PAISIELLO

ANTIGONO

AT.2.5.

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Passato a Rari
Scaffale 16 ~~20~~ 3 Pluteo 8 ~~7~~ 1
Volume ~~15~~ 15 C
N. degli autografi 109043
N. di biblioteca Rari: 3.1.15
AUTOGRAFI

Olim: 16.8.15.

Il lib. nel n° 8 let A —

Antigono
Dramma in 3 atti di Metastasio
Musica di Giovanni Paisiello
Fatta pel Real Teatro di S. Carlo
L'anno 1785

Atto 2° e 3°

Atto secondo

Scena Prima

anticorre Atto 23 Alessandro, e Clearco.

Clearco

A piedi tuoi, mio Re d'essere ammesso dimanda uno stranier. Che venga. Tu-

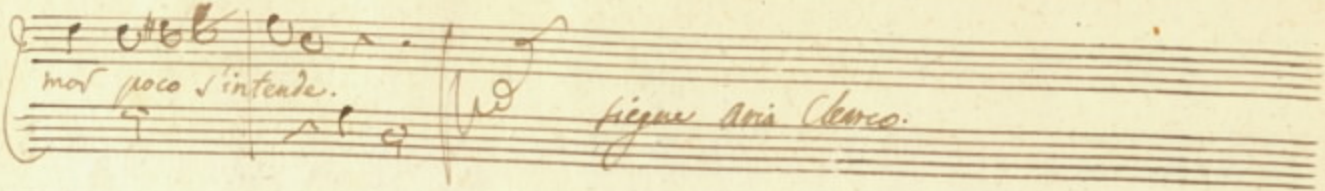
aless: Clear:

diste! lo stranier s'introduca. E tu perdona signor se a troppo il Celo mio s'avanza. Ah si

fauste vicende perche mesto così? Di Berenice Non udisti il rifiuto. E chi di-

aless: Clear:

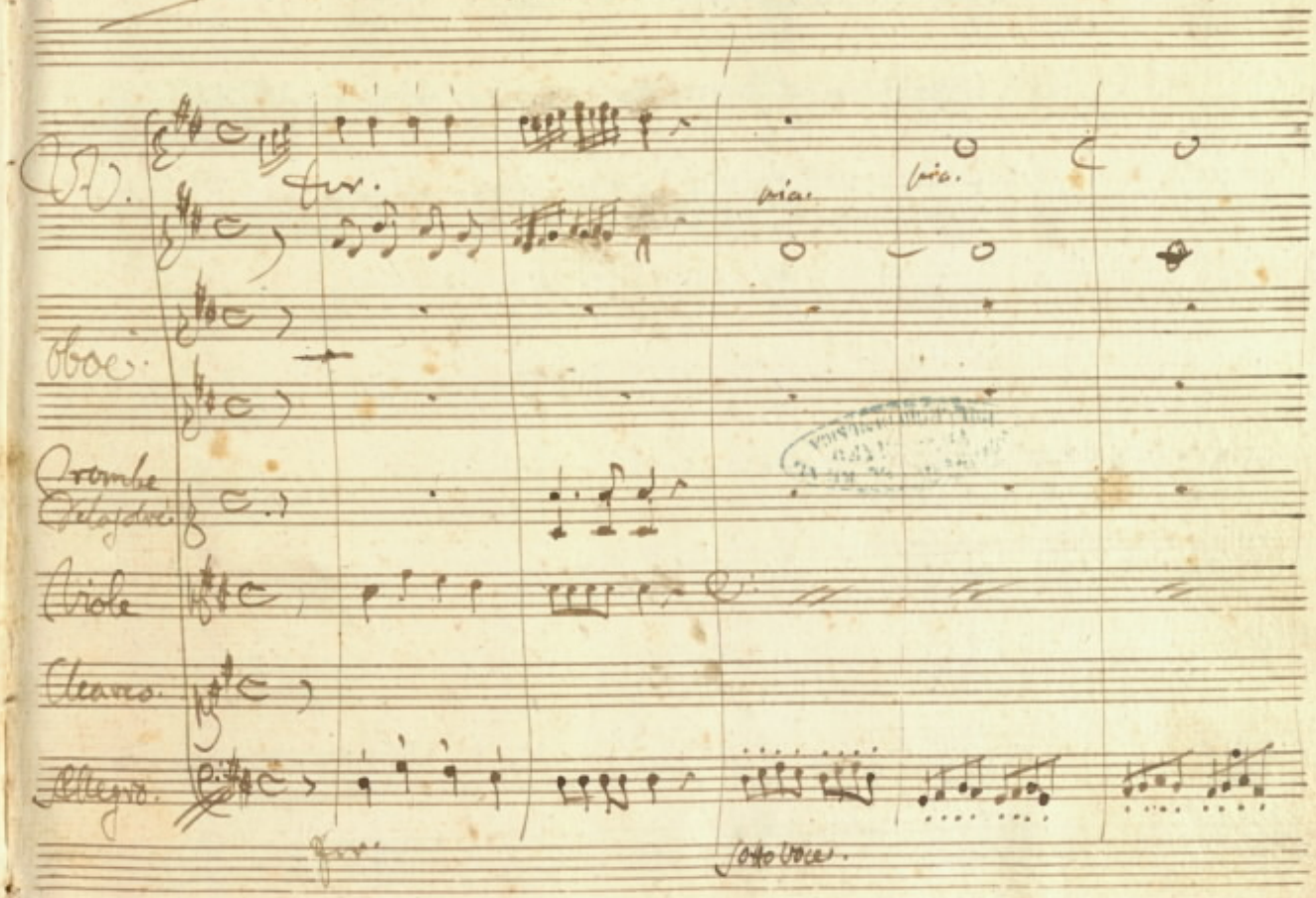
spera d'una beltà severa, che de teneri assalti il cor difende, de' misteri d'

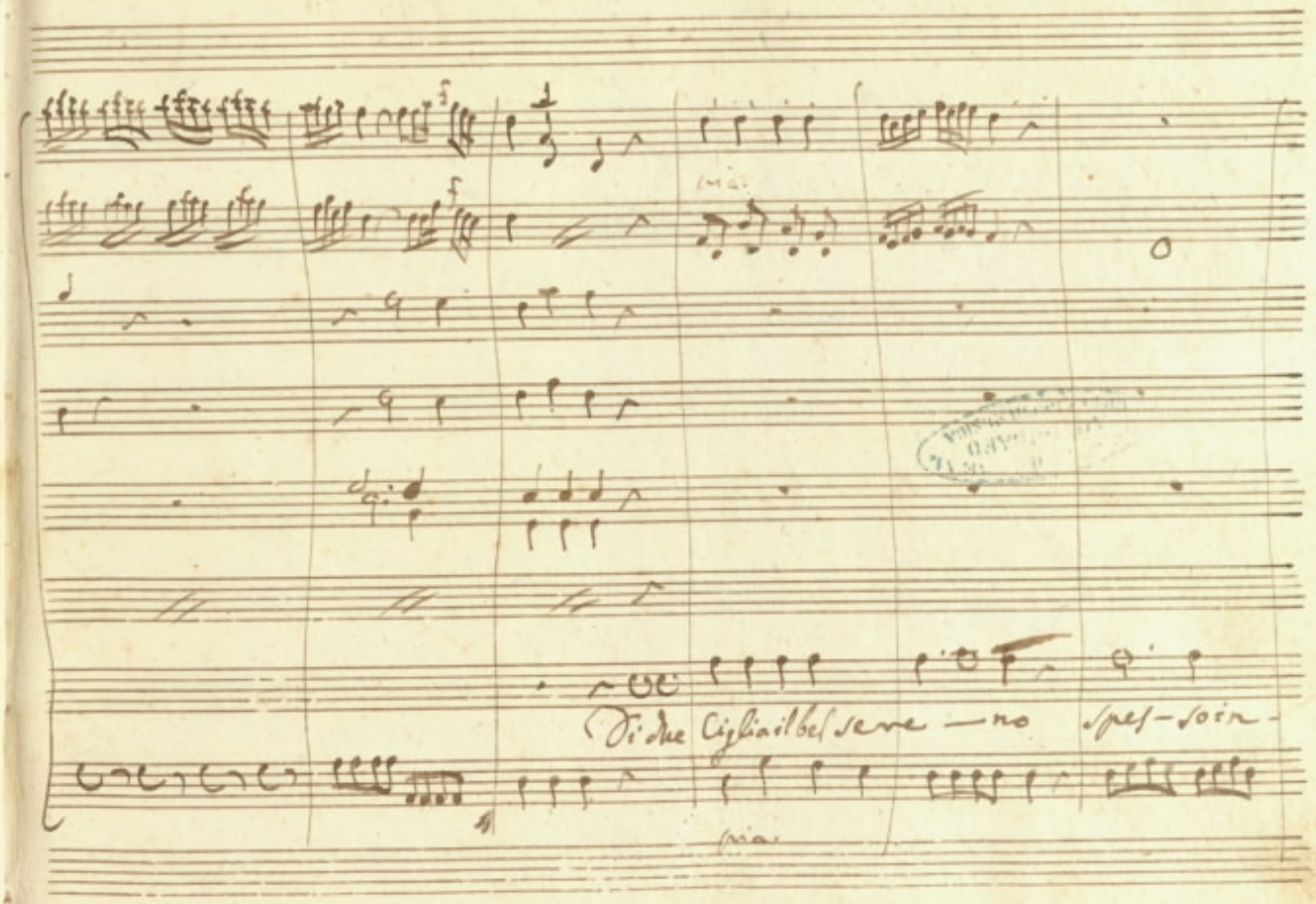

mor poco s'intende.
segue avis Chorus.

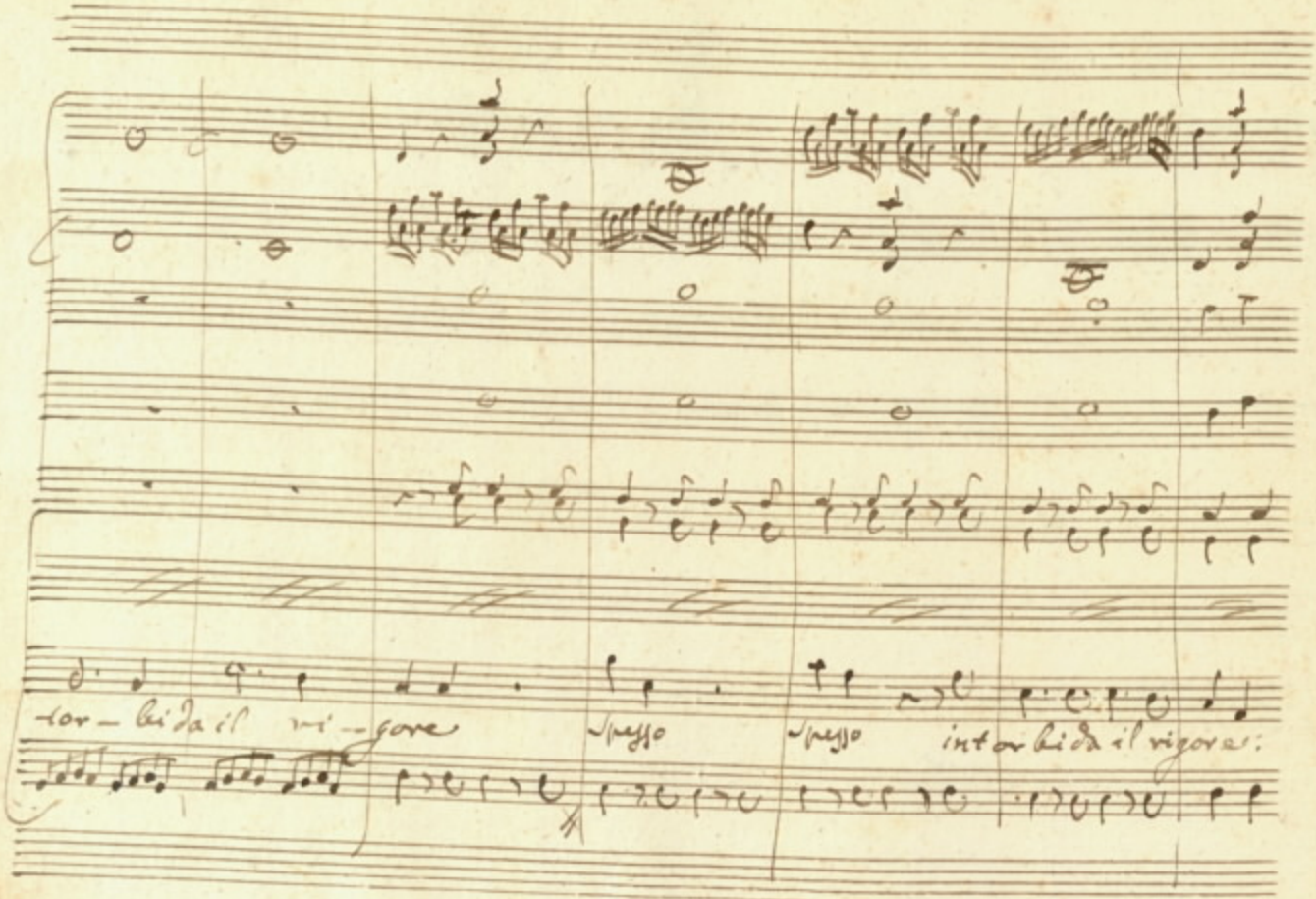
Poco s'intende.

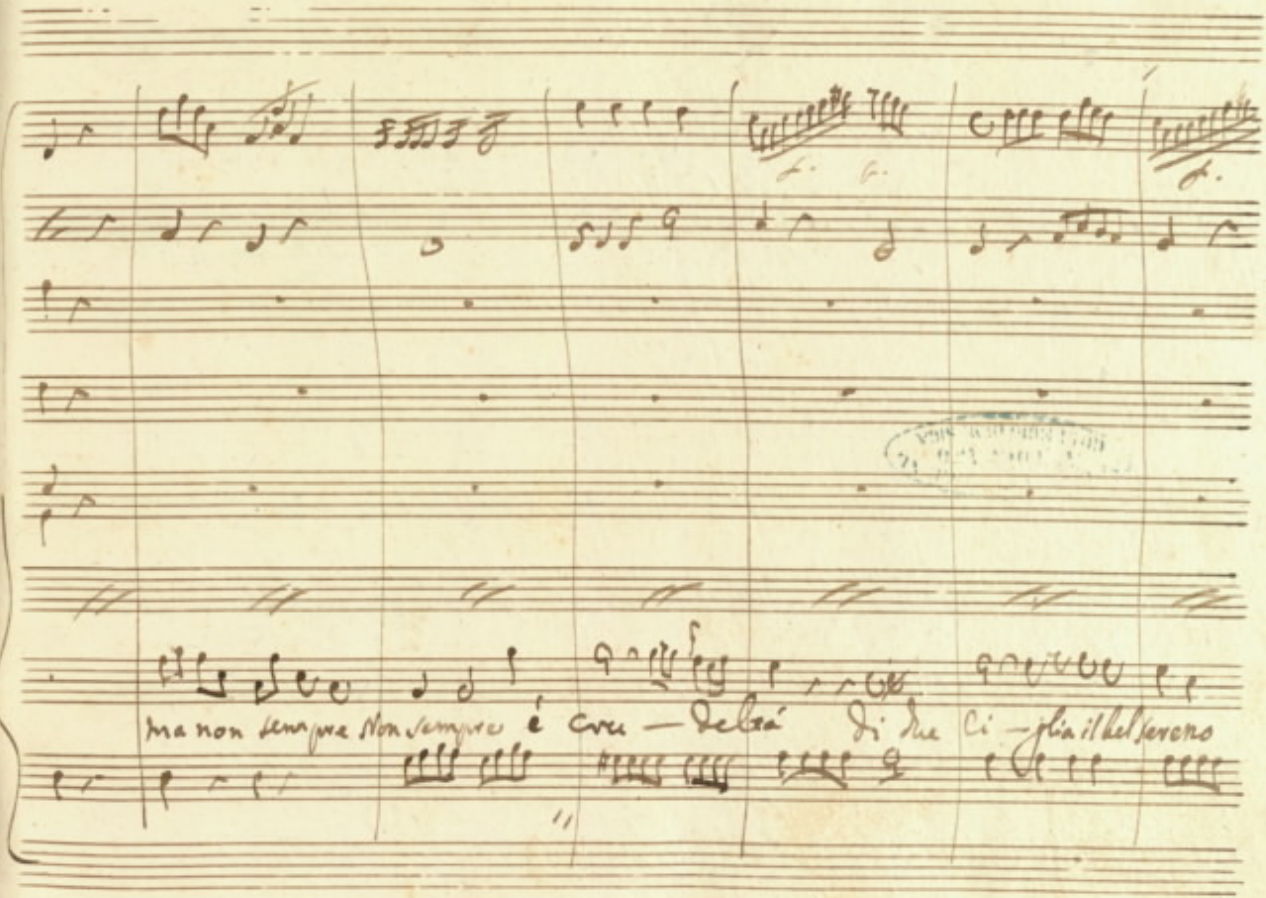
Atto Secondo

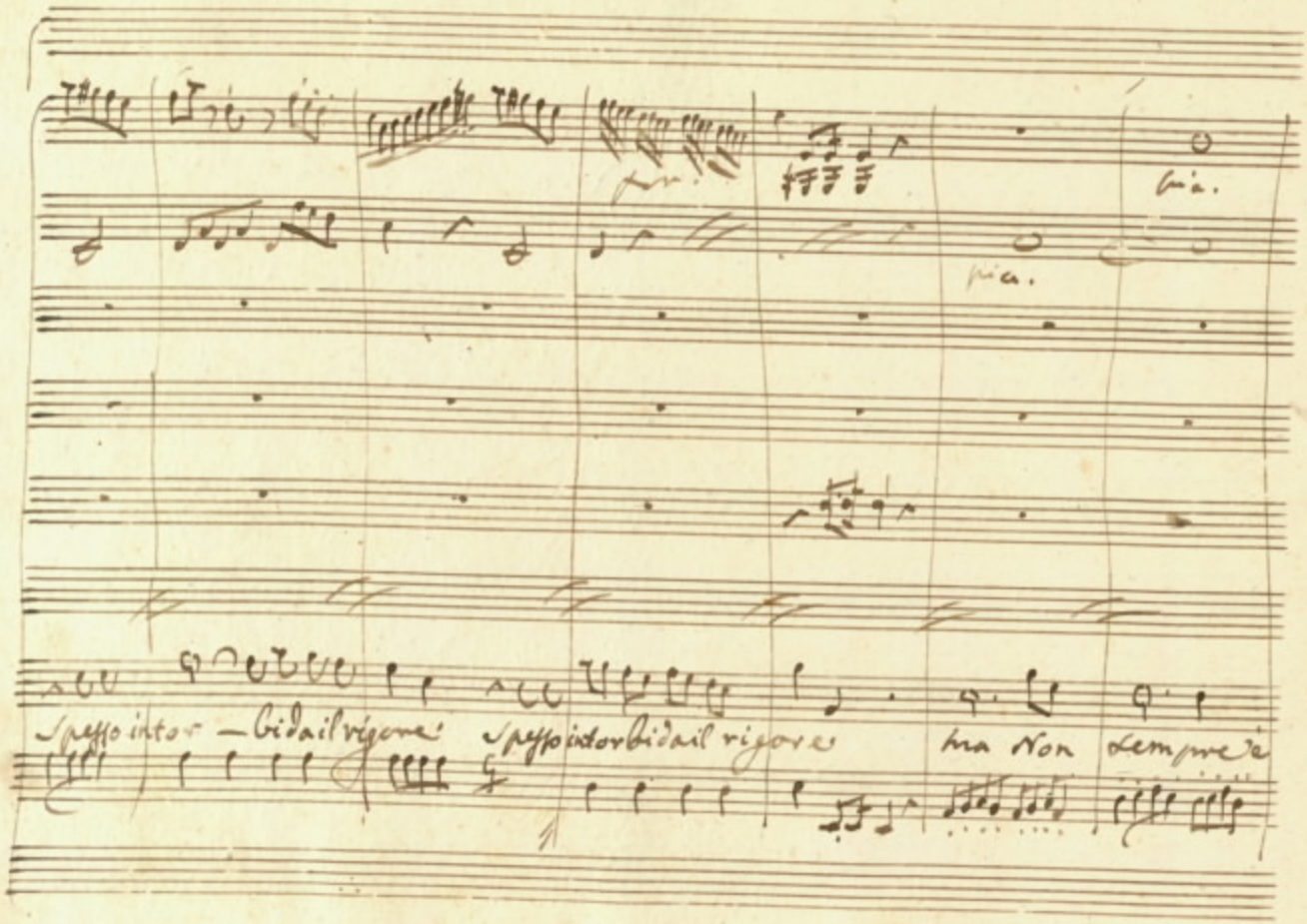
Num.° 2.

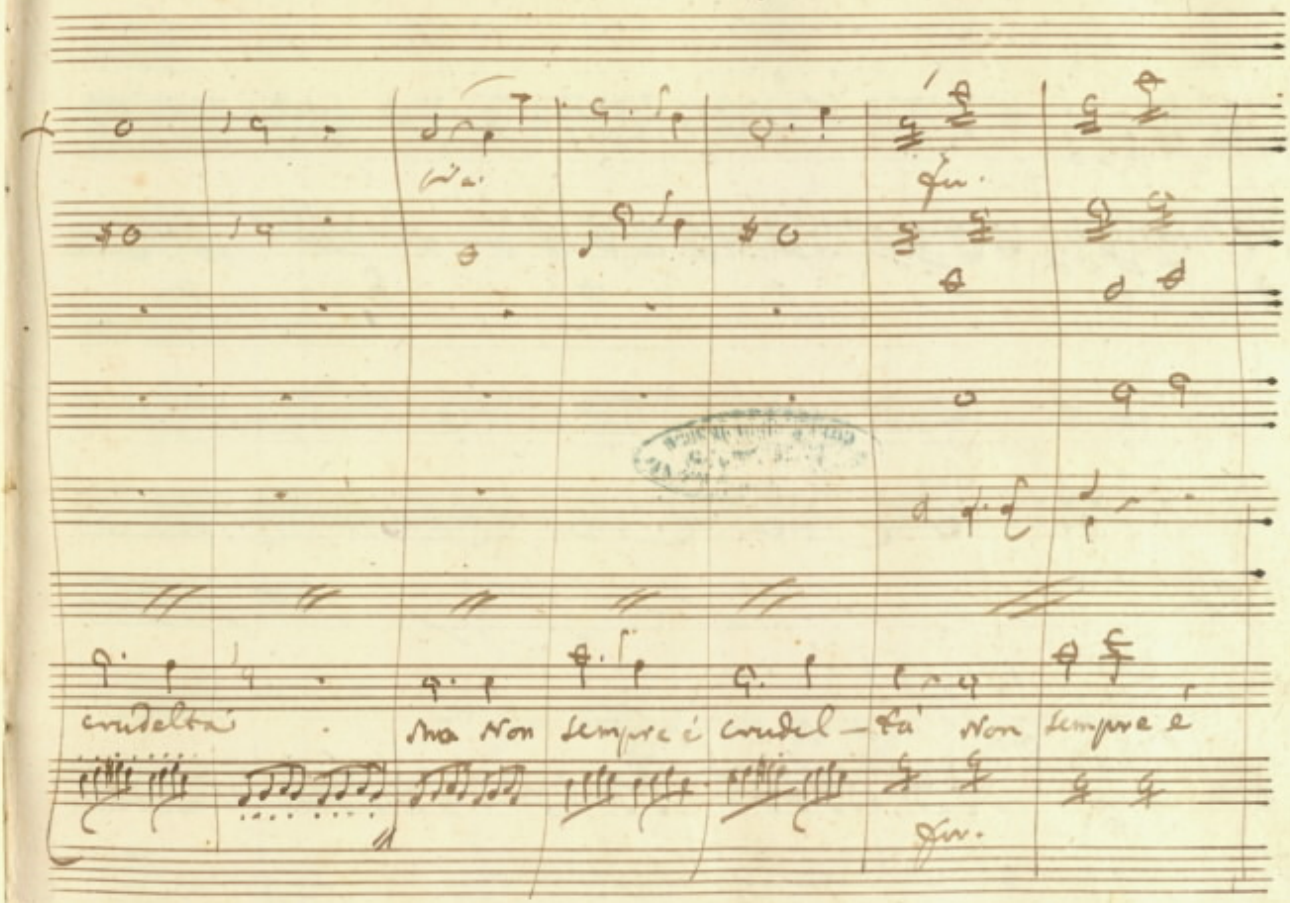


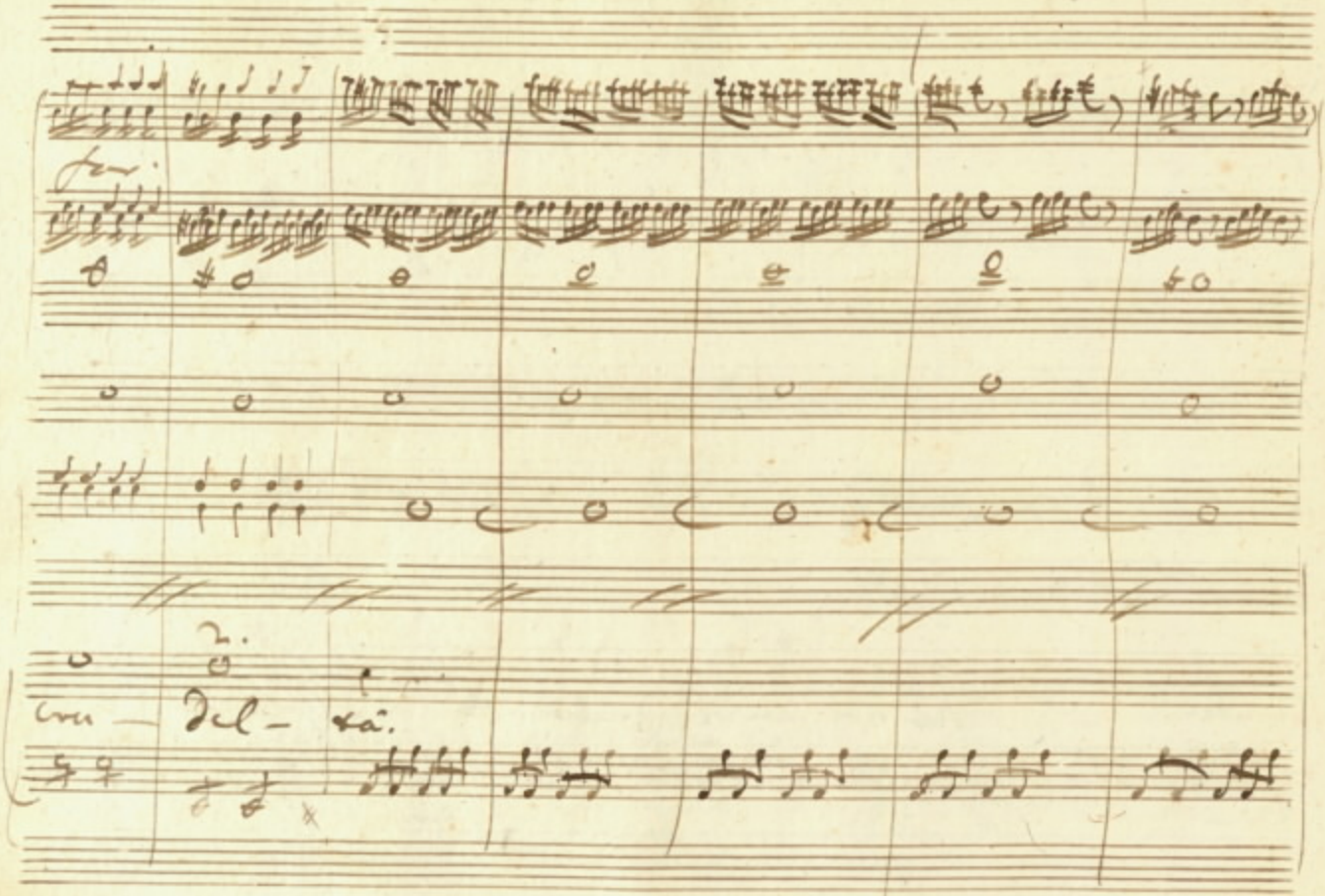

Di due Ciglia il bel sere — no spes-soin-

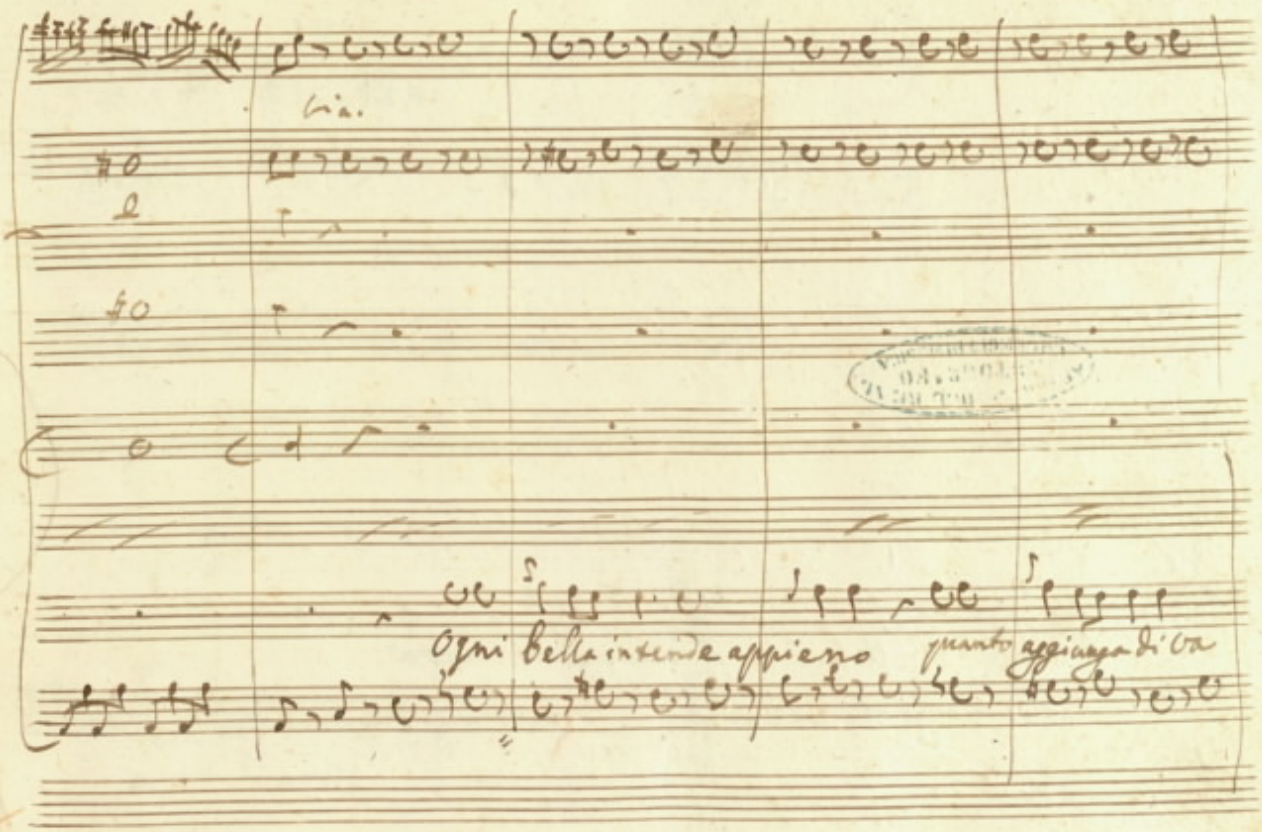

tor – bida il vi – gore
stesso
stesso
intorbida il vigore:

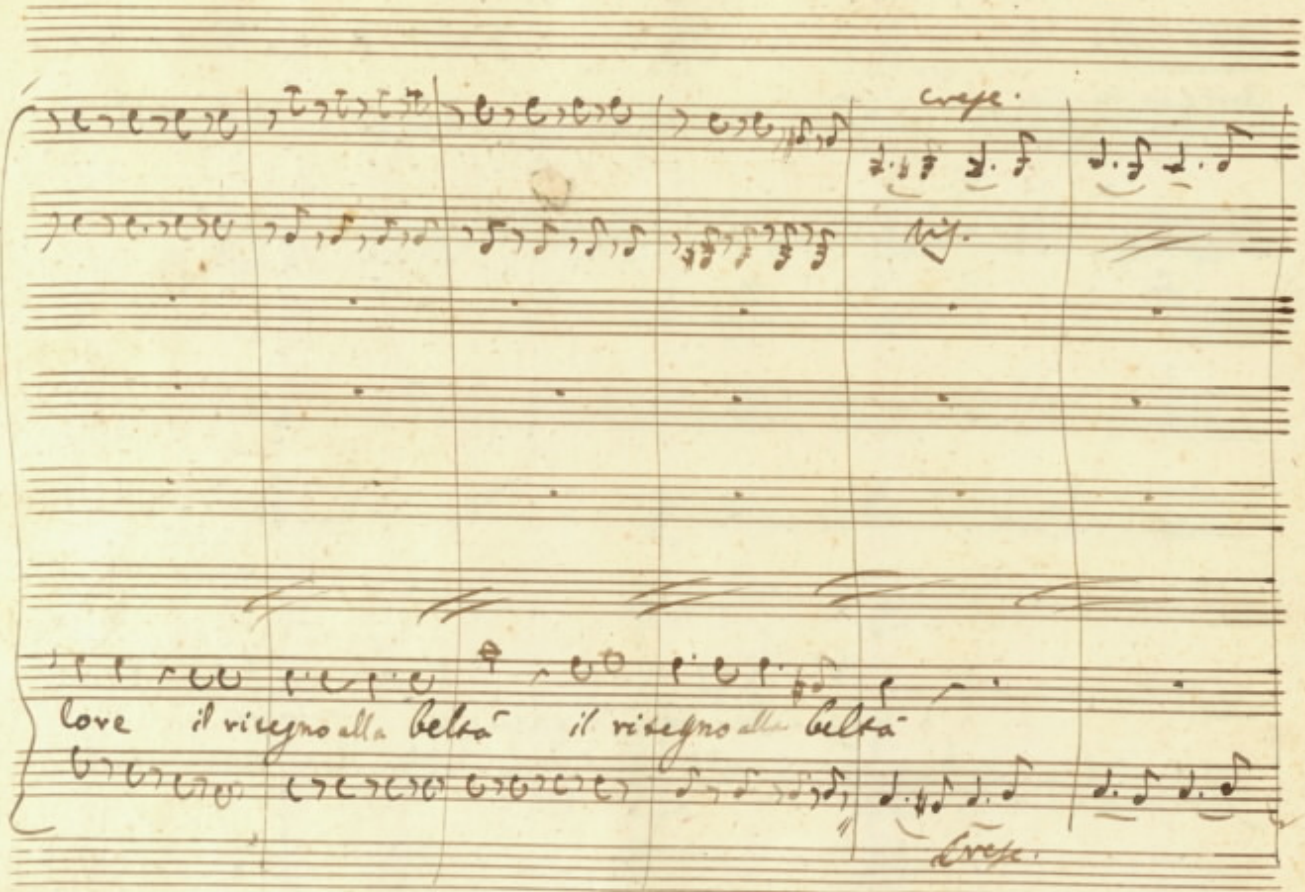

ma non sempre Non sempre è cru — deltà di due ci — glia il bel sereno

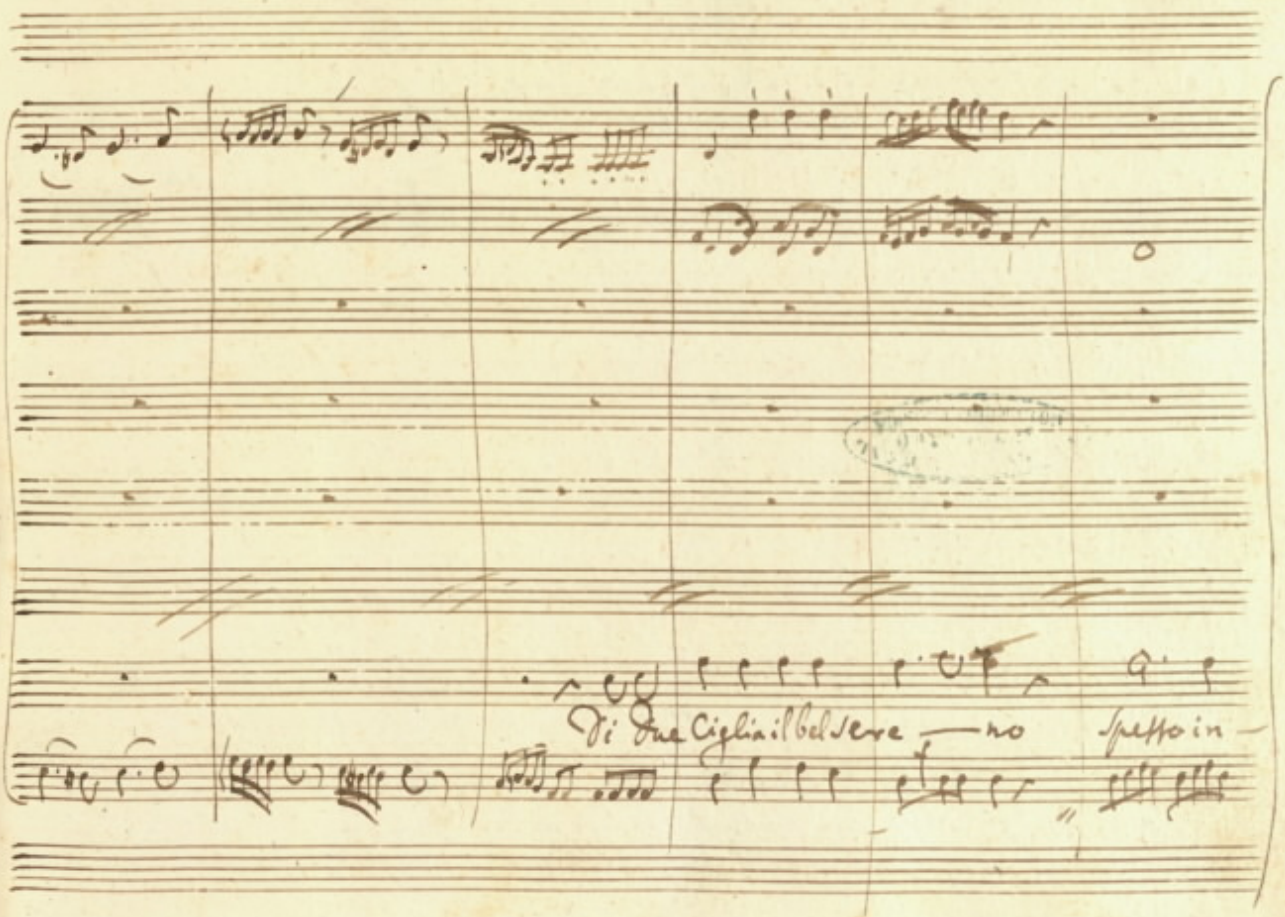

spesso intor — bidail rigore
spesso intorbidail rigore
ma Non sempre


crudeltà
ma Non sempre è crudel — tà Non sempre è

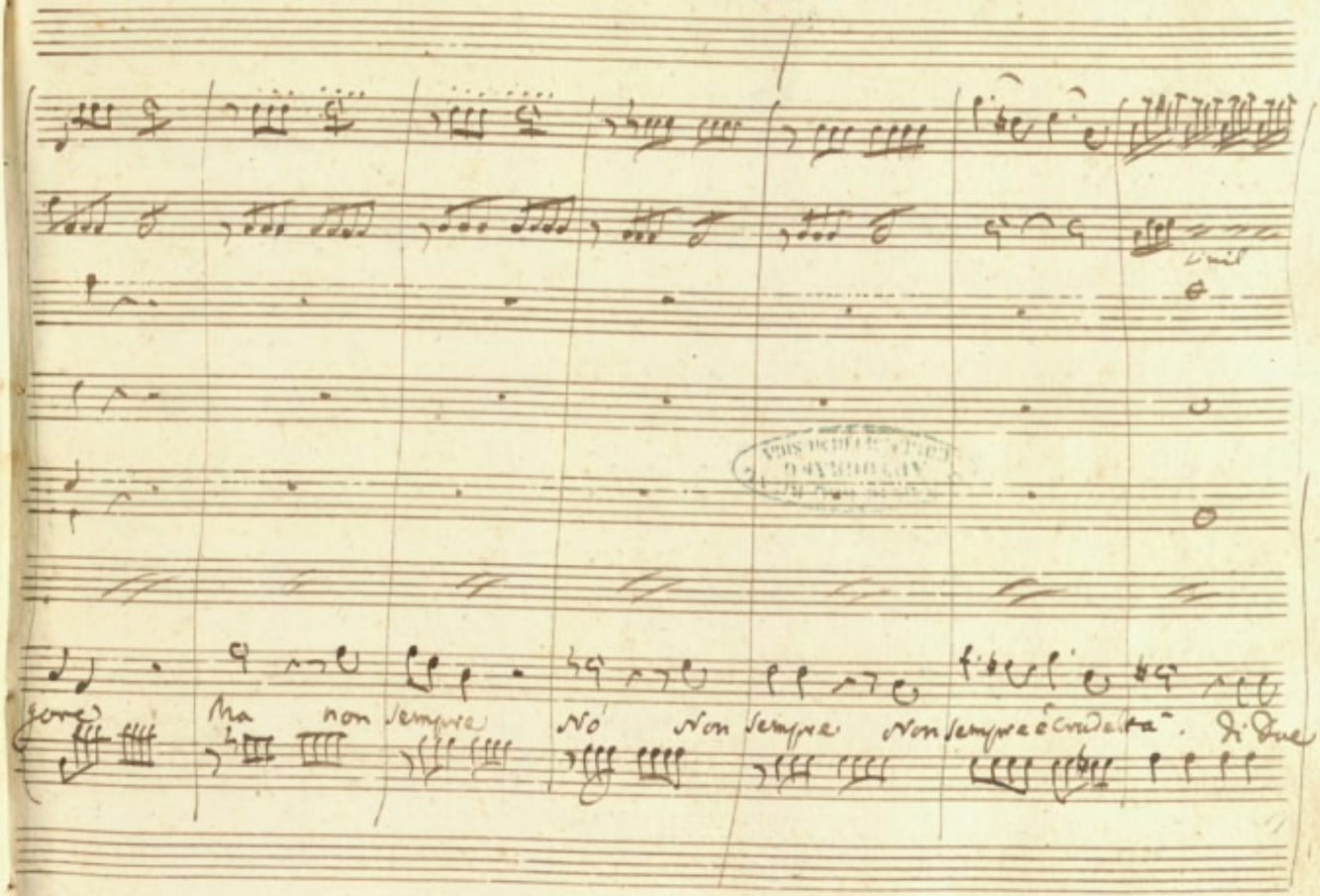

2.
cru — del — tà.

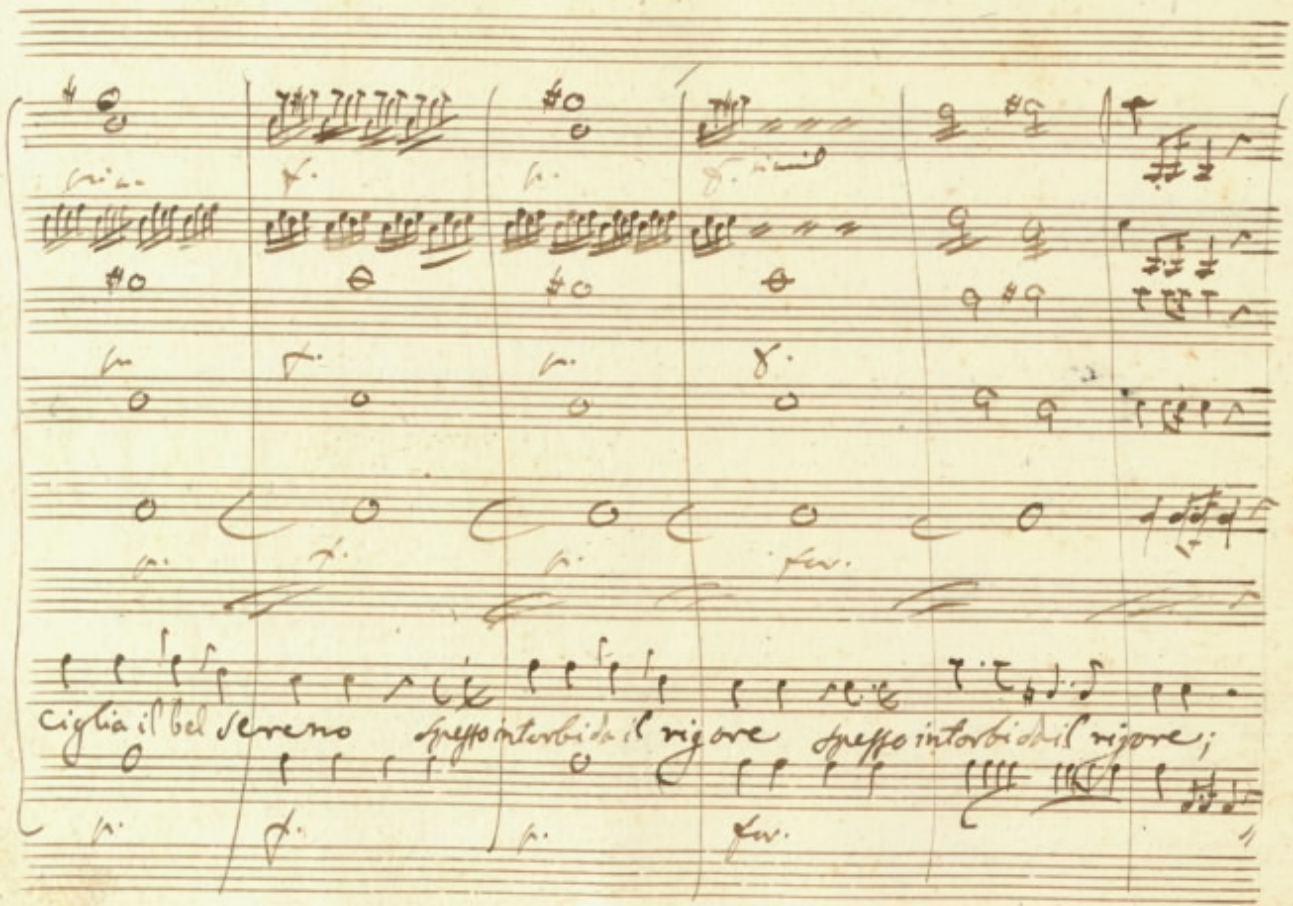

Ogni bella intende appieno quanto aggiunga di Va


cresc.
dove il ritegno alla beltà il ritegno alla beltà
cresc.

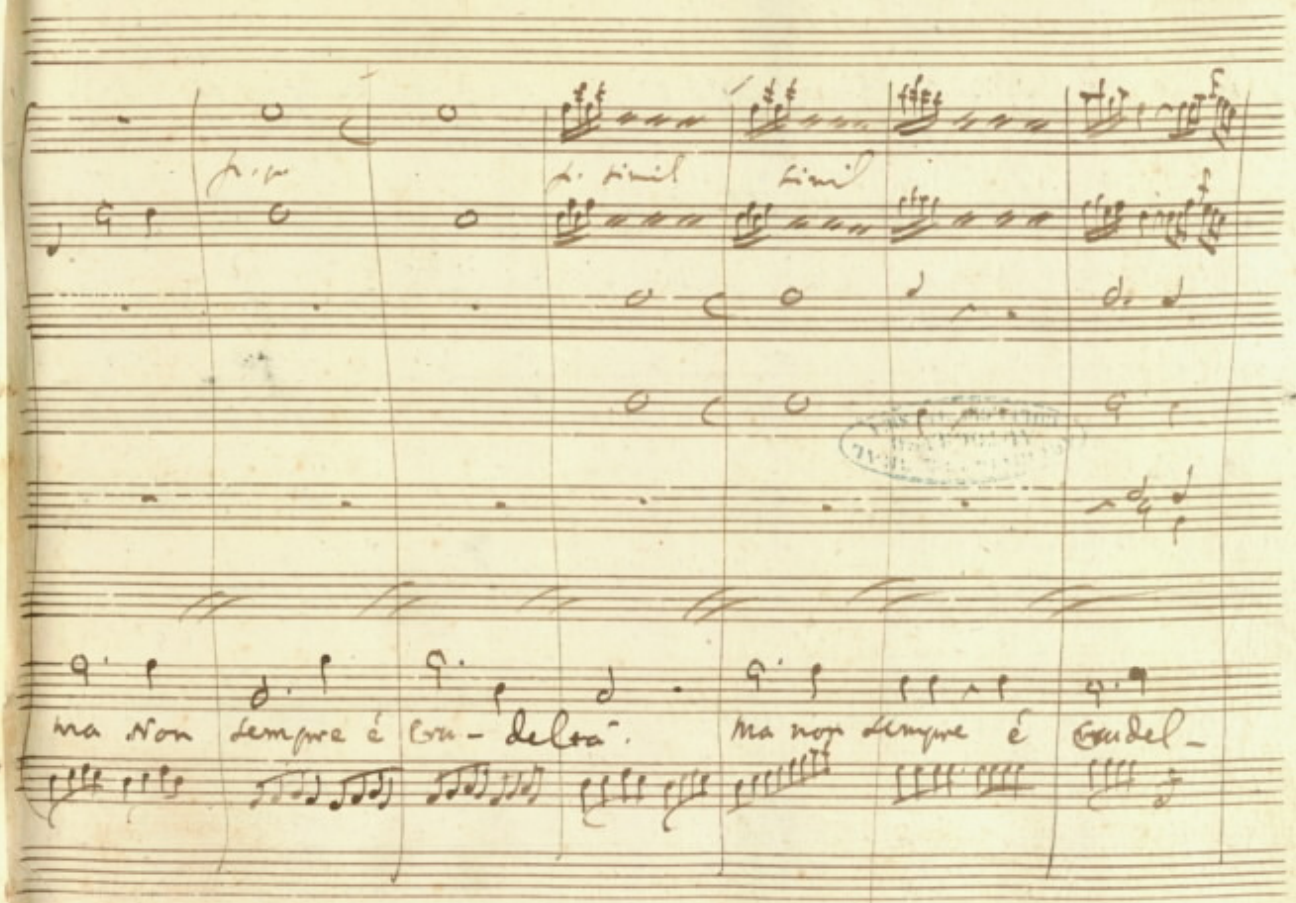

Di due Ciglia il bel sereno
spetto in

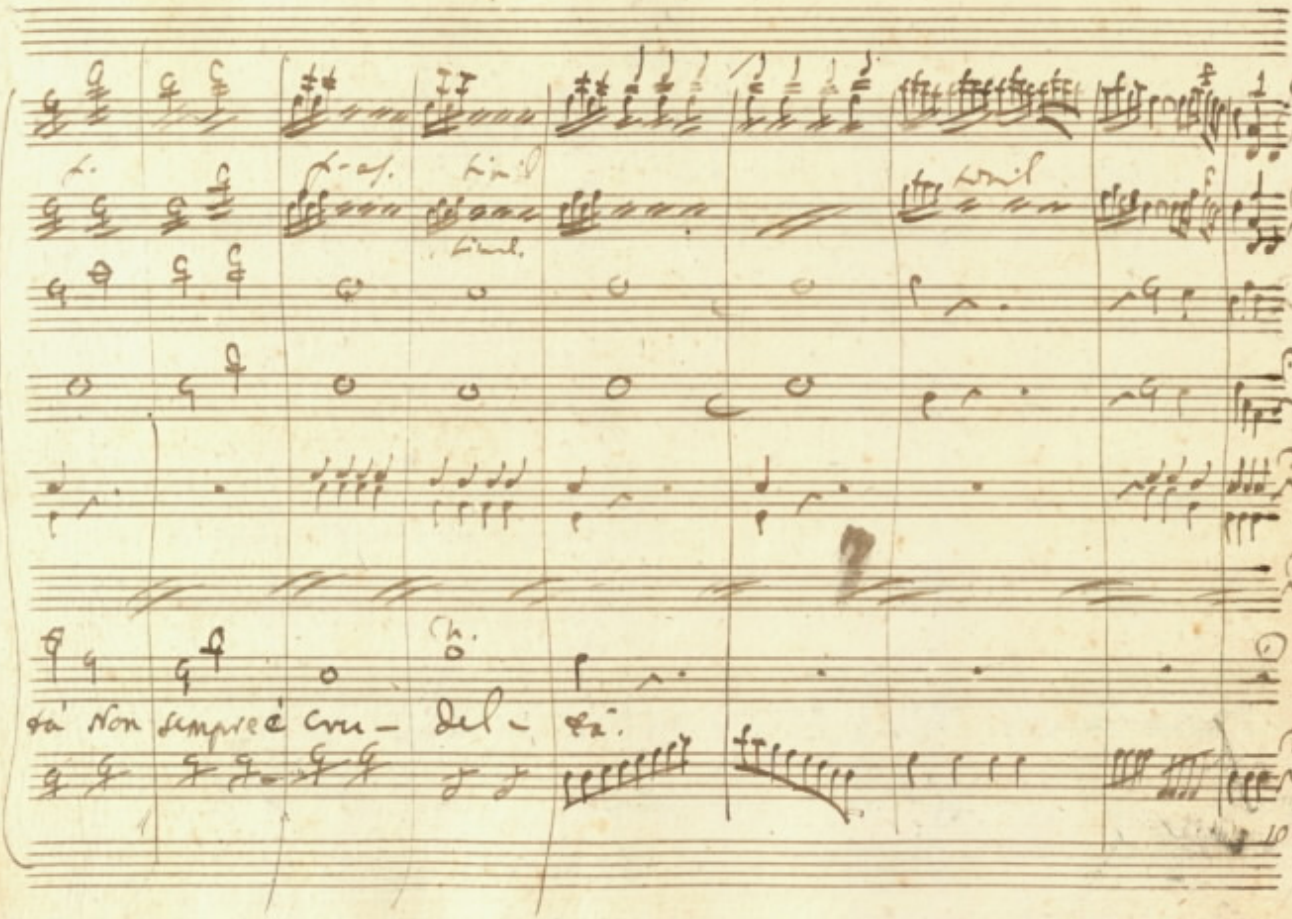
turbi - dail vigore spesso spesso in - turbi dil ni -


gore
Ma non sempre
Nò Non sempre
Non sempre è crudeltà. Di Due



ciglia il bel sereno spesso intorbida il rigore spesso intorbida il rigore;


ma non sempre è cru- delta.
ma non sempre è crudel-



tà Non sempre è cru- del- tà.

Scena seconda

Alessandro, poi Demetrio.

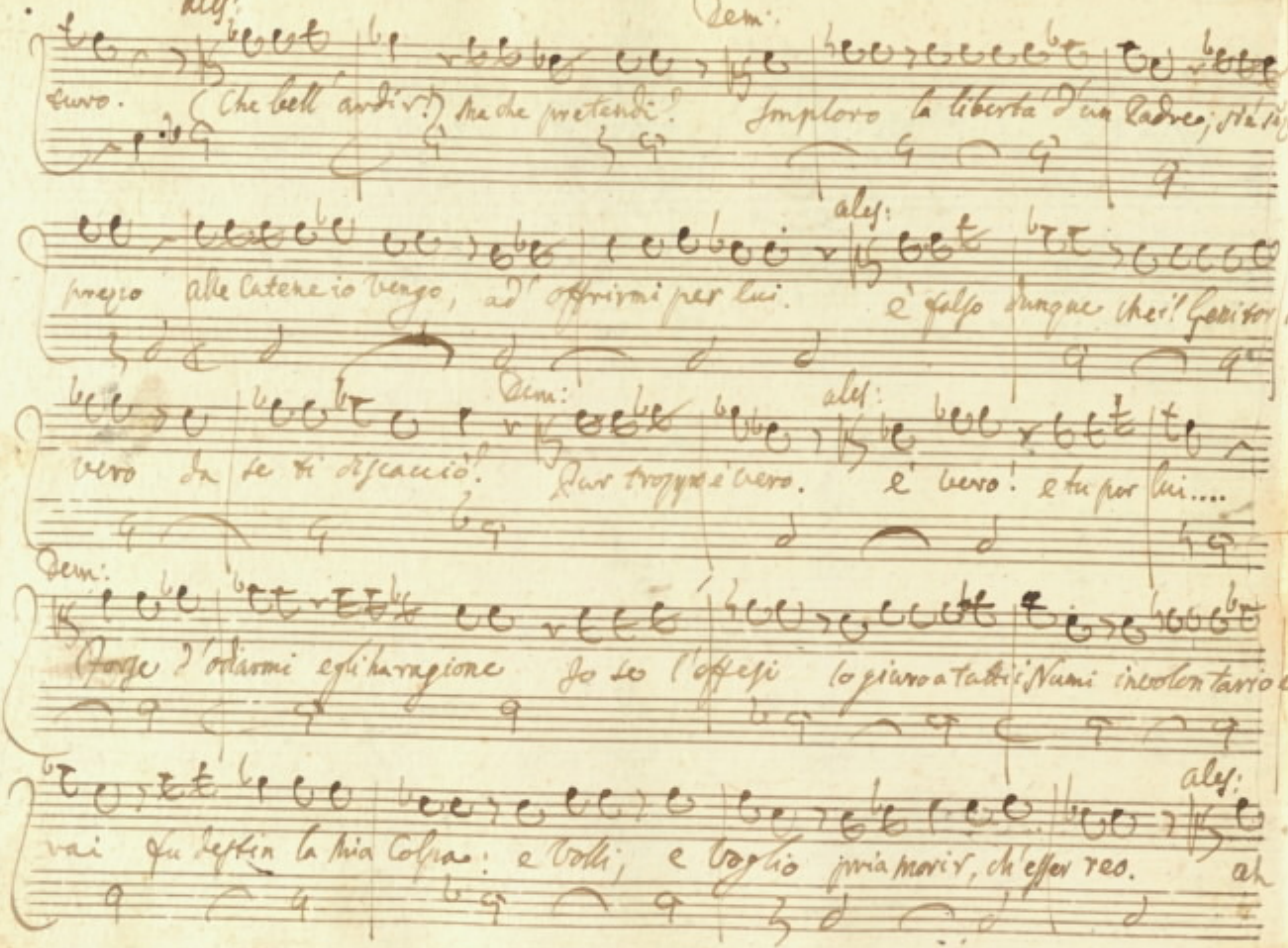
ales: Di Antigono il pungente parlar superbo, e

l'oltraggioso riso mi sta sul cor: Dem: Accetta Eroe d'Epiro, il Volontario Omaggio di un-

Nuovo adorator. ales: Chi sei? Dem: son'io l'infelice Demetrio ales: Che? di An-

tigono il figlio? Dem: appunto. ales: ed osi a me Nemico, e vincitor dinanzi solo ve-

nir? Dem: sì. dalla tua grandezza la tua virtù mi suro: e fidandomi a Che, poco avven-



ales: Dem:

turo. (Che bell'ardir!) ma che pretendi? Imploro la libertà d'un Padre; stà sì

ales:

prezzo alle Catene io vengo, ad' offrirmi per lui. è falso dunque che il Genitor

Dem: ales:

vero da se ti discacciò? Pur troppo è vero. è vero! e tu per lui....

Dem:

Forse d'odiarmi egli ha ragione Io so l'offesi lo giuro a tutti i Numi involontario e

ales:

rai fu destin la mia Colpa: e volli, e voglio pria morir, ch'esser reo. ah

vieni a questo seno Anima grande, e ti consola. Avrai libero il Padre. a tuo riguardo a

Dem:

mico l'abbraccierò Di tua pietà mercede ti renderanno gli Dei. L'Offerto acciaro

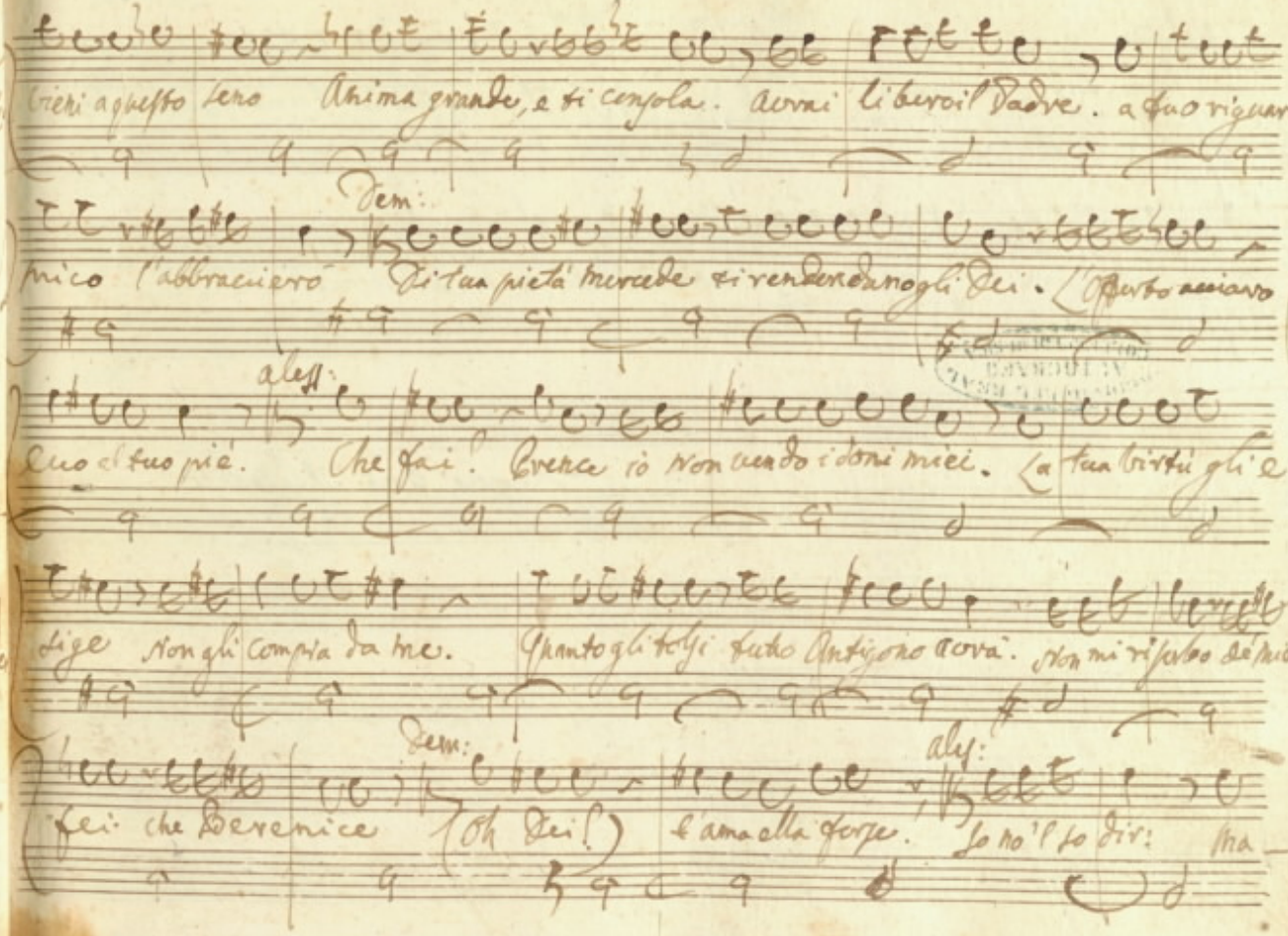
Aless:

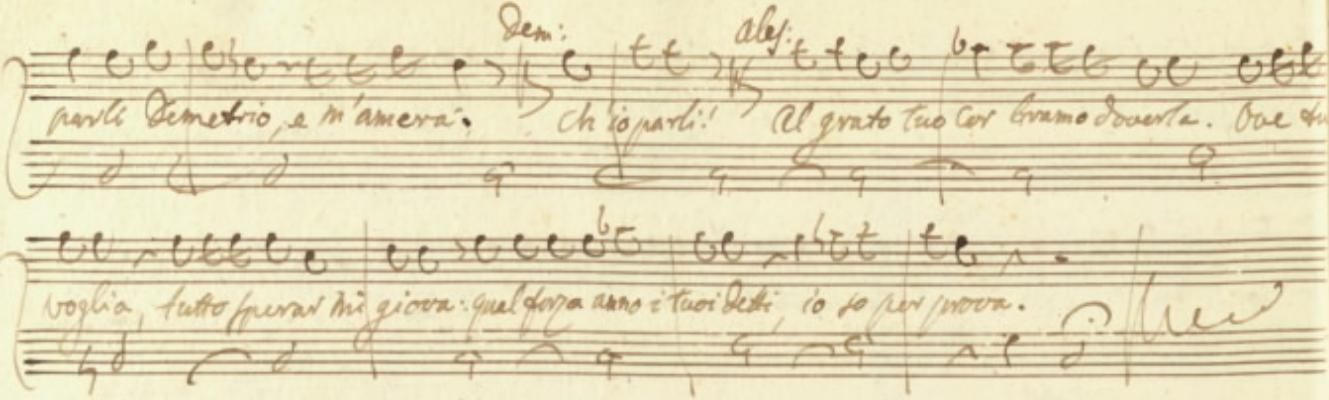
Euo al tuo piè. Che fai! Perence io non vendo i doni miei. La tua virtù gli e-

sige Non gli compra da me. Quanto gli tolsi tutto Antigono avrà. Non mi riserbo de' miei tro-

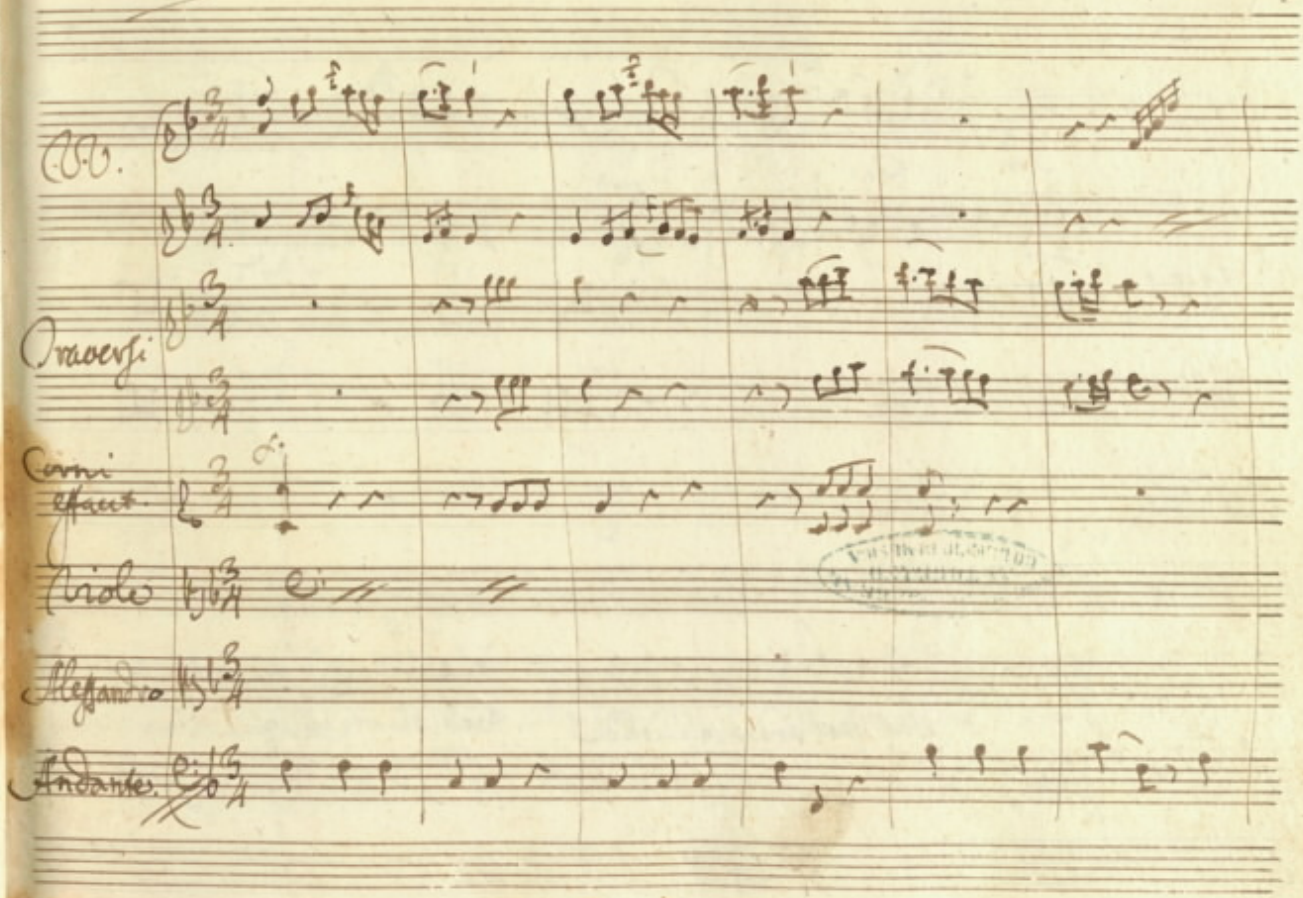
Dem: Aless:

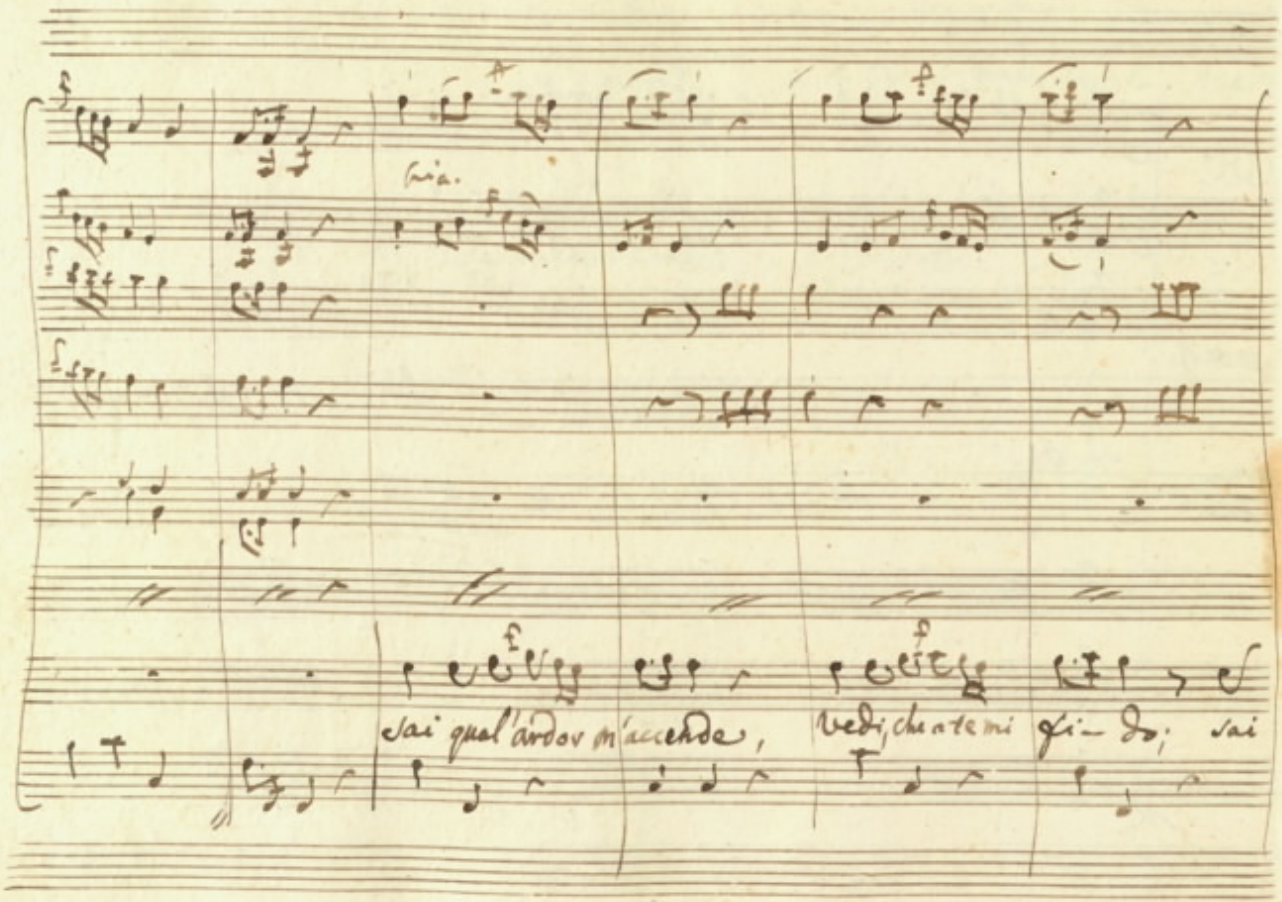
fei che Berenice (Oh Dei!) t'ama ella forse. Io no'l so dir: Ma-

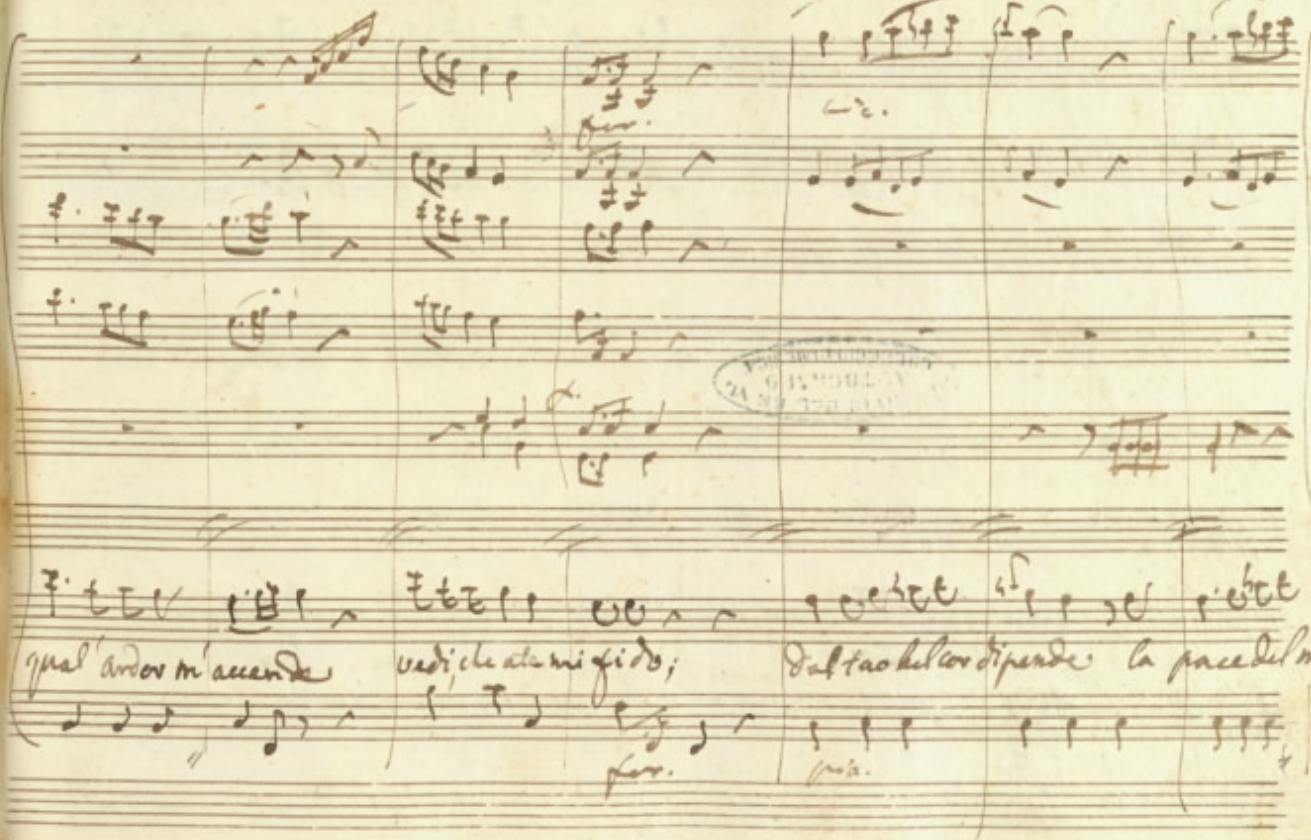


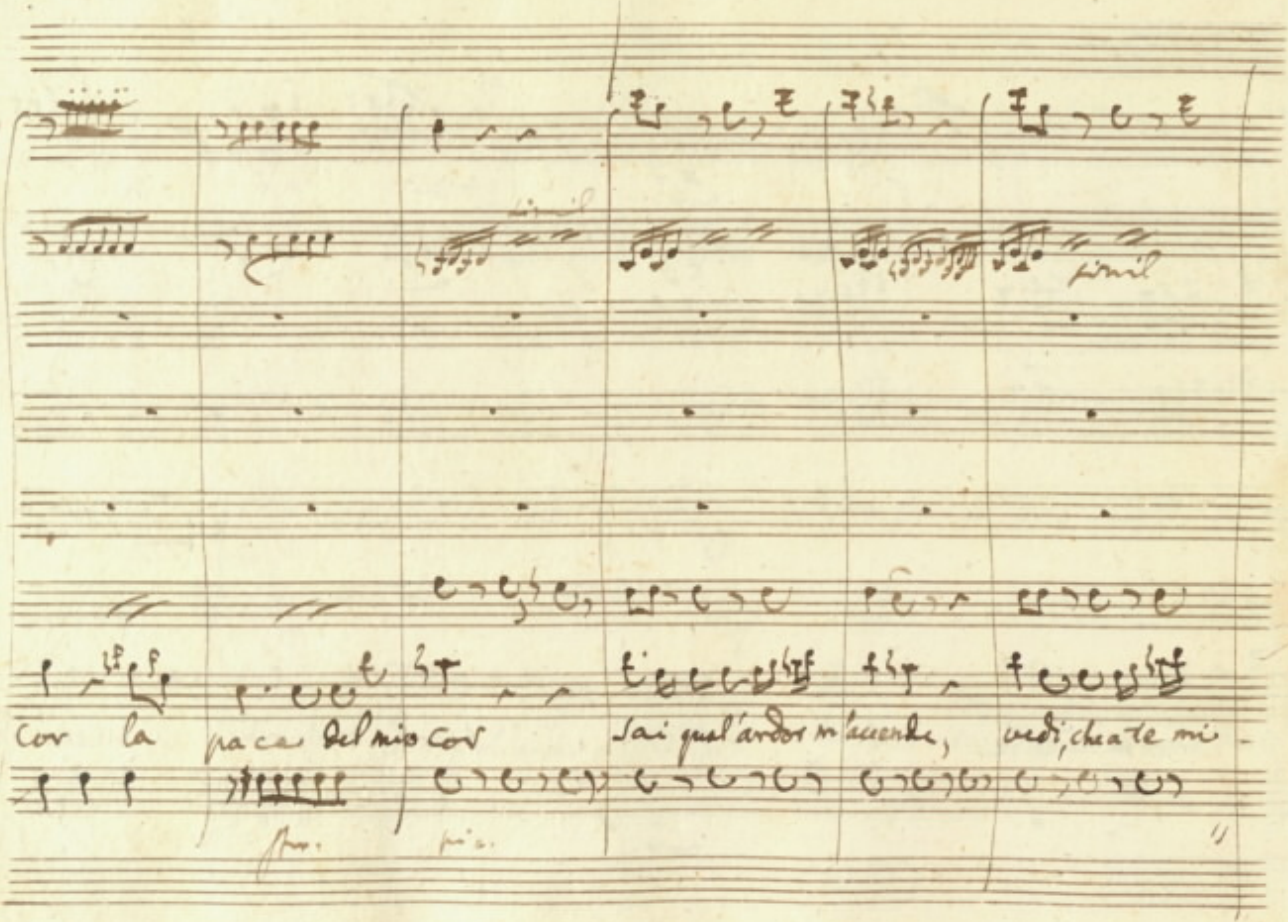


Segue Aria Alessandro.

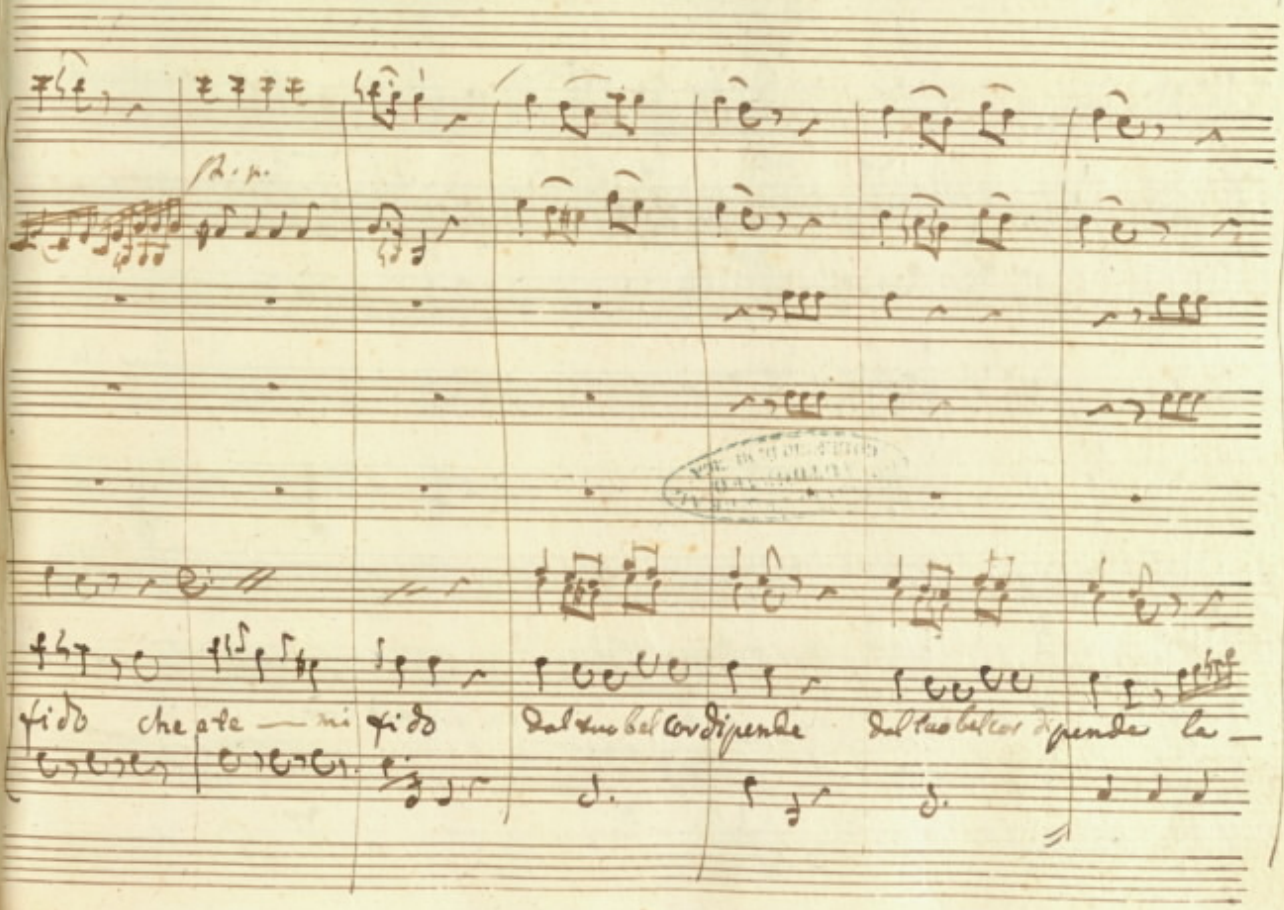

V.V.
Oraversi
Corni effacit.
Viole
Alessandro
Andante.

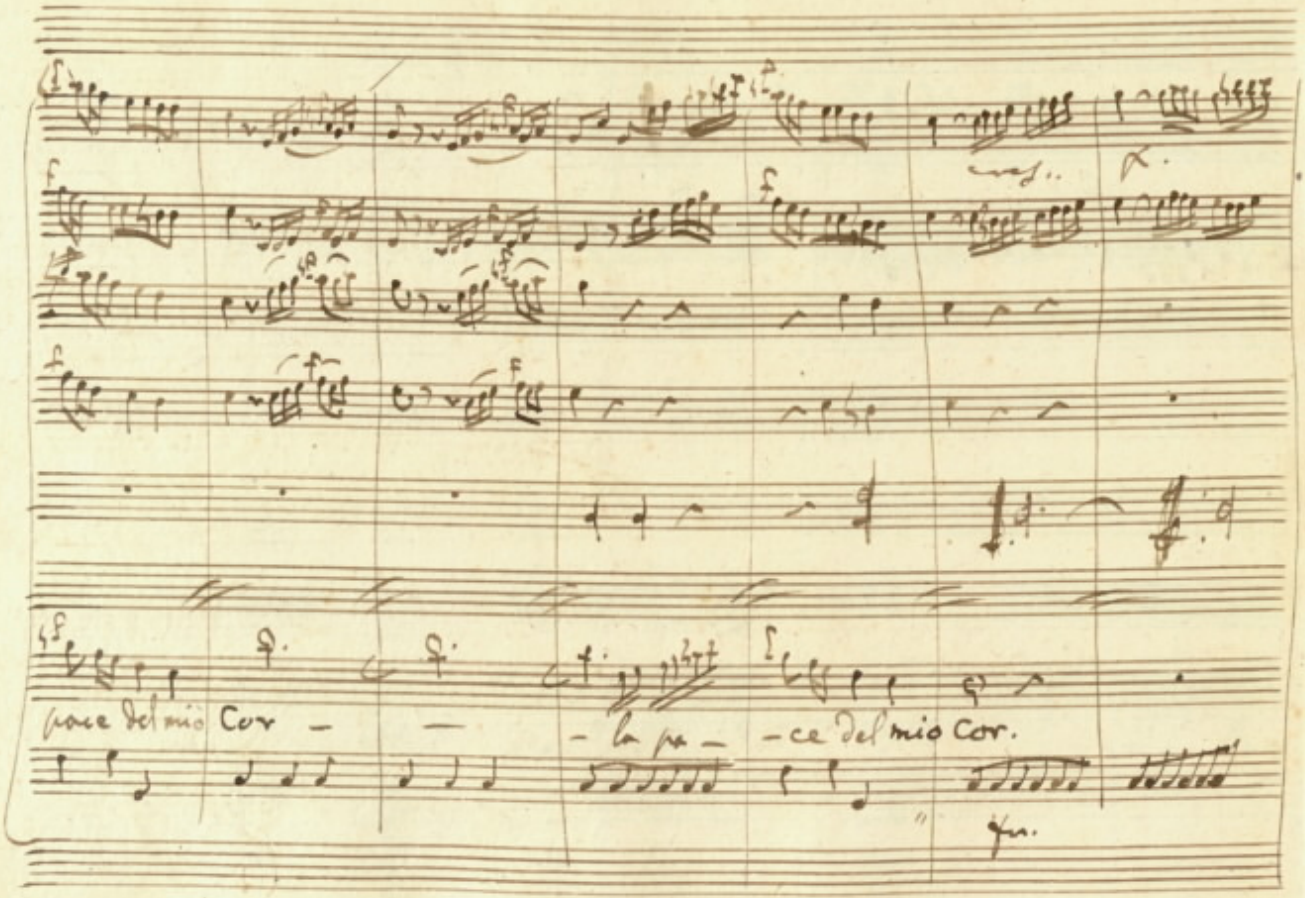

sai qual'ardor m'accende, vedi, che a te mi fi- do; sai

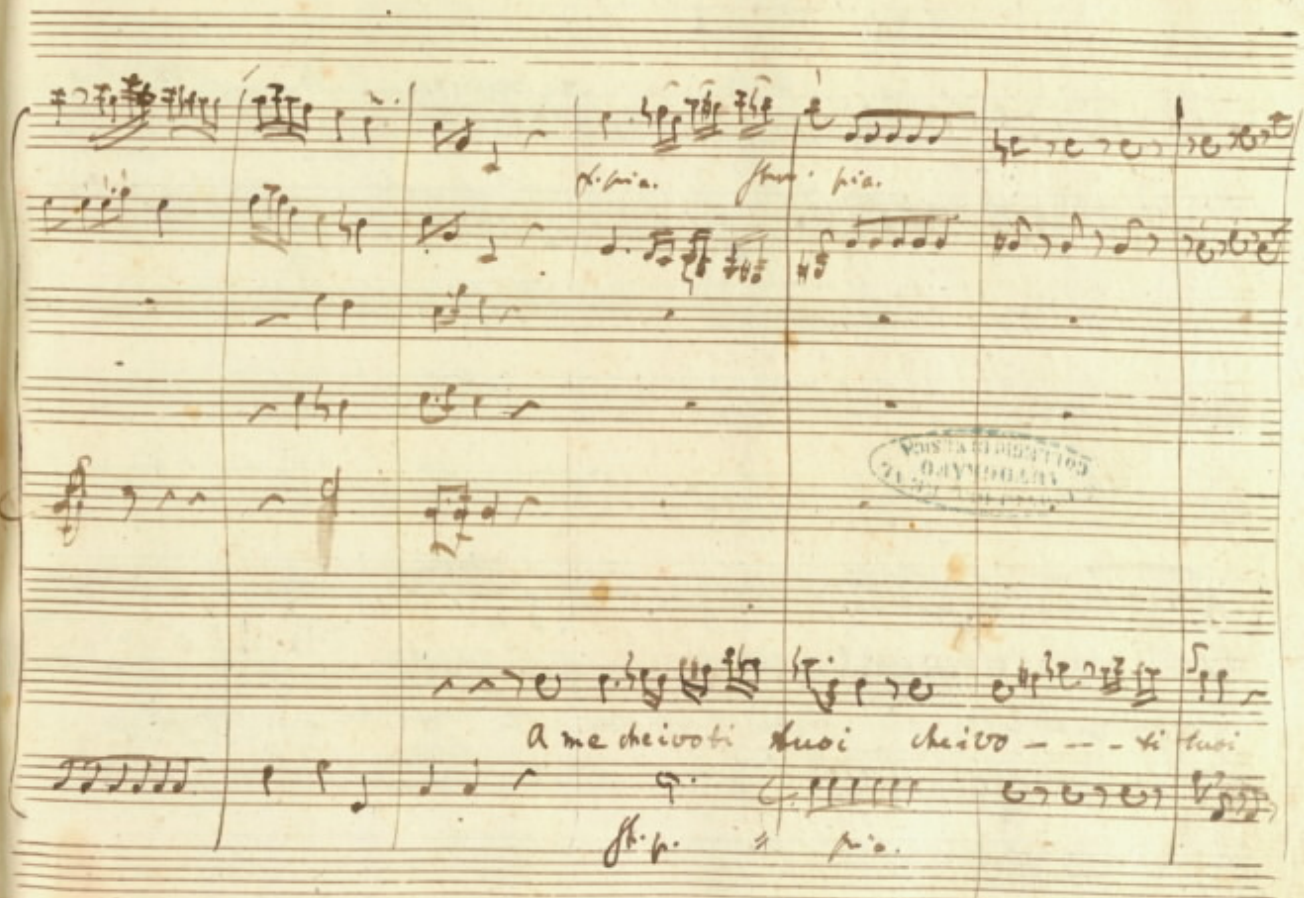

qual'amor m'accende
vedi che a te mi fido;
dal tuo bel cor dipende
la pace del mio

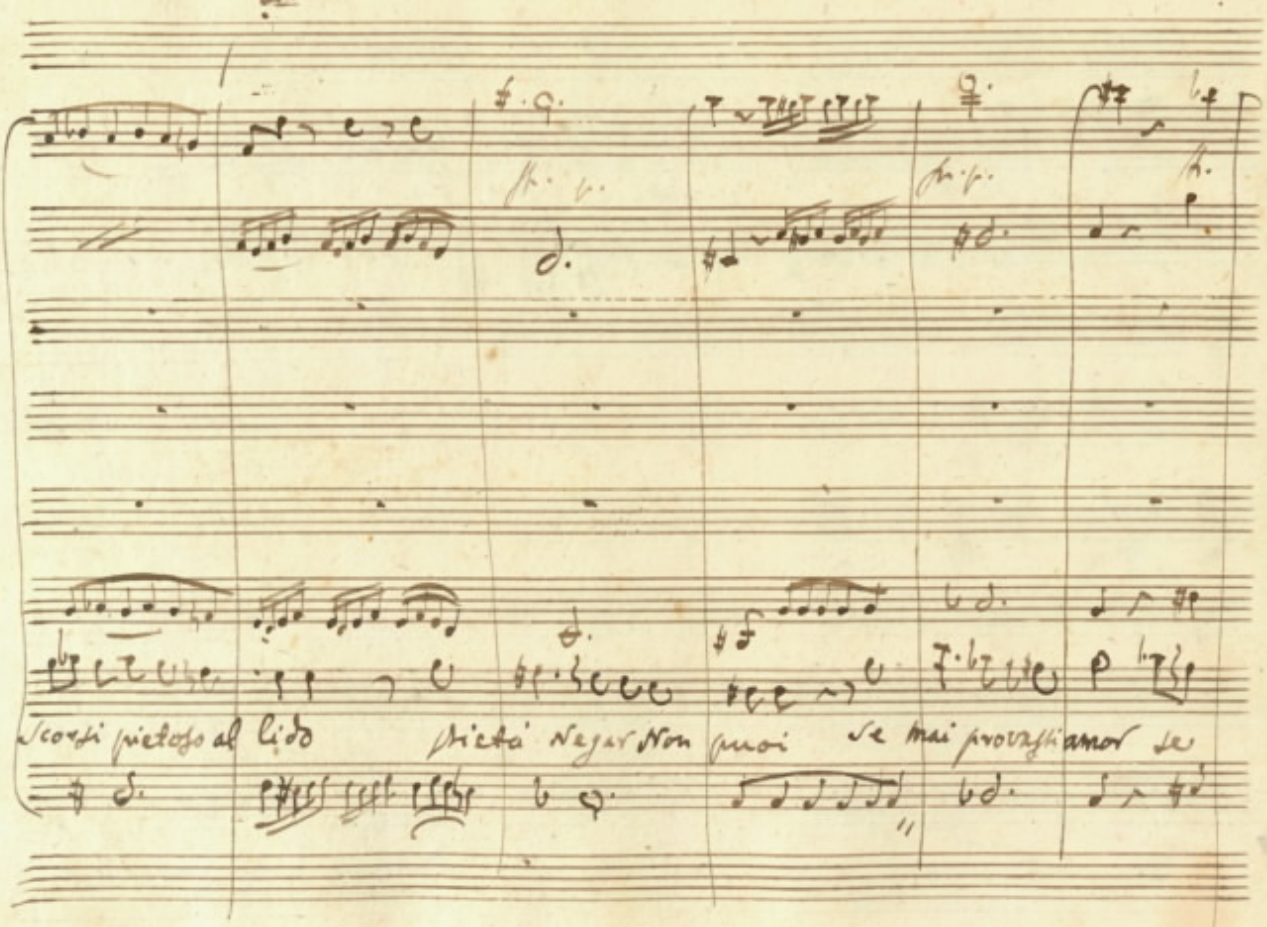

simil
simil
Cor la pace del mio cor
Sai qual'ardor m'accende,
vedi, che a te mi

fido che a te — mi fido Dal tuo bel cor dipende Dal tuo bel cor dipende la —

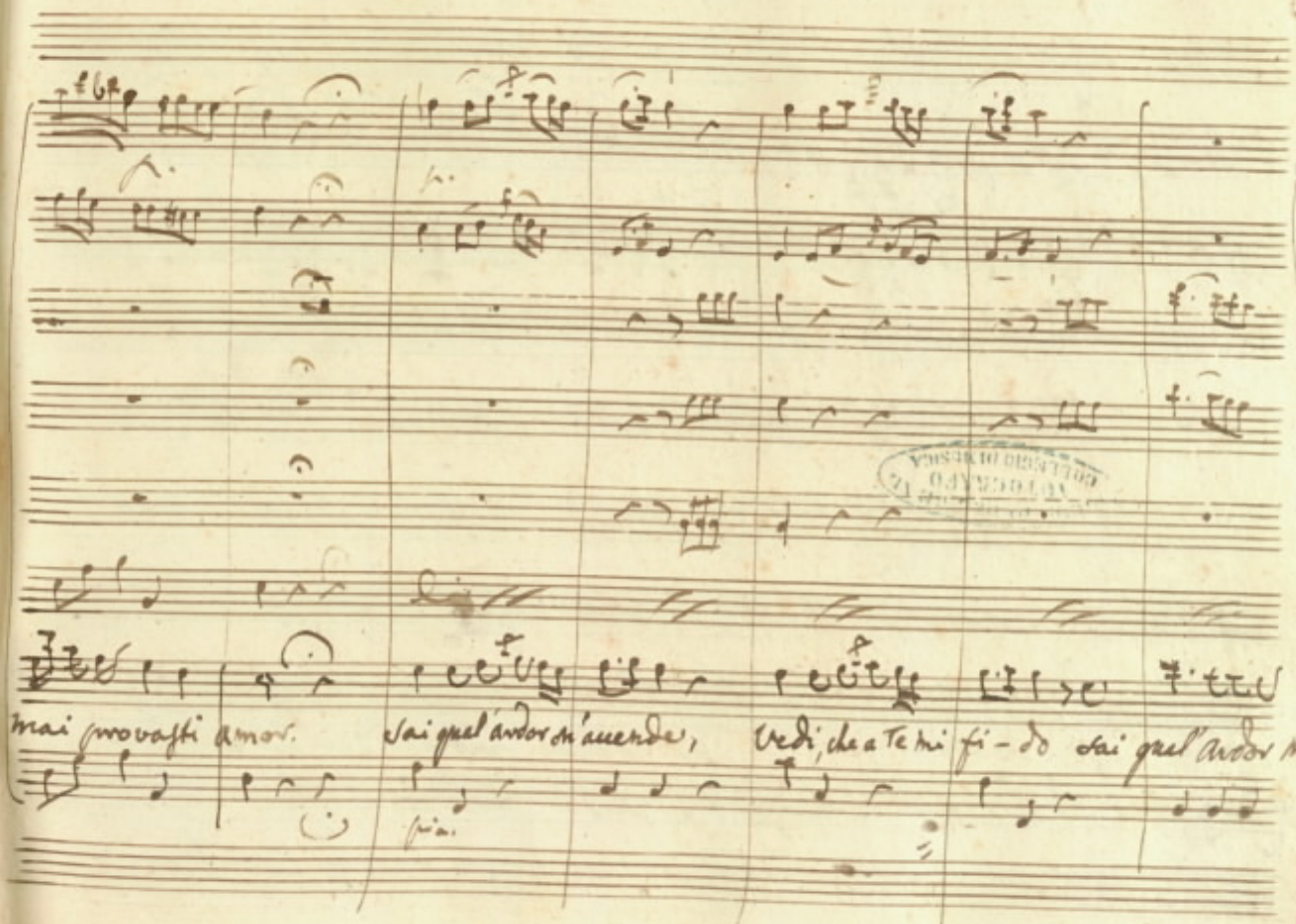


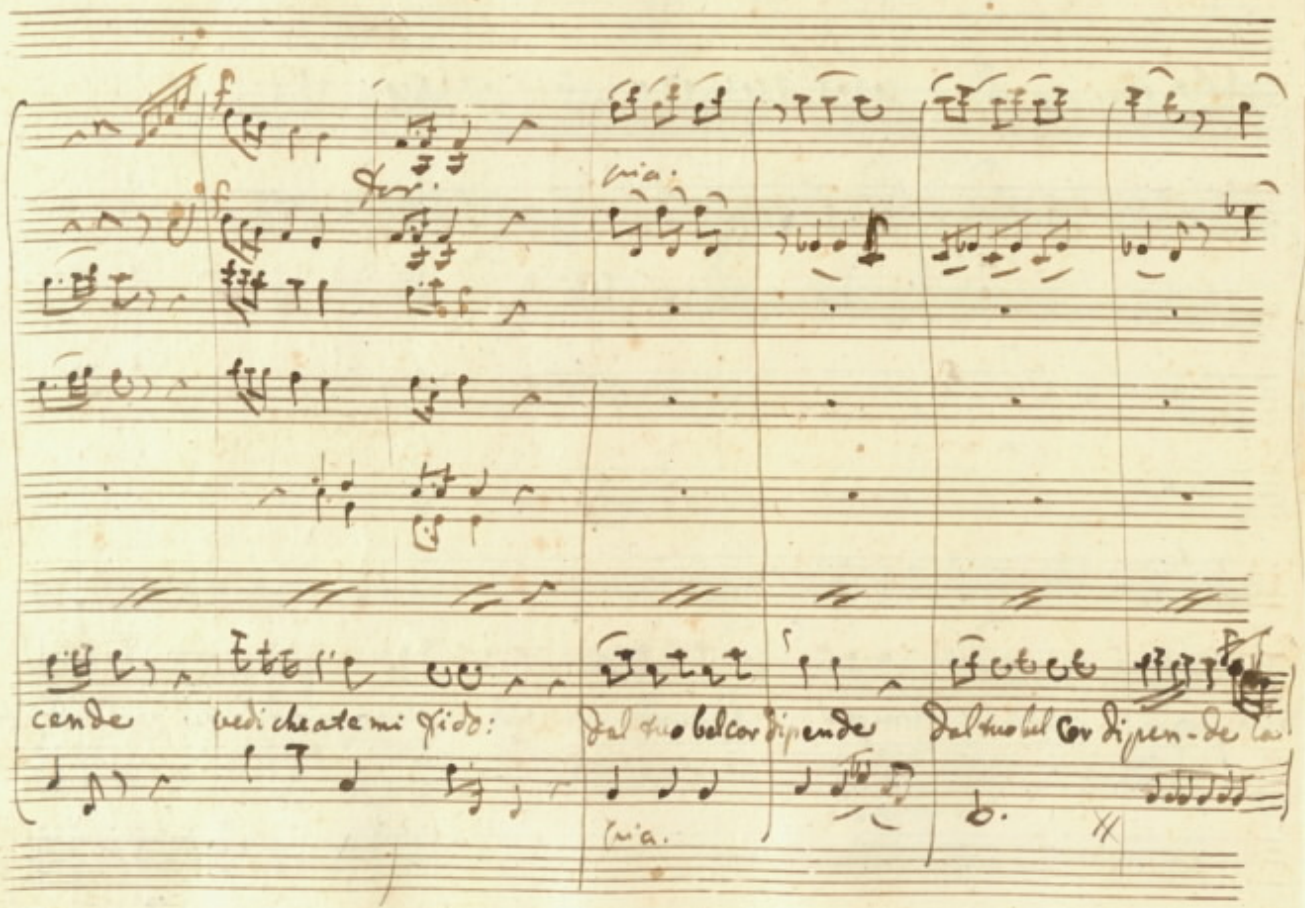

pace del mio Cor – – – la pa – ce del mio Cor.

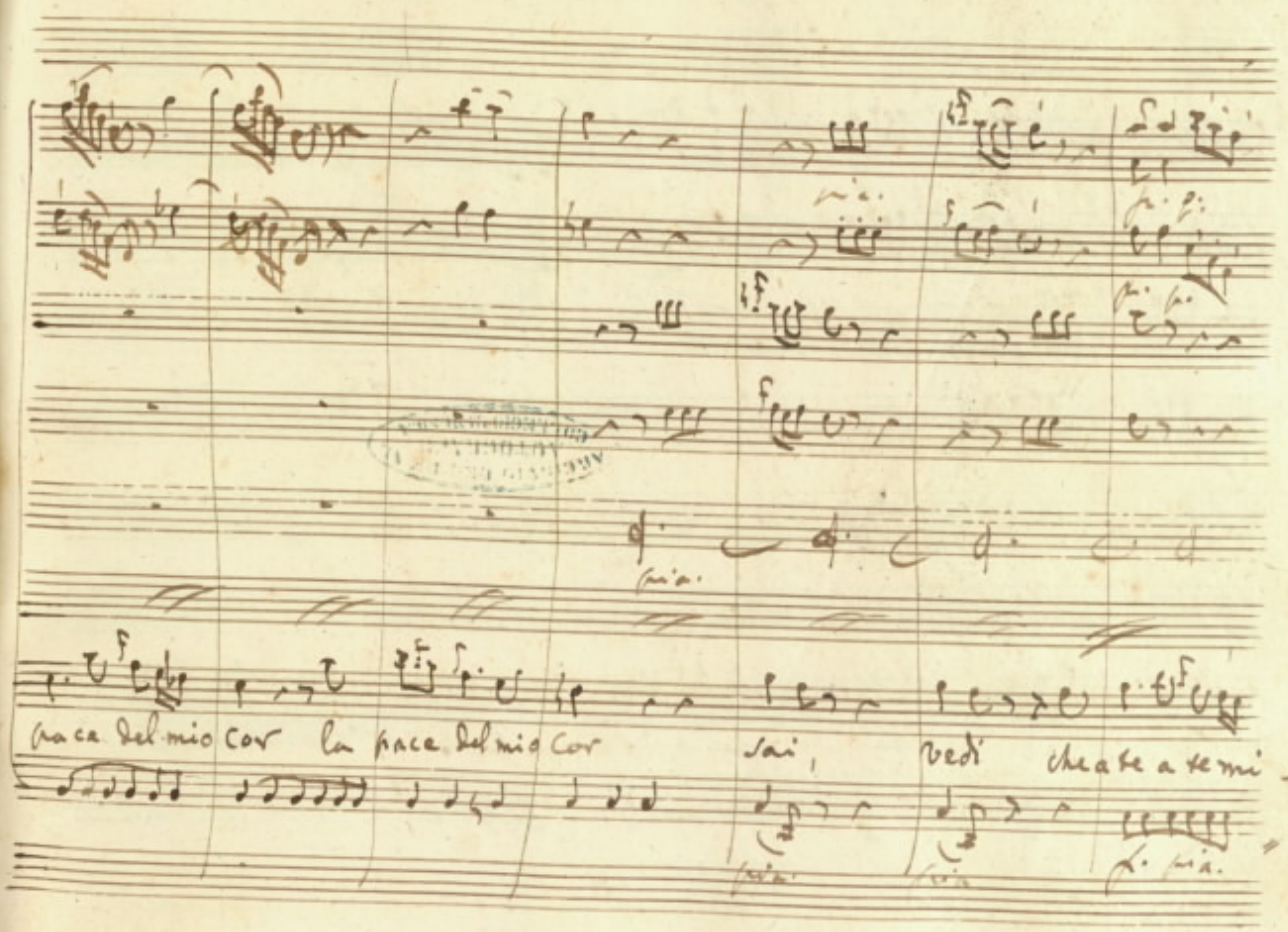

a me che i voti tuoi che i voti tuoi

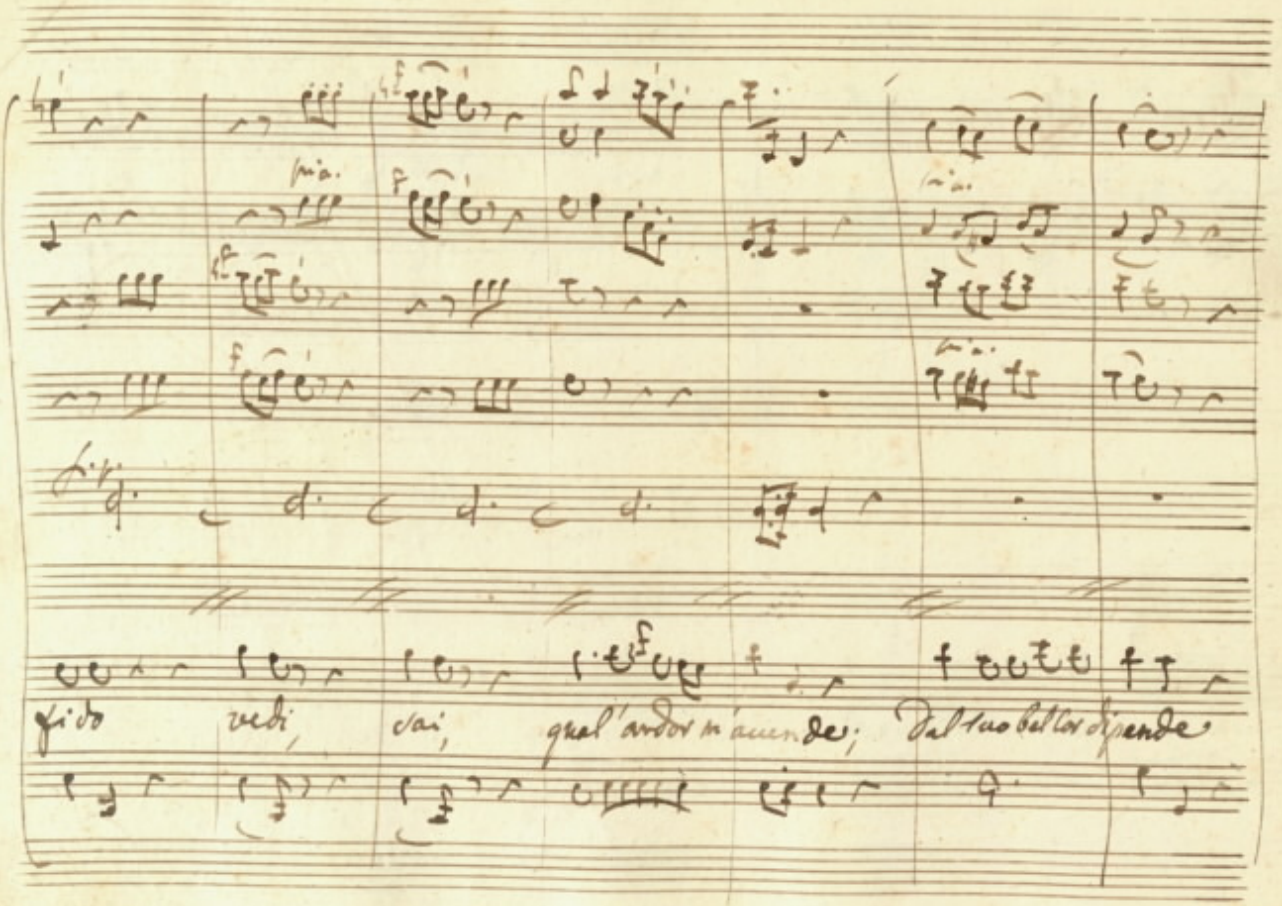


Scorsi pietoso al lido Pietà Negar Non puoi se mai provassi amor se

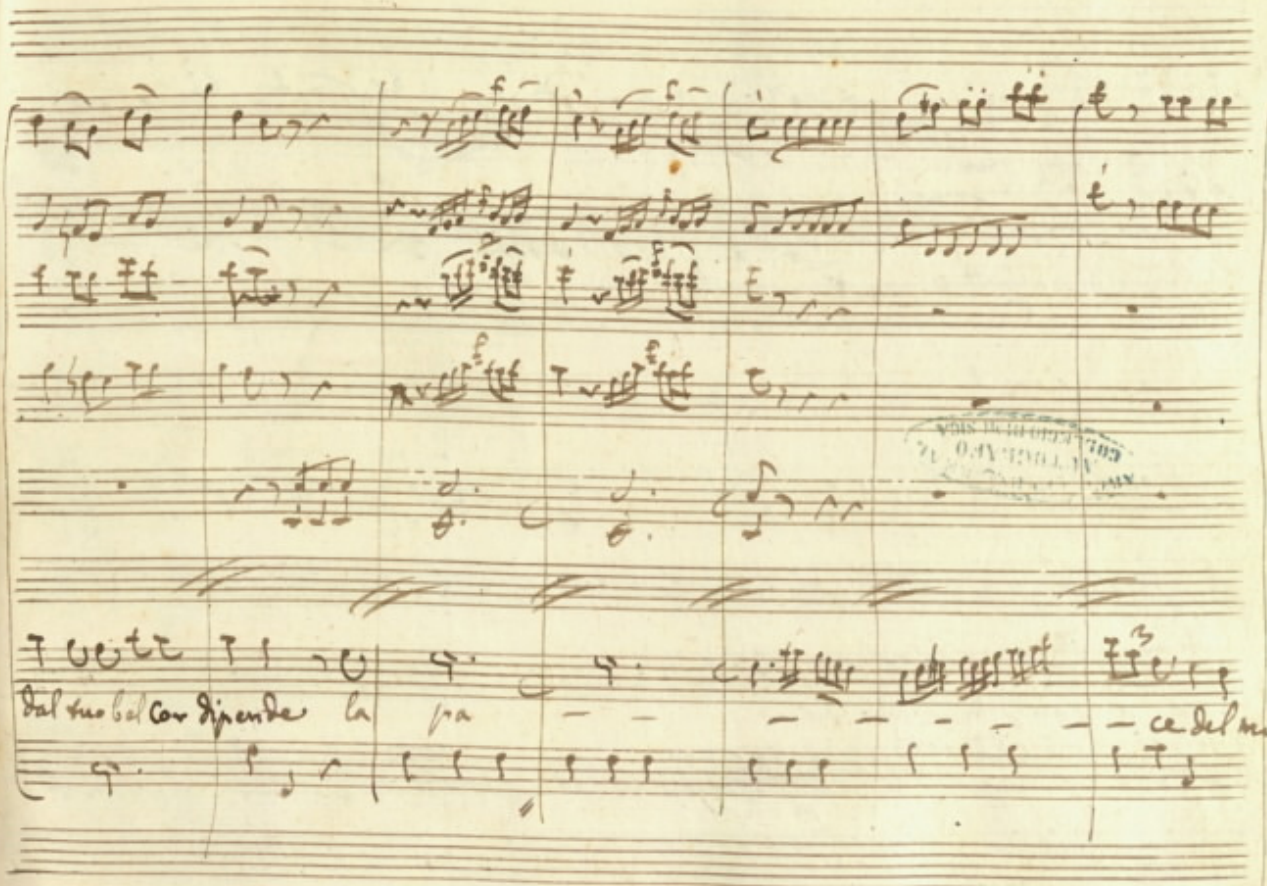

mai provasti amor.
sai qual'ardor m'accende,
Vedi, che a Te mi fi-do sai qual'ardor m'ac-
cia.

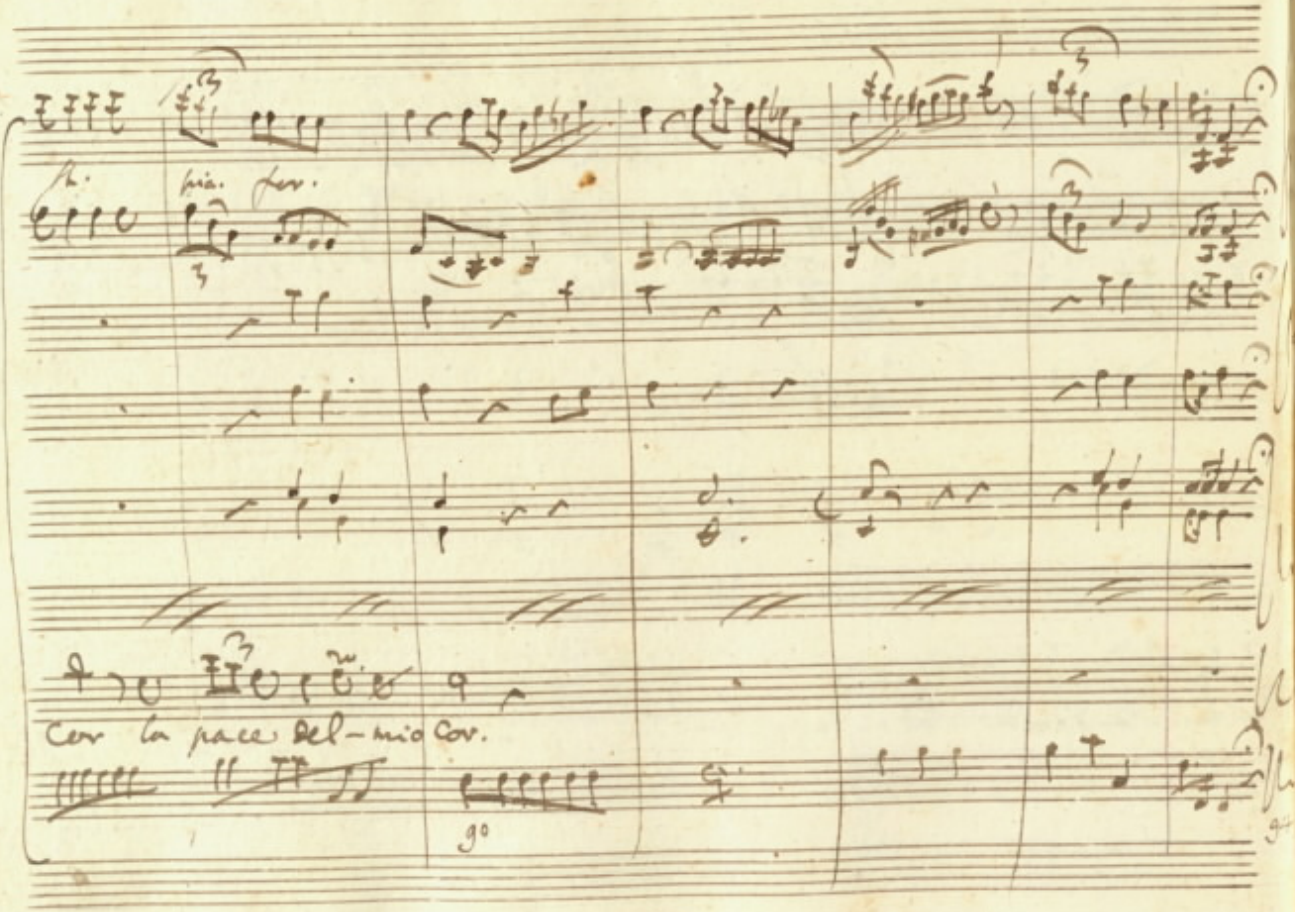

cende
vedi che a te mi fido:
Dal tuo bel cor dipende
Dal tuo bel cor dipen-de
cia.


pace del mio cor la pace del mio cor
sai, vedi che ate a te mi



fido vedi, sai, qual'ardor m'accende; Dal tuo bel cor dipende


Dal tuo bal cor dipende la pa ce del mio


mia. Cor.
Cor la pace del-mio Cor.

Scena Terza

Demetrio, Poi Berenice

Dem:

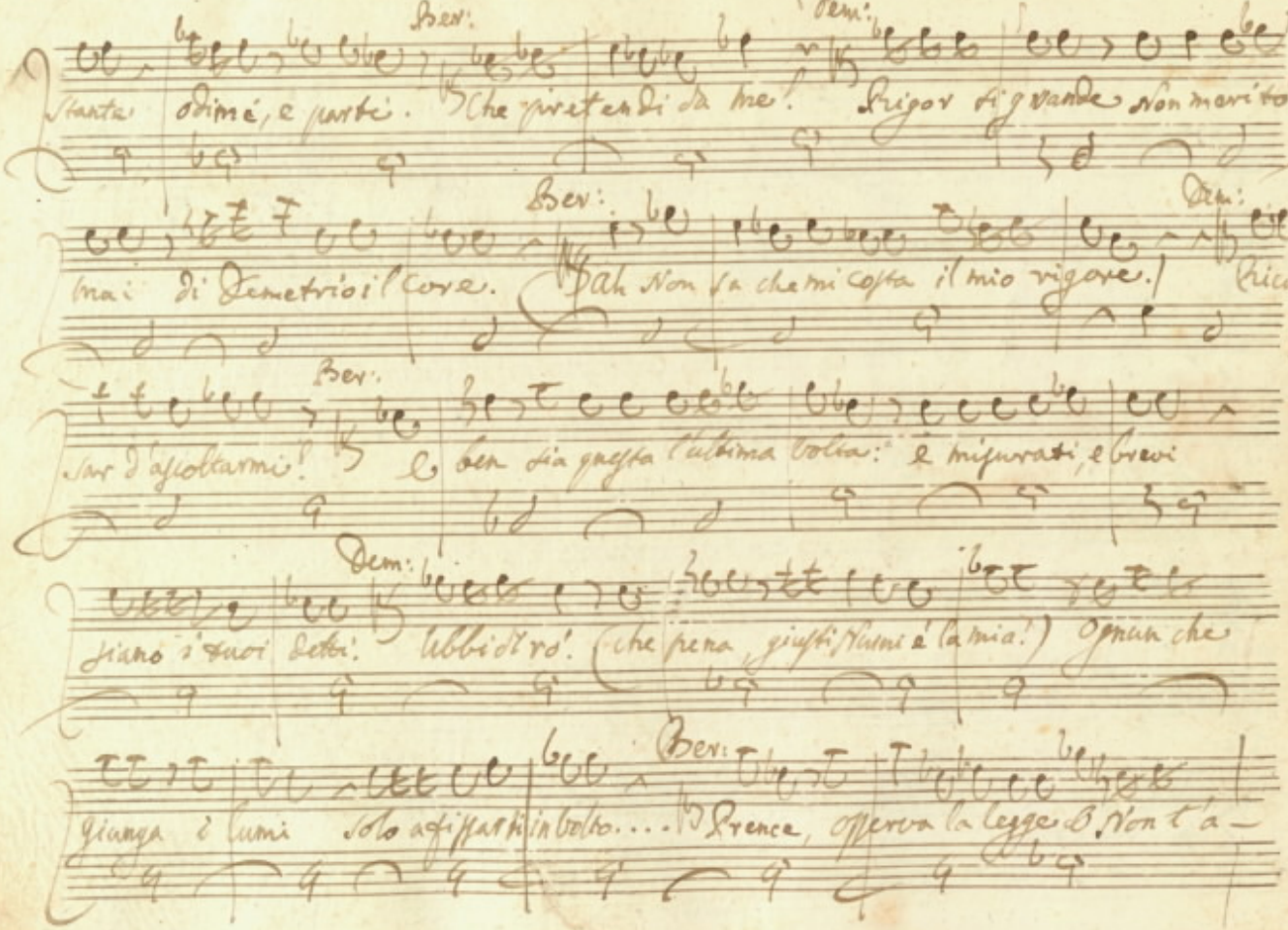
Misero me, che ottenni! Ah Berenice, tu d'Alessandro, e per mia mano! ed io esser quello dovrei.... No, non mi sento tanto valor: Morrei di pena è impegno troppo crudel che? Quoi salvare un Padre, figlio ingrato, e vacilli! il dubbio ascondi. Non sappia alcun vivente i tuoi rossori se dovessi morir salvalo e morì.

Ber:

Qui Demetrio! si eviti. È troppo rischio l'incontro suo.

Dem:

Deh non fuggirmi! ubbrava i-



Ber: Dem:

stante odimé, e parti. Che pretendi da me! Rigor si grande Non meritò

Ber: Dem:

mai di Demetrio il core. (Ah Non sa che mi costa il mio rigore.) Ricu-

Ber:

sar d'ascoltarmi! E ben sia questa l'ultima volta: e misurati, e brevi

Dem:

siano i tuoi detti: Ubbidirò. (che pena giusti Numi è la mia!) Ognun che

Ber:

giunga i lumi solo a fissarti in volto.... Prence, osserva la legge. O Non t'a-

Dem:

Scolto. L'osserverò. (Costanza.) Il Re d'Epiro arde per te: Gli affetti tuoi ri-

Ber: Dem: Ber:

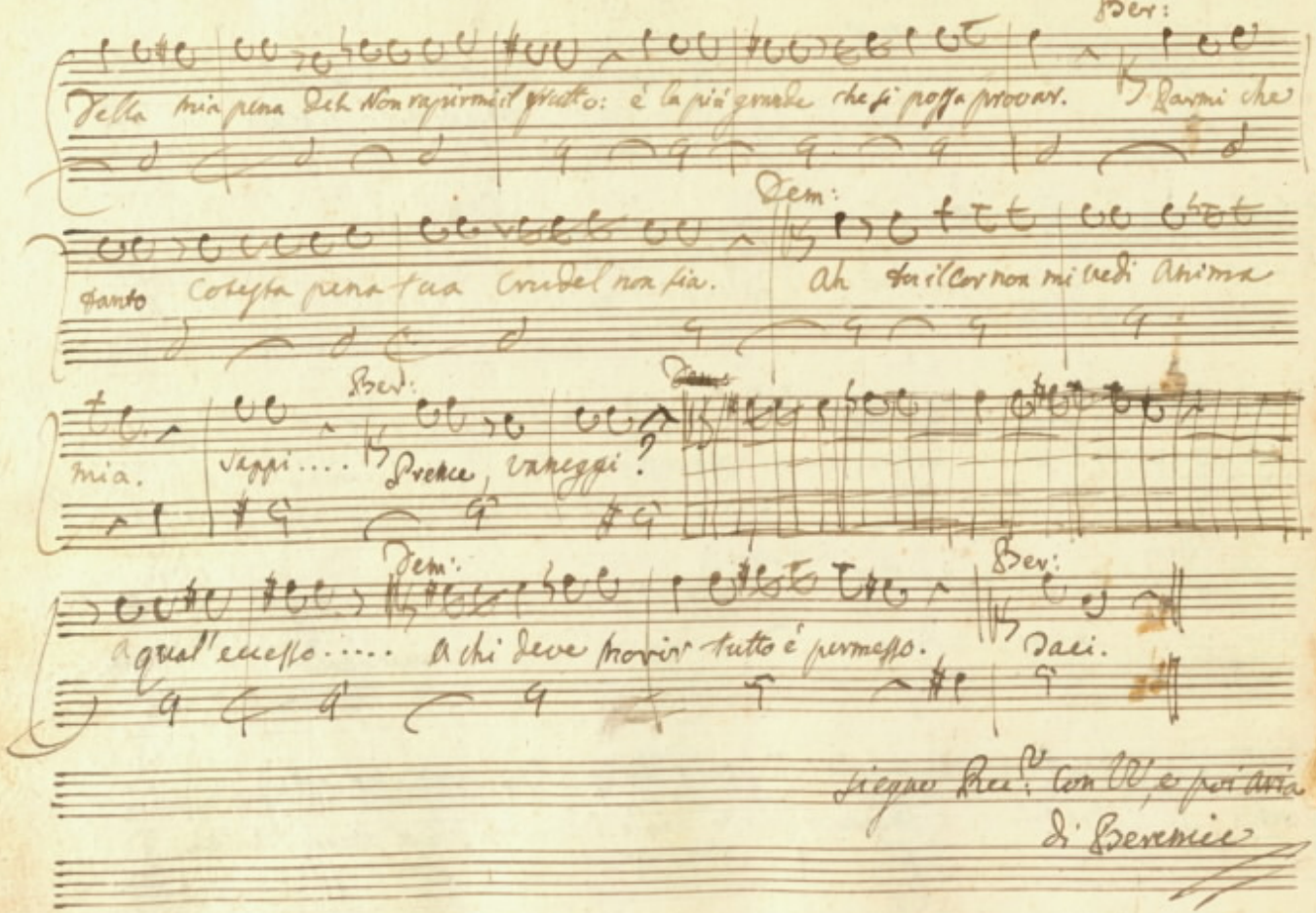
chiede. io gl'imploro per lui. Perchi gl'implori? Per Alessandro. Ha

scolto veramente Alessandro un'opportuno intercessor. Eran dritto in vero hai tu di consigliarmi af-

Dem: Ber: Dem:

fetti. La Cagion se udirai... Necessario non è. Troppo ascoltai. Ah

senti. Al Padre mio e Regno, e libertà rende Alessandro s'io gli ottengo il tuo Amor.



Ber:

Della mia pena deh Non rapirmi il frutto: è la più grande che si possa provar. Parmi che

Dem:

tanto cotesta pena tua Crudel non sia. Ah tu il Cor non mi vedi Anima

Ber:

mia. Sappi.... Prence, vaneggi?

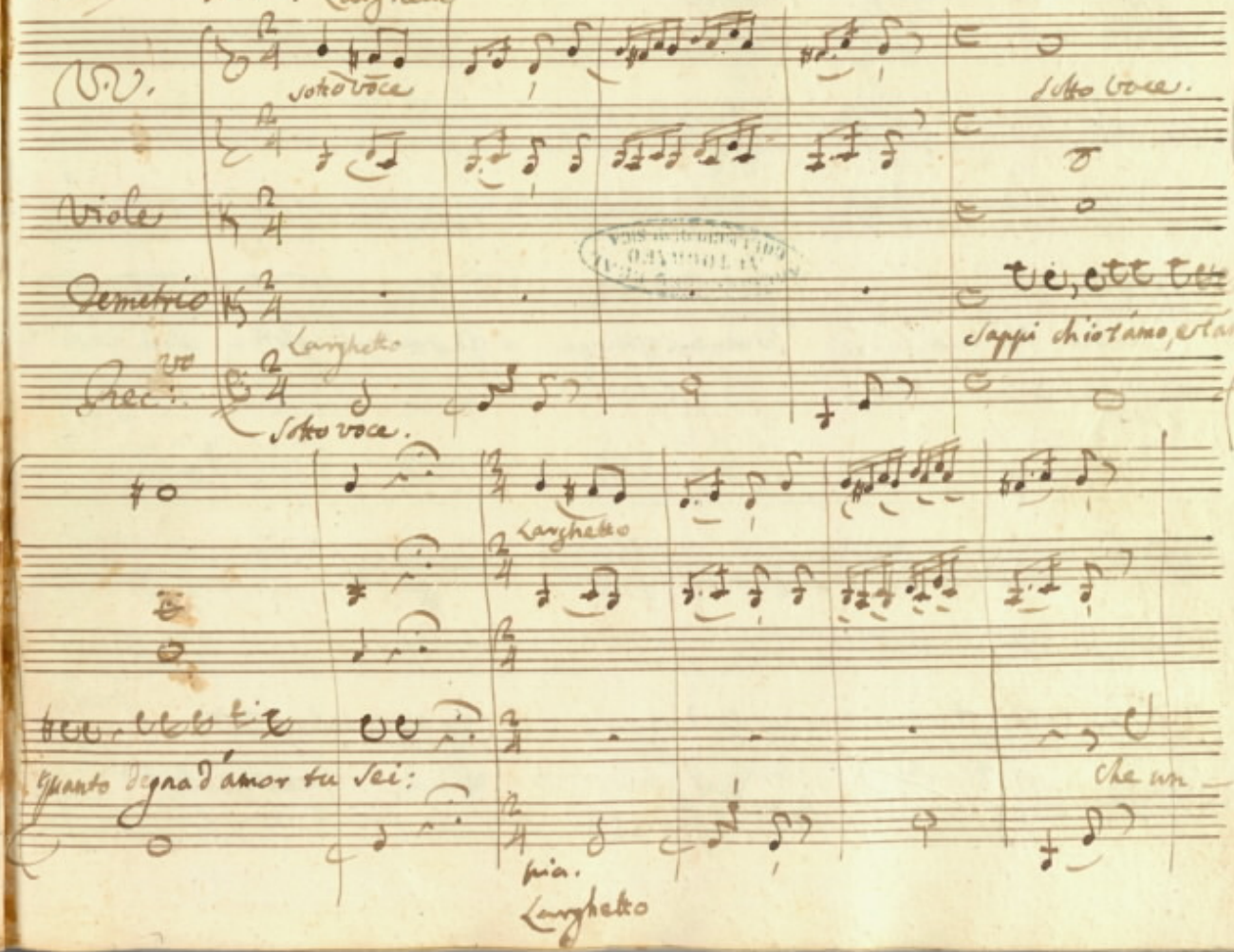
Dem:

a qual'eccesso..... A chi deve morir tutto è permesso.

Ber:

Taci.

Siegue Rec.^{to} con V.^{e}, e poi aria di Berenice



V.V.

sotto voce

sotto voce.

Viole

Demetrio

Sappi ch'io t'amo, e t'amo

Rec.vo

Larghetto

sotto voce.

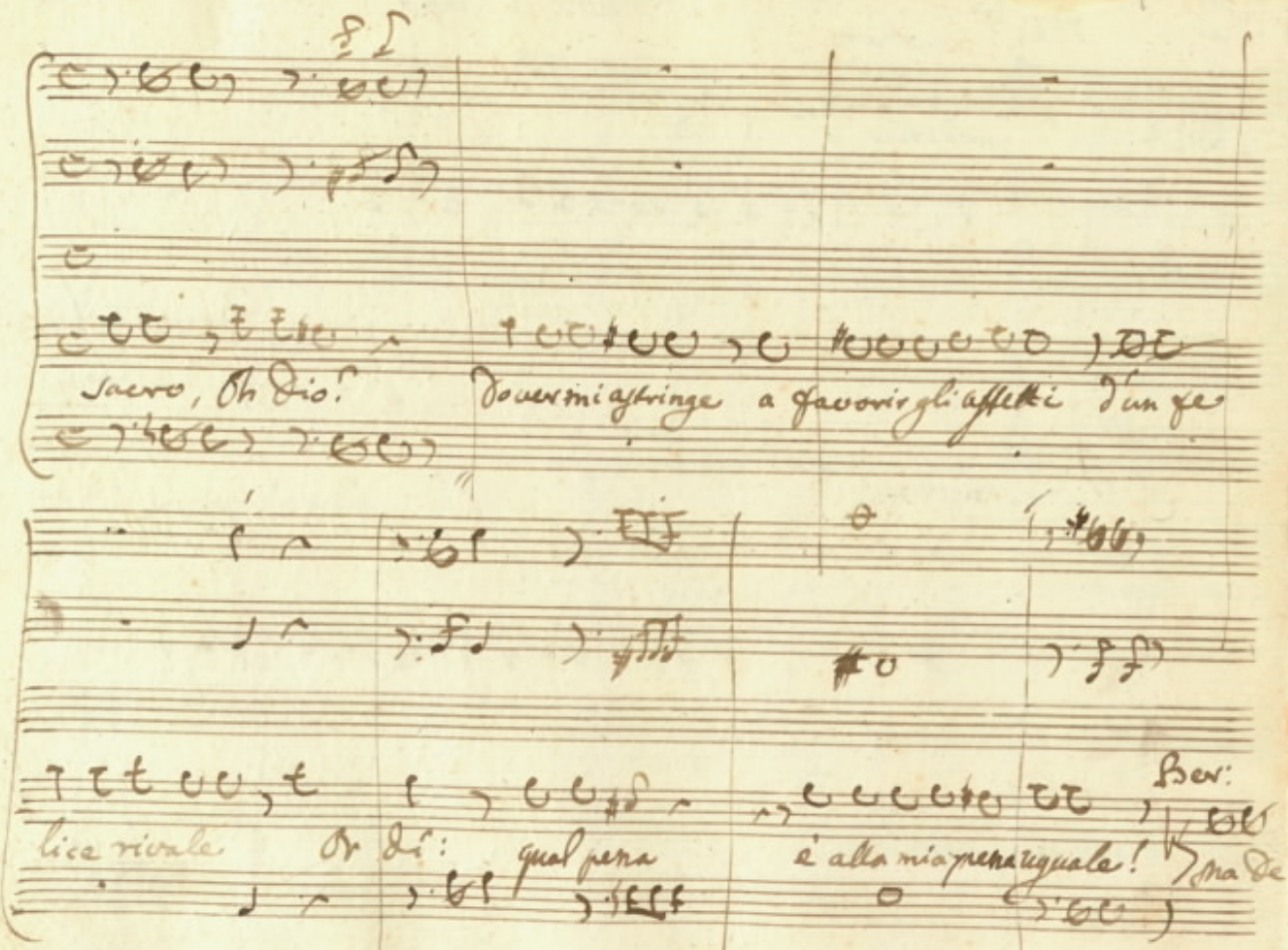
Larghetto

quanto degna d'amor tu sei:

che un

pia.

Larghetto



sacro, Oh Dio! Dover mi astringe a favorir gli affetti d'un fe

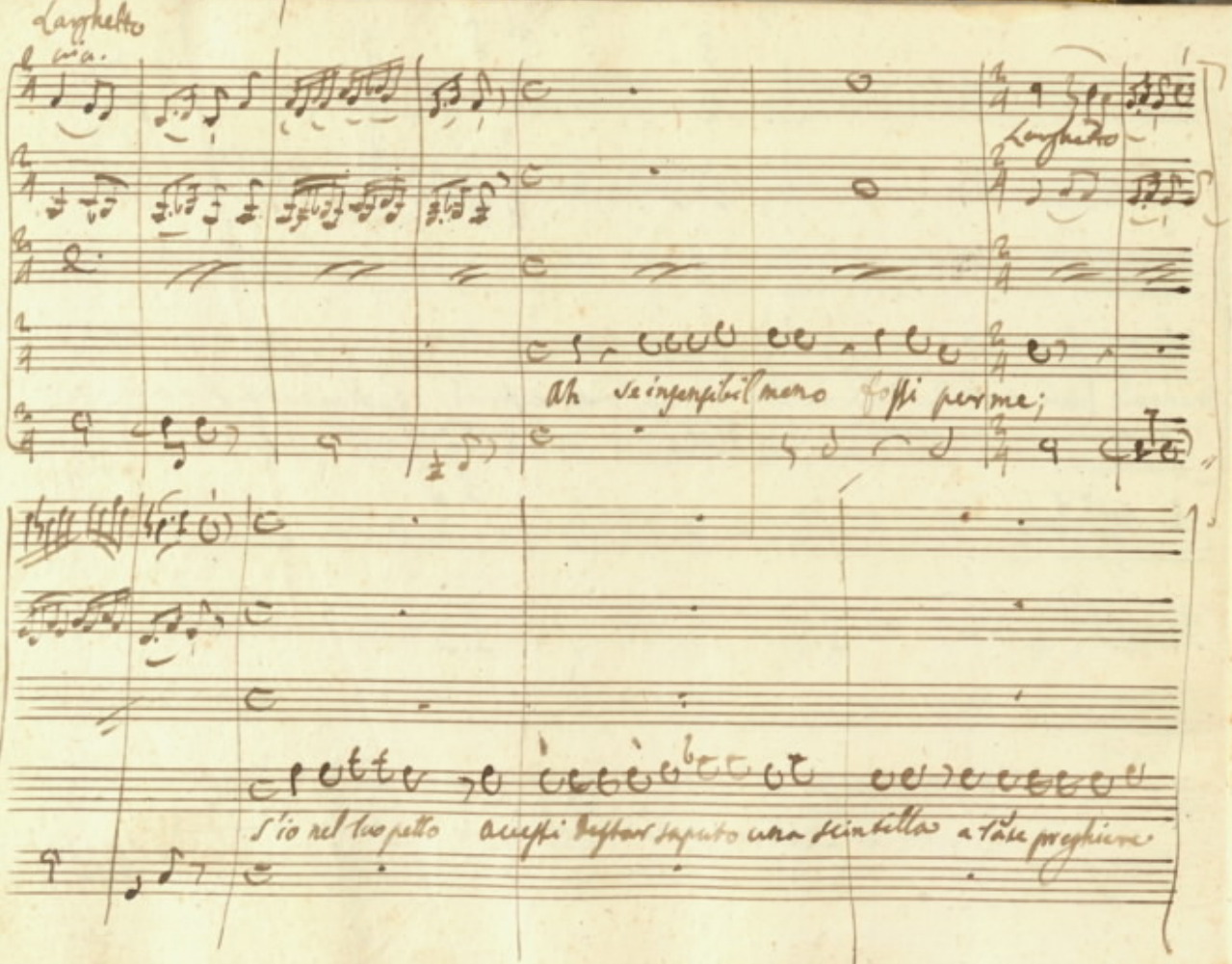
lice rivale Oh Dì: qual pena è alla mia pena uguale! Ber: ma De

allegro

metrio! (ove son!) Credei!.... Dovresti!... Quell'ardir m'è sì nuovo.....

allegro

(Sdegni miei dove siete! Io non vi trovo.)



Larghetto

Larghetto

Ah se insensibil meno fossi per me;

S'io nel tuo petto avessi destar saputo una scintilla a tante preghiere

Ber:

mie... Oh Dei!

Dem:

Ah nel tuo volto veggo un lampo d'amor bella mia

Ber:

face. Crudel! che vuoi da me lasciami in pace.

fer:

Segue Aria.

44

Atto secondo

Num: 3.

24

V.V.

for. f. pia. for.

Oboe.

Fagotti

f. pia.

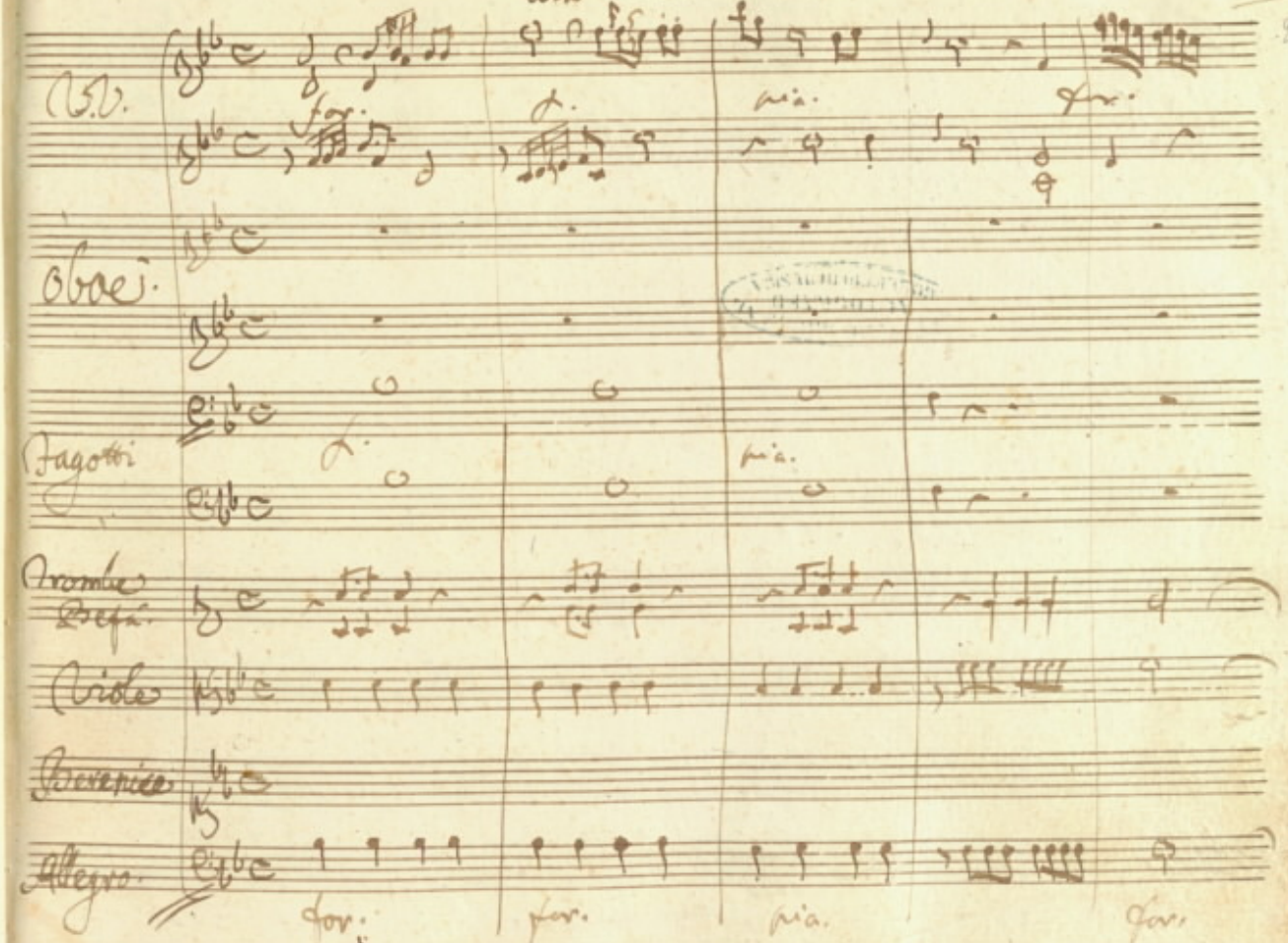
Trombe Befa.

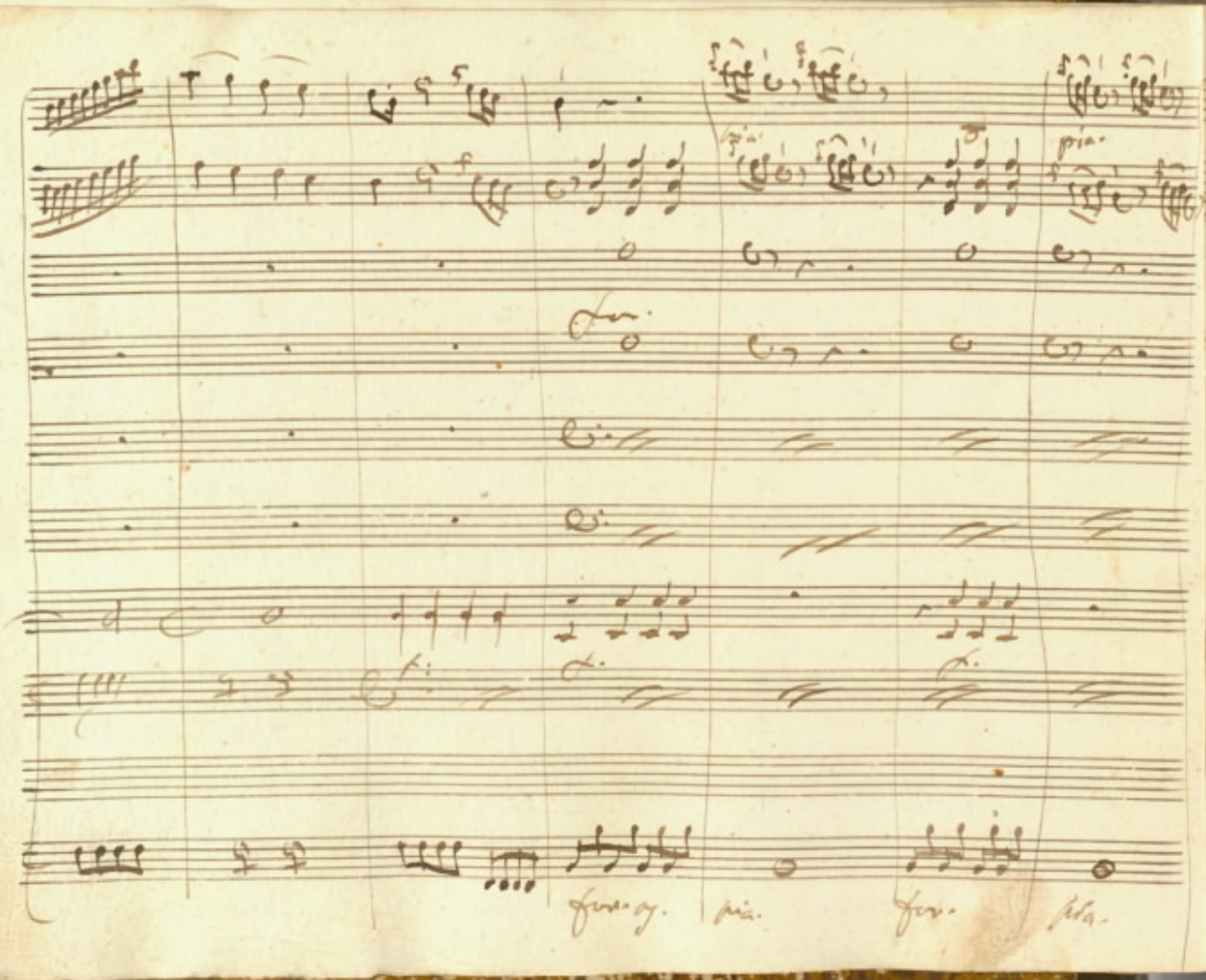
Viole

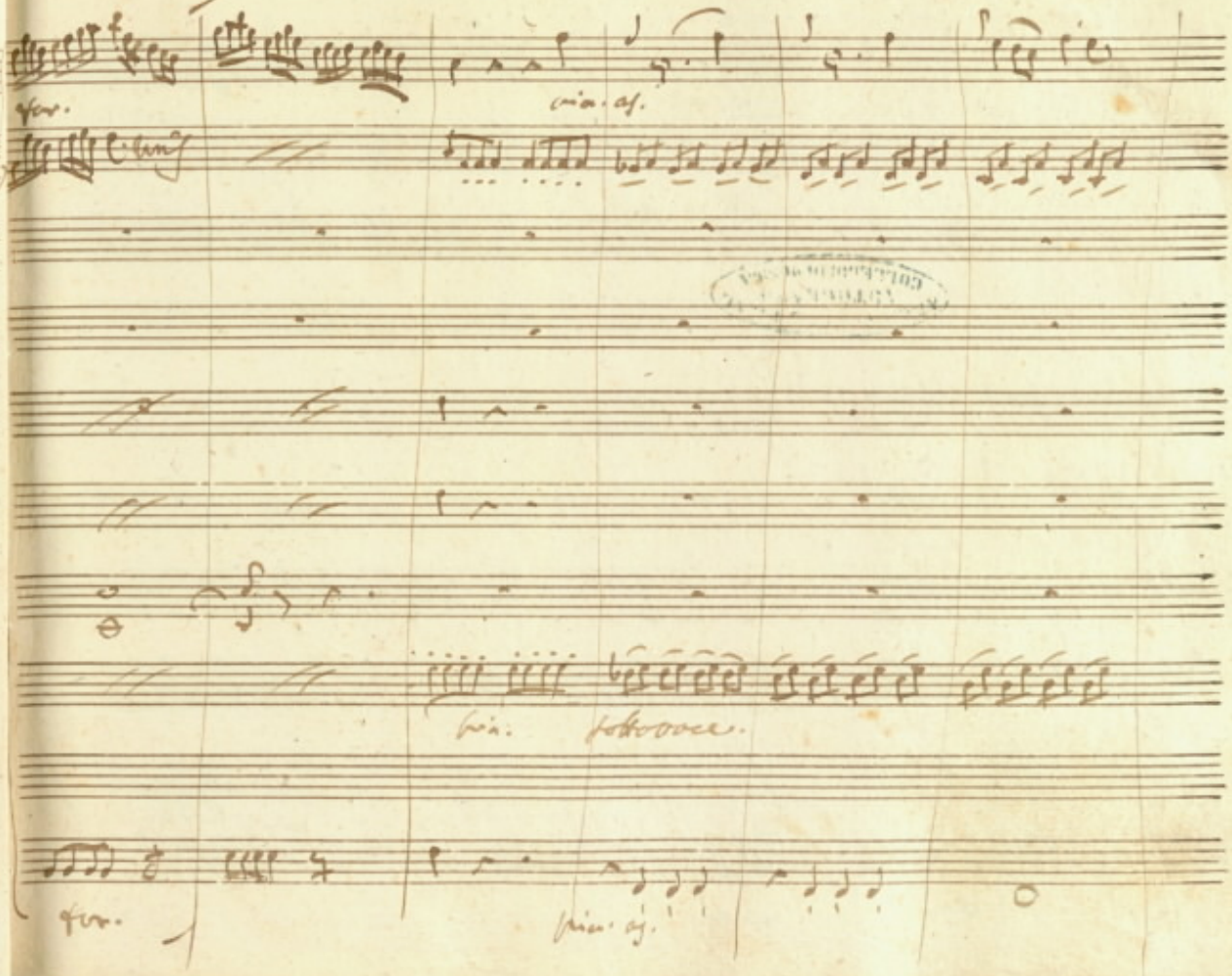
Berenice

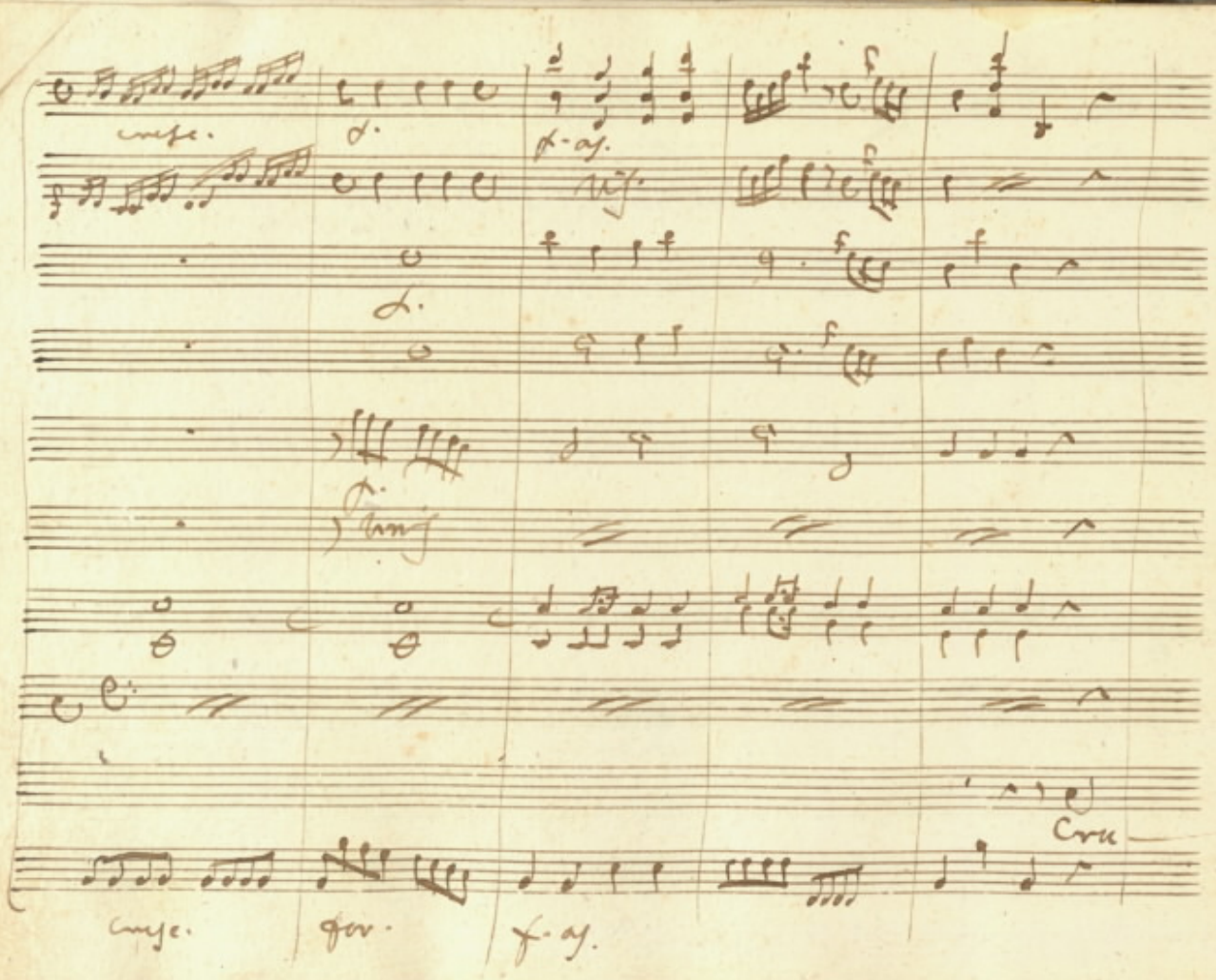
Allegro.

for. for. pia. for.




pia.
pia.
for.
for.
pia.
for.
pia.


for.
pia. as.
pia.
sottovoce.
for.
pia. as.


cresc.
f.
f. as.
Cru
cresc.
for.
f. as.

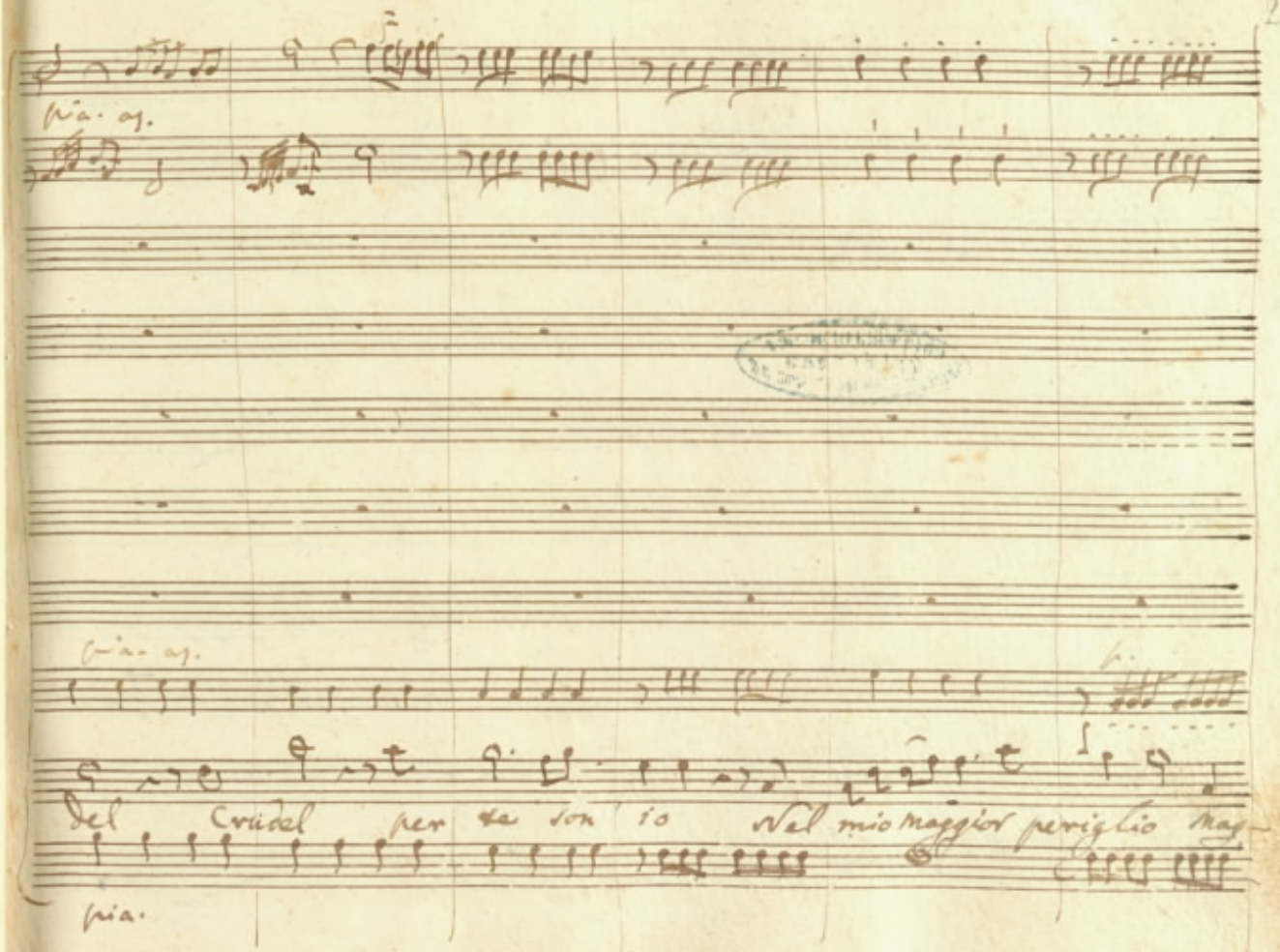
pia. as.

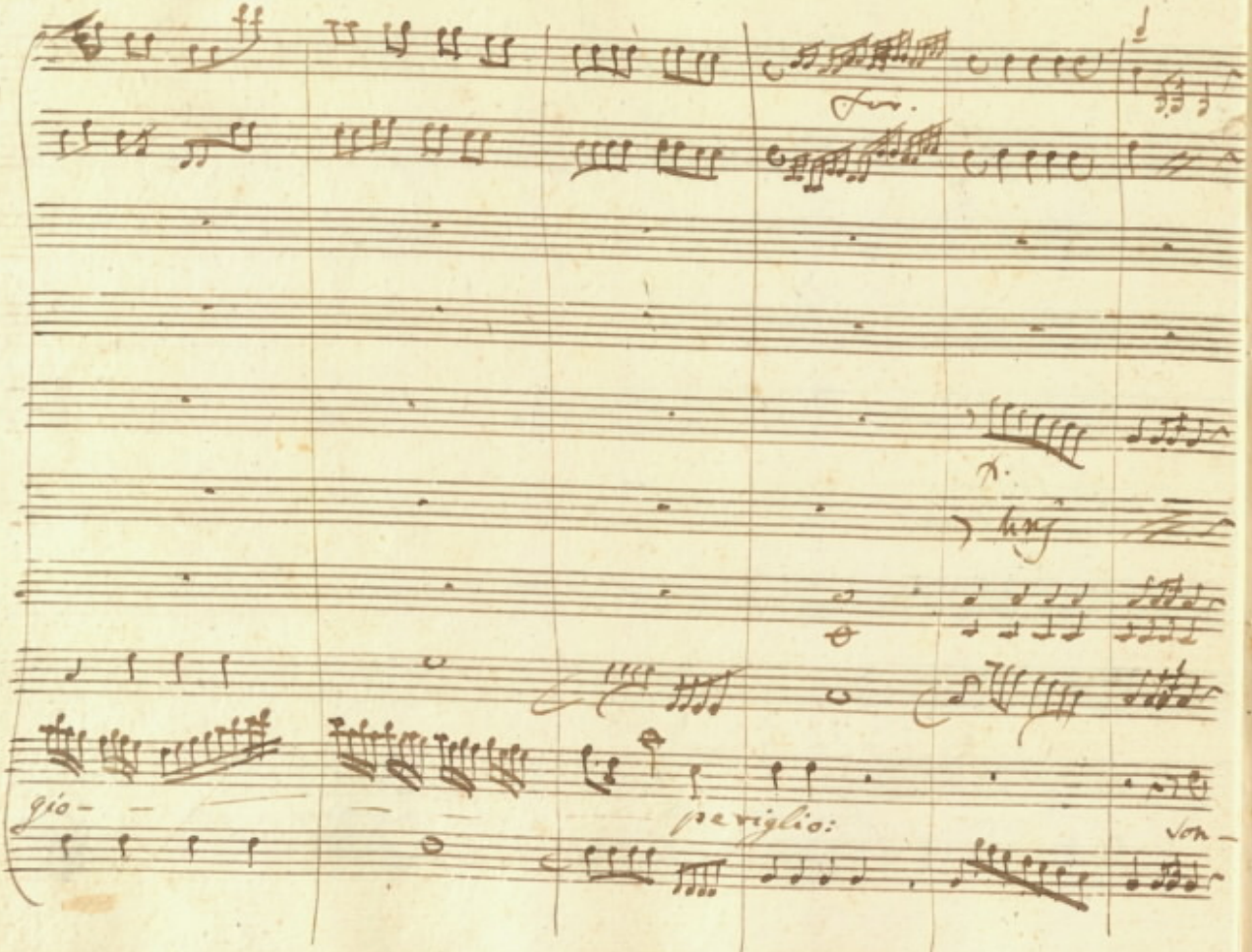
pia. as.

p.

Del Crudel per te son io Nel mio maggior periglio mag-

pia.




gio-
periglio:
von-

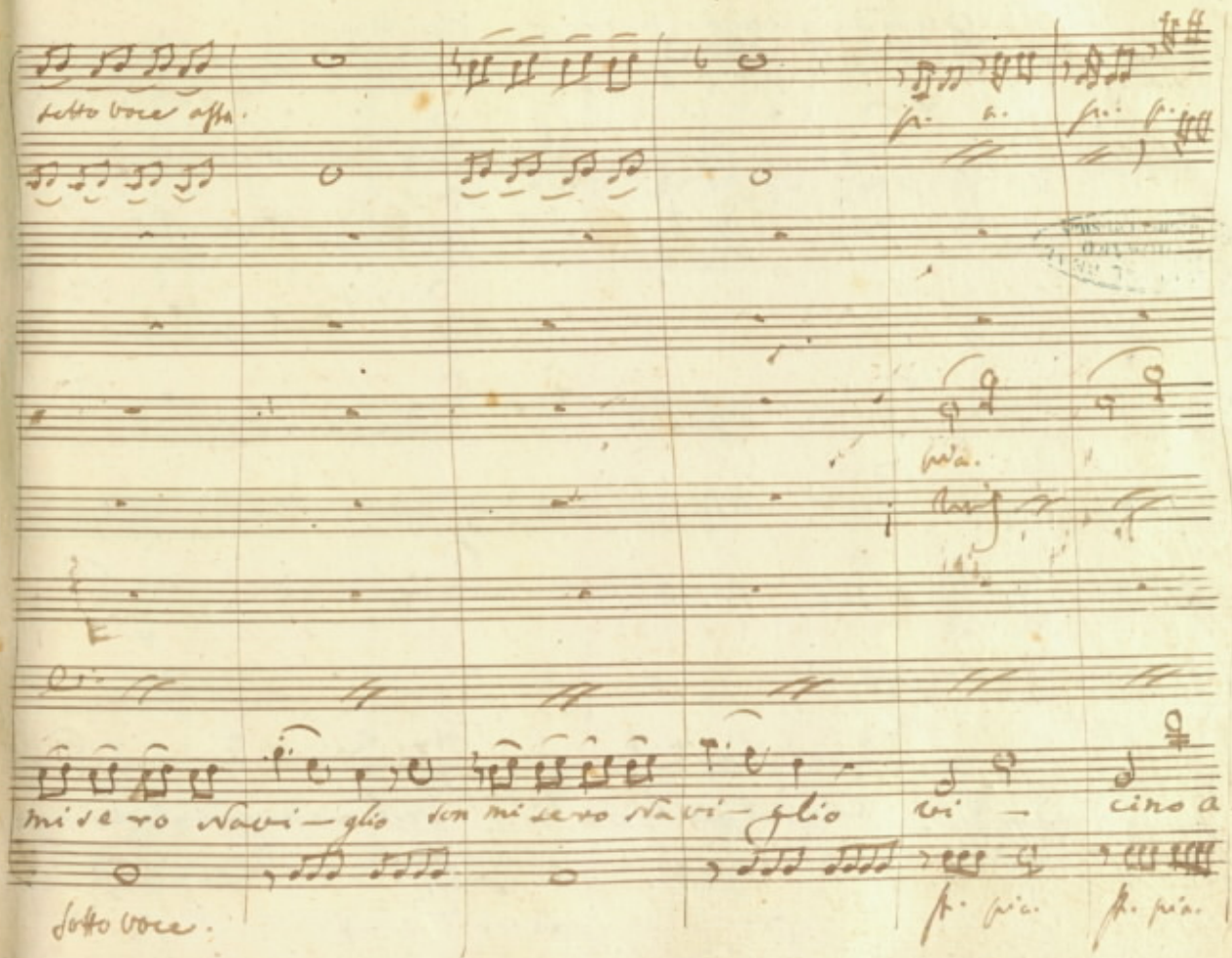
sotto voce assa.

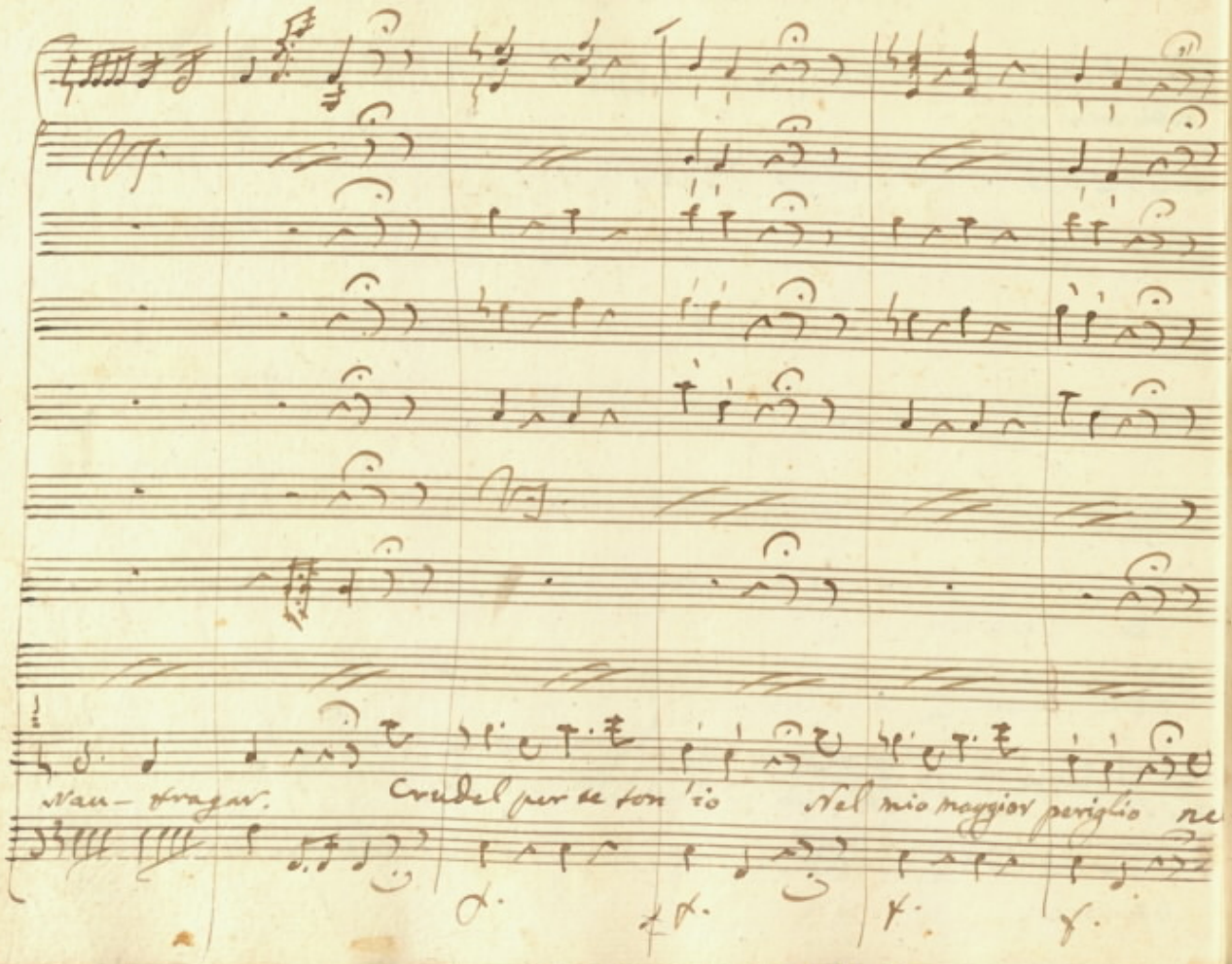
pia.

mi se ro Navi — glio son mi se ro Navi — glio vi — cino a —

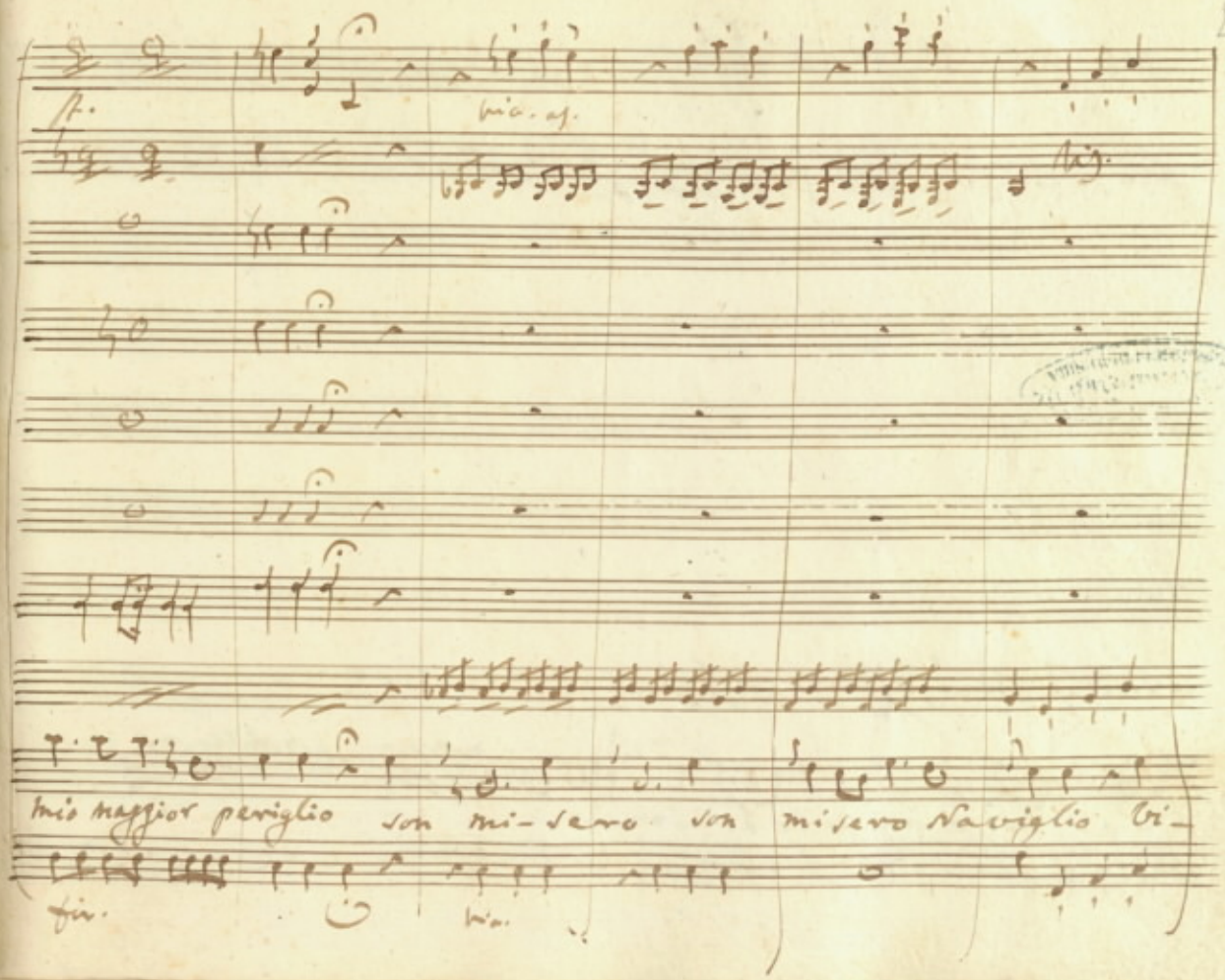
sotto voce.

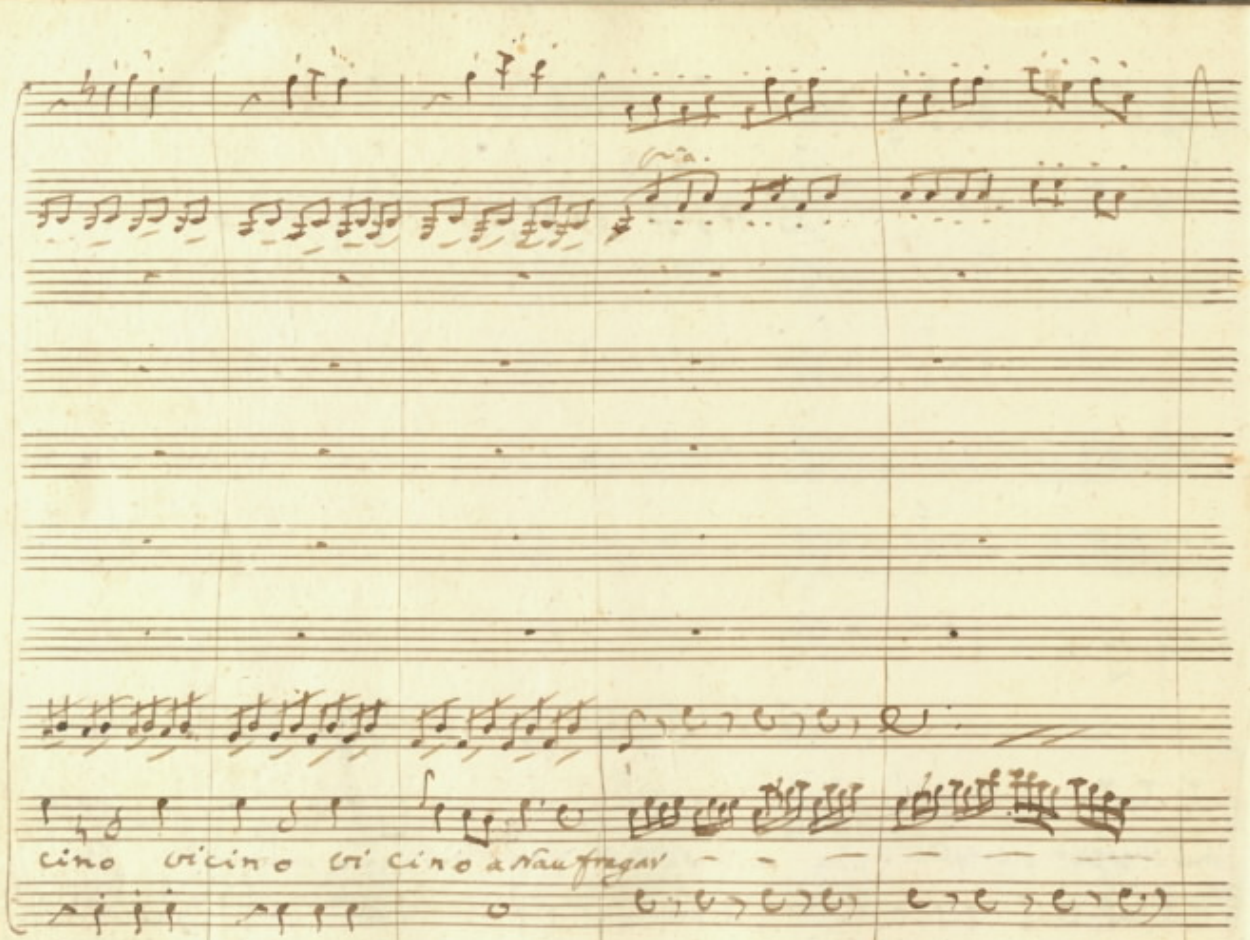
pia. pia.

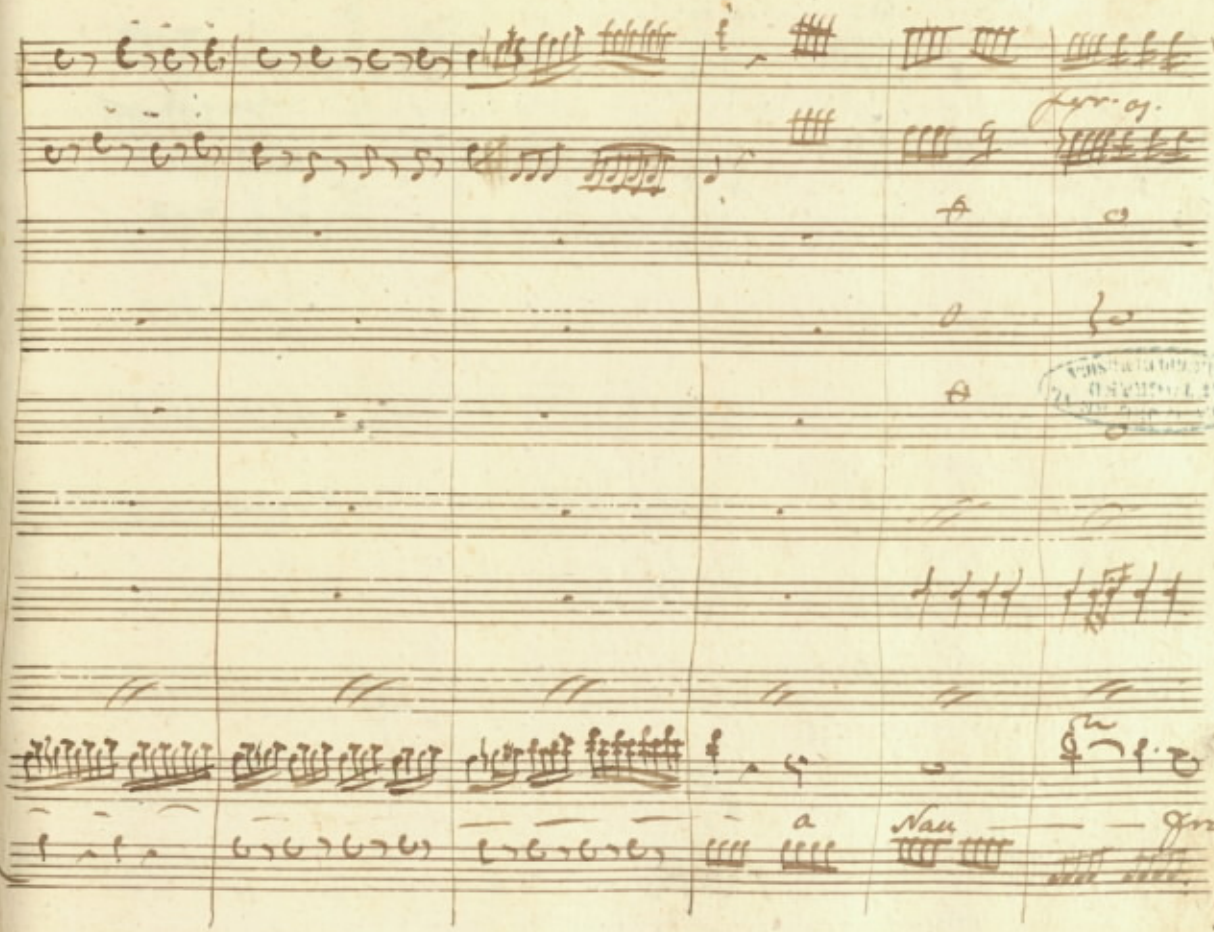


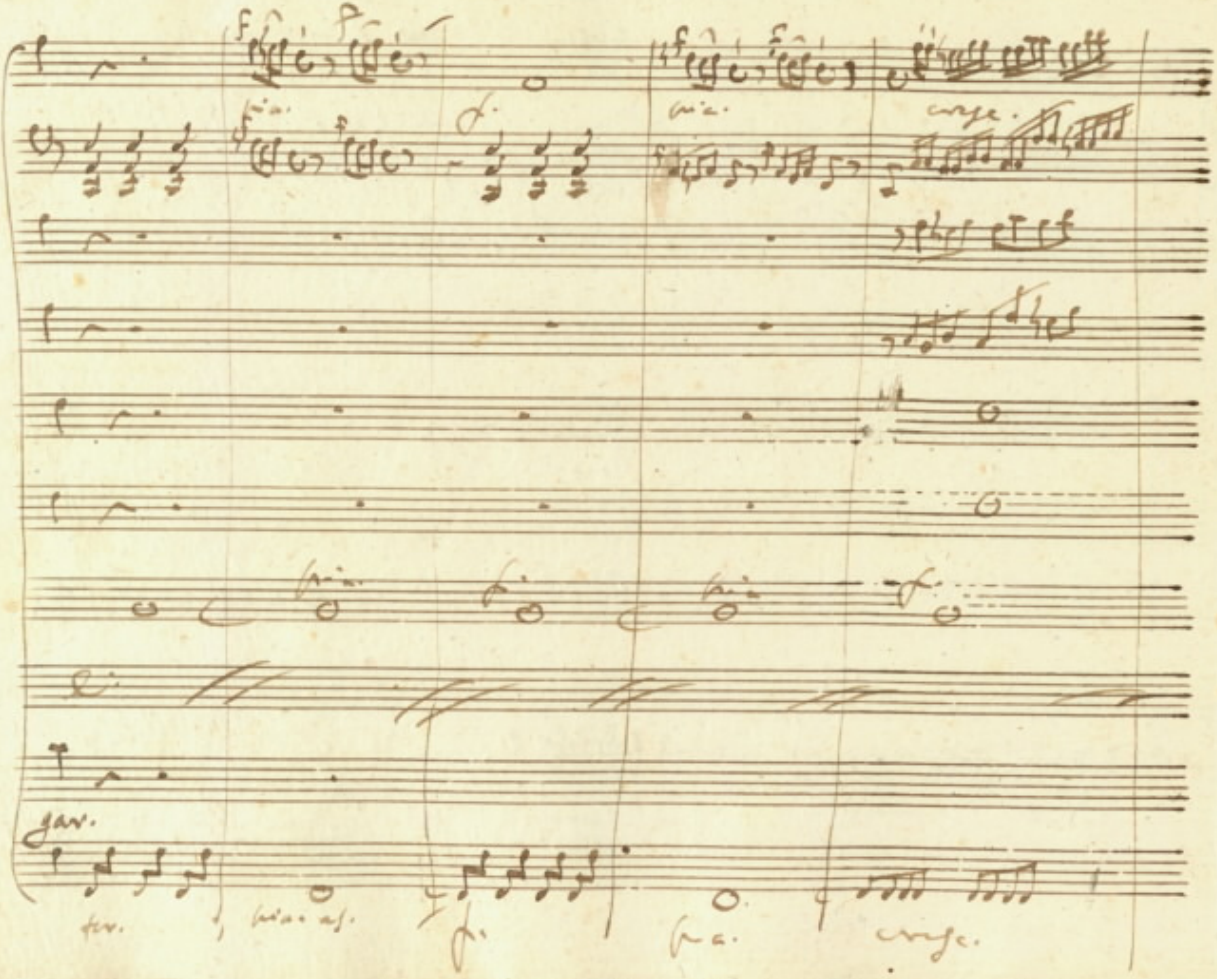


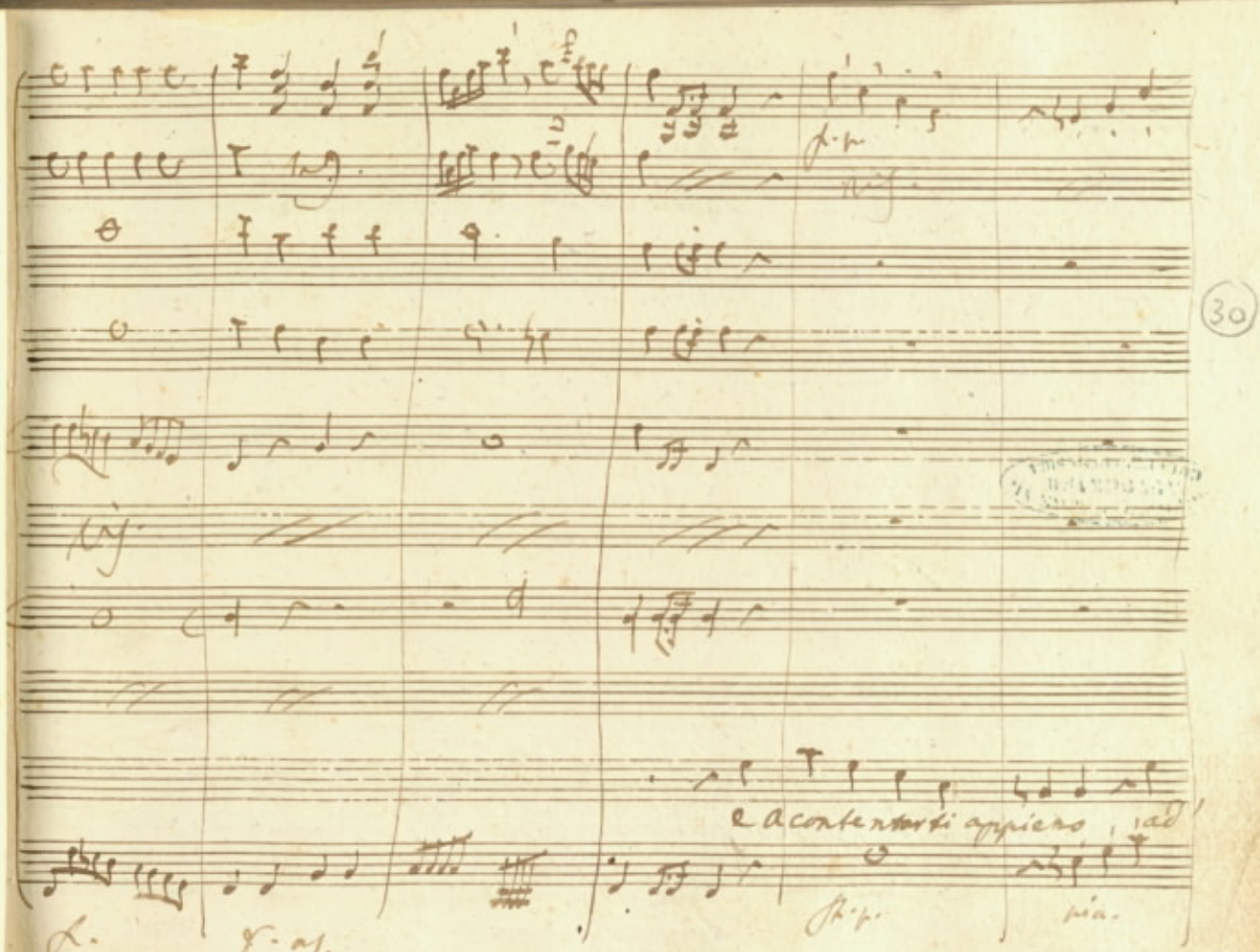
Nau- fragar. Crudel per te son 'io Nel mio maggior periglio ne


mio maggior periglio son mi-sero son mi sero Naviglio vi-


cino vicino vicino a naufragar


a
Nau

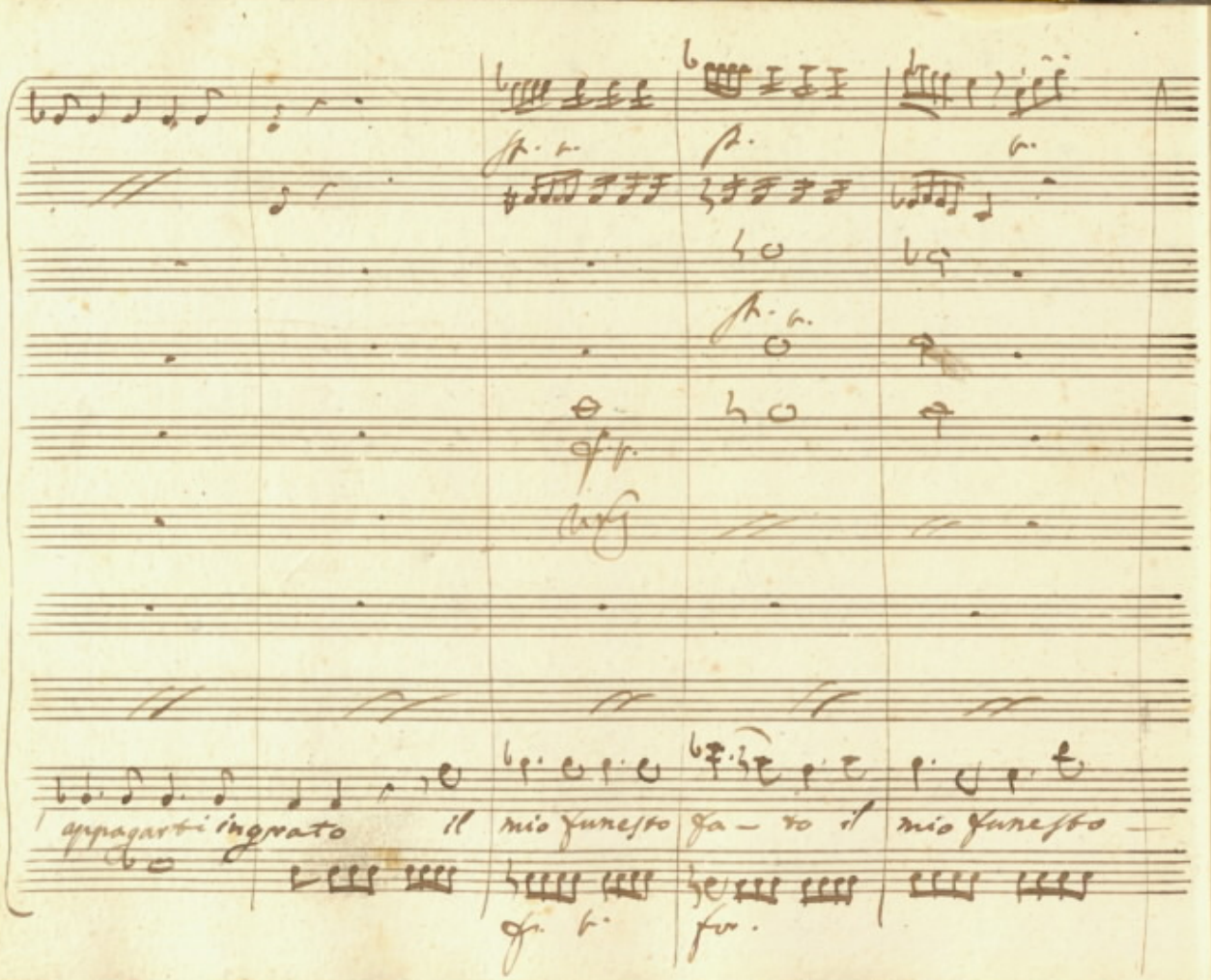

gav.

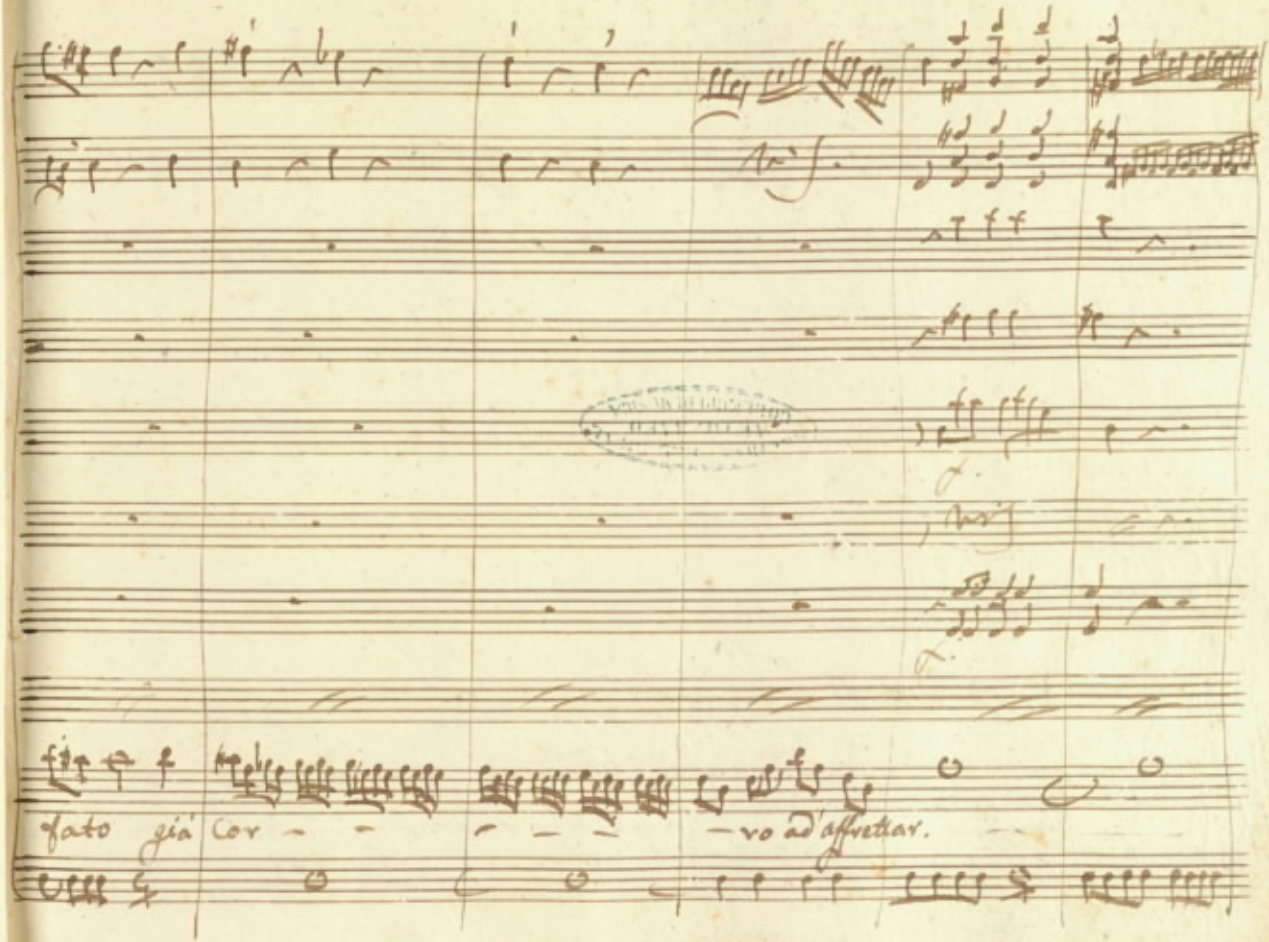


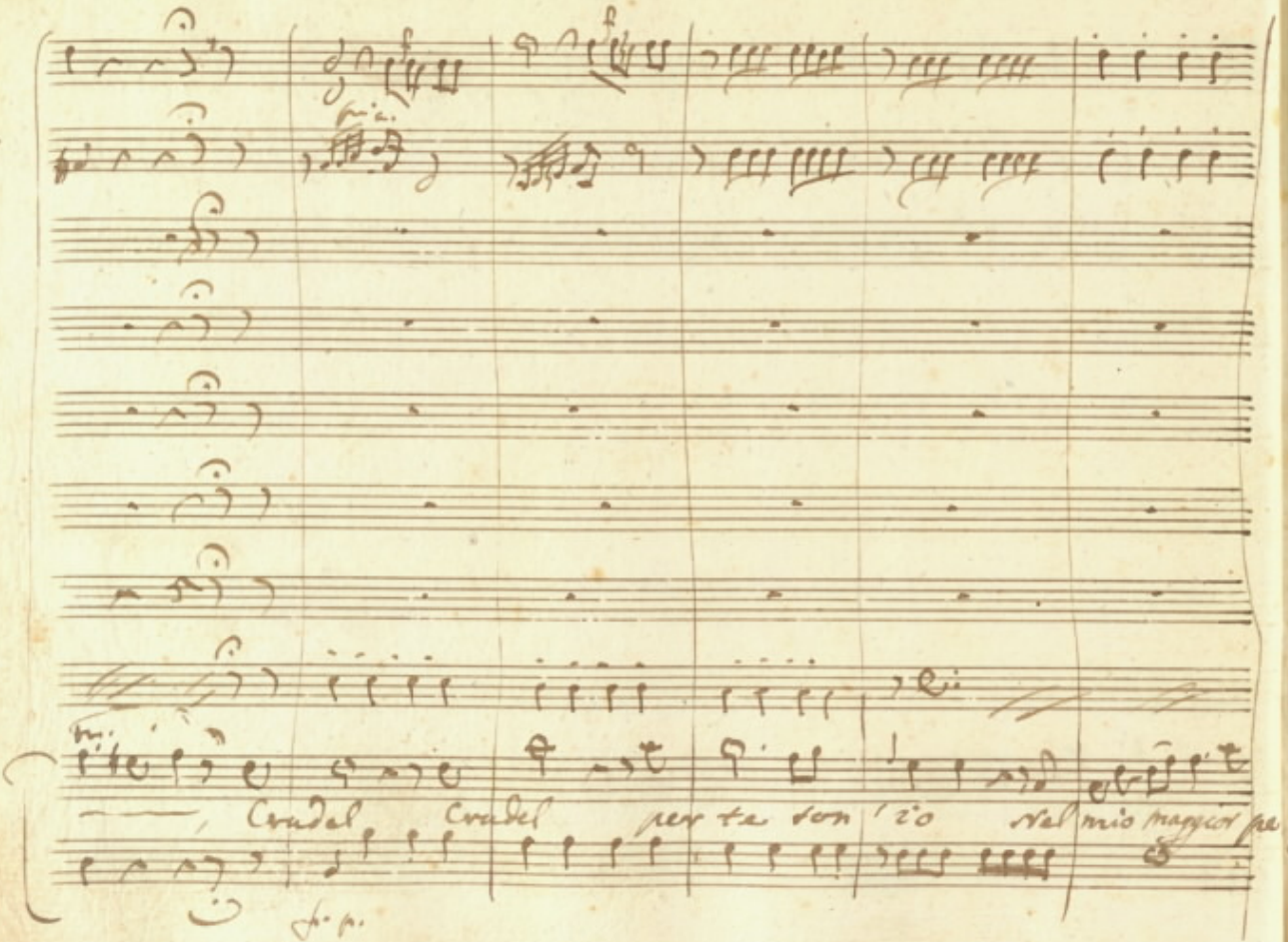
e a contentarti appieno, ad'

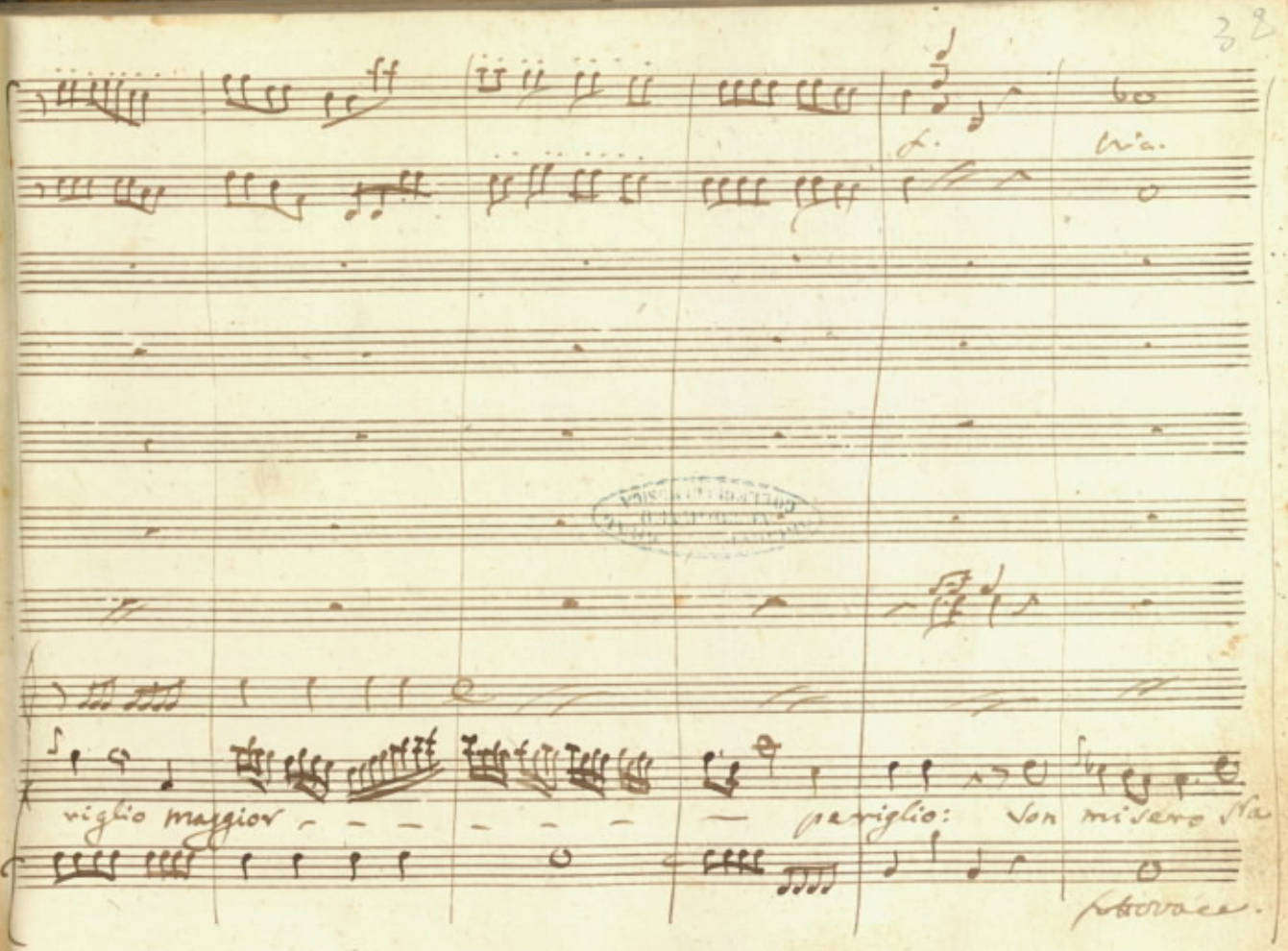
p. p.

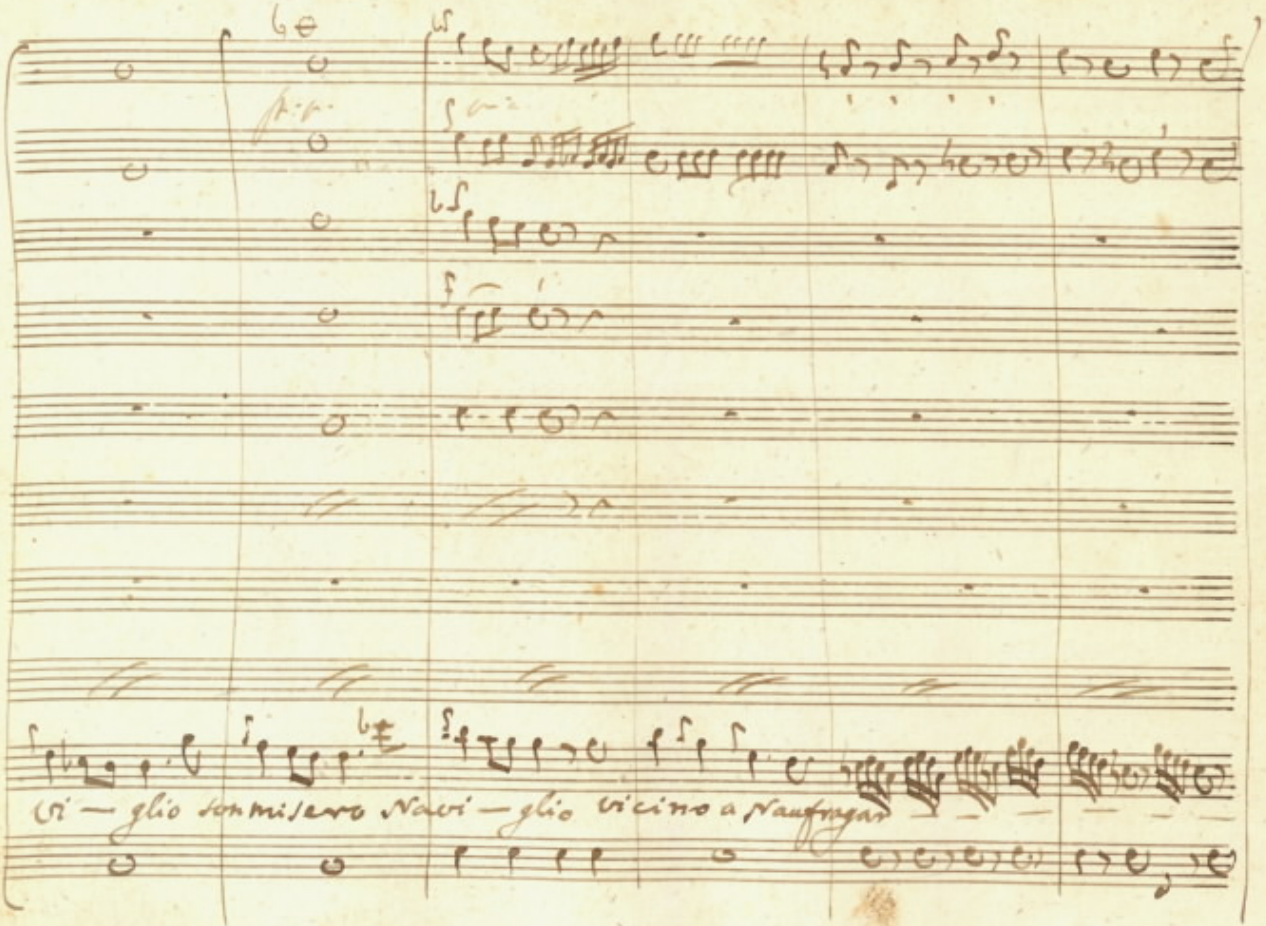
pia.

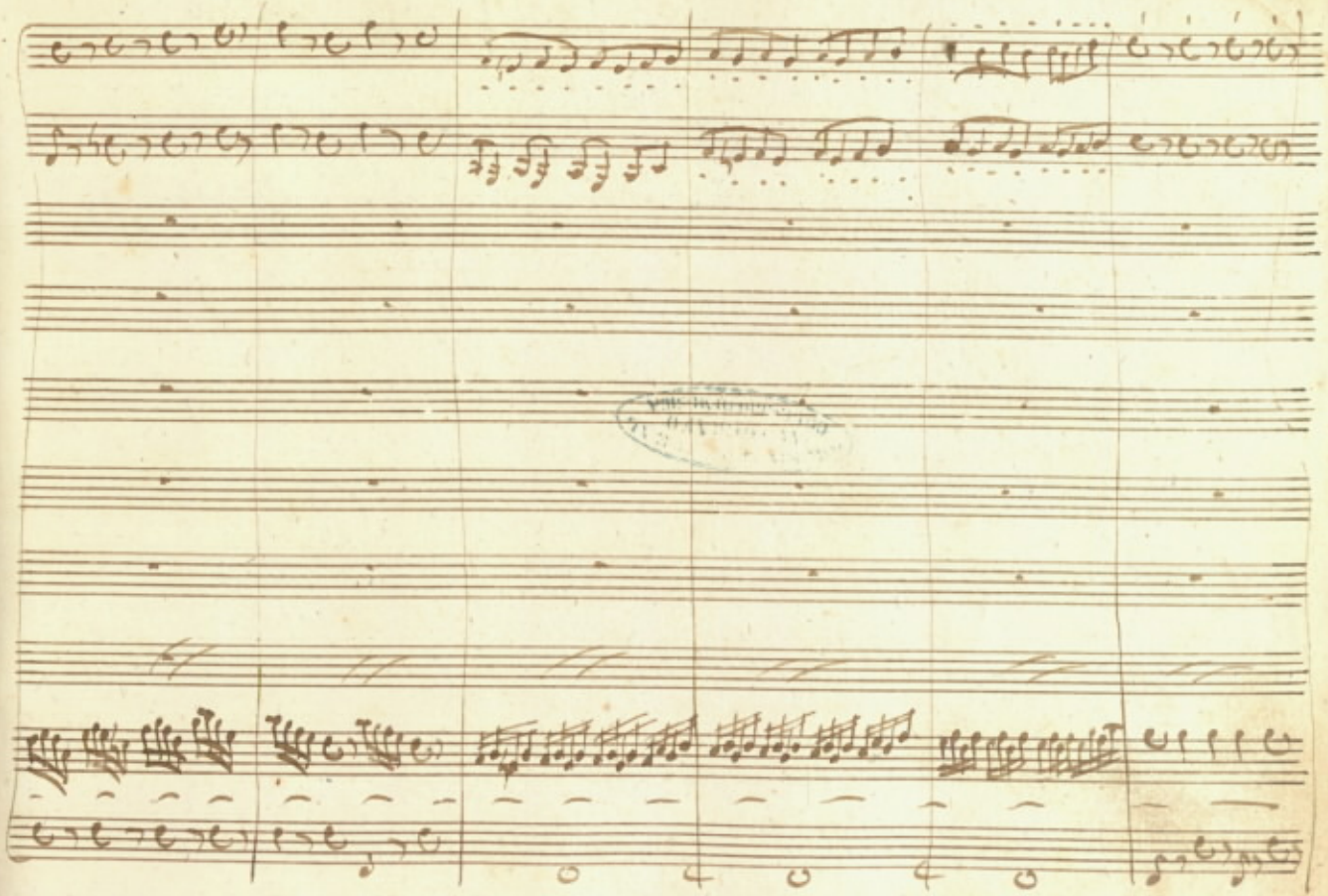

appagarti ingrato il mio funesto
fa — to il mio funesto —

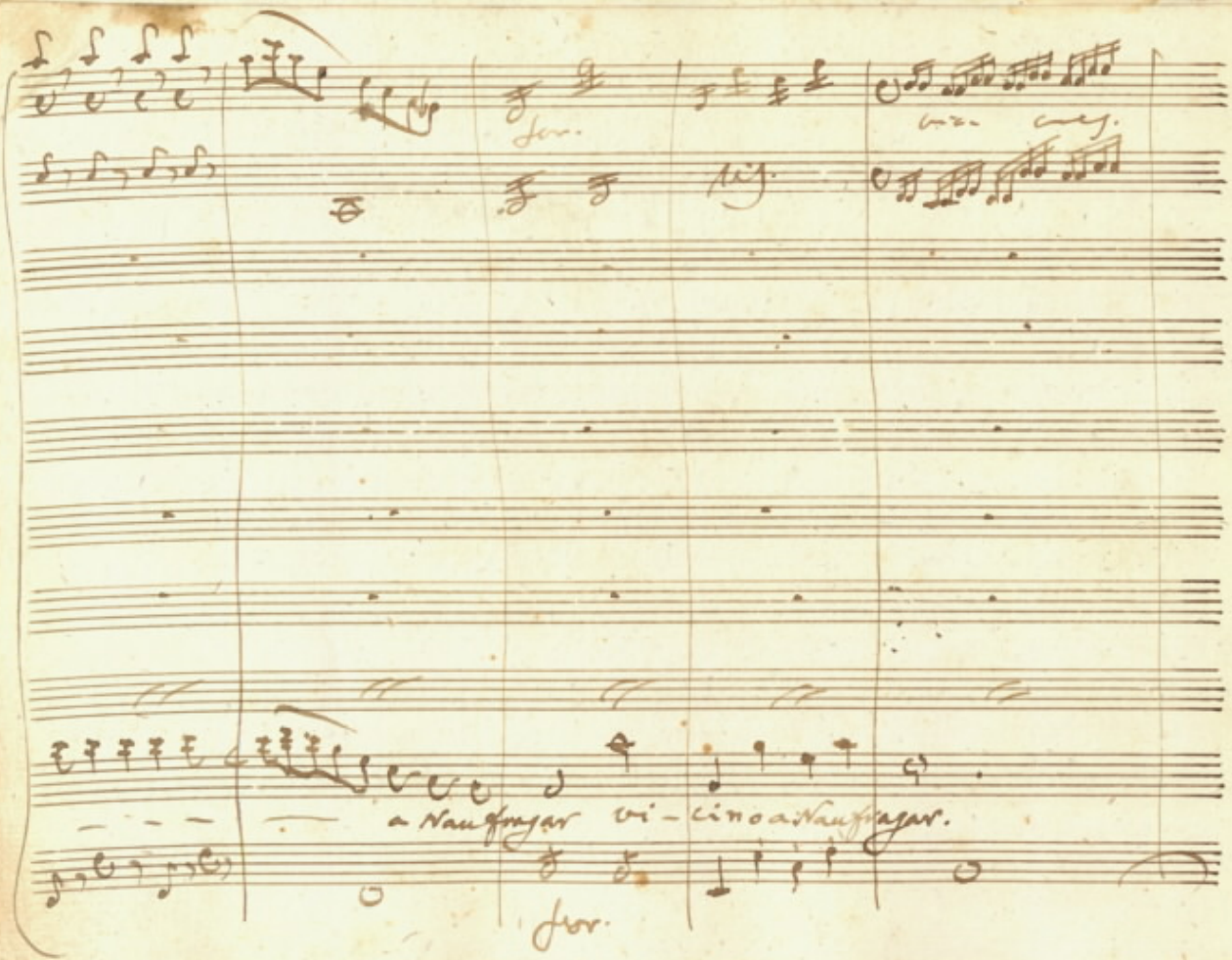

fato già cor - - - - - vo ad affrettar.

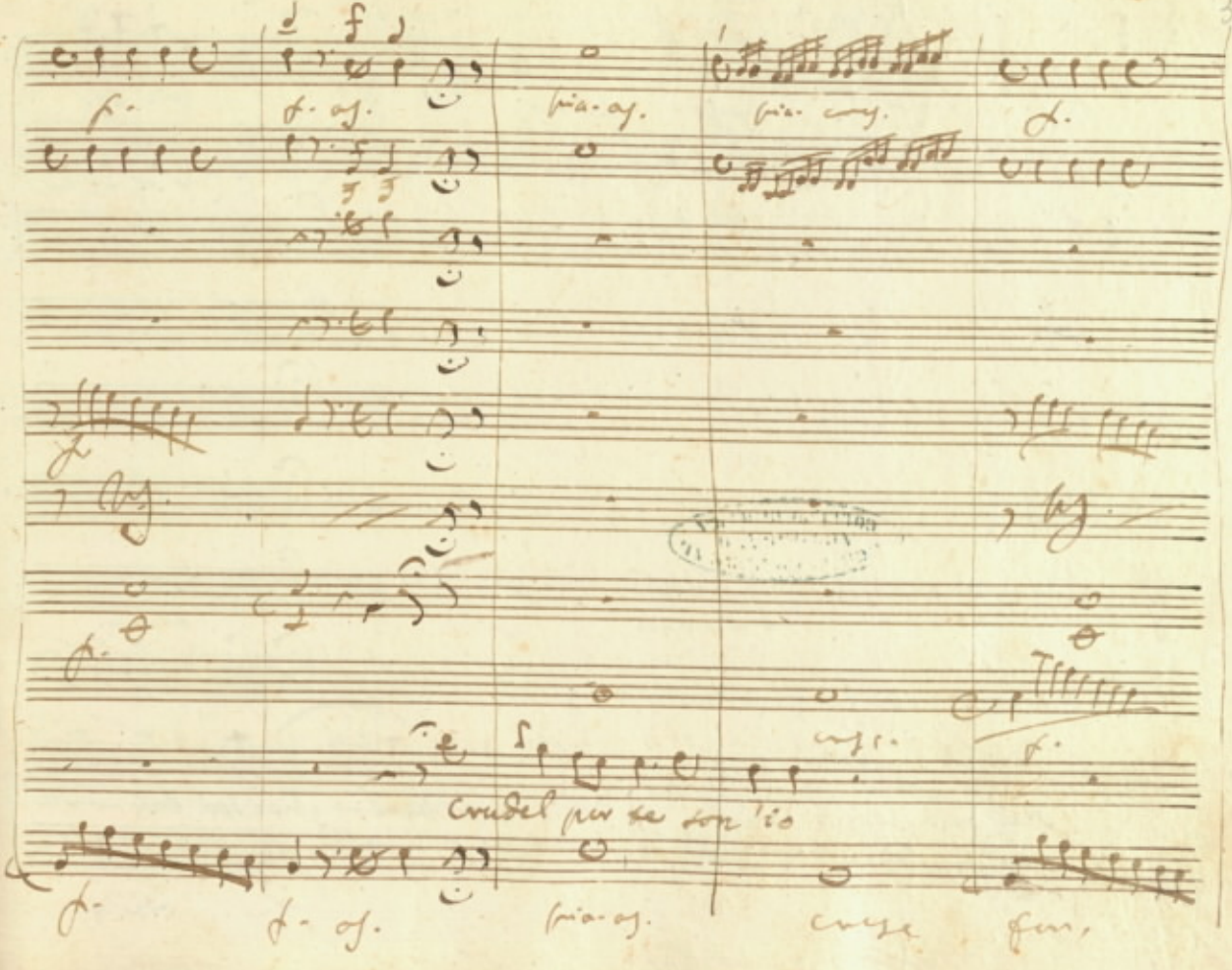

Crudel Crudel per te


f.
Via.
riglio maggior
periglio: Son misero Sta
sottovoce.

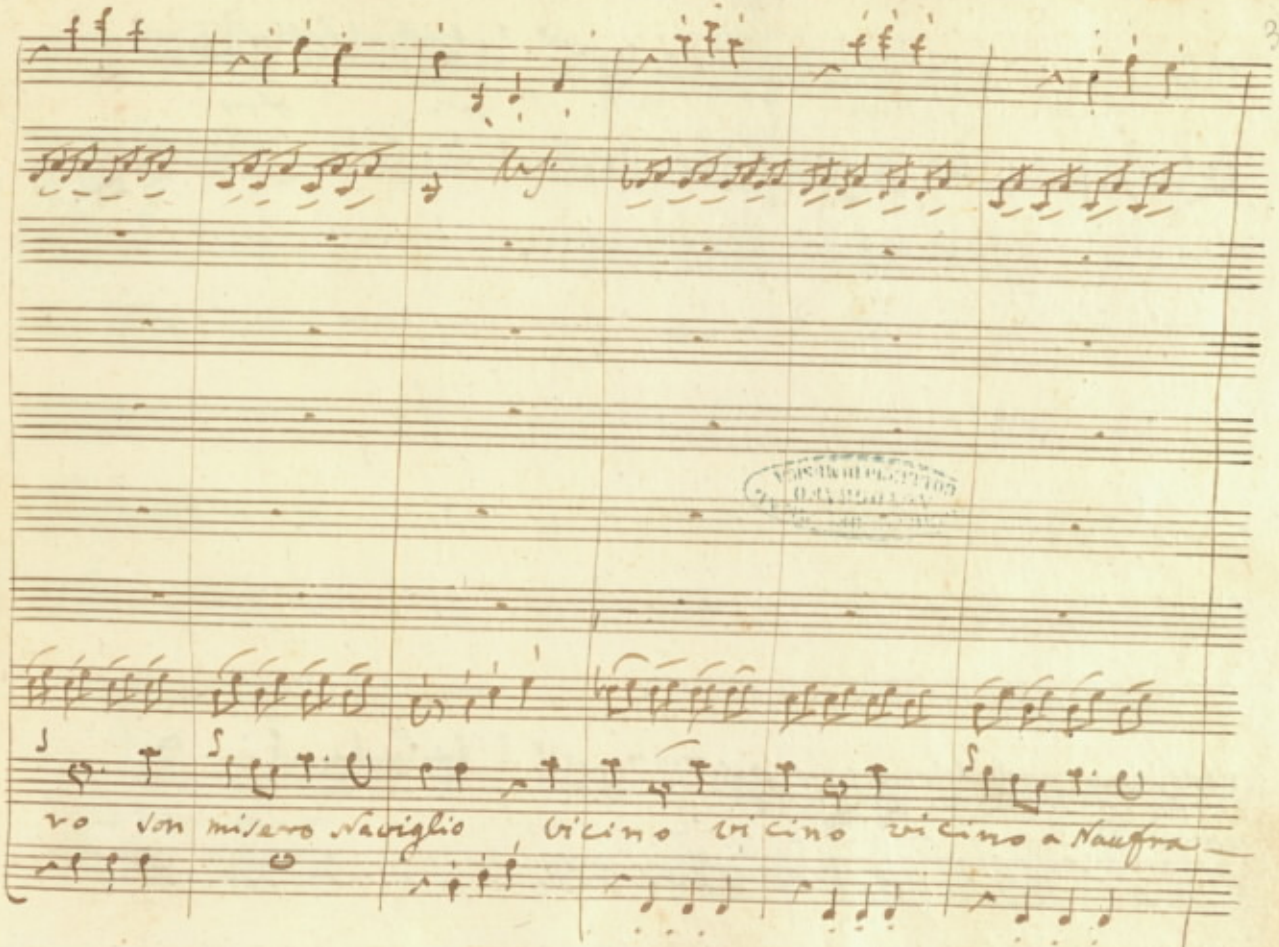

vi — glio son misero Navi — glio vicino a Naufragar

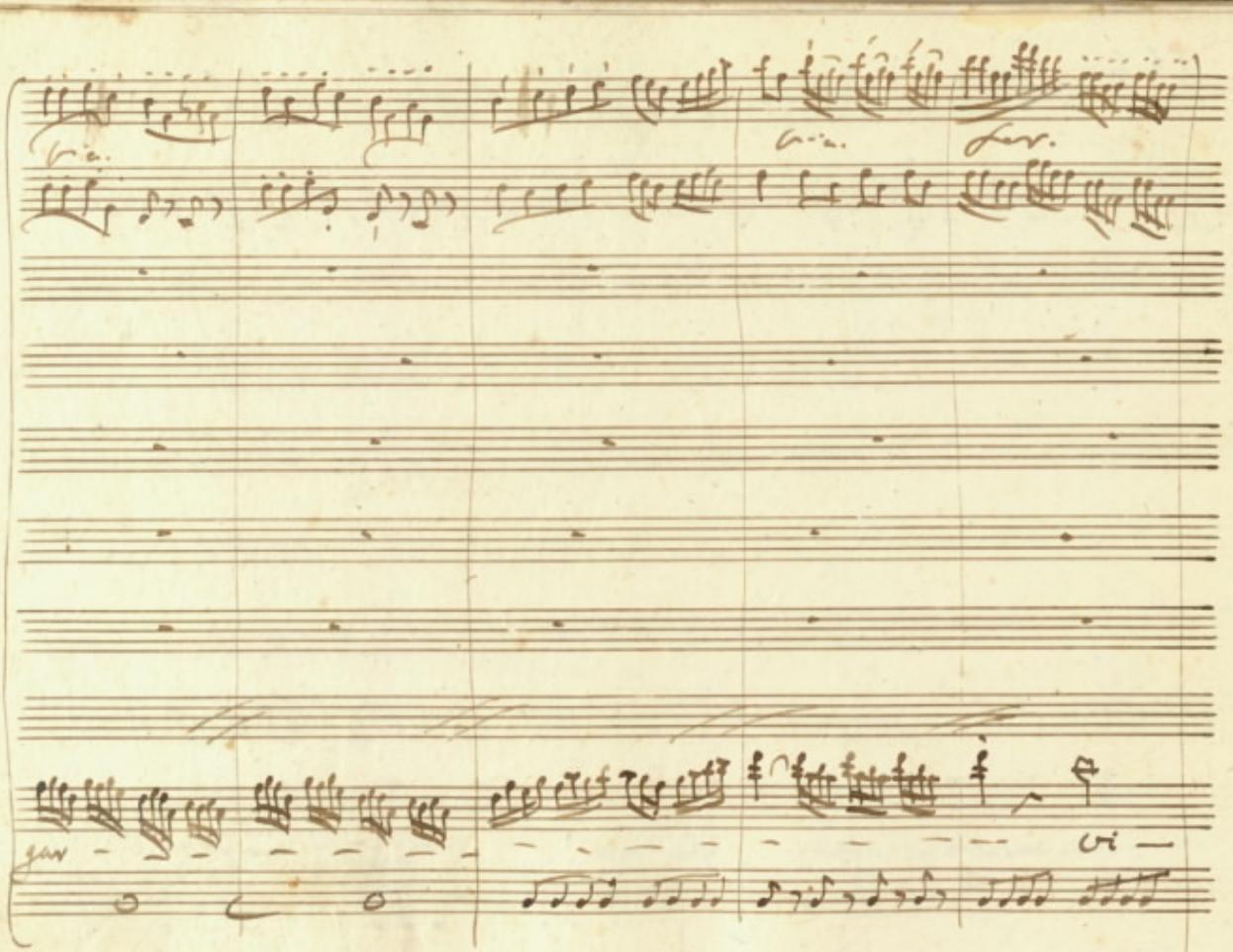


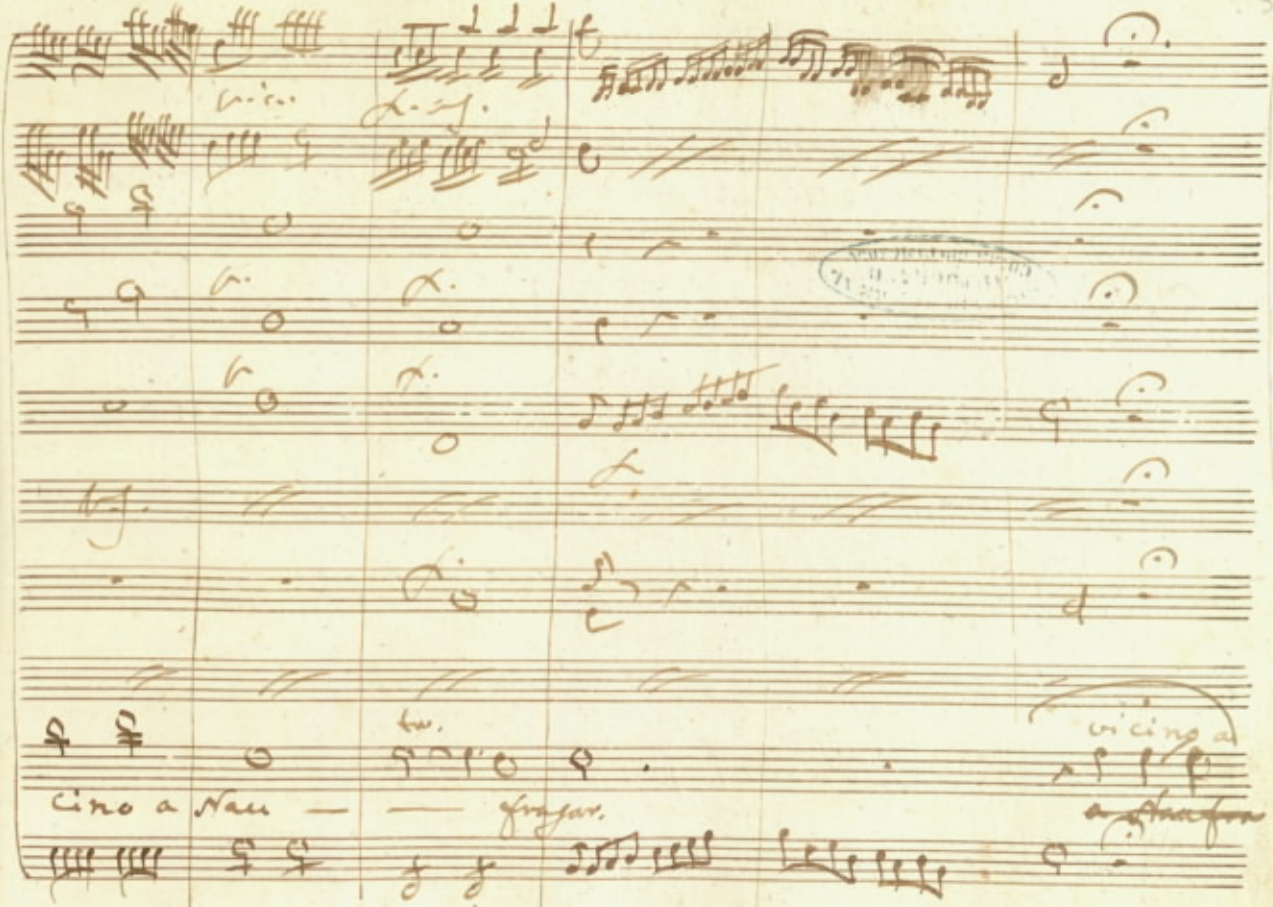

a Naufragar vi-cino a Naufragar.

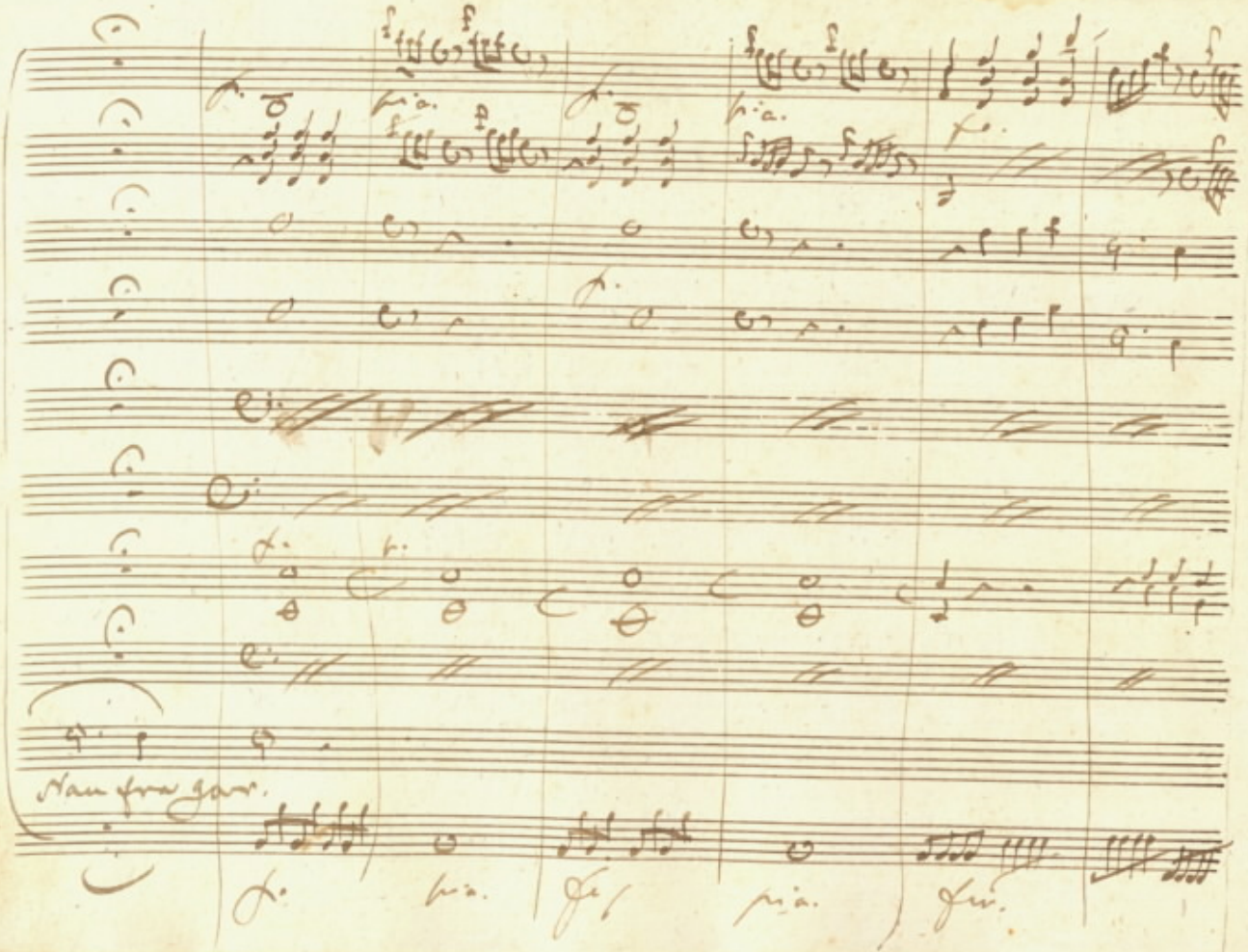

Crudel per te son 'io

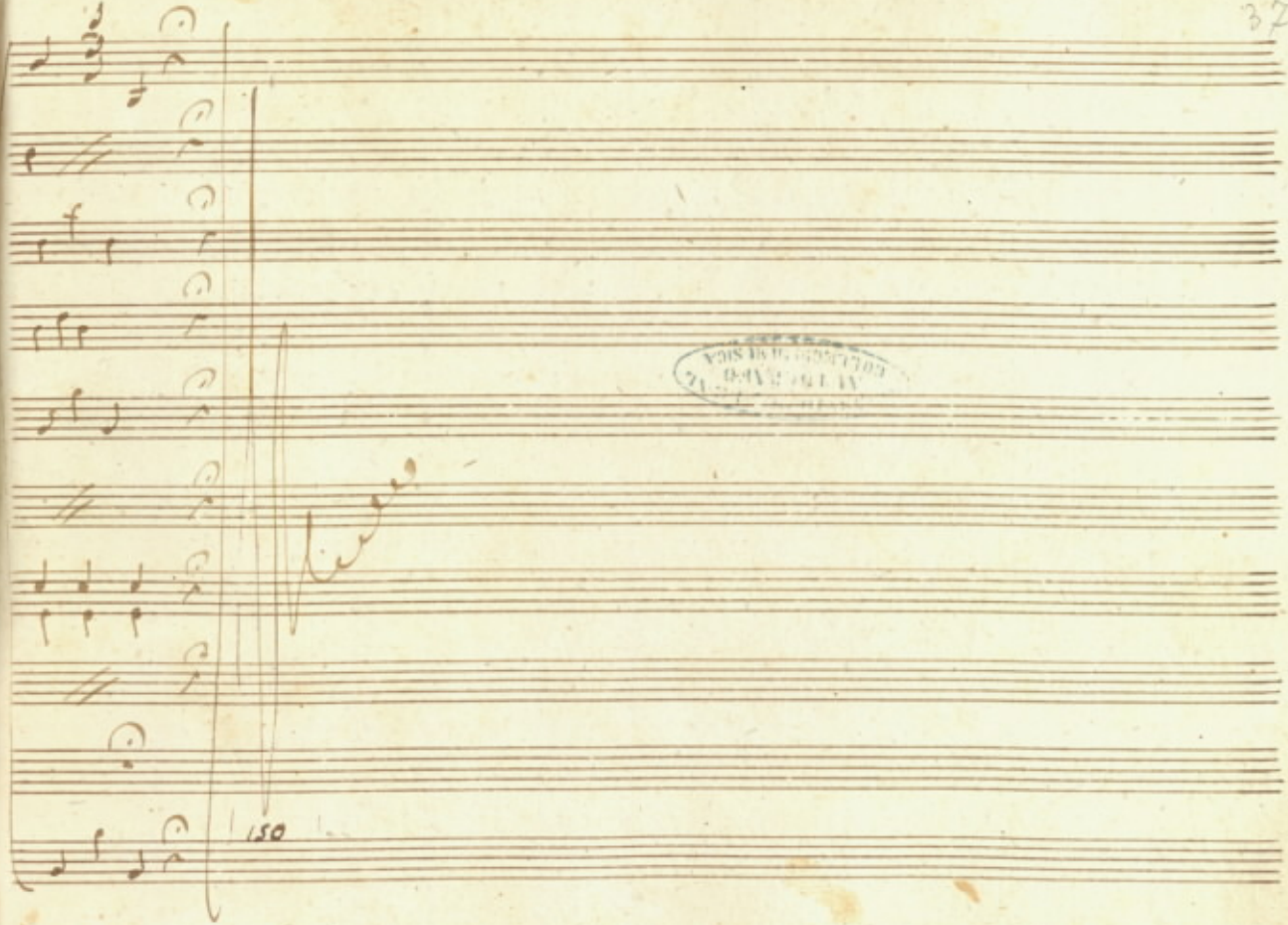
Nel mio maggior periglio Nel mio maggior peri — glio: Son mi — se-


vo son misero Naviglio vicino vicino vicino a Naufra


gar
vi


vicino a Nau — — fragar.
vicino a


Nau fra gar.


150

Scena IV

Demetrio, poi Alessandro

Dem:

Che ascoltai! Berenice arde per me! Quanto mi

disse, o tacque, tutto è prova d'amor. ma in quale istante, Numi! io lo so! qual sacrificio, o

Padre, Costi al mio Cor. Io vidi Berenice partir da te. che ne ottenesti? Ot-

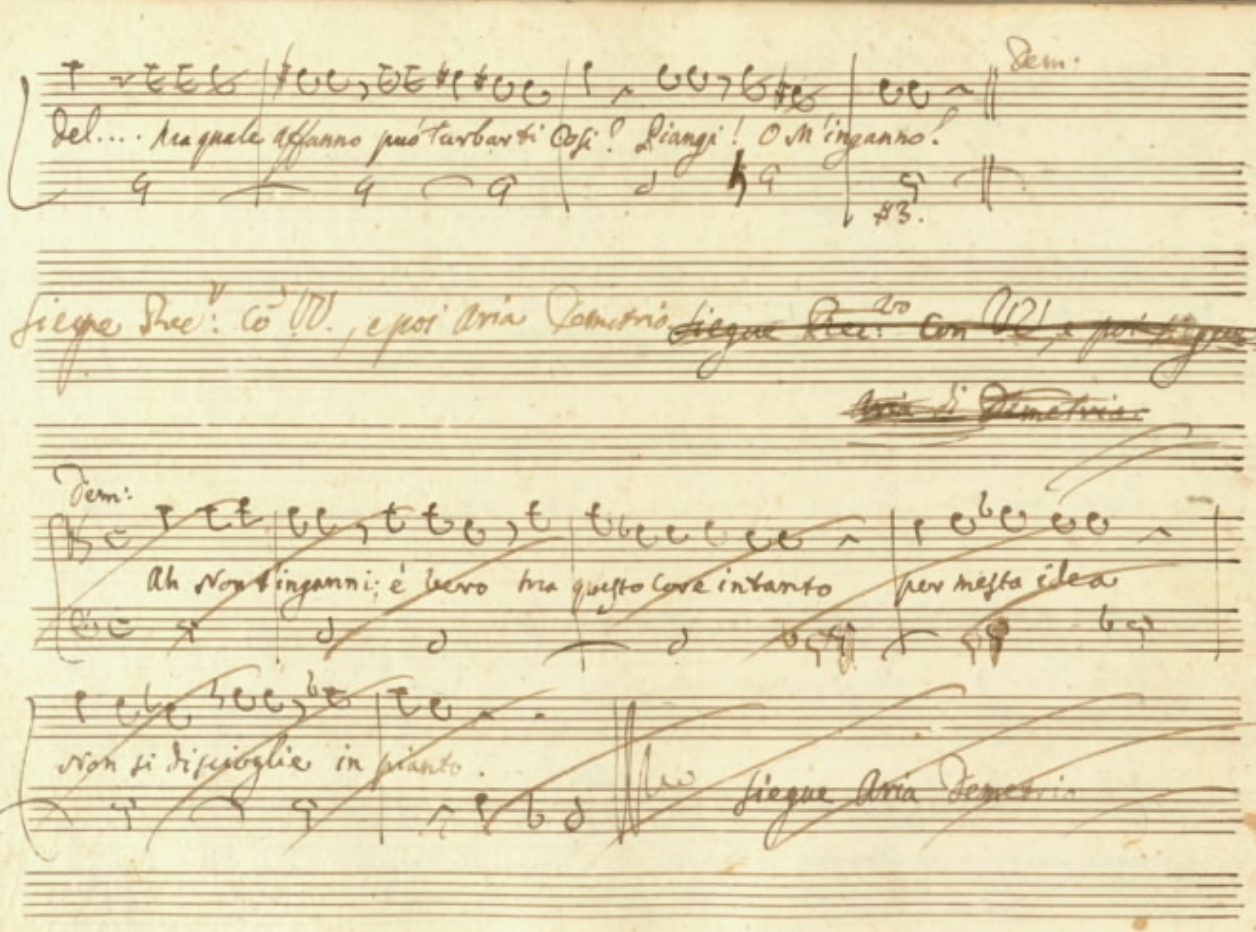
tenni (Oh Dio!) tutto, o Signor. Tua sposa (io moro!) Ella sarà. Le

tue Promesse adempi. Io compite ho le mie. Fra queste braccia Caro Amico, e fe-

ales:

Dem:

ales:



Dem.

Del.... ma quale affanno può turbarti così? Piangi! O m'inganno!

#3.

Siegue Rec.^v: co' VV., e poi Aria Demetrio ~~Siegue Rec.^vo con VV., e poi Siegue~~

~~Aria di Demetrio~~

Dem:

Ah Non t'inganni; è vero tra questo core intanto per mesta idea

Non si discioglie in pianto.

Siegue Aria Demetrio

Vv.

Viole

Demetrio

Ah Non t'inganni: è vero ma questo core in

Recbo

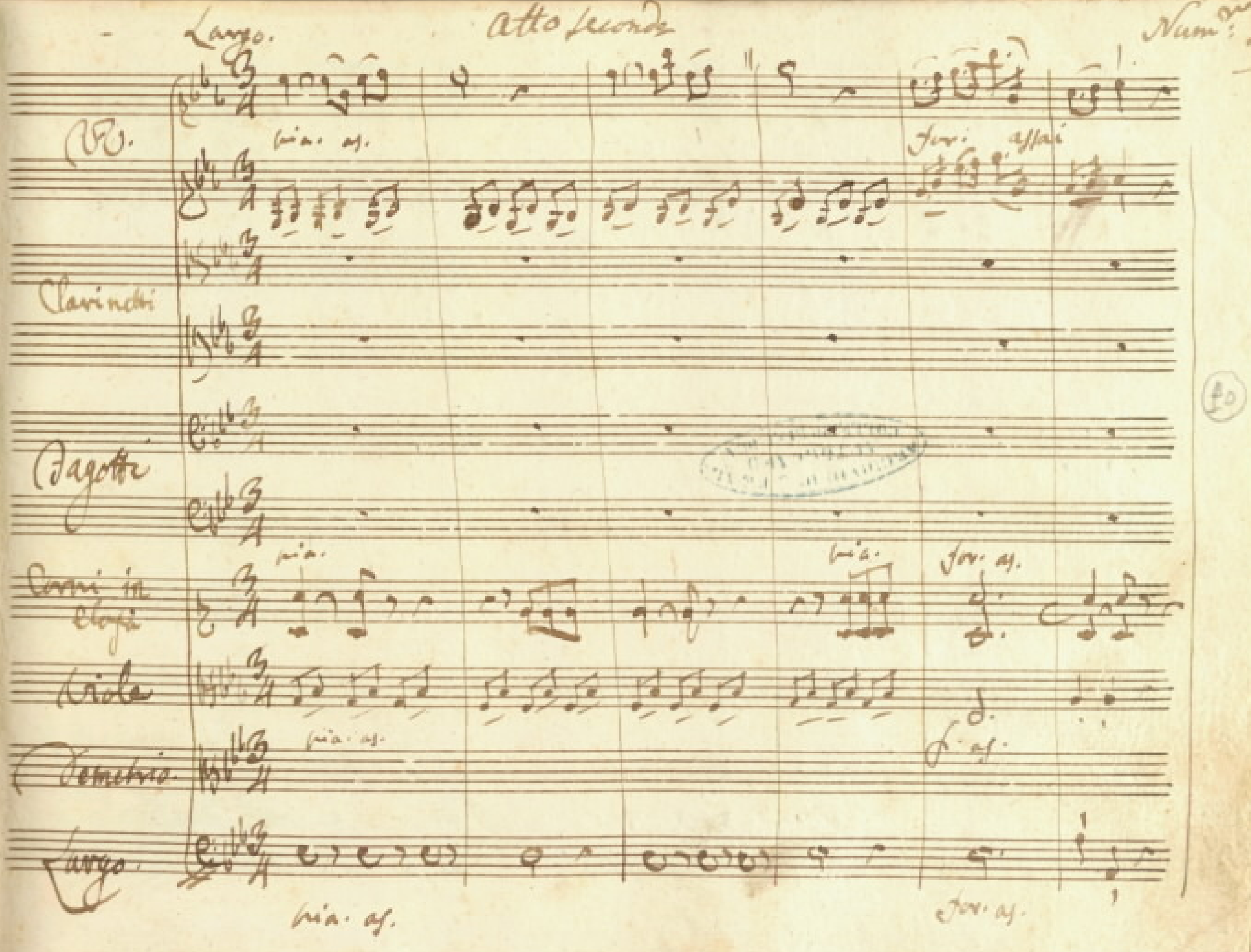
pia.

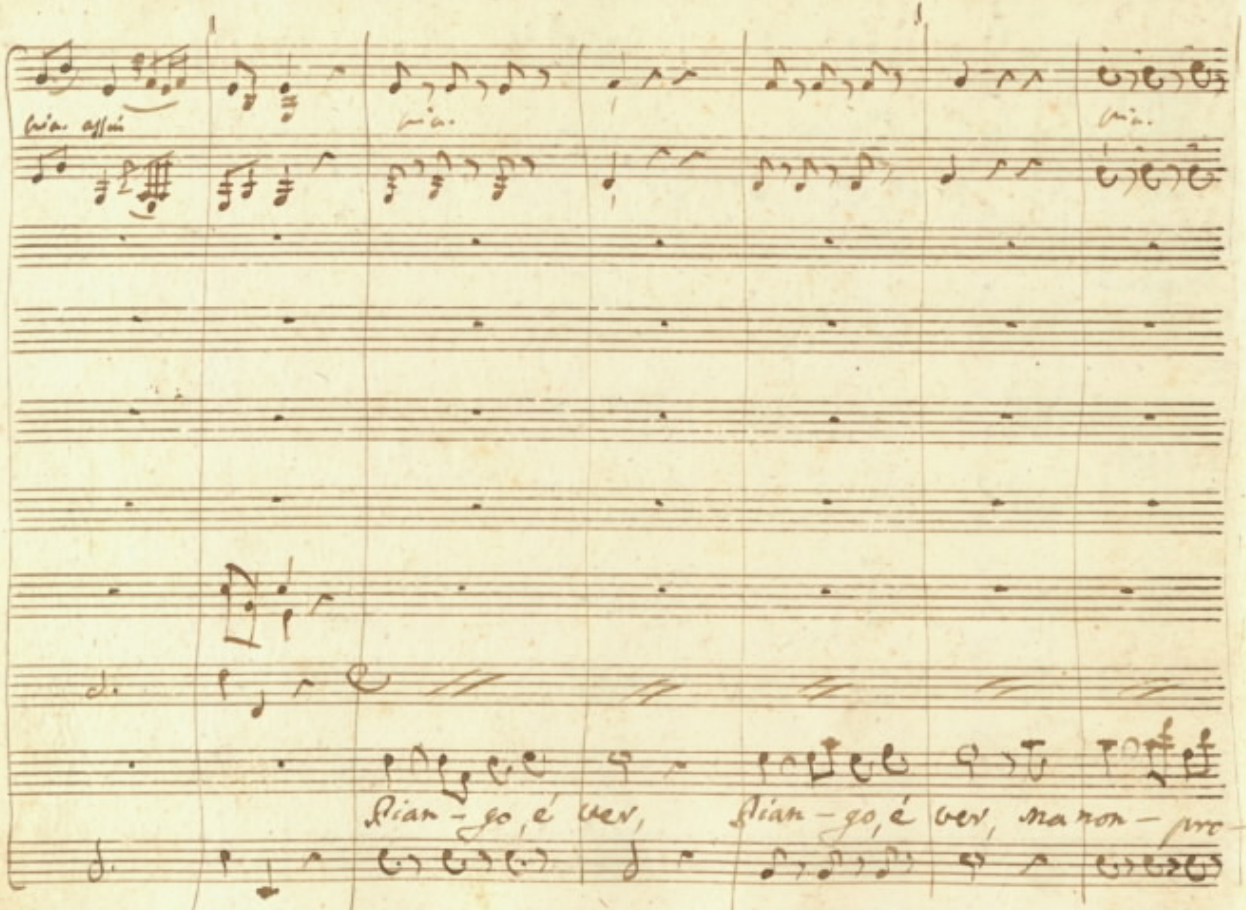
tanto

Per mesta idea non si discioglie in pianto

pia. as.

Aria.


Largo.
Atto secondo
Num.ro 4
Clarinetti
Fagotti
Viola
Demetrio
Largo.
80

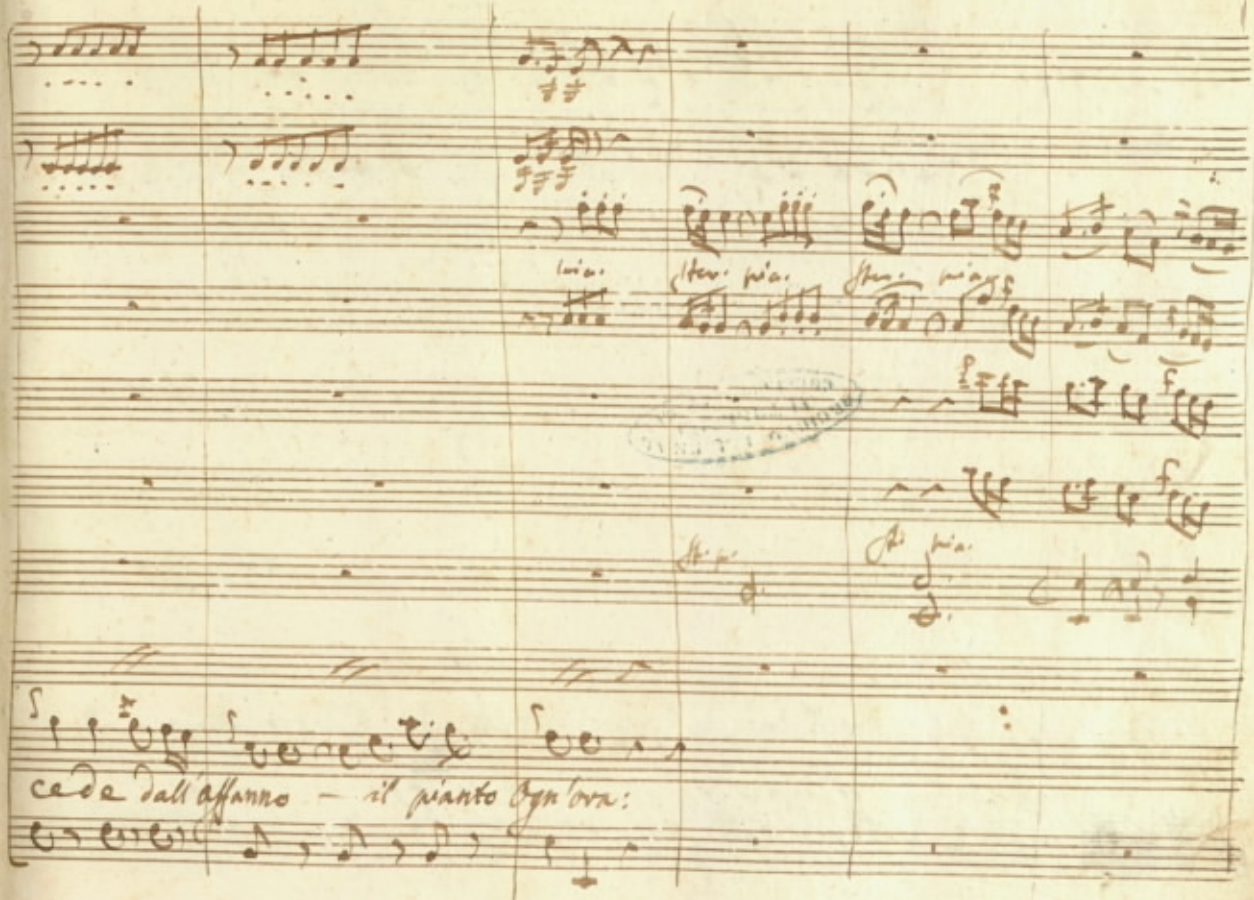


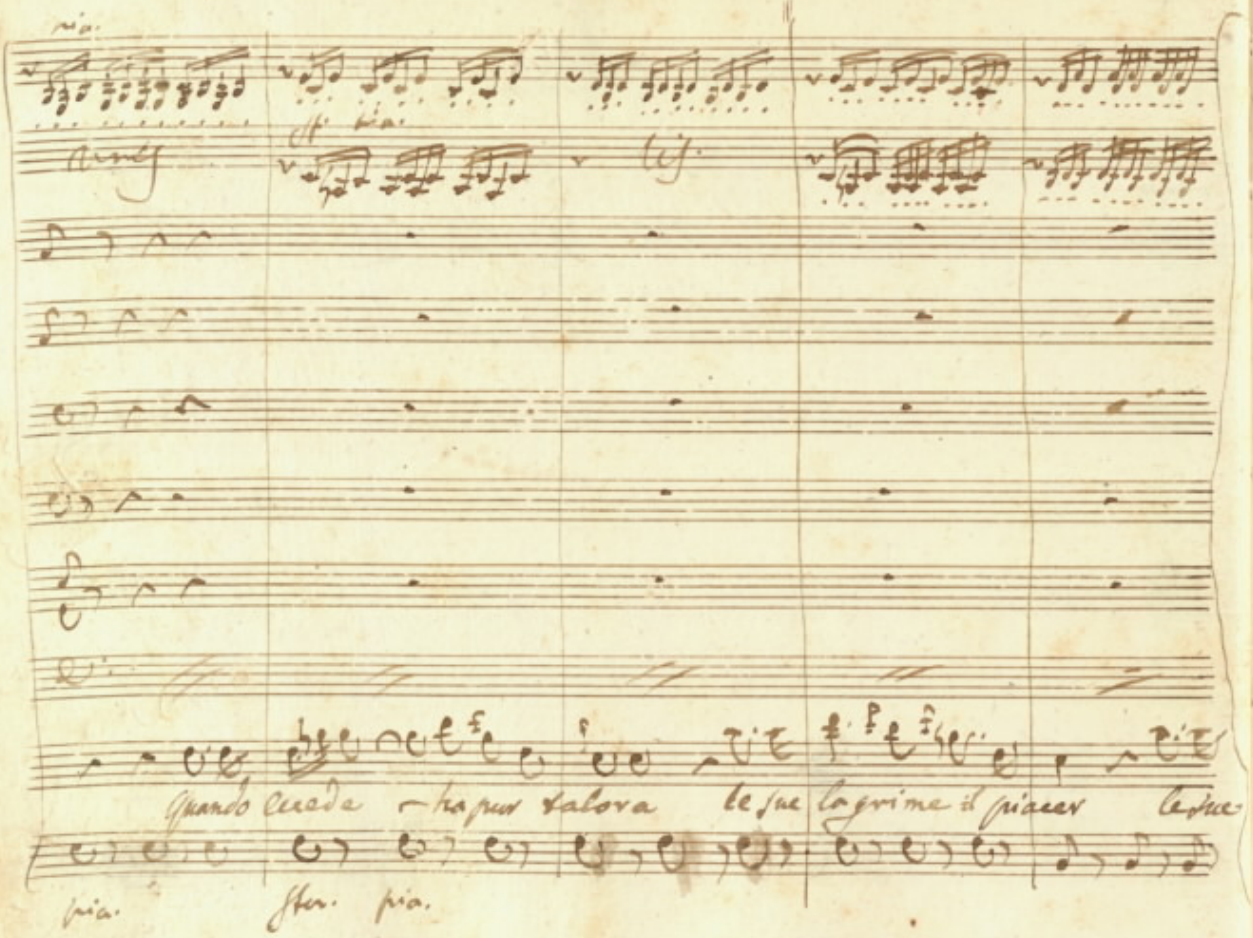
pia. assai

pia.

pia.

Pian-go, é ver, Pian-go, é ver, ma non-pro-


cede dall'affanno — il pianto ogn'ora:



pia.

Quando eccede ha pur talora le sue lagrime il piacer le sue

pia. Ster. pia.

pia. as.

pia.

pia.

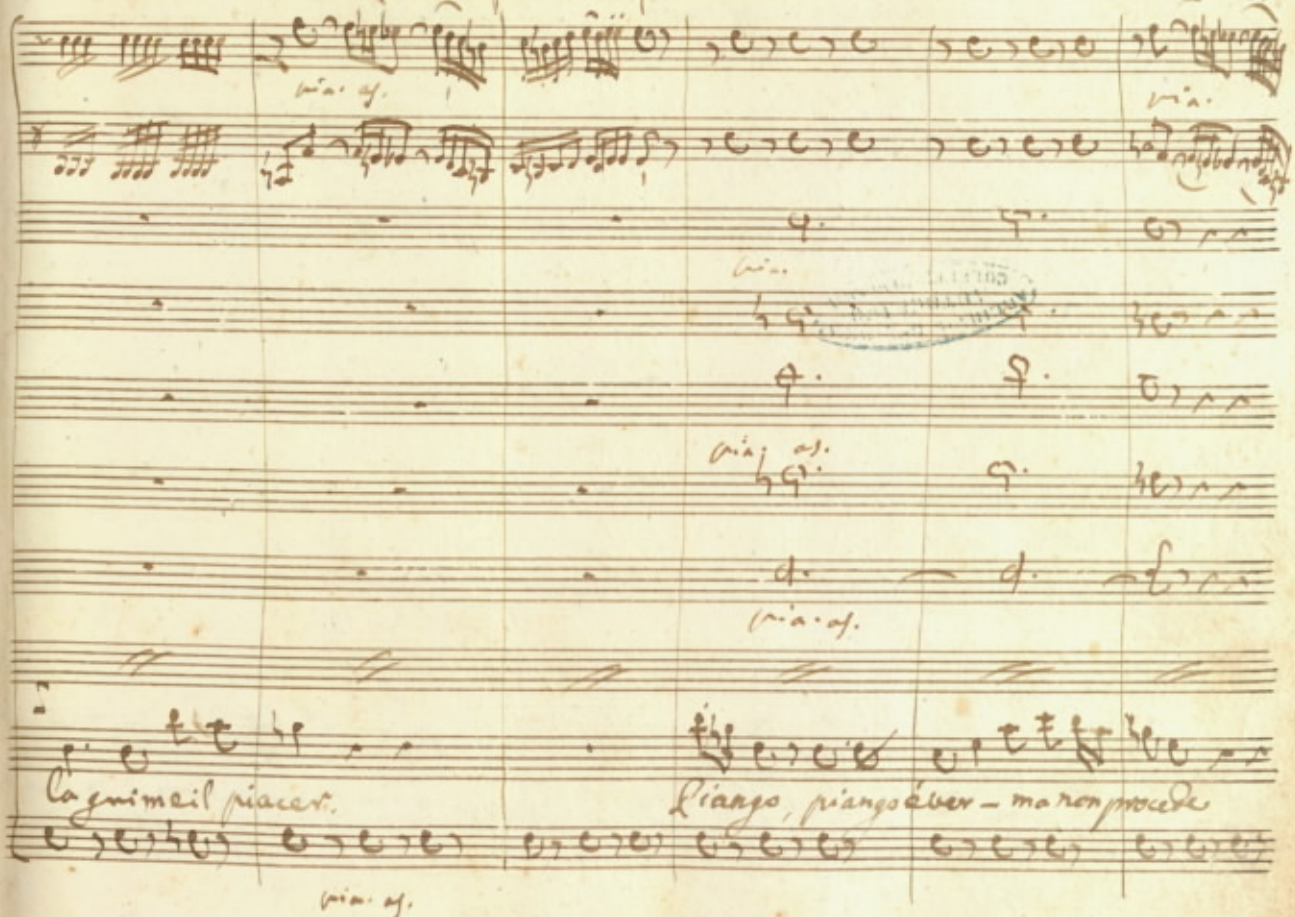
pia. as.

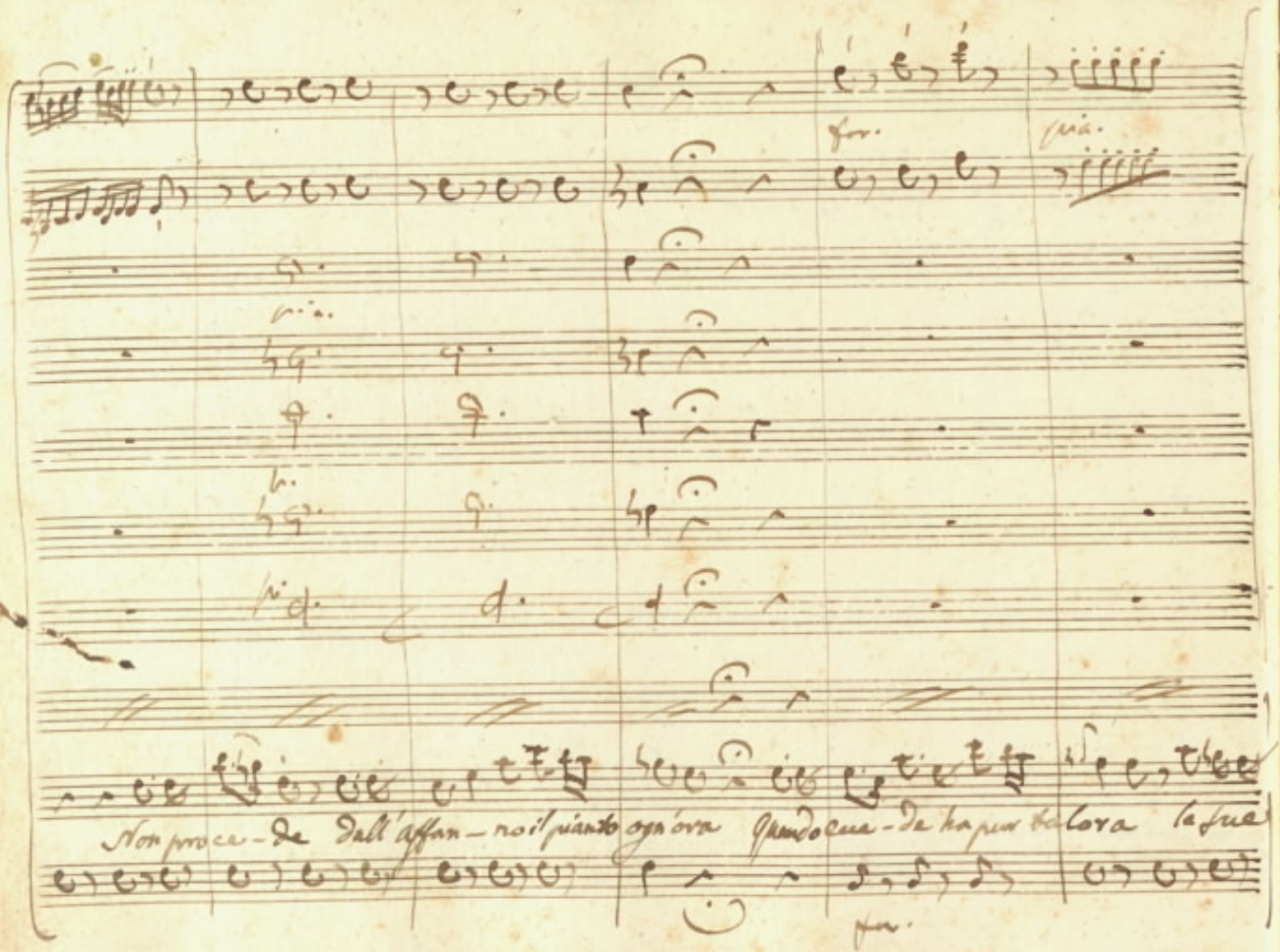
pia. as.

La grimeil piacer.

Piango, piango éver – ma non procede

pia. as.





for. pia.

pia.

Non proce-de dall'affan-no il pianto ogn'ora Quando cue-de ha pur talora la sue

for.

pia. as.

pia. as.

pia. as.

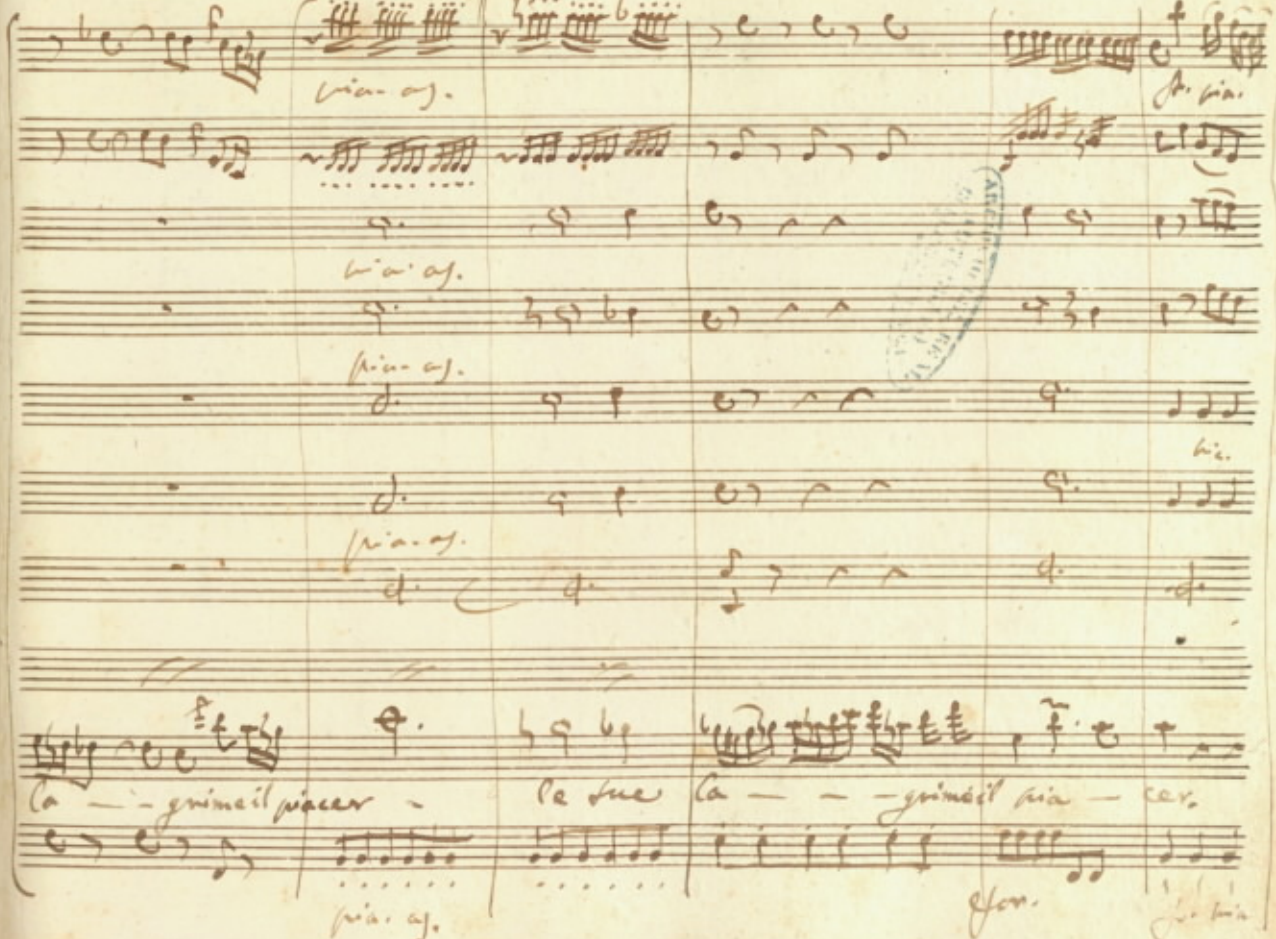
pia. as.

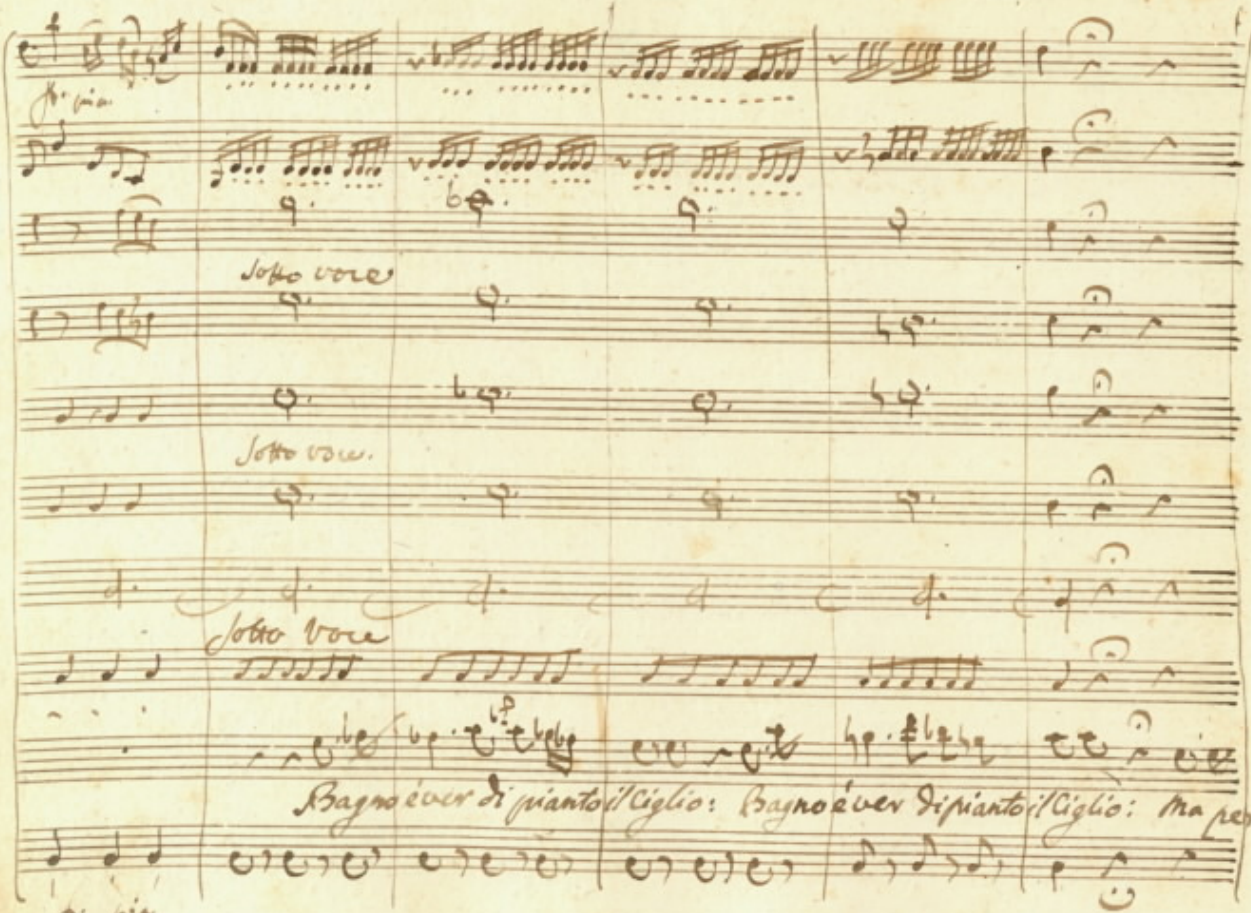
pia. as.

la — grime il piacer — le sue la — — grime il pia — cer.

pia. as.

Cor.



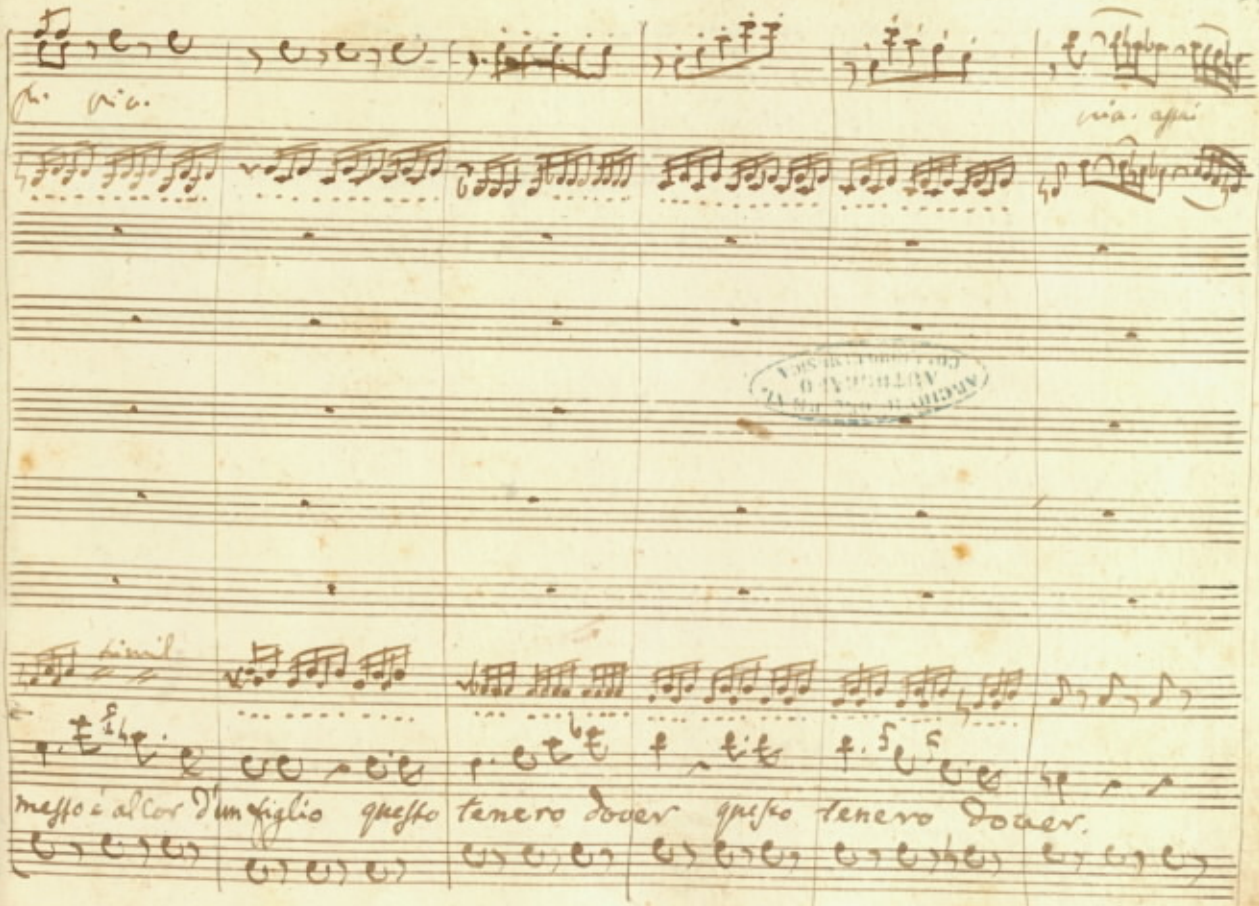

Sotto voce
Sotto voce.
Sotto voce
Bagno è ver di pianto il Ciglio: Bagno è ver di pianto il Ciglio: ma per

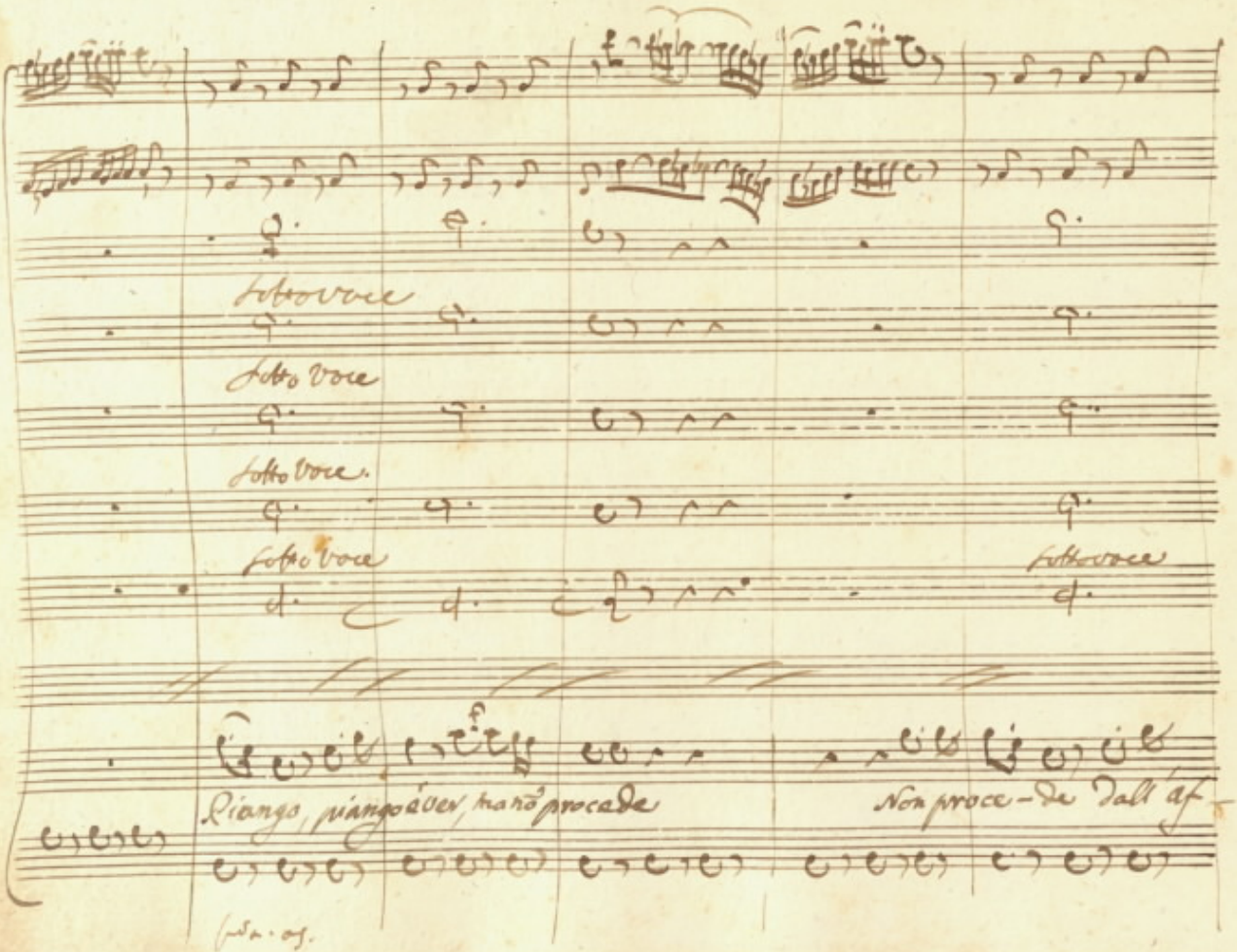
pr. via.

via. assai

simil

messo è allor d'un figlio questo tenero dover questo tenero dover.





Sotto voce

Sotto voce

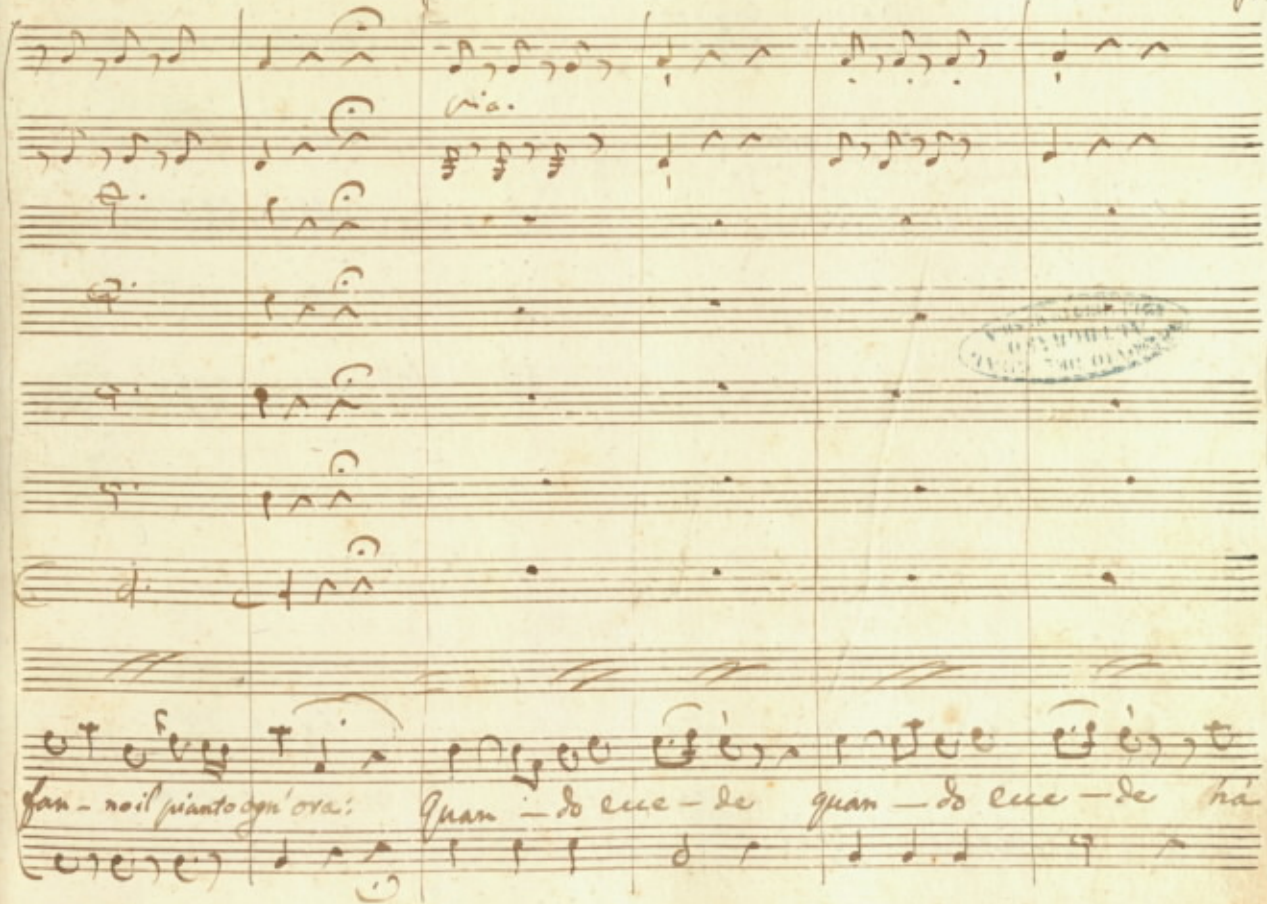
Sotto voce.

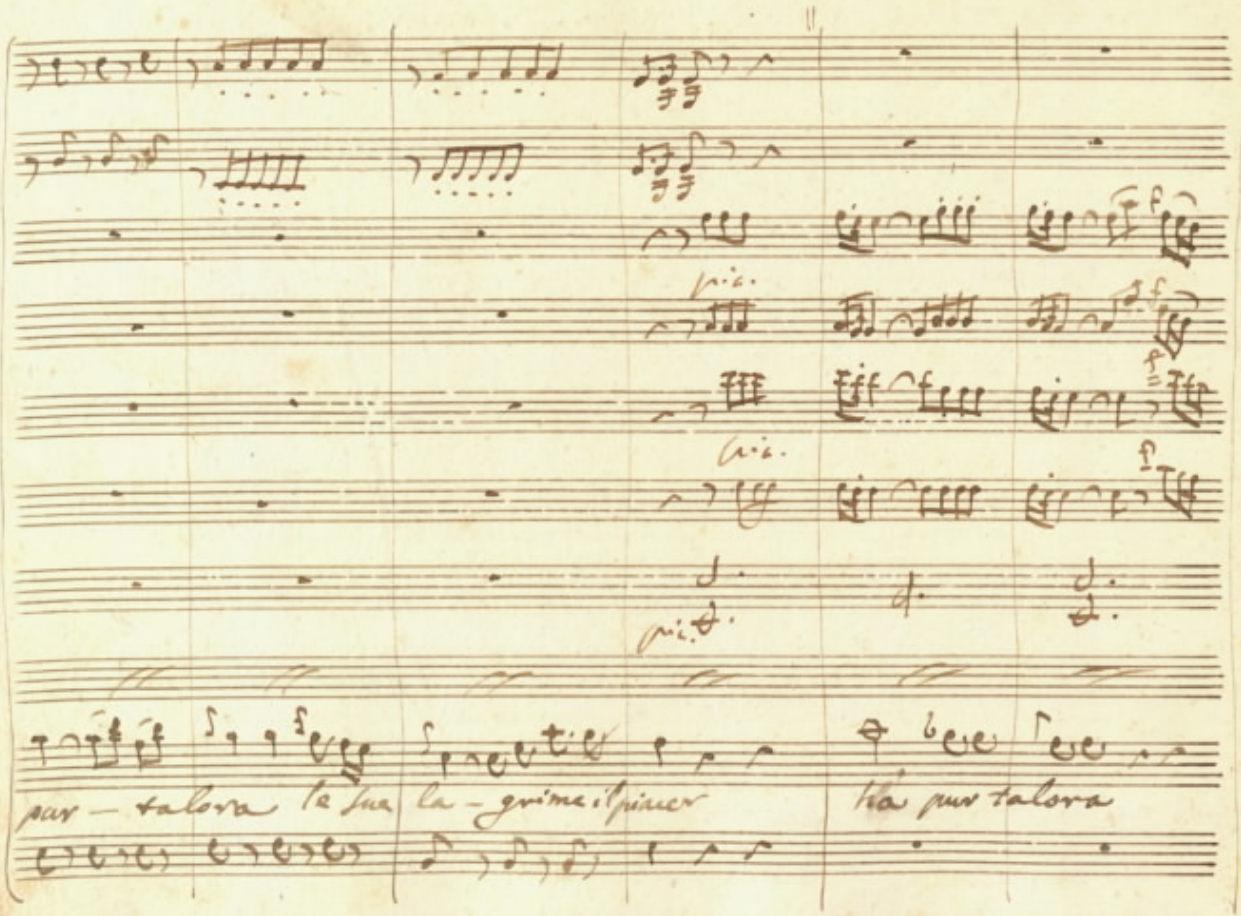
Sotto voce

Sotto voce

Piango, piango è ver, ma nõ procede

Non proce-de dall' af


fan - no il pianto ogn'ora: Quan - do eue - de quan - do eue - de há -



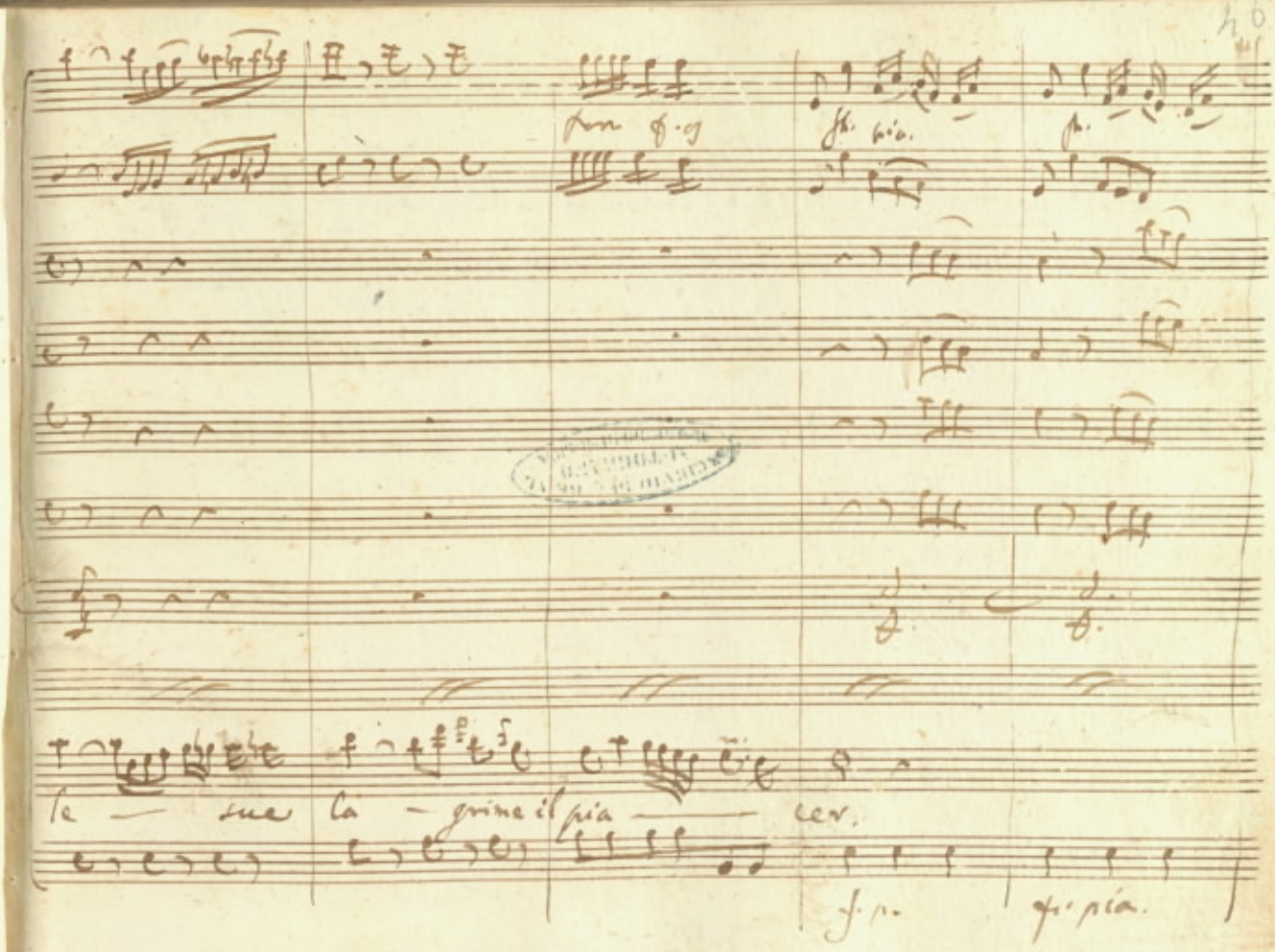
pic.

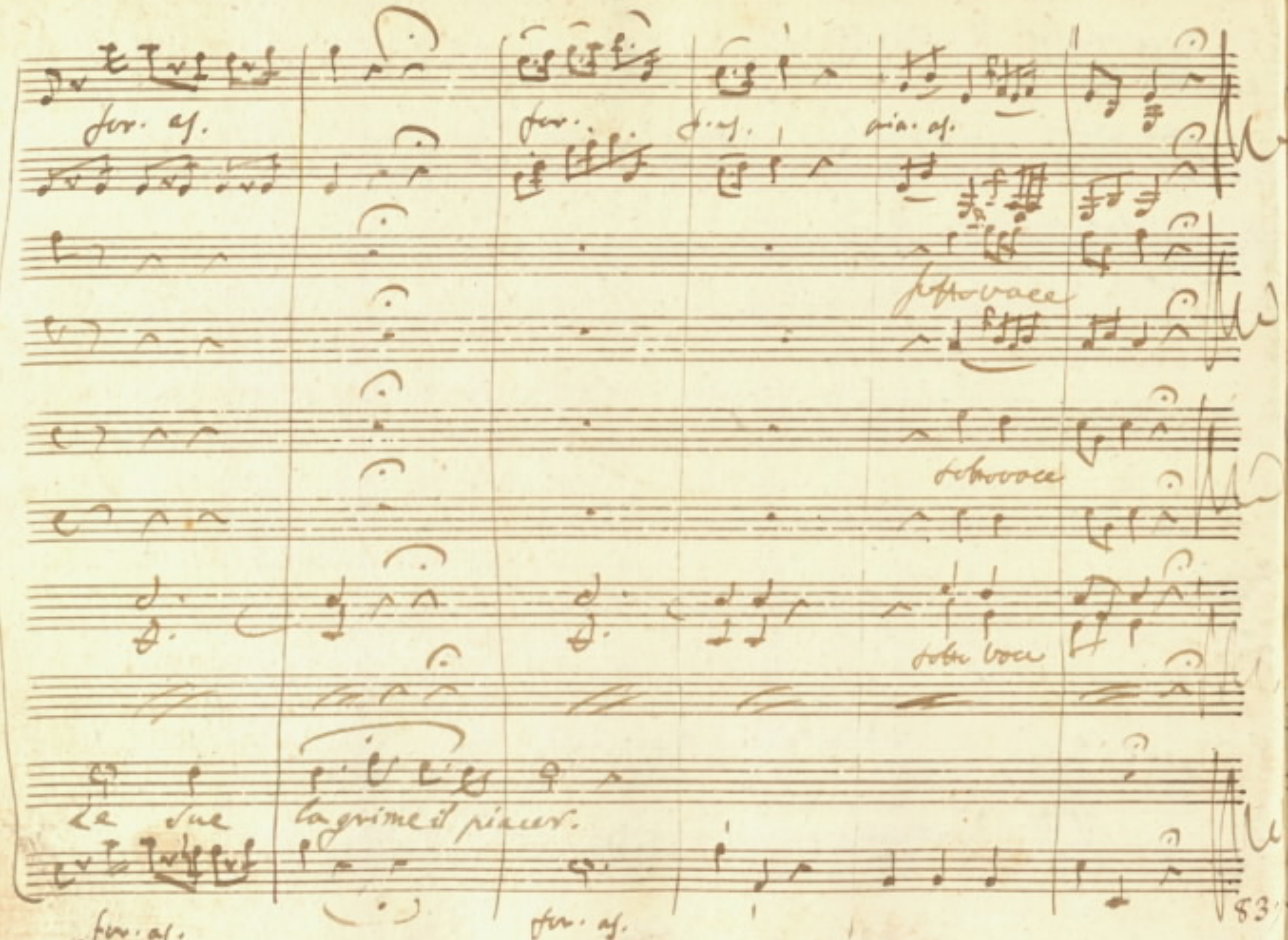
pic.

pic.

par — talora le sue la — grime il piacer

ha pur talora


le — sue la — grime il pia — cer.



for. as.

for.

f. as.

cia. as.

sotto voce

sotto voce

sotto voce

Le sue lagrime il piacer.

for. as.

for. as.

Scena V

Alessandro, poi Ismene

Aless:

Or non v'è chi felice più di me possa dirsi.

Ecco il più caro d'ogni trionfo.

Ism:

O quanto, ancor che infido, compatisco Alessandro.

Ales:

Tanto per me Nò tormentarti Ismene.

Ism:

L'Ingrata Berenice alfin pensar do

Vea che tu famosa la sua beltà rendesti.

Ales:

Forse m'ama perciò.

Ism:

T'ama!

Ales:

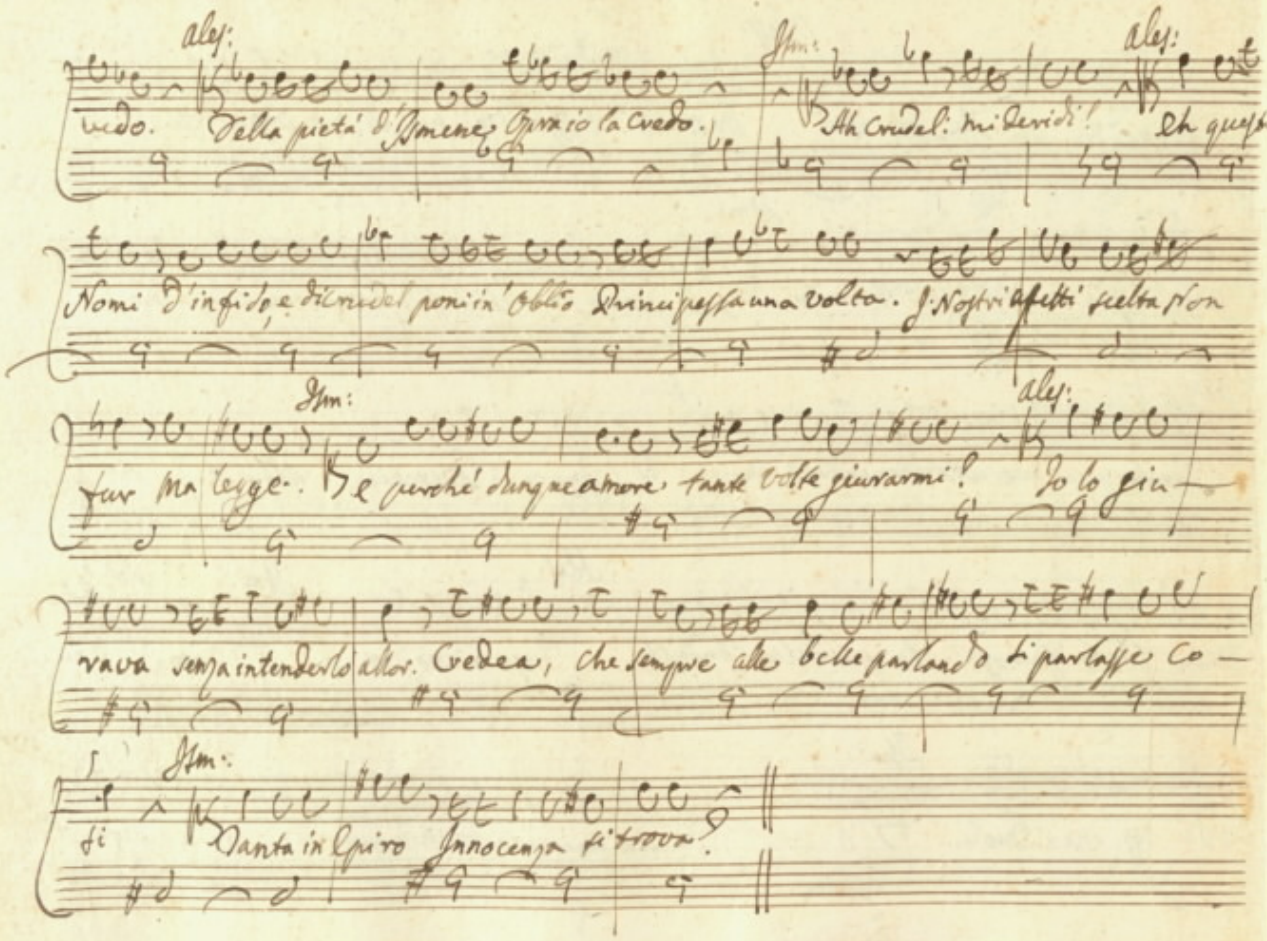
E mia

sposa oggi esser vuole.

Ism:

(O Dei!) D'un cangiamento tanto improviso io la ragion non

83



Ales:

vedo. Della pietà d'Ismene Ora io la credo.

Ism:

Ah Crudel: mi deridi!

Ales:

Eh questi

Nomi d'infido, e di Crudel poni in Oblio Principessa una volta. I Nostri affetti scelta non

Ism:

fur ma legge. E perché dunque amore tante volte giurarmi?

Ales:

Io lo giu-

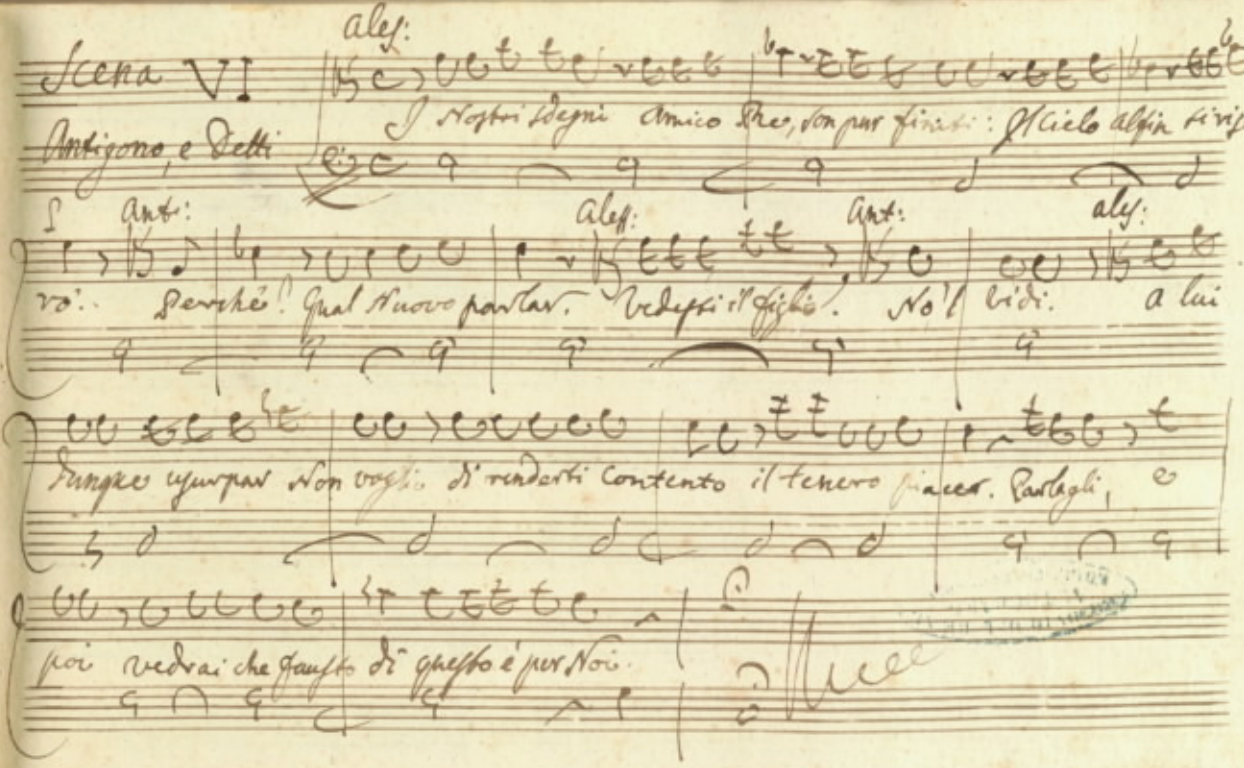
rava senza intenderlo allor. Credea, che sempre alle belle parlando si parlasse co-

Ism:

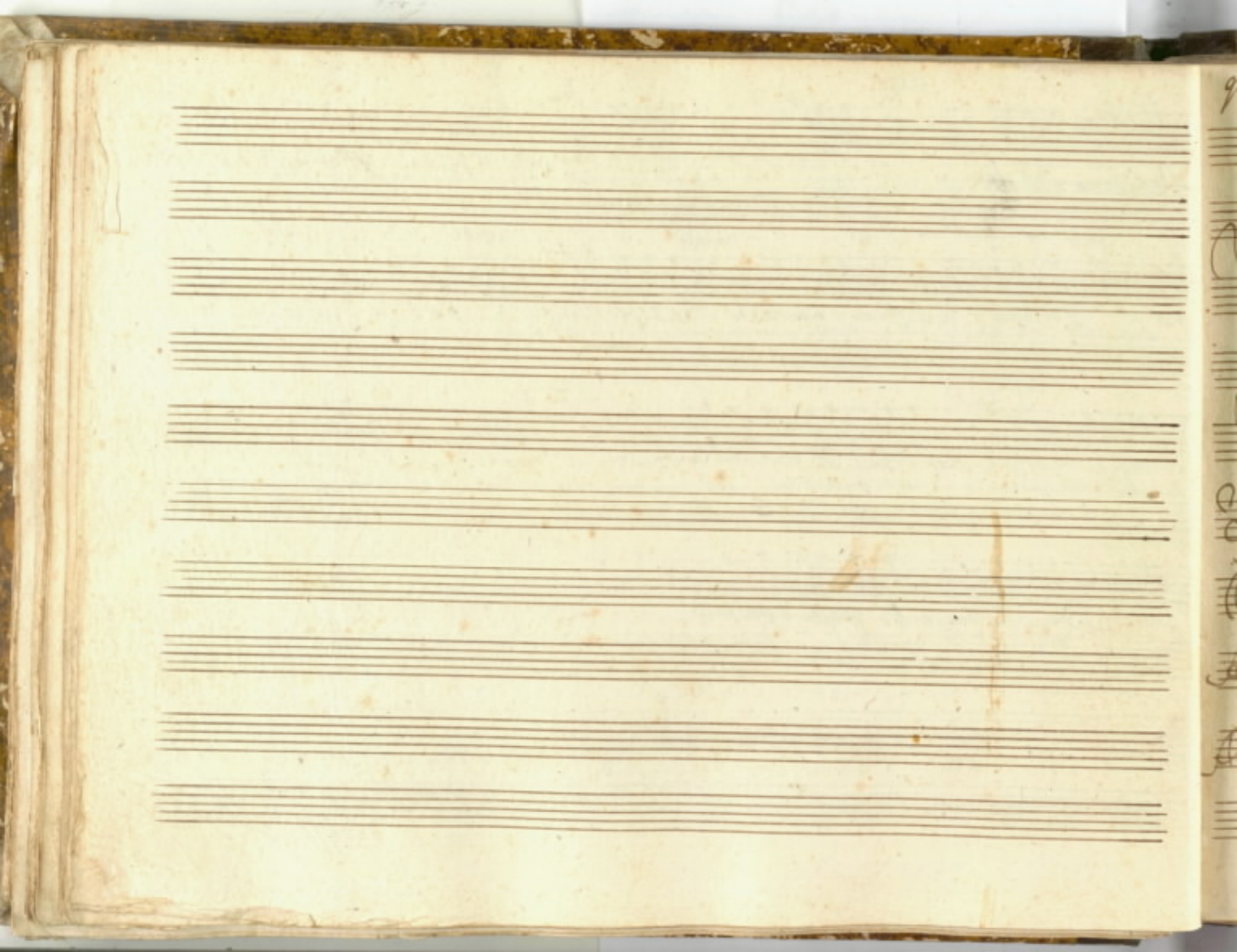
si Vanta in Epiro Innocenza si trova?

Scena VI

Antigono, e Detti



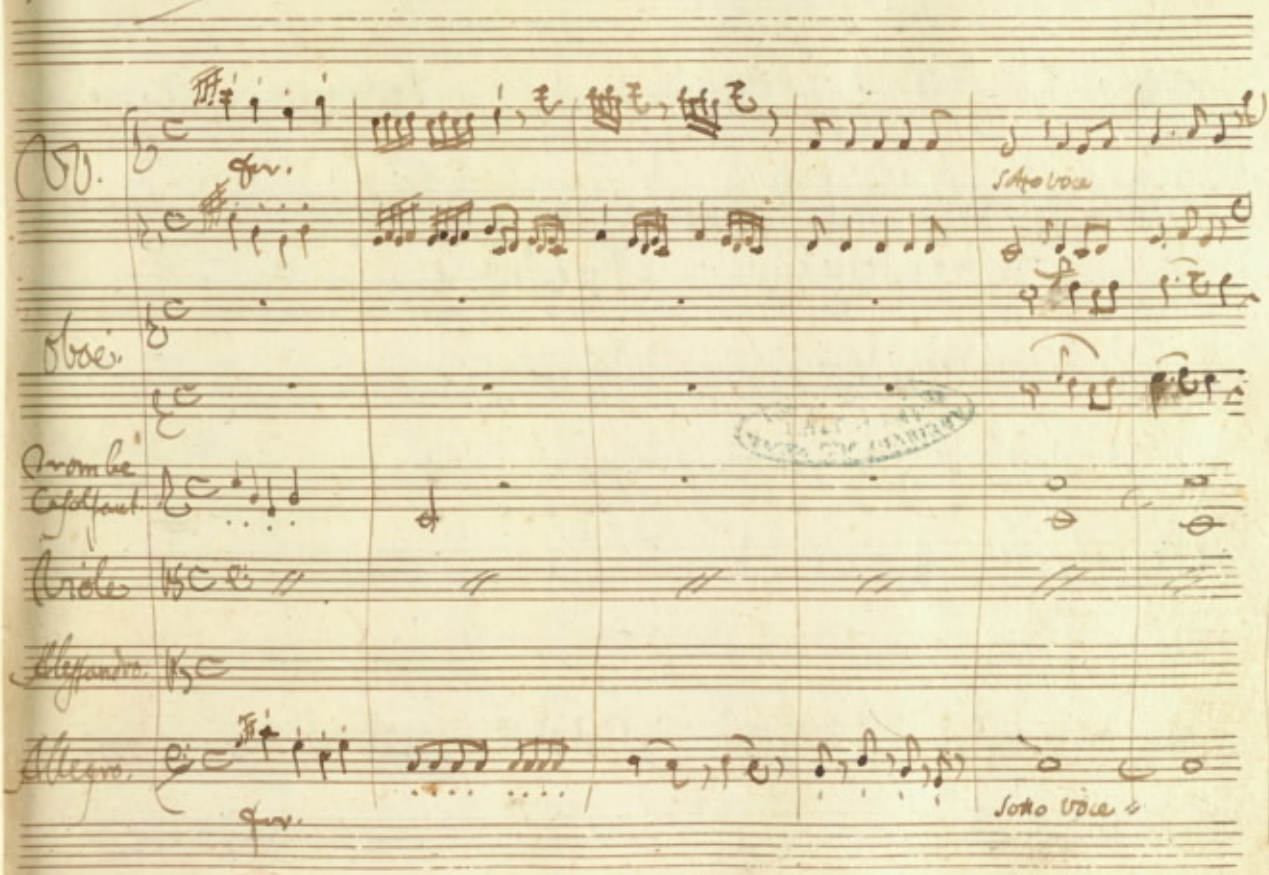
Segue Aria Alessandro.

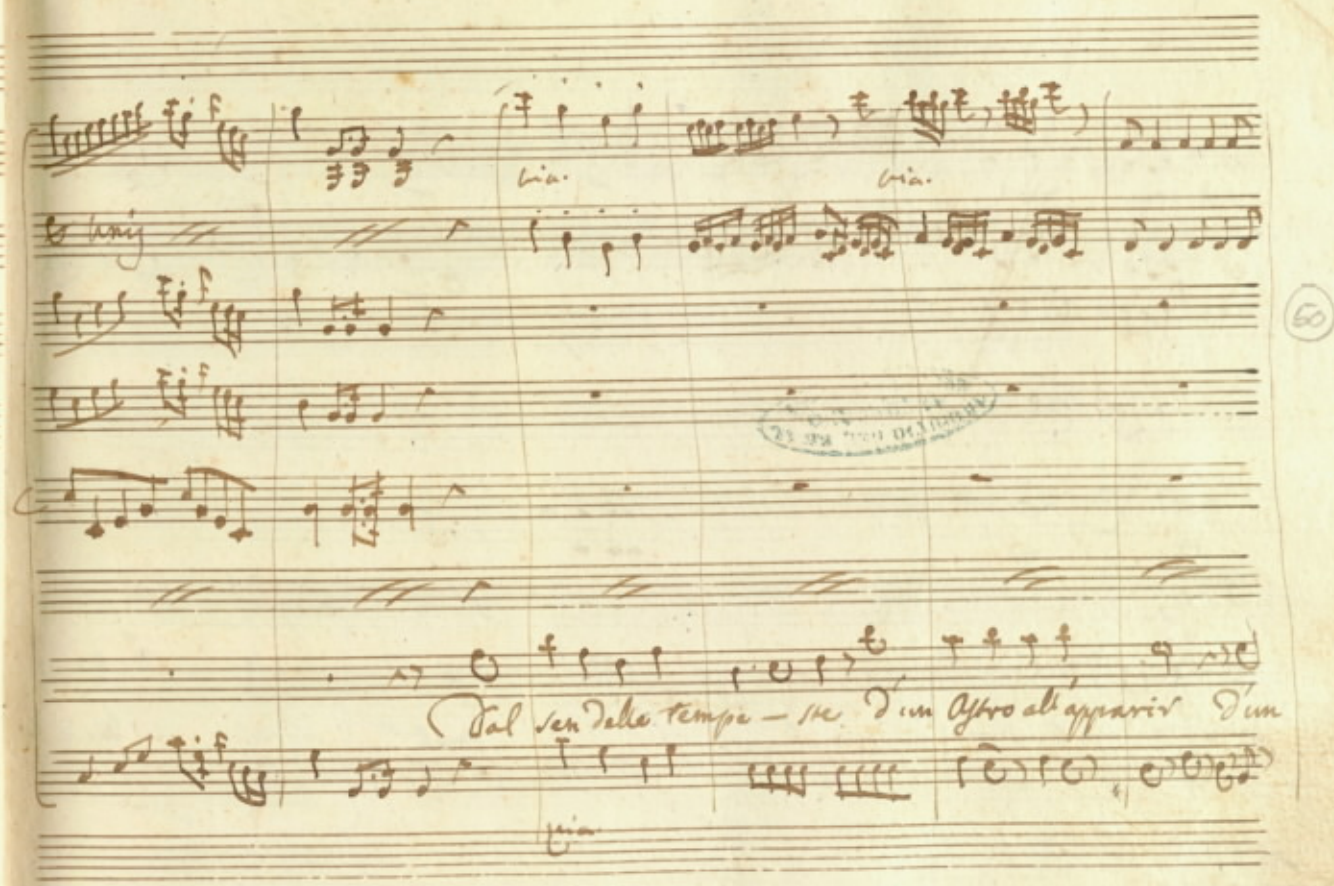


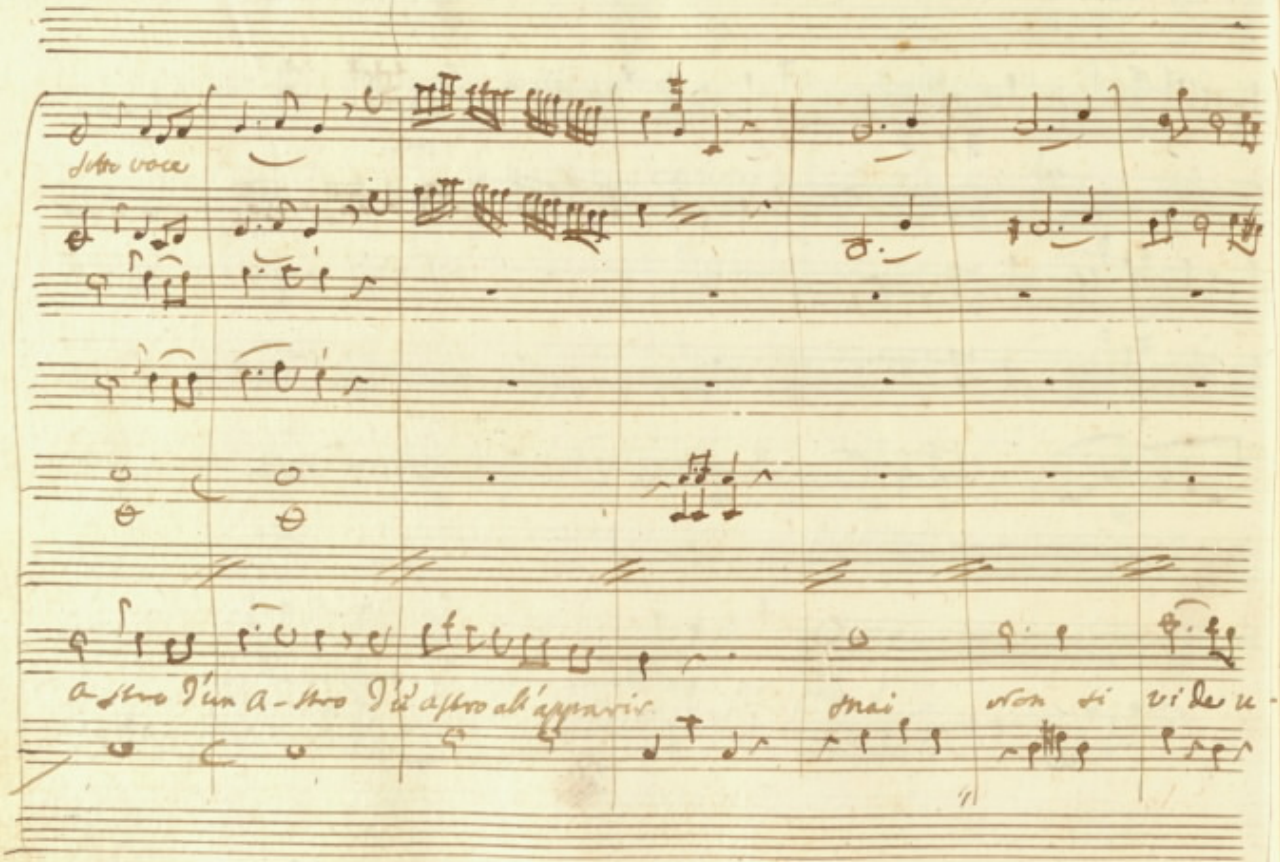
questo è per Noi.

Atto Secondo

Num.° 5.




via.
via.
unis
Dal sen delle tempe – ste d'un Astro all'apparir d'un
via.



sotto voce

astro d'un astro d'un astro all'apparir

mai non si vide u-

pia.

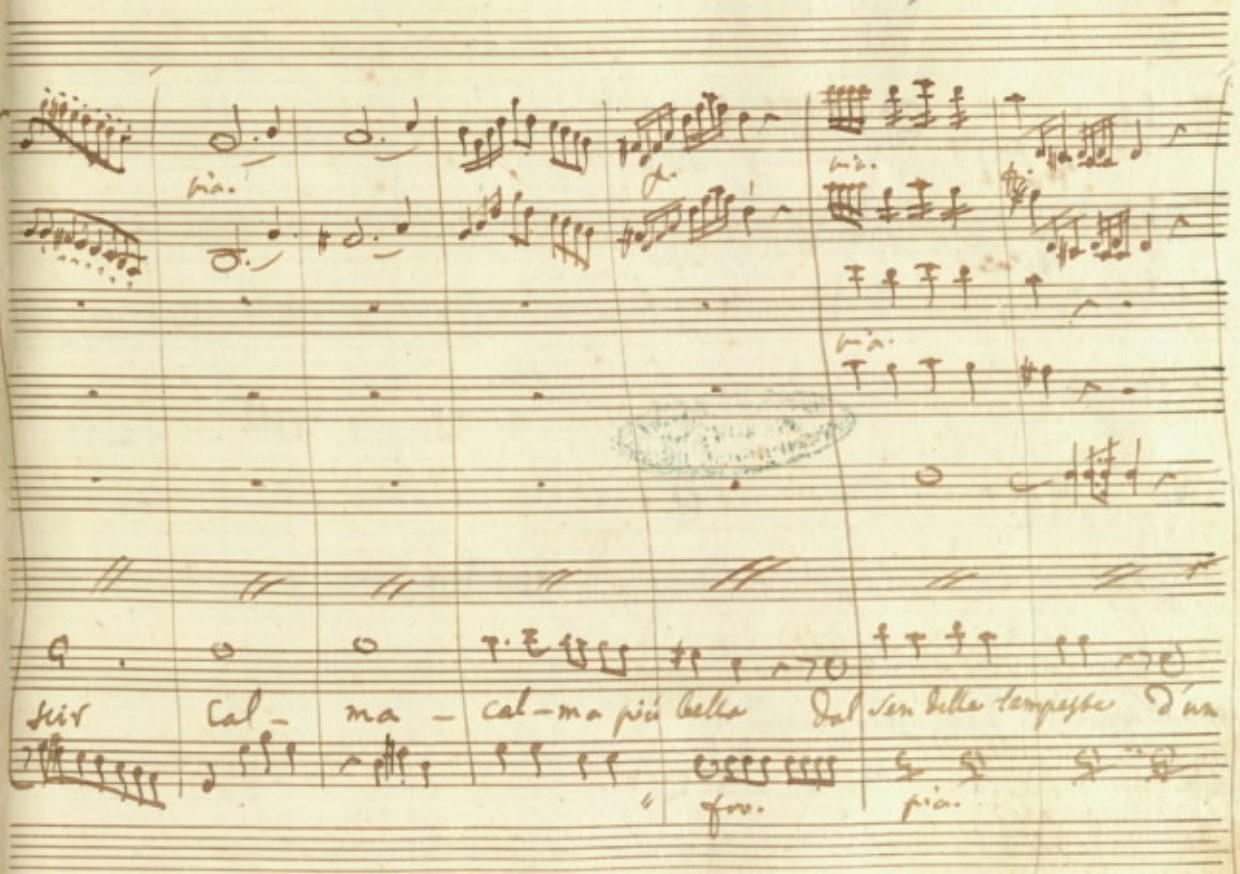
pia.

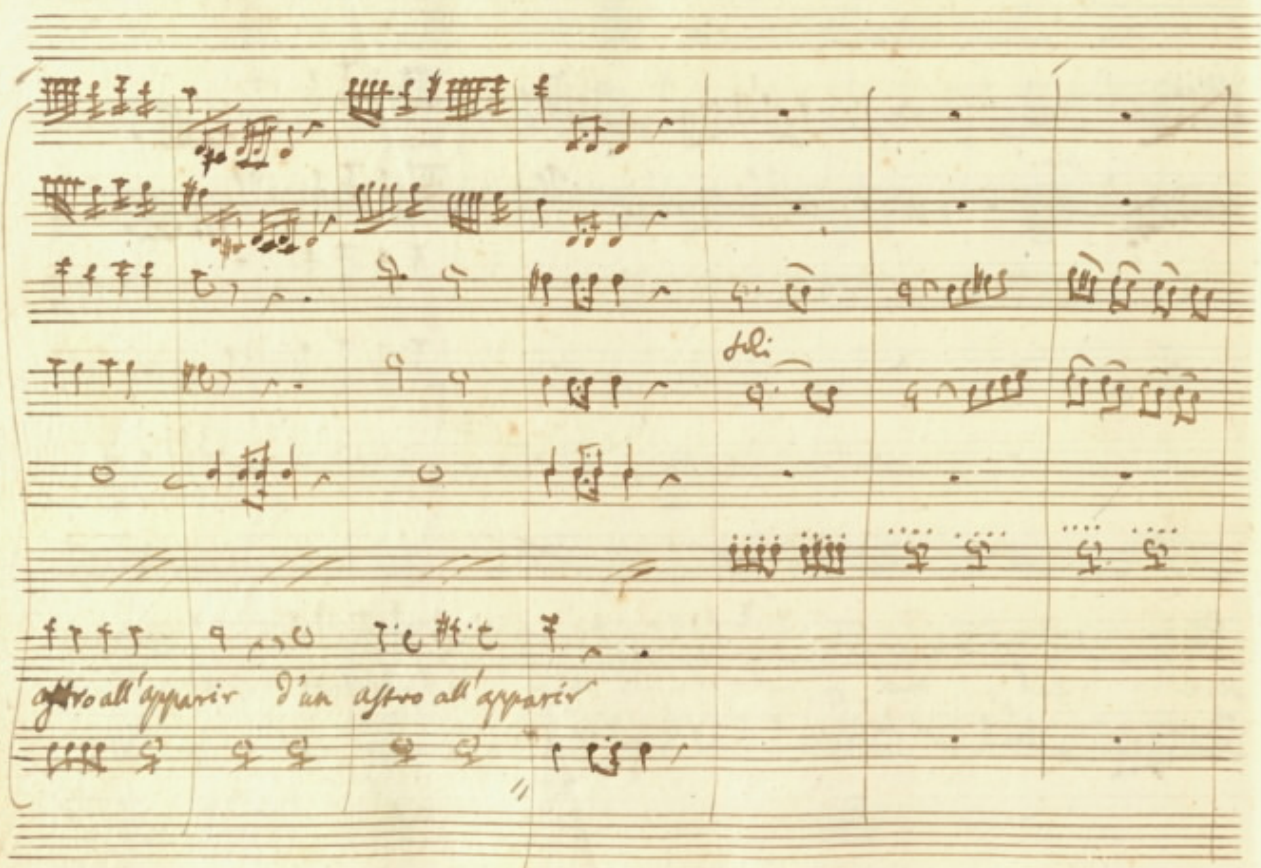
pia.

seir cal - ma - cal - ma più bella dal sen delle tempeste d'un

fov.

pia.

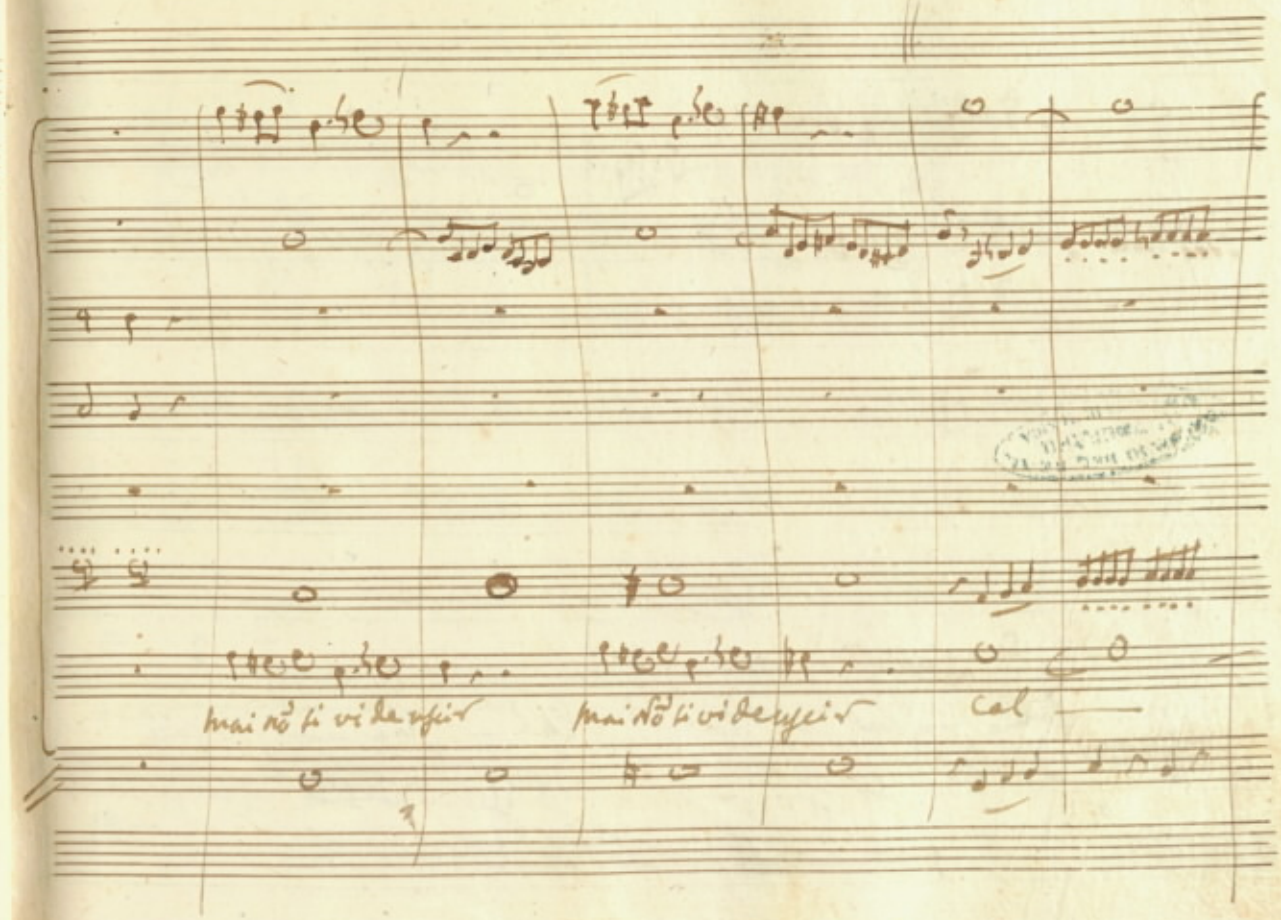



d'un astro all'apparir
d'un astro all'apparir

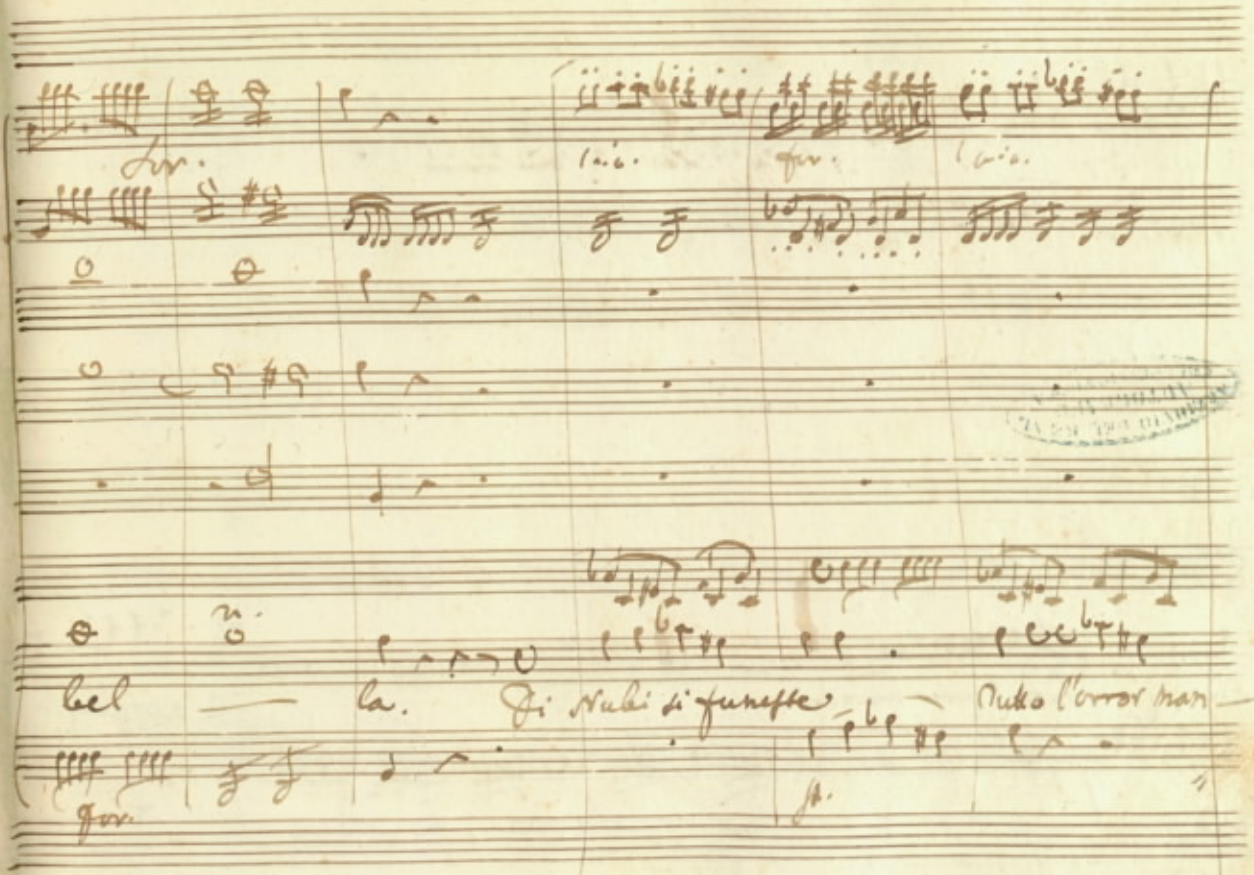
mai nõ si vide uscir

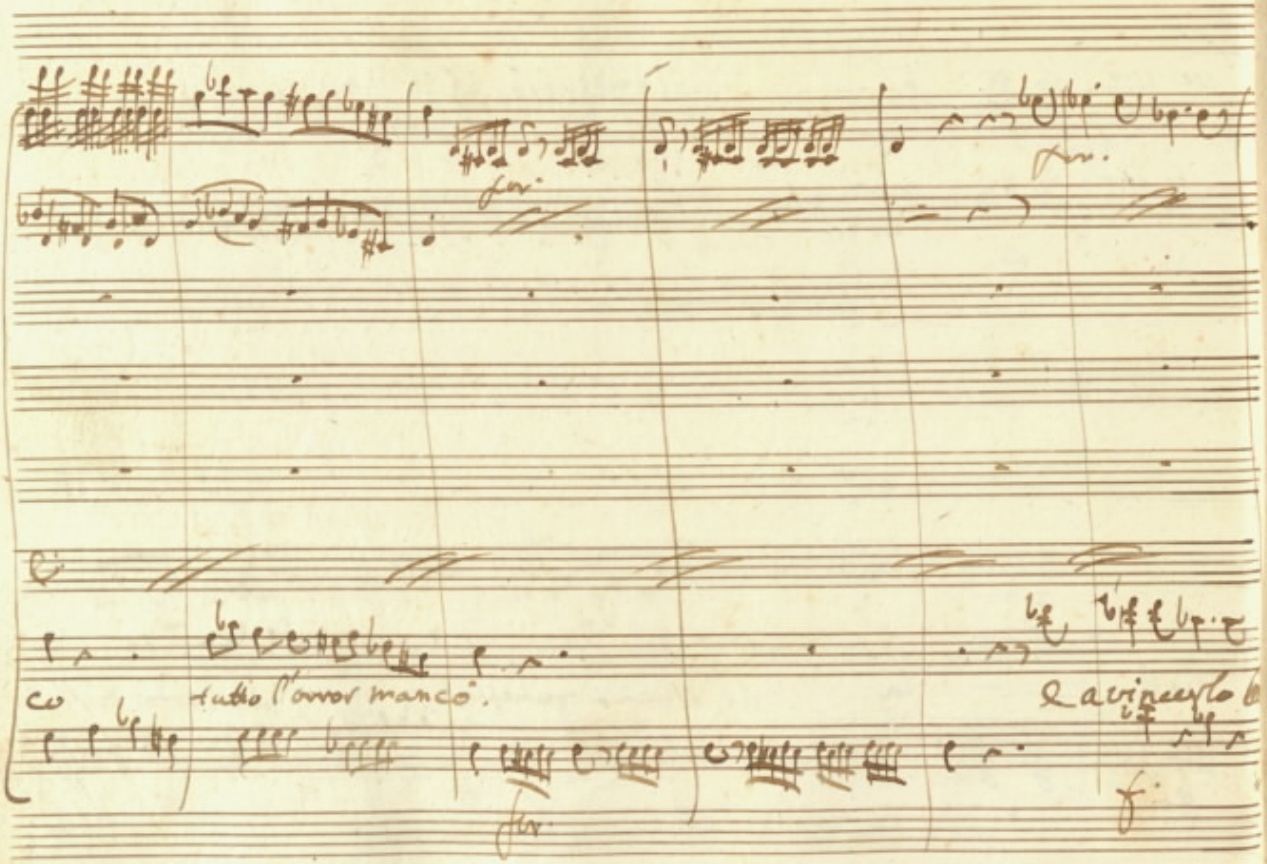
mai nõ si vide uscir

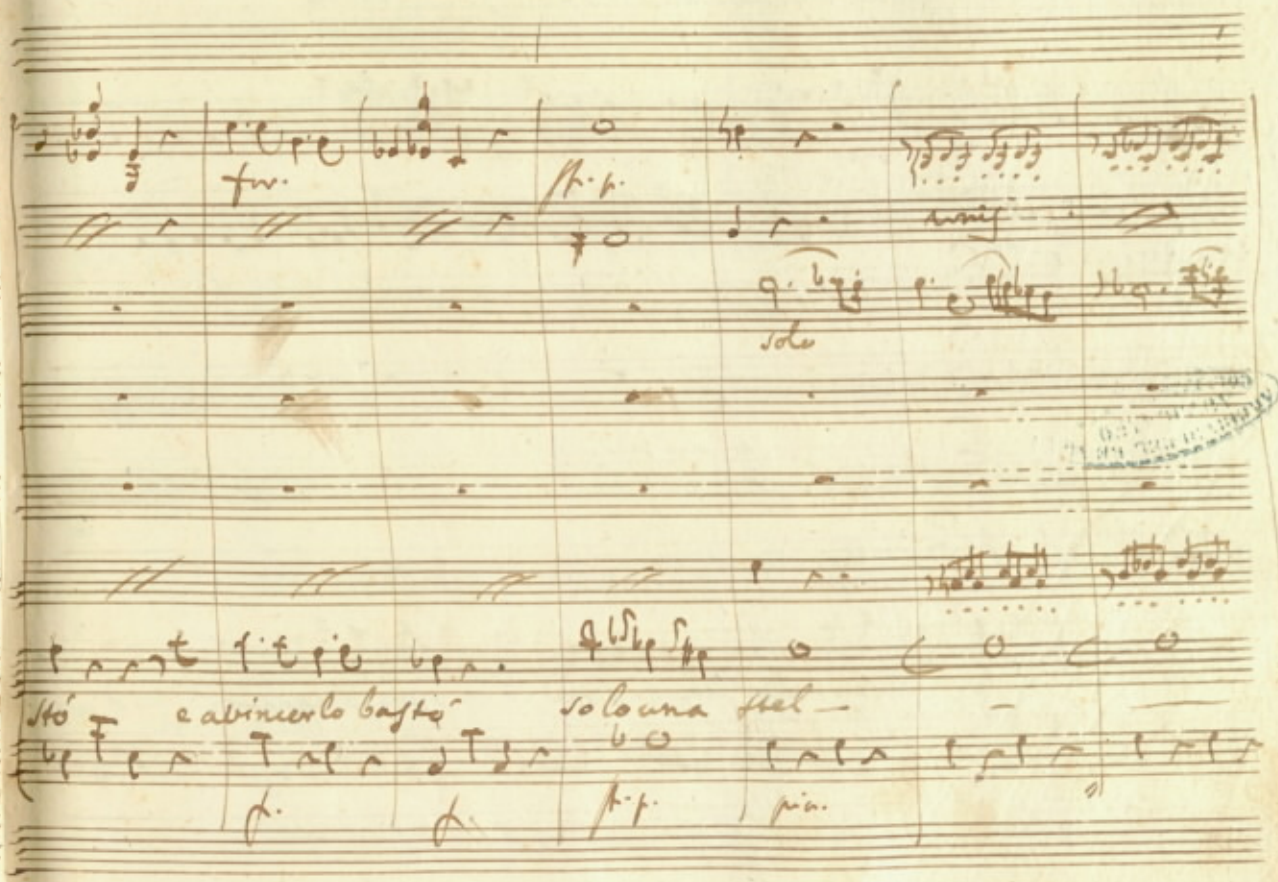
cal

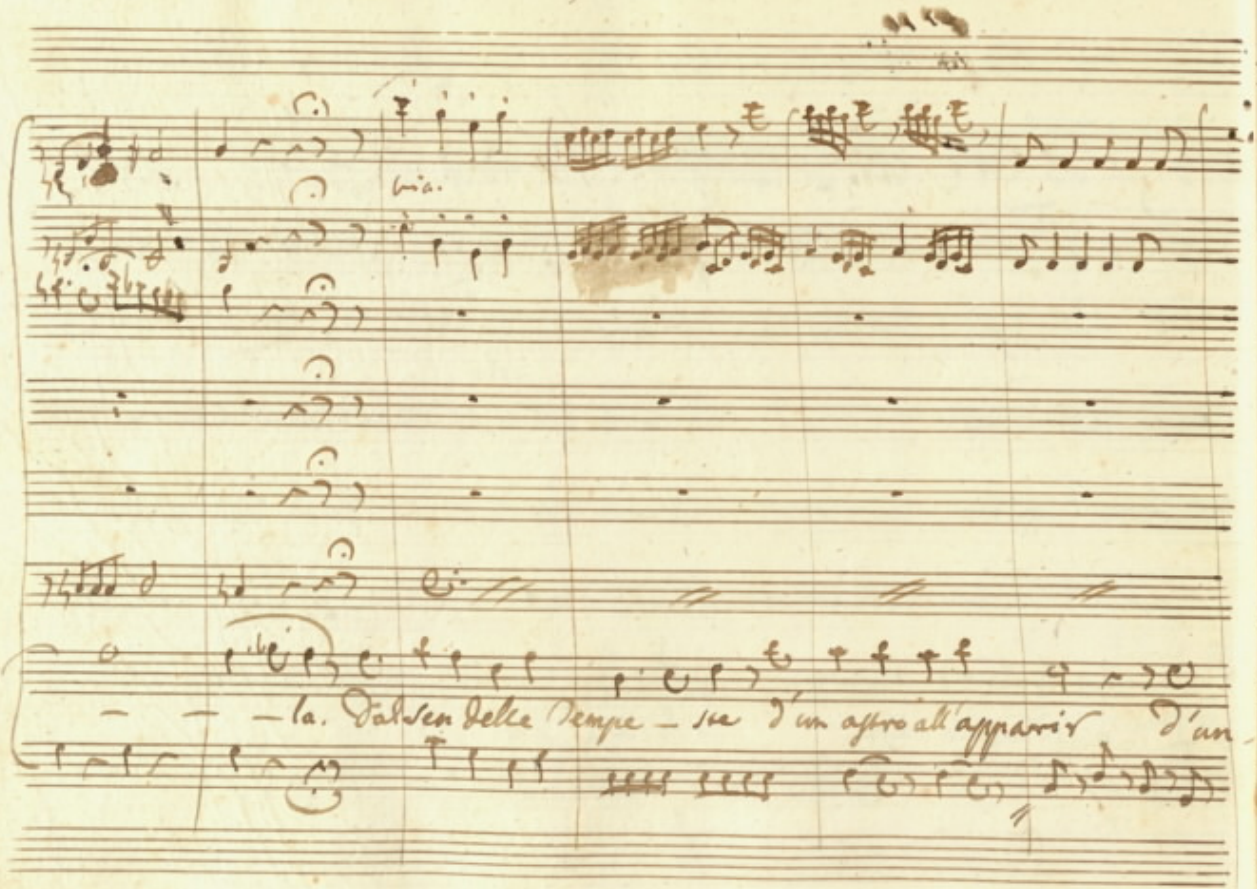


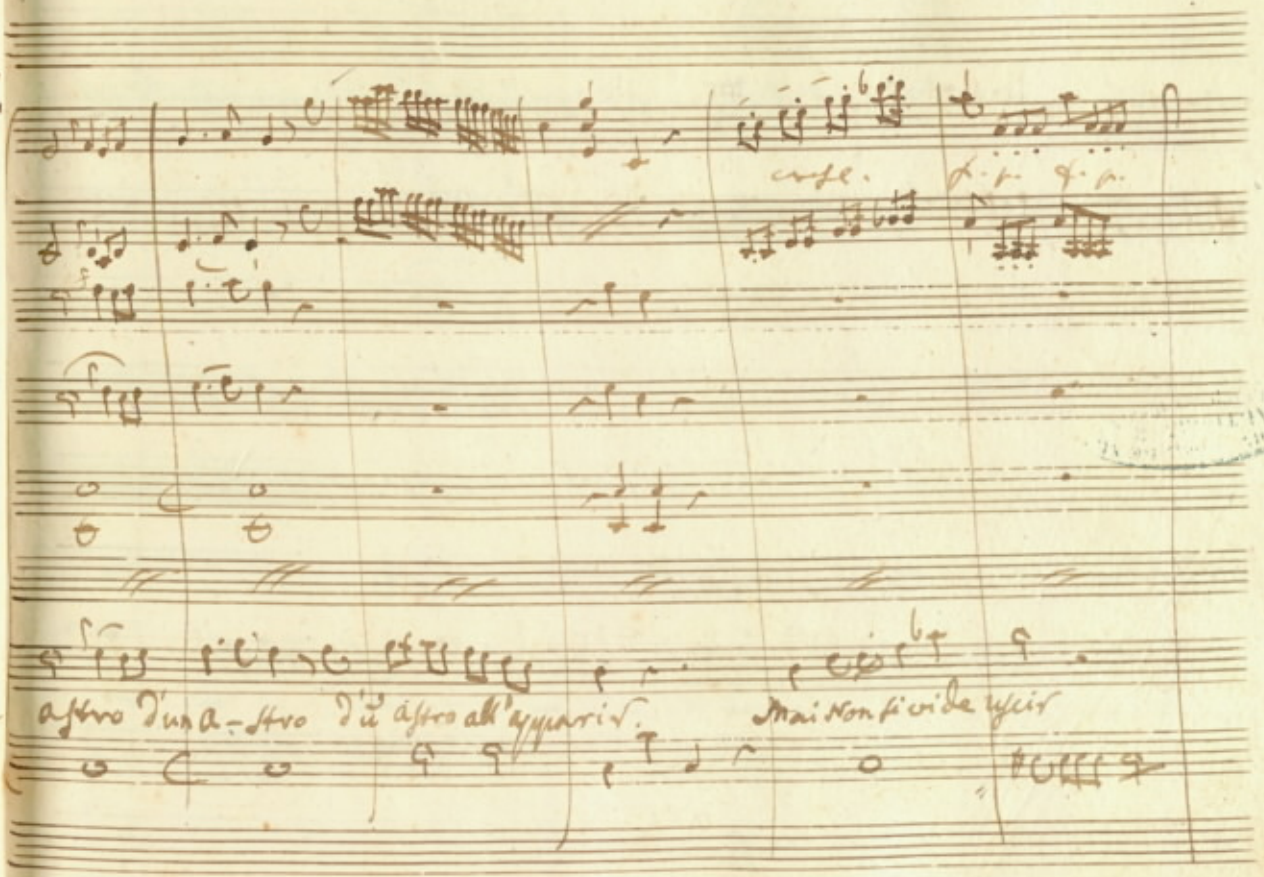
— — ma più bel — la Al — ma — — più

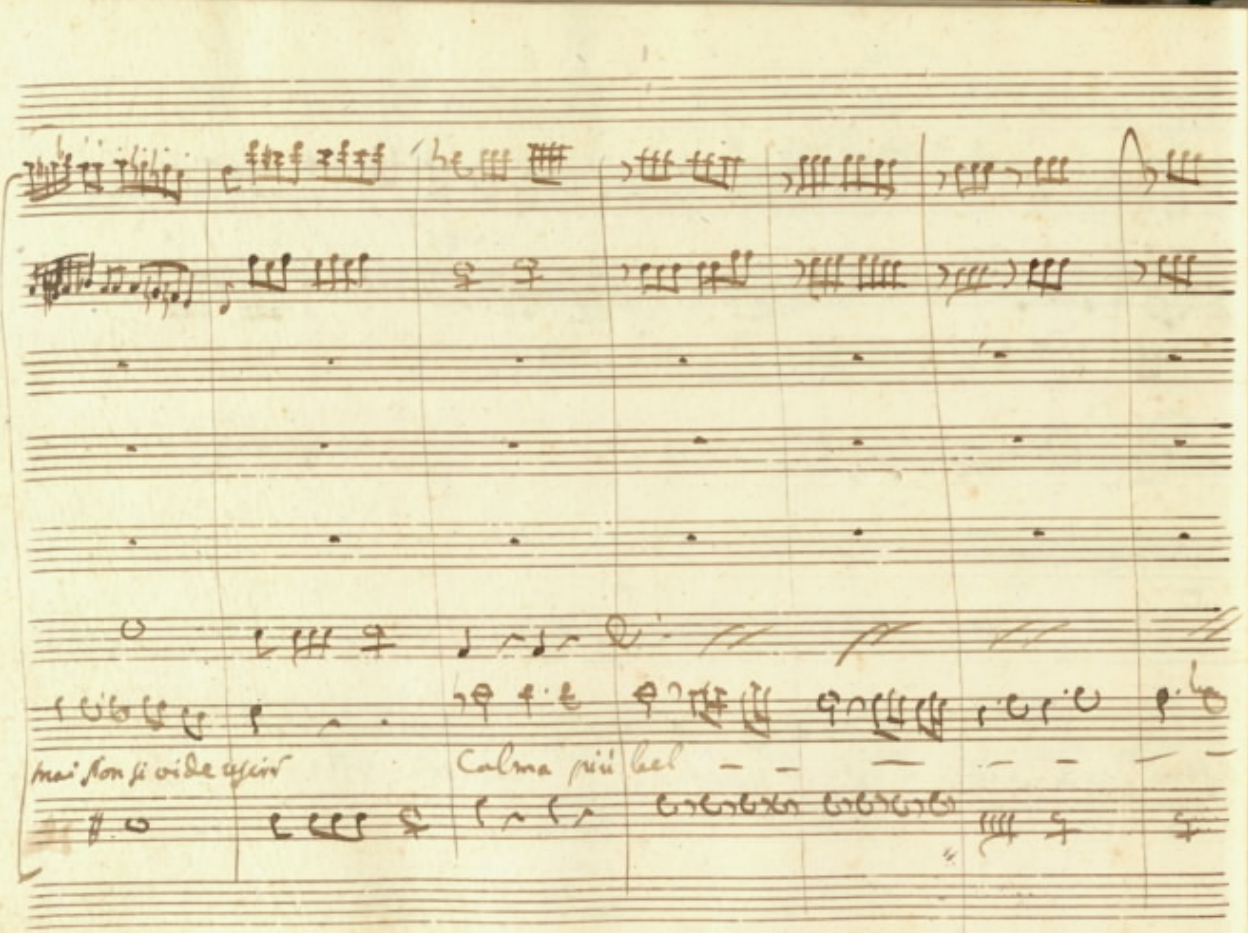

bel — la. Di Nubi di funeste — Nulla l'orror man —

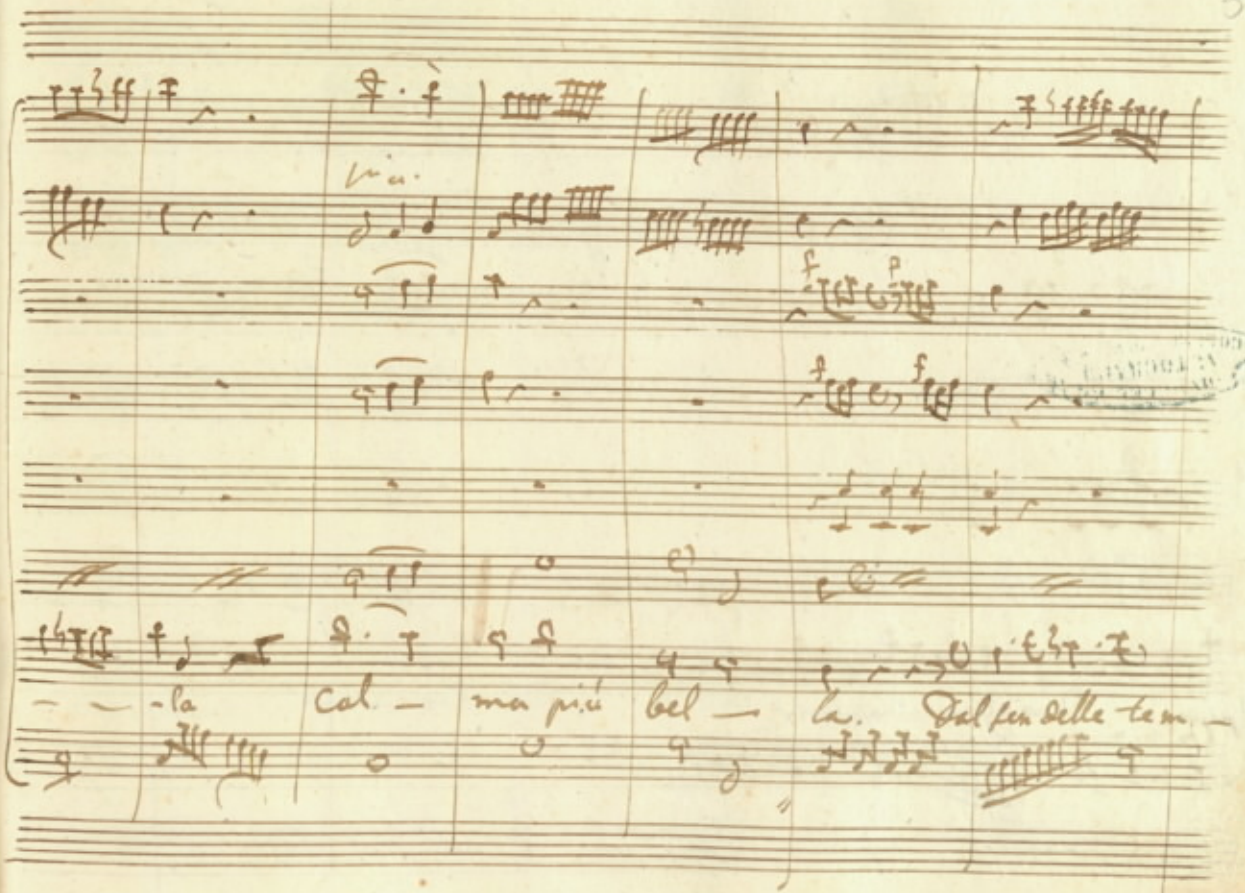

co
tutto l'orror mancò.
e a vincerlo
fer.
fer.
fer.
f.


fer.
sf. p.
unis
solo
stó e a vincerlo bastó solo una stel
f.
f.
sf. p.
pia.


bia.
— — — la. Dal sen delle Tempe — ste d'un astro all'apparir d'un


astro d'un a-stro d'un astro all'apparir.
Mai non fi vide uscir


mai non si vide ofcir
Calma più bel


pia.
-la
Cal —
ma più
bel —
la. Dal sen delle tem —

pesce d'un astro all'apparir.

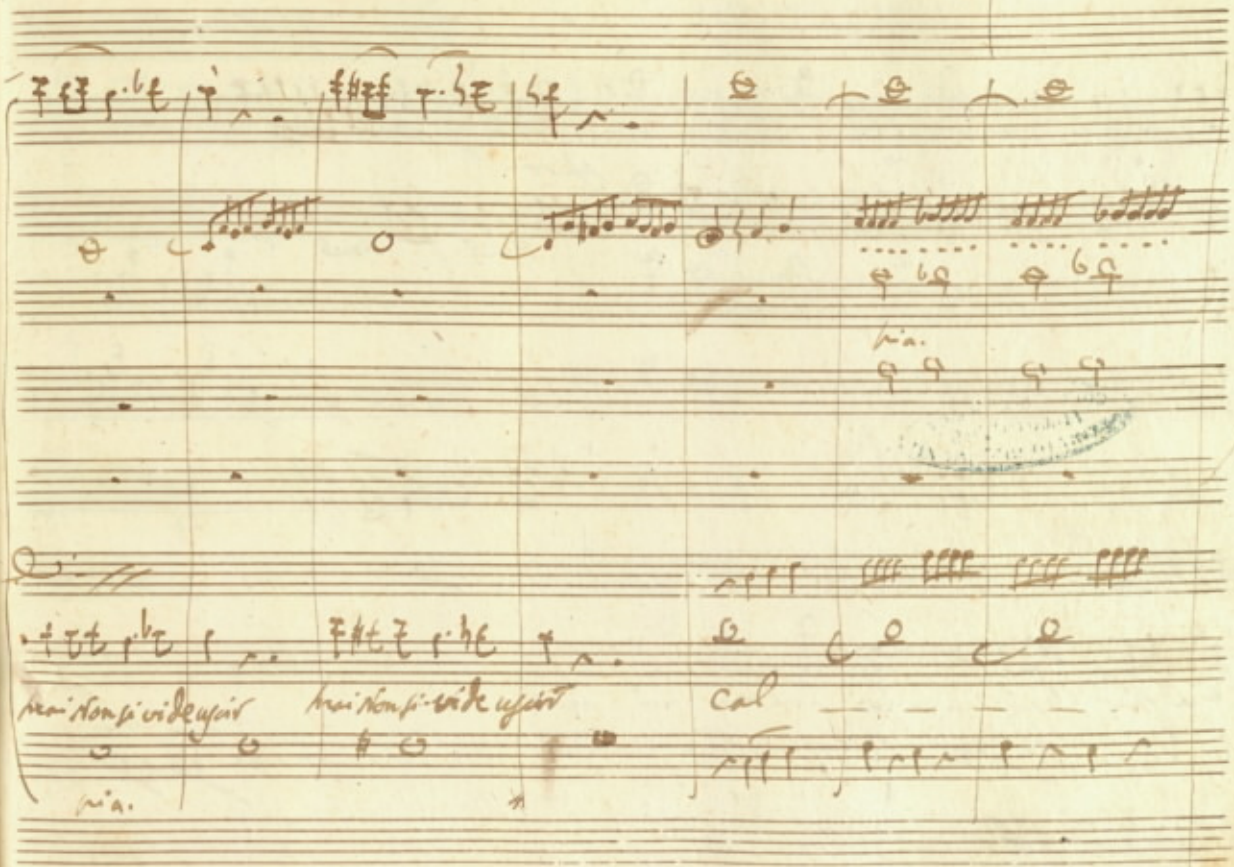
pia.

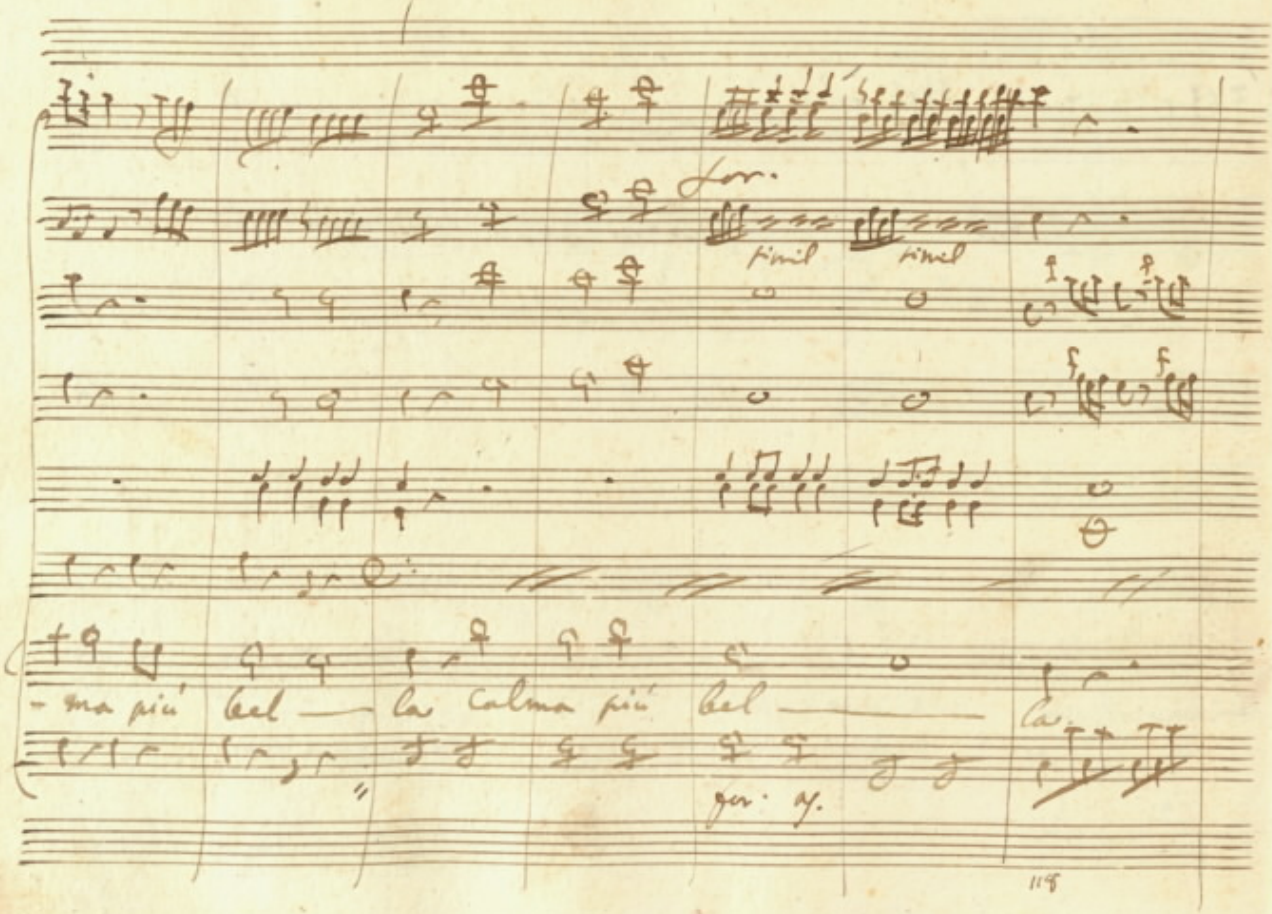
mai non si vide uscir

mai non si vide uscir

Cal

pia.





for.

simil simil

- ma più bel — la calma più bel — la

for. ay.

Scena VII

Antigono, ed Ismene

Ant: L'arcano io non intendo

Ism: E Berenice già

d'Alessandro Amante. A lui la mano consorte oggi darà: Questo è l'arcano.

Ant: Che?

Ism: L'afferma Alessandro.

Ant: e Berenice disporrà d'una fede, che a me giu

ro?

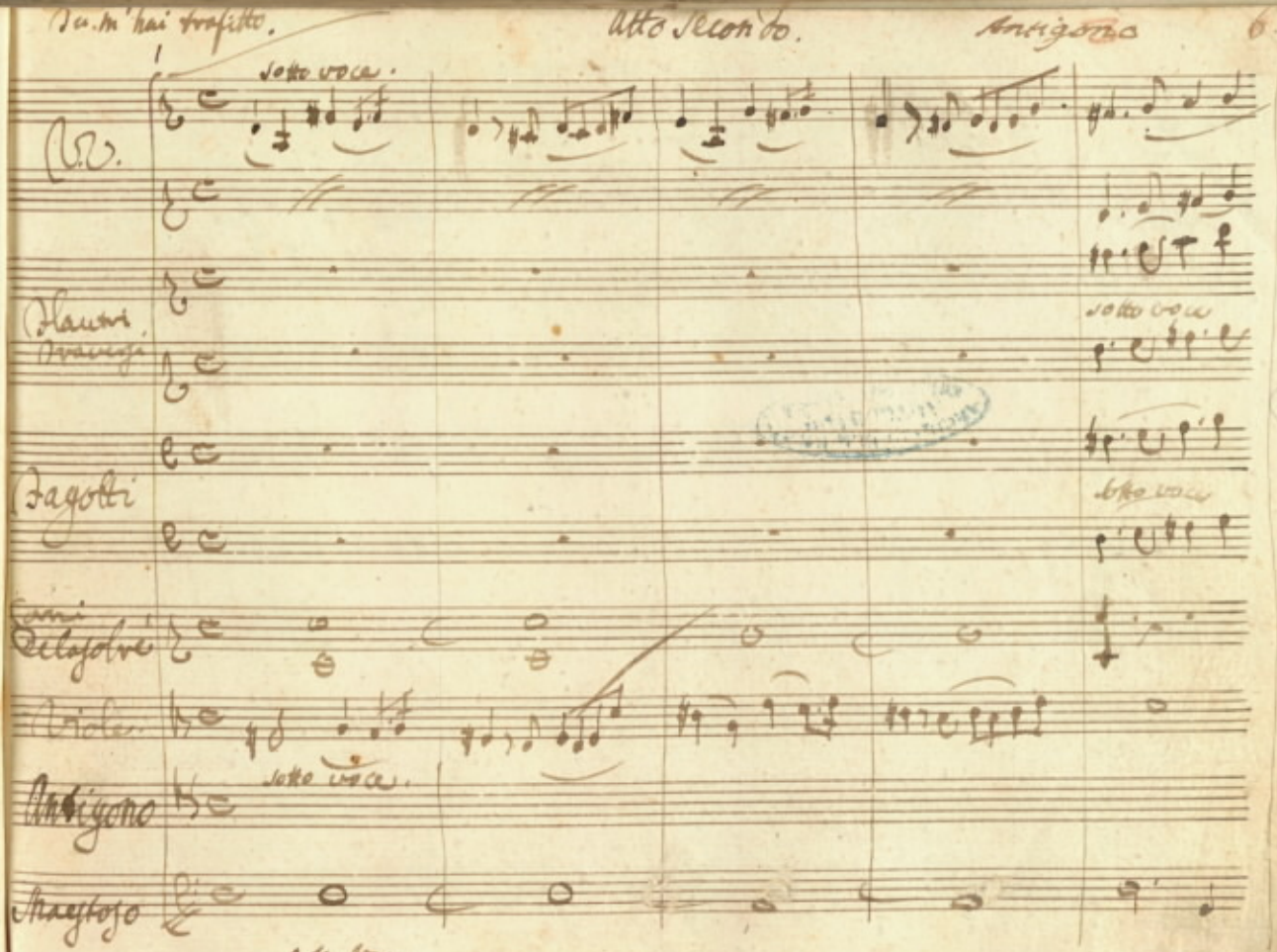
Ism: Pur troppo, Padre, egli è ver. Troppo l'infido io vidi lieto del suo de

litto.

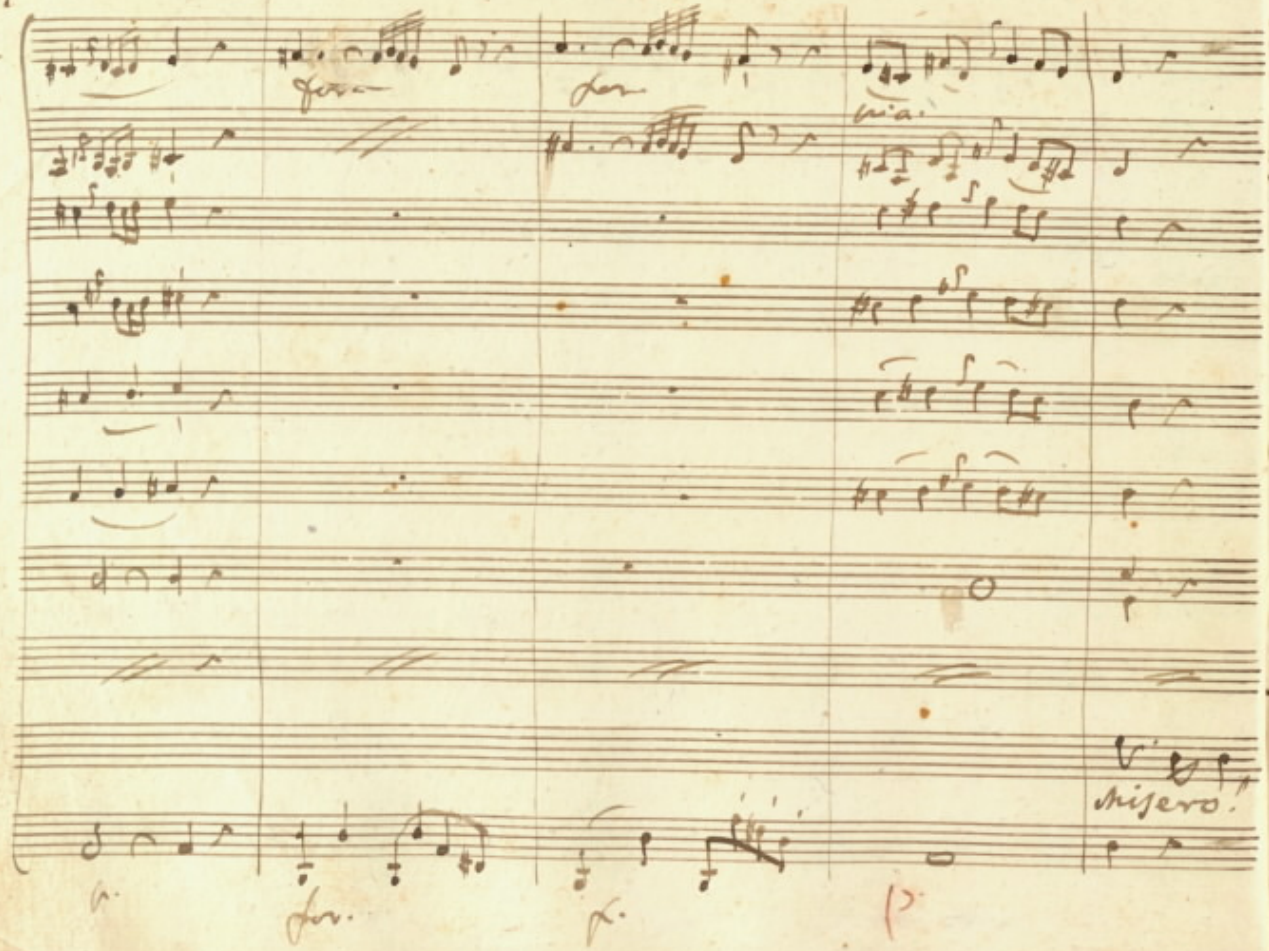
Ant: Lasciami, troppo il cor tu m'ai trafitto.

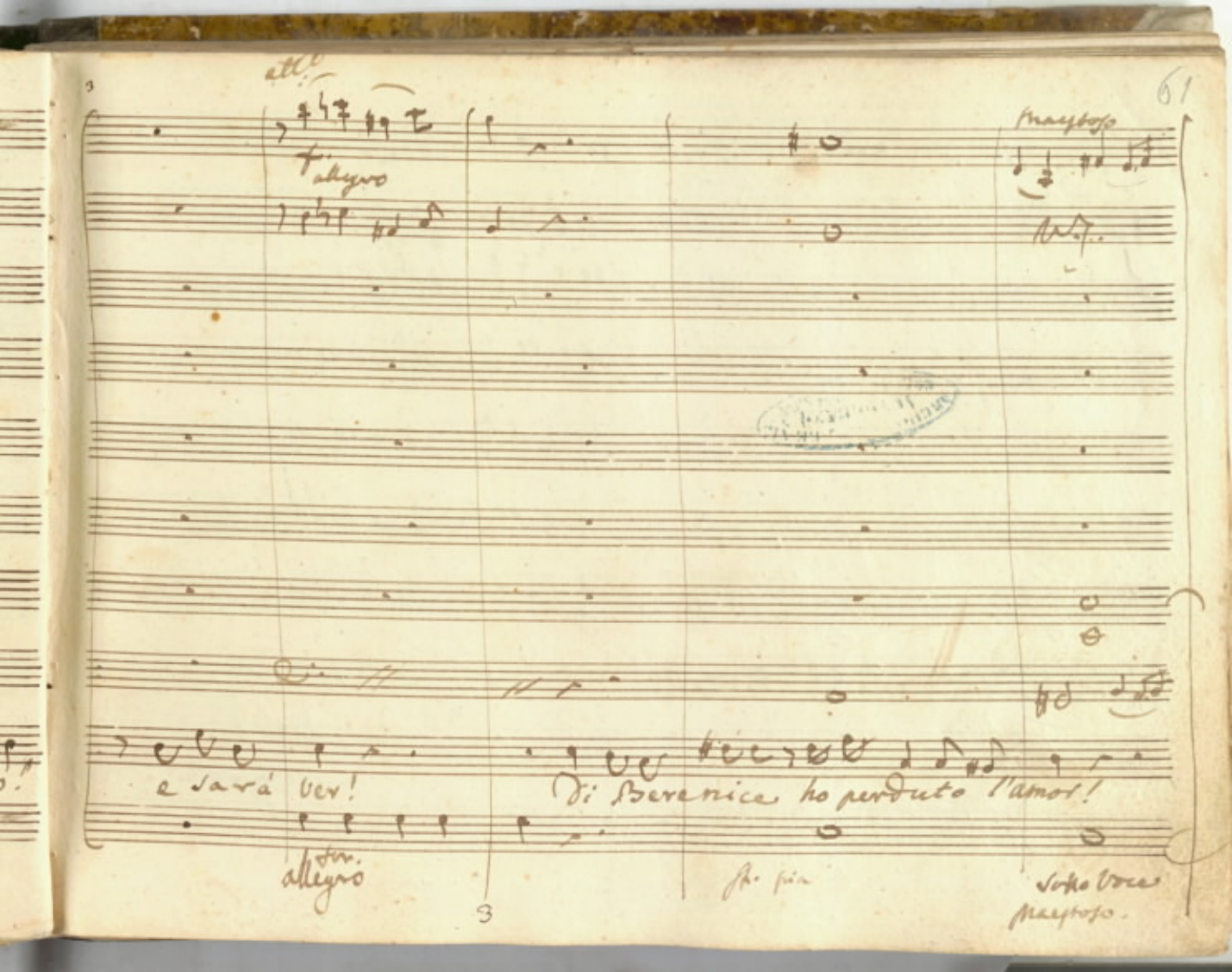
Si segue Rev.ne con VV.

e poi Aria Antigono.


sotto voce.
V.V.
Flauti Traversi
sotto voce
Fagotti
sotto voce
Cani Delasolvé
Viole
sotto voce.
Antigono
Maestoso
Sotto Voce.

60


misero!


Allegro
Maestoso
e sarà ver!
Di Berenice ho perduto l'amor!
Allegro
Sola Voce
Maestoso.

Lotè l'ingrata fra

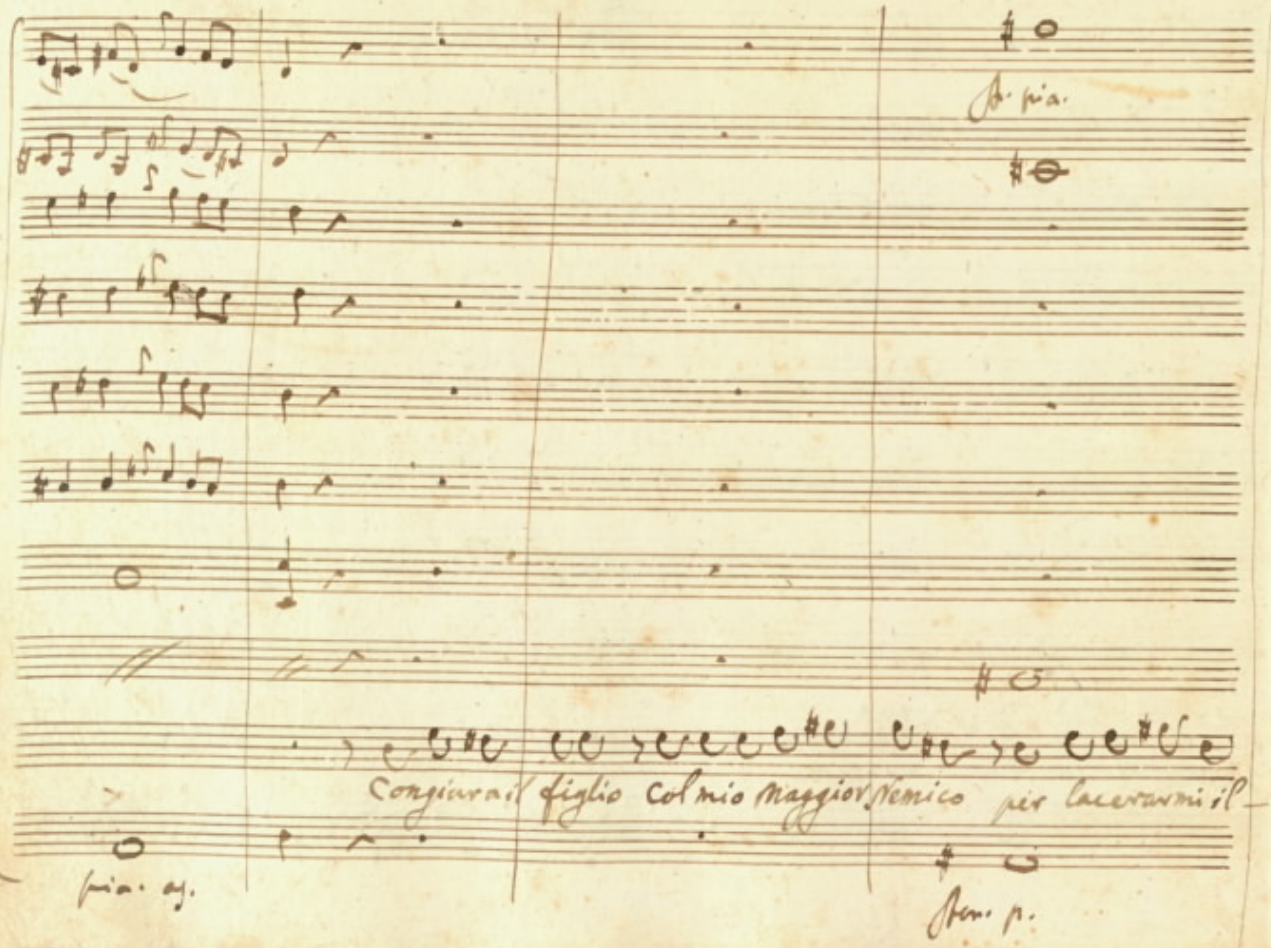
for.

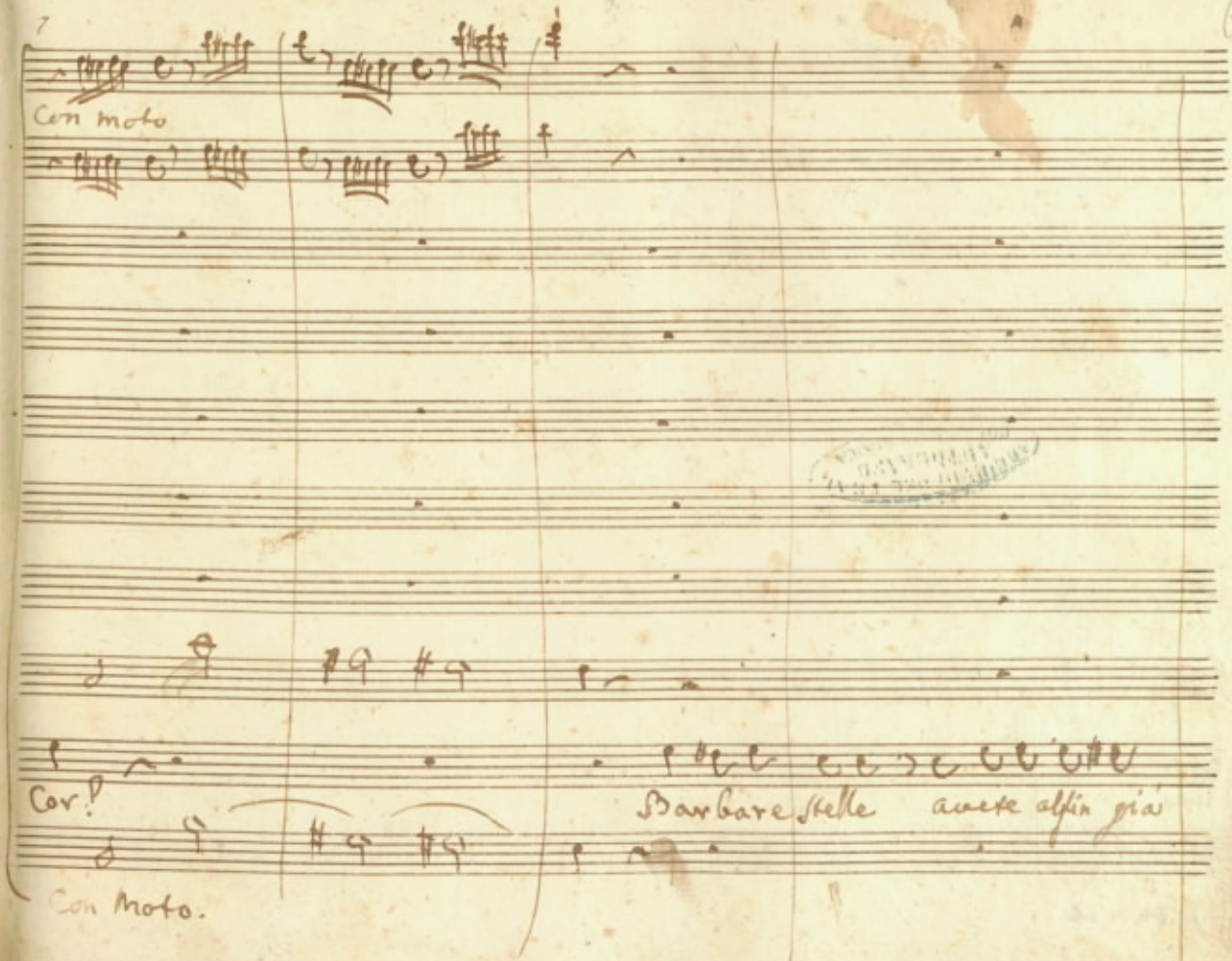
f.

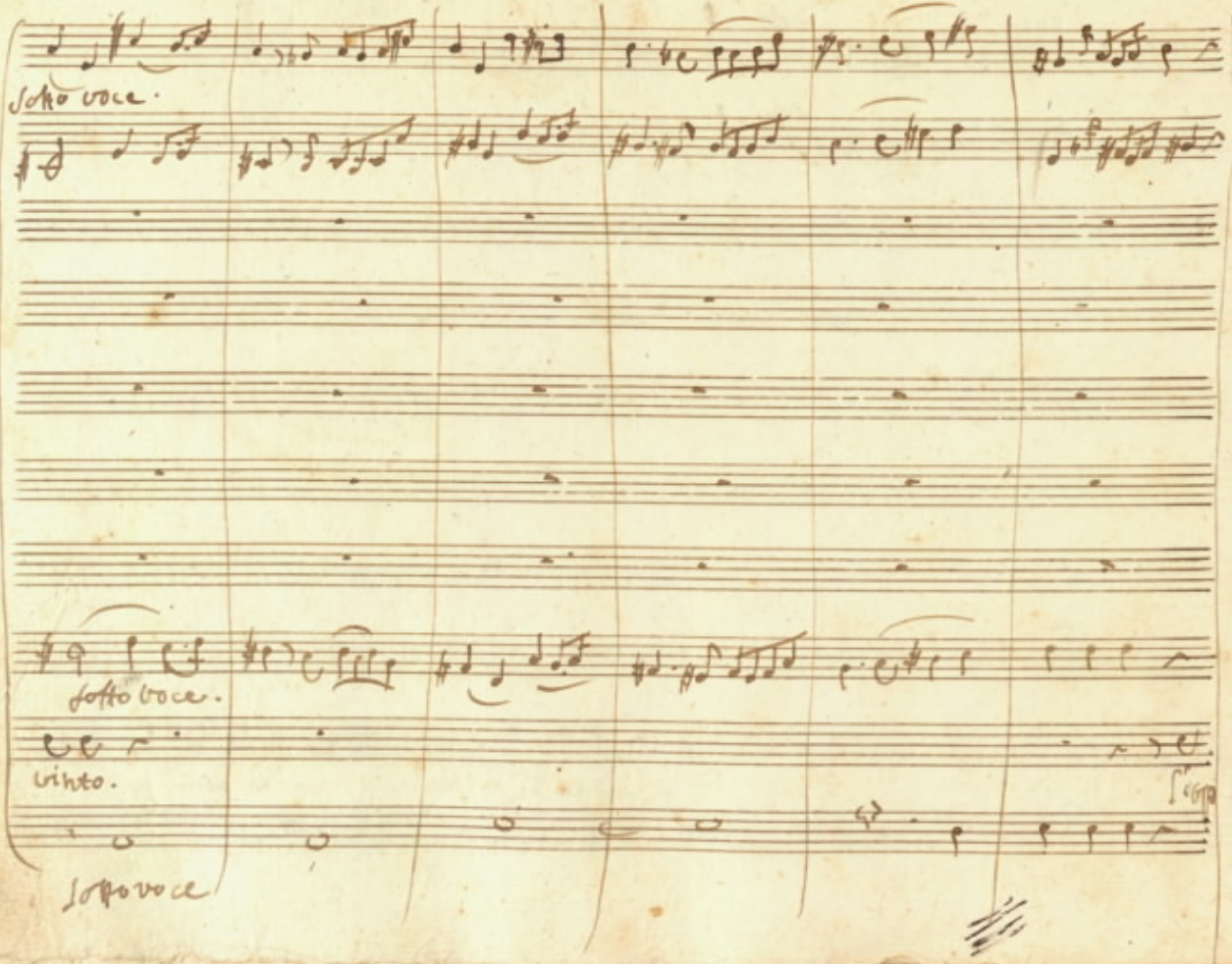
f.

tante mie sventure mancarmi, Oh dio di fé!

for.


Congiura il figlio col mio maggior nemico per lacerarmi il


Con moto
Cor!
Barbare stelle avete alfin già
Con Moto.


Solo voce.
sotto voce.
cinto.
Sopovoce

andante

for.

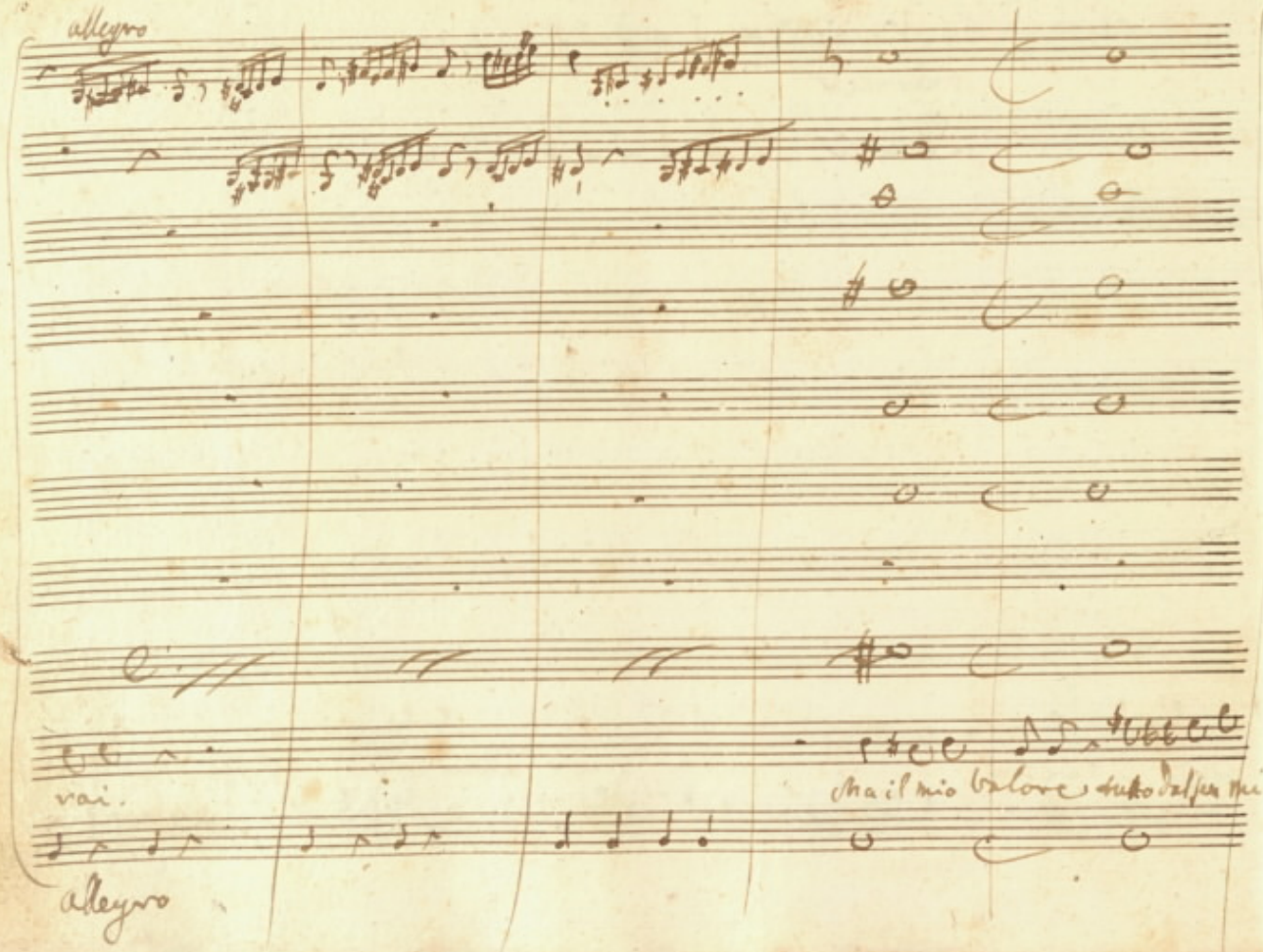
questa libertà,

le mie catene

intrepido mi

andante

for.



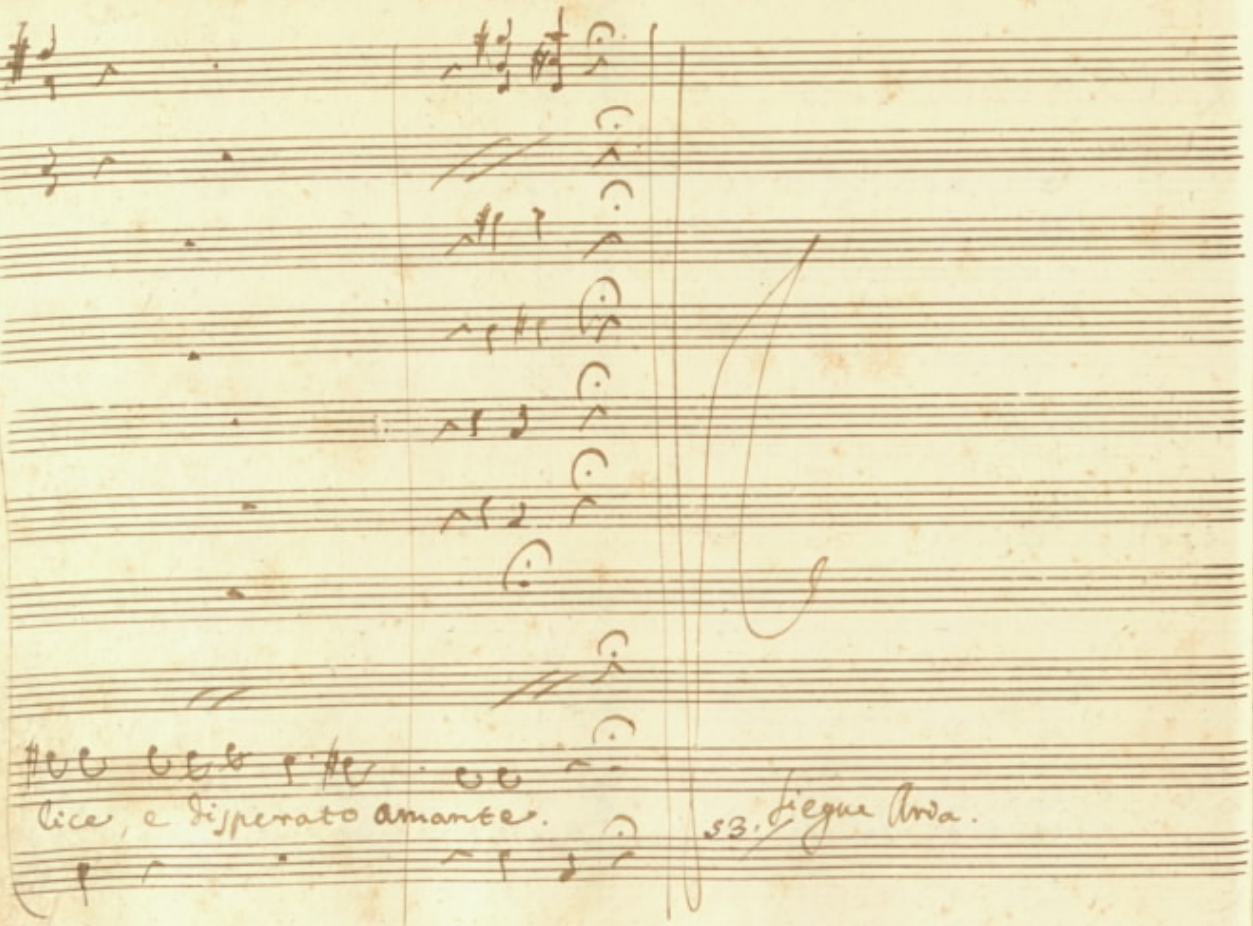
allegro

vai.

Ma il mio valore tutto dal sen mi

allegro

fugge s'è ver che mi rendete in un istante Padre infelice Padre infe-


lice, e disperato amante.
53. Segue Aria.

Largo Nontanto

V.2.

sotto voce

Oboi.

Clarinetti alamire

sotto voce

Fagotti

Trombe alamire

sotto voce.

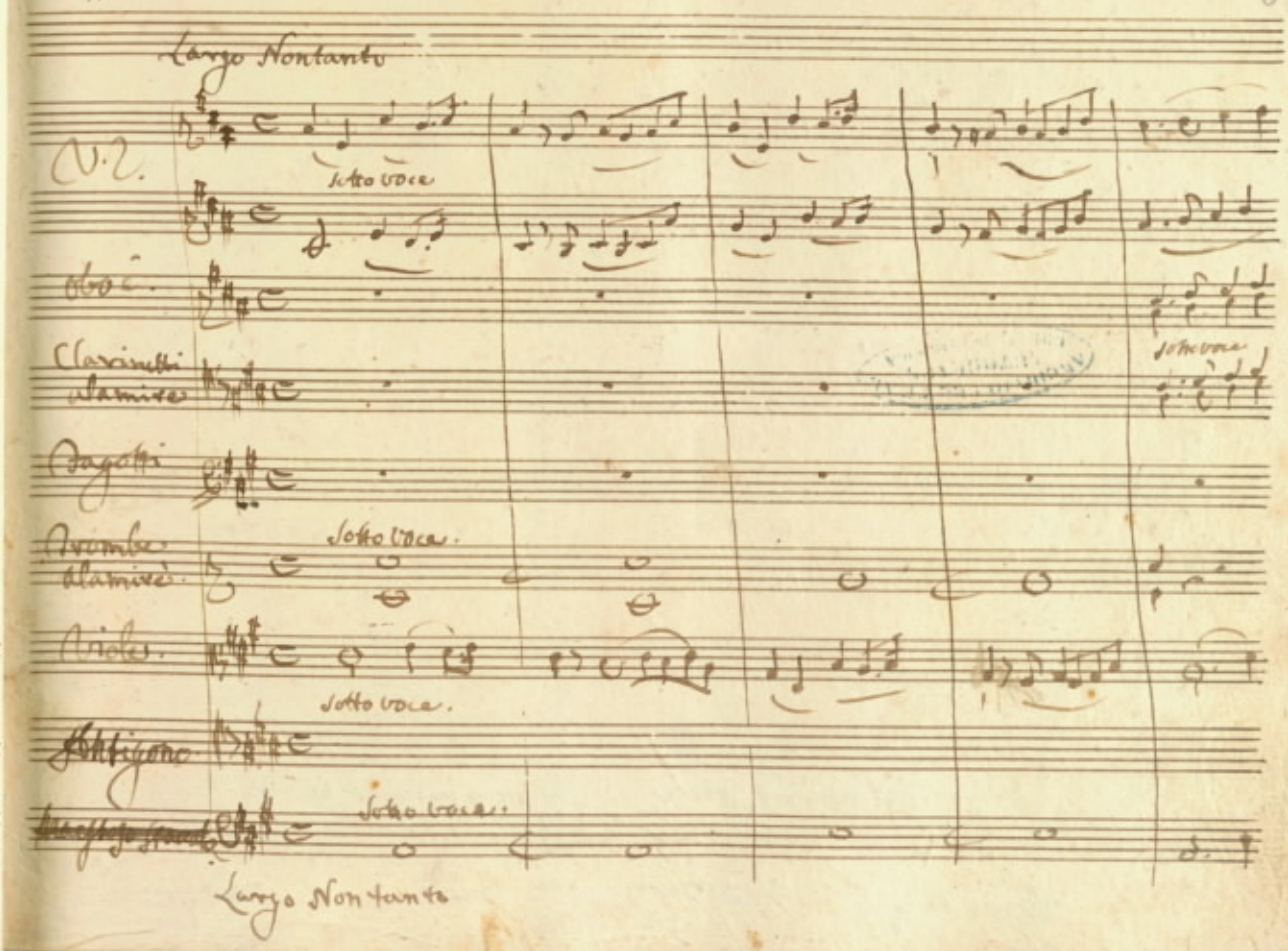
Viole.

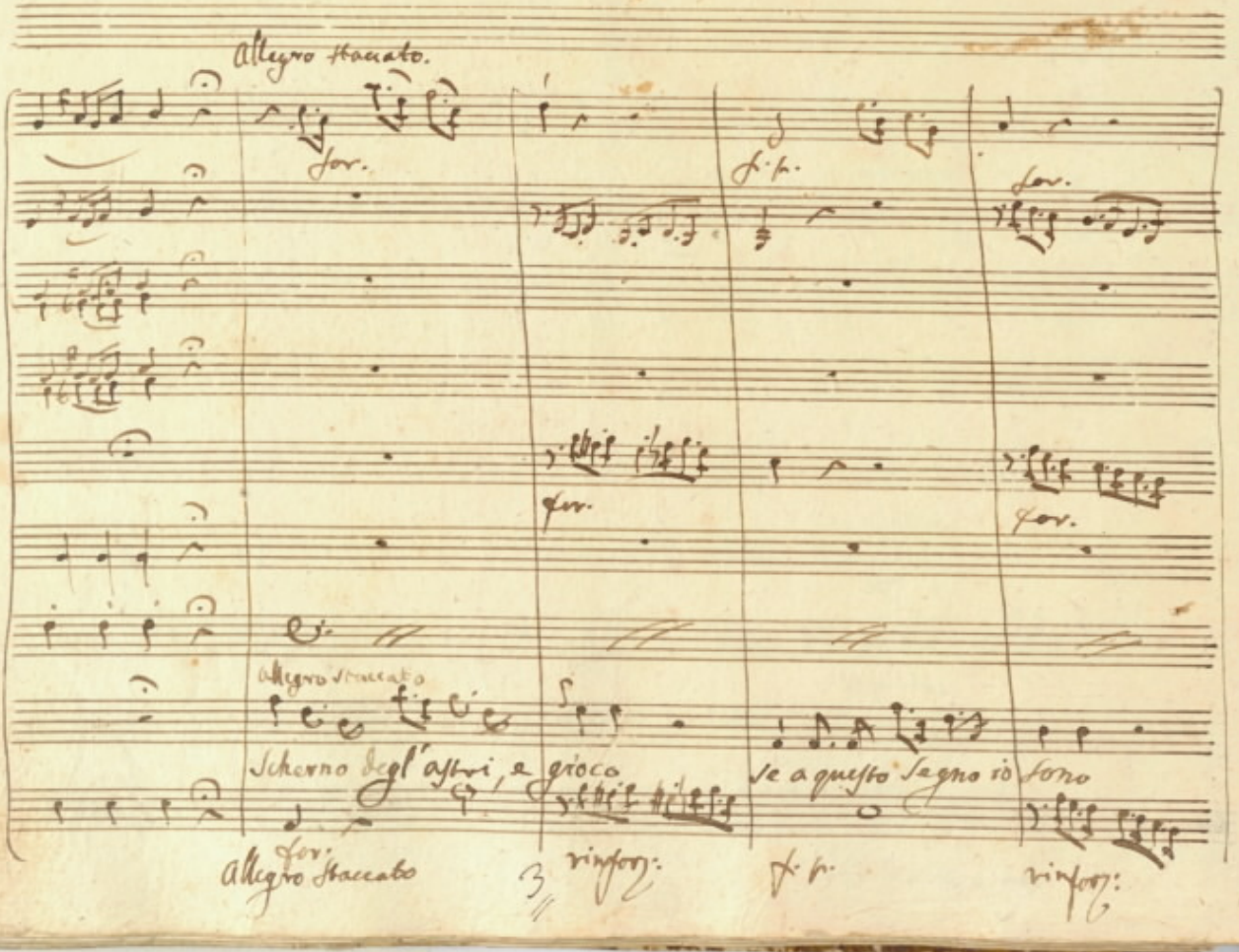
sotto voce.

Antigono

sotto voce.

Largo Nontanto




Allegro staccato.
for.
f.p.
for.
for.
for.
Allegro staccato
Scherno degl'astuti, e gioco
se a questo segno io sono
for.
Allegro staccato
3
rinforz:
f.p.
rinforz:

rinforz. pia. for. rinf. pia.

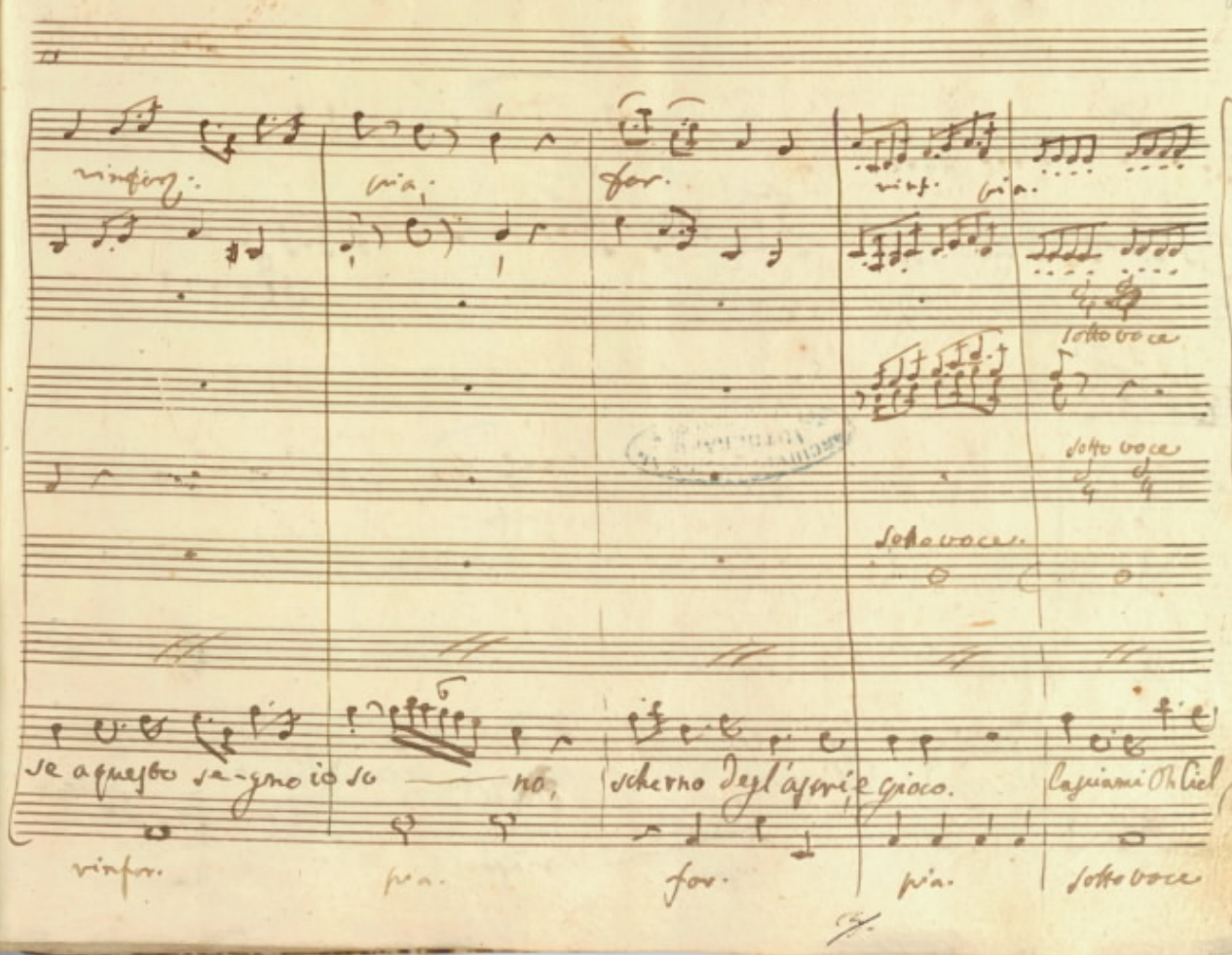
sotto voce

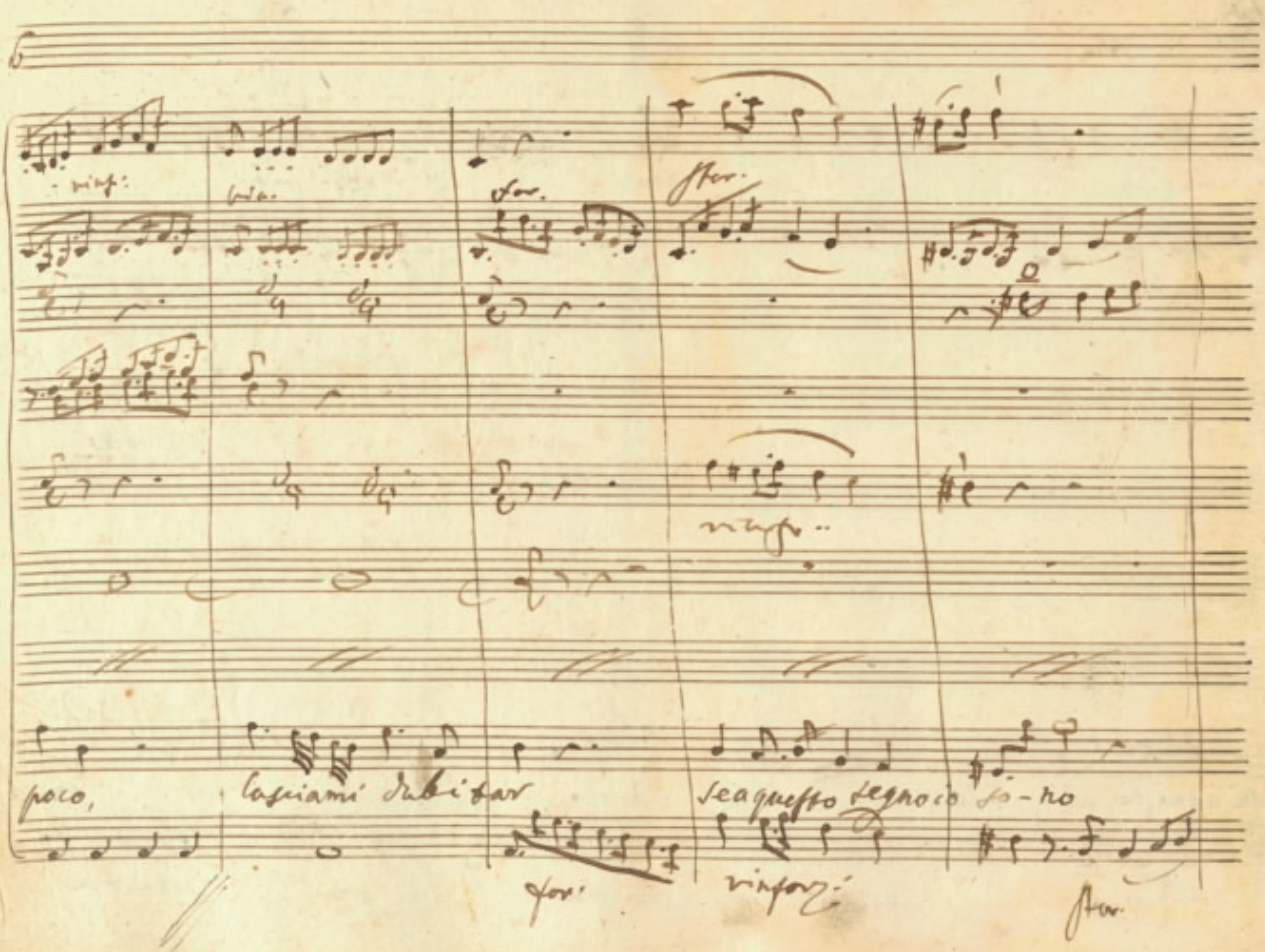
sotto voce

sotto voce.

se a questo se-gno io so — no, scherno degl'astri e gioco. lasciami Oh Ciel per

rinfor. pia. for. pia. sotto voce





rinf:

vin.

for.

star.

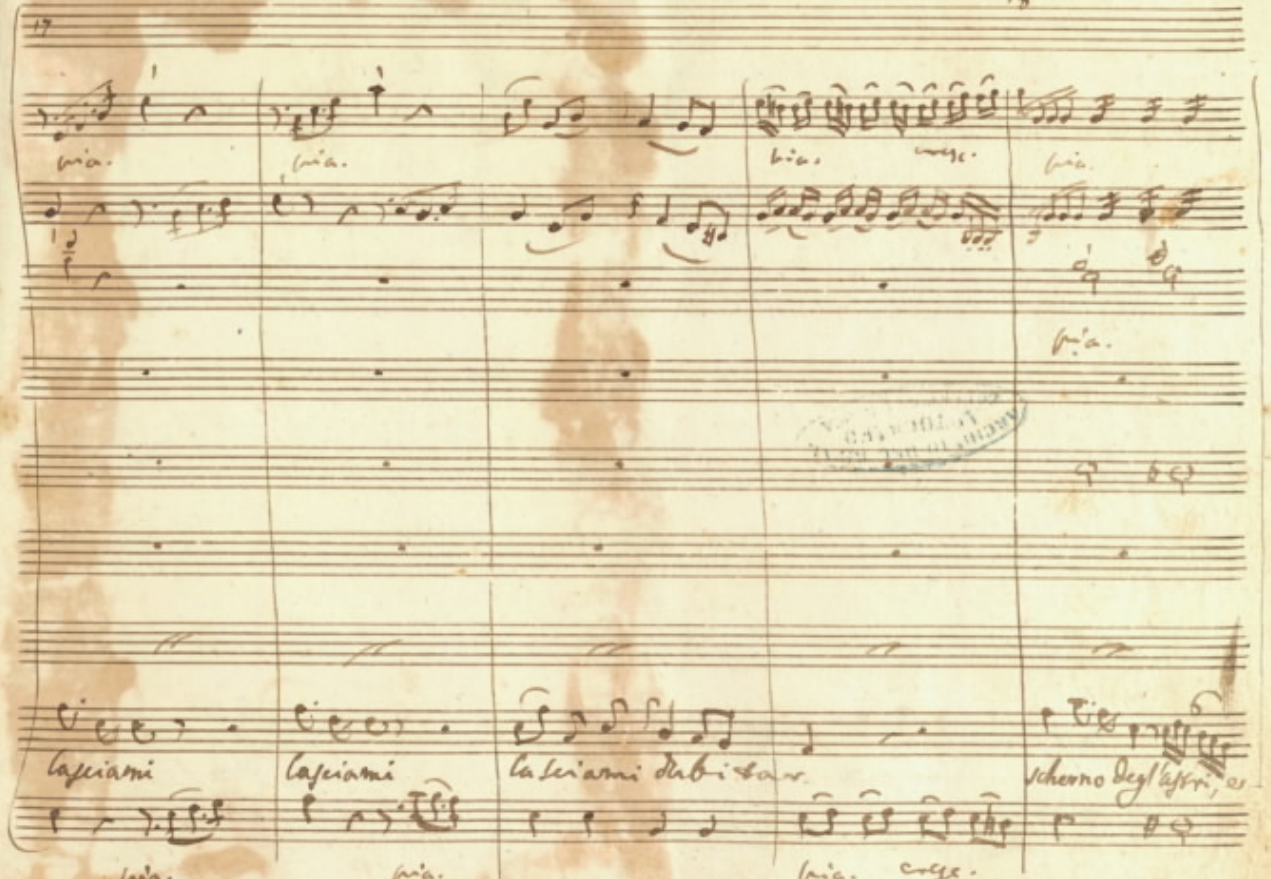
rinfo..

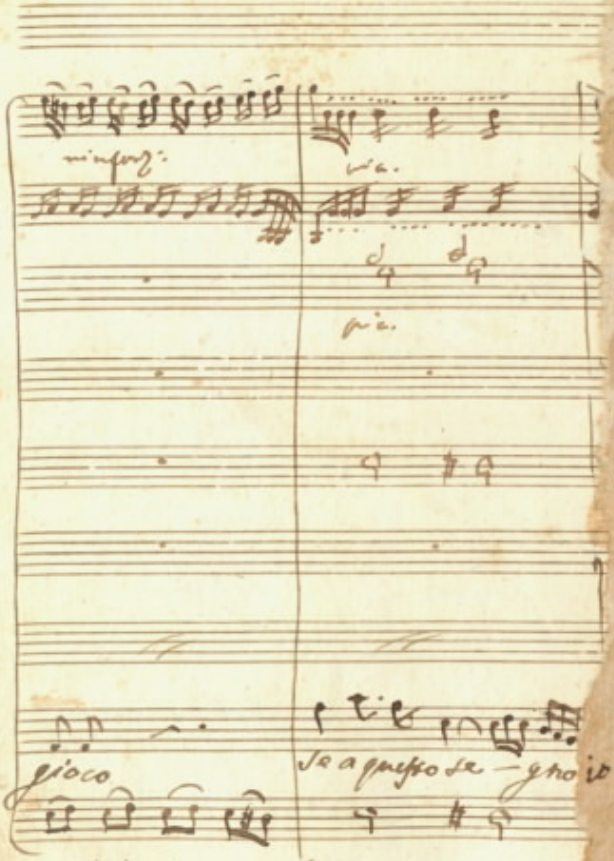
poco, lasciami dubitar se a questo segno io so-no

for.

rinforz:

star.


17
18
via.
via.
via.
cresc.
via.
via.
lasciami
lasciami
lasciami dubitare
schermo degl'astri,
via.
via.
via.
cresc.



rinforz:

pia.

pia.

gioco

se a questo se — gno io

rinforz:

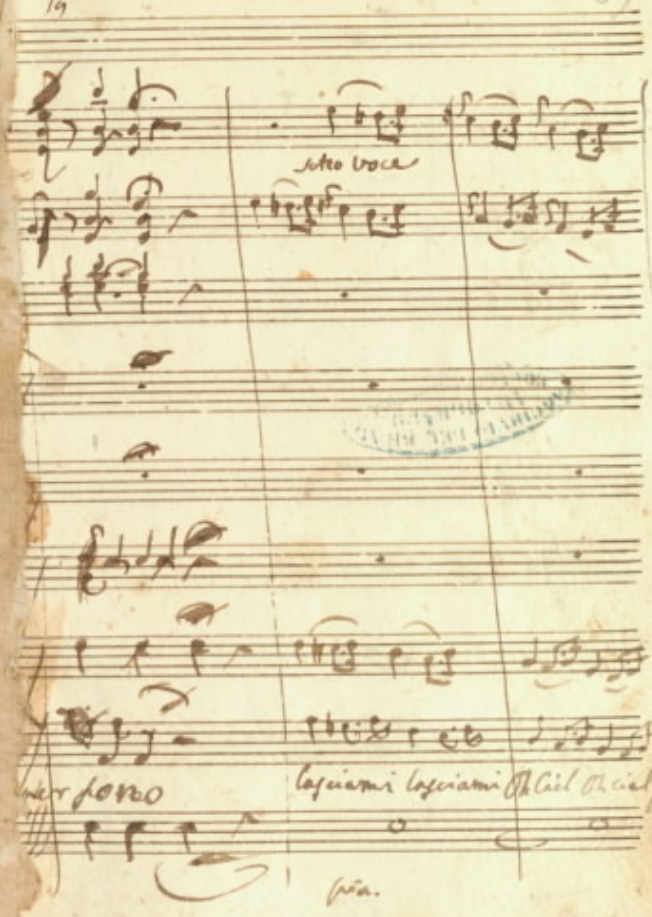
f. p.

sotto voce

per sorso

lasciami lasciami Oh Ciel Oh ciel per

pia.

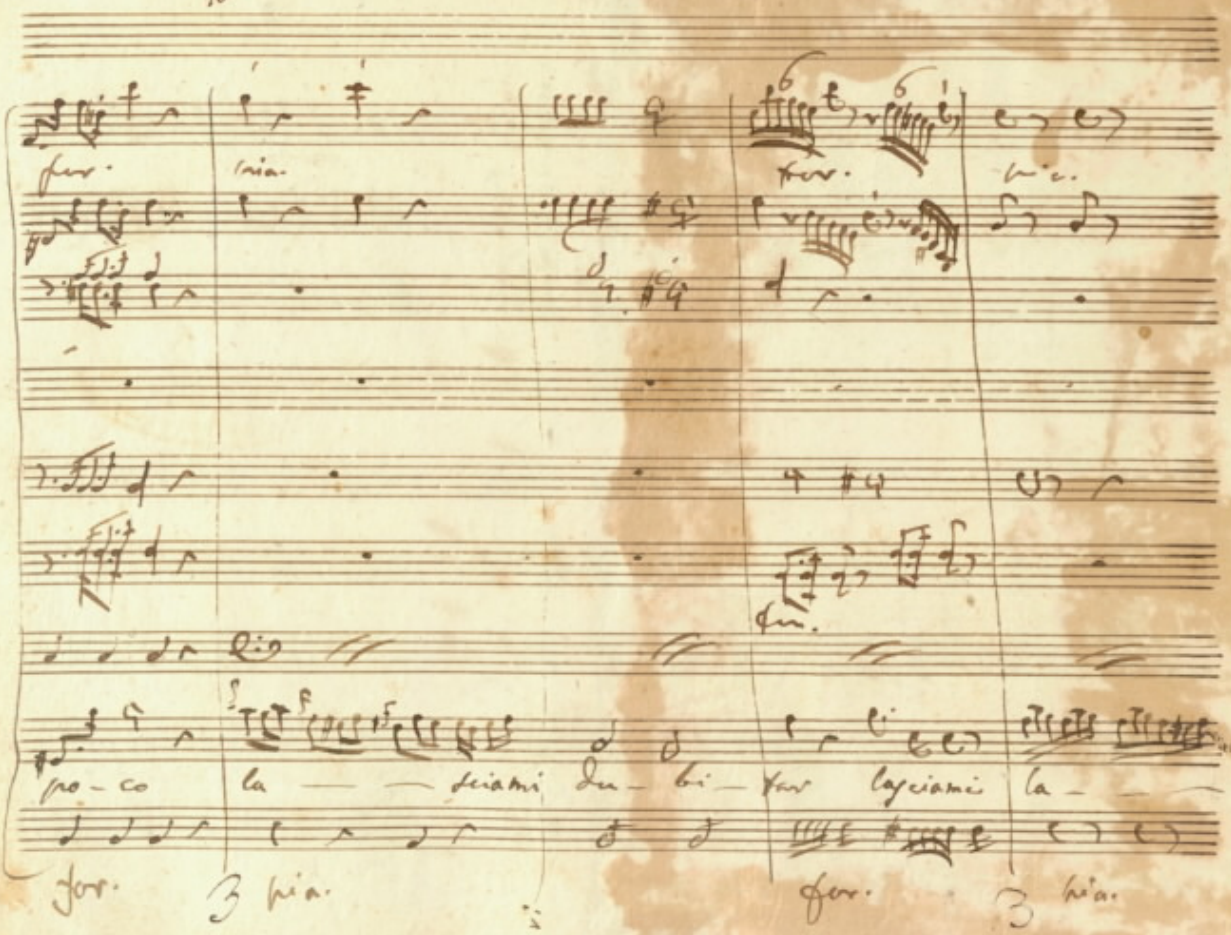


for. pia. for. pia.

fer.

po - co la — — sciami du - bi - tar lasciami la — —

for. 3 pia. for. 3 pia.



for. as.

for.

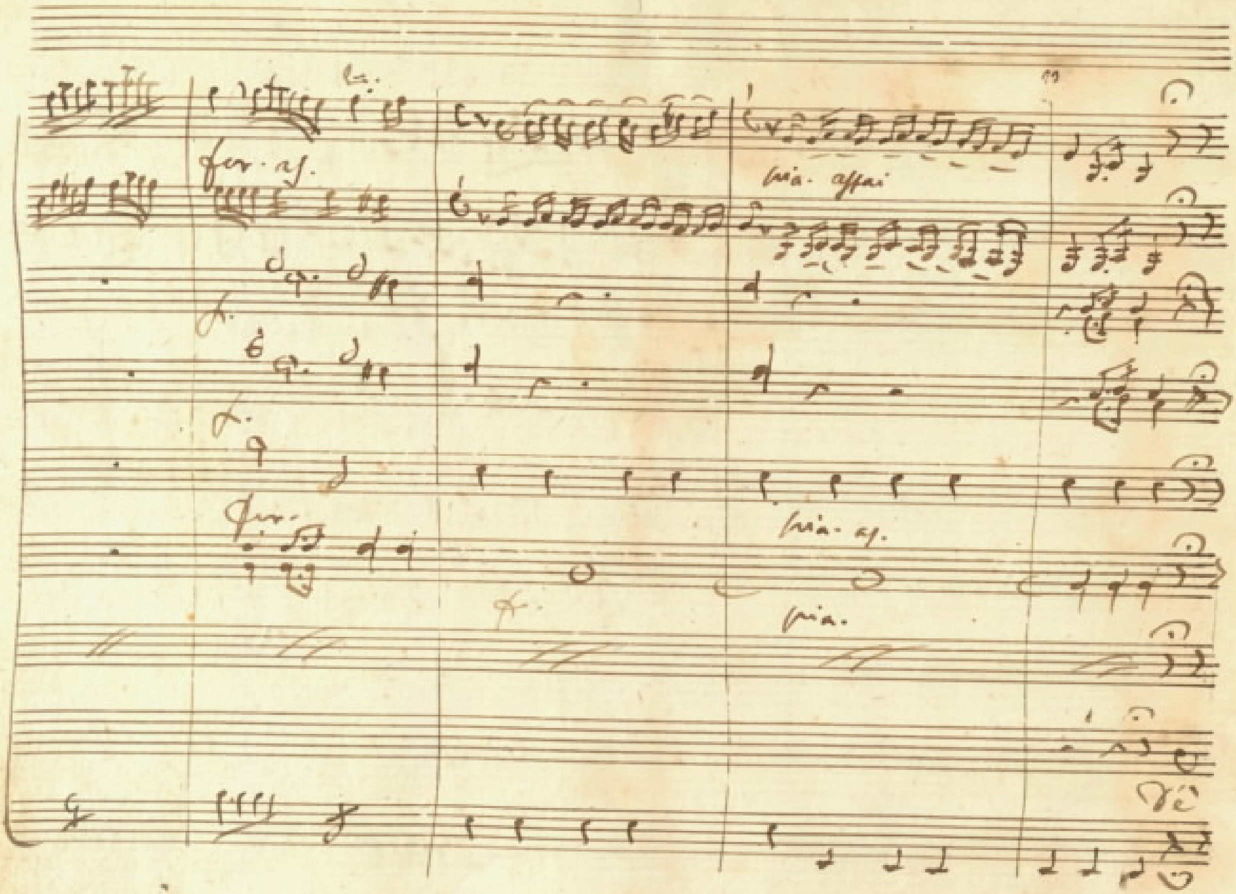
for.

siami du — bi far.

for. as.

3

70


pia. assai
pia.

Largo nõ tanto

sotto voce

Largo non tanto

Larghetto

Numi ancor Nemici

Pur'è pietoso

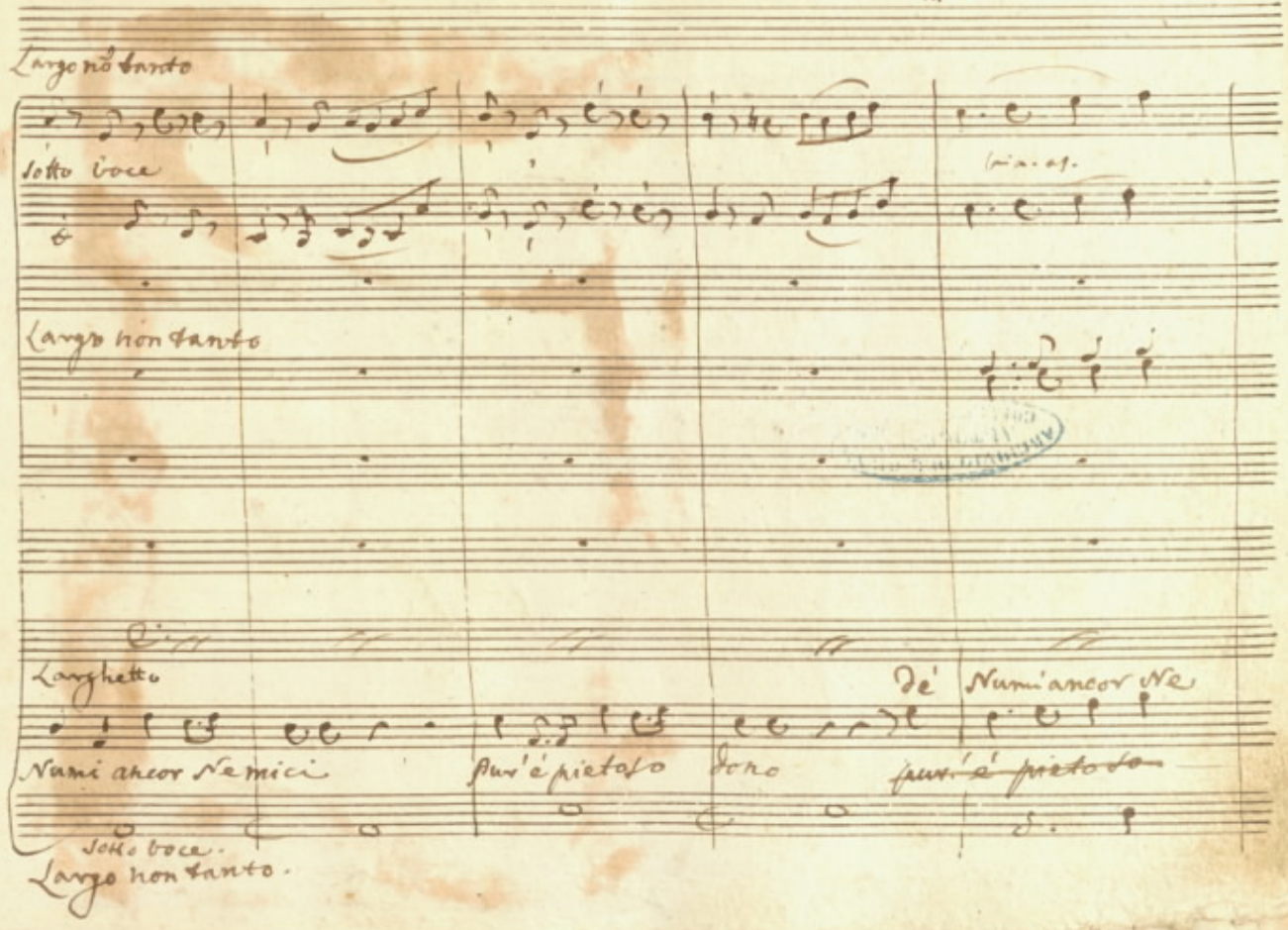
dono

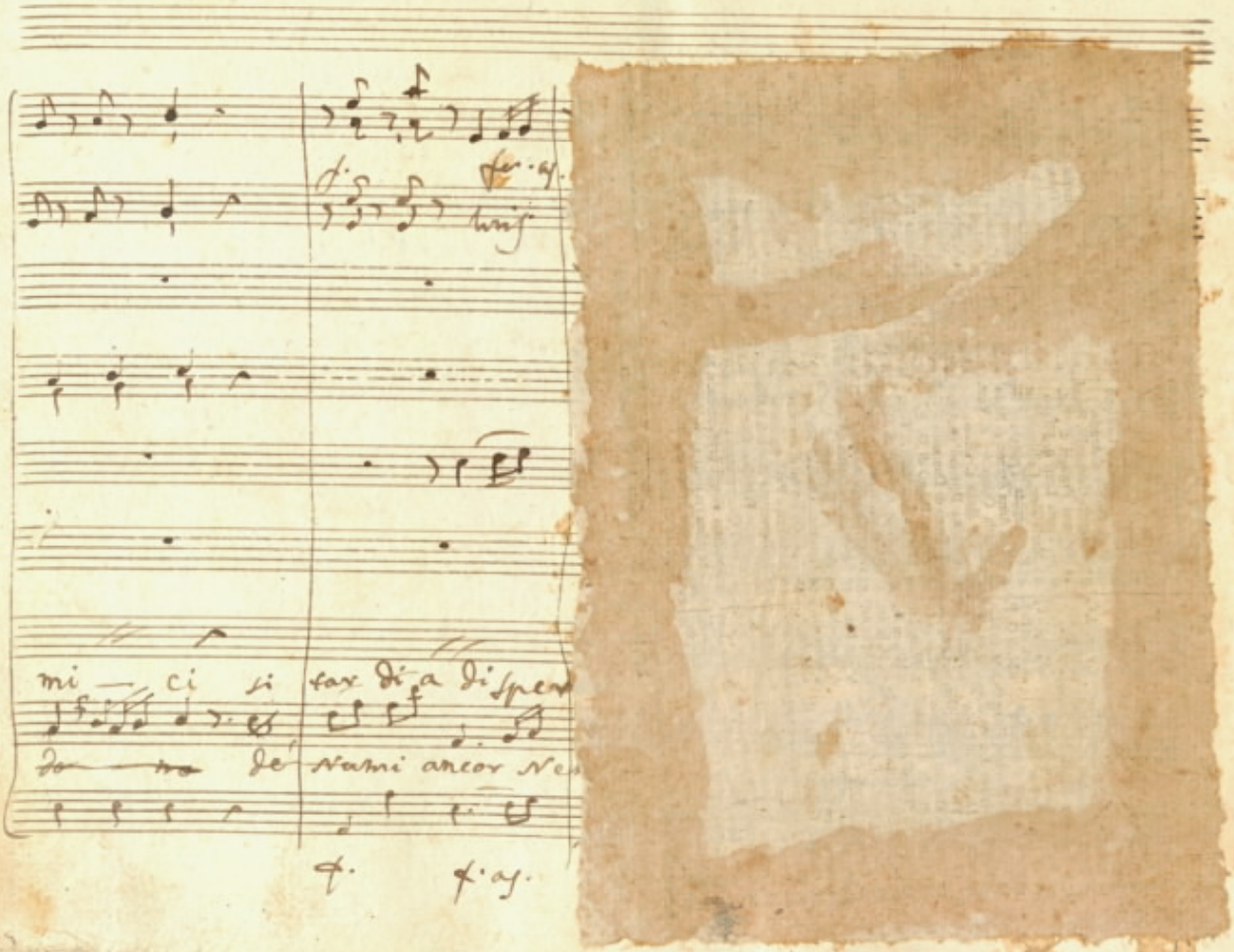
dè Numi ancor Ne

~~pur'è pietoso~~

sotto voce.

Largo non tanto.

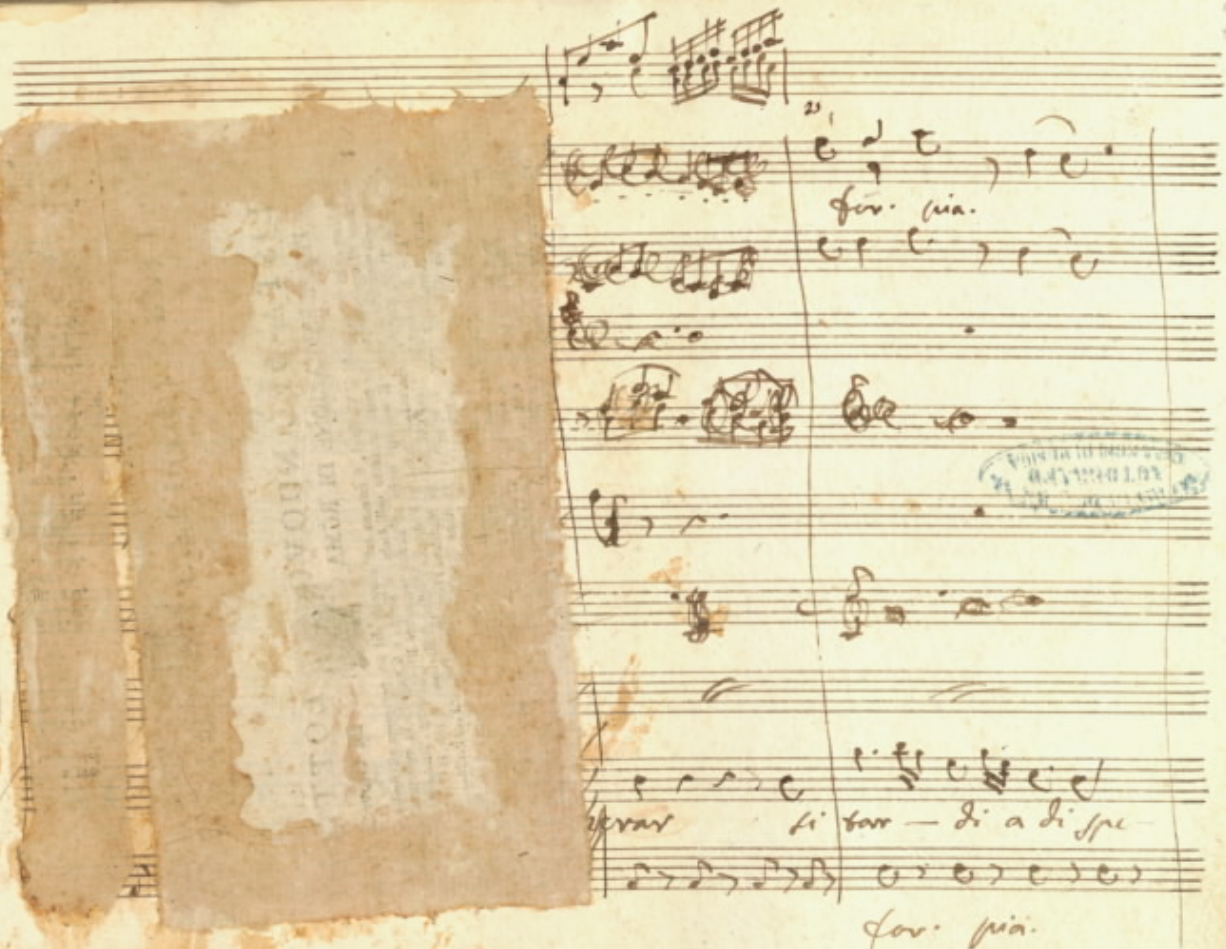


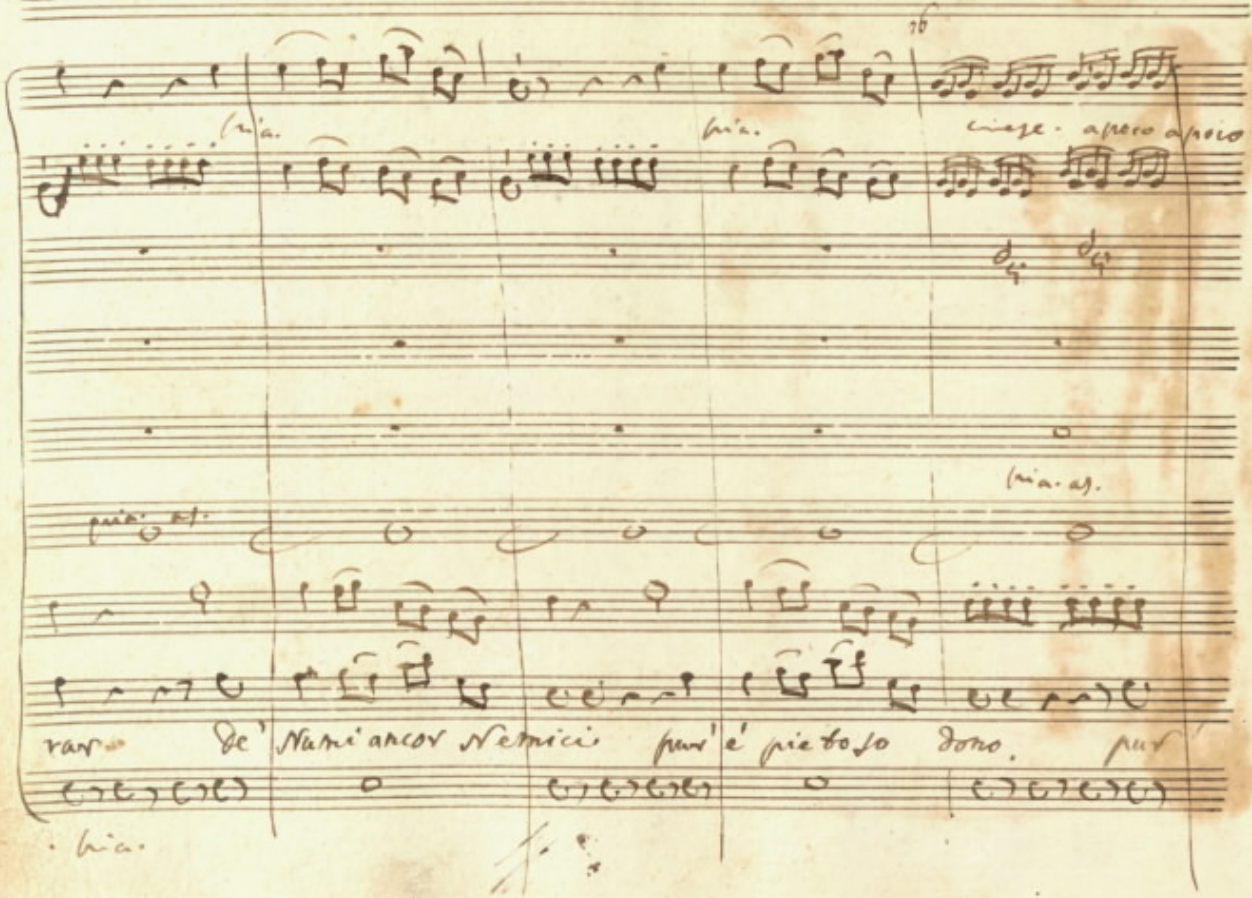

mi — ci si tax di a dispen
do — no dé Nami ancor Ne

for. pia.

...rar si tar — di a di spe —

for. pia.





pria. pria. cresce. a poco a poco

pria. as.

pria. as.

rar de' Numi ancor Nemici pur' é pietoso dono. pur'

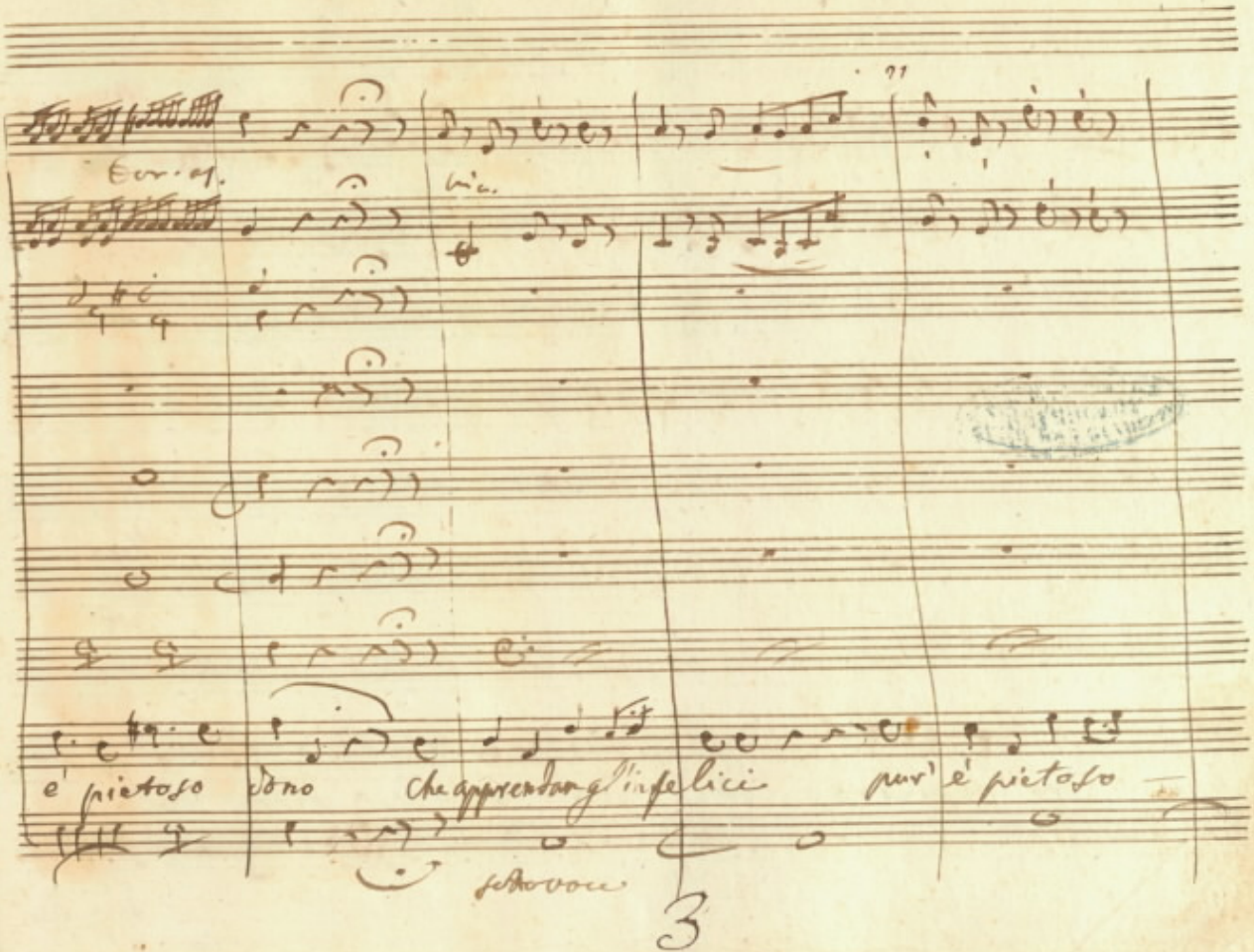
pria.

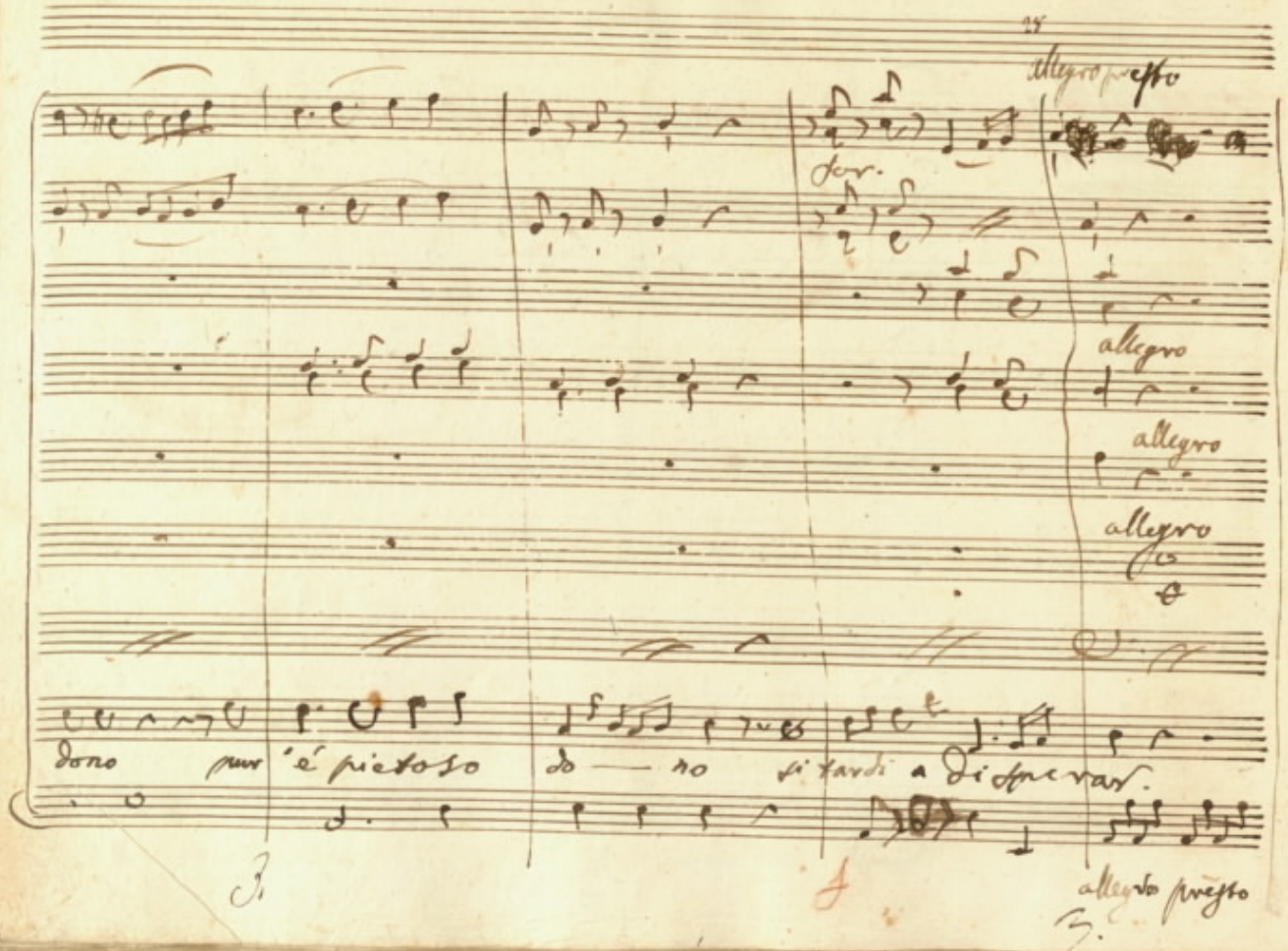
Cor. ap.

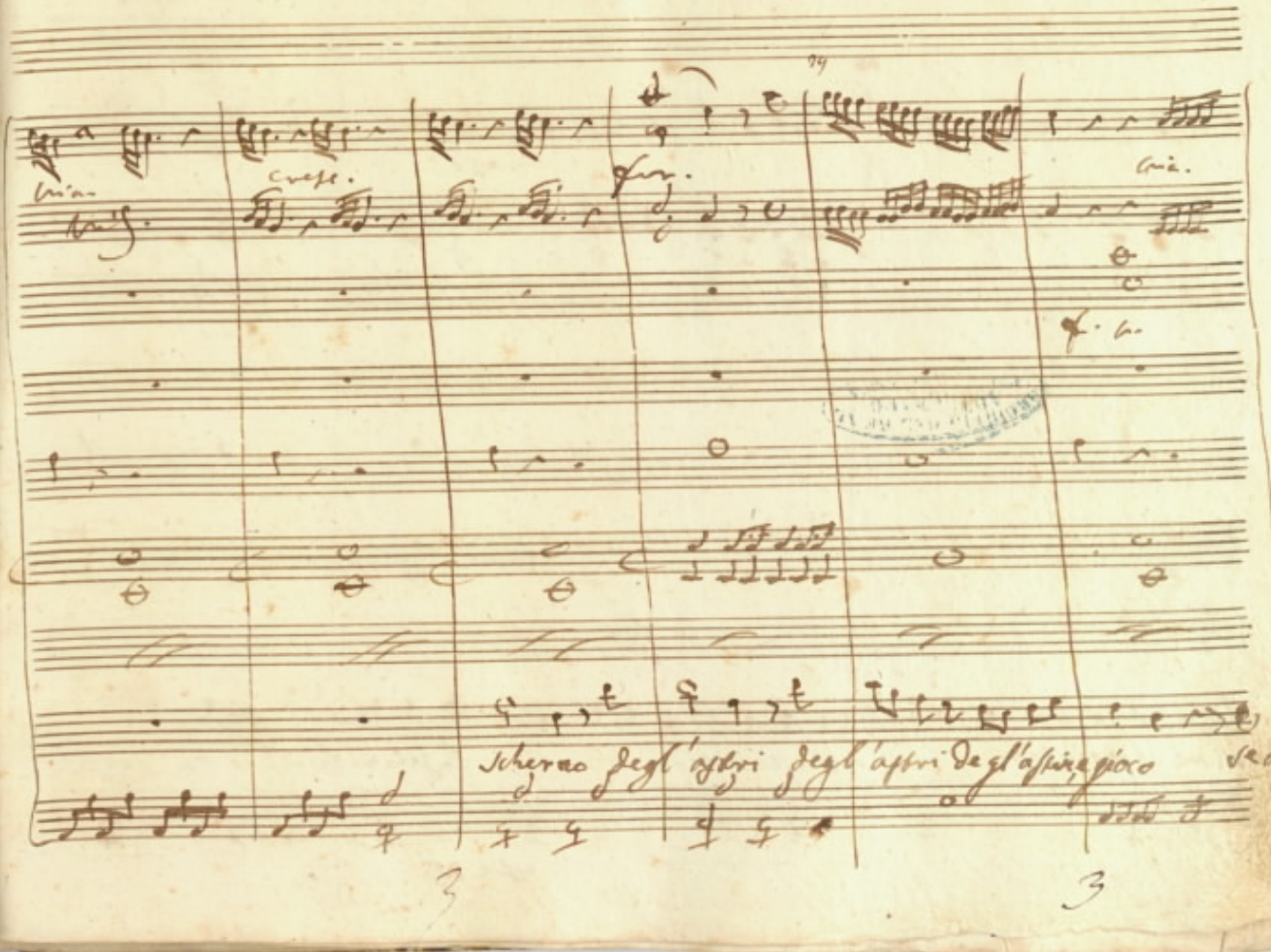
Vio.

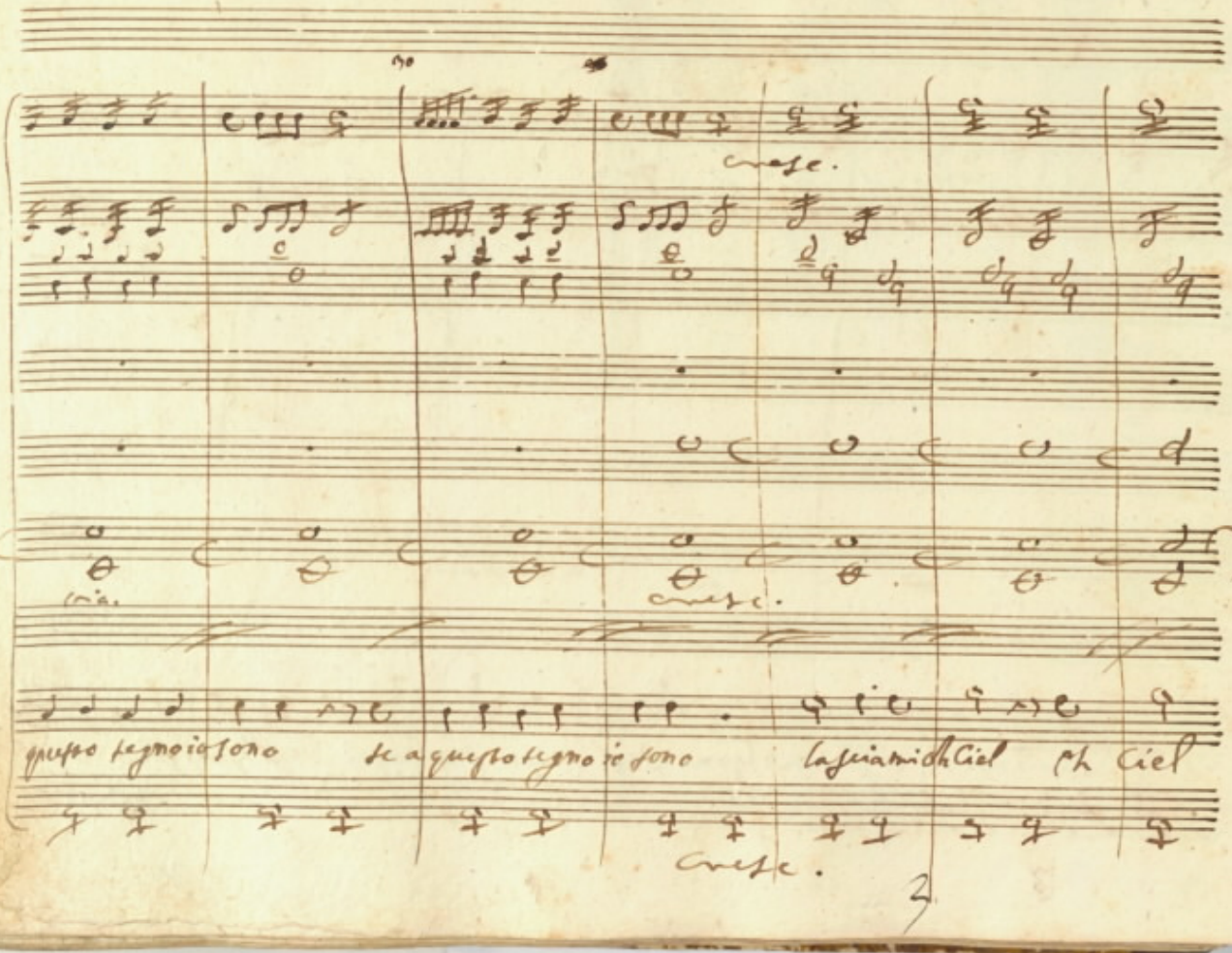
è pietoso dono che apprendan gl'infelici pur' è pietoso

sotto voce




allegro presto
for.
allegro
allegro
allegro
dono pur 'é pietoso do — no si tardi a disperar.
allegro presto


cresc.
scherno degl'astri degl'astri degl'astri e poco sea


cresc.
cresc.
questo legno io sono
da questo legno io sono
lasciami dal Ciel
dal Ciel
cresc.

31 31

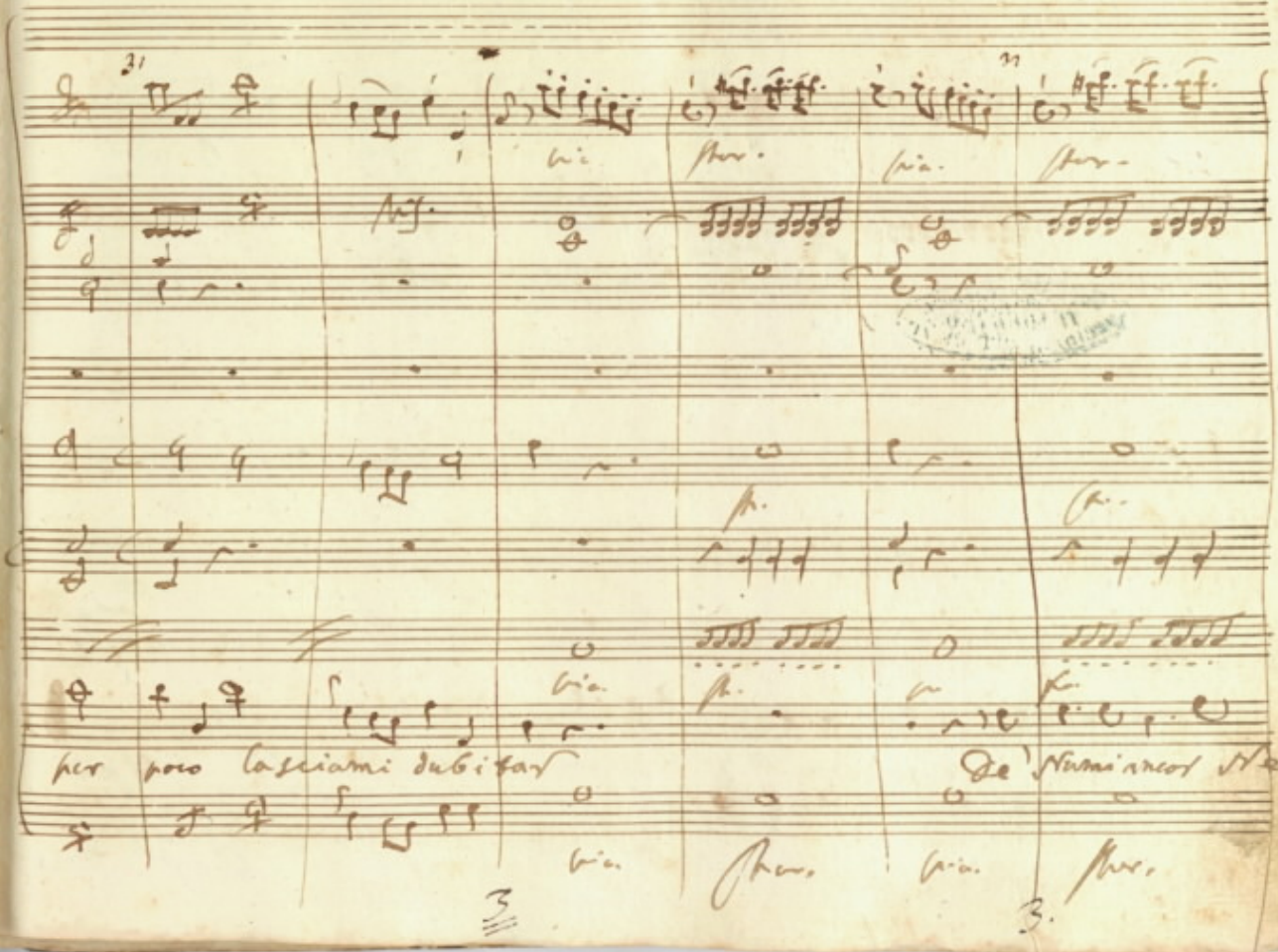
Vie. Ster. Vie. Ster.

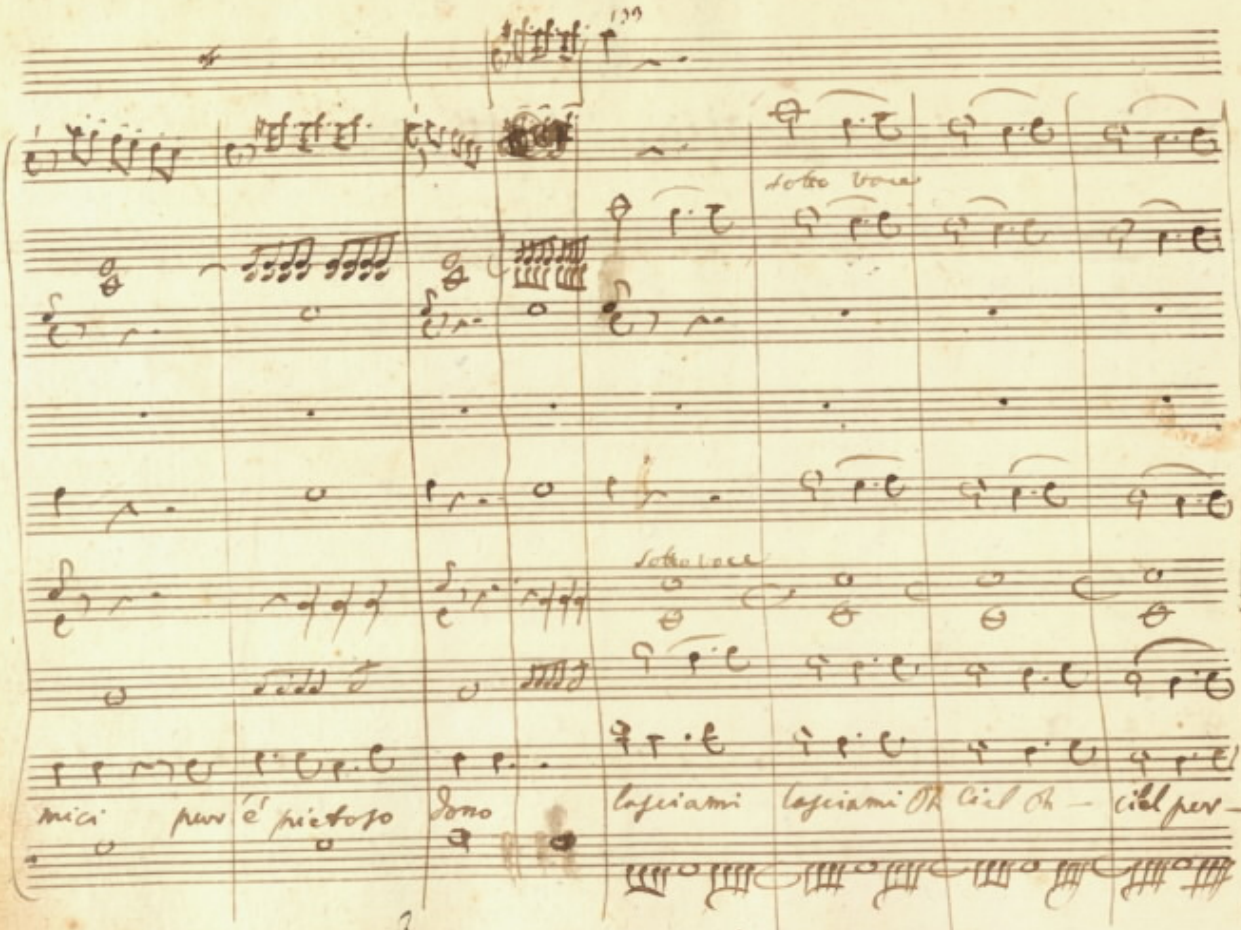
Vie. Ster. Vie. Ster.

per poco lasciami dubitar De' Numi ancor Ne-

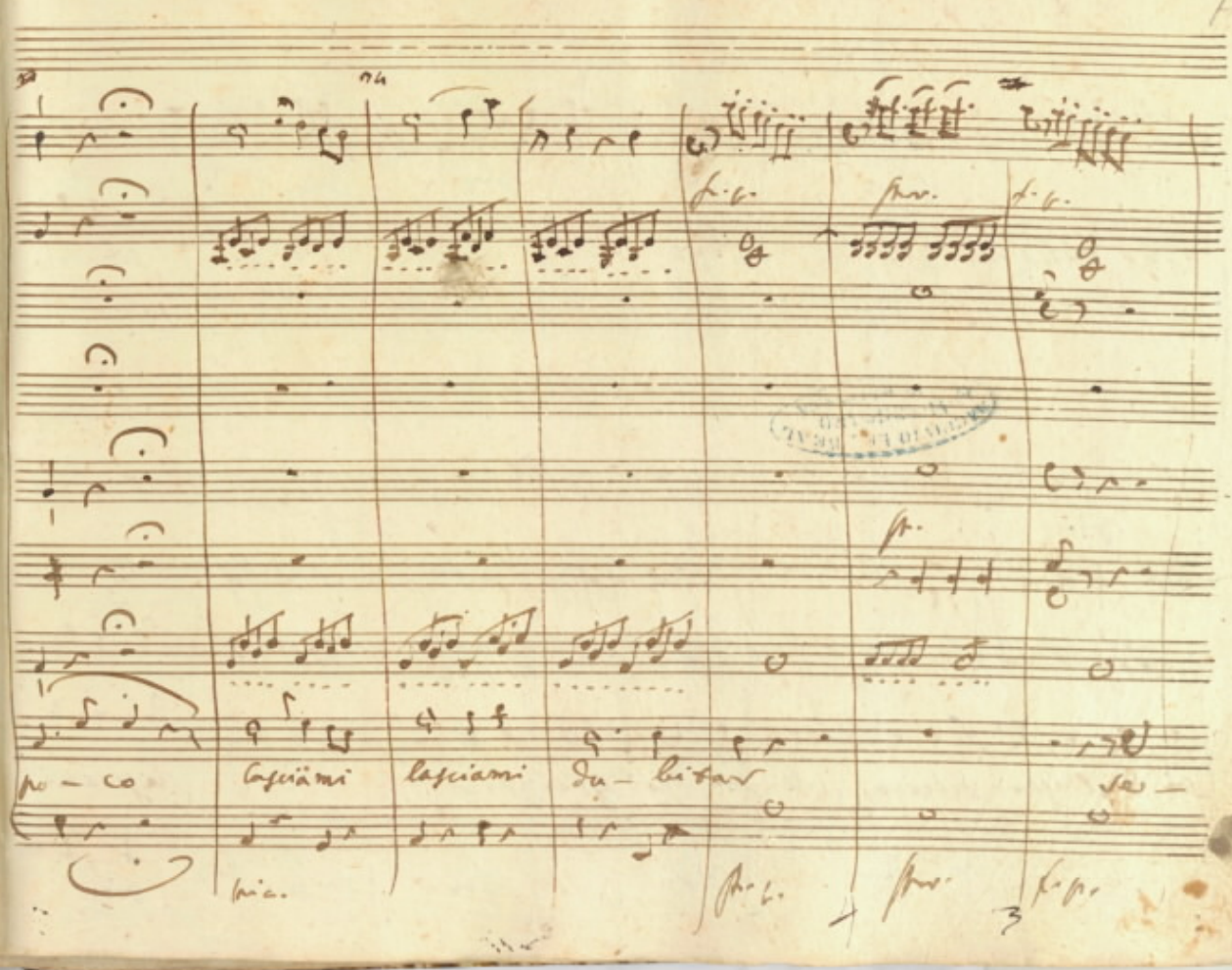
Vie. Ster. Vie. Ster.

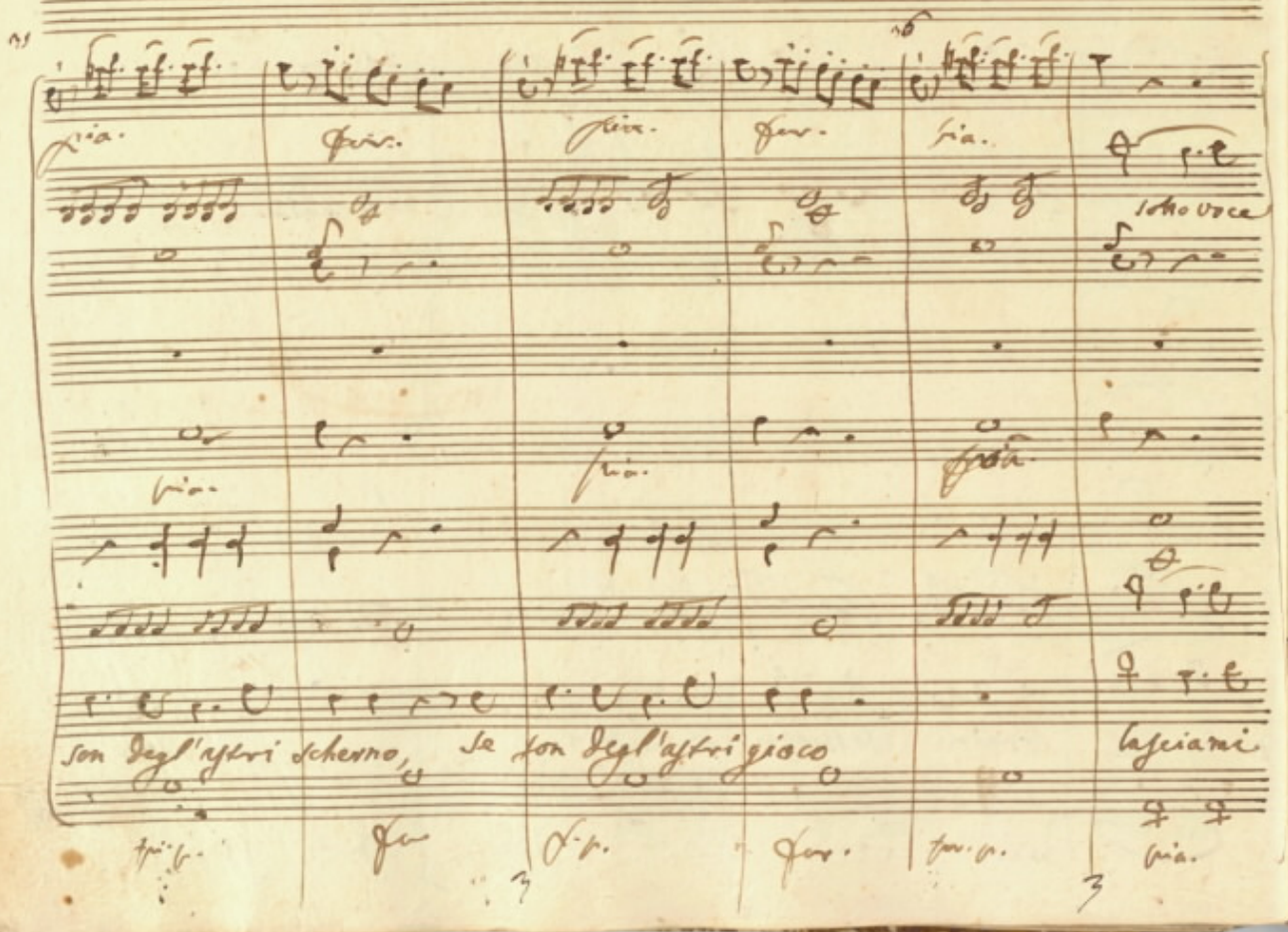
3 3.




139
sotto voce
sotto voce
mici pur è pietoso Dono
lasciami lasciami Oh Ciel Oh — ciel per —

po – co lasciami lasciami du – bitar se –




Son degl'altri scherno,
se son degl'altri gioco
lasciami

sotto voce

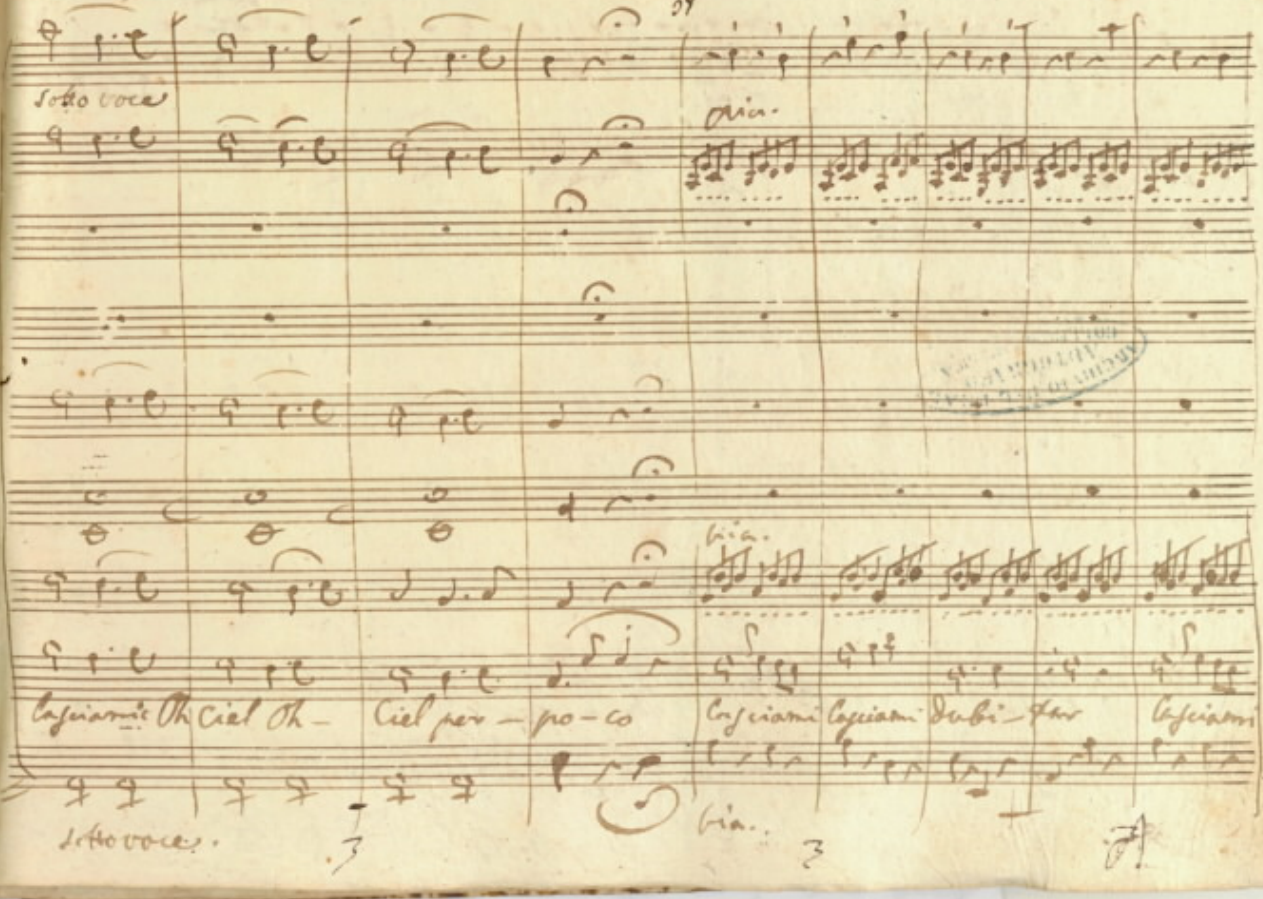
Via.

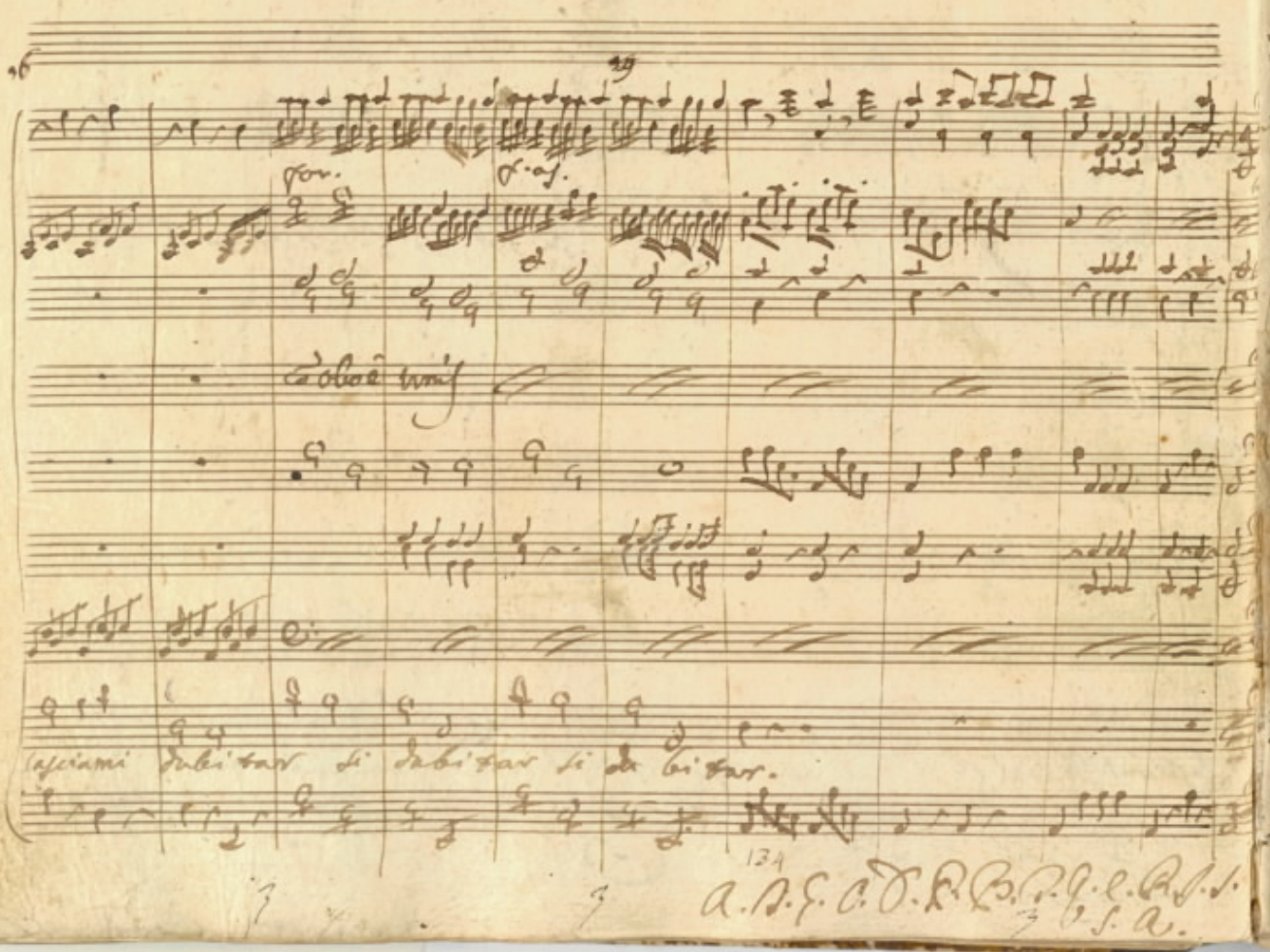
Via.

Lasciami Oh Ciel Oh – Ciel per – po – co Lasciami Lasciami Dubi – tar Lasciami

sotto voce.

Via.





for.

f. as.

Oboe unis

lasciami dubitar si dubitar si dubitar.

134

A. B. C. D. E. F. G. H. I. J. K. L. M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. S. A.

Scena IX

Demetrio, ed Ismene.

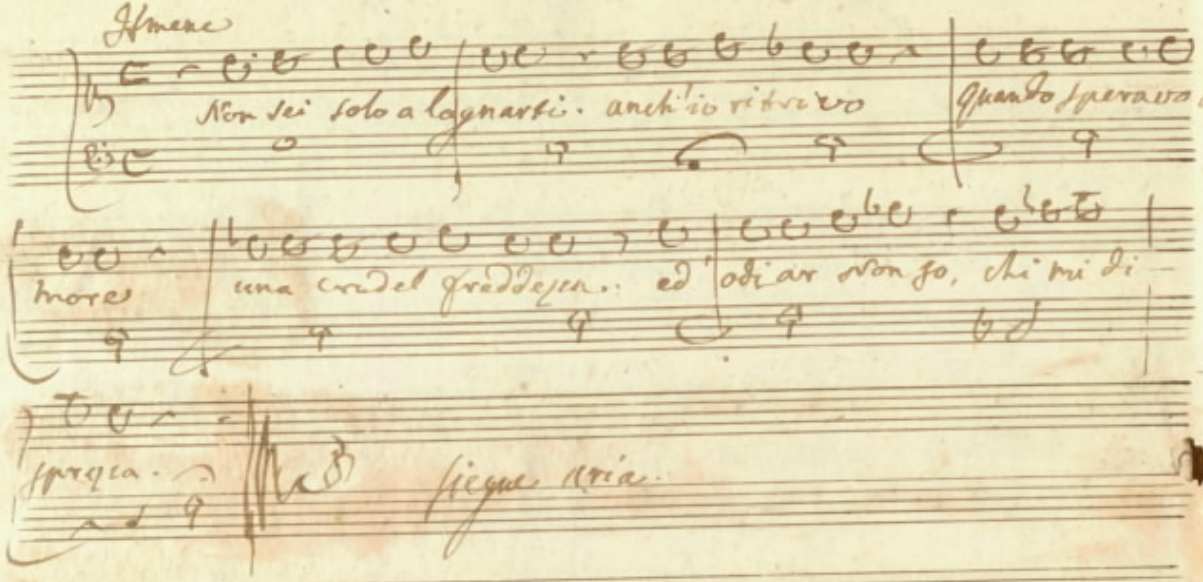
Ism:

Demetrio, Il Genitor vedestiancor! Sai, che Alessandro è sposo di Bere-

Dem:

nice. Oh Dei! Non render più funesti i mali miei.

It


Ifmene
Non sei solo a lagnarti. anch'io ritrovo
Quando sperava
more
una crudel freddezza. ed odiar non so, chi mi di-
sprezza.
siegue aria.

Disprezza

Violini

Viola

Ismene

Andante

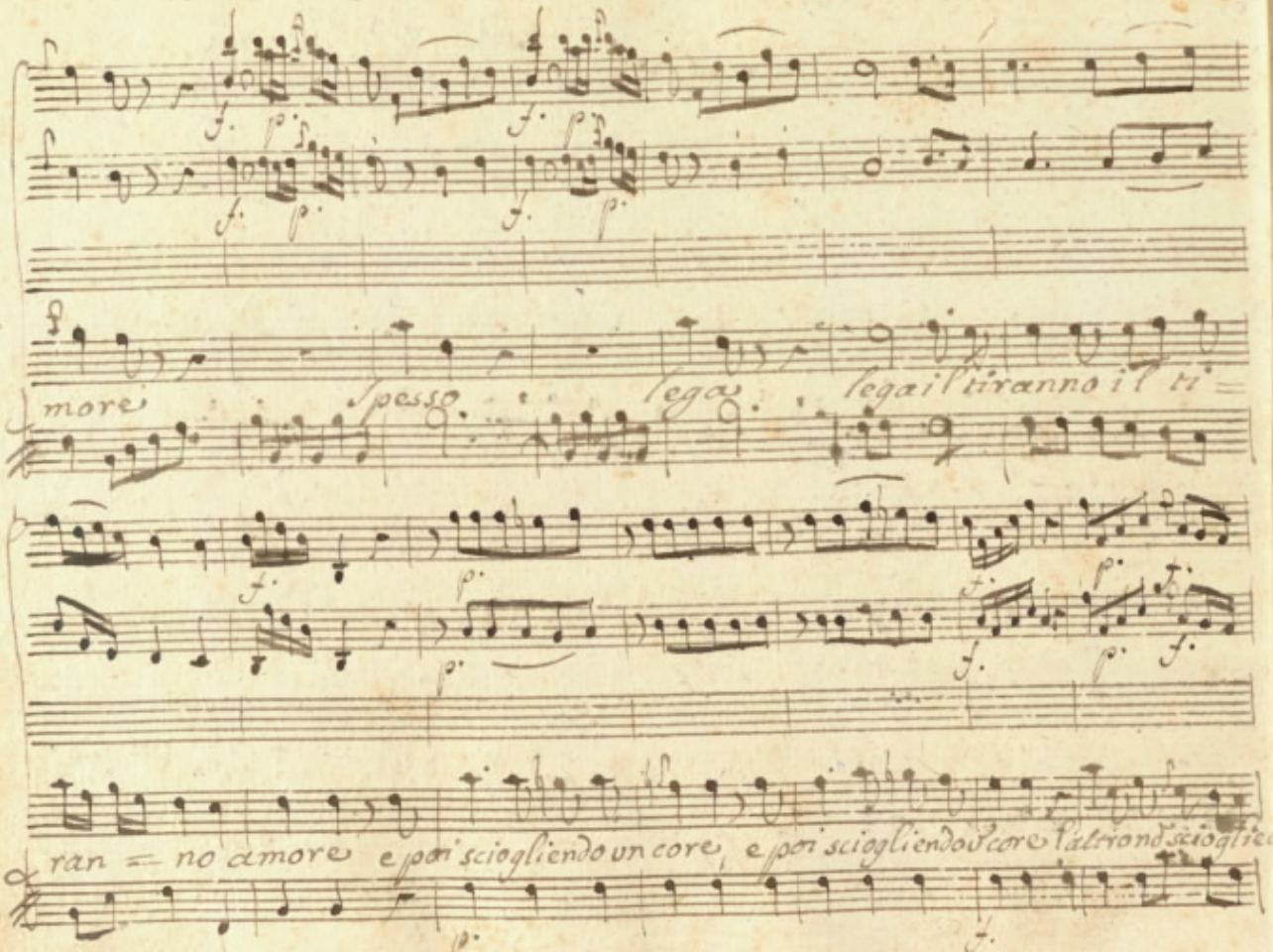
rinf. f. p. rinf. f. p. f. p.

ff. p. ff. p. f. p.

ff. p. f. f.

Spesso due cori insieme lega il tiranno a=

ff. p. f. p. p.



more spesso lega lega il tiranno il ti=

ran = no amore e poi sciogliendo un core, e poi sciogliendo un core l'altro non scioglie

ff. p.

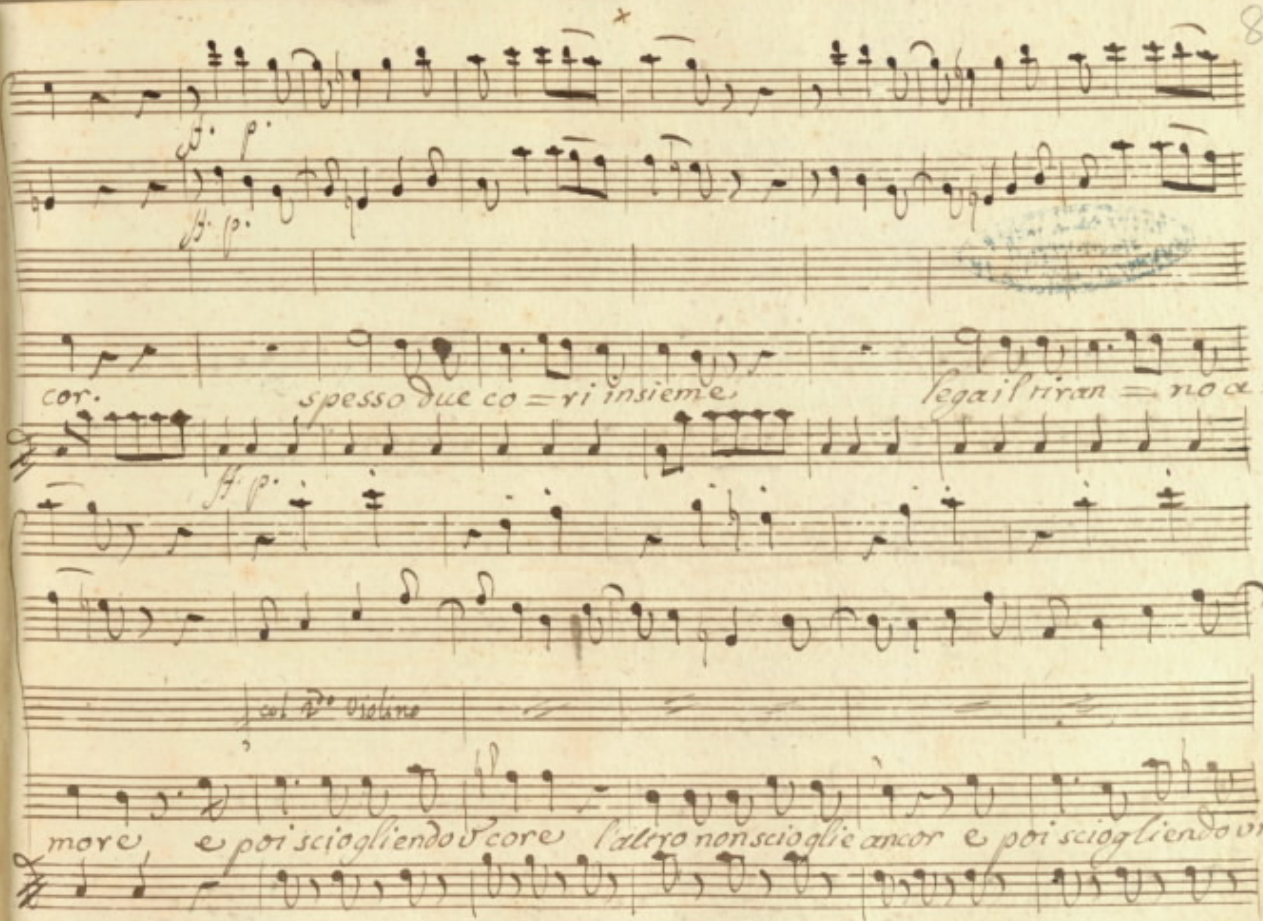
ff. p.

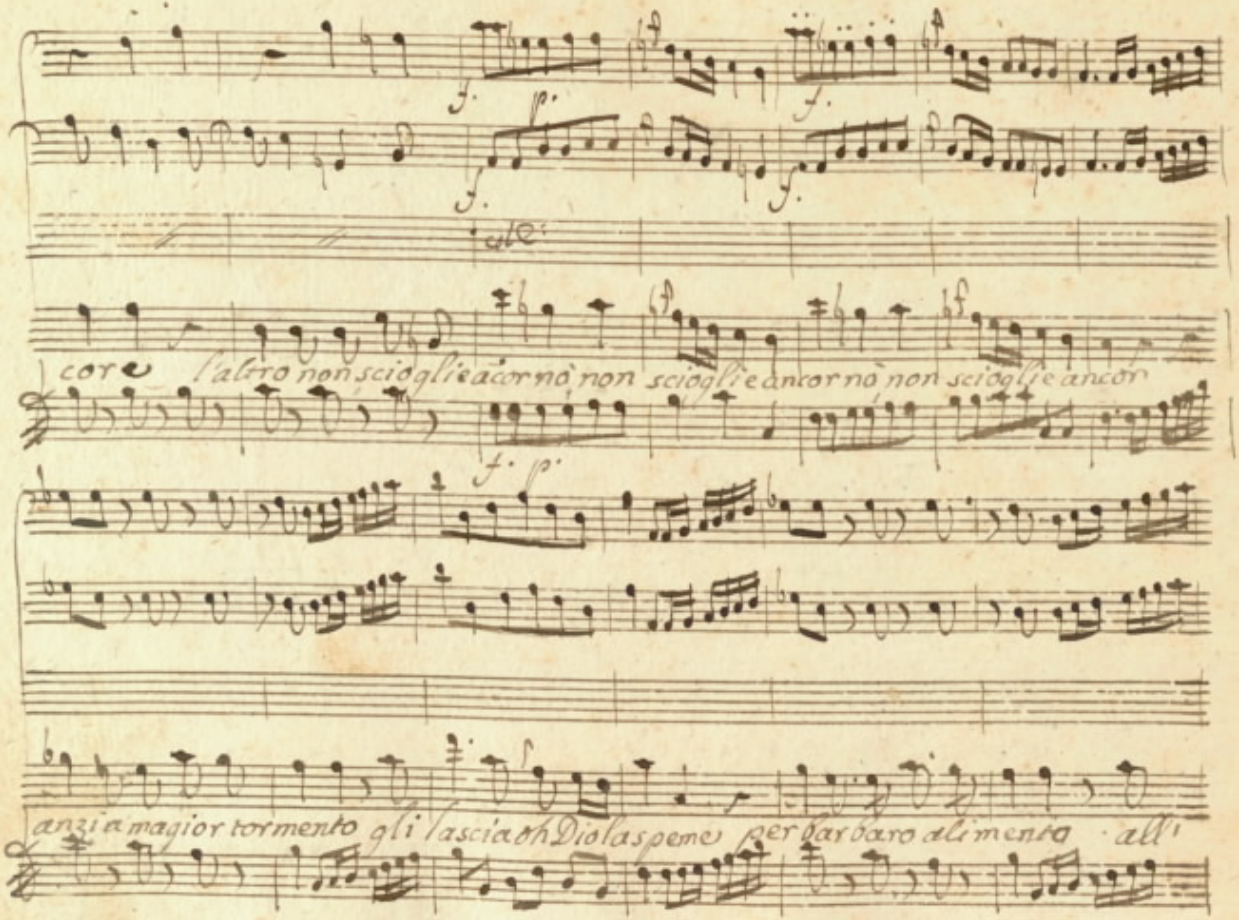
cor. spesso due co = ri insieme legai l'tiran = no a =

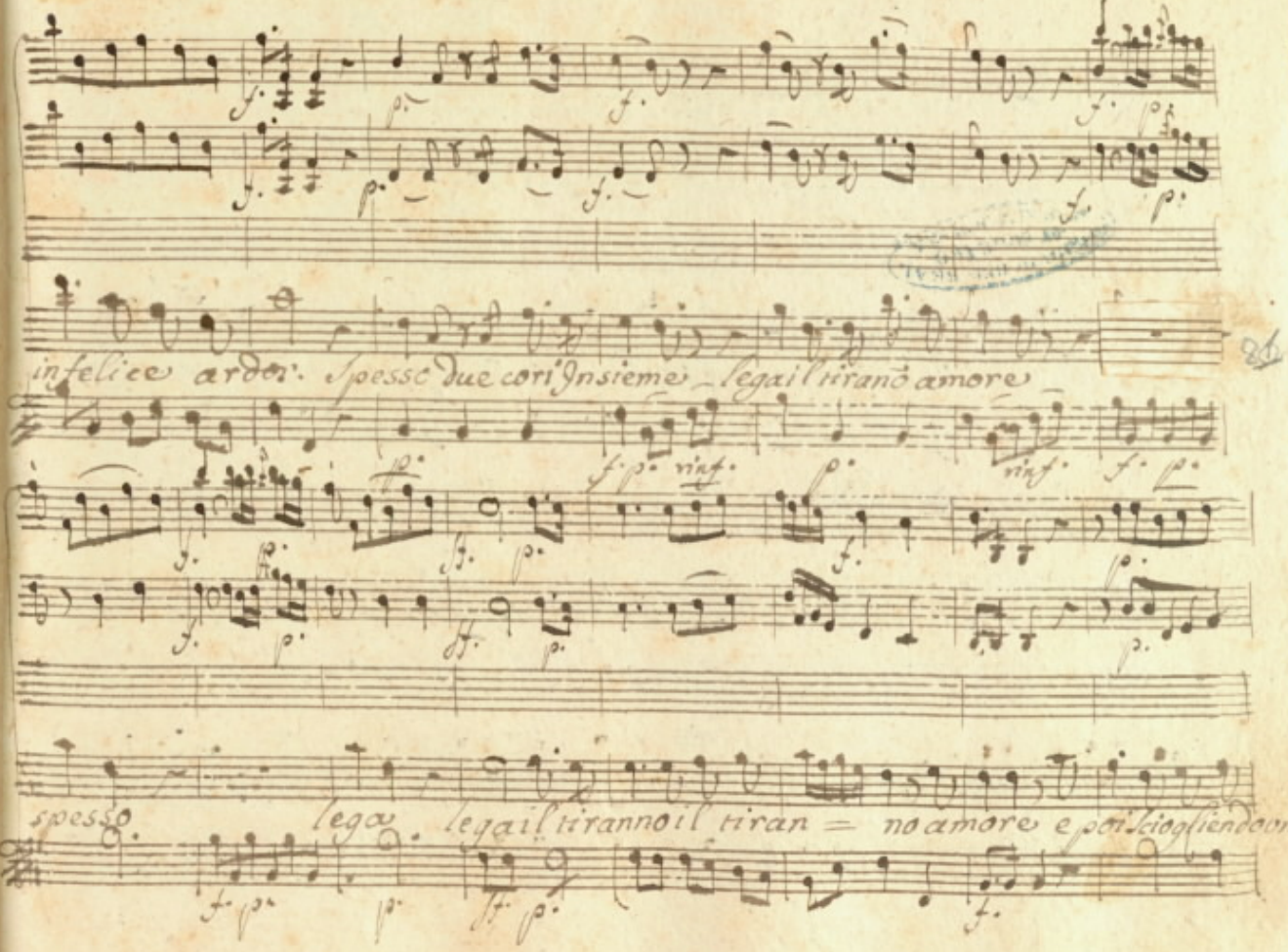
ff. p.

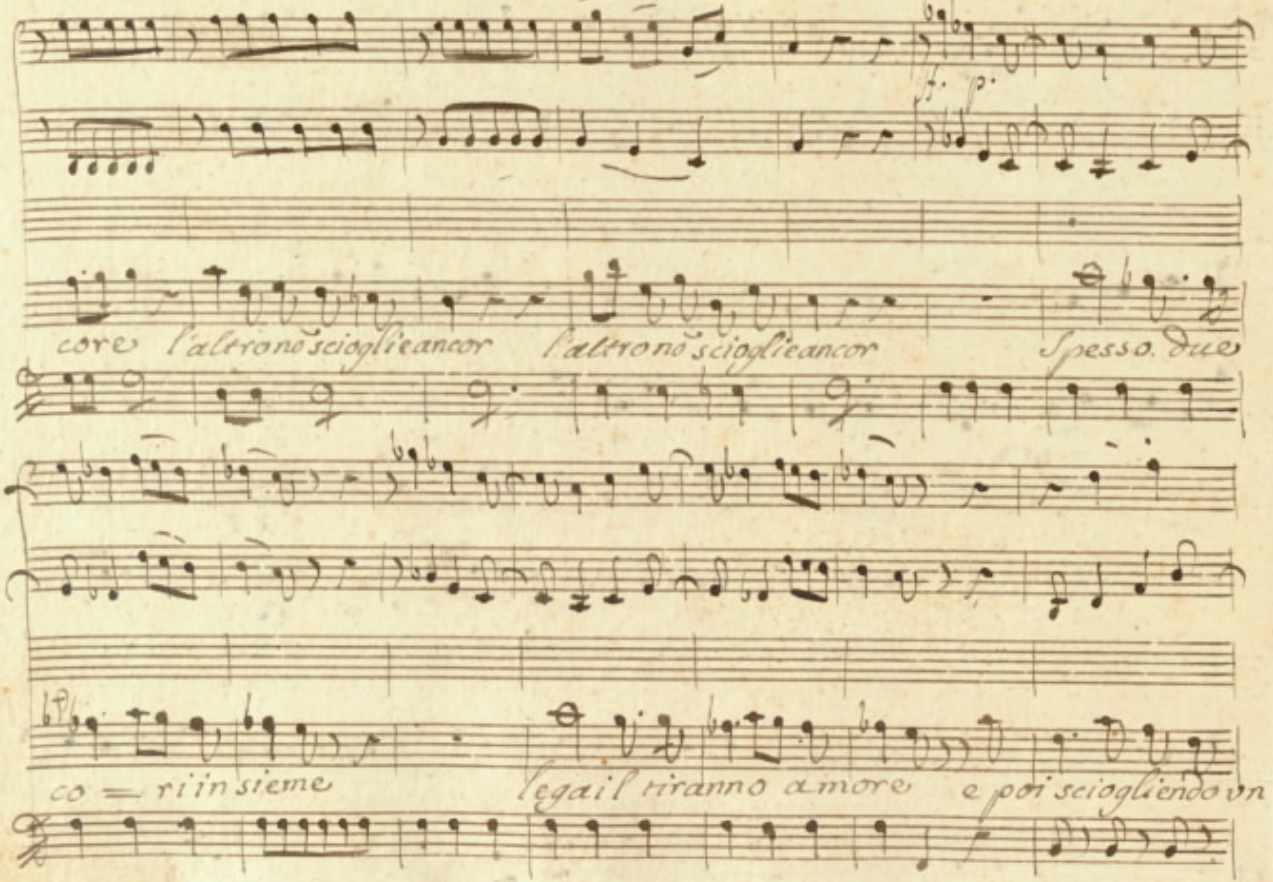
col 2do Violino

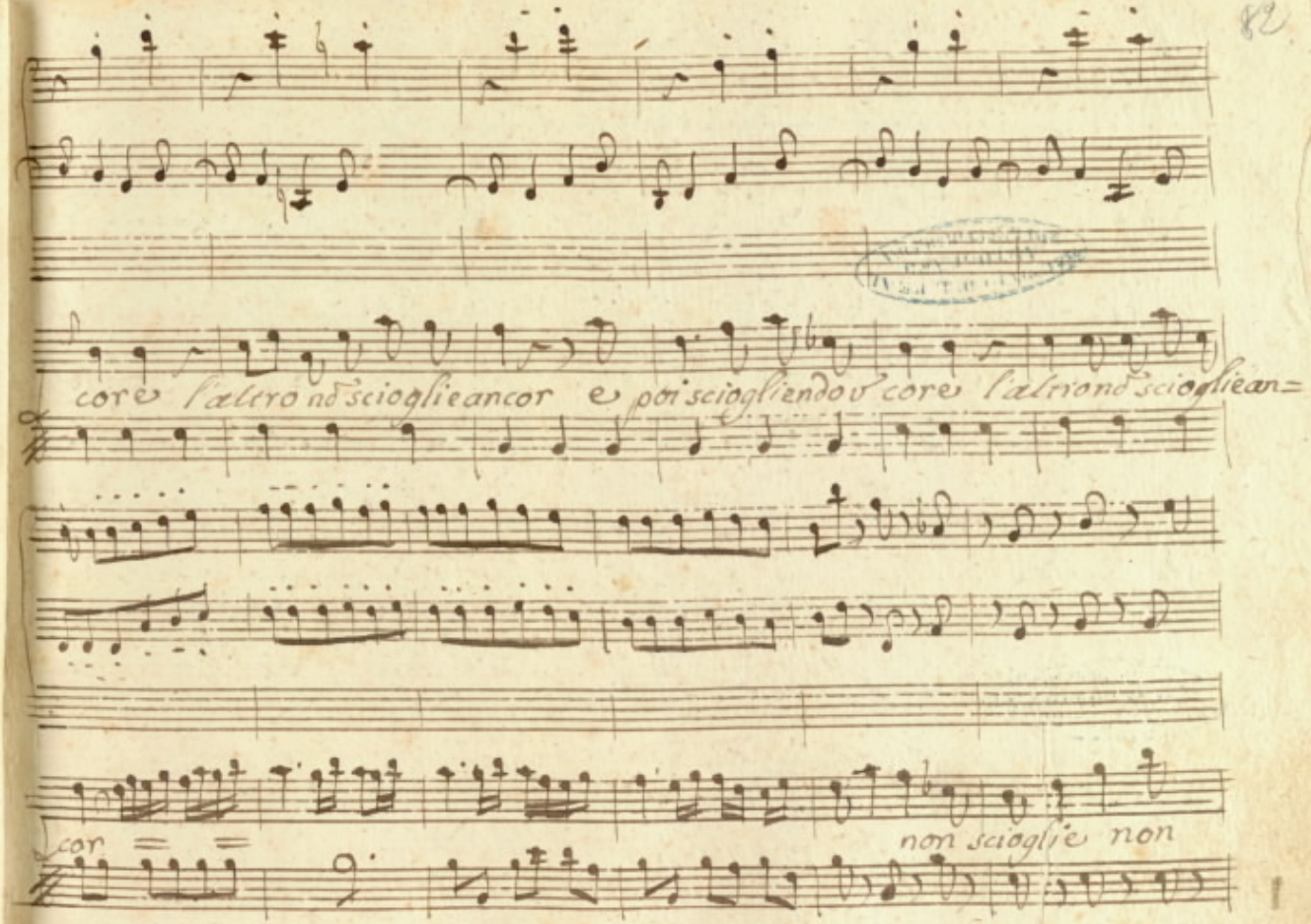
more e poi sciogliendo v core l'altro non scioglie ancor e poi sciogliendo vn

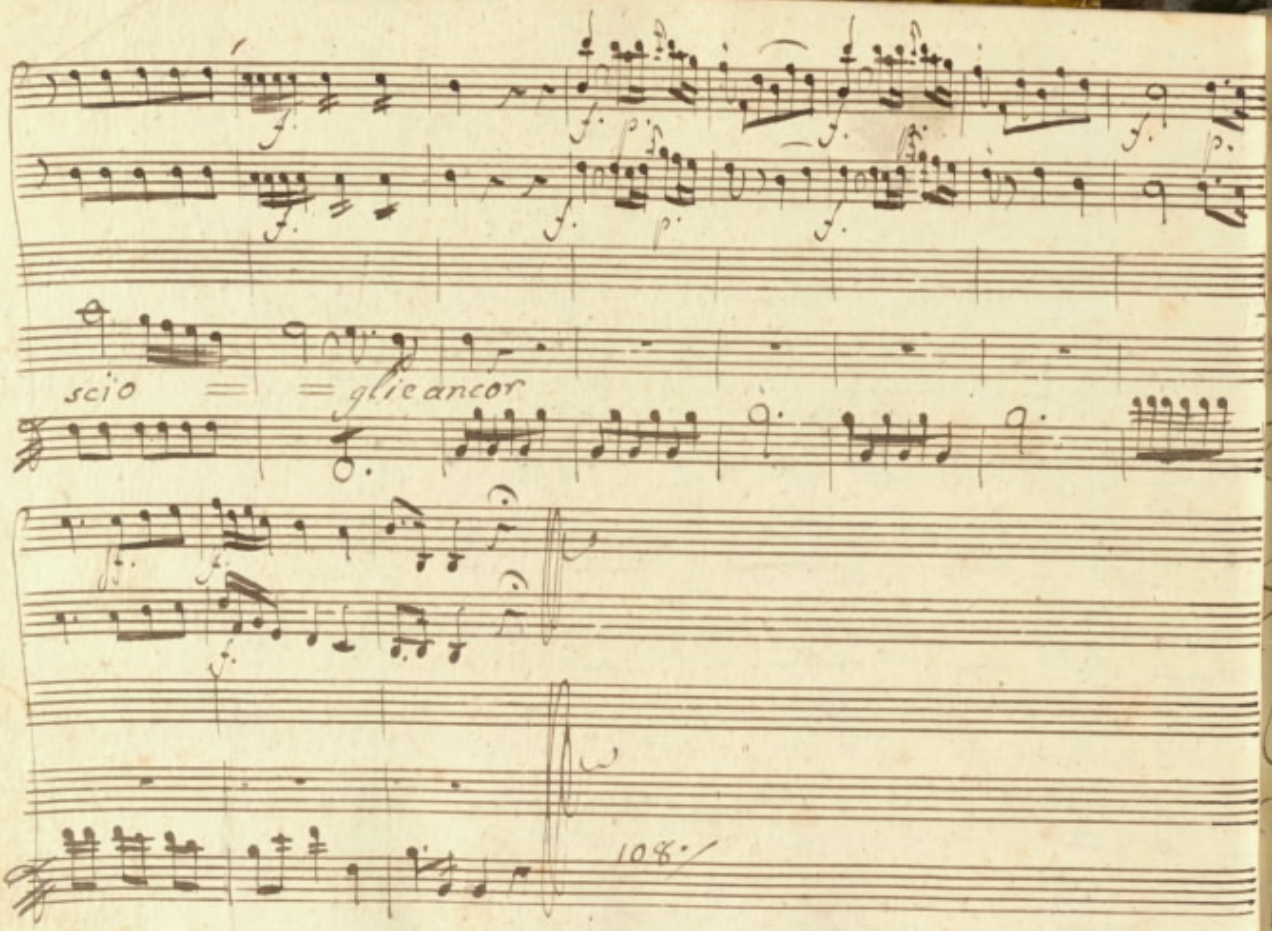



cor e l'altro non scioglie acor nò non sciogli e ancor nò non sciogli e ancor
anzi a magior tormento gli lascia oh Dio la speme per barbaro alimento all'


infelice ardor. Spesso due cori Insieme legail tiranno amore
spesso lego legail tirannoil tiran = no amore e poi sciogliendom


core l'altro nō scioglie ancor l'altro nō scioglie ancor Spesso due
co = ri in sieme legai l tiranno amore e poi sciogliendo un


core l'altro nō scioglie ancor e poi sciogliendo core l'altro nō scioglie an=
cor
non scioglie non


scio = = glie ancor
108

Scena X

Demetrio, poi Antigono.

Dem:

Ah finche in libertà non veggo il Padre, Io più pace nō ho.

Ant:

Ad Alessandro Con quale autorità gli affetti altrui Ardisti offrir. Chi t'inse-

gnò la fede a sedur d'una sposa, e a favor del Nemico!

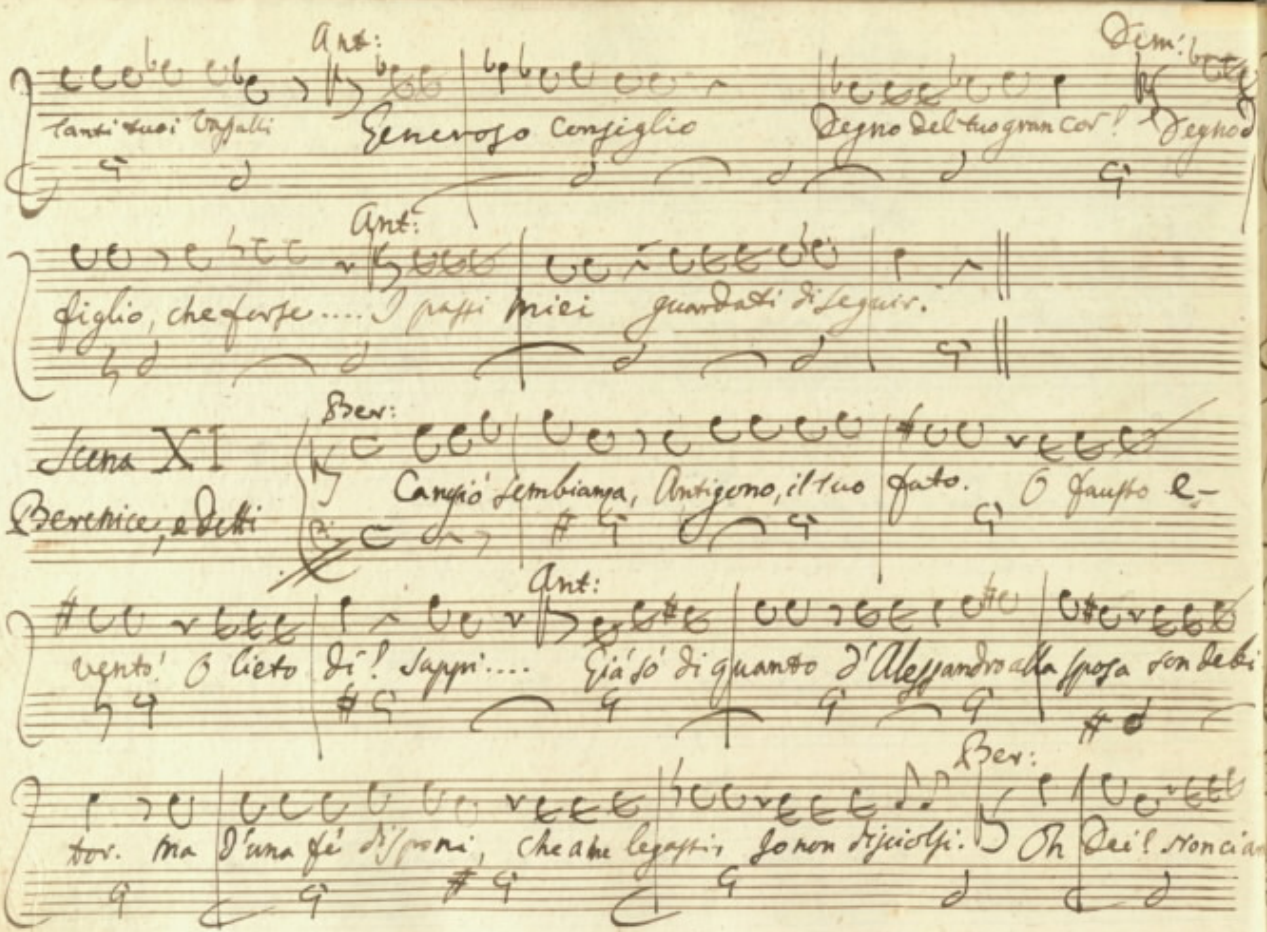
Dem: Il tuo periglio.... Io

Ant:

de' periglimiei voglio solo il pensiero. A te non lice di giudicar qual sia il mio

rischio maggior.

Dem: Se di te stesso, signor Cura nō prendi, abbila almeno di



Ant: Dem:

tanti tuoi vassalli Generoso consiglio Degno del tuo gran cor! Degno d

Ant:

figlio, che forse.... I passi miei guardati di seguir.

Scena XI

Berenice, e detti

Ber:

Cangiò sembianza, Antigono, il tuo fato. O fausto e-

Ant:

vento! O lieto dì! Sappi.... Già sò di quanto d'Alessandro alla sposa son debi

Ber:

tor. Ma d'una fè disponi, che a me legassi, Io non disciolsi. Oh Dei! Non ci a

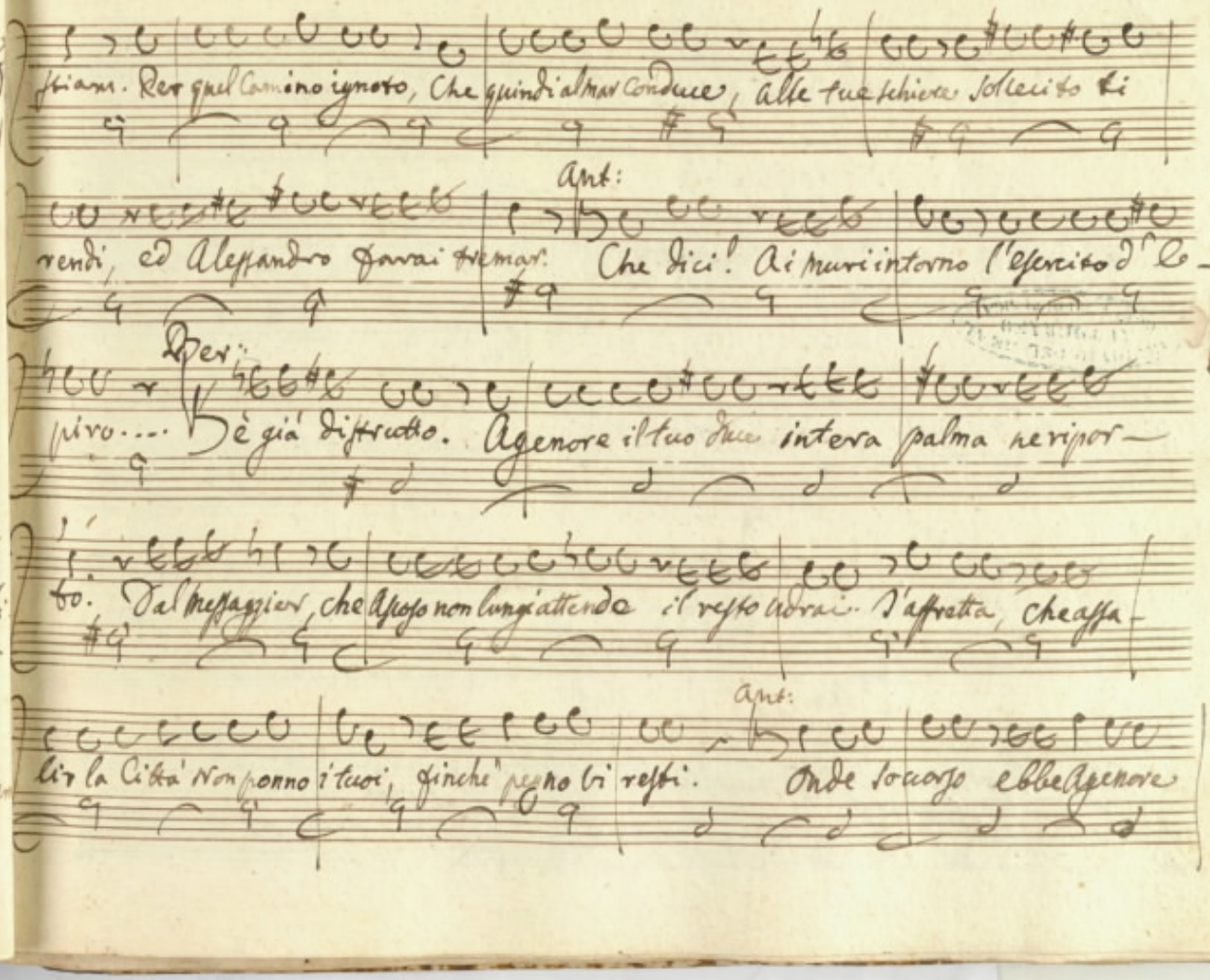
stiam. Per quel Camino ignoto, Che quindi al mar conduce, alle tue schiere sollecito ti

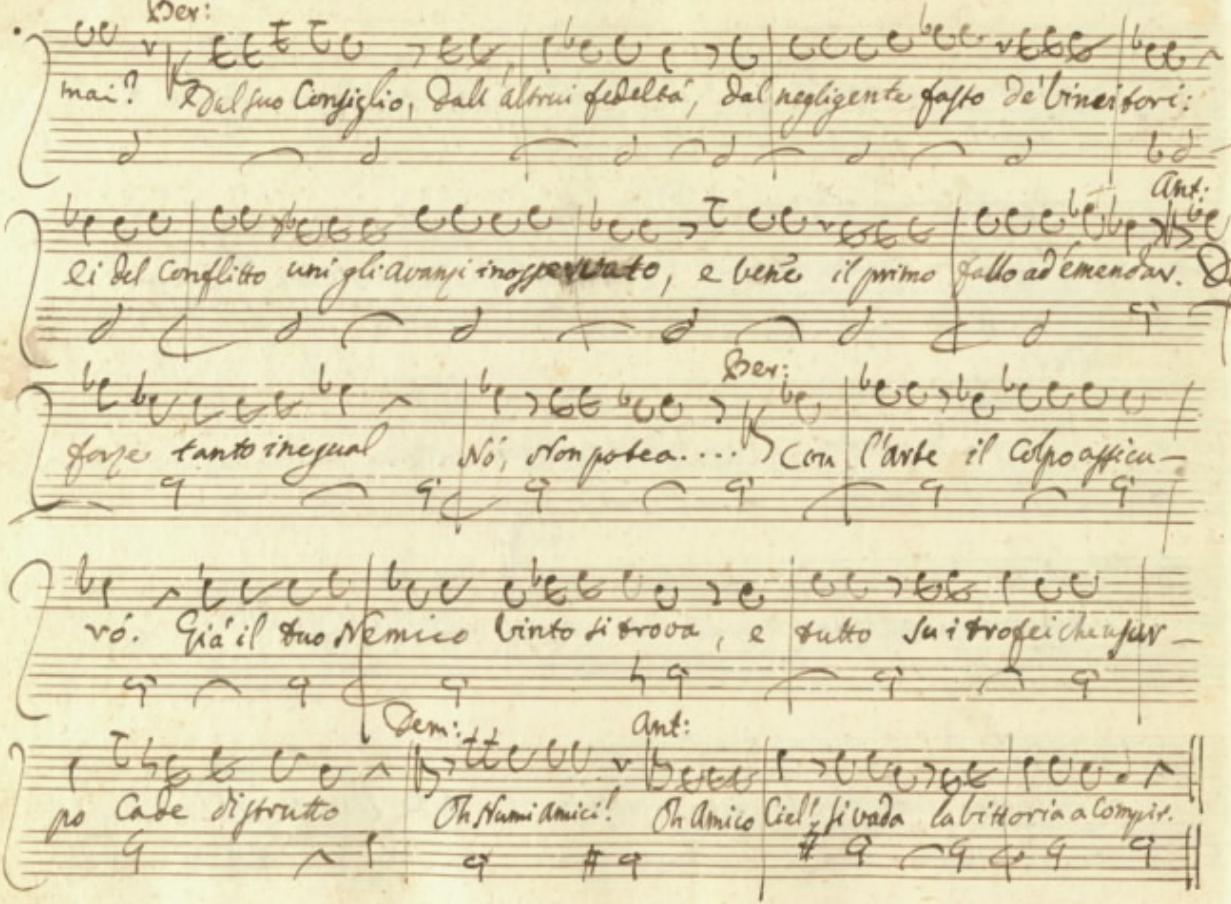
rendi, ed Alessandro farai tremar. Ant: Che dici! Ai muri intorno l'esercito d'E-

piro.... Per: è già distrutto. Agenore il tuo duce intera palma ne ripor-

to. Dal messaggier, che Asposo non lungi attende il resto udrai. S'affretta, che assa-

lir la Città non ponno i tuoi, finchè pegno vi resti. Ant: Onde soccorso ebbe Agenore





Ber:

mai? Dal suo Consiglio, dall'altrui fedeltà, dal negligente fasto de' vincitori:

Ant:

ei del Conflitto uni gli avanzi inosservato, e bene il primo fallo ad emendar. Di

Ber:

forze tanto inegual Nò, non potea.... Con l'arte il Colpo assicu-

rò. Già il tuo Nemico vinto si trova, e tutto su i trofei che usur-

Dem: Ant:

po Cade distrutto Oh Numi amici! Oh Amico Ciel! si vada la vittoria a compir.

Scena XII

Clearco, e Detti.

Ber: Fermati; Altrove meco, signor venir tu dei. Che

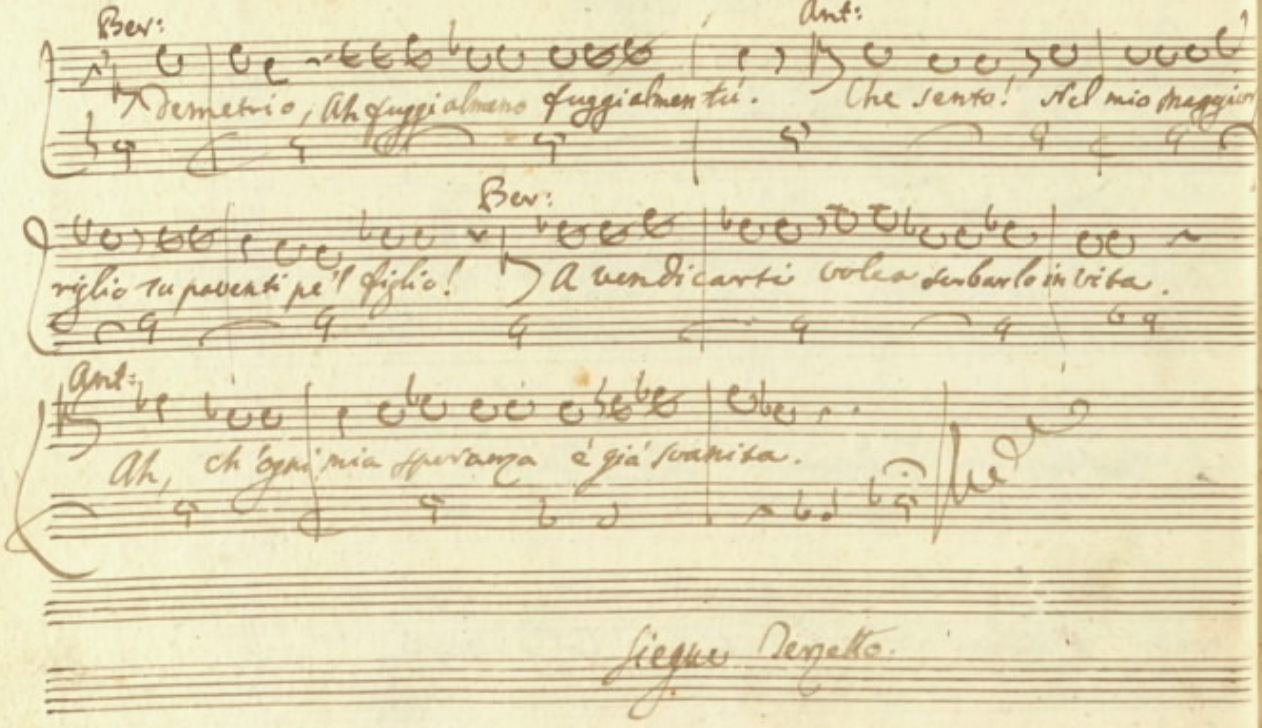
Dem: fia! Ben lo temei. Ant: Ma che si brama? Clear: Un pegno grande quale br tu-

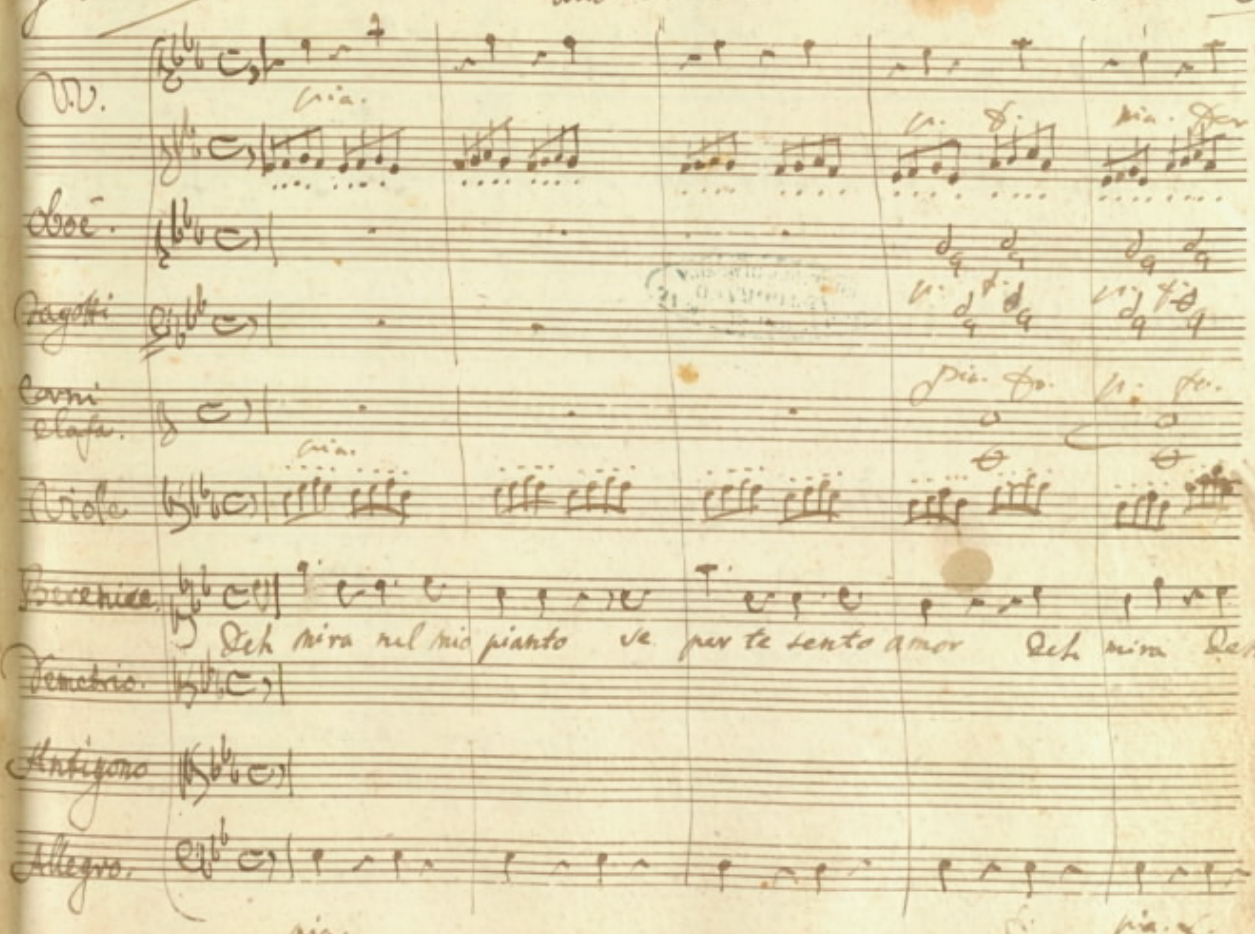
sei vuol custodito gelosamente il Re. Custodi, a voi consegno il prigio-

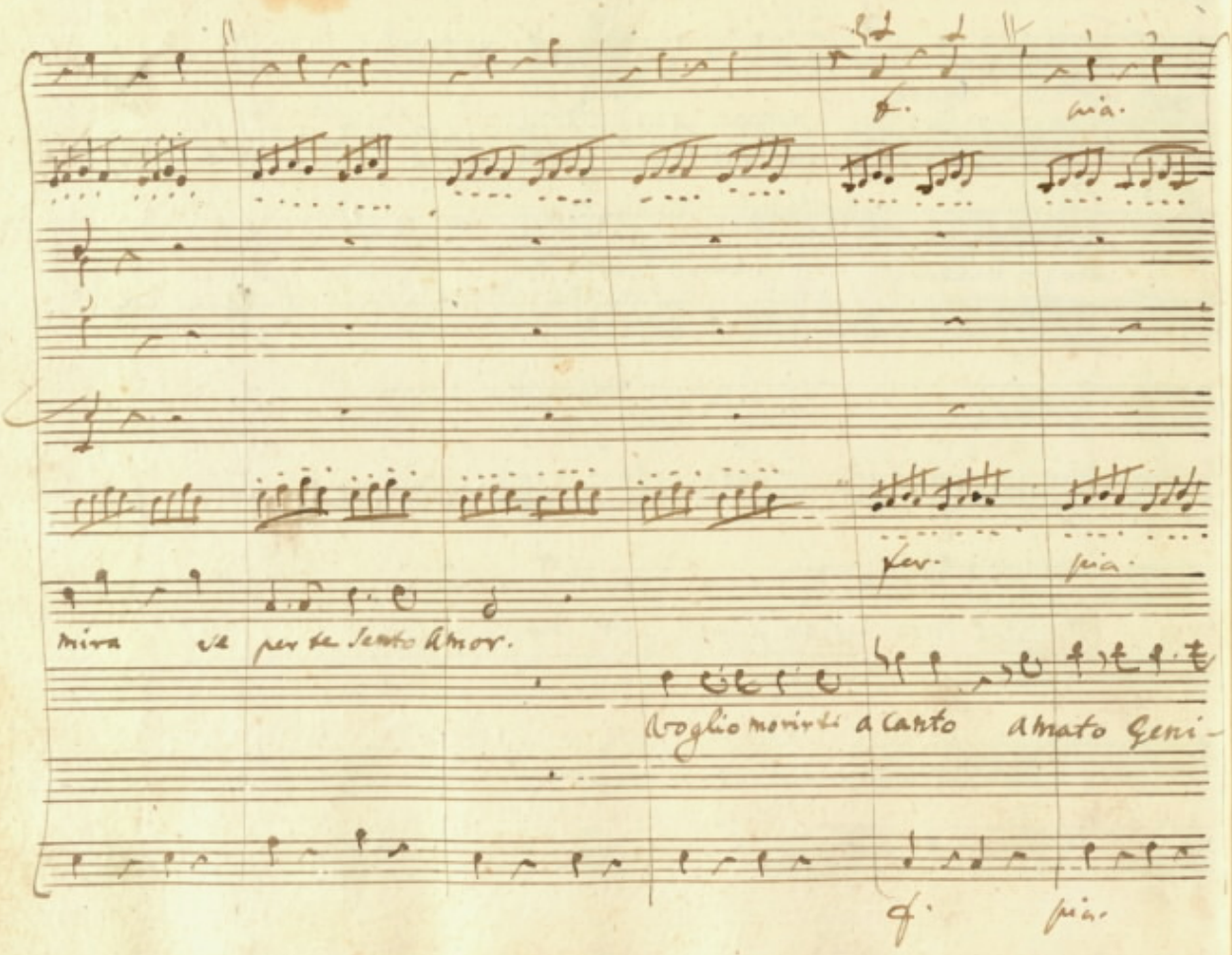
Dem: nier. Barbari Dei! Ber: Che fiero Colpo è questo! Ant: Sognai d'esser fe-

lice, e già son desto. Siegue Perfetto.

volti subito.

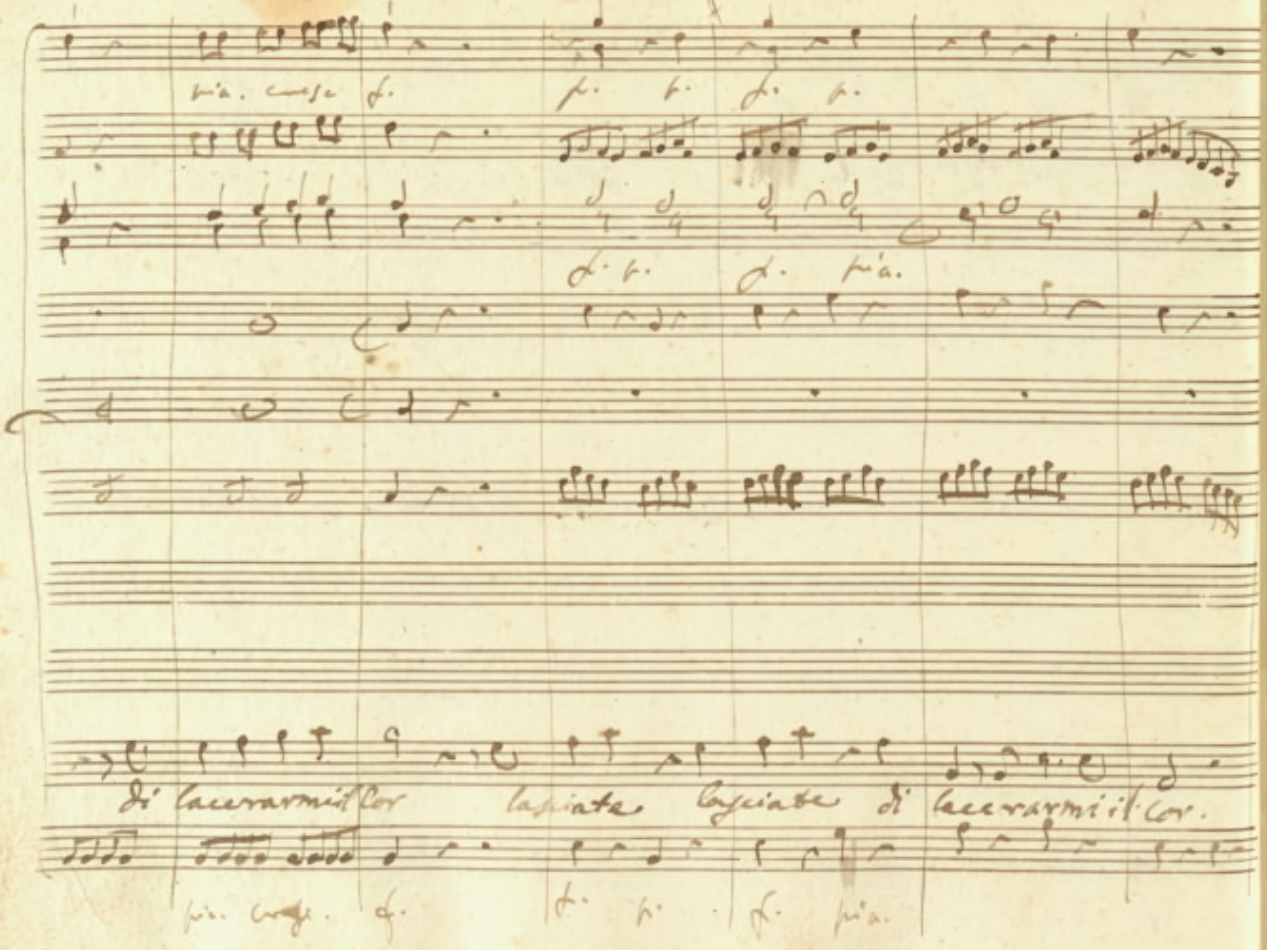

Ber:
Demetrio, Ah fuggi almeno fuggi almen tu.
Ant:
Che sento! Nel mio maggior
Ber:
riglio tu paventi pe'l figlio!
A vendicarti volea darlo in vita.
Ant:
Ah, ch'ogni mia speranza è già svanita.
Siegue Recitato.

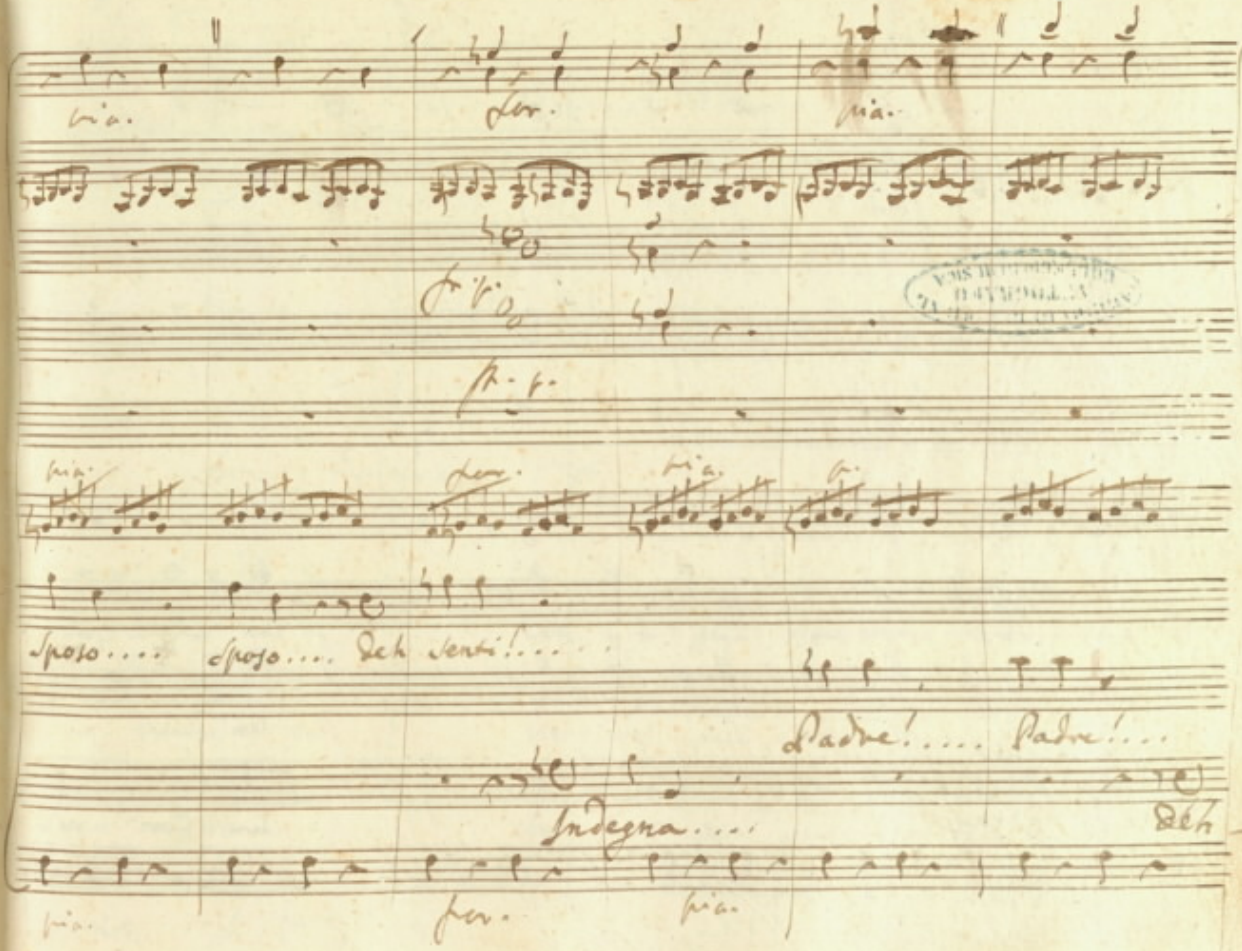

V.V.
pia.
Oboe.
Fagotti
Corni e Fafa.
Viole
Berenice.
Deh mira nel mio pianto se per te sento amor Deh mira Deh
Demetrio.
Antigono
Allegro.
pia.

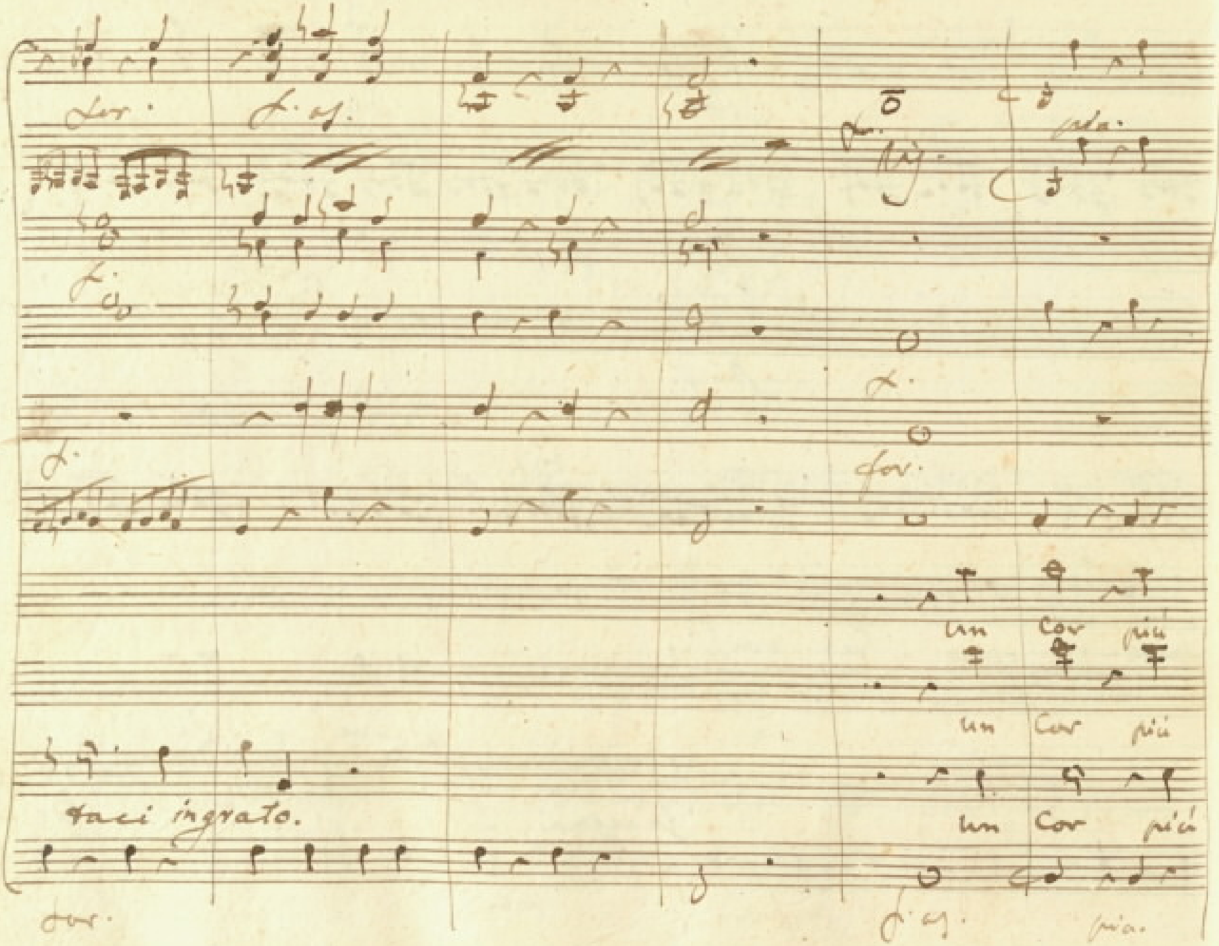

f.
più.
Kev.
più.
mira se per te sento Amor.
Voglio morirti a canto
Amato Geni-
f.
più.

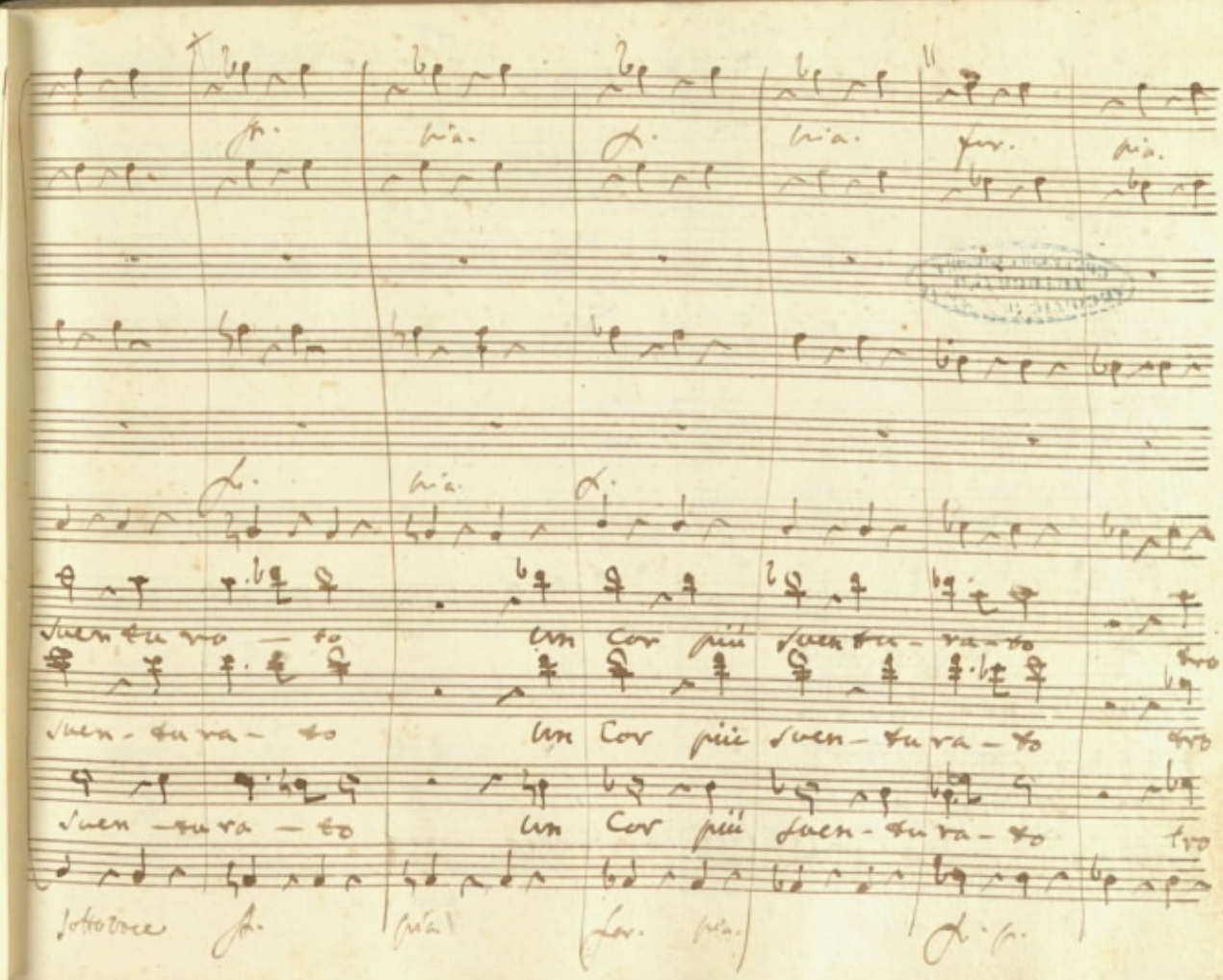
tor amato... amato... Amato Genitor.

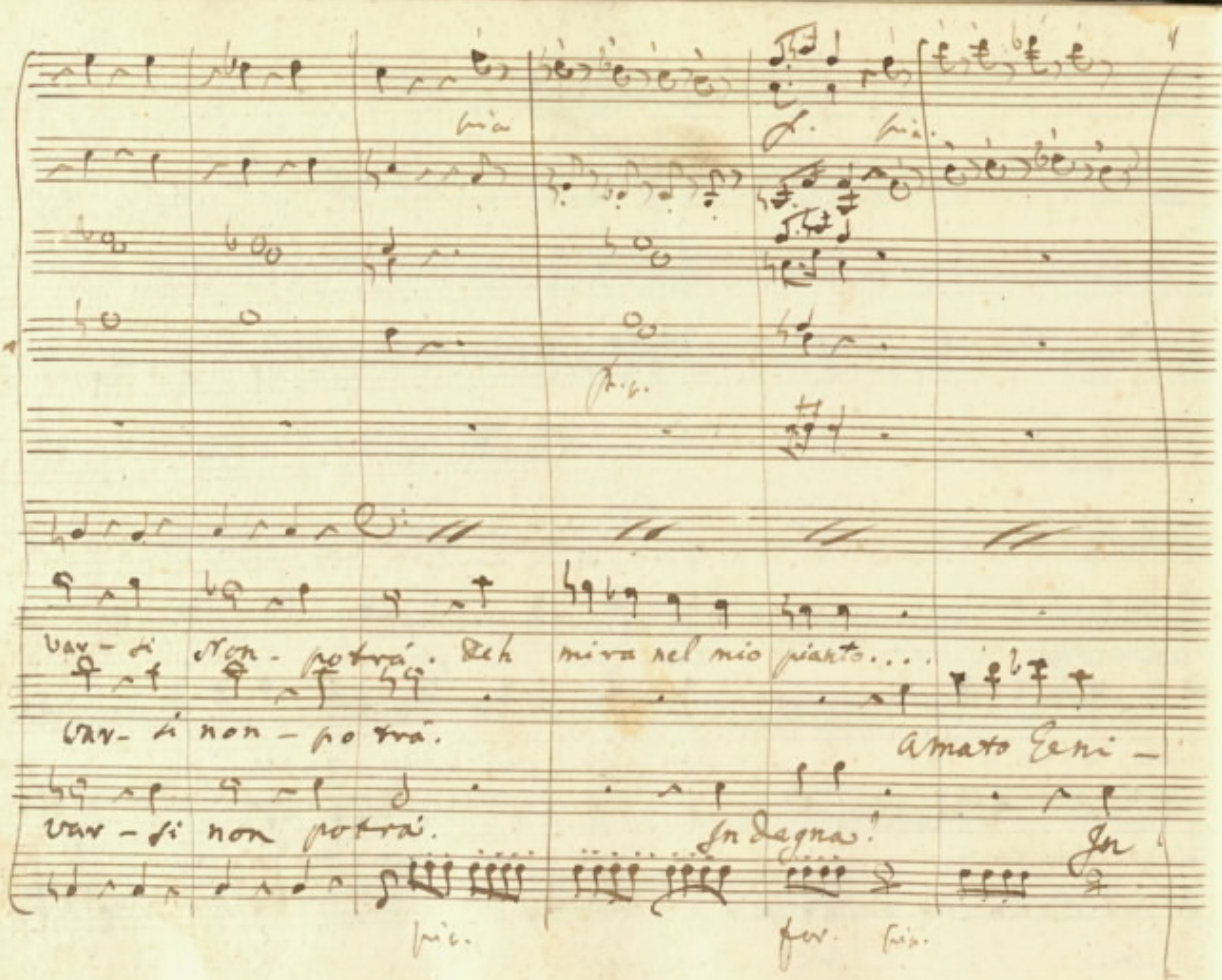
La sciate Alme spietate

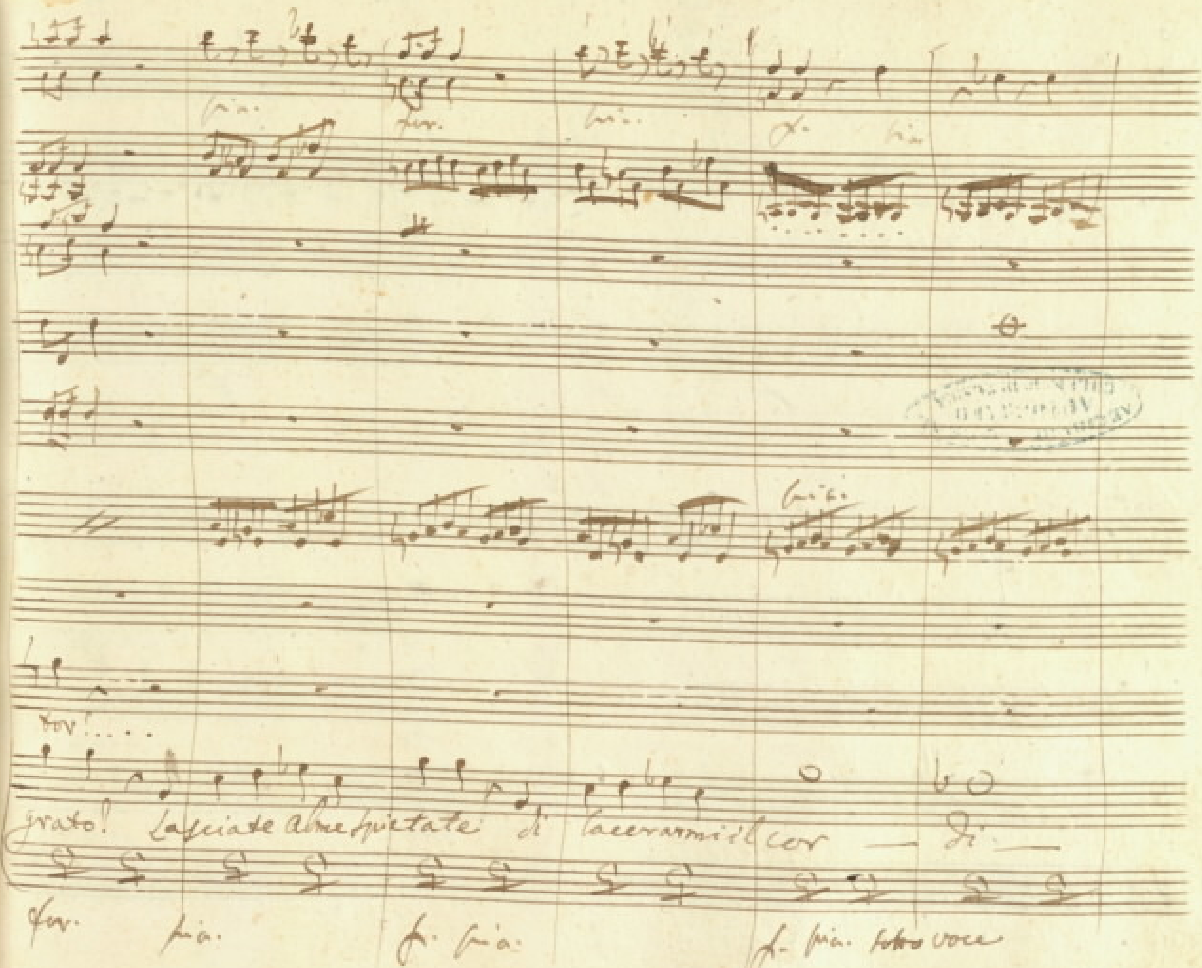

di lacerarmi il cor. lasciate lasciate di lacerarmi il cor.

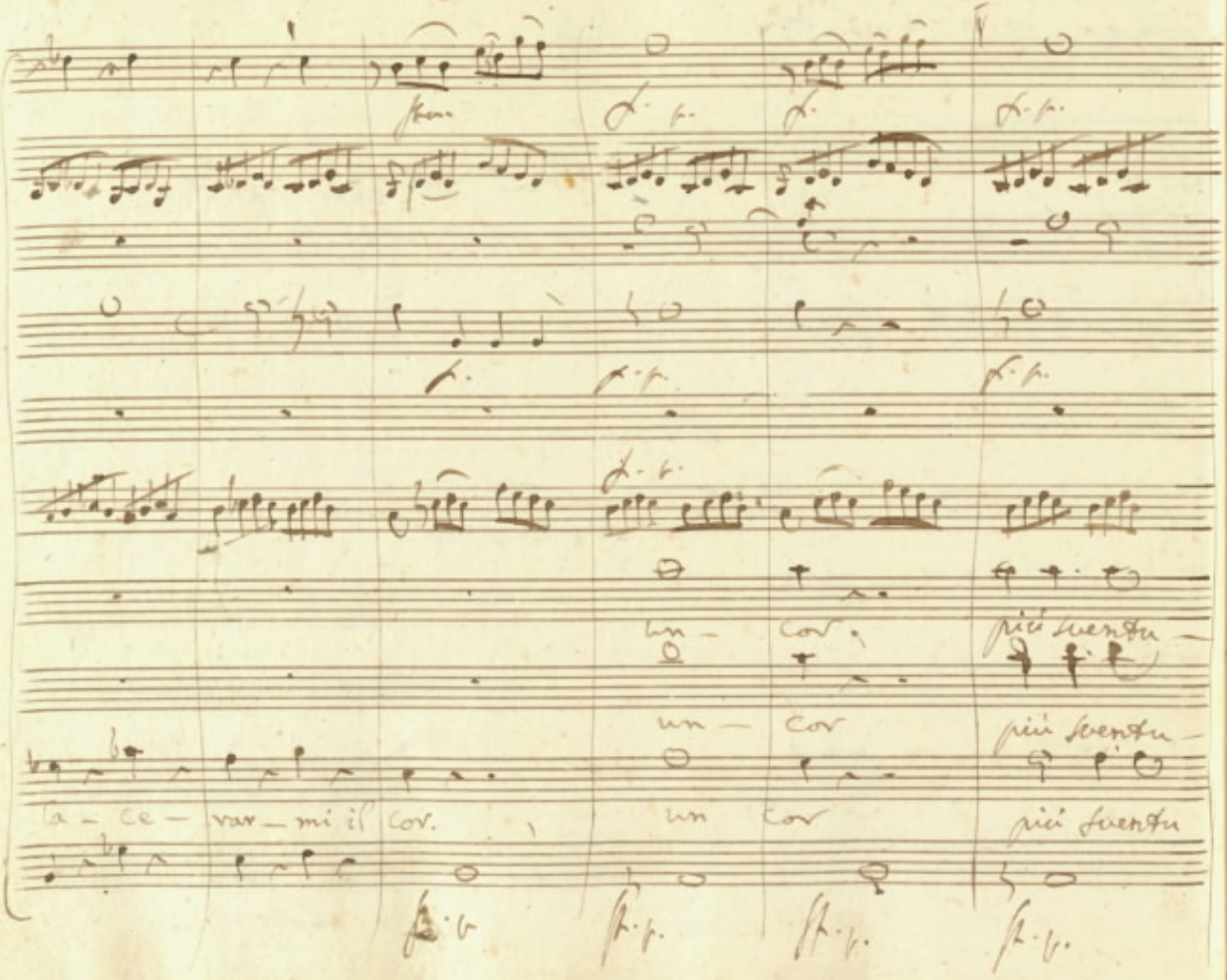

Sposo.... Sposo.... Deh senti!....
Padre!.... Padre!....
Indegna....
Deh


un Cor più
un Cor più
taci ingrato.
un Cor più


Suen tu ra — to
Un Cor più Suen tu - ra - to
tro
Suen - tu ra - to
Un Cor più Suen - tu ra - to
tro
Suen - tu ra — to
Un Cor più Suen - tu ra - to
tro
sottovoce


Var - di non - potrai. Deh mira nel mio pianto....
Var - di non - potrai.
amato Seni -
Var - di non potrai.
In degna!
In

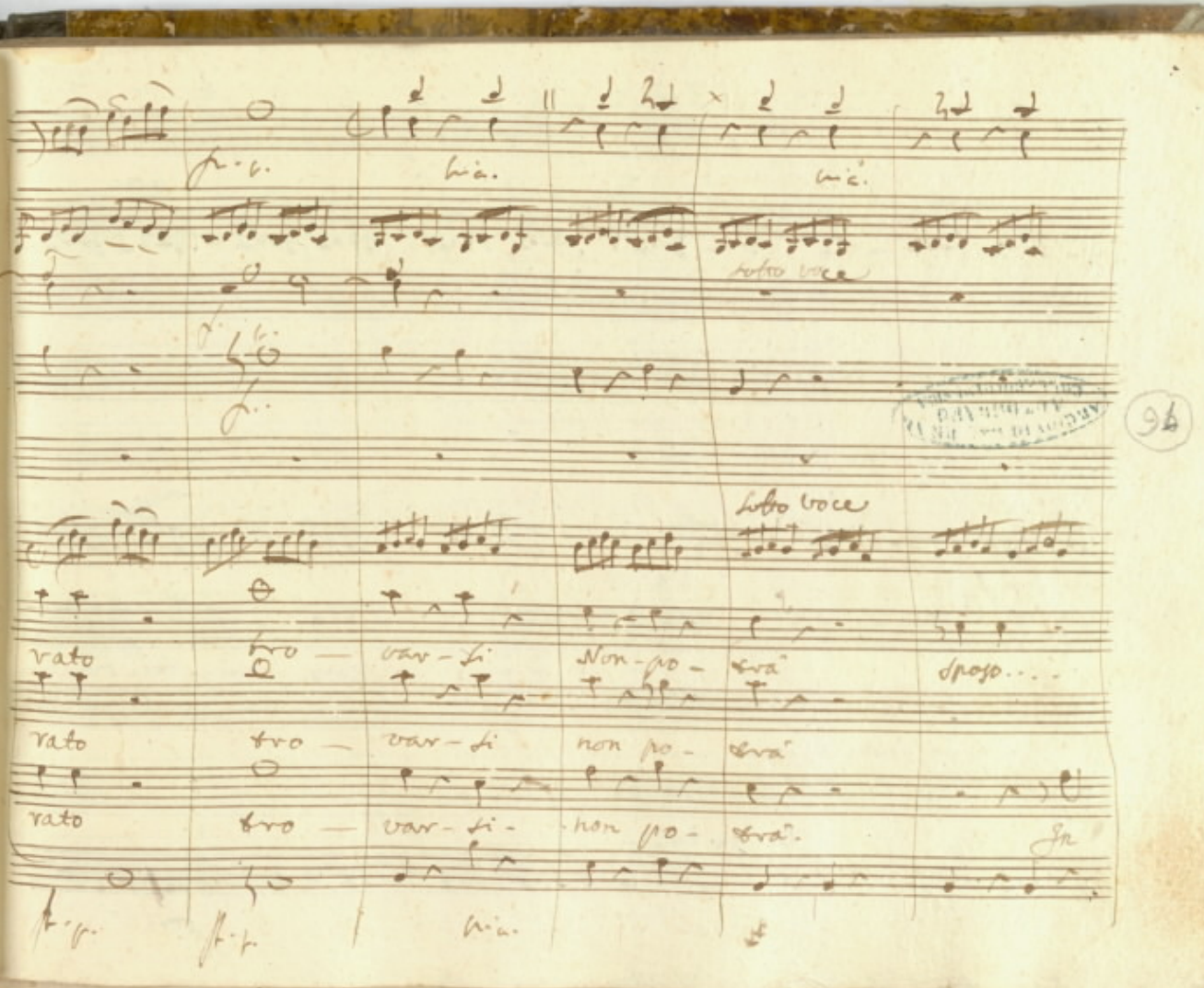

voi! . . . .
grato! Lasciate alme spietate di lacerarmi il cor — di —
for.
pia.
f. pia.
f. pia. sotto voce



un — cor. più sventu —

un — cor più sventu —

la — ce — var — mi il cor. un cor più sventu



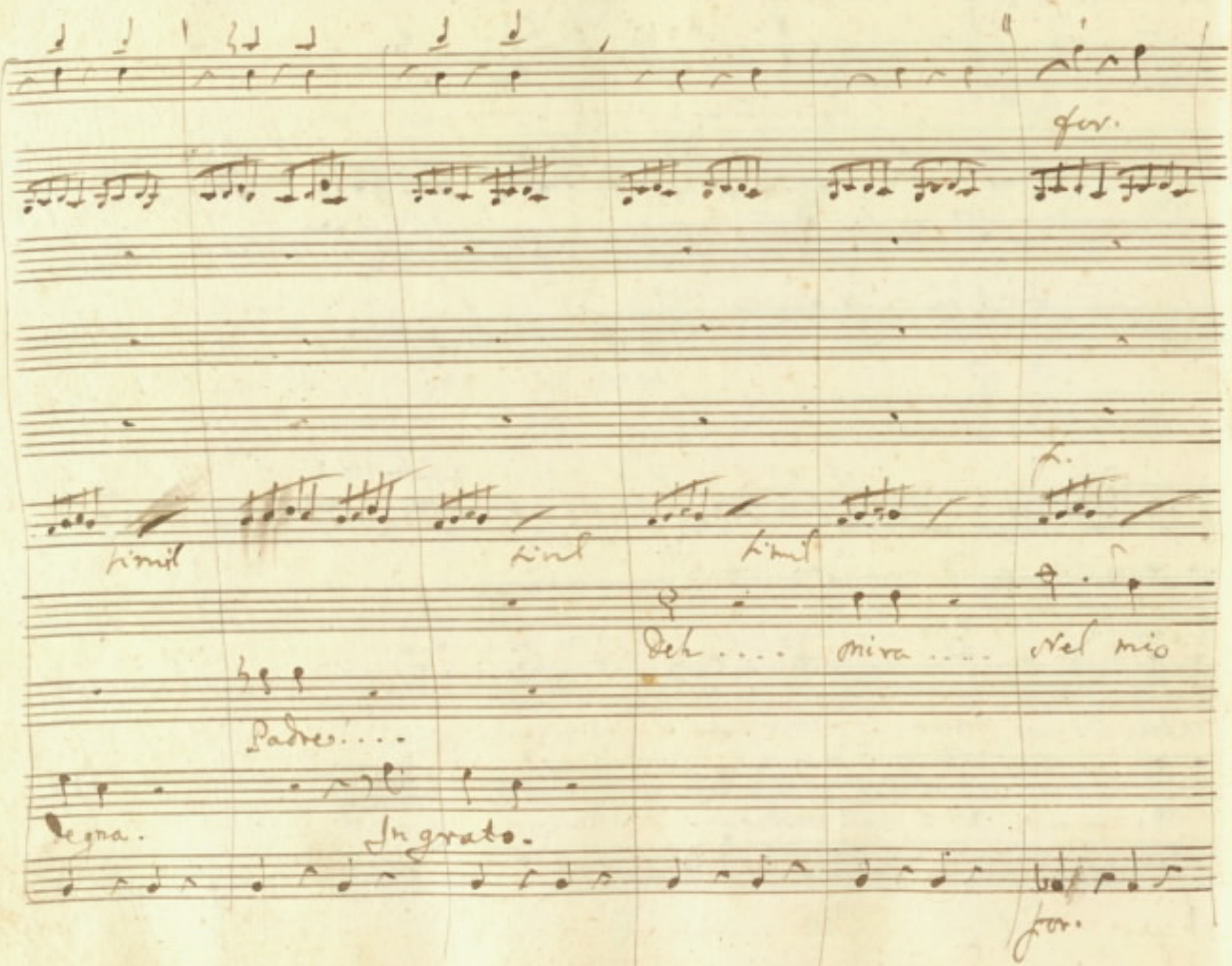
sotto voce

sotto voce

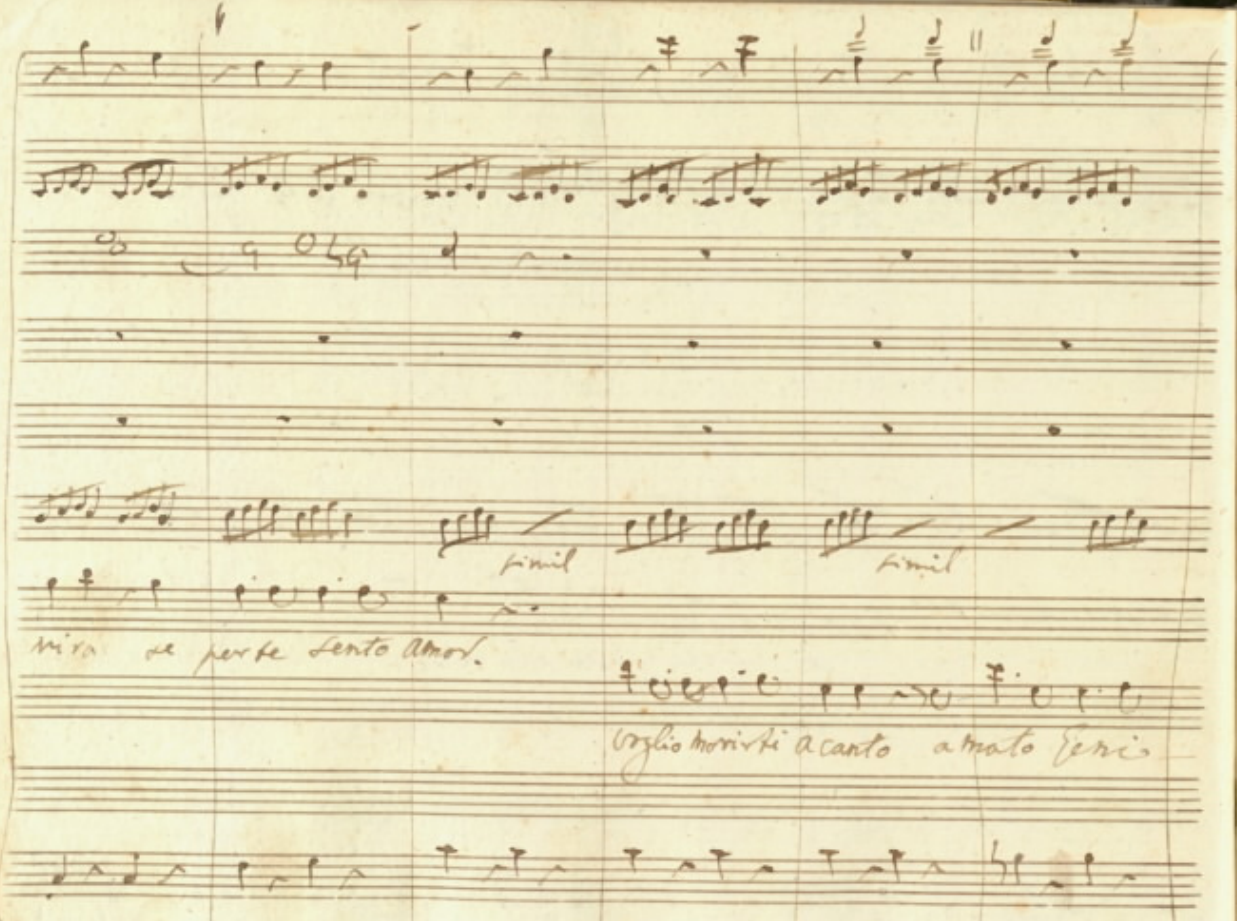
rato tro — var-si Non-po- trà sposo...

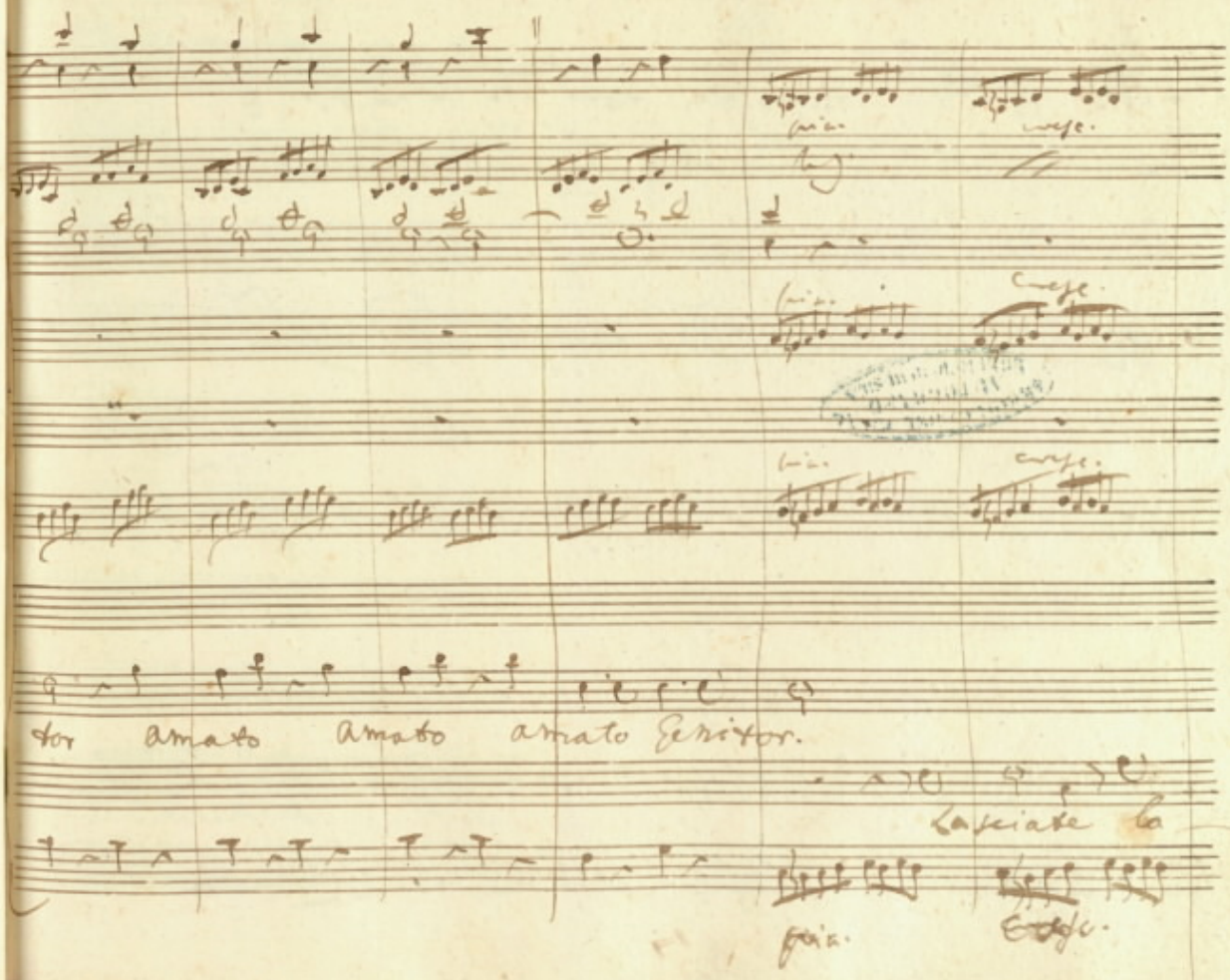
rato tro — var-si non po- trà

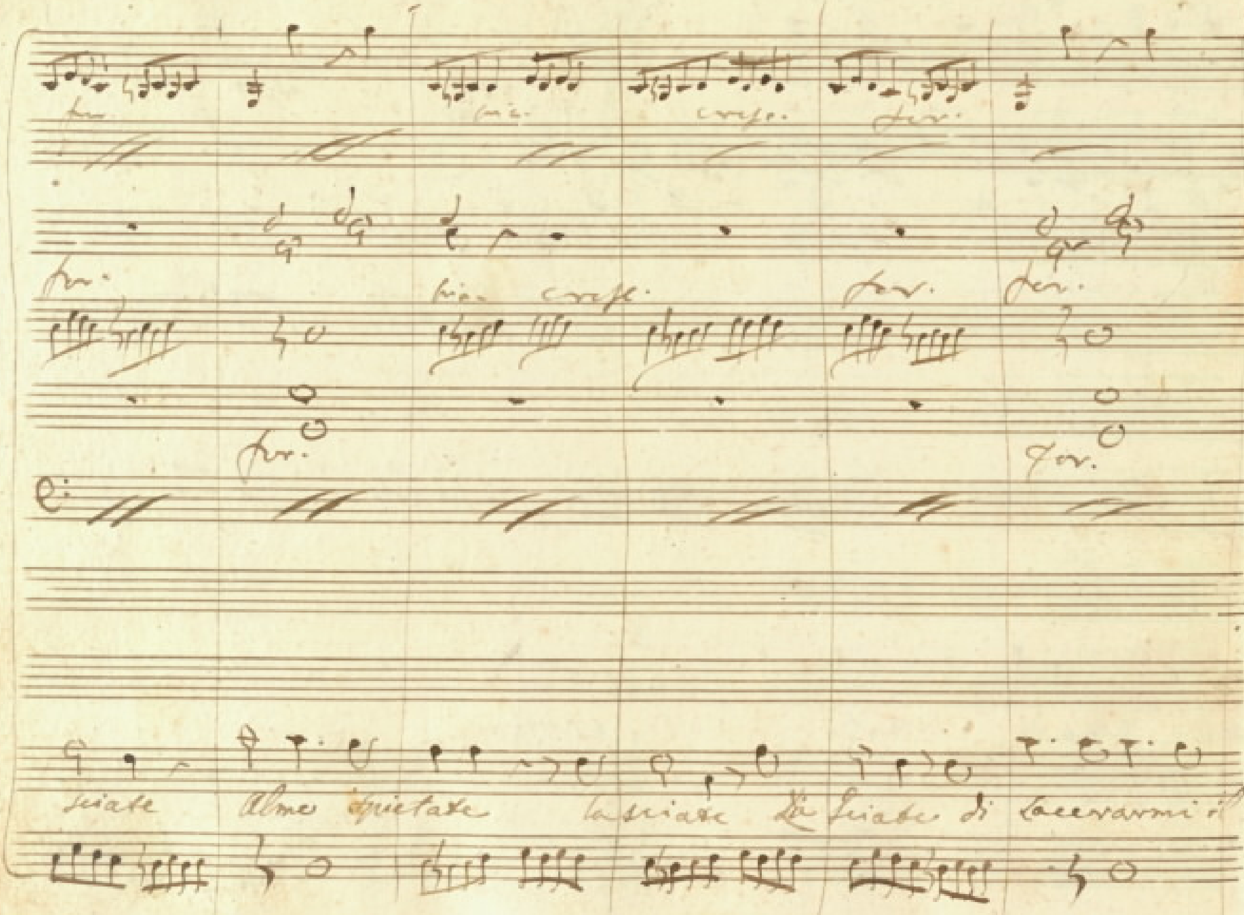
rato tro — var-si- non po- trà.

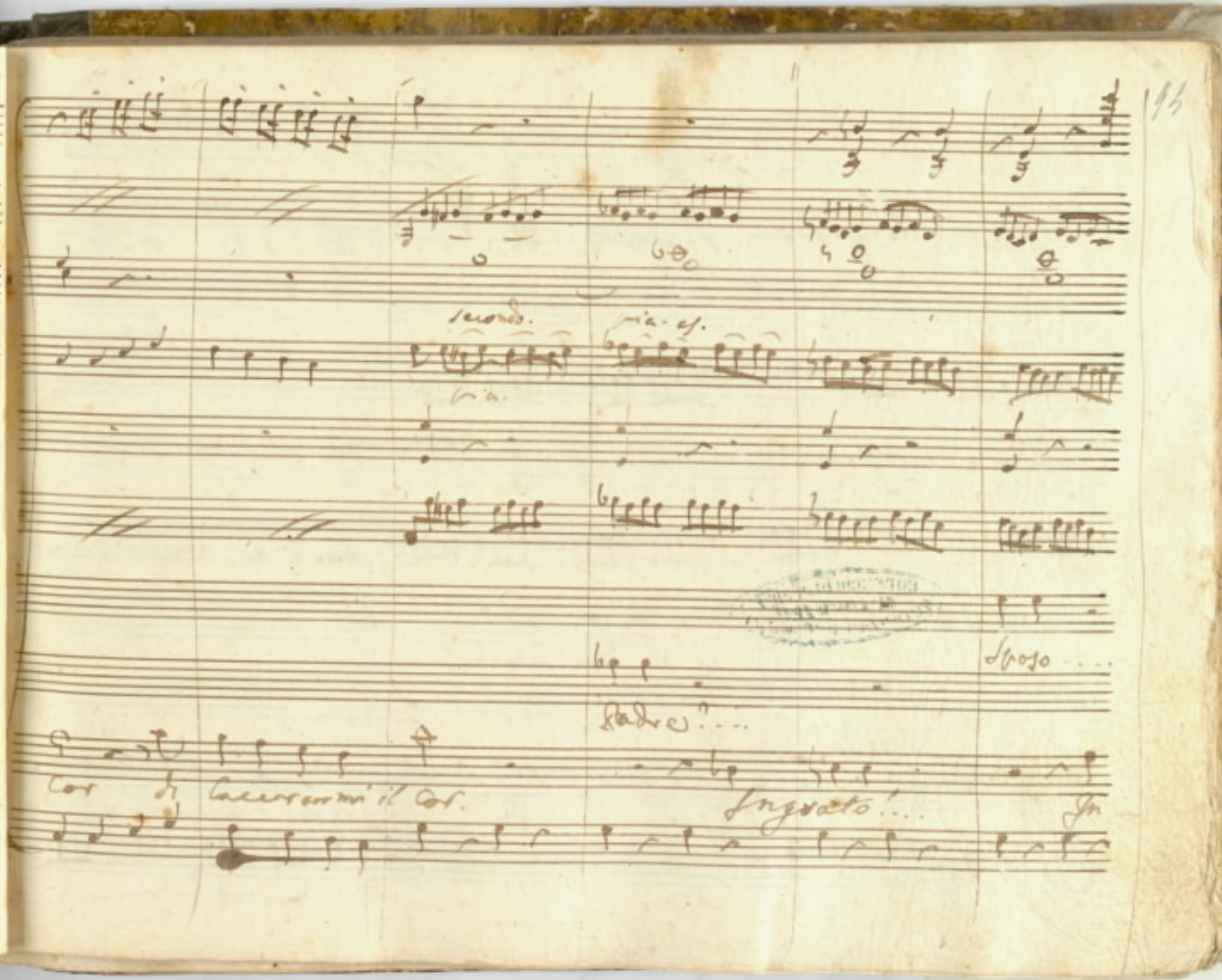

for.
simil
simil
simil
Deh .... mira .... del mio
Padre....
segna.
Ingrato.
for.

pianto mira le per- de — ser- do amor Deh mira Deh —


simil
simil
Mira se perde lento amor.
Voglio morirti a canto amato seno


cresc.
cresc.
cresc.
cresc.
tor amato amato amato Genitor.
Lasciate la
forz.
cresc.


sciate
Alme spietate
lasciate di
sciate di Lacerarmi il



secondo.

pia.

pia. as.

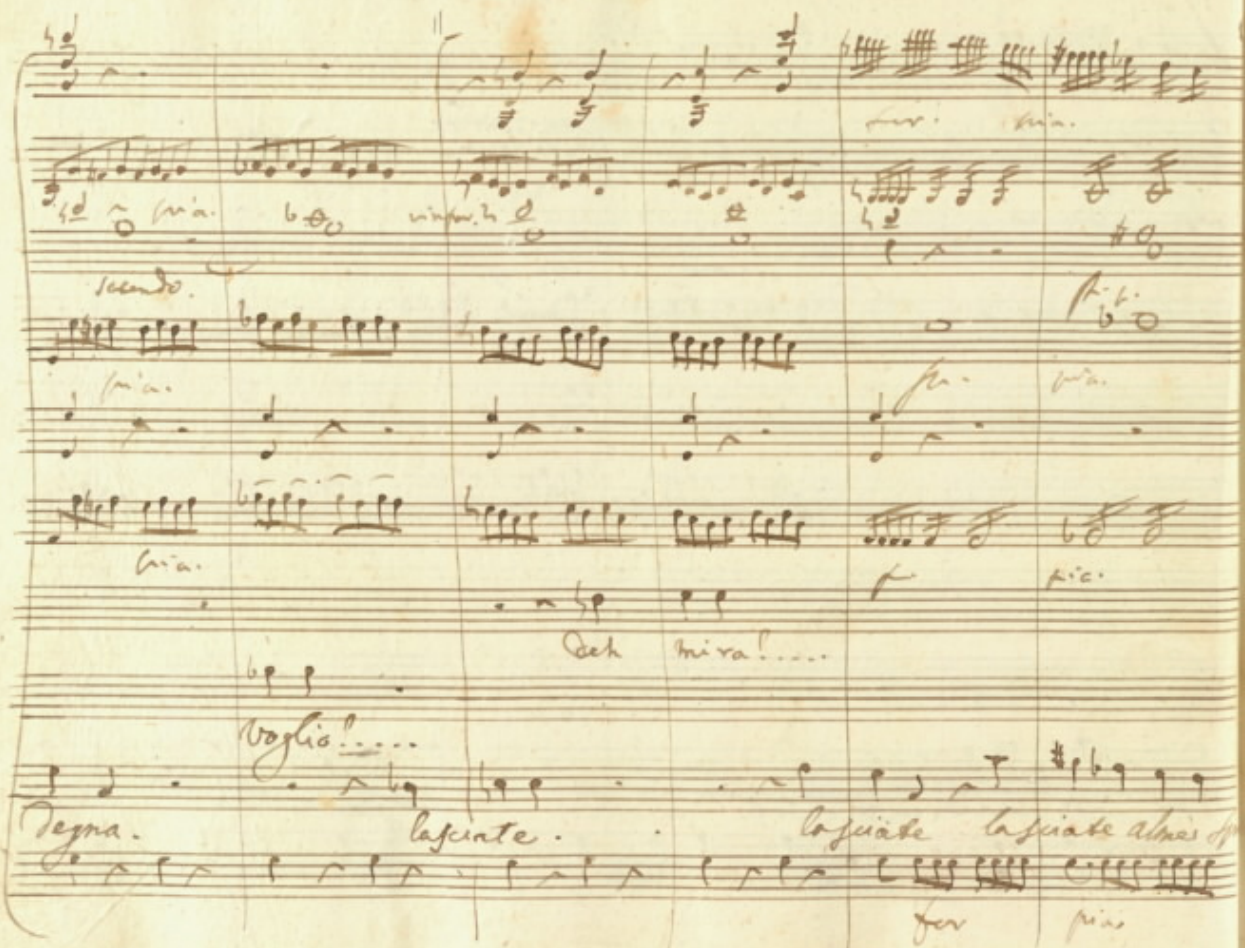
Sposo ...

Padre?...

Cor di Lacerarmi il Cor.

Ingrato!...

In



fer. pia.

pia. vinfor.

secondo.

pia. fer. pia.

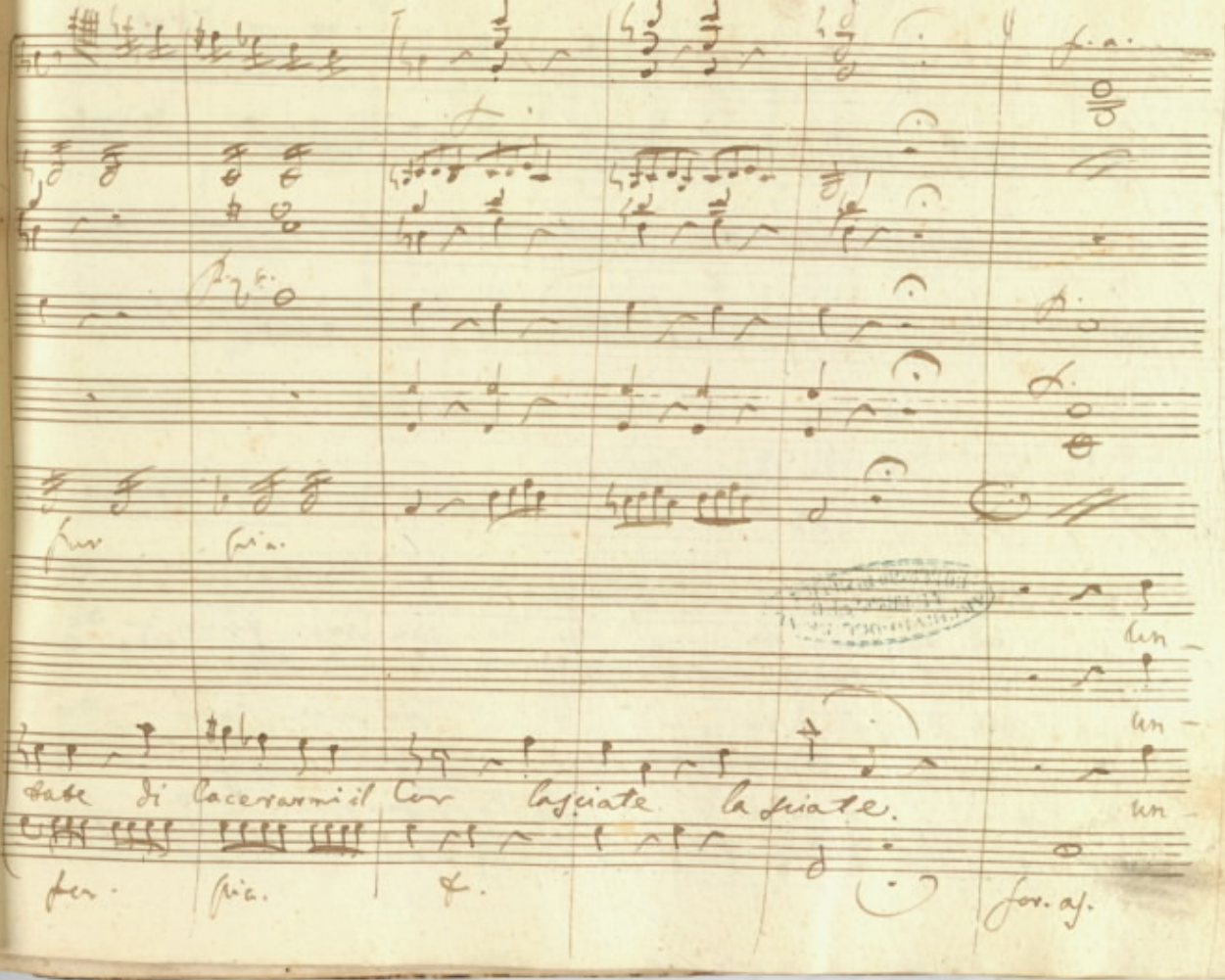
pia. f pia.

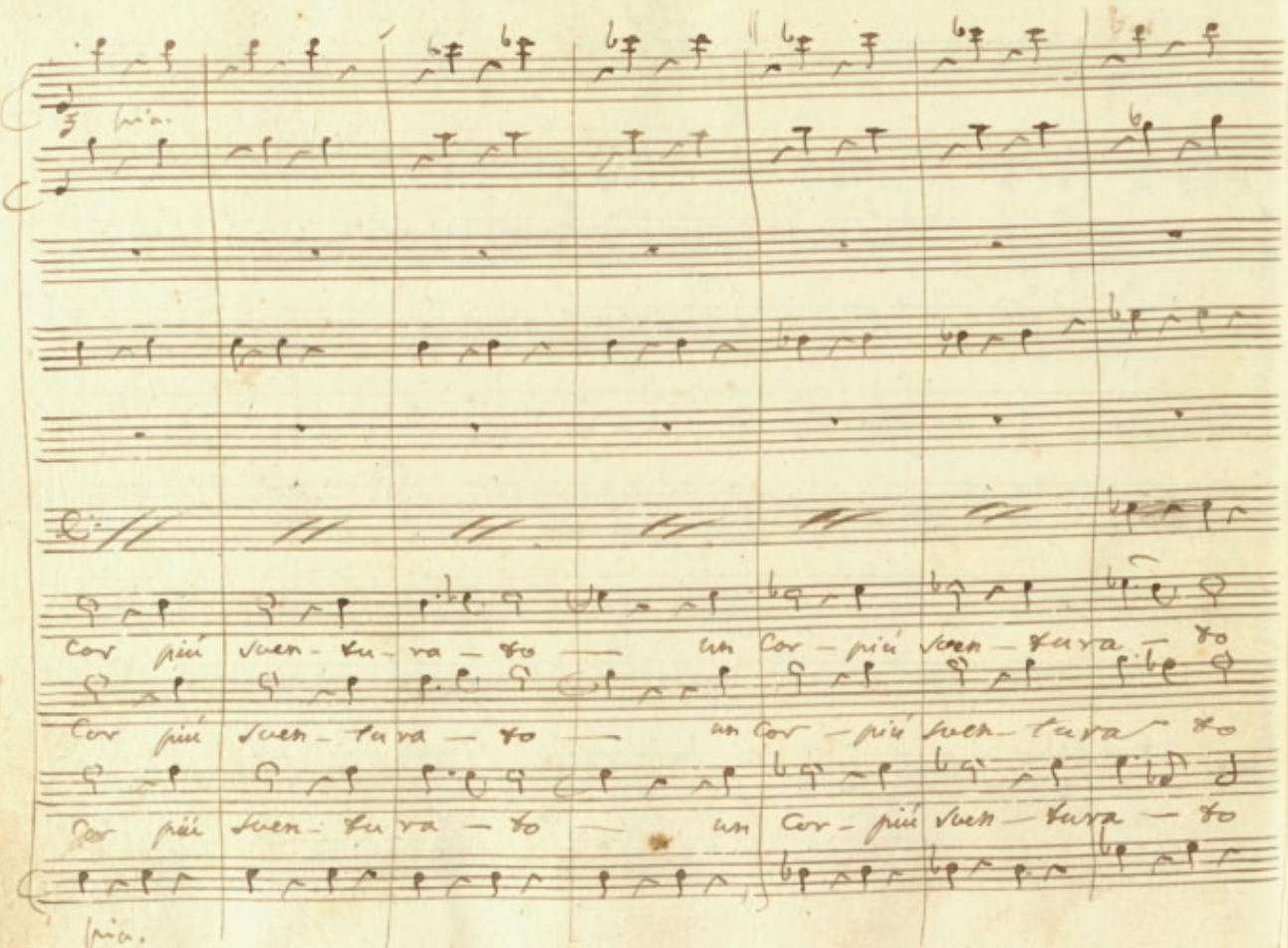
Deh mira!....

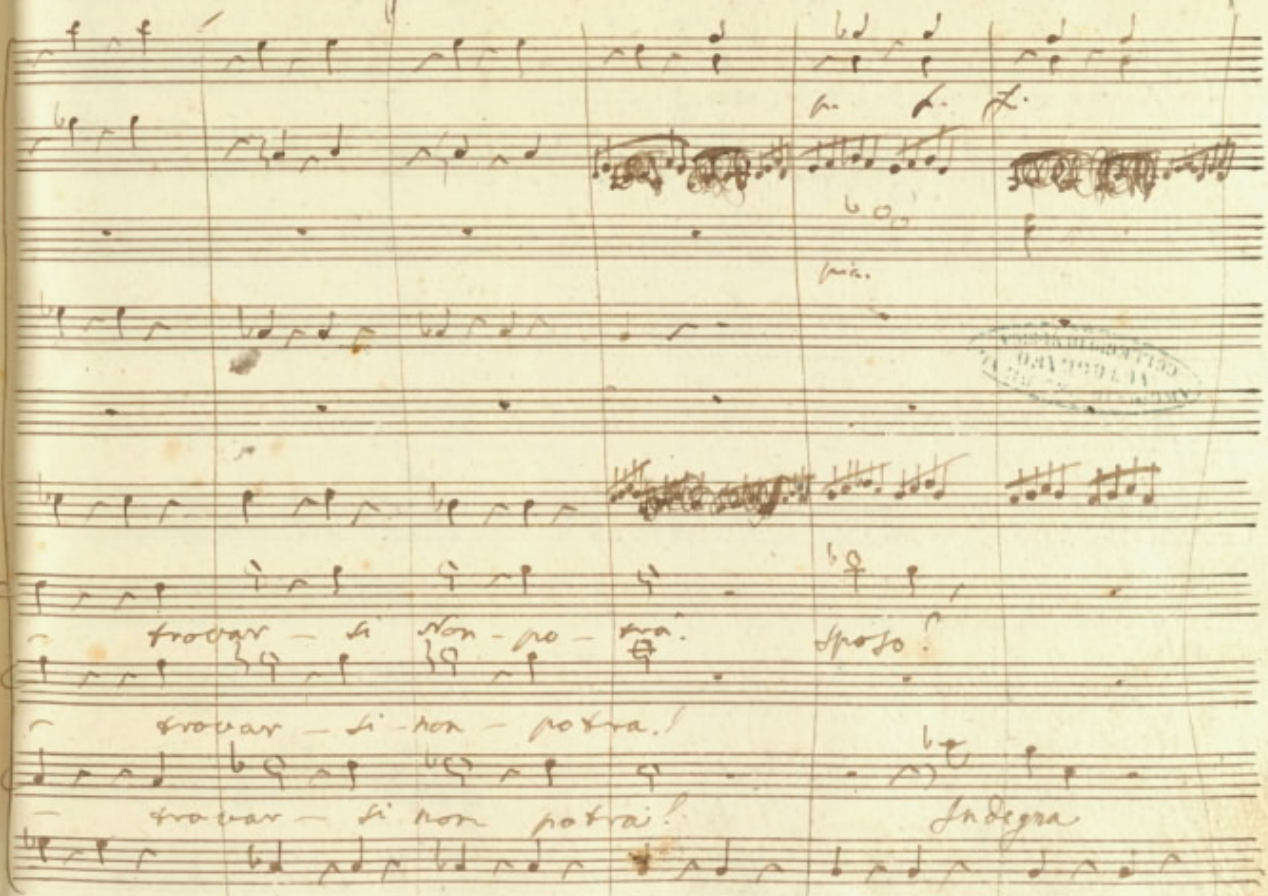
Voglio!....

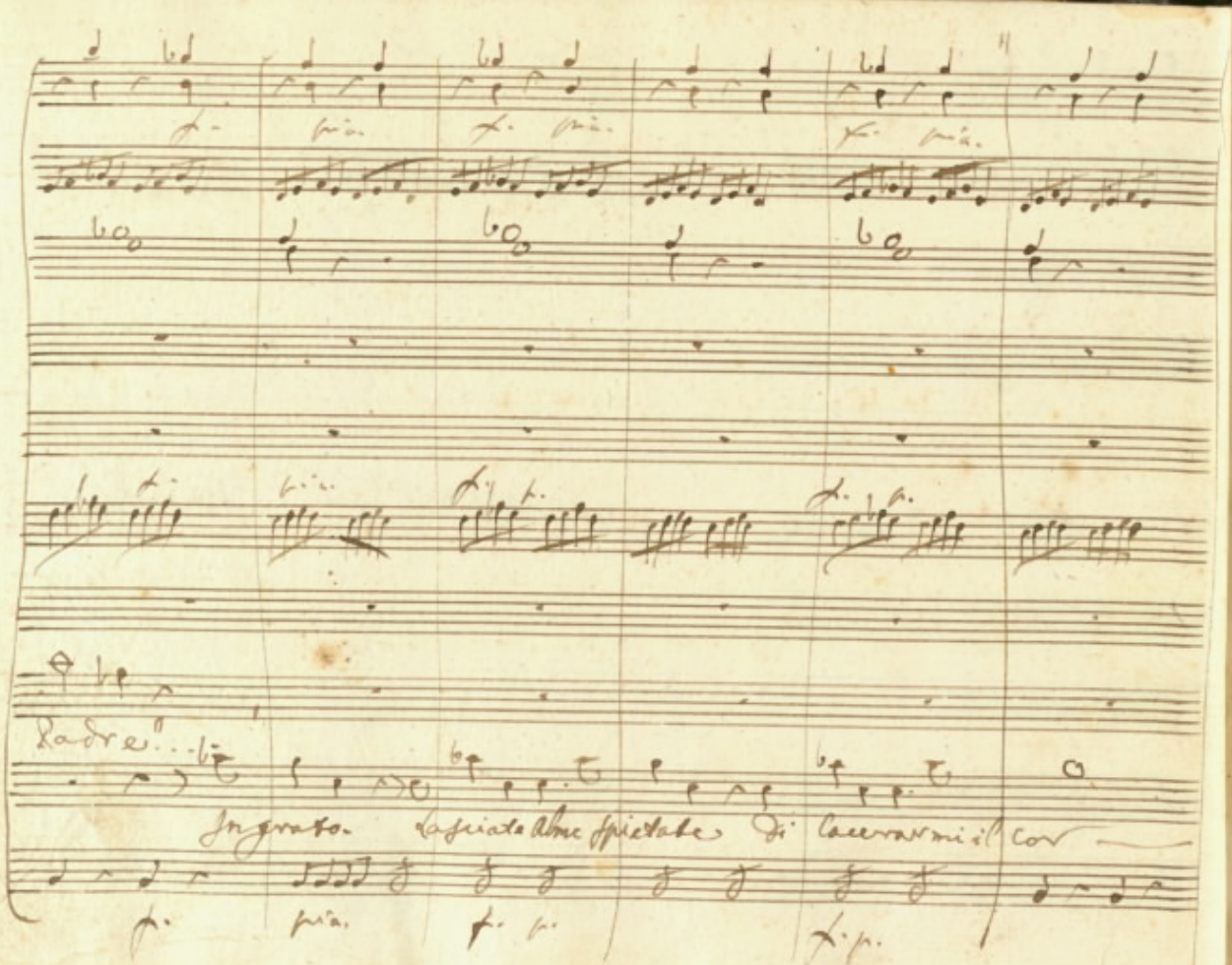
degna. lasciate. lasciate lasciate almes

fer pia


f.a.
for
pia.
un
un
tate di lacerarmi il Cor lasciate lasciate.
un
for.
pia.
for. as.


Cor più sven-tu-ra-to — un Cor-più sven-tura-to
Cor più sven-tura-to — un Cor-più sven-tura-to
Cor più sven-tu-ra-to — un Cor-più sven-tura-to


trovar — di non — potra.
sposo!
trovar — di non potra!
trovar — di non potrai!
Indegna


Padre!...
Ingrato. Lasciate almeno spietate di lacerarmi il cor

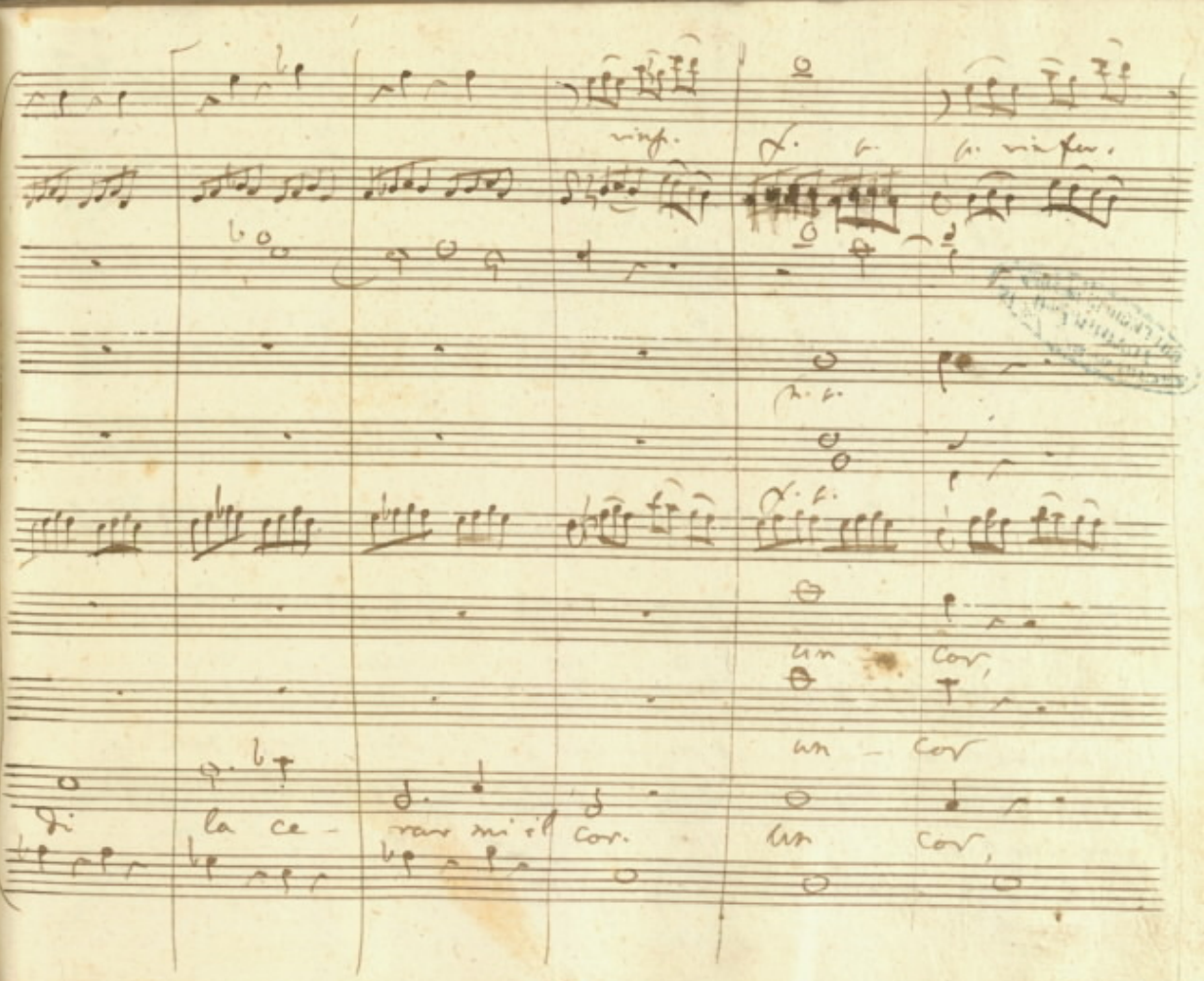
rinf.

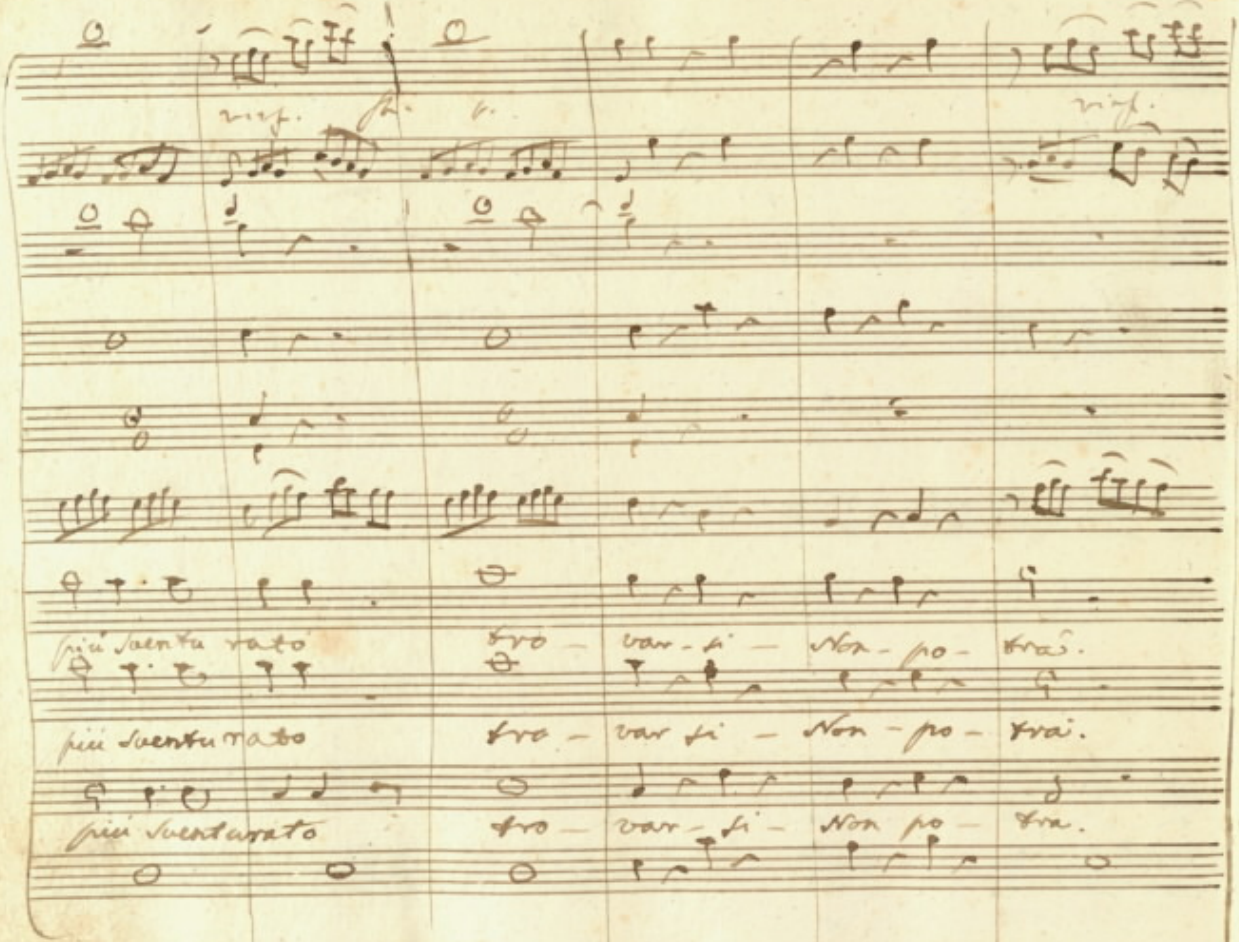
f. a. a. rinfer.

un cor,

un cor

di la ce - rar mi il cor. un cor,





rinf. p. p. rinf.

più sventurato tro - var - si - Non - po - trai.

più sventurato tro - var si - Non - po - trai.

più sventurato tro - var - si - Non po - tra.

sotto voce assai sempre.

sotto voce sempre

sotto voce assai

sotto voce assai

sposo....

tutti sotto voce

un — cor

Padre!....

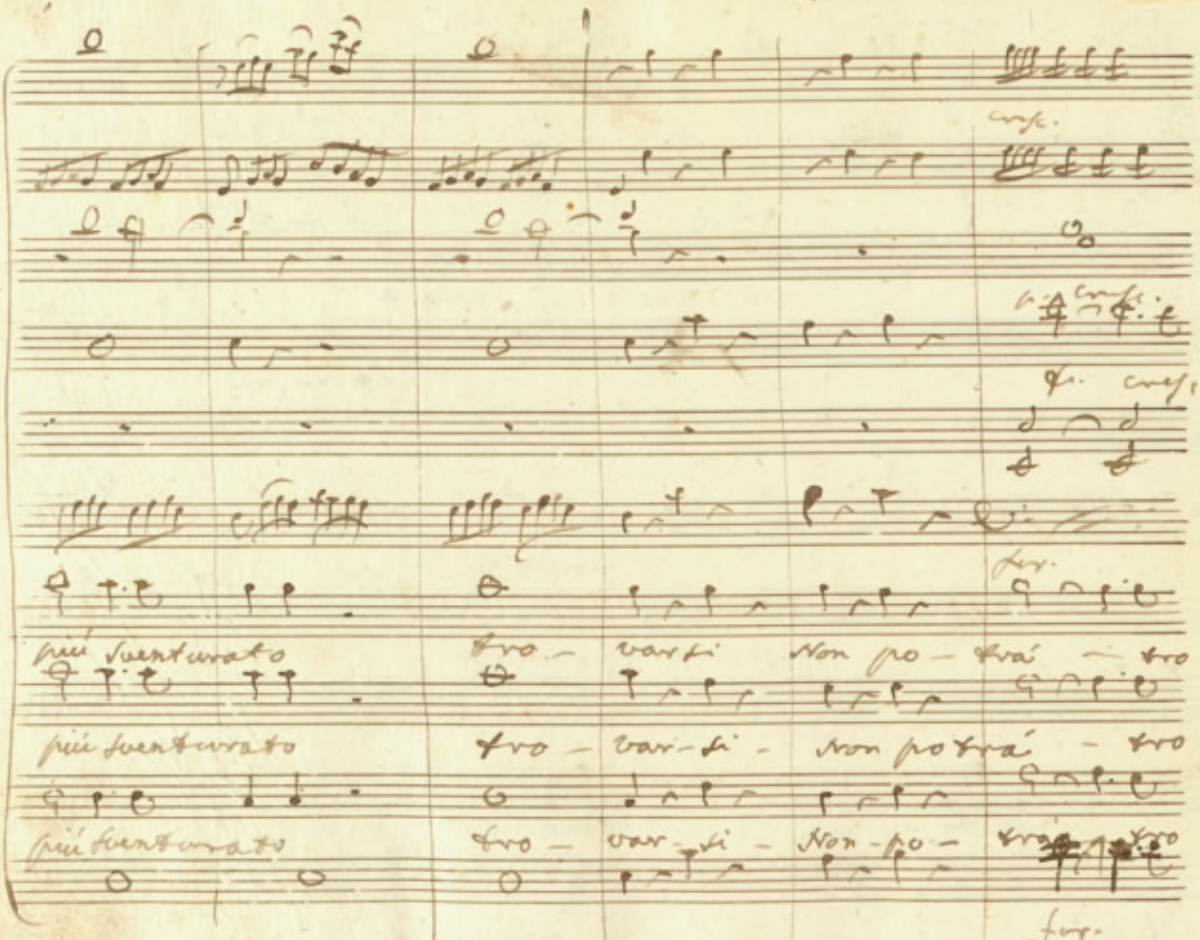
un — cor

Ingrato.

Indegno

un — cor

sotto voce assai



cresc.

p. cresc.

f. cresc.

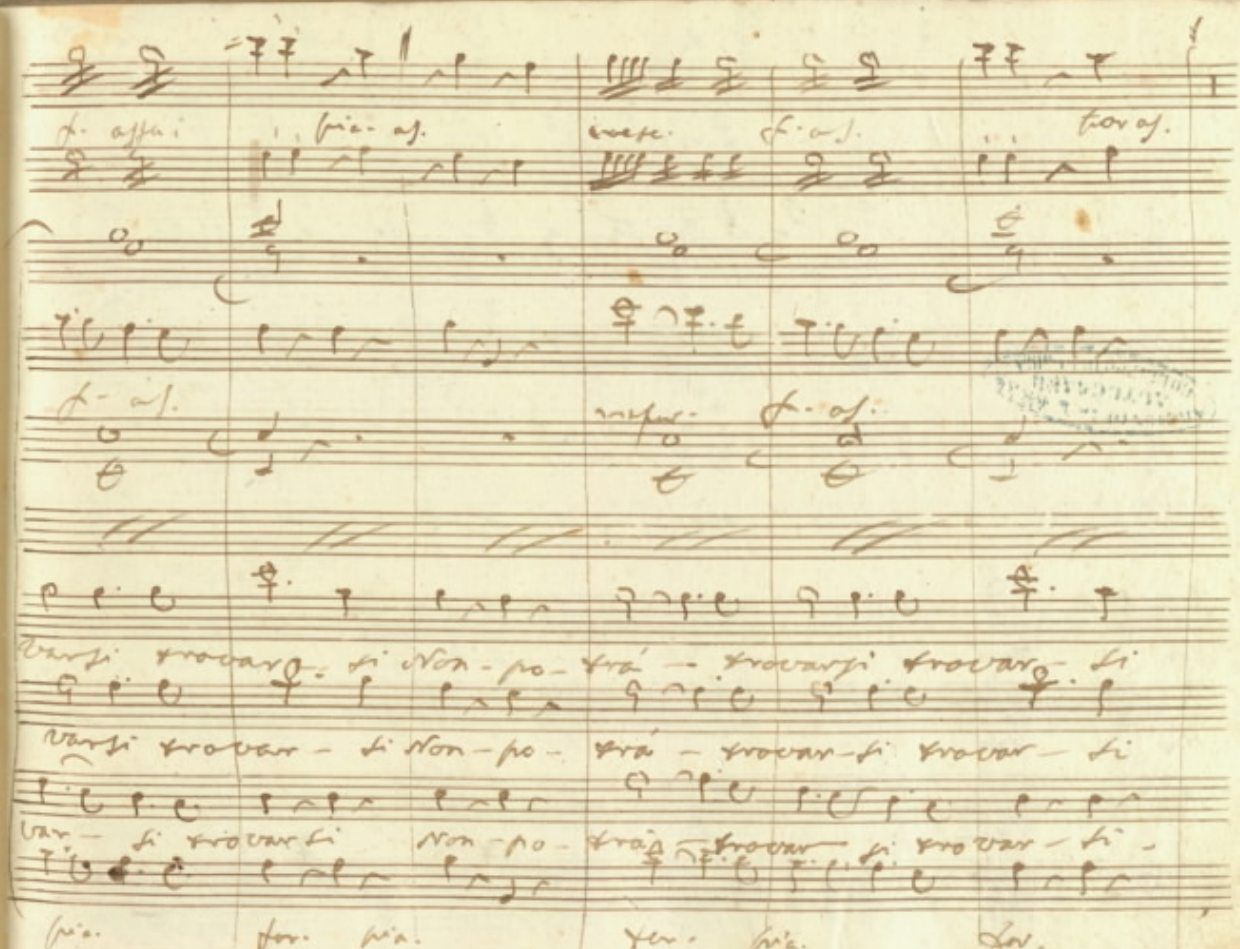
for.

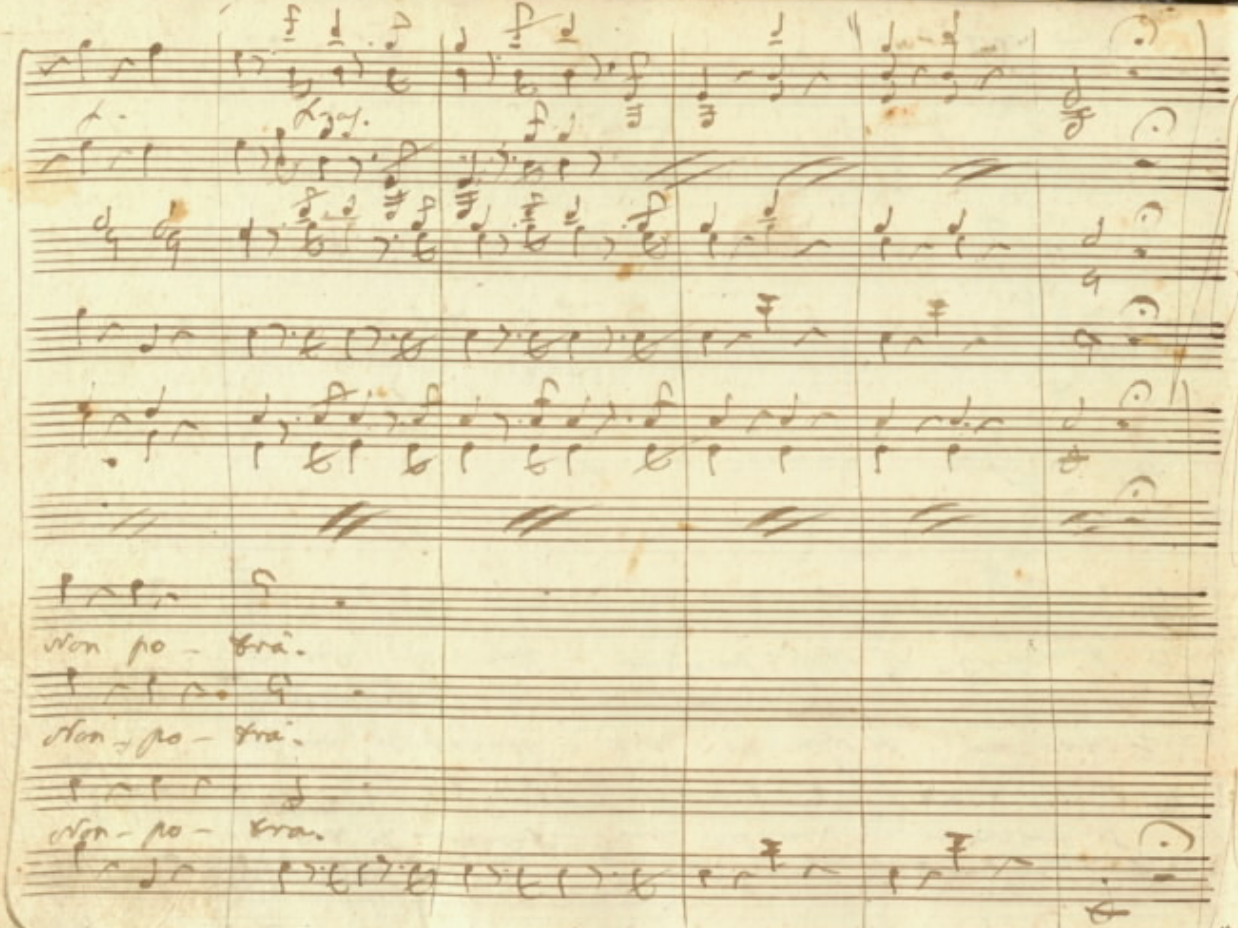
più sventurato tro - varsi non po - trai - tro

più sventurato tro - var - si - non potrai - tro

più sventurato tro - var - si - non - po - trai - tro

for.

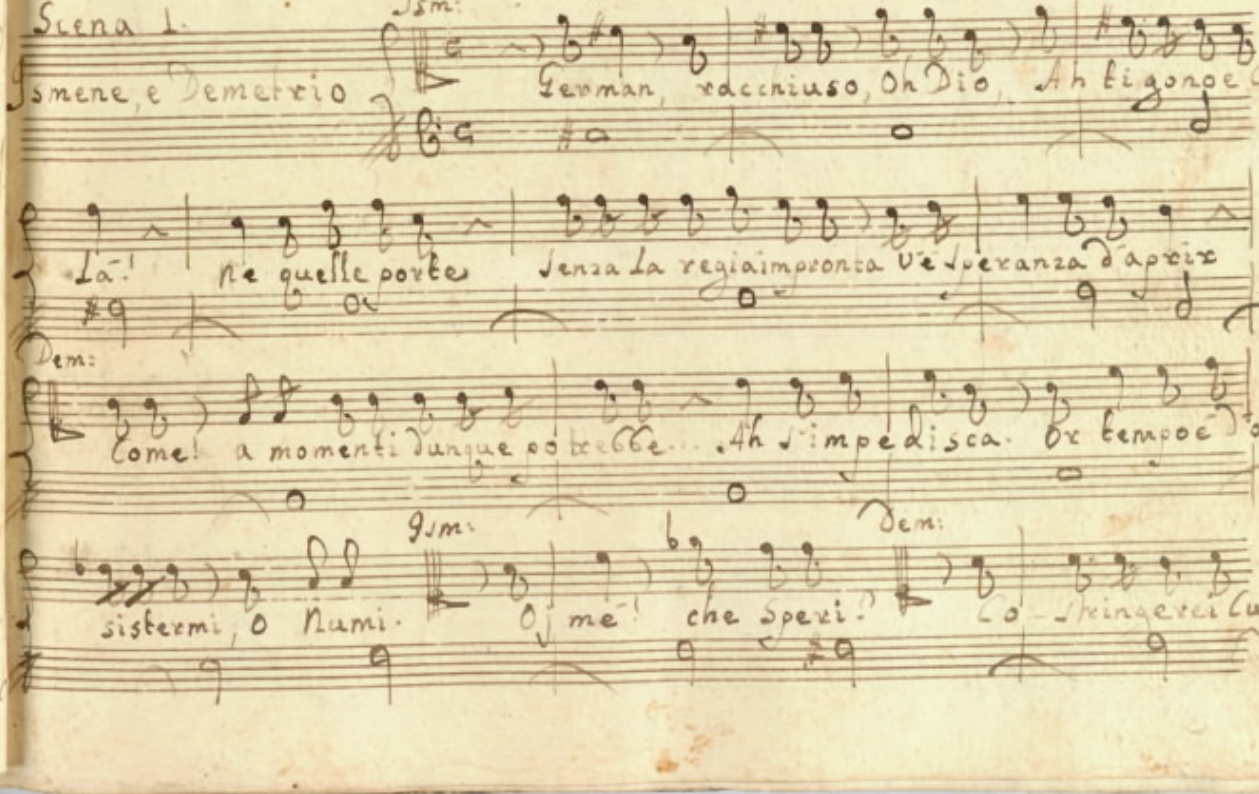

varsi trovar – si non – po – trà – trovarsi trovar – si
varsi trovar – si non – po – trà – trovar – si trovar – si
var – si trovarsi non – po – trà – trovar – si trovar – si

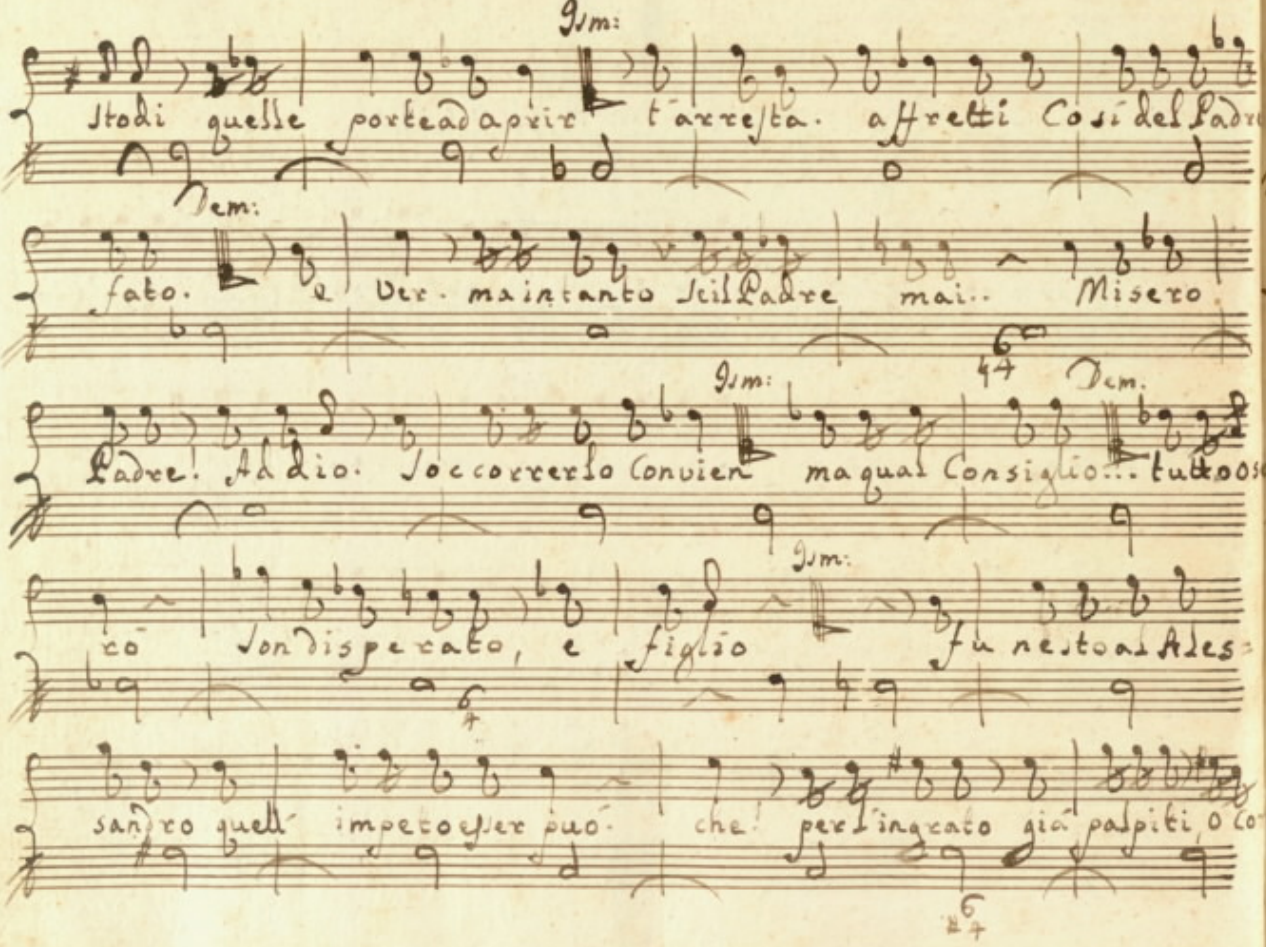

non po - trà.
non po - trà.
non - po - tra.

Atto Terzo

Scena 1.

Ismene, e Demetrio





Gsm:

Stodi quelle porte ad aprir t'arresta. affretti Cosi del Padre

Dem:

fato. e Ver. ma intanto Se il Padre mai.. Misero

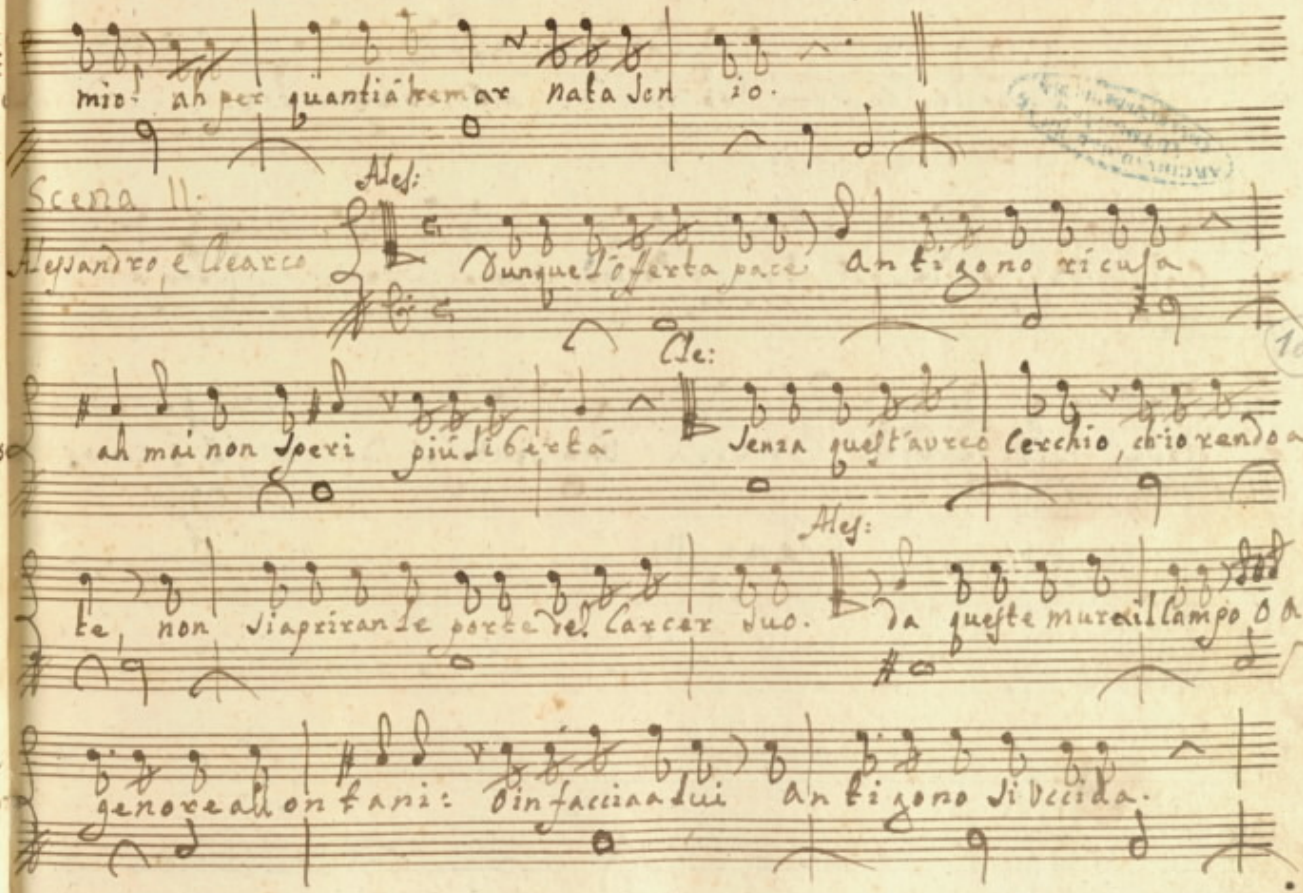
Gsm: Dem.

Padre! Addio. Soccorrerlo Convien ma qual Consiglio... tutto oso

Gsm:

ro Son disperato, e figlio fu nesto al Ales=

sandro quell' impeto esser puo. che! per l'ingrato già palpiti, o Co



mio: ah per quantia tremar nata son io.

Scena II.

Alessandro, e Clearco

Ales: Dunque l'offerta pace Antigono ricusa

Cle: ah mai non speri più libertà senza quest'aureo cerchio, ch'io rendo a

Ales: te, non si apriran le porte del carcer suo. da queste mura il campo o a=

genore all'ontani: o in faccia a lui Antigono si uccida.

Clea:

Io la minaccia Cauto in uso porrò. ma di eseguirla mi guardi il

Ciel. tu perderesti il pegno della tua sicurezza. assai più

giova, che i fervidi Consigli Una lenta prudenza ai gran pe=

rigli

Scena III.

mio. ah per quanti a tremar nata son io

Scena III.

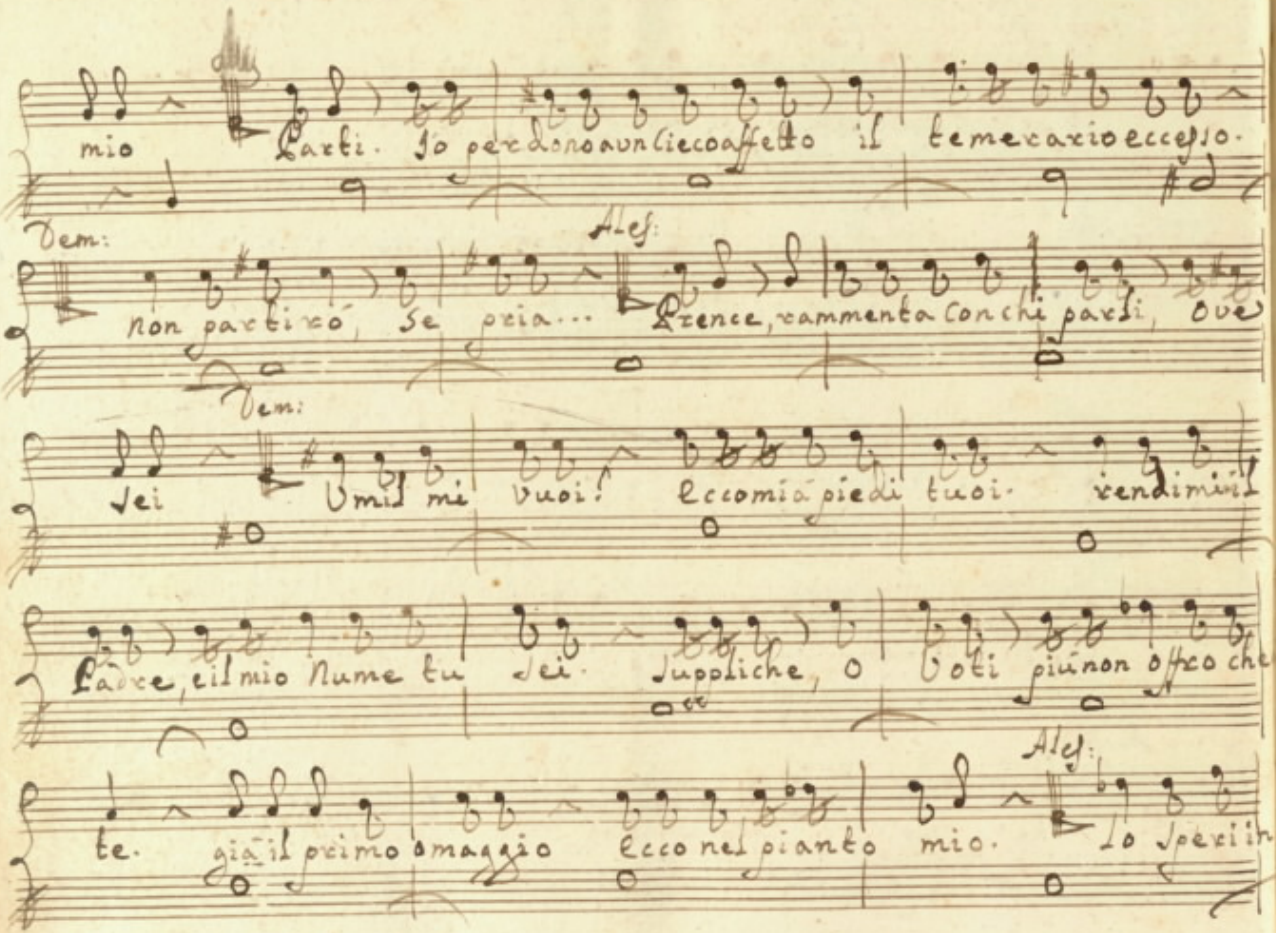
Alessandro, e Demetrio

Ales: Vedermi una Vittoria sveller di

man; da un prigionier degg'io sentirmi minacciar. Ne posso all'

Dem: ira sciogliere il fren, quest'è un angustia... ah dove... il Rè... dov-

Ales: è? che vuoj? Dem: voglio.. son io... rendimi il Padre


mio
Parti. Io perdono un cieco affetto il temerario eccesso.
Vem:
Alef:
non partirò, se pria...
Prence, rammenta con chi parli, ove
Vem:
sei
Vuoi mi vuoi!
Eccomi a piedi tuoi.
vendimmi!
Padre, ei mio Nume tu sei.
Supplice, o voti più non oso che
te.
già il primo omaggio
Ecco nel pianto mio.
Alef:
Io sperii

Dem: Ales:

vano in van lo spero. Antigono vogl'io vittima a' miei fu-

Dem:

rori ah non l'avrai rendimi il Padre, o mori

Ales: Dem: Ales:

O la- taci, o t'uccido e ti scordasti...

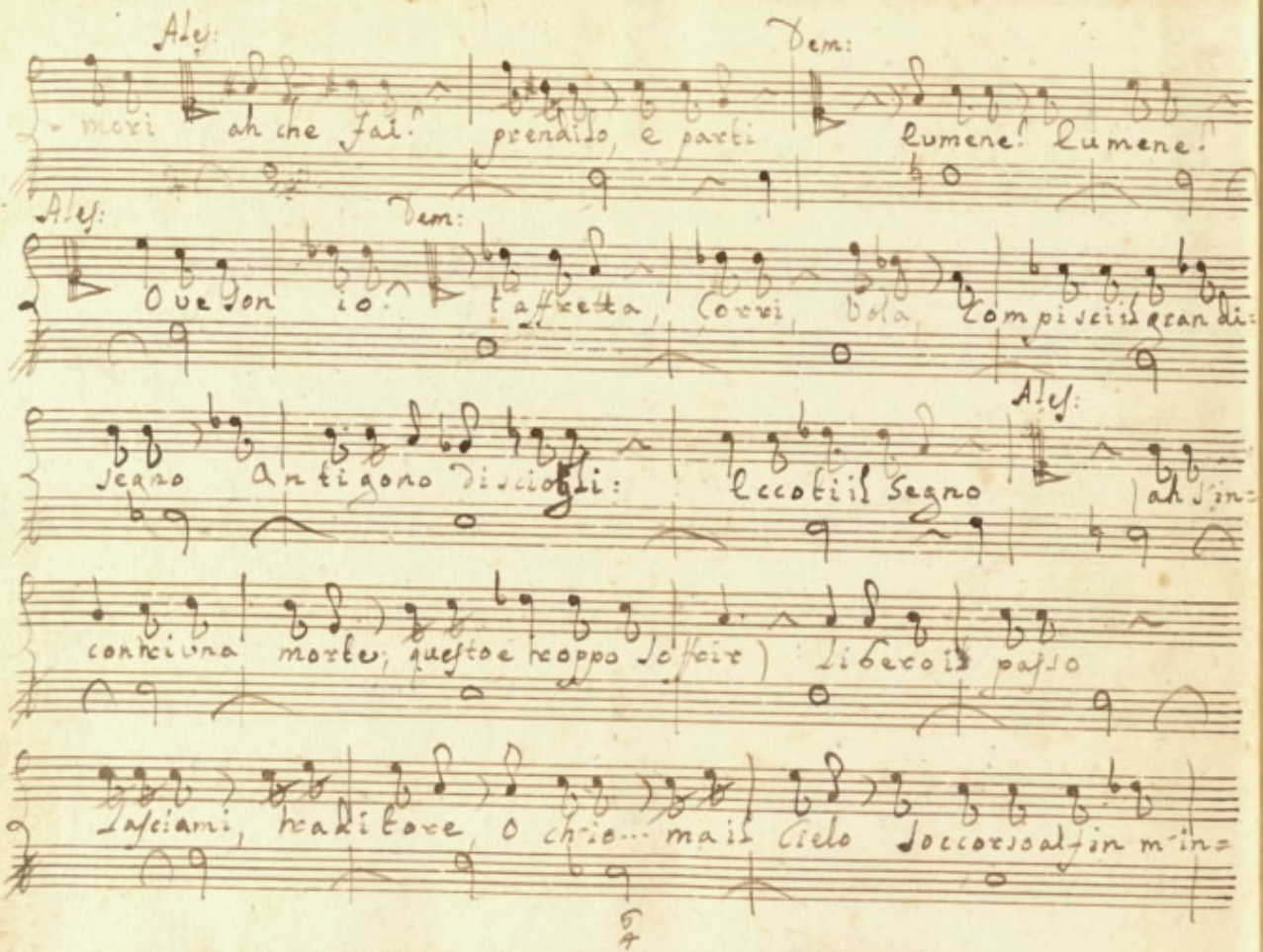
Dem:

tutto. fuorch'io son figlio. il reggio cerchio porgi: dov' è. che

Ales: Dem:

tardi. e speri, audace, ch'io pronto a appagarti... dunque

#3



Ales: Dem:

-mori ah che fai! prendilo, e parti Eumene! Eumene!

Ales: Dem:

Ove son io! taffretta, Corri, Vola, Compisci il gran di-

segno Antigono Disciogli: Eccoti il Segno Ales: ah s'in-

contri una morte, questo è troppo soffrir) Libero il passo

Lasciami, traditore, o ch'io... ma il Cielo soccorso alfin m'in-

Dem:

via. Stelle, e Clearco! che fò! Se a lui m'oppongo, non ri=

tengo Alessandro. Ah fosse almeno il Padre in libertà.

Scena IV.

Clearco, Ismene, e Detti

Clea:

Mio Ré, chi mai dalla tua man la re=

Ales:

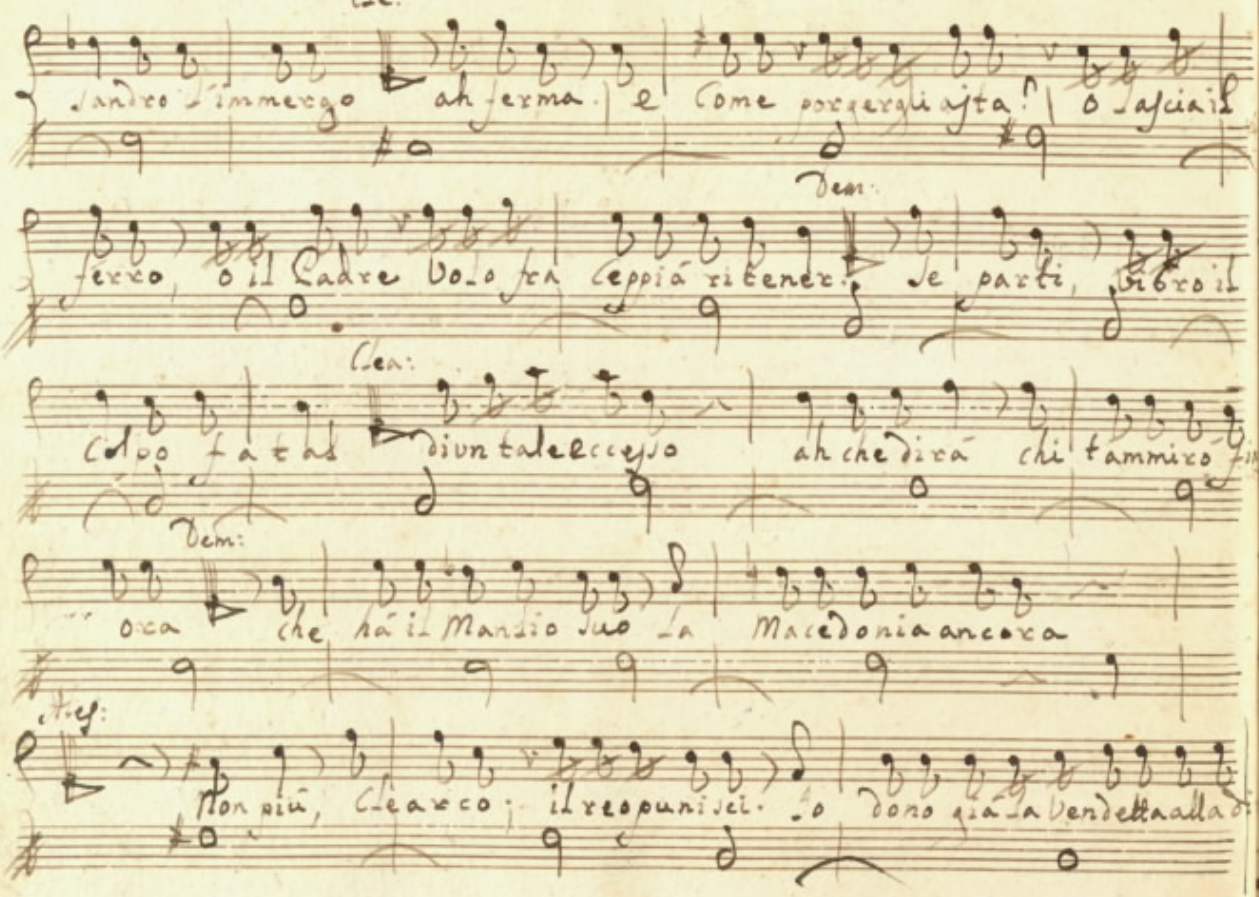
al gemma ottenne? ecco; e vedi in qual guisa

Clea:

Oh Ciel! che

Dem:

tenti? quel nudo acciar... non appressarti, o in seno d'Ales=



Cle:

sandro l'immergo ah ferma. e come porgergli asta? o lascia il

Dem:

ferro, o il Padre volo fra ceppi á ritener. se parti, vibro il

Clea:

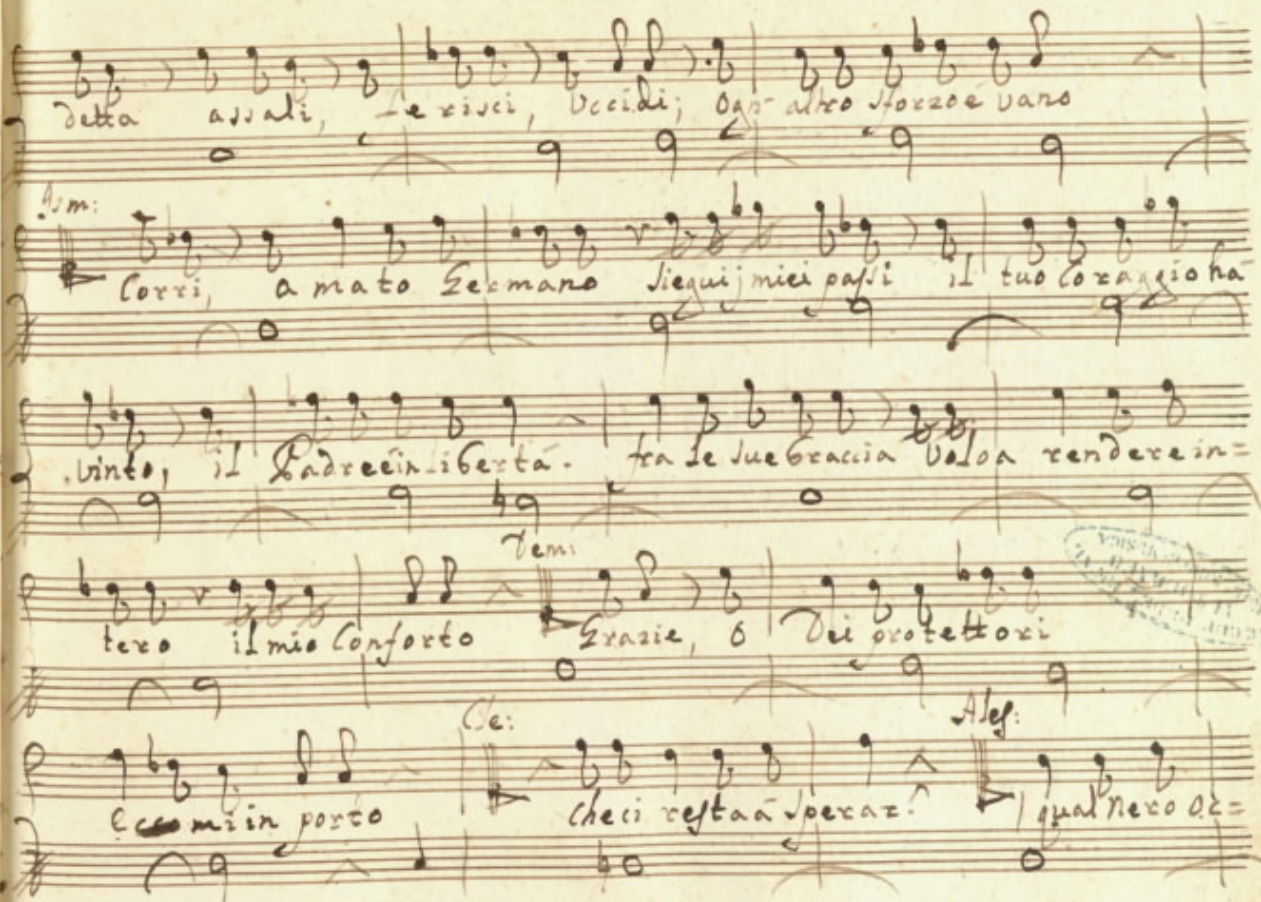
colpo fatal di un tale eccesso ah che dirá chi t'ammiro fin

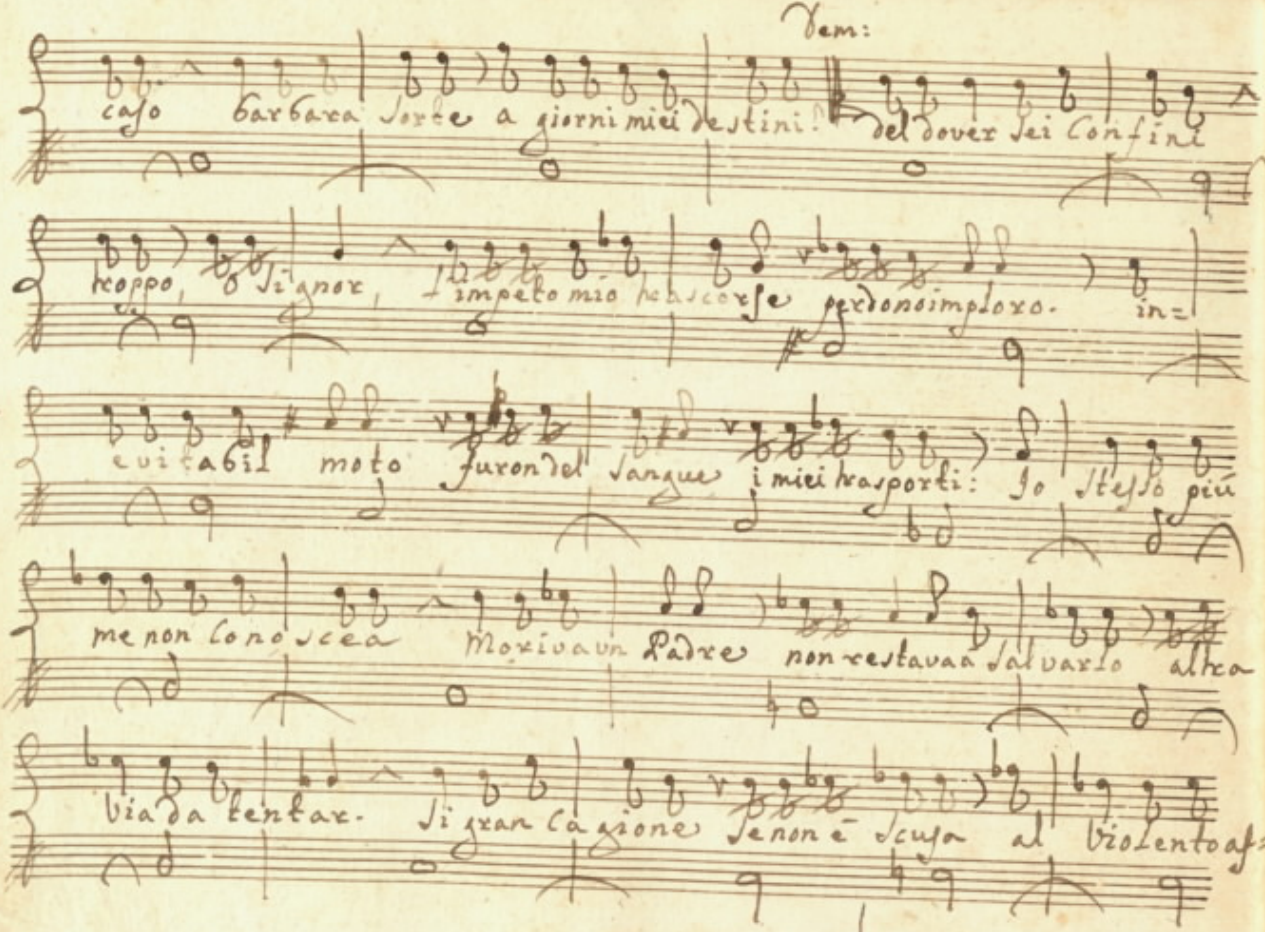
Dem:

ora che há il Mandio suo la Macedonia ancora

Ales:

Non piú, Clearco; il reo punisci. Io dono giá la vendetta alla di


Asm:
Tem:
Ce:
Alef:


Tem:
caso barbara sorte a giorni miei destini! del dover sei confini
troppo, Signor, impeto mio nascose perdono imploro. in=
evitabil moto furon del sangue i miei trasporti: Io stesso più
me non conoscea Movia un Padre non restava a salvarlo altra
via da tentar. Si gran cagione se non è scusa al violento af=

Ales:

fetto, ferisci; eccoil tuo ferro; eccoil mio petto Si

cadi, empio... che fò? puniscoun figlio, perche al Padre è fedel: m'of=

feso, e vero; mi potrei vendicar: ma una vendetta così

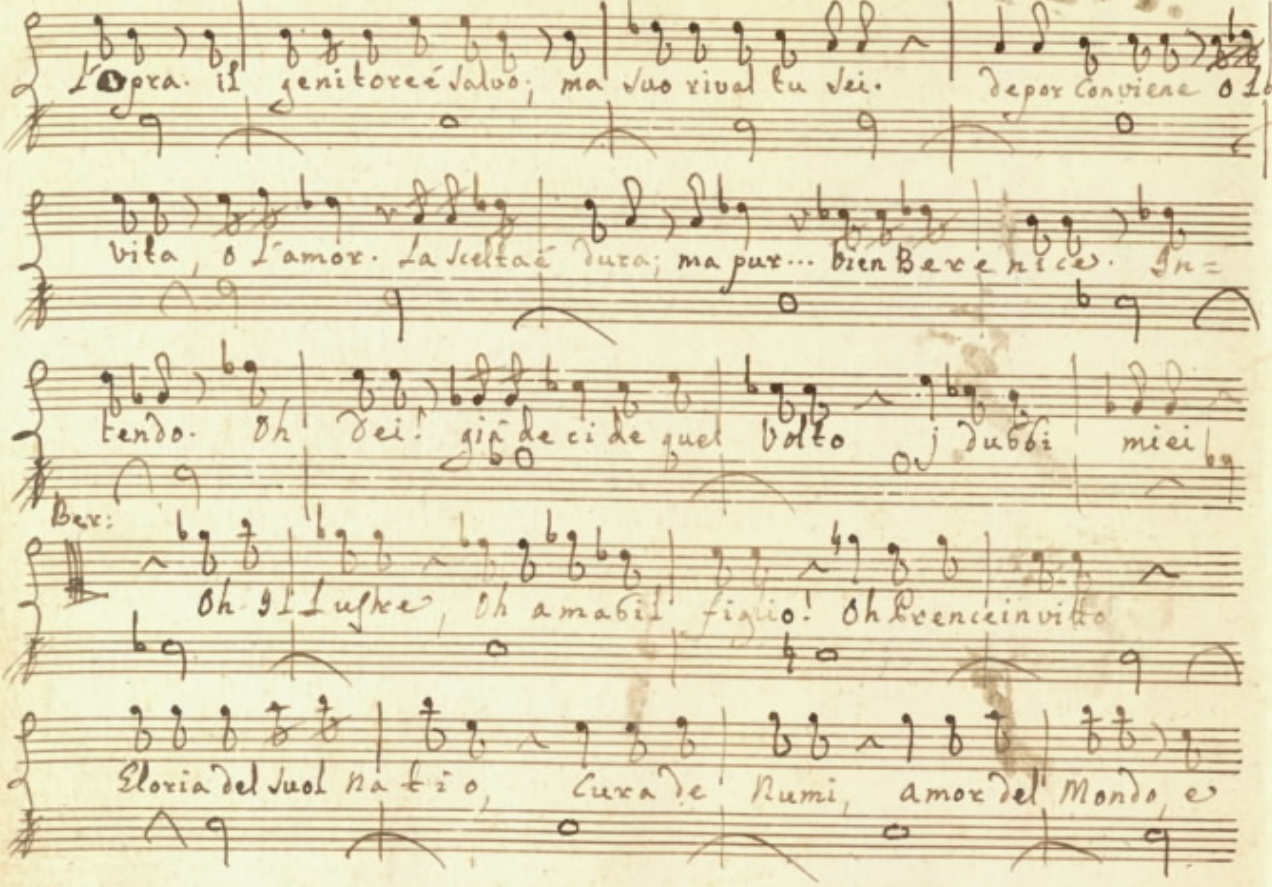
poco contesa mi farebbe arrossir più che l'offesa

Scena IV.

Demetrio, e Berenice

Dem:

Demetrio, assai facesti; compisci or



l'Opra. il genitore é salvo; ma suo rival tu sei. de por conviene o la

vita, o l'amor. La scelta é dura; ma pur... bien Berenice. In=

tendo. Oh Dei! già decide quel volto i dubbi miei

Ber:

Oh Illustre, Oh amabil figlio! Oh Prence invitto

Gloria del suol natio, Cura de Numi, amor del Mondo, e

Dem: Bere:

mio! (Ove son!) Principessa, qual trasporto, quai Nomi! il

Ciel, la terra, gli Domini, i sassi, ogn'un t'adora; io sola vir=

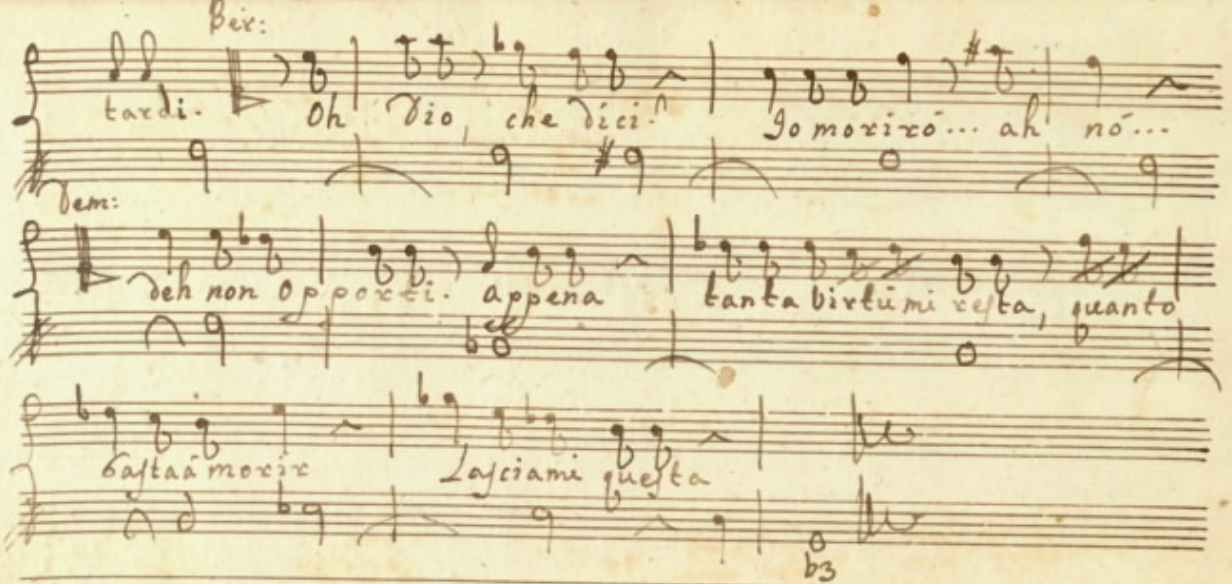
tù si manifesta perche amar non dovrò! che Legge è questa!

Dem: Ber:

Addio, mia vita, addio. dove.. (aimè!) dove

Dem:

Corri! a morire innocente. anche un momento se m'arresti, e già



Segue Aria Demetrio

Dopo Rec.ve con V.V. Berenice

Lasciami questa. / Con sordini

Atto 3.

Num.° 1.

V.V.

Sotto voce

Viole.

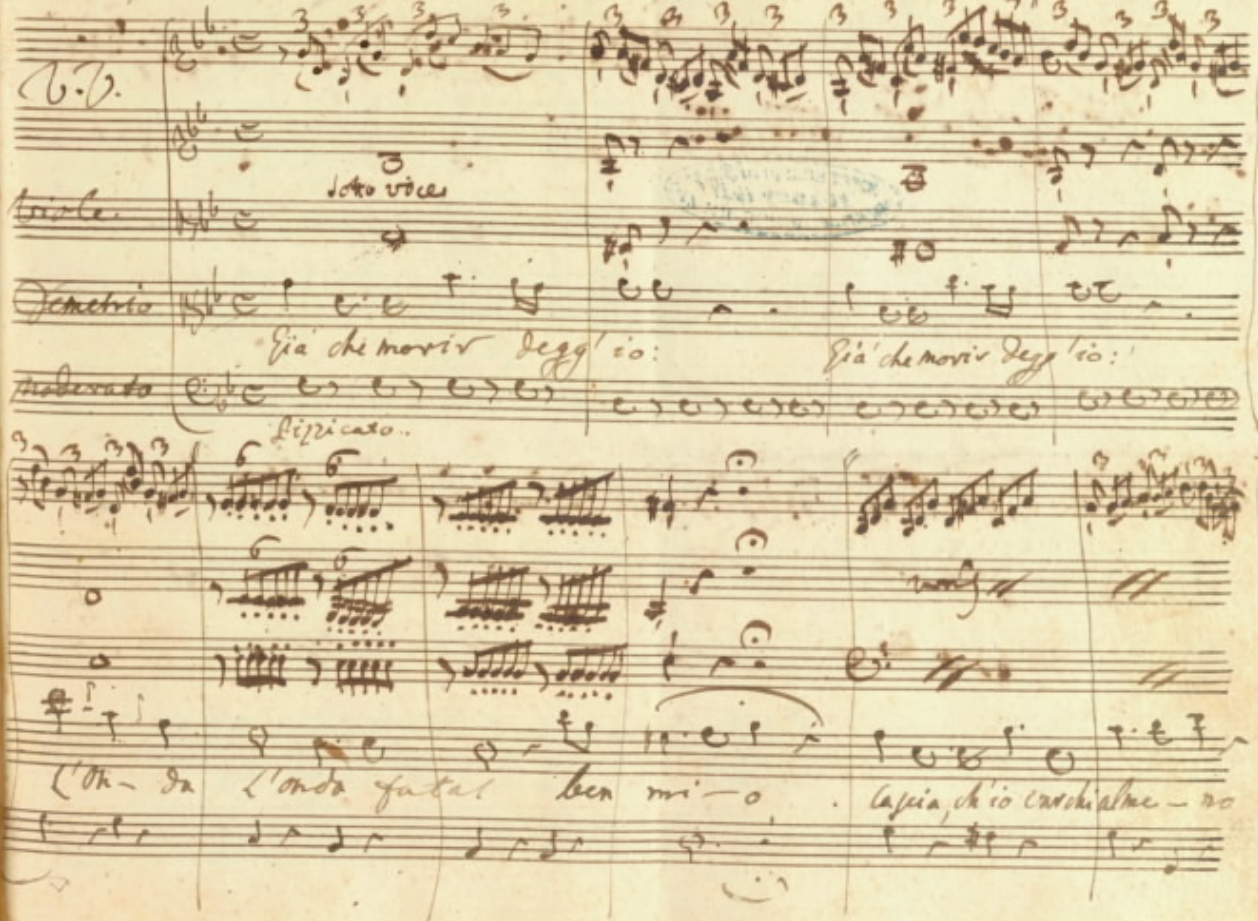
Demetrio

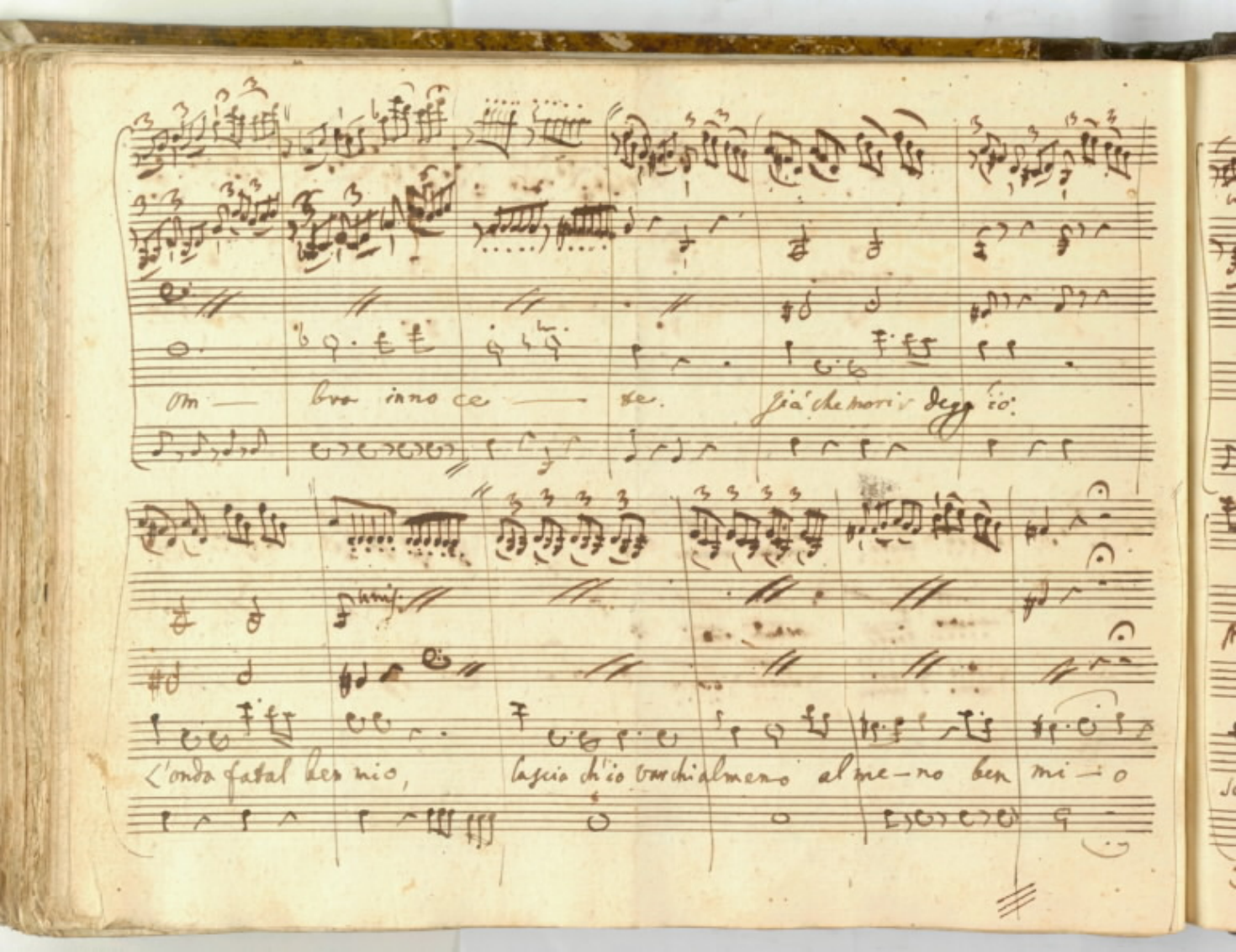
Già che morir degg'io: Già che morir degg'io:

Moderato

Pizzicato.

L'On-da L'onda fatal ben mi-o. Lascia, ch'io cerchi almeno





Om — bra inno ce — te. Già che morir degg'io:

unis.

L'onda fatal ben mio, lascia ch'io varchi almeno al me-no ben mi-o

pia. ad.

simil.

p. p.

p. p.

Om — bra inno cen — te. senza rimorsi allor

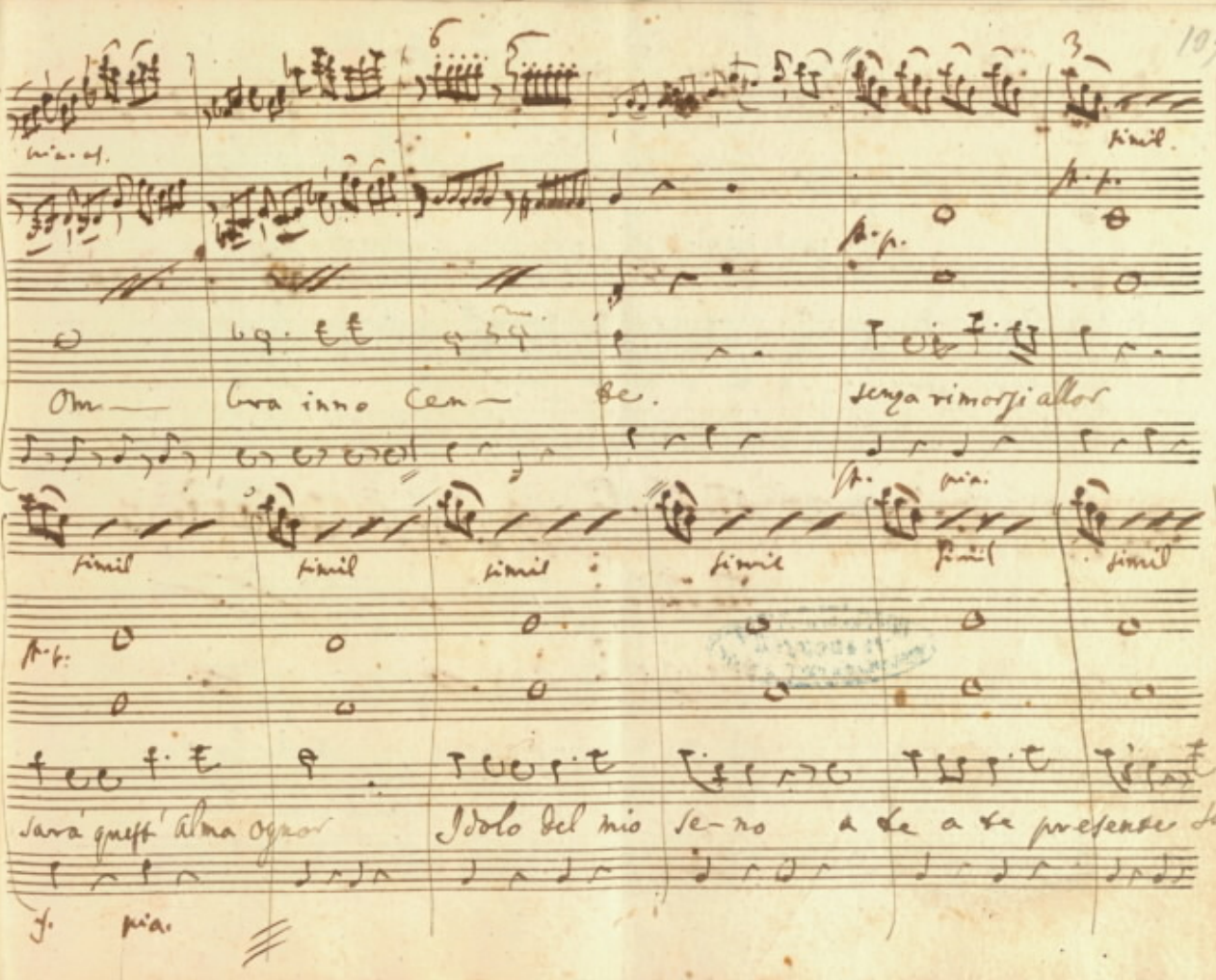
p. pia.

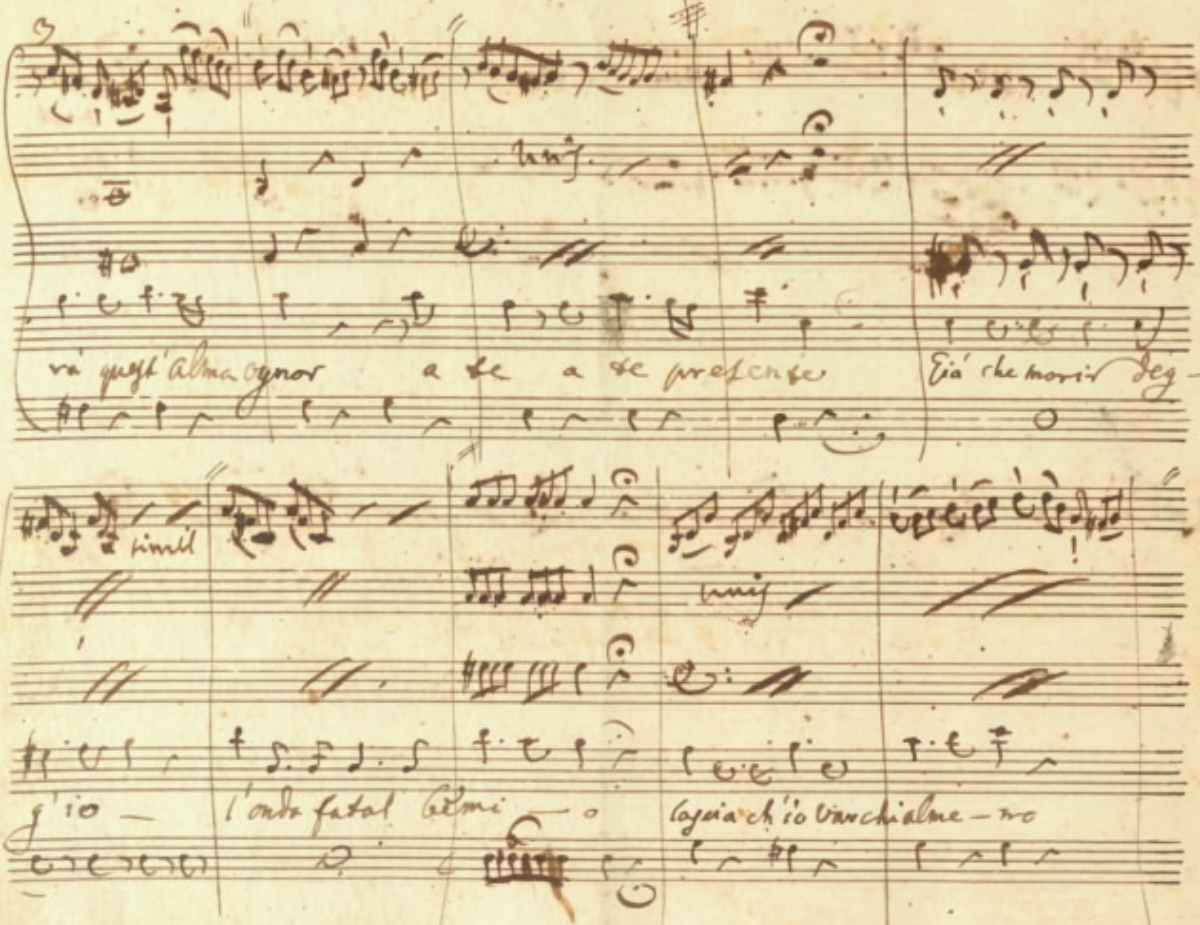
simil simil simil simil simil simil

p. p.

sarà quest' Alma ognor Idolo del mio se-no a te a te presente sa-

f. pia.





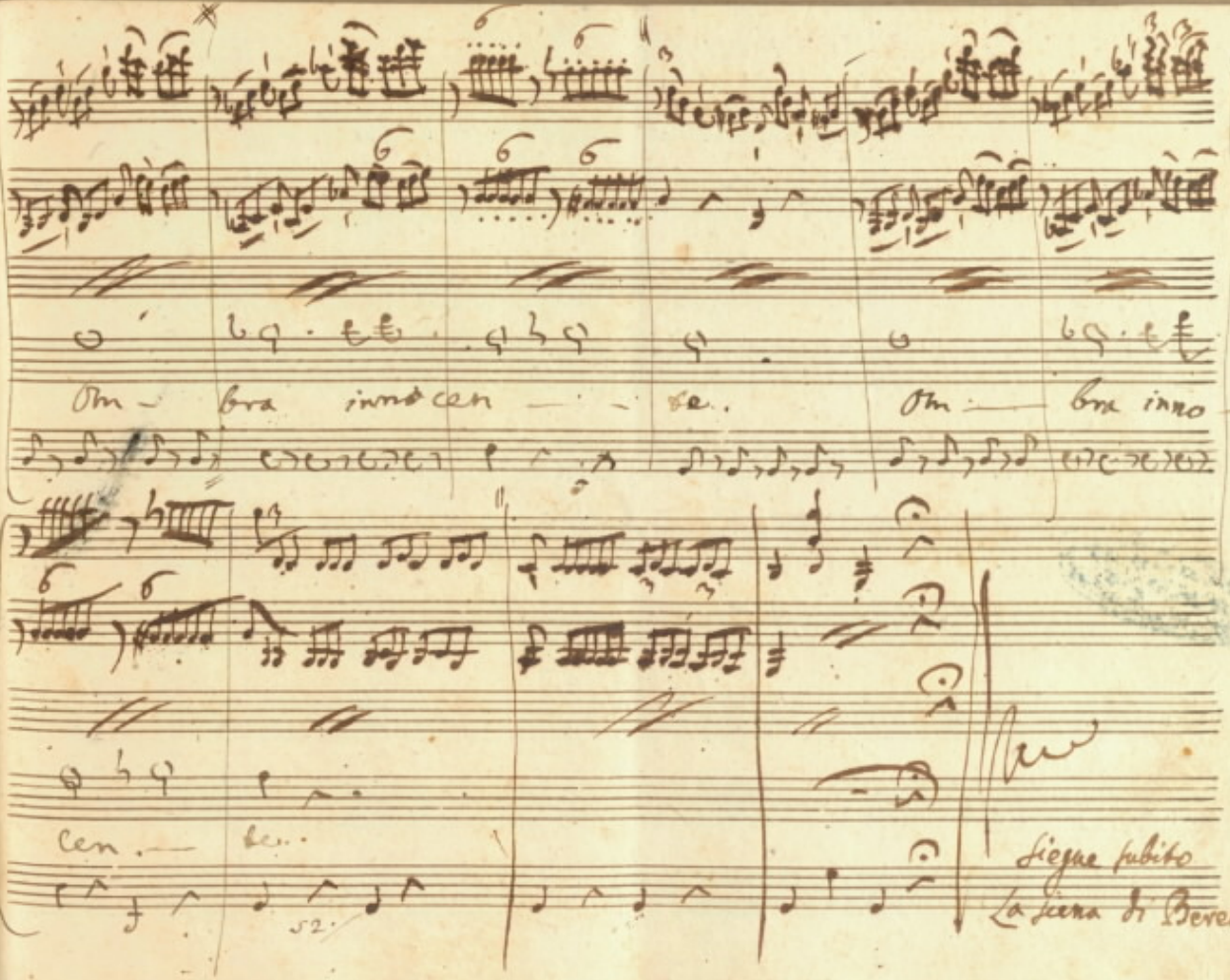
unis.

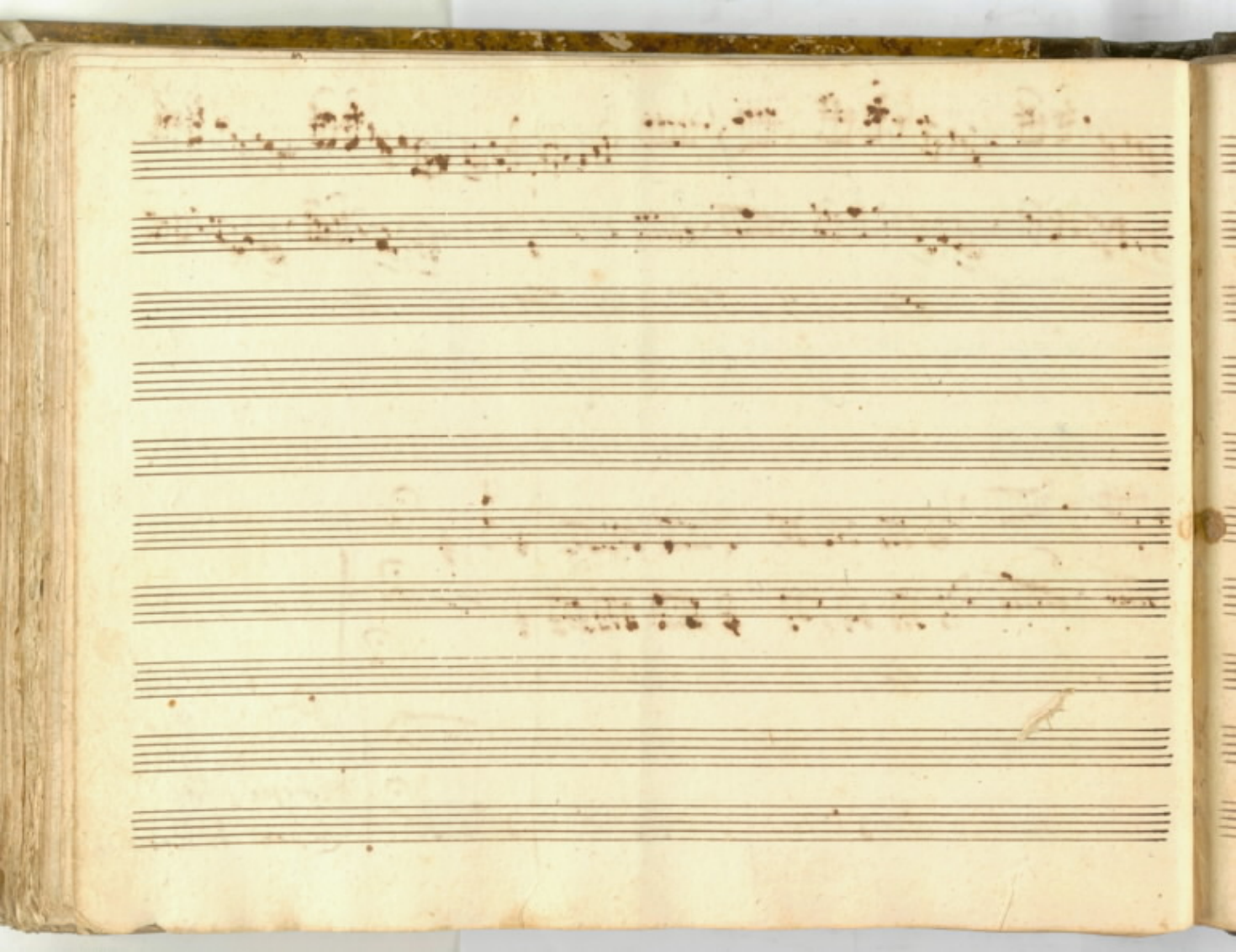
rà quest'alma ognor a te a te presente Eià che morir deg-

simil

unis

g'io — l'onda fatal bemi — o lascia ch'io varchi alme — no


Om bra innocen te. Om bra inno
cen te.
52.
Segue subito
La scena di Berenice.



Semplice

Oboe

Flauti

Clarinetti

Fagotti

Corni
Clafà.

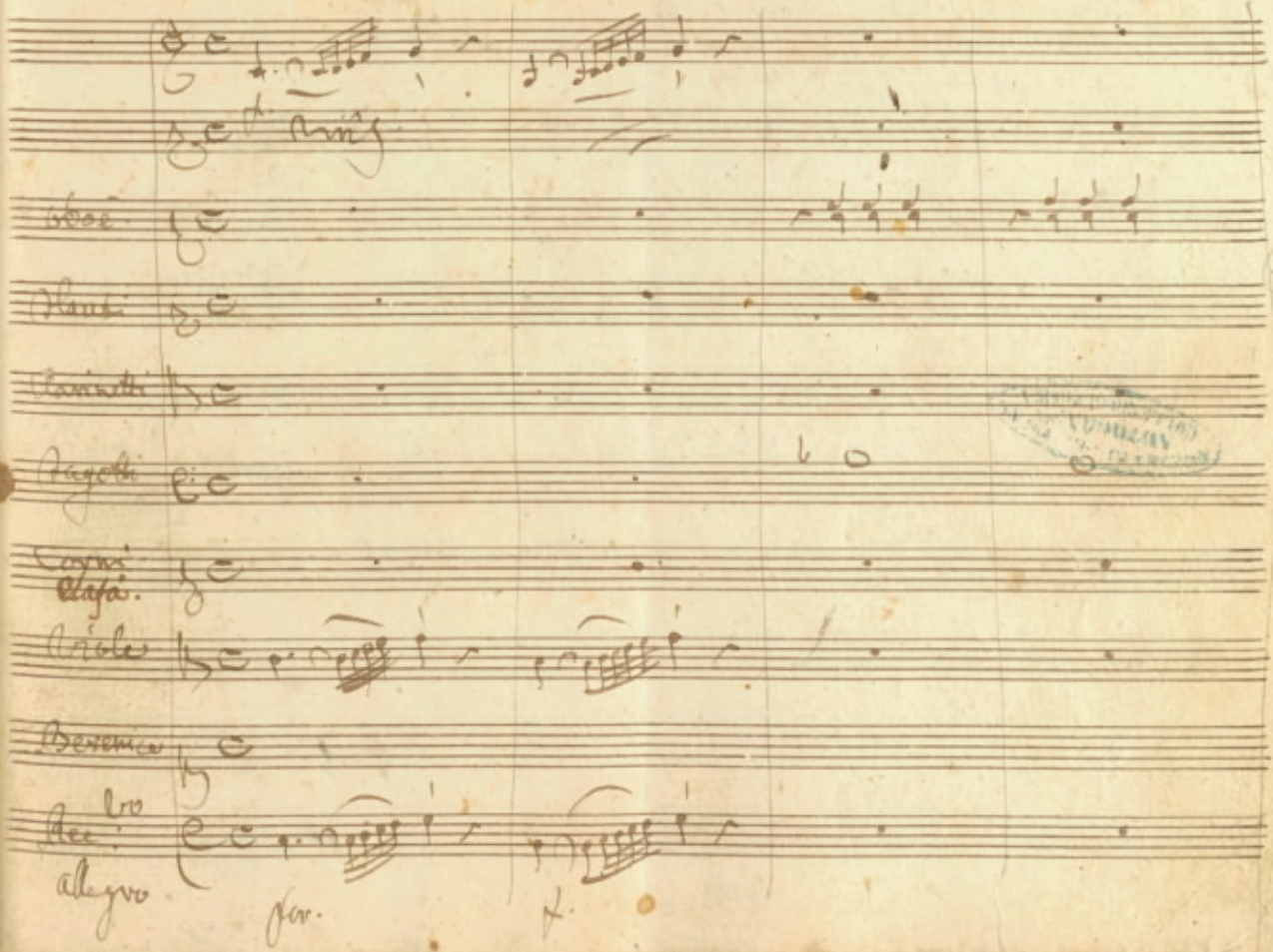
Viole

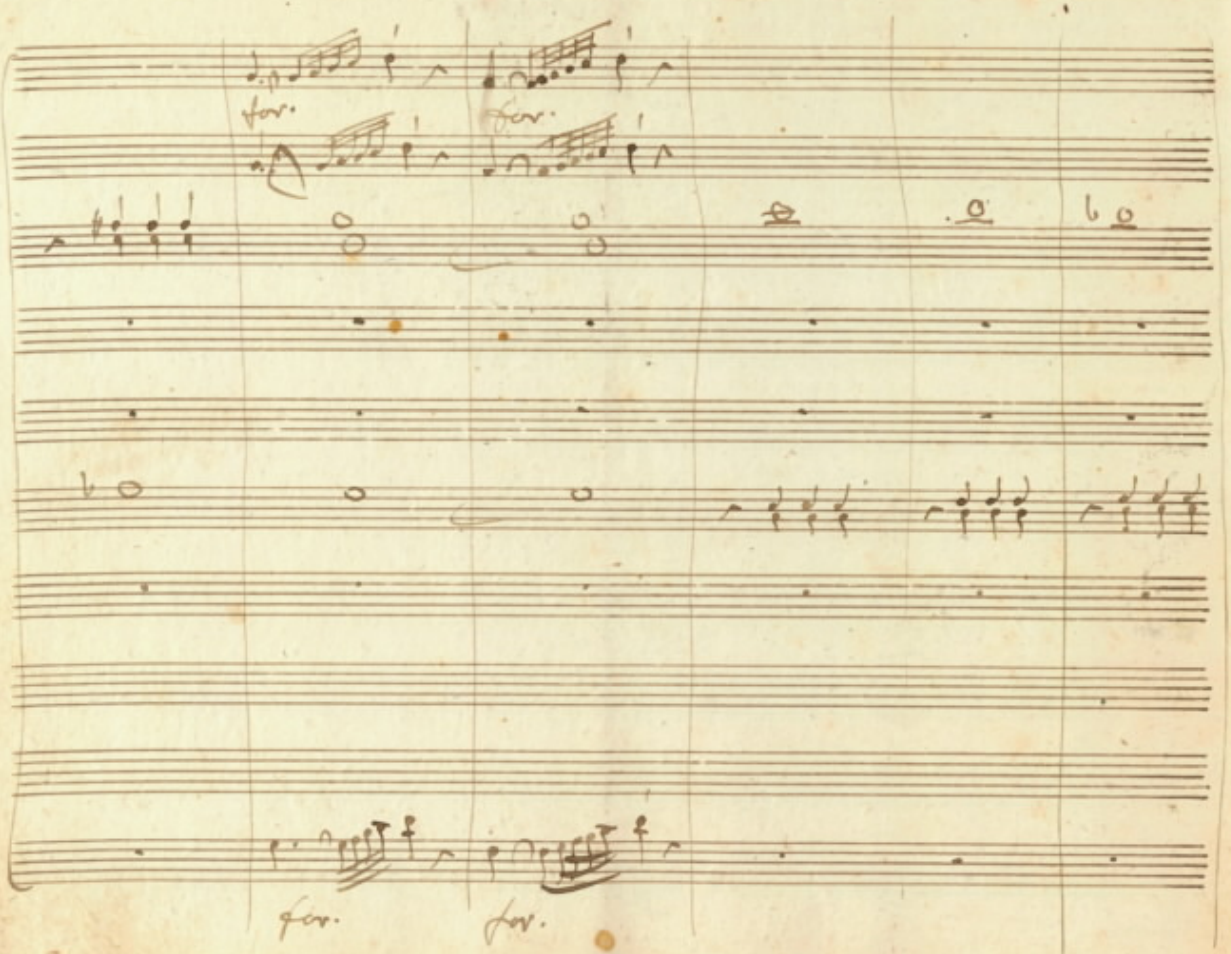
Berenice

Acc.bo
allegro

for.

f.

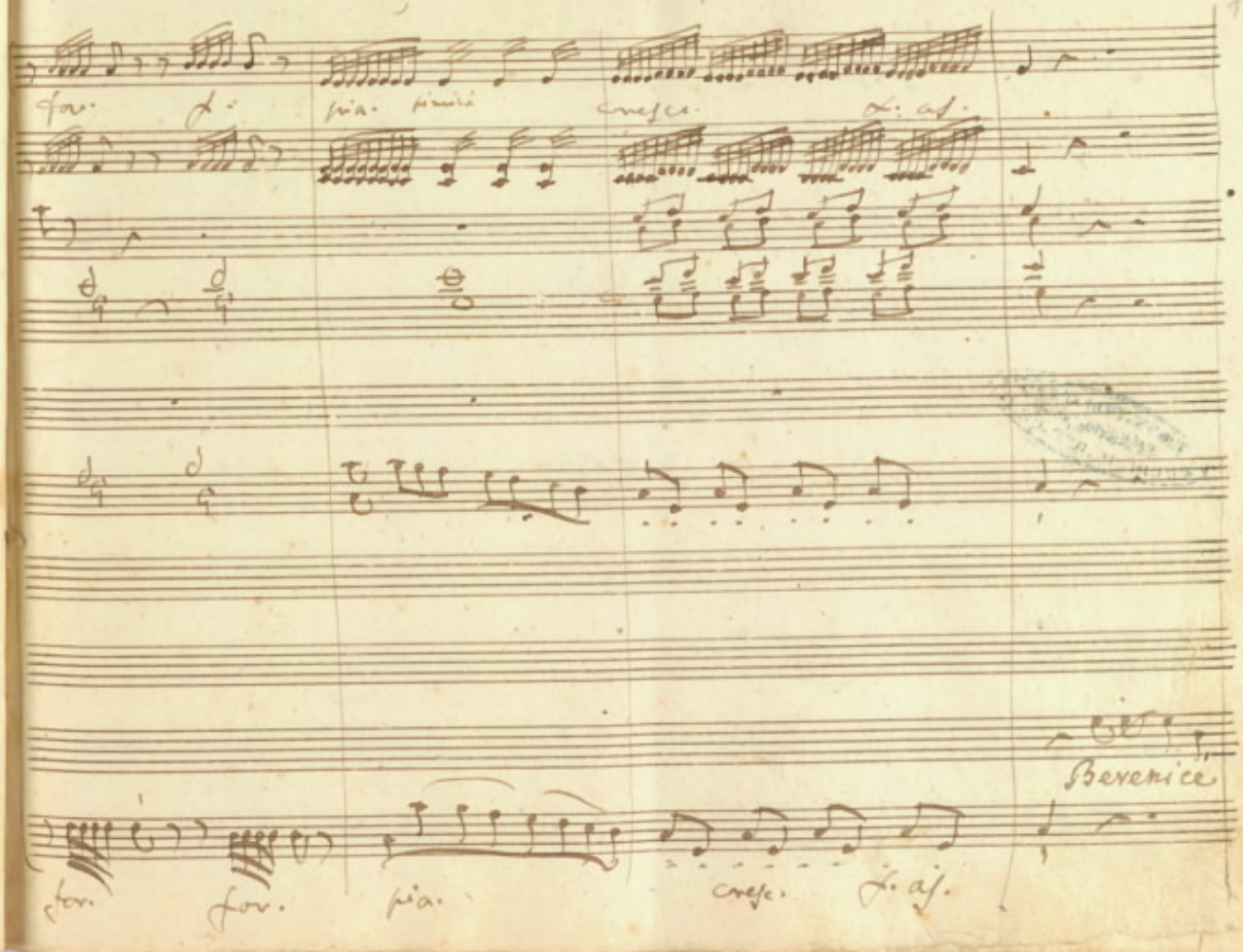


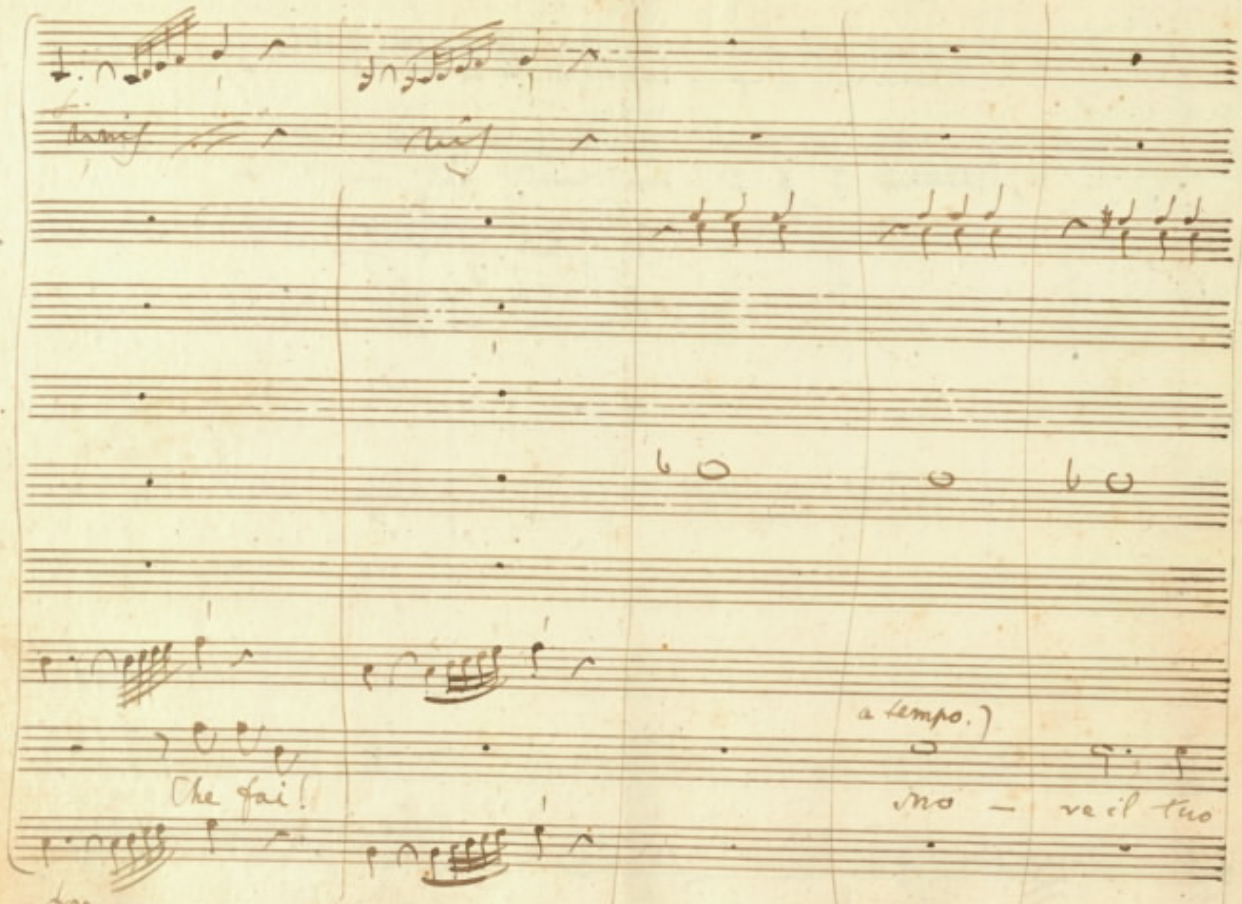

for.
for.
for.
for.

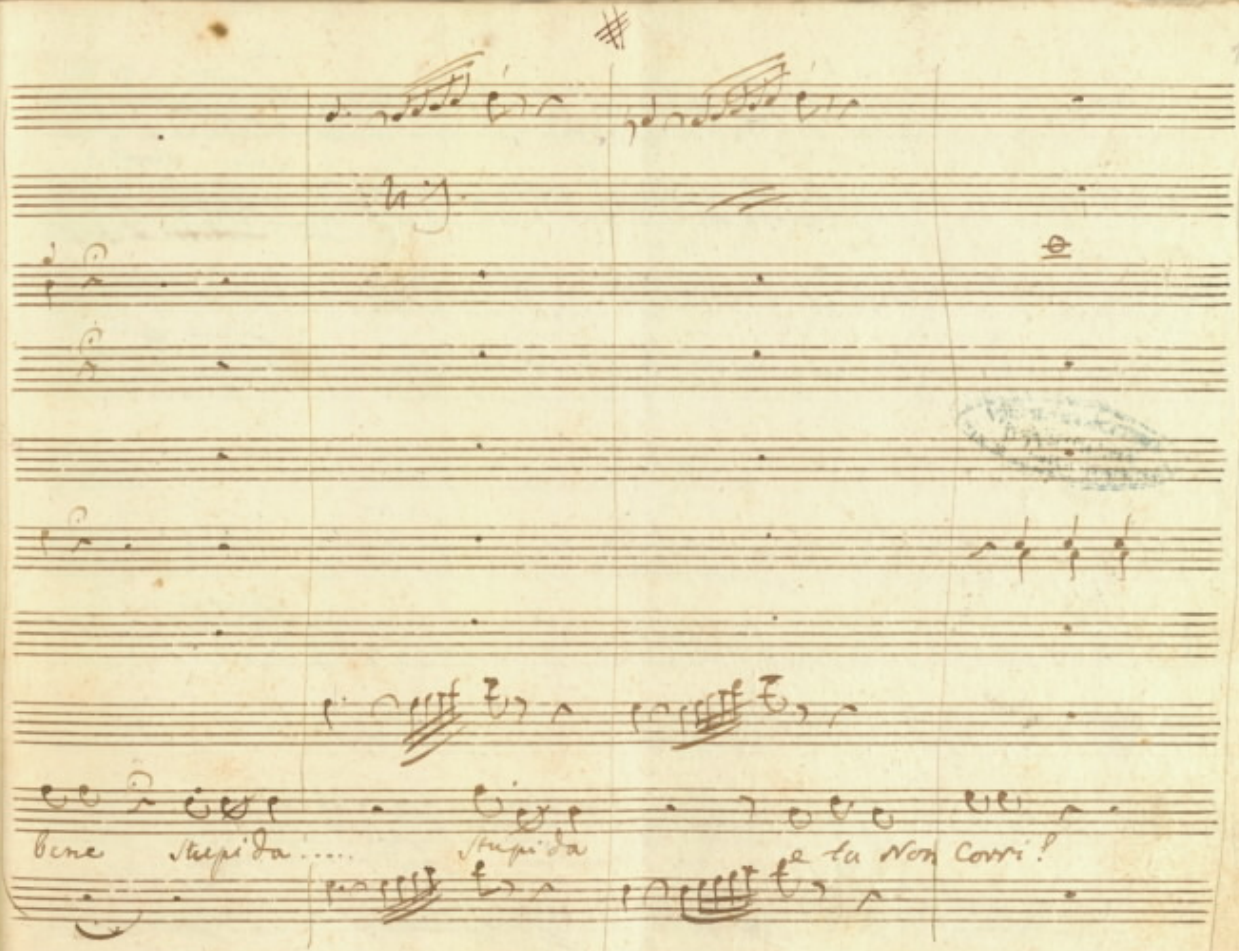
for. f. pia. pianiti cresc. f. as.

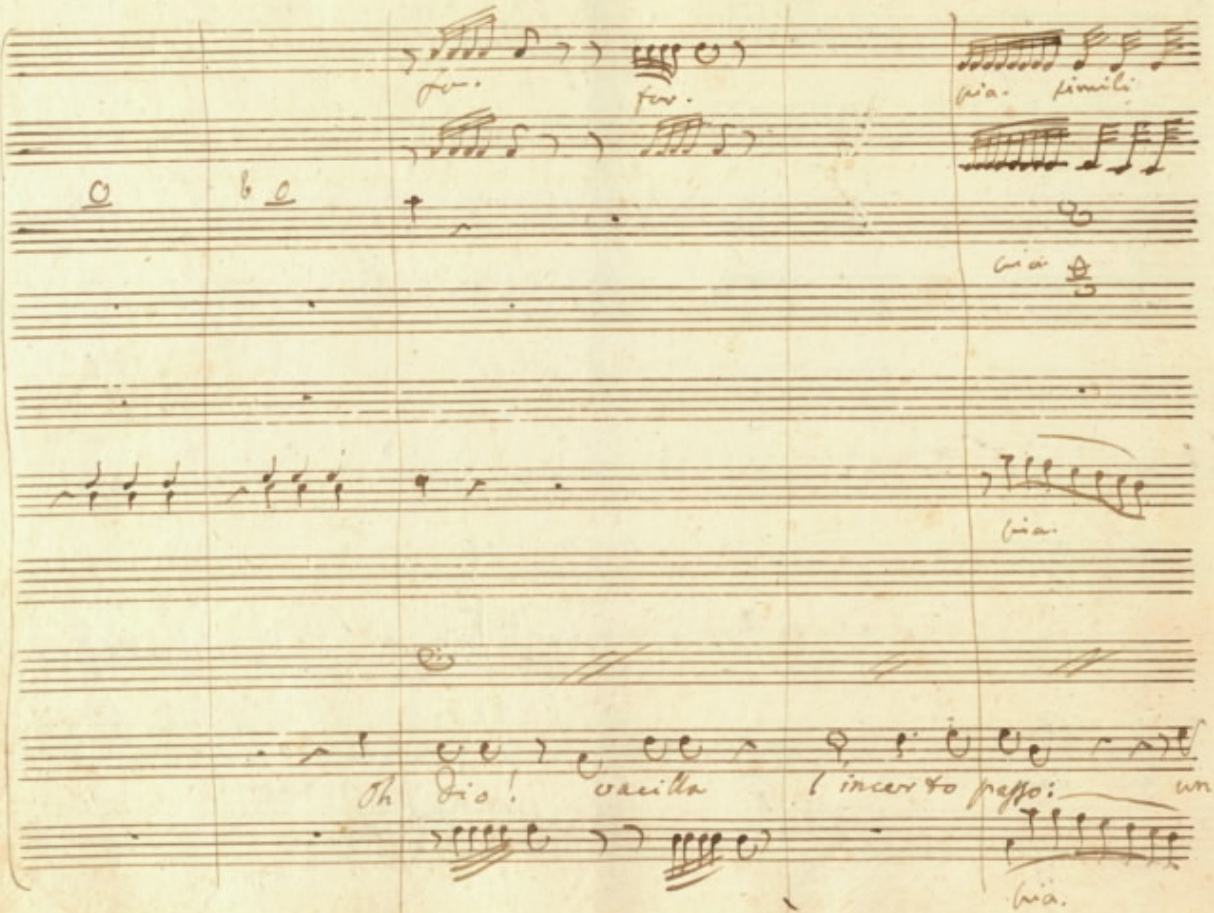
Berenice

for. for. pia. cresc. f. as.




a tempo.)
Che fai!
no — ve il tuo
for.


bene stupida.....
stupida
e tu Non Corri!


Oh Dio! vacilla l'incerto passo: un-

sotto voce assai

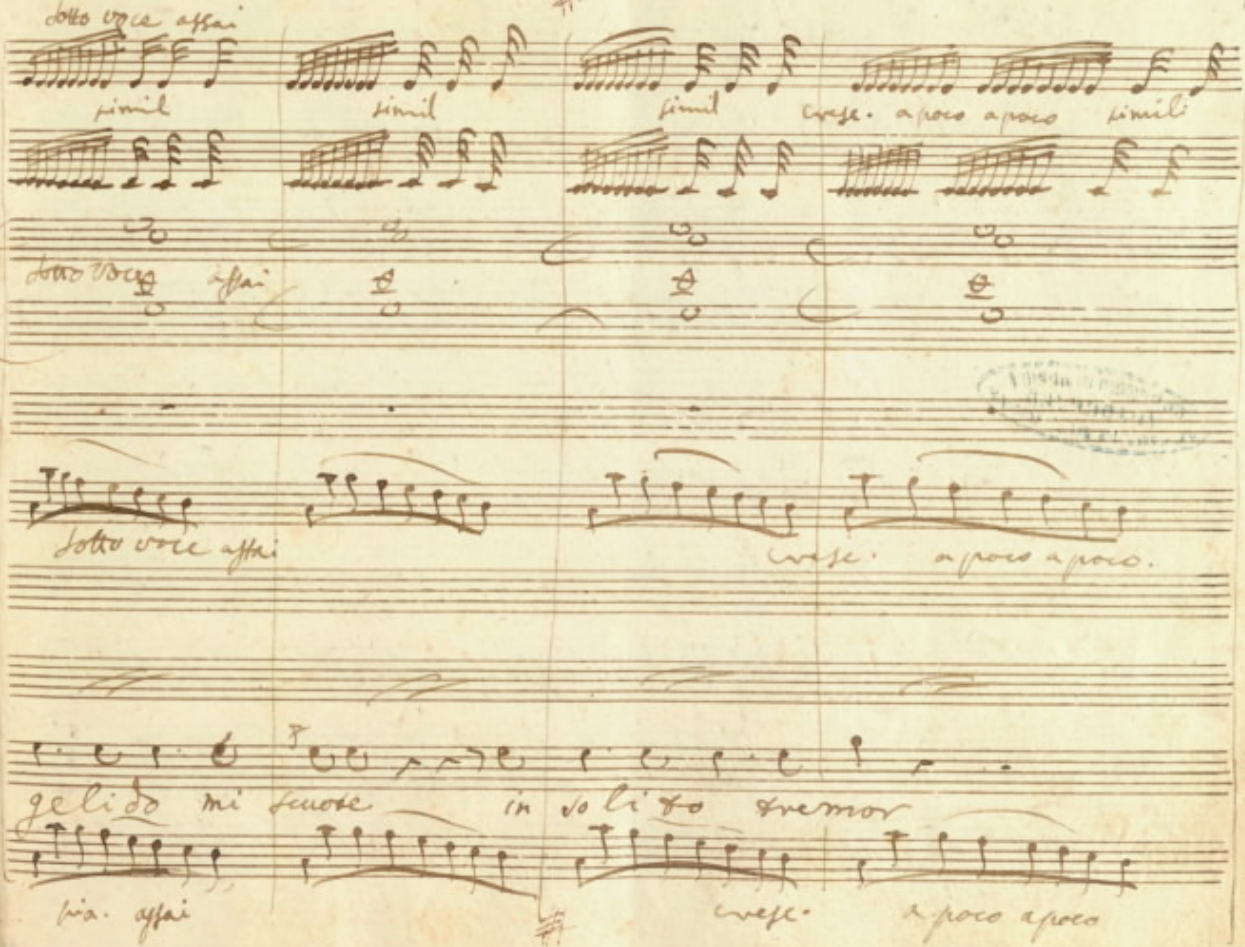
simil simil simil cresc. a poco a poco simili

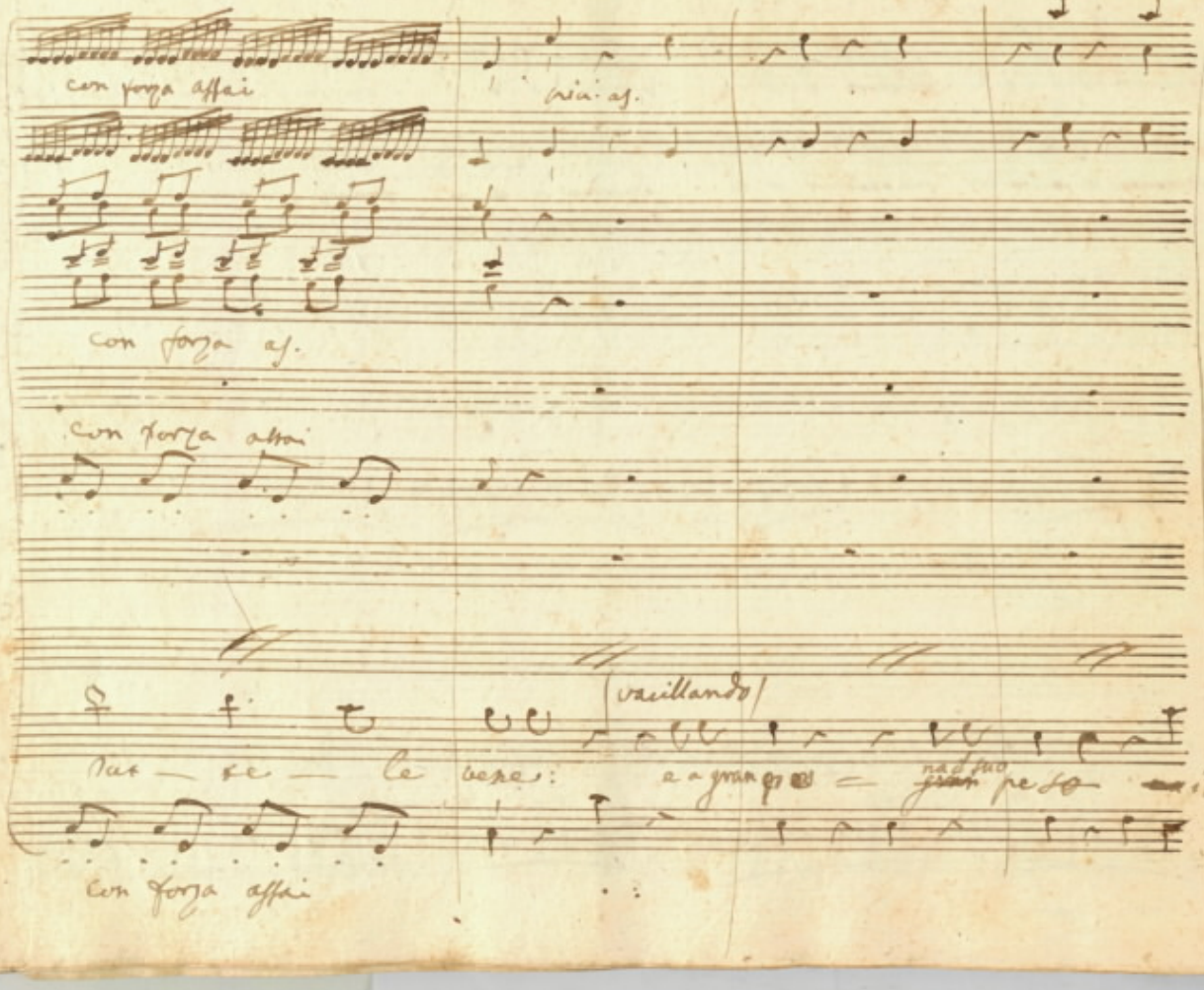
sotto voce assai

sotto voce assai cresc. a poco a poco.

gelido mi scuote in solito tremor

pia. assai cresc. a poco a poco





con forza assai

cresc. as.

con forza as.

con forza assai

(vacillando)

Tut — te — le bene: e a gran pe — ~~gran~~ nad suo peso ~~e~~ il

con forza assai

allegro cō più moto

for.

for.

sotto voce

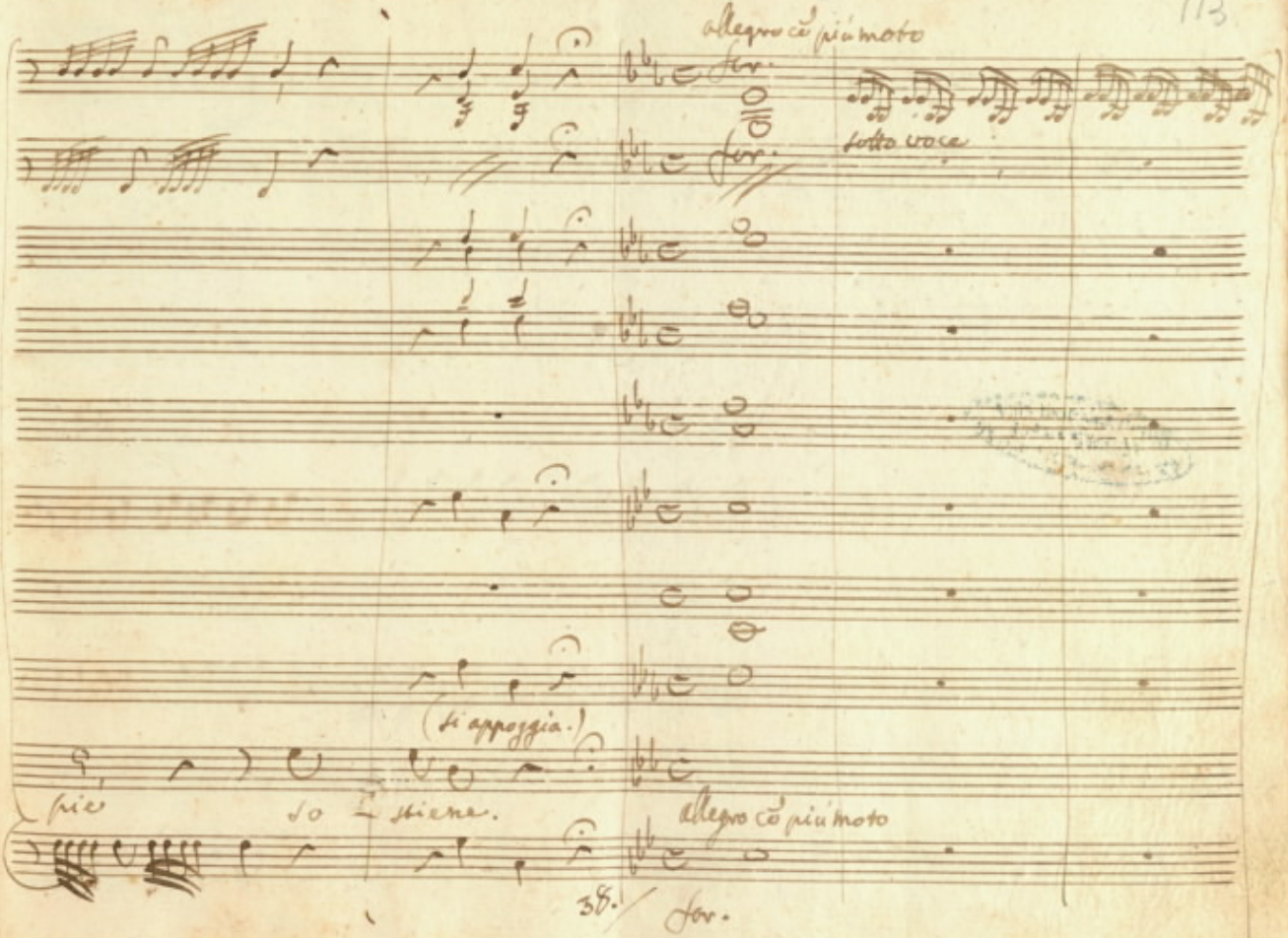
(si appoggia.)

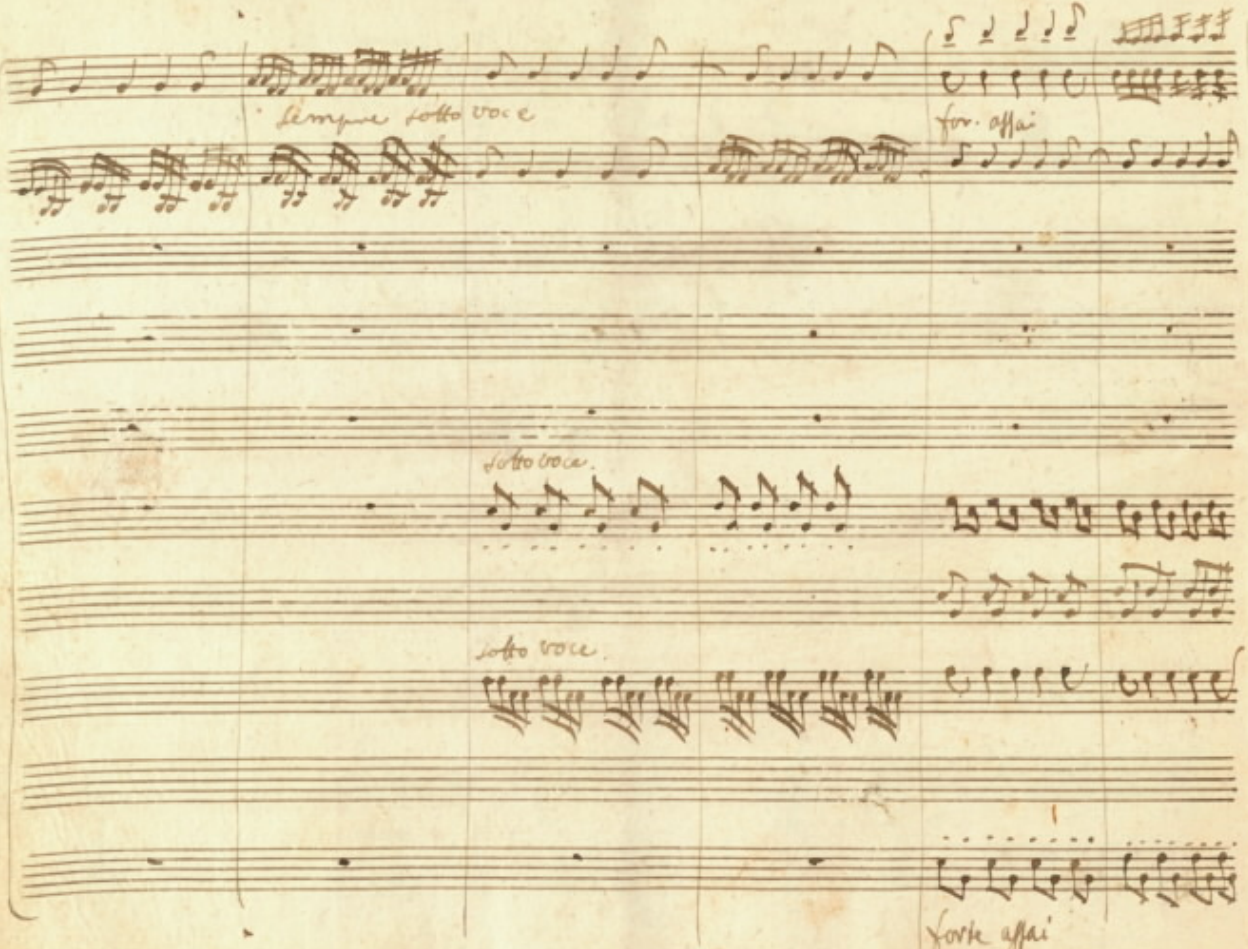
piè so stiene.

allegro cō più moto

38.

for.




sempre sotto voce
for. assai
sotto voce.
sotto voce.
forte assai

pia

cresc.

Tenis

oboe

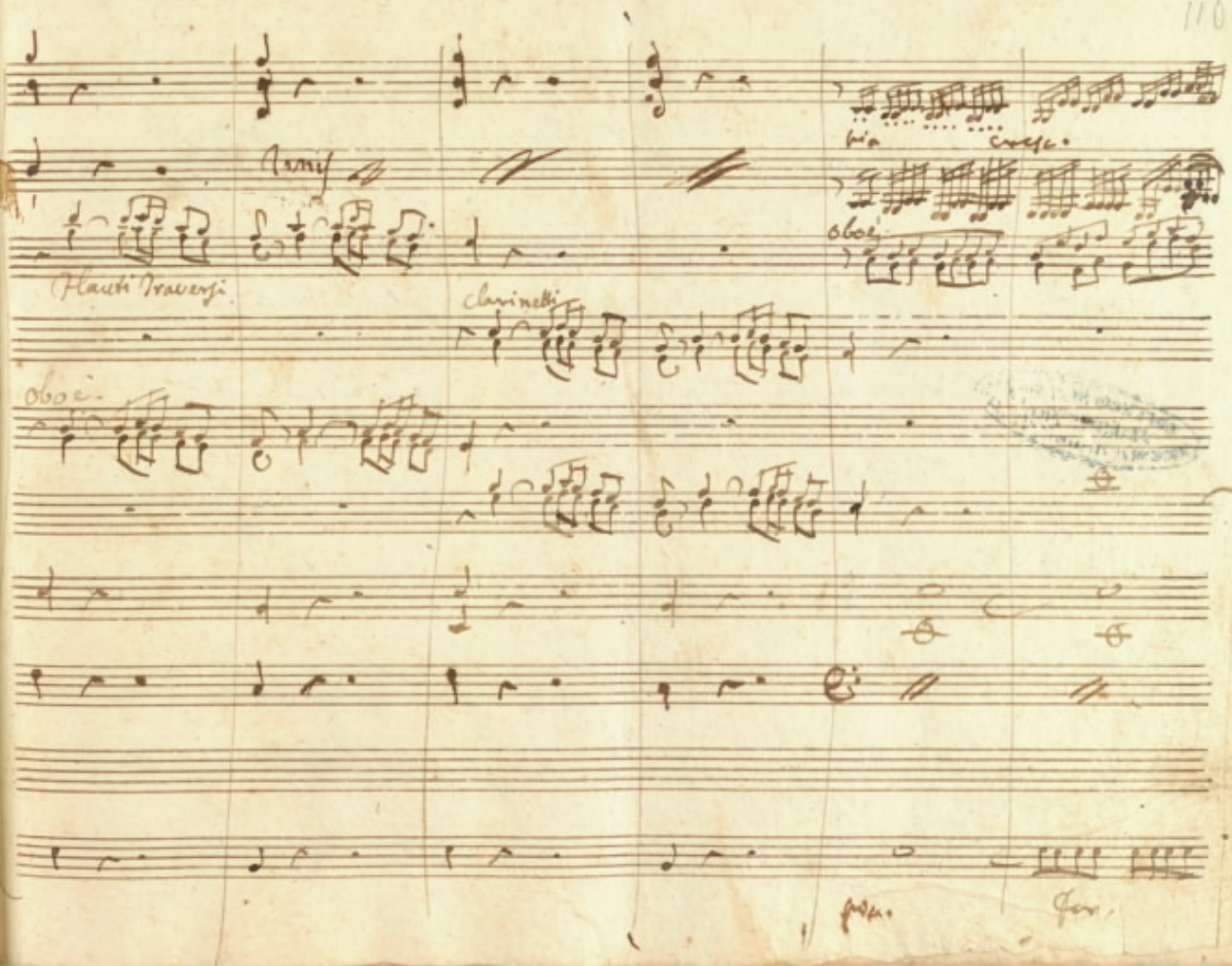
Flauti Traversi

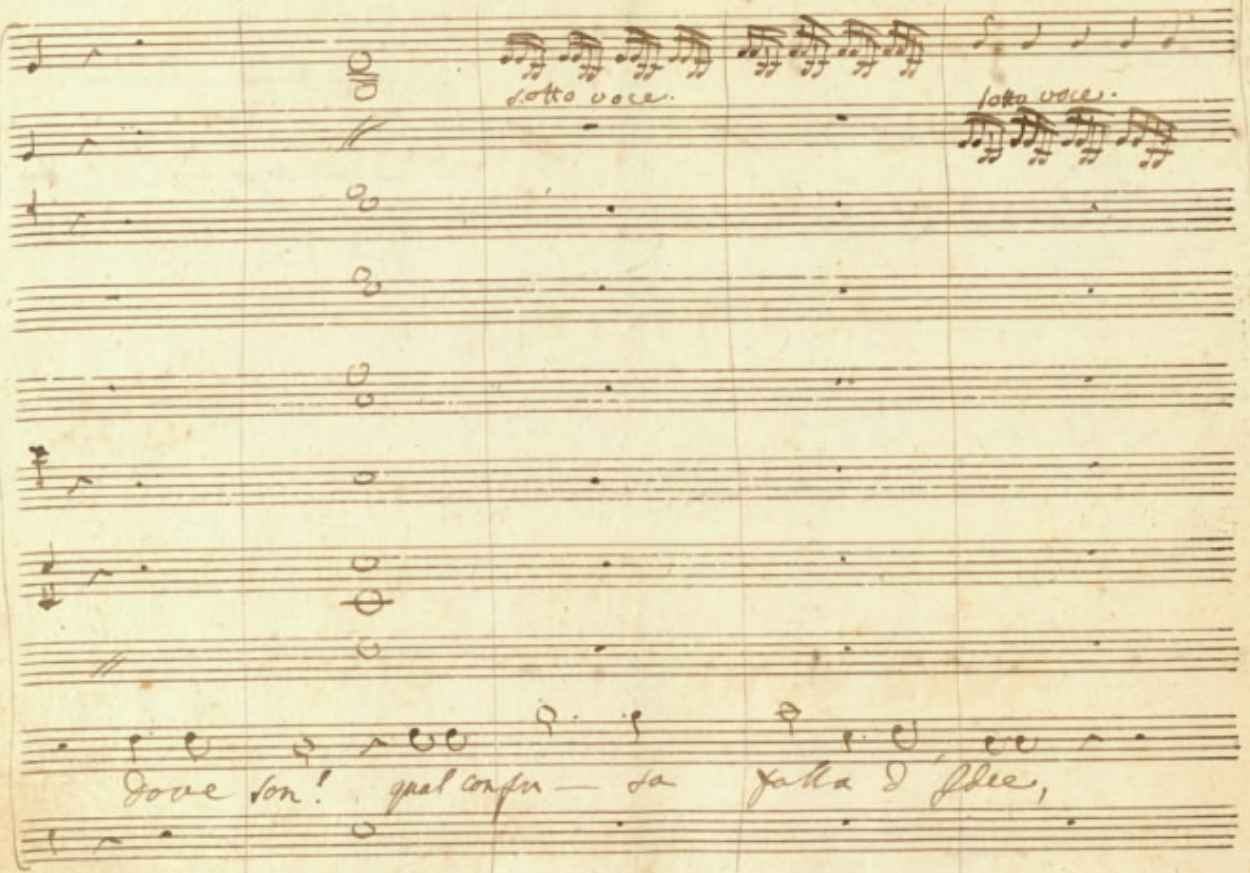
Clarinetti

oboe

pia.

for.

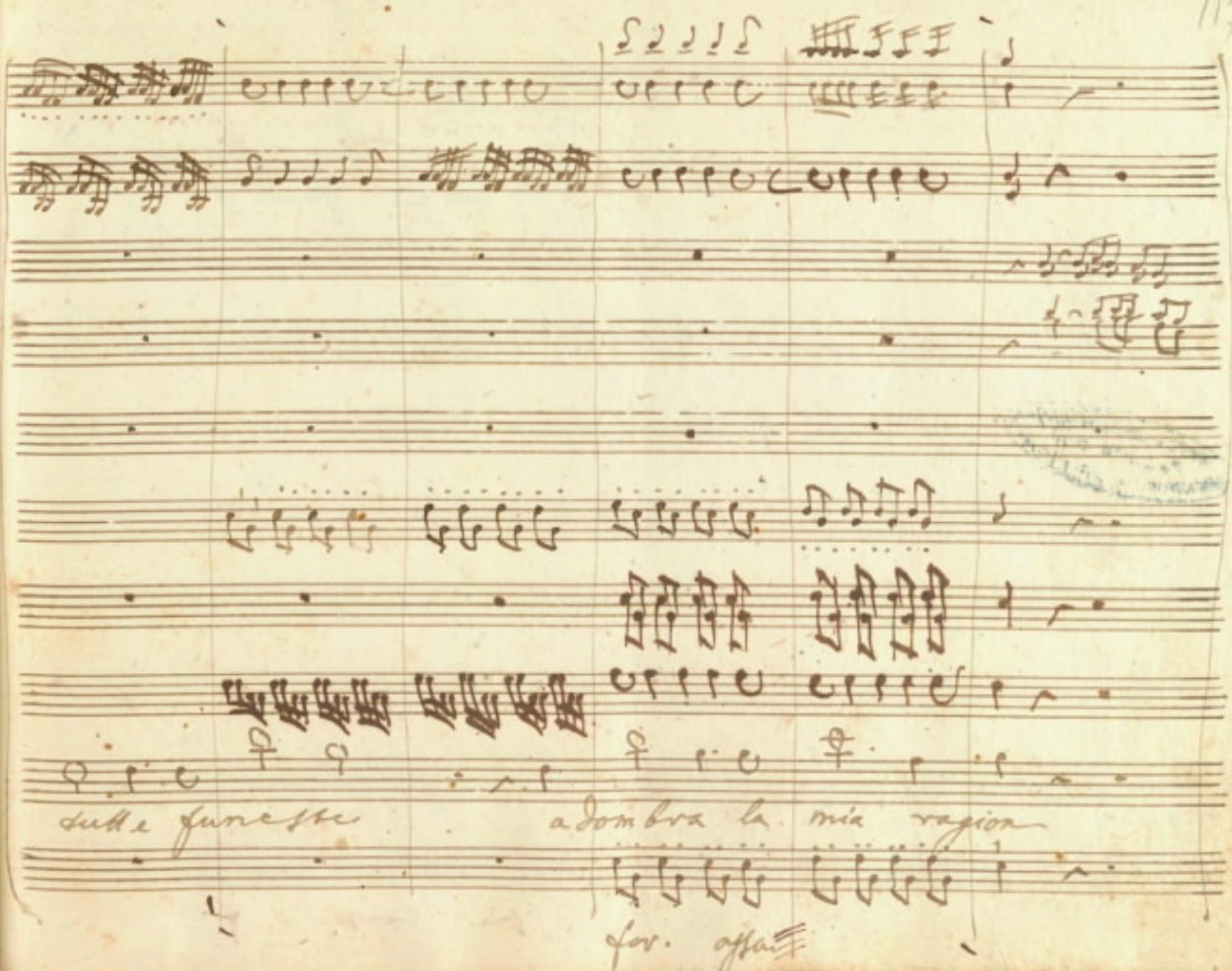


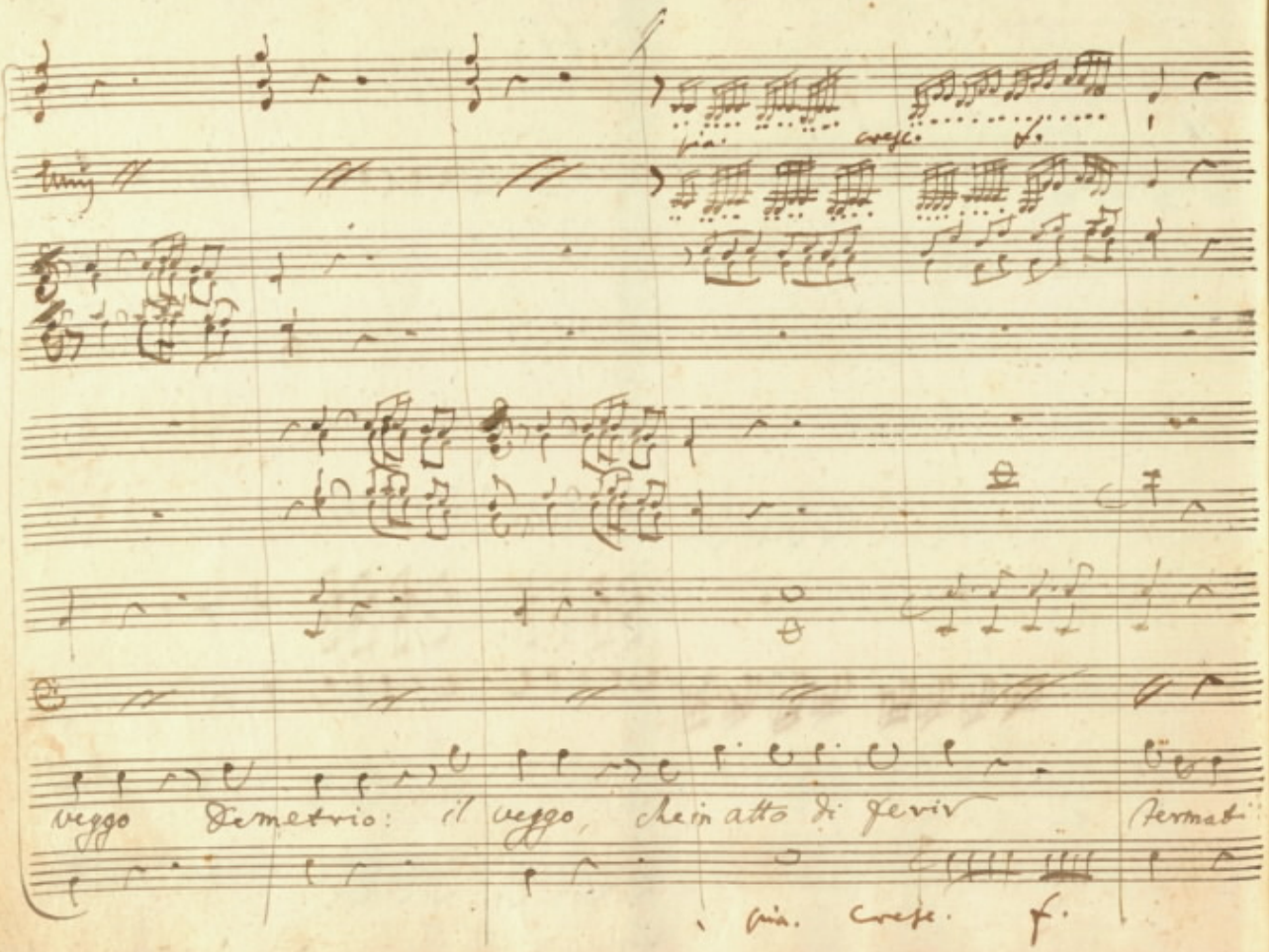


sotto voce.

sotto voce.

Dove son! qual confu — sa falla d'Idee,


sulle funeste
a dombra la mia ragion
for. affan



pia. cresc. f.

veggo Demetrio: il veggo, che in atto di ferir fermati

pia. cresc. f.

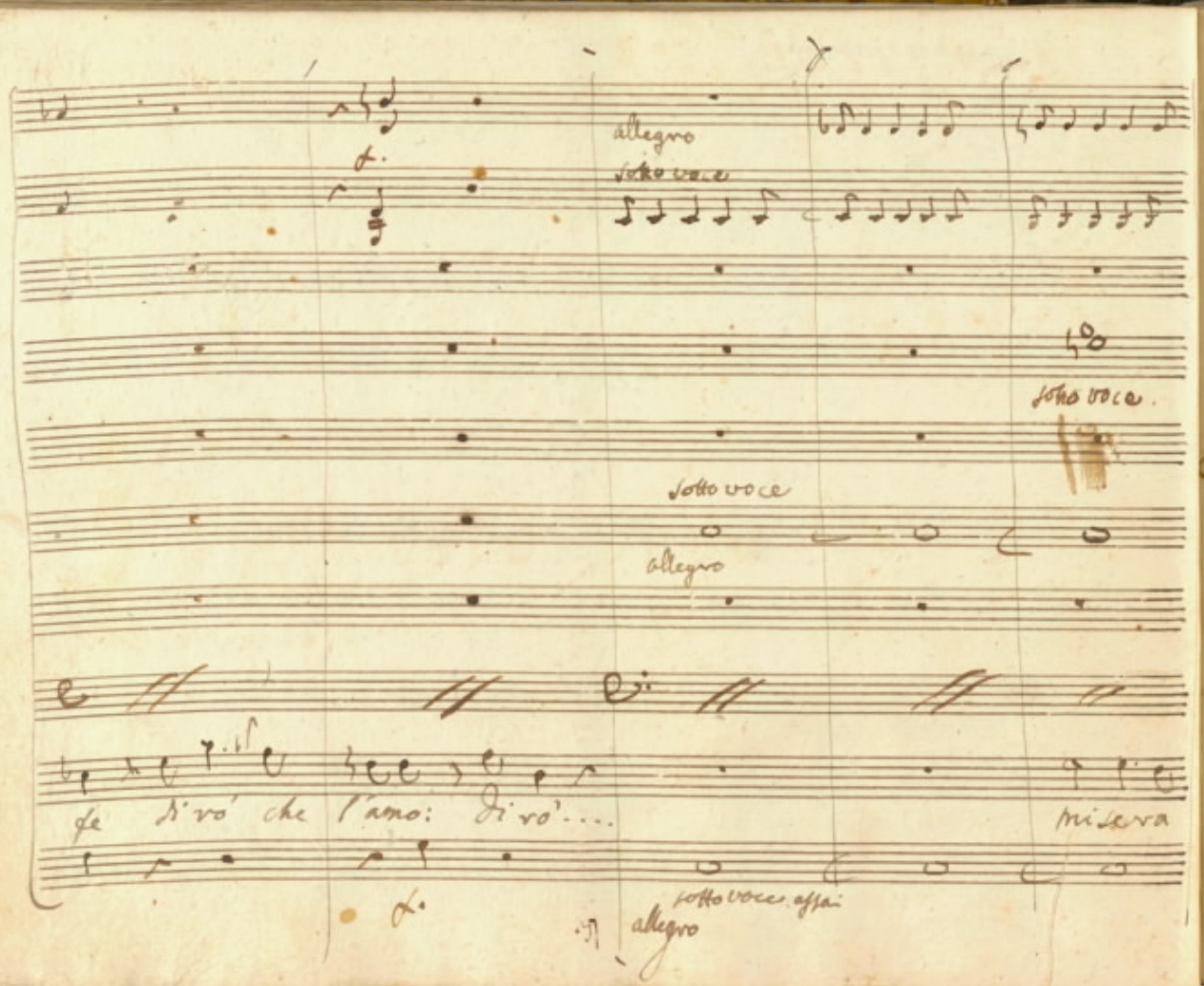
Affettuoso sostenuto

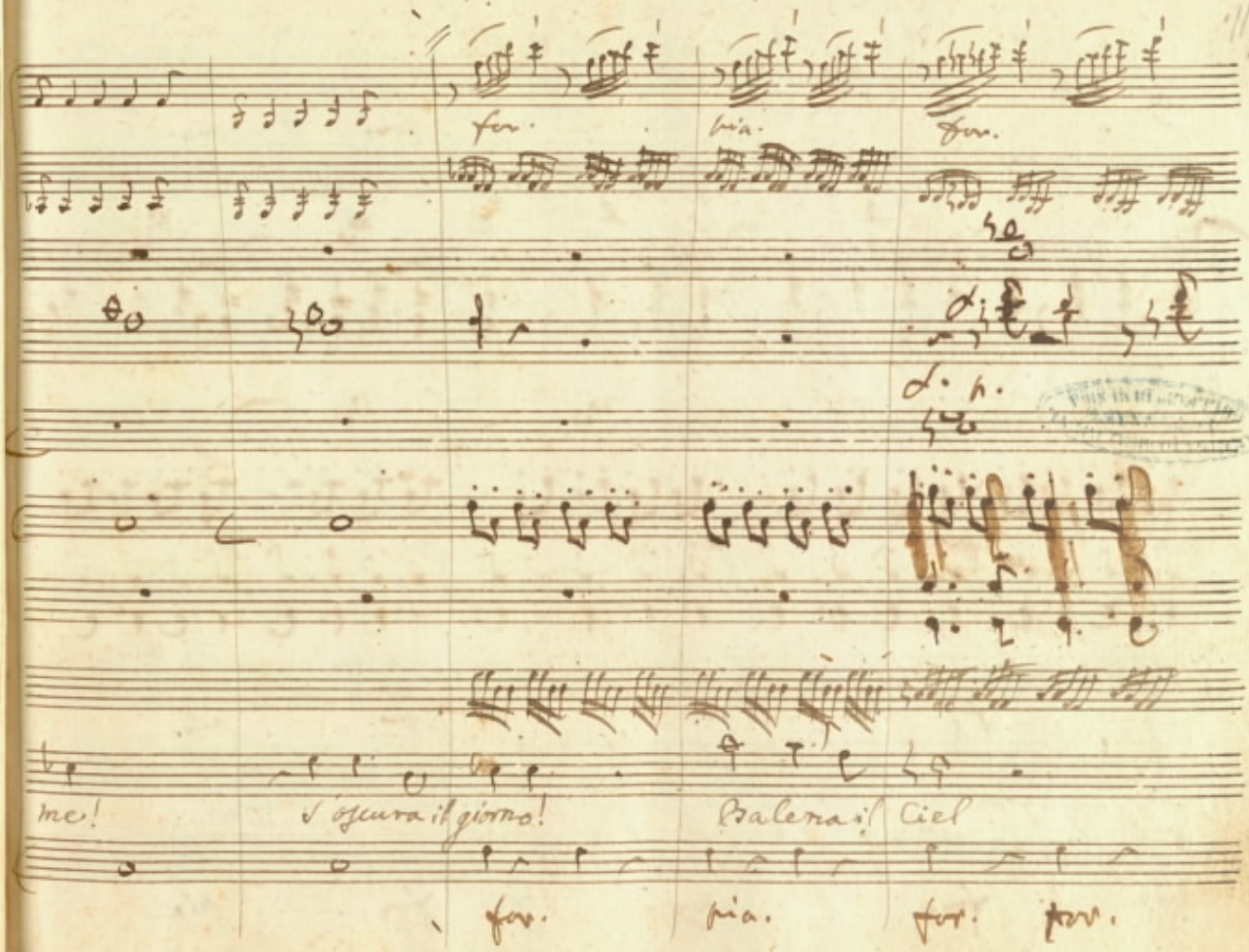
Sc. pia.

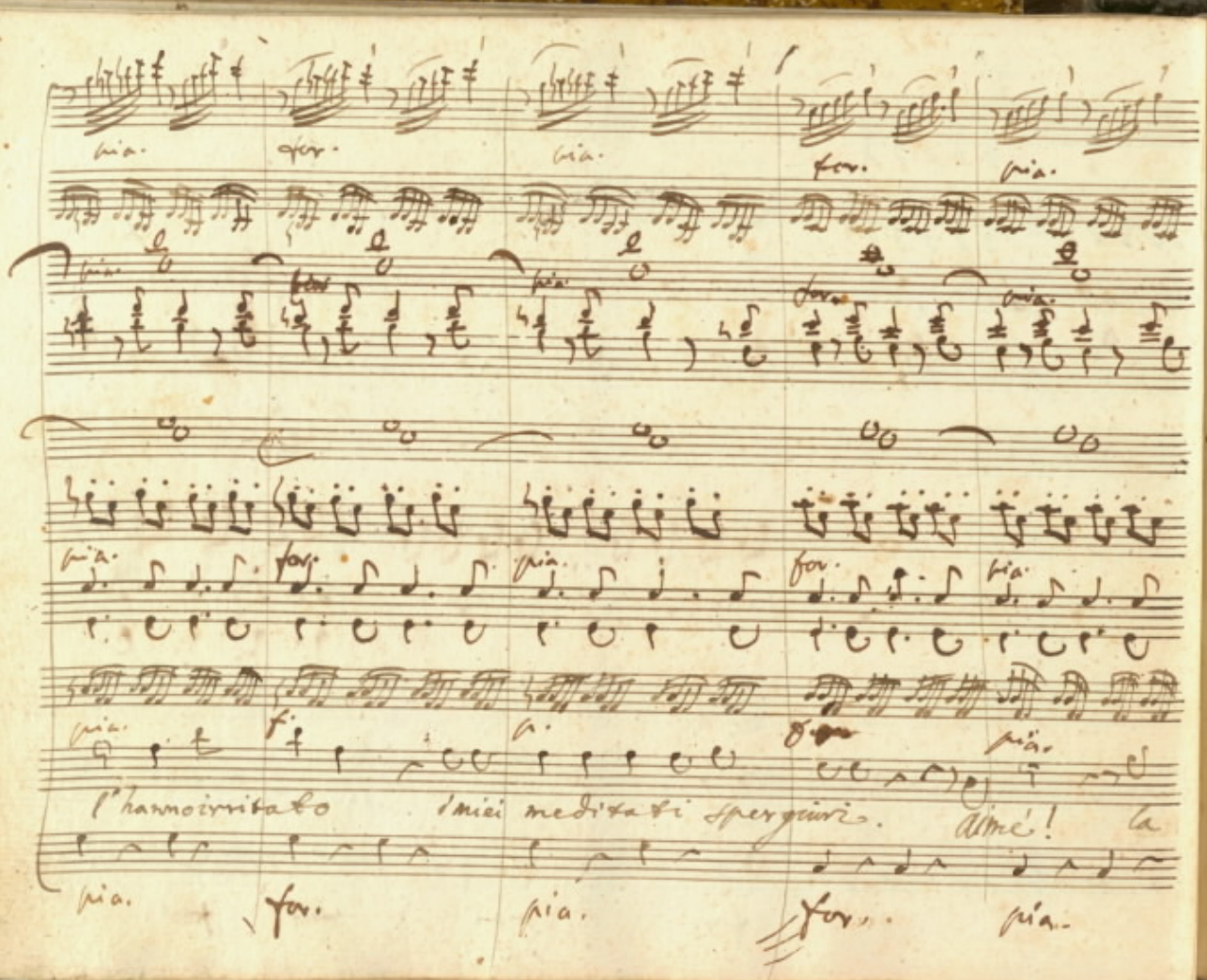
Affettuoso sostenuto

Vi vi. D'Antigono io sarò. Del core ad onta Volo a giurargli

Acc. pia.


allegro
sotto voce
sotto voce.
sotto voce
allegro
se dirò che l'amo: dirò....
misera
sotto voce assai
allegro


for.
pia.
for.
me!
v'oscura il giorno!
balena il Ciel
for.
pia.
for.
for.



pia. for. pia. for. pia.

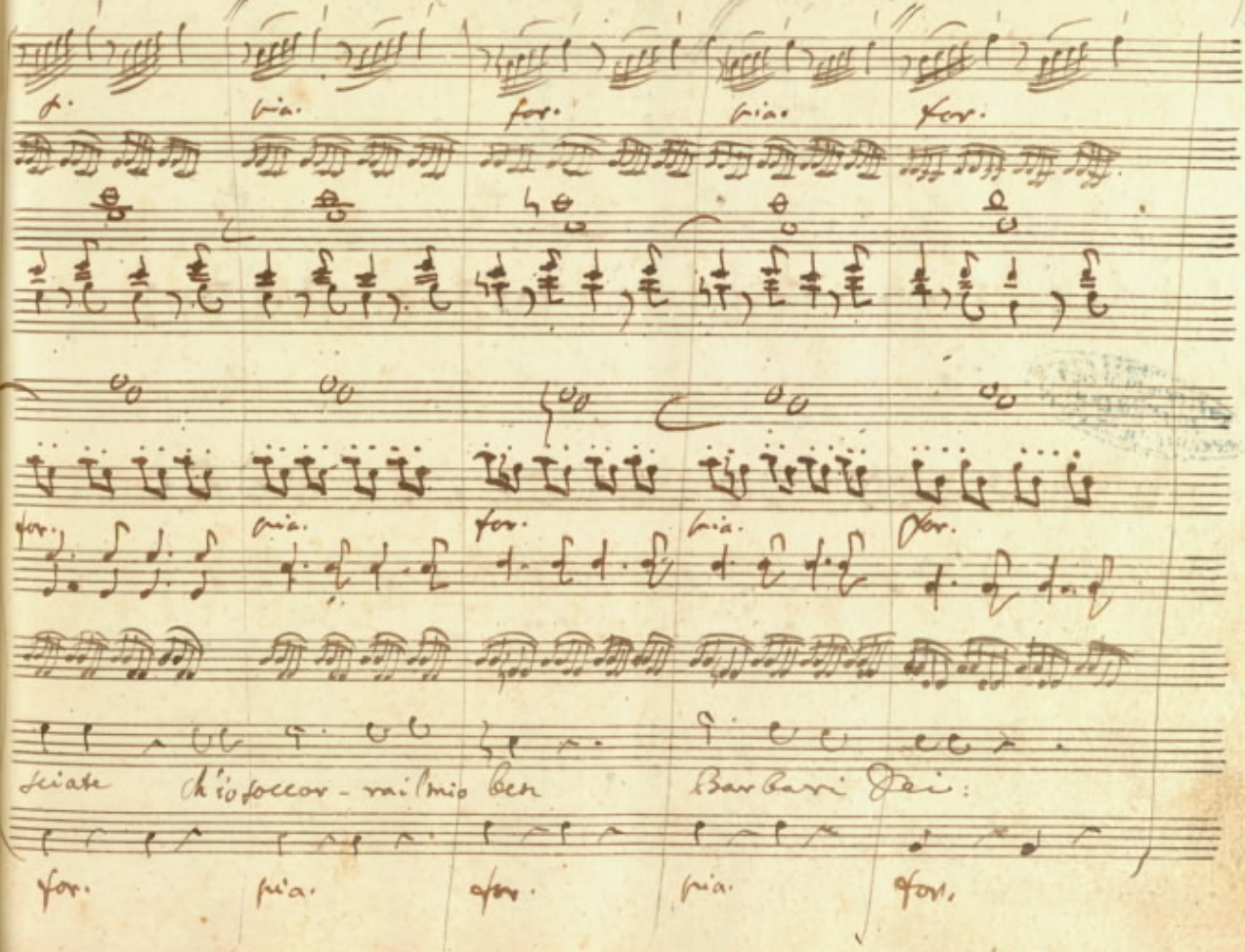
pia. for. pia. for. pia.

pia. for. pia. for. pia.

pia. f. p. f. pia.

l'hanno irritato i miei meditati spergiuri. Aimé! la

pia. for. pia. for. pia.


for. via. for. via. for.
for. via. for. via. for.
sciate ch'io soccor - ra il mio ben Barbari Dei:
for. via. for. via. for.

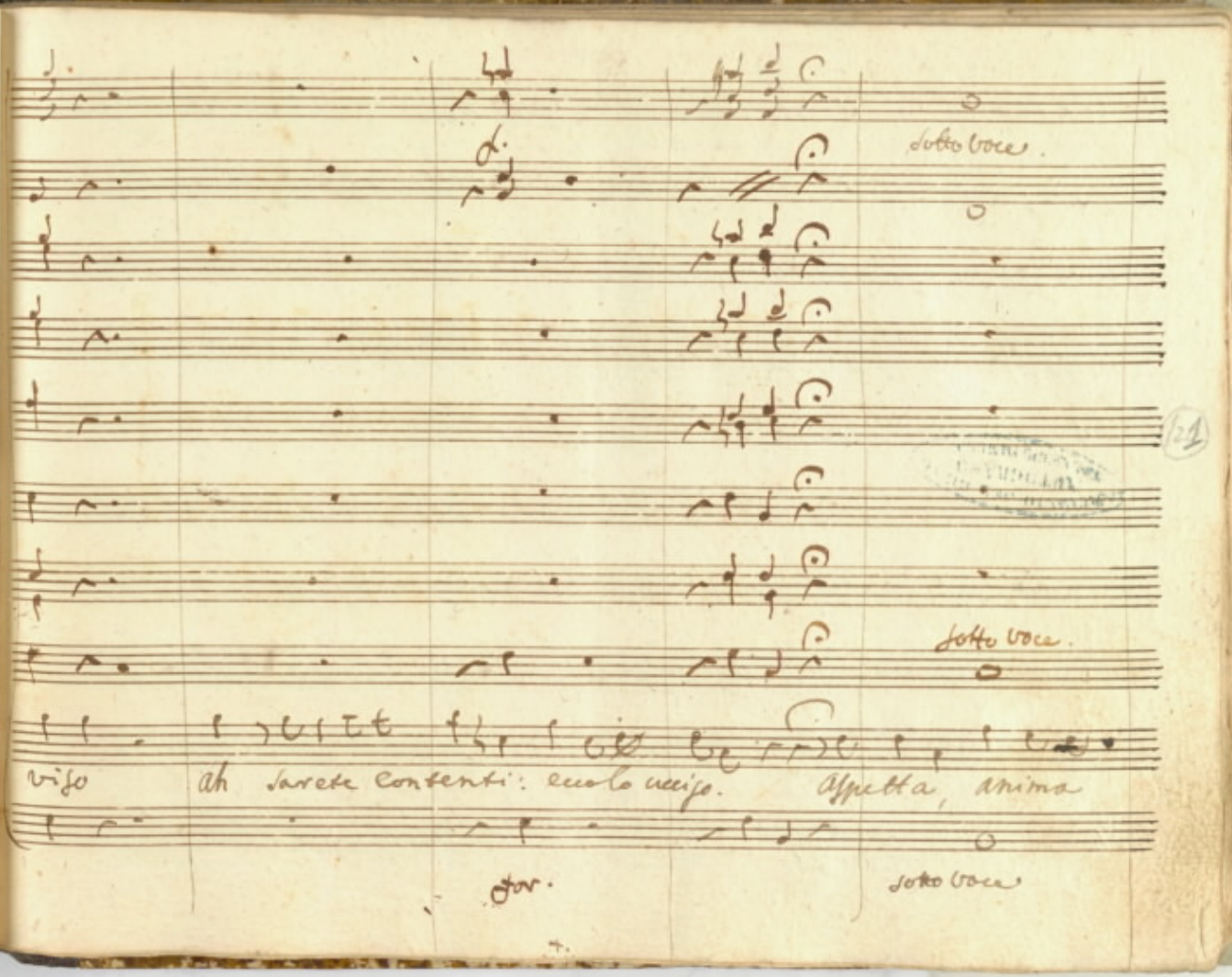
pia. f. pia. f. pia.

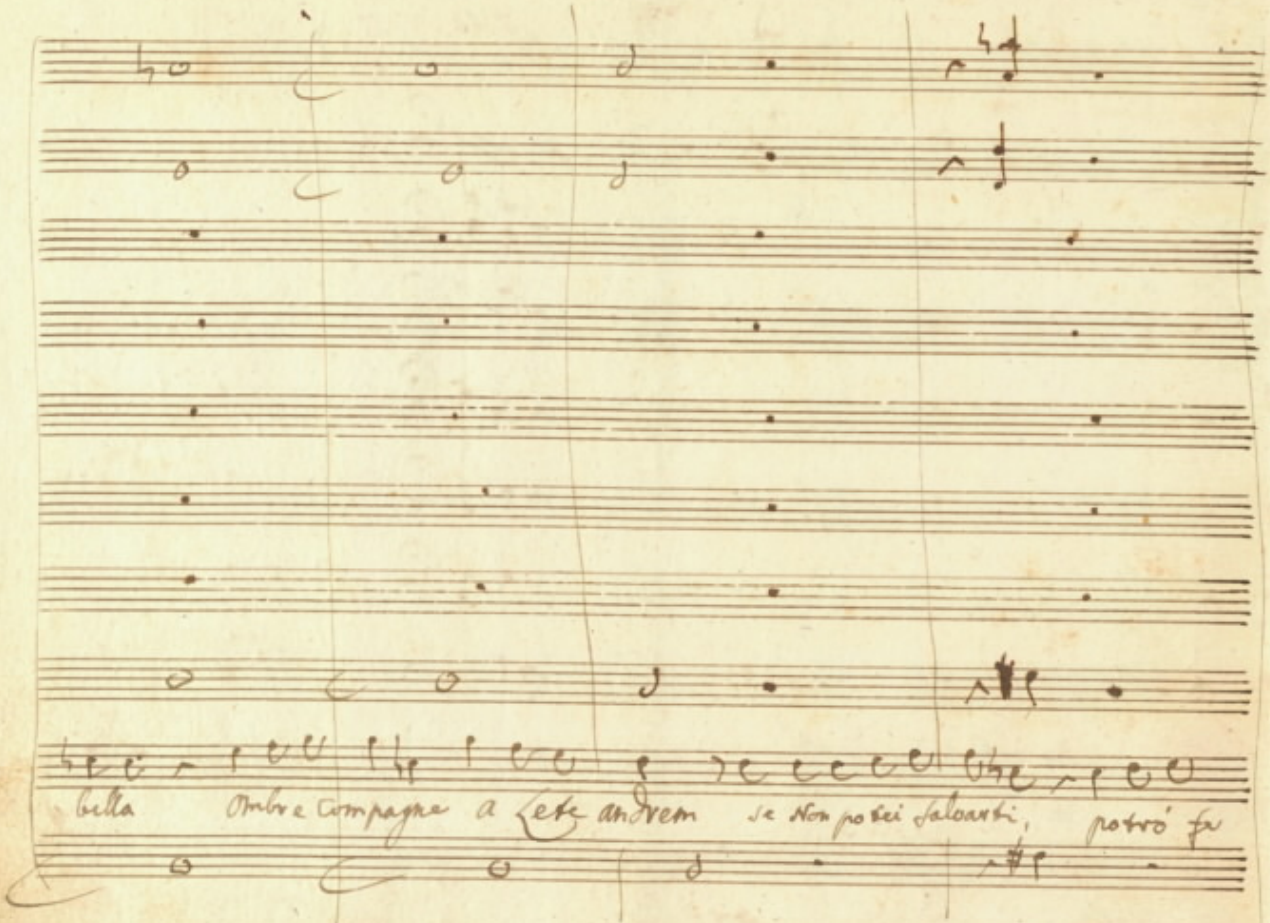
pia. f.

pia. f. p. f. pia.

voi m'impedite! e intanto forse un colpo impro

pia. f. p. fer. p.


sotto voce.
sotto voce.
viso ah sarete contenti: ecolo ucciso. Aspetta, anima
for.
sotto voce


bella Ombre Compagne a Lete andrem se Non potei salvarti, potrò fa

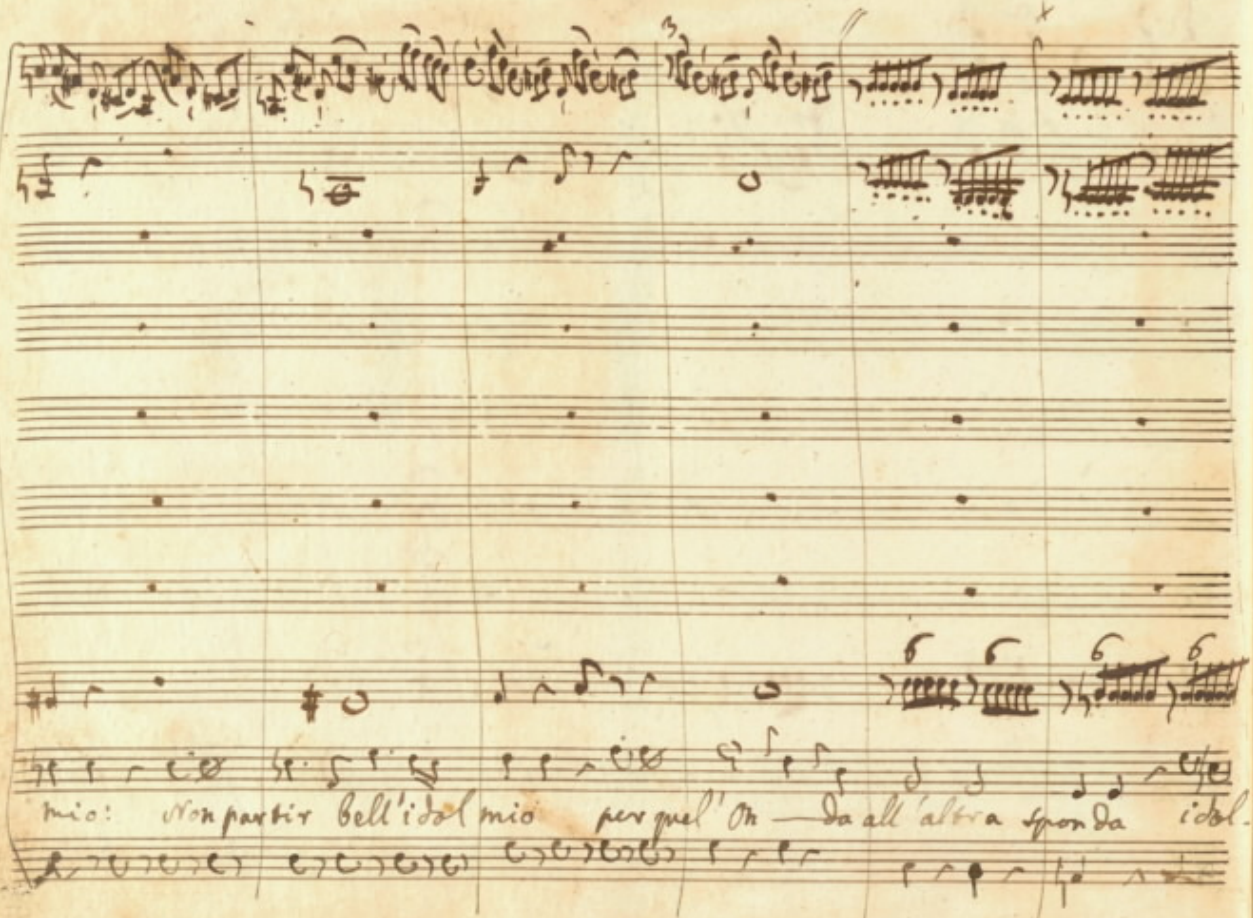
Moderato.

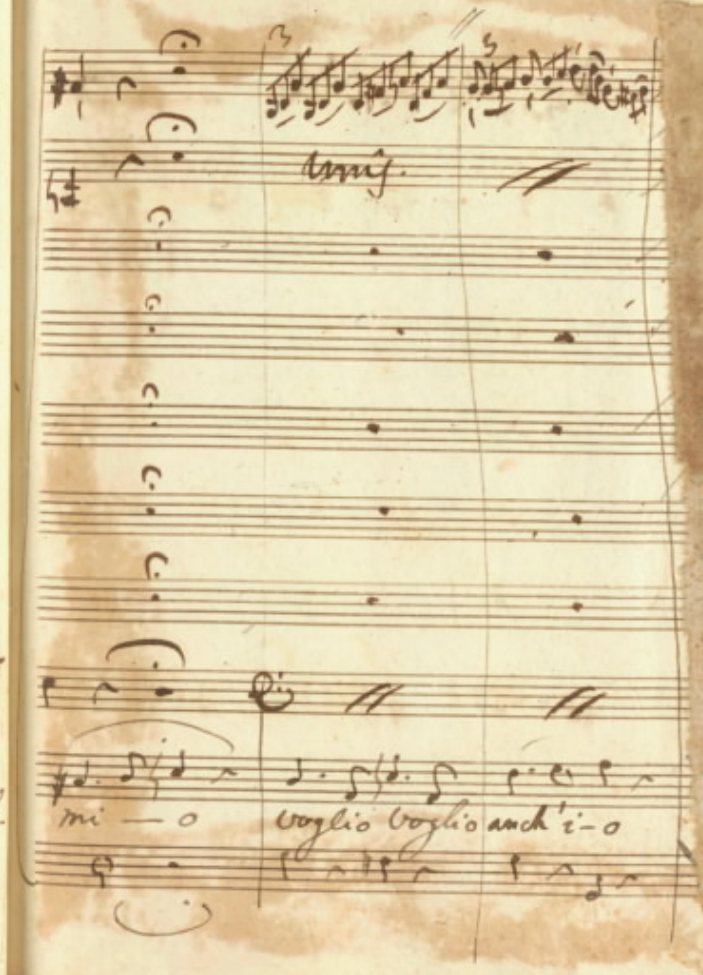
35 Con sordini.

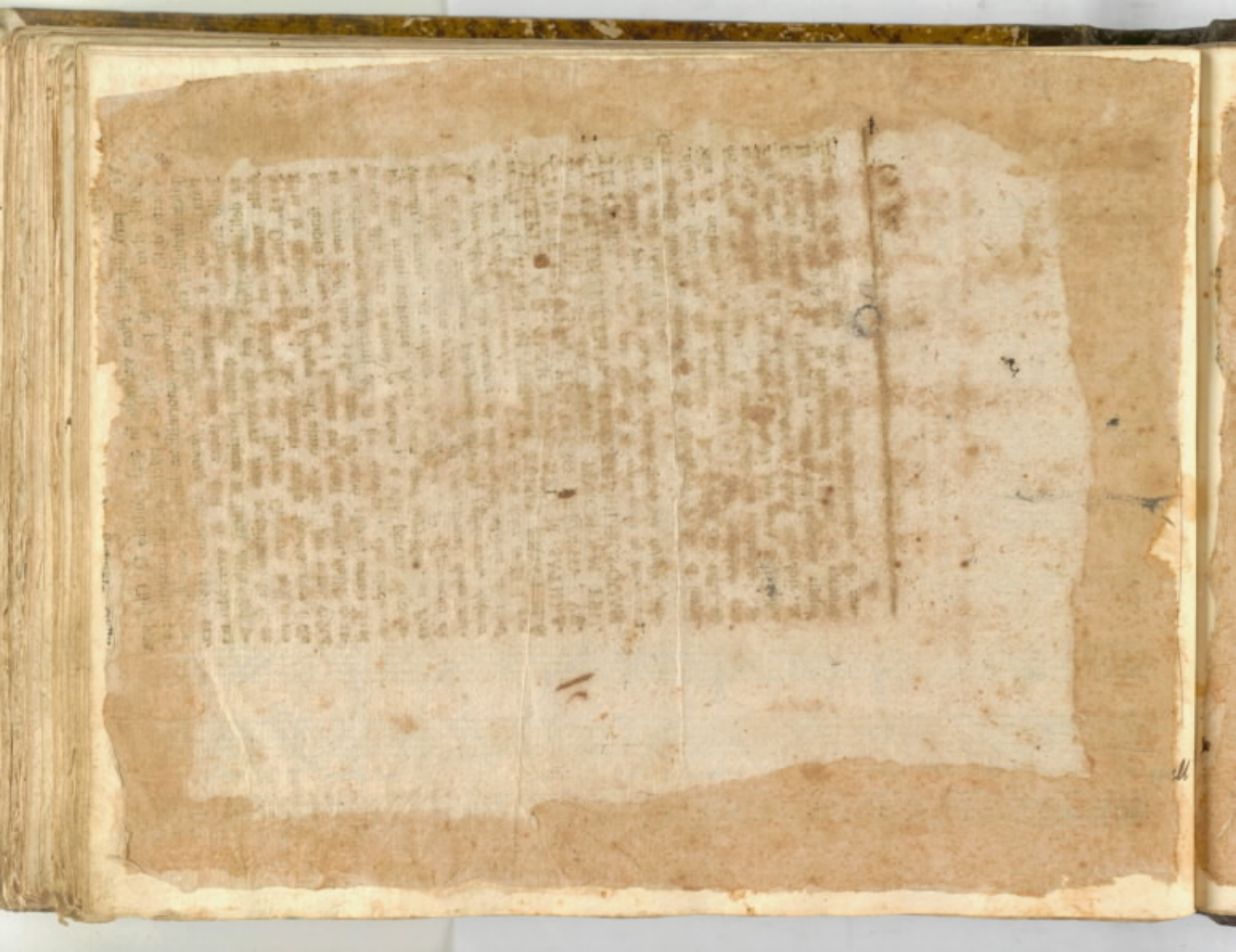
Moderato

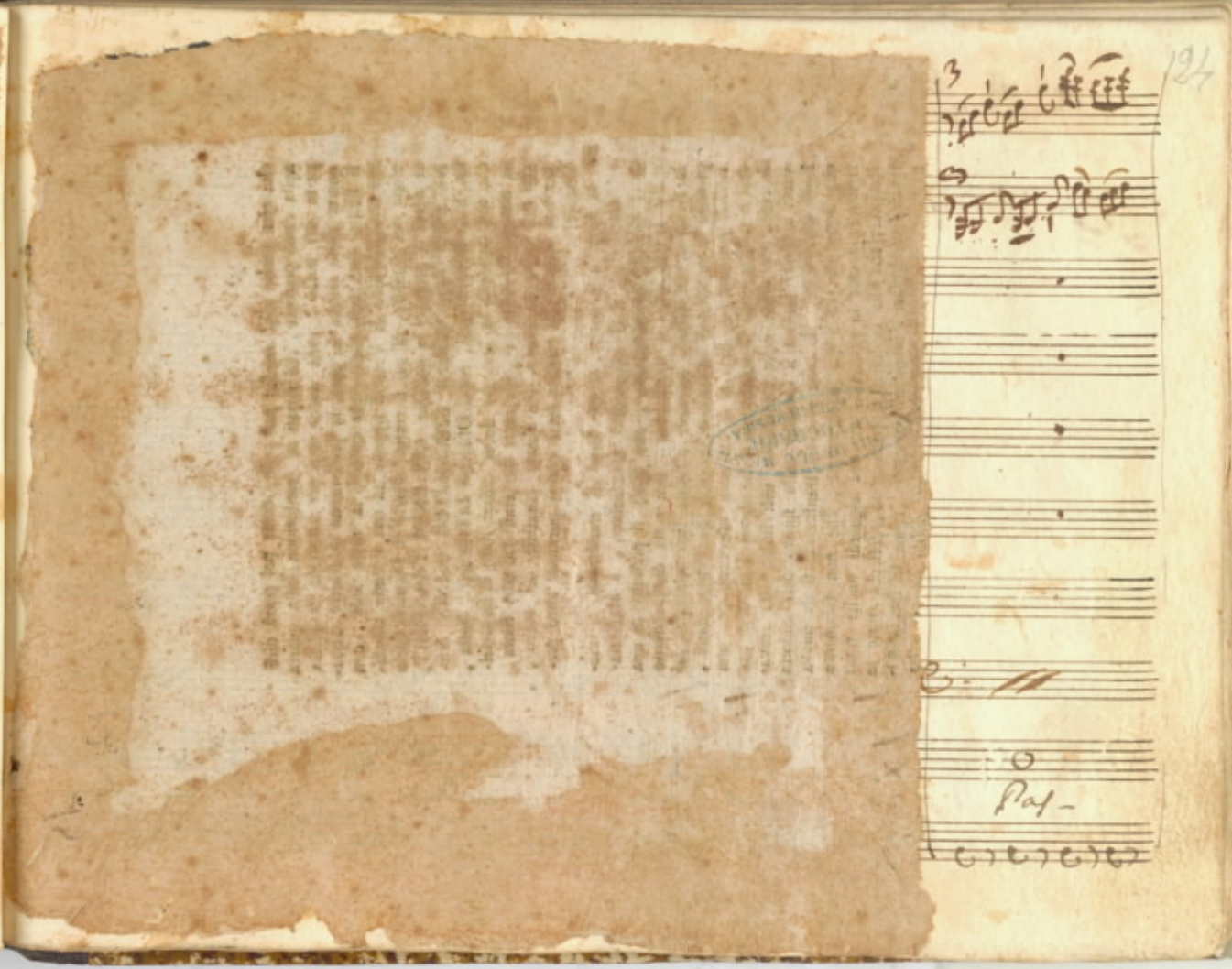
del.... Ma tu mi guardi? e parti? Non partir, bell'Idol

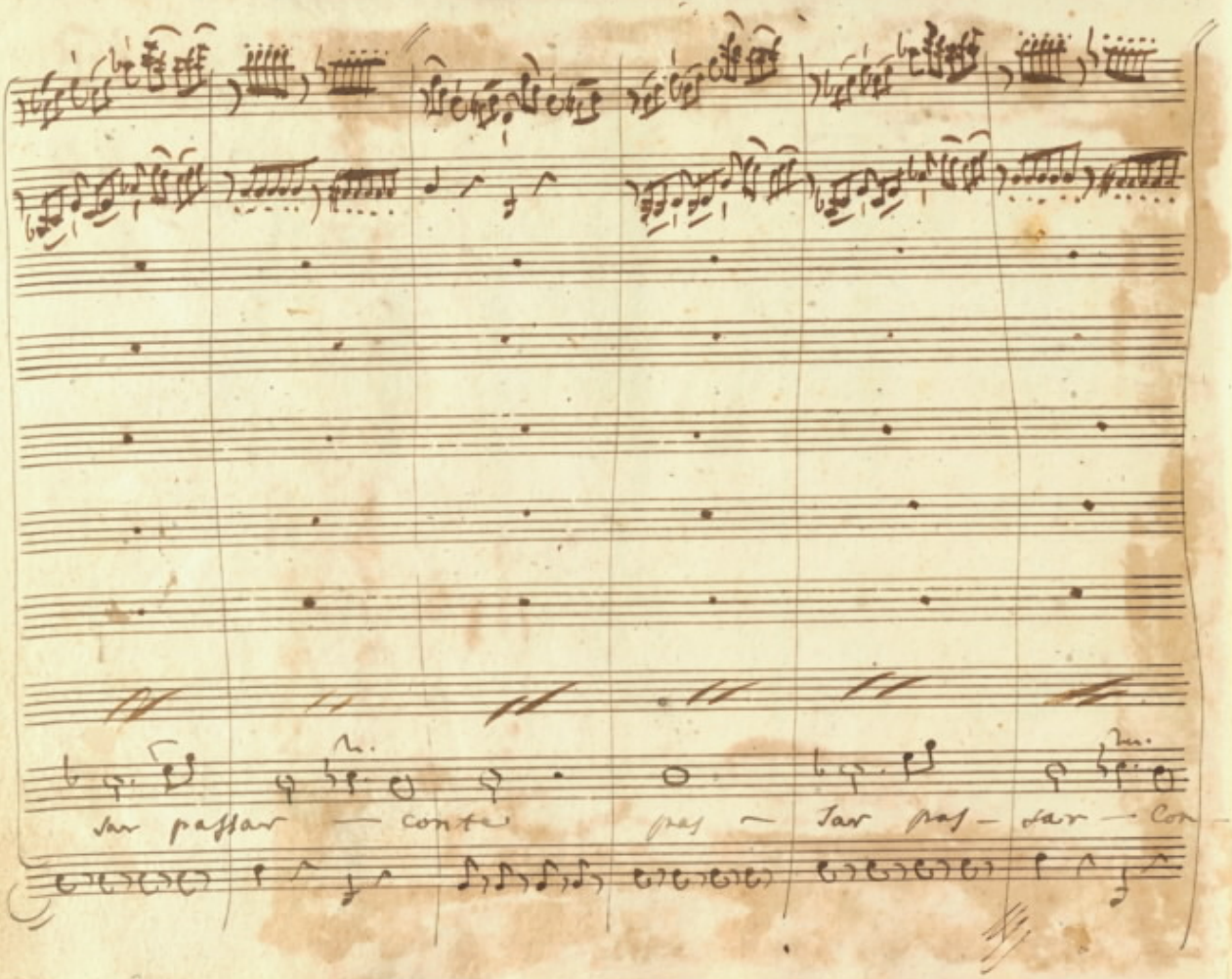
Moderato.
pizzicato.


mio: Non partir Bell'idol mio per quel'On — da all'altra sponda idol


mi — o
voglio voglio anch'i — o





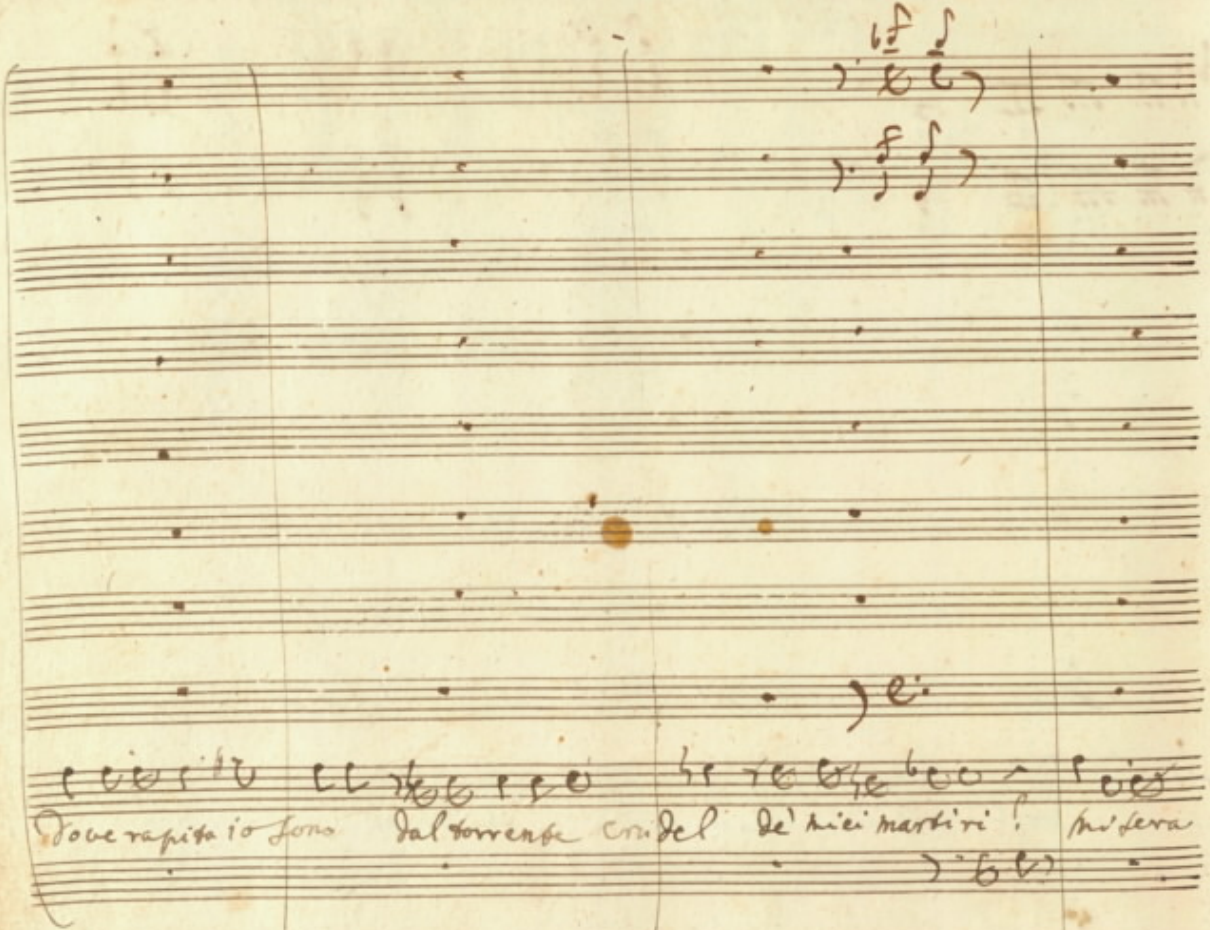

sar passar — conte pas — sar pas — sar — con

Recitativo

Rec.

se. voglio anch'io.... me infelice.... che fingo!... che ragiono!

30



Dove rapita io sono dal torrente crudel de' miei martiri! misera

Ser.

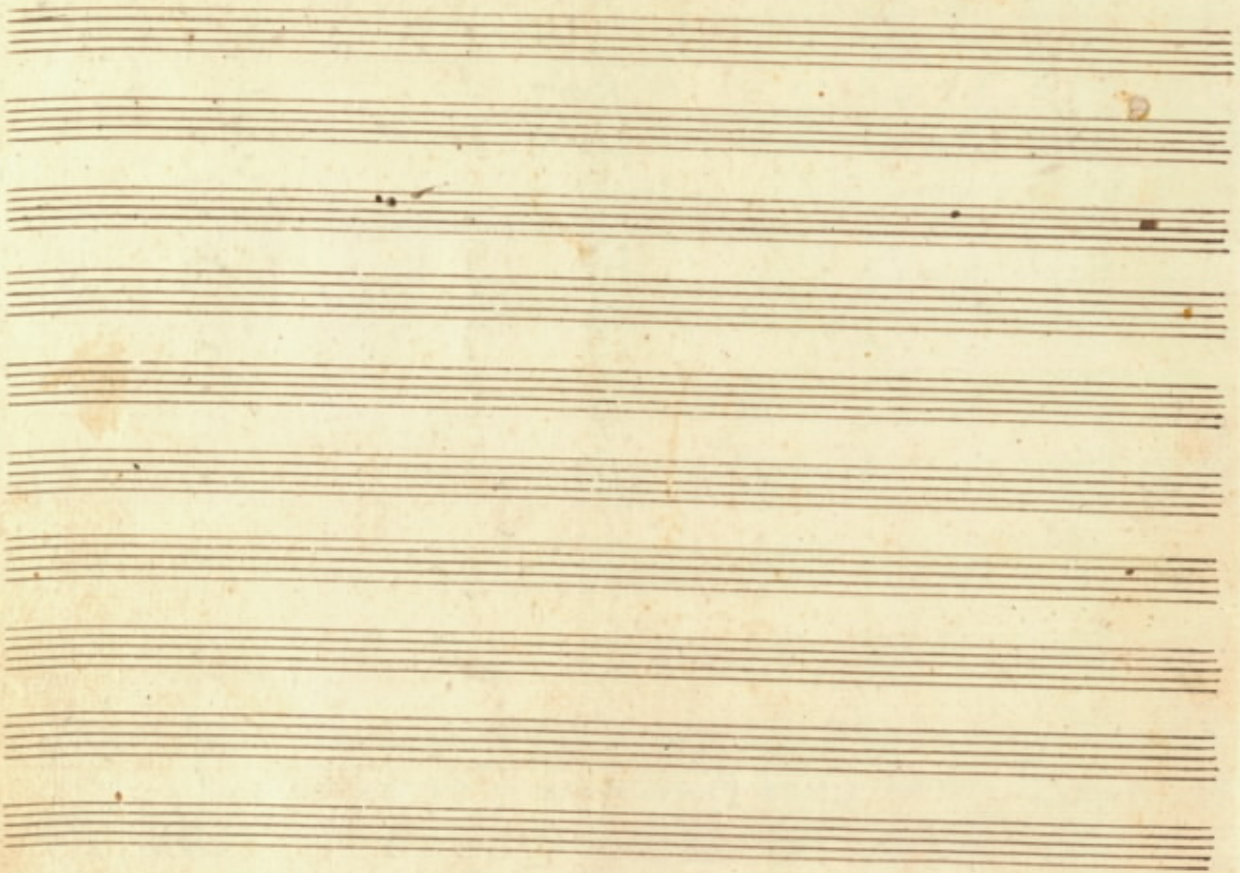
Aria

Berenice

misera Berenice, ah tu deliri!

10

Siegue Aria.



V.V.

pia. for. pia. for.

Flauti Traversi

Oboè

Fagotti

for. for

Corni in Delgobrè e Trombe

Viole

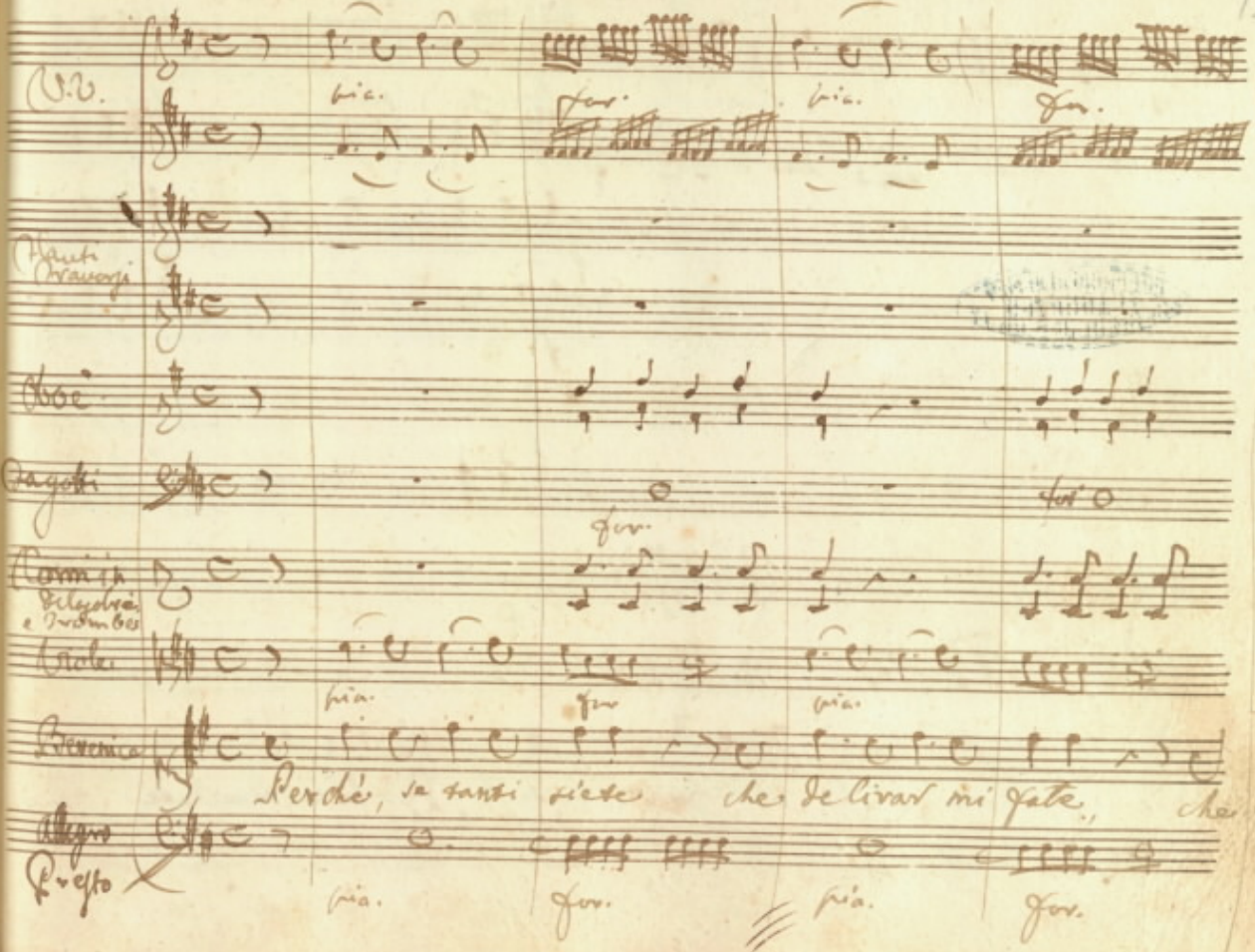
pia. for pia.

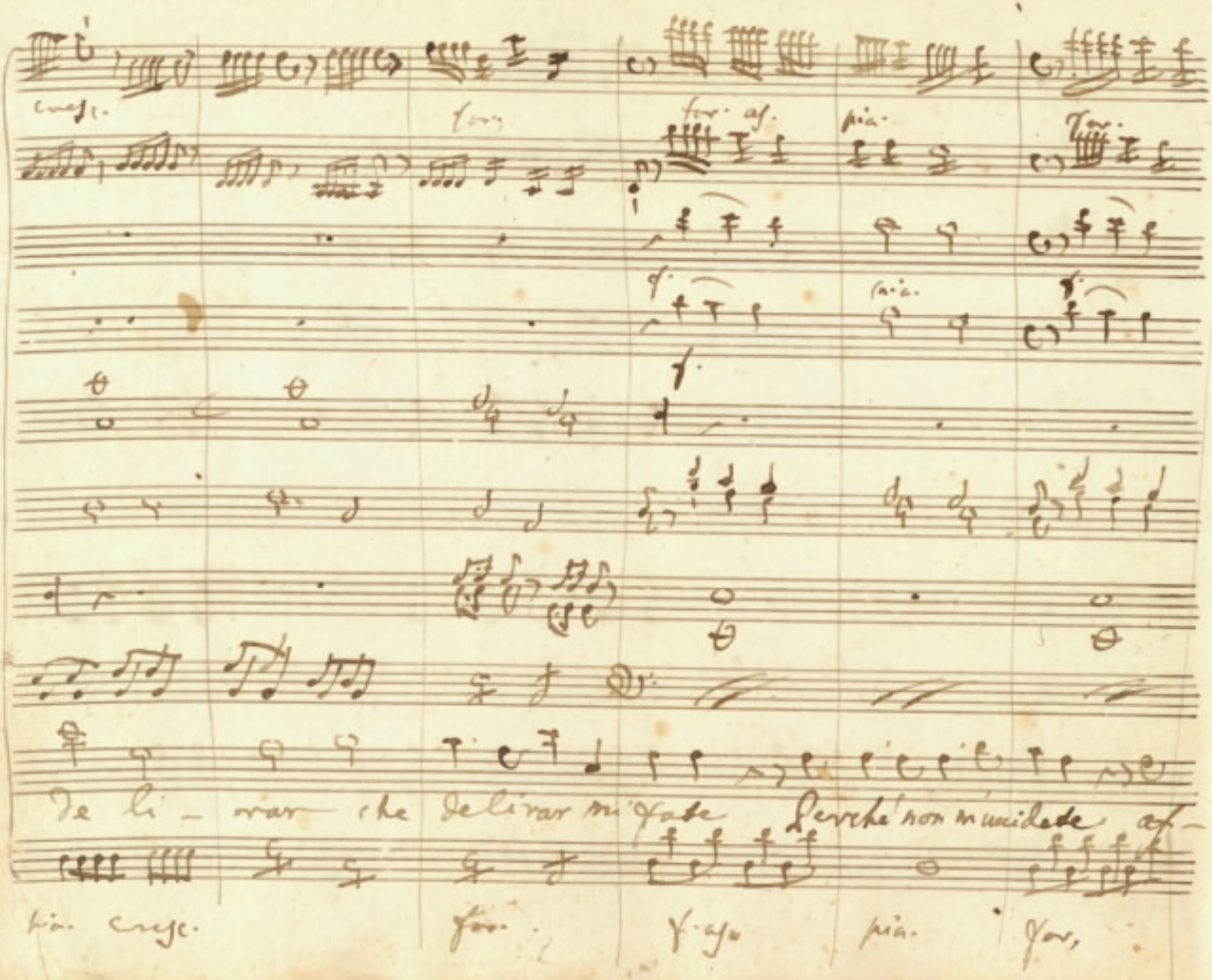
Berenice

Perché, se tanti siete che delirar mi fate, che

Allegro Presto

pia. for. pia. for.





cresc. for. for. as. pia. for.

f. pia. f.

f.

De li – rar che delirar mi fate Perché non m'uccidete af-

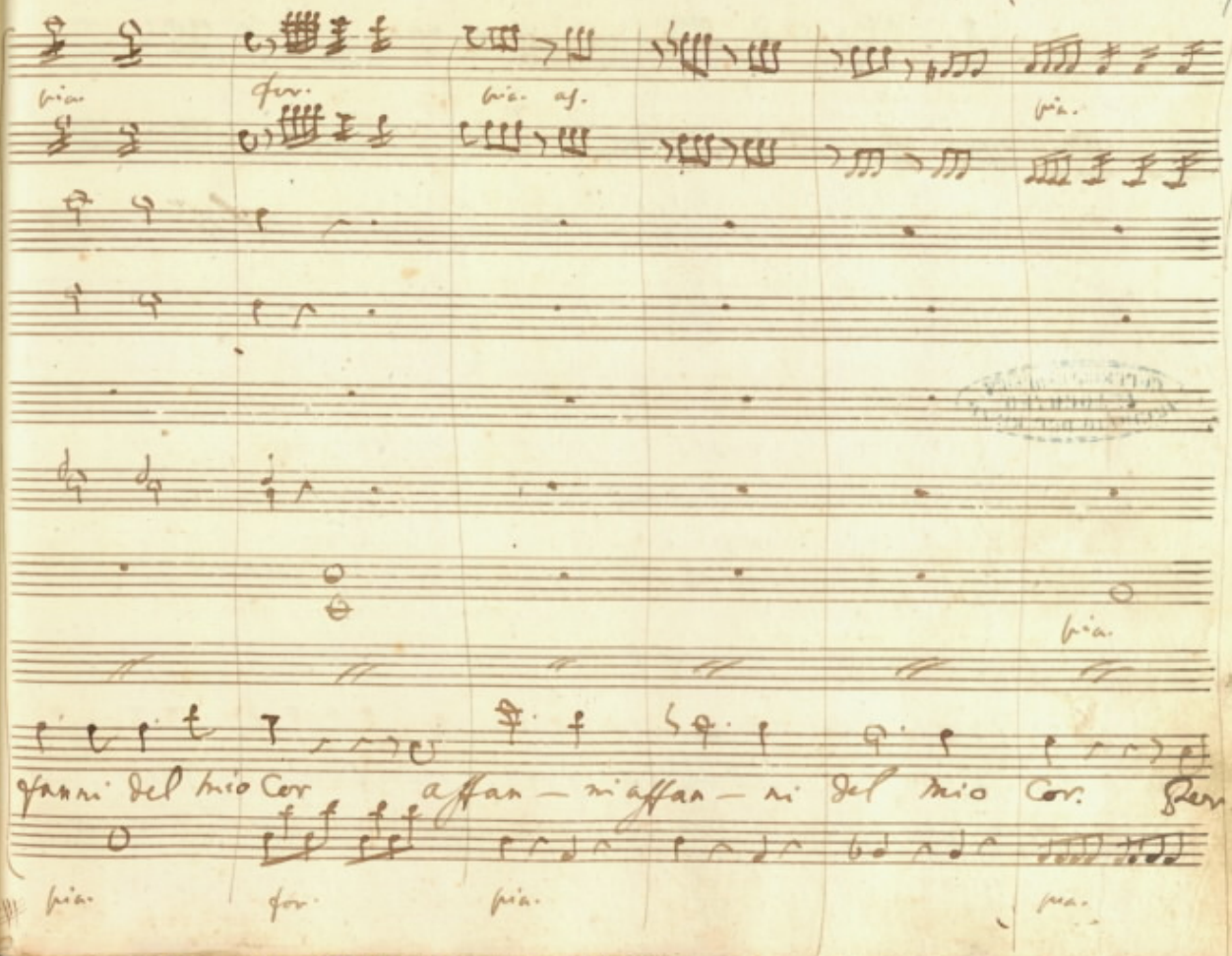
pia. cresc. for. f. as. pia. for,

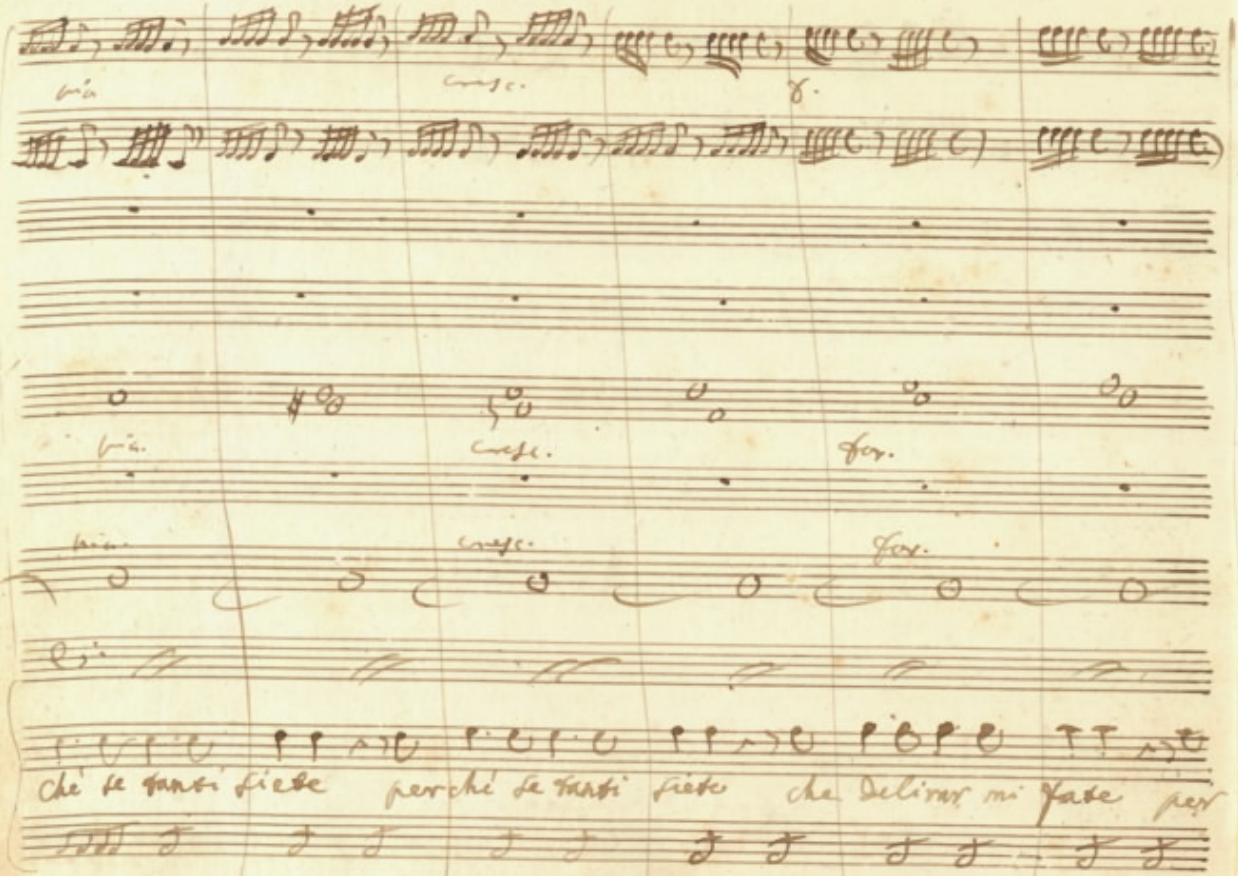
pia. for. pia. as. pia.

pia.

fanni del mio Cor affan — ni affan — ni del mio Cor. Per —

pia. for. pia. pia.




cresc.
cresc.
cresc.
che se tanti siete perché se tanti siete che delirar mi fate per

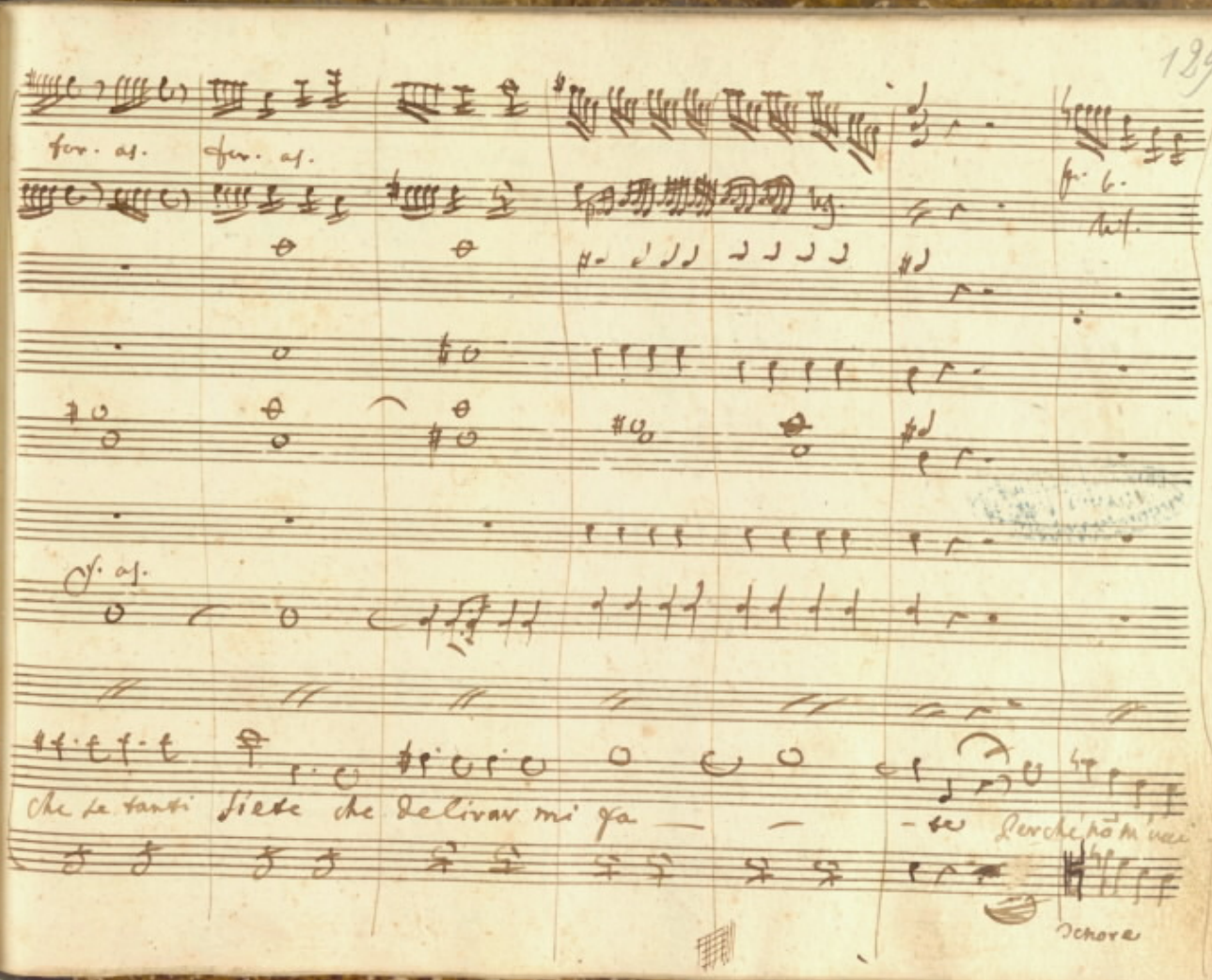
for. as. for. as.

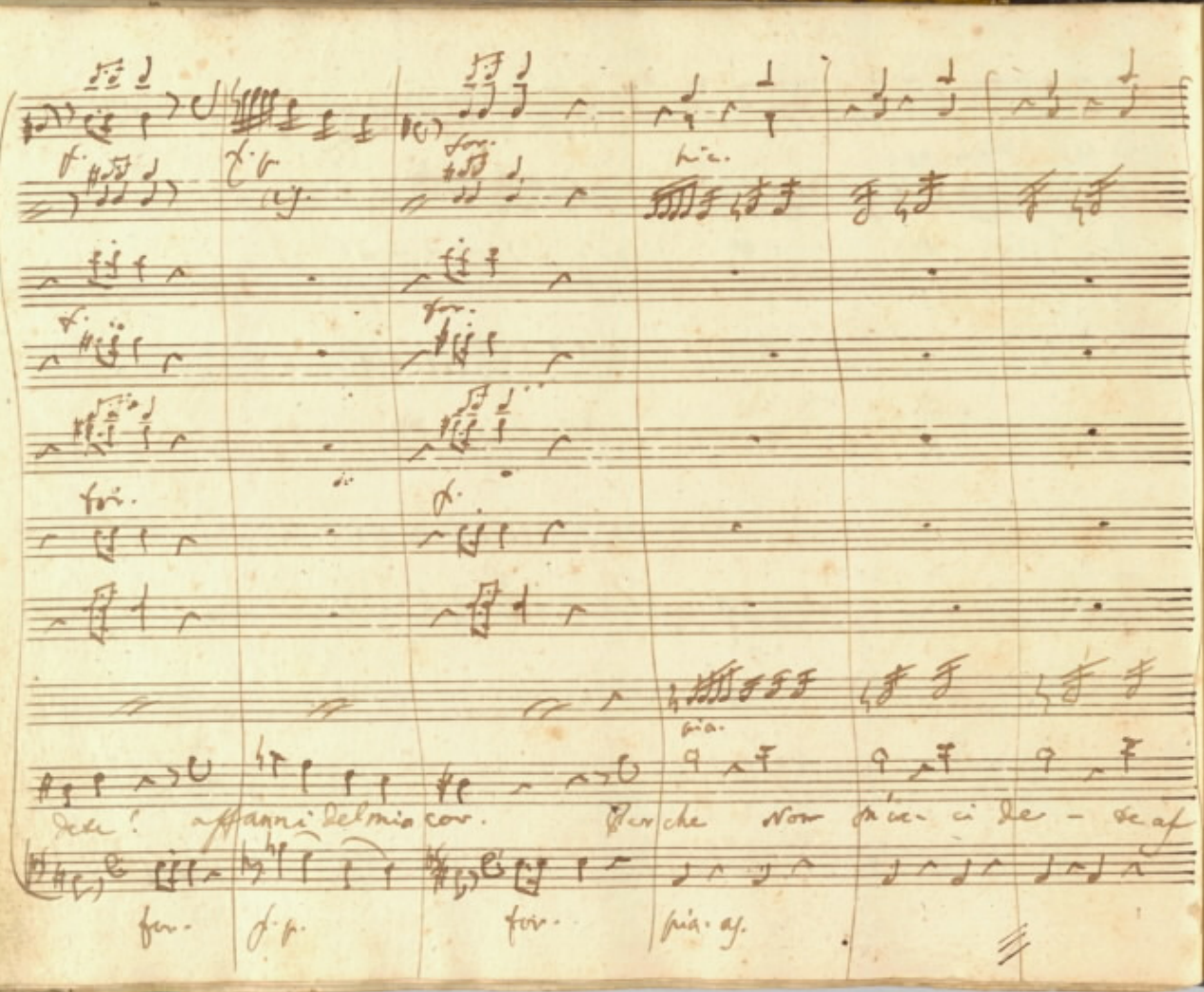
fr. b.

f. as.

che se tanti siete che delirar mi fa — — — te Perché nō m'uci

Schora



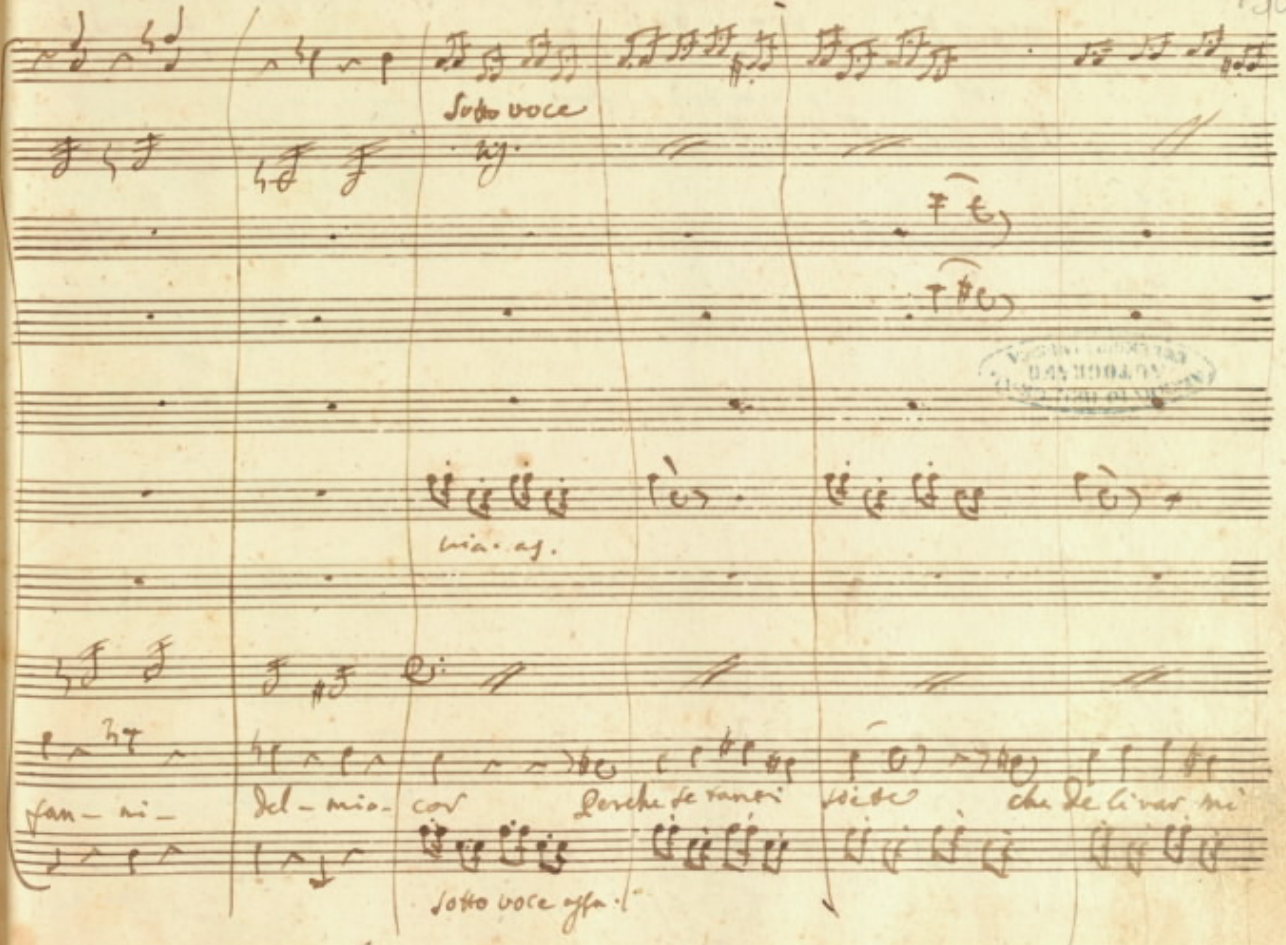

for.
pia.
dete! affanni del mio cor. Perche Non m'ucci de - te af
for.
pia. as.

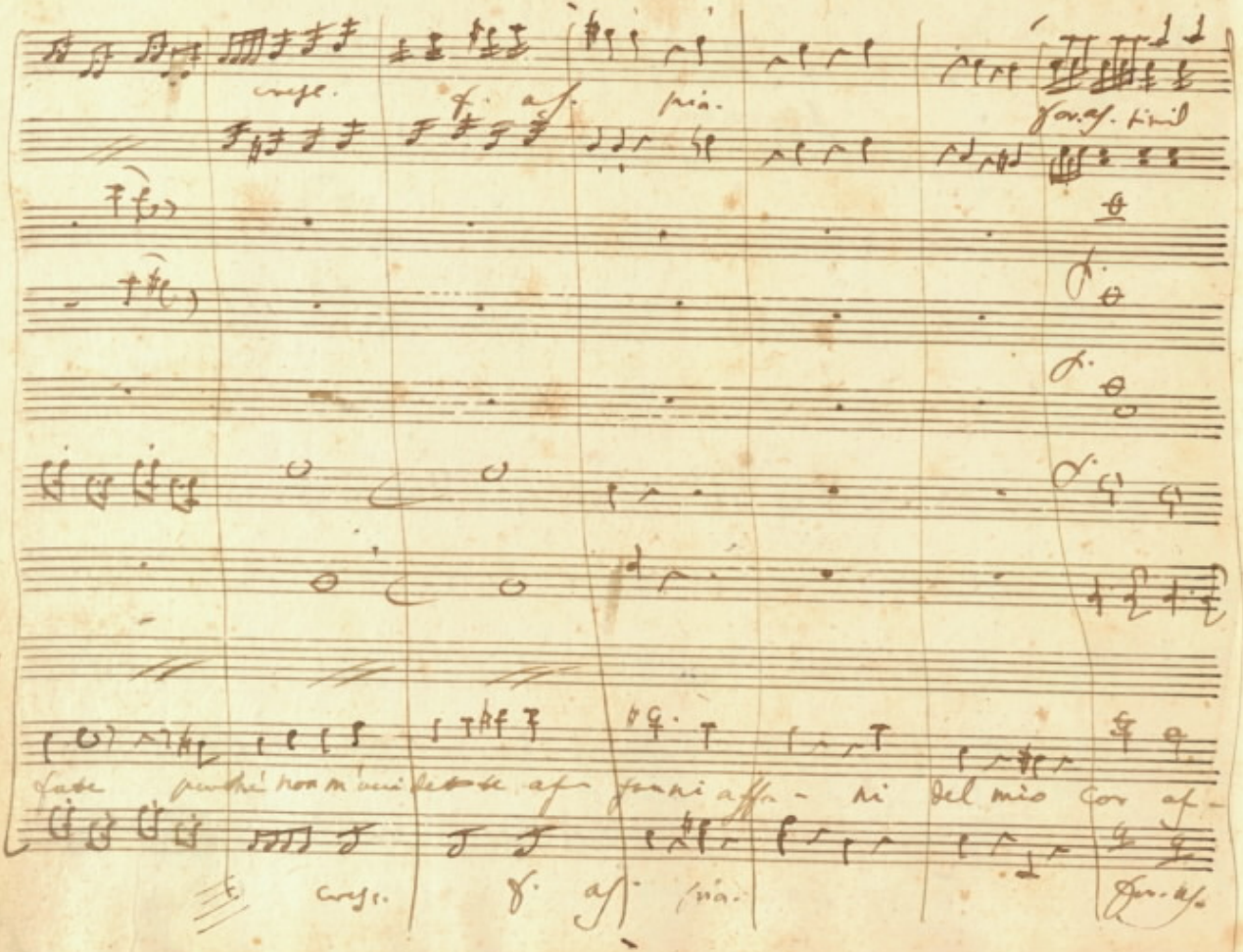
Sotto voce

via. as.

fan – ni – del – mio – cor Perche se tanti siete che de li var mi

sotto voce assa.

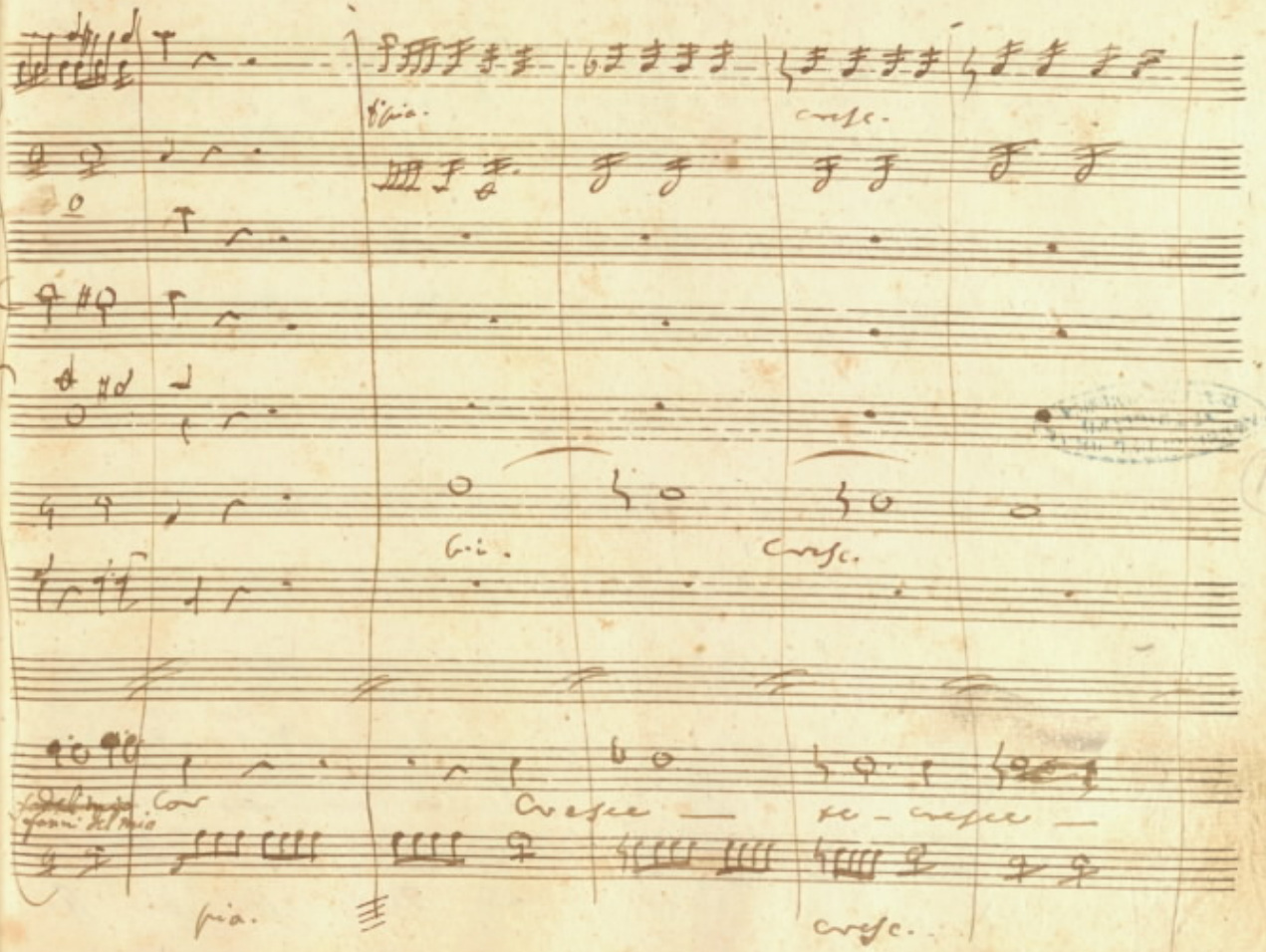


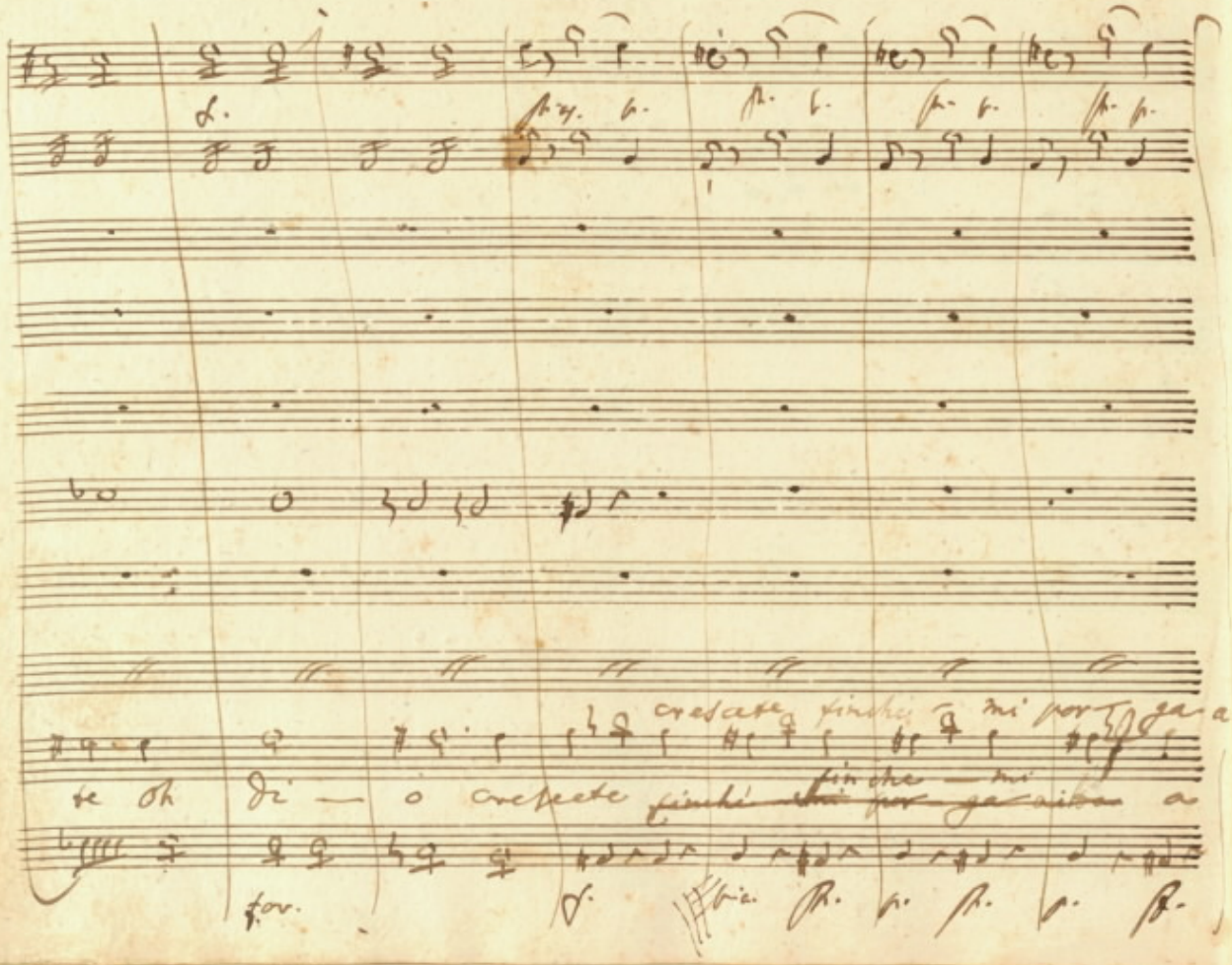


cresc. f. as. pia. for. as. simil

fate perchè non m'uccidete af- fanni affa- ni del mio cor af-

cresc. f. as. pia. for. as.


pia.
cresc.
pia.
cresc.
Cor
Cresce —
se - cresce —
pia.
cresc.



cresciate finchè mi por ga a

te oh di — o cresciate ~~finchè mi por ga aiba~~ finche — mi a

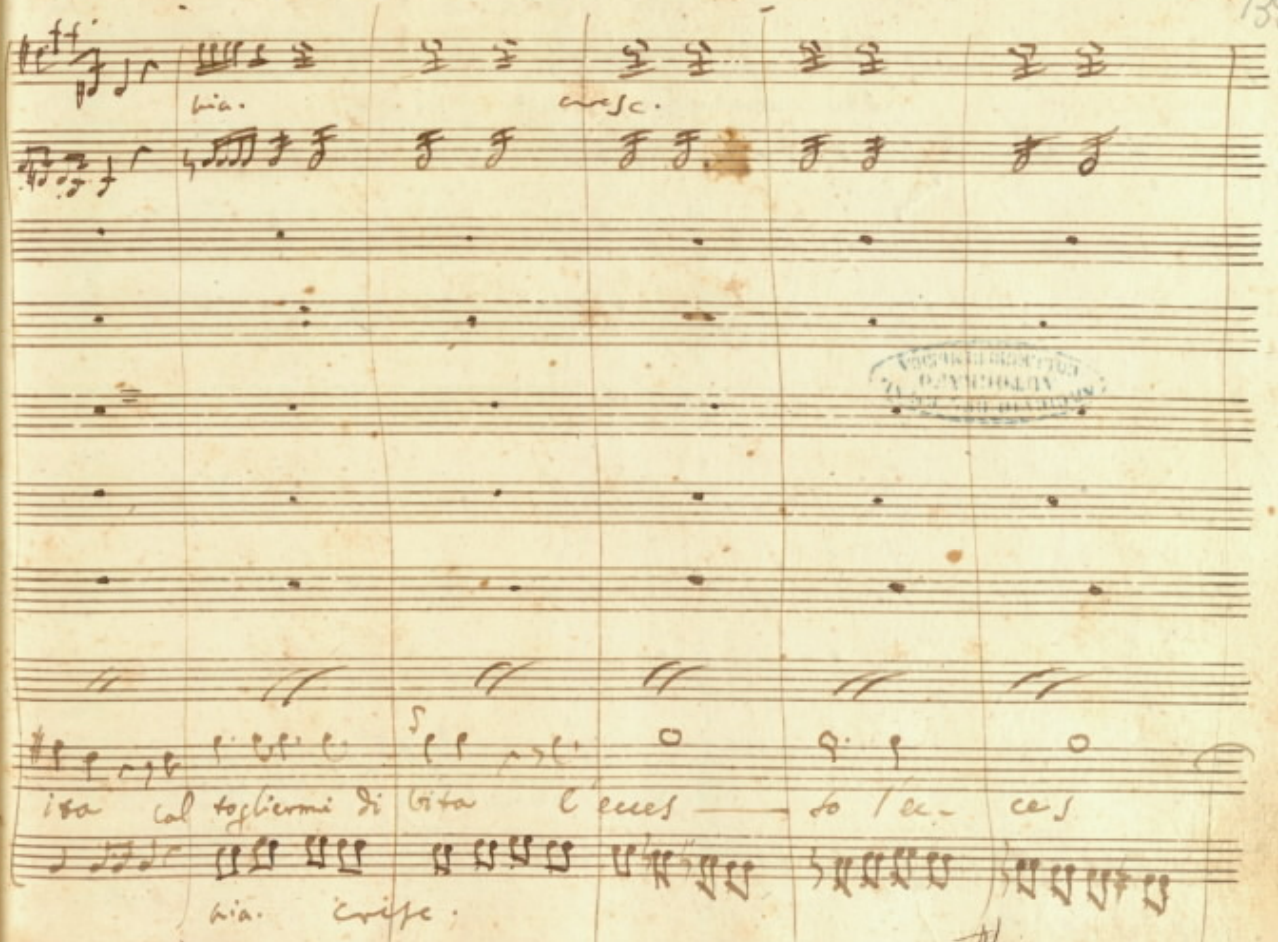
for.

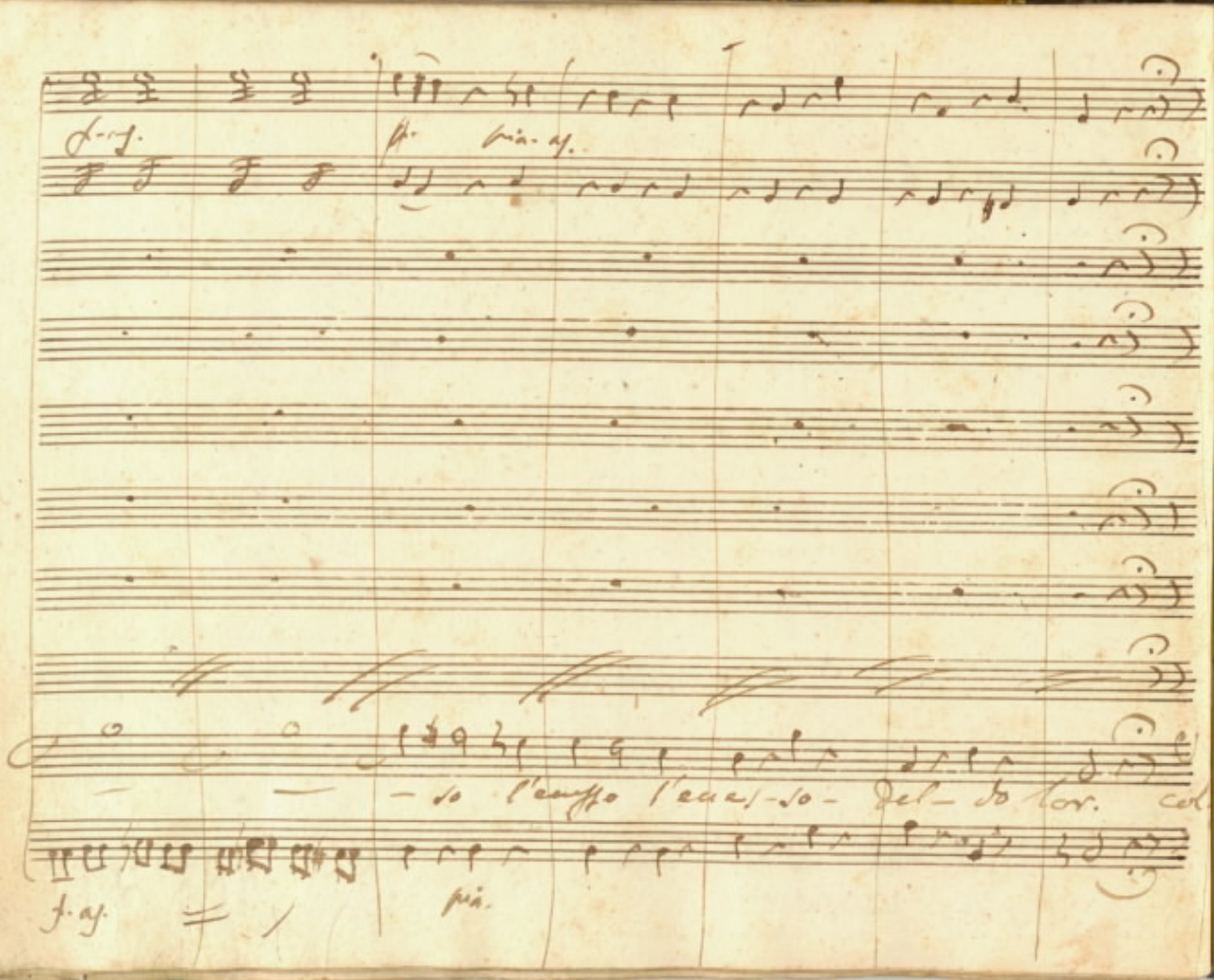
ff

bia. cresc.

ita cal togliermi di bita l'ecces — so l'ec- ces

bia. cresc.



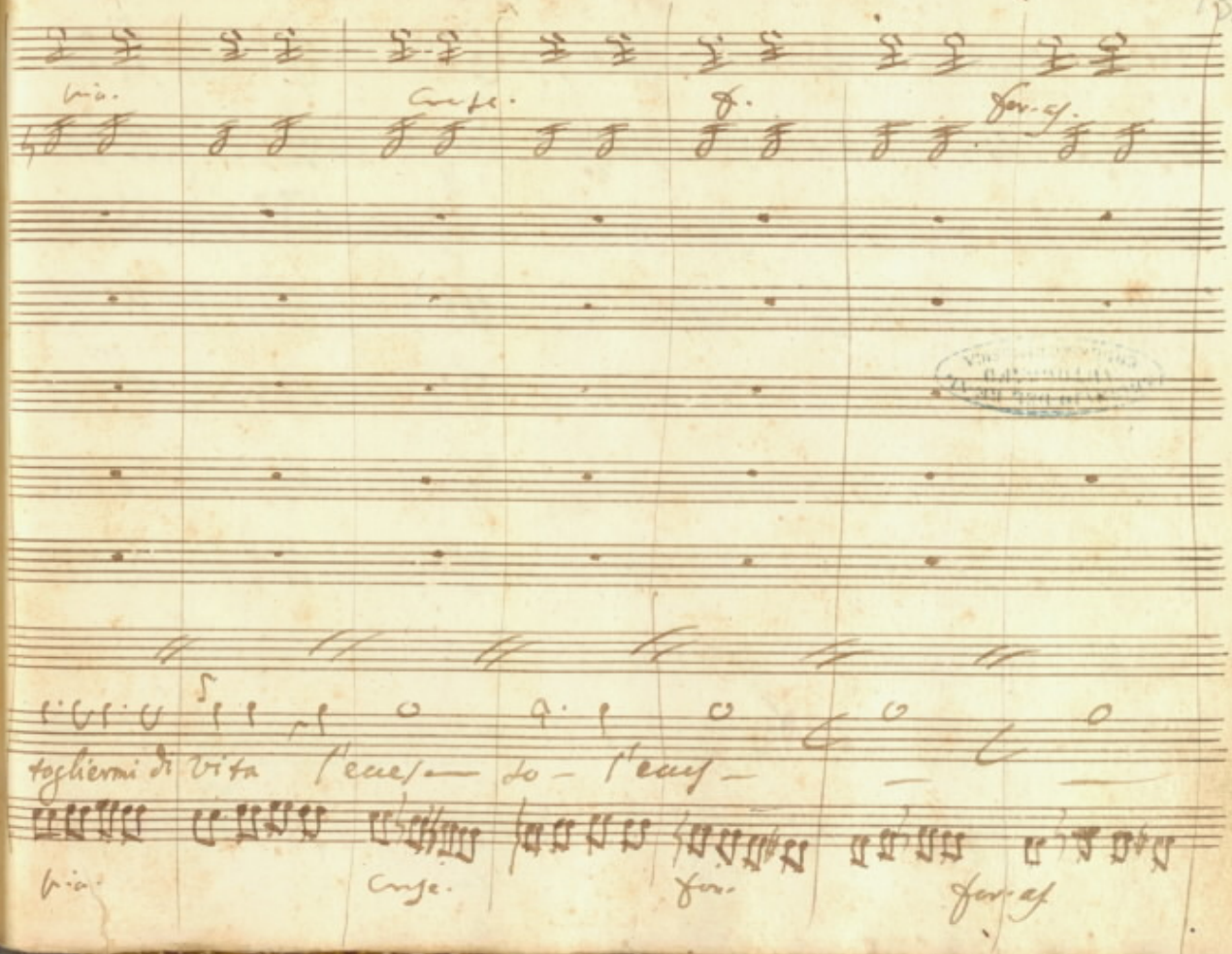


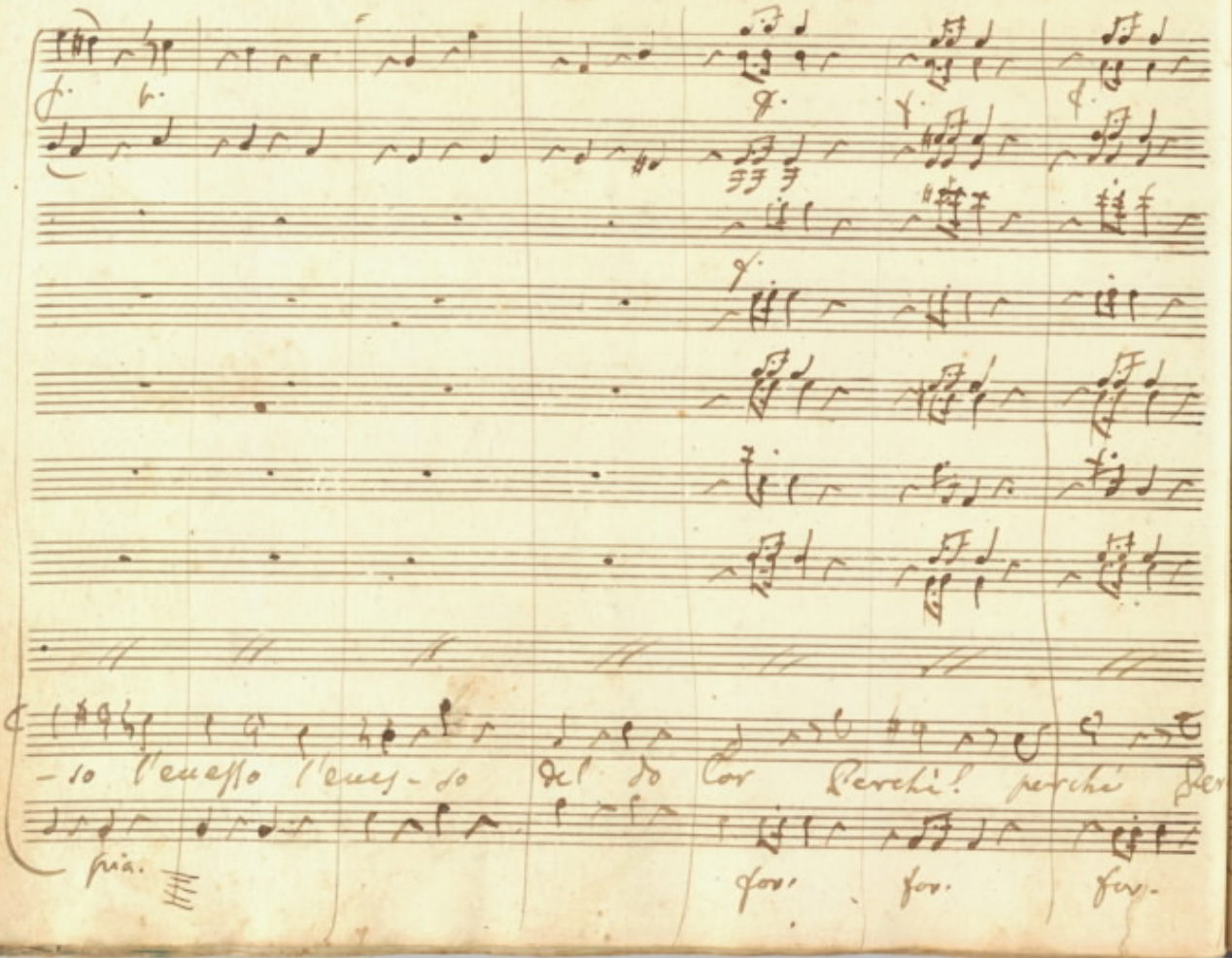
f. as.

pp. pia. as.

— — so l'eccesso l'eccesso del dolor. col

f. as. pia.


toglierm di vita l'eccesso l'eccesso



-so l'eccesso l'eces-so del do lor Perchè! perchè Perchè

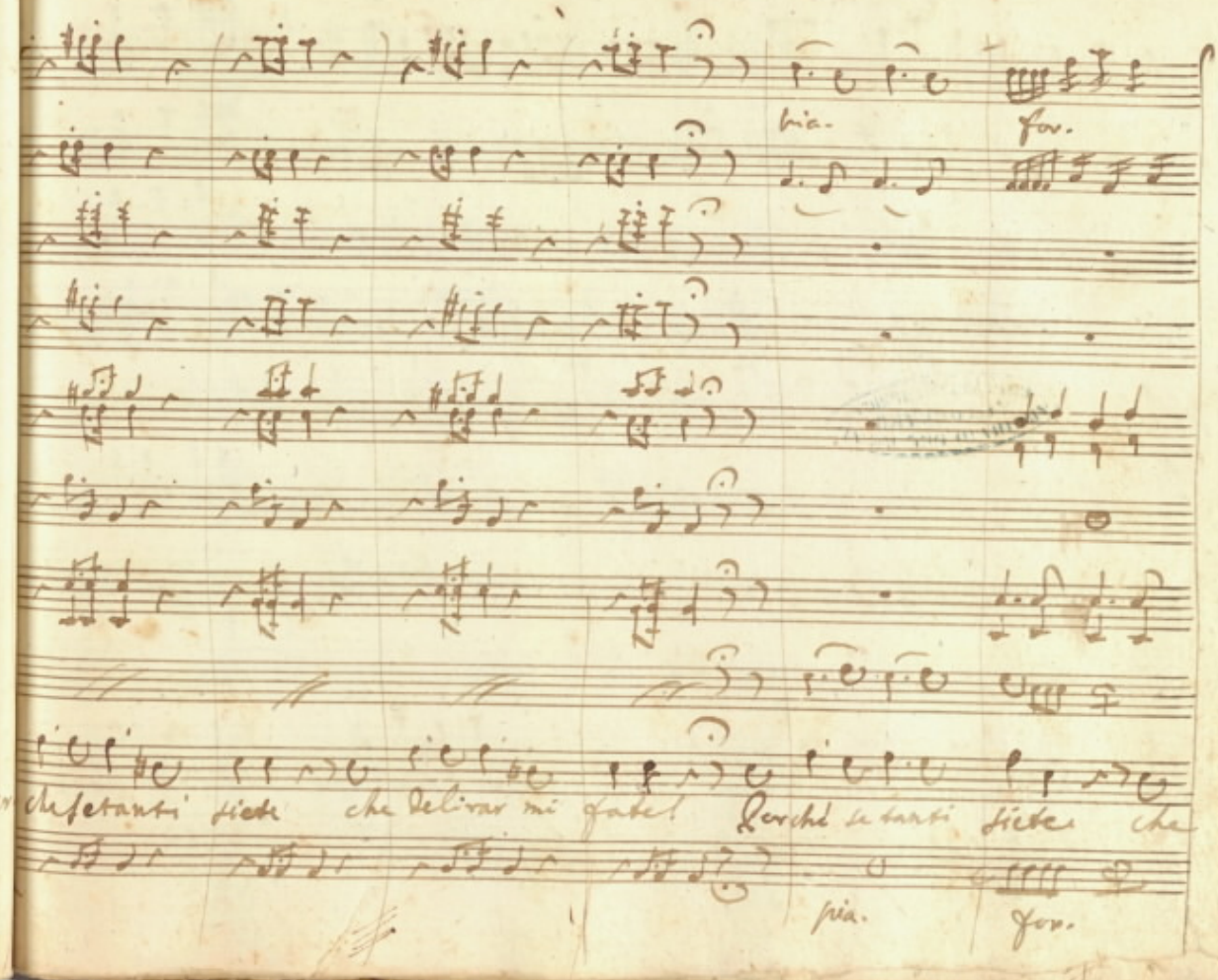
pia.

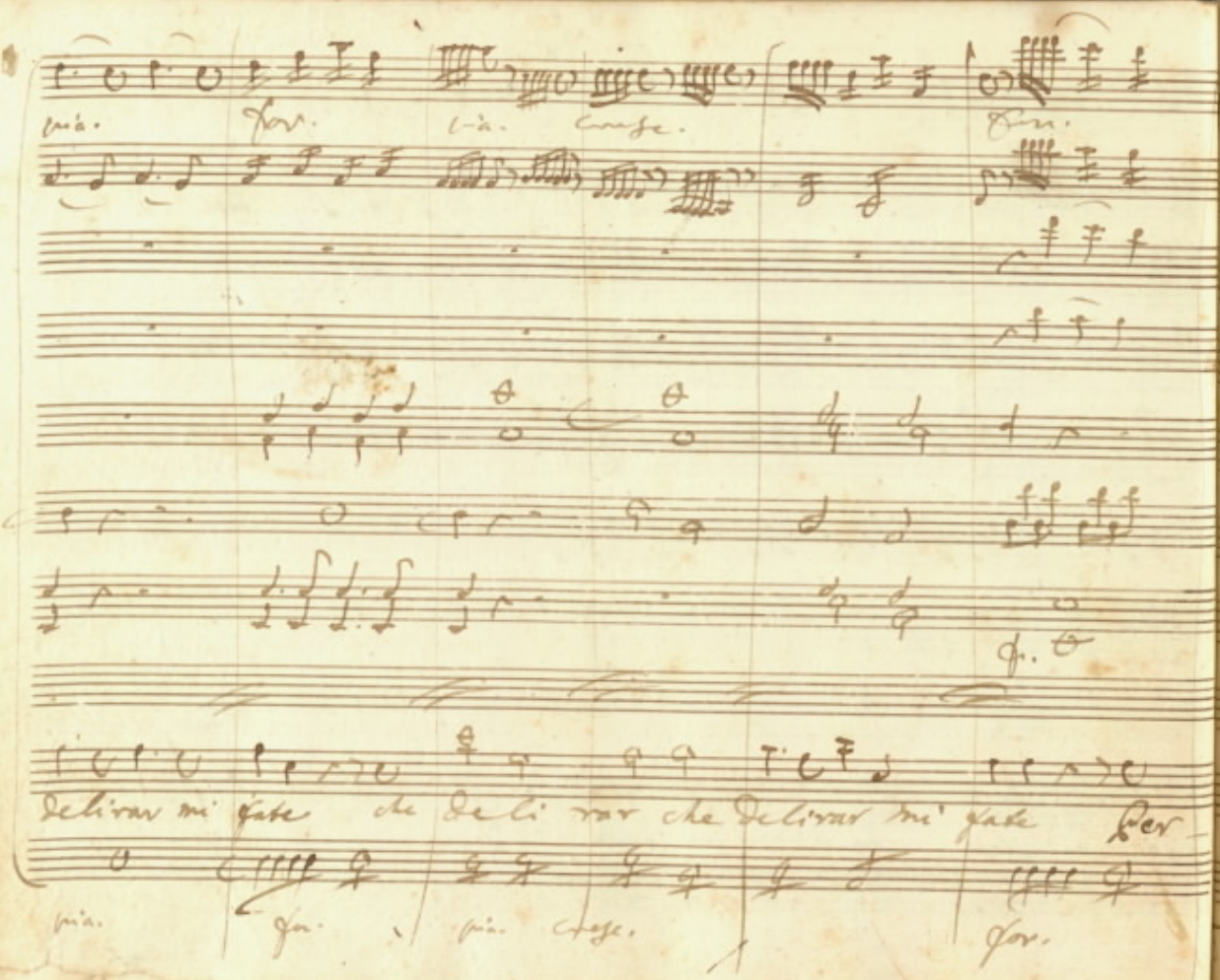
for. for. for.

pia. for.

Per che se tanti siete che delirar mi fate! Perché se tanti siete che

pia. for.





pia. for. pia. cresc. for.

delirar mi fate che deli rar che delirar mi fate Per-

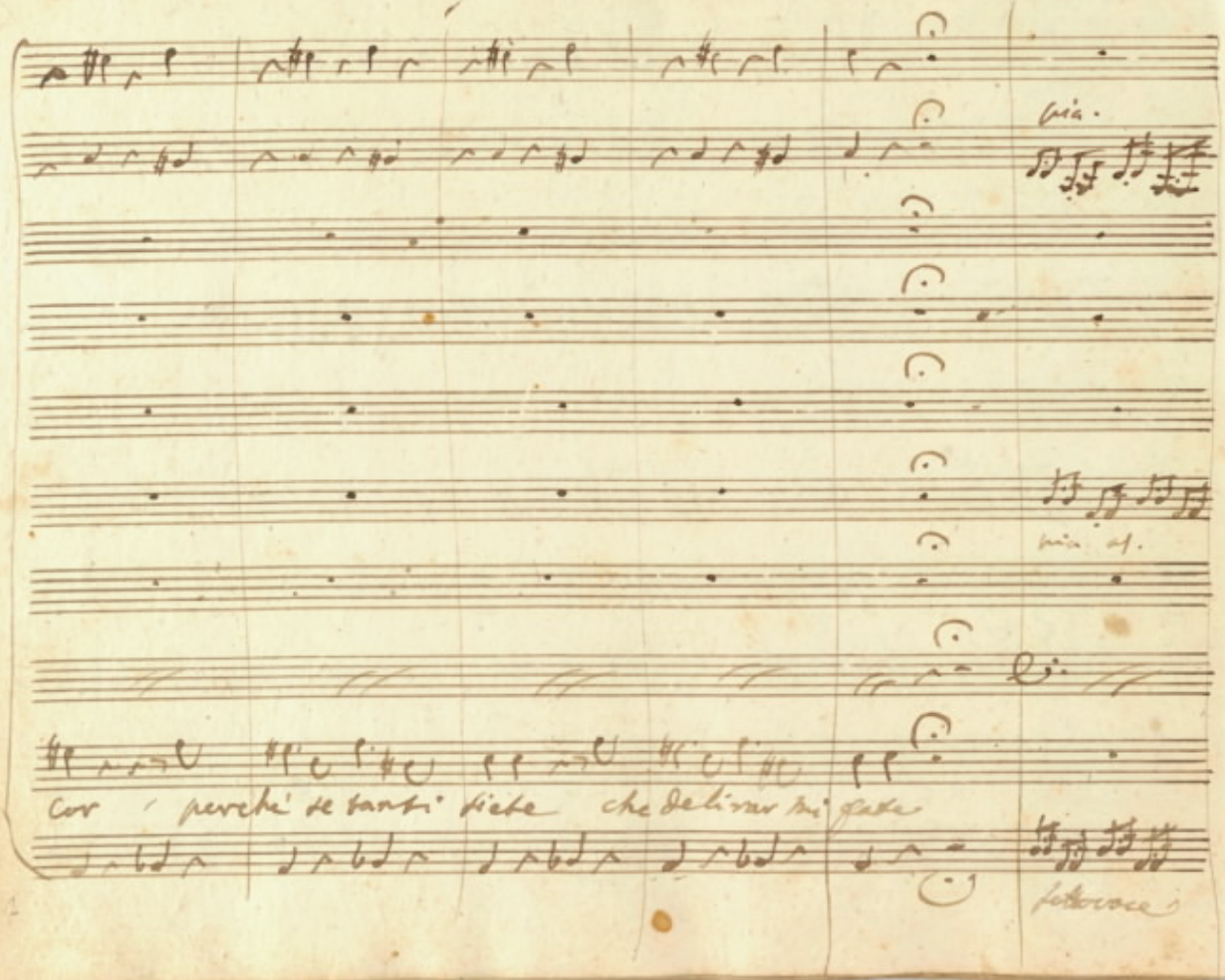
pia. for. pia. cresc. for.

pia. for. pia. for. pia.

pia. for. pia. for.

che non m'uccidete affanni del mio cor affanni affan- ni del mio

pia. for. pia. for. pia.

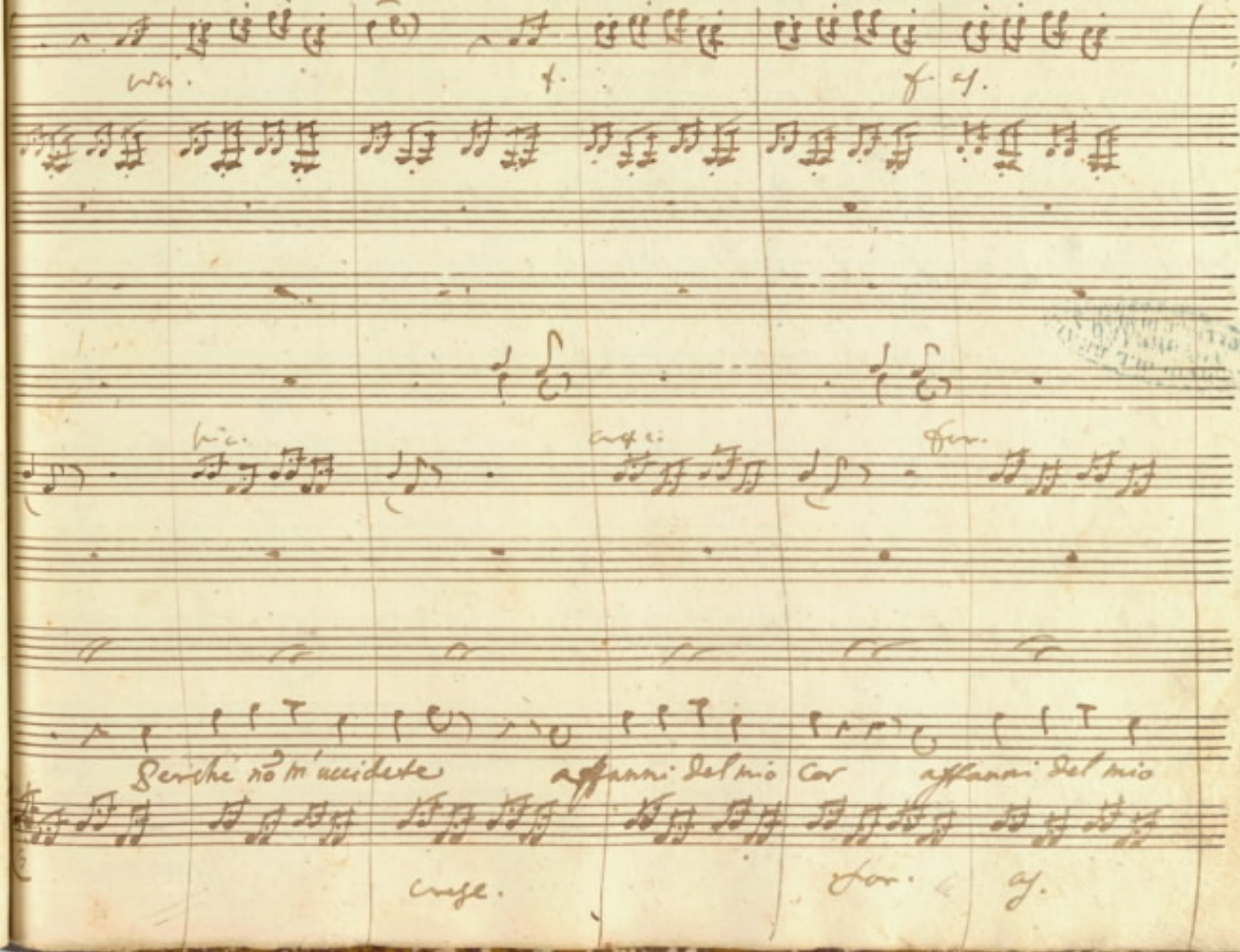


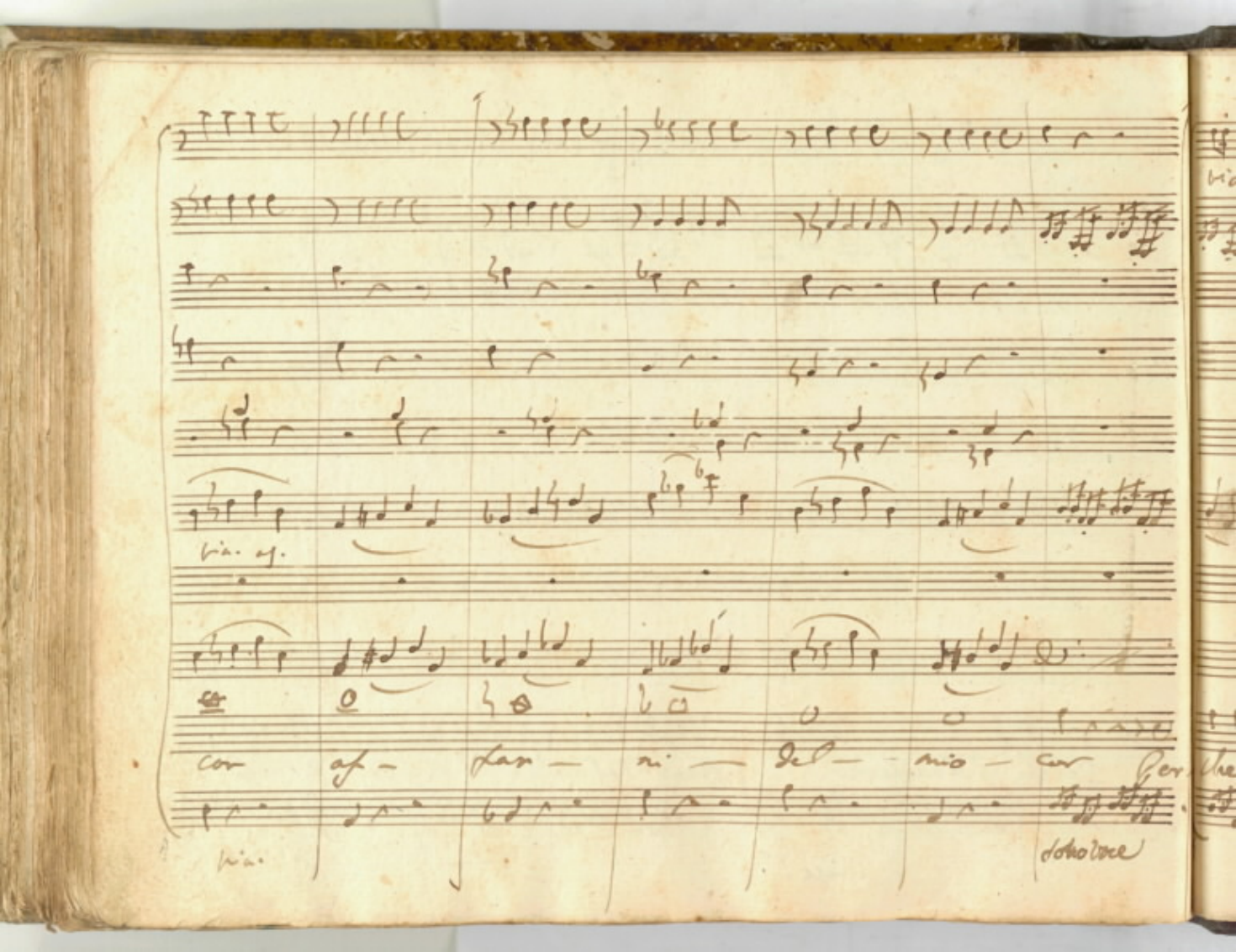
pia.

pia as.

cor perchè se tanti siete che delirar mi fate

sottovoce


Perchè no m'uccidete
affanni del mio
Cor
affanni del mio



vin. ag.

cor af — fan — ni — del — mio — cor Per che

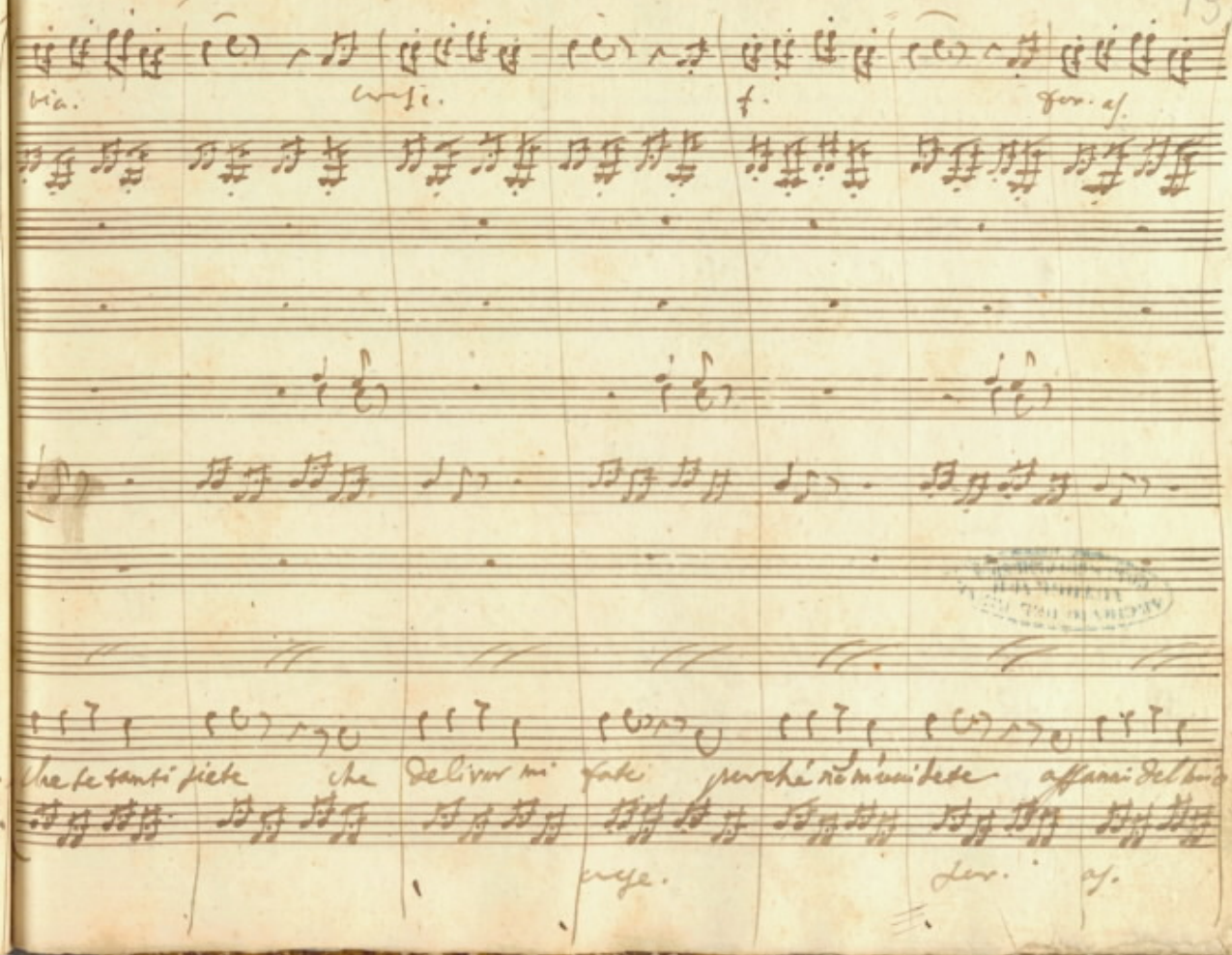
vin.

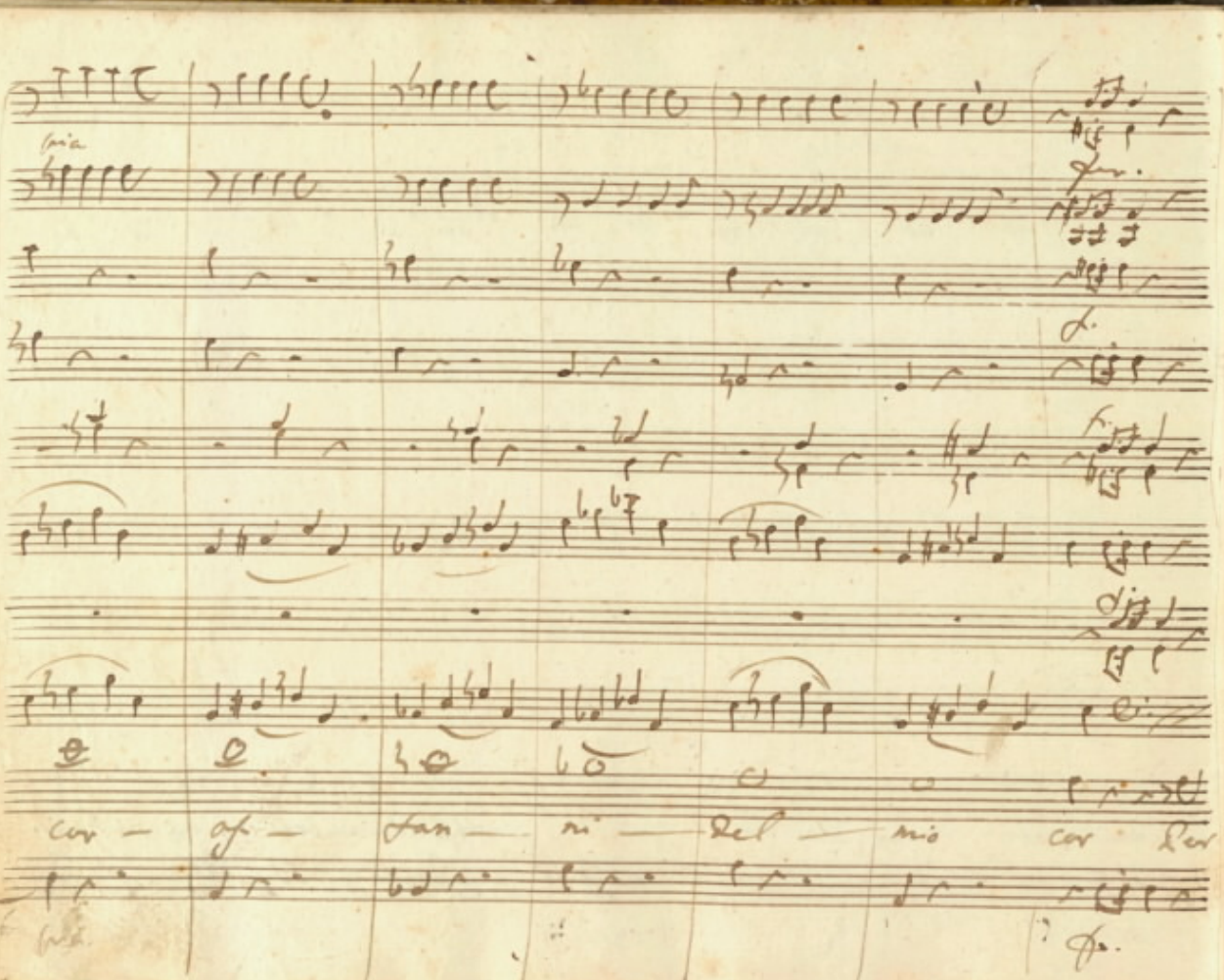
sotto voce

via. cresc. f. for. as.

Per che te tanti siete che delivar mi fate perché nè m'uccidete affanni del mio

cresc. for. as.




cor — of — fan — ni — del — mio cor Per

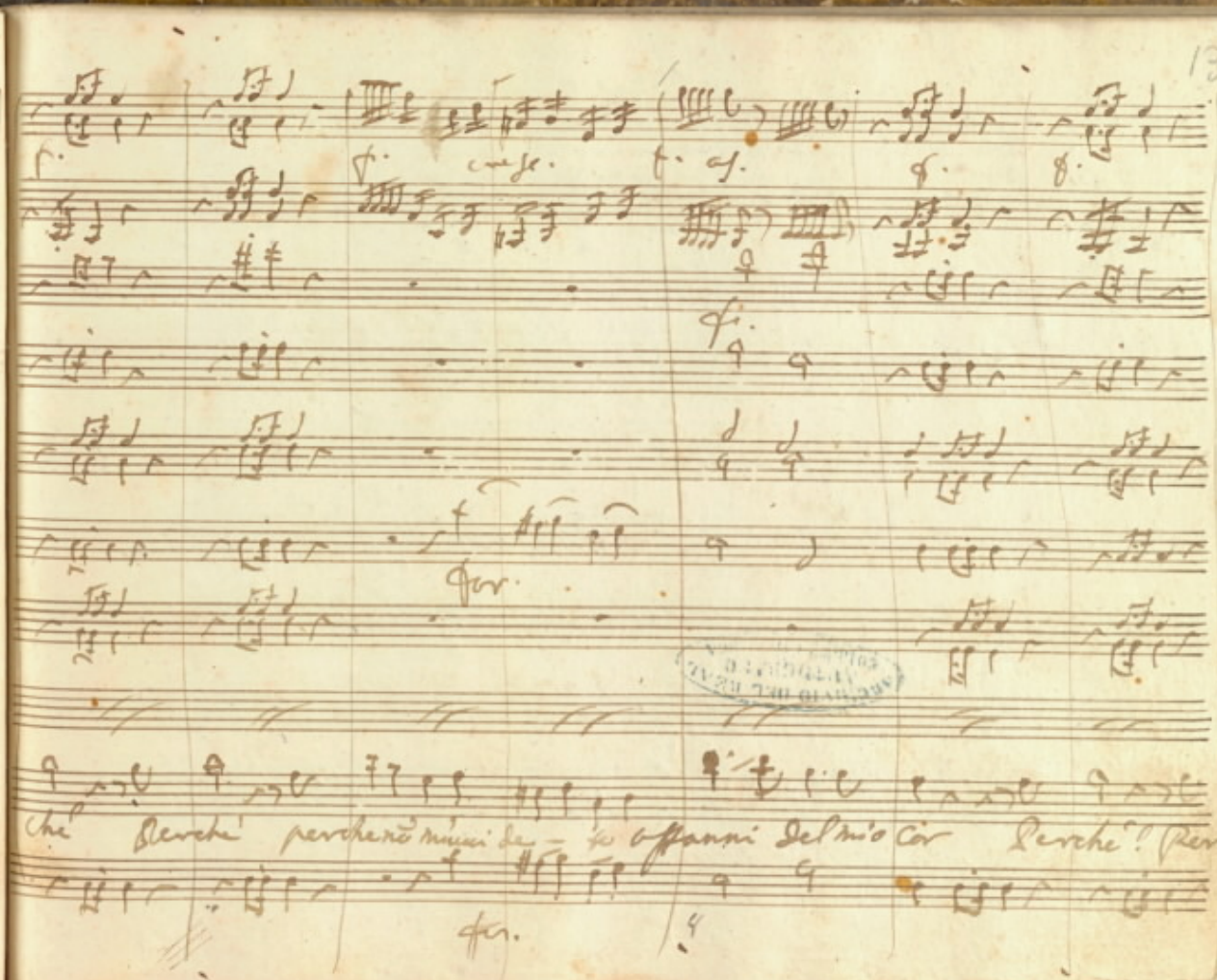
f. f. cresc. f. as. f. f.

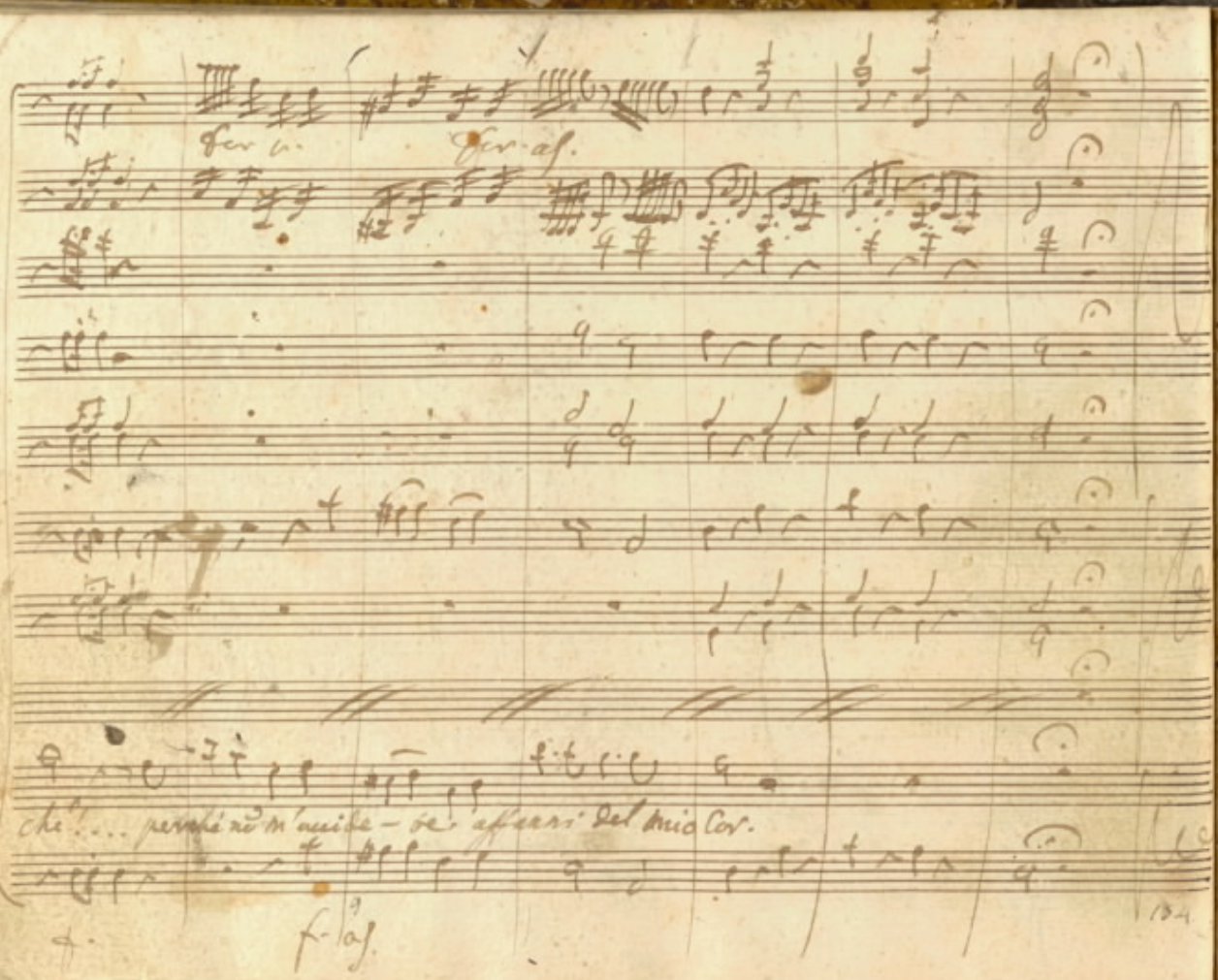
f.

for.

Per che Perche perche nō muoi de - to affanni del mio Cor Perche! Per

for.





Ser v. Ser. as.

che!... perché nō m'uccide – be affanni del mio Cor.

f. as.

Scena VII.

Antigono, Alessandro, e Berenice

Ant:

Ma Demetrio dov' é?

perche s'invola agli amplessi paterni?

Ales:

fra tue Catene al=

fine, Antigono mi vedi.

Ant:

e ne son lieto, per poterle di=

sciorre

Ber:

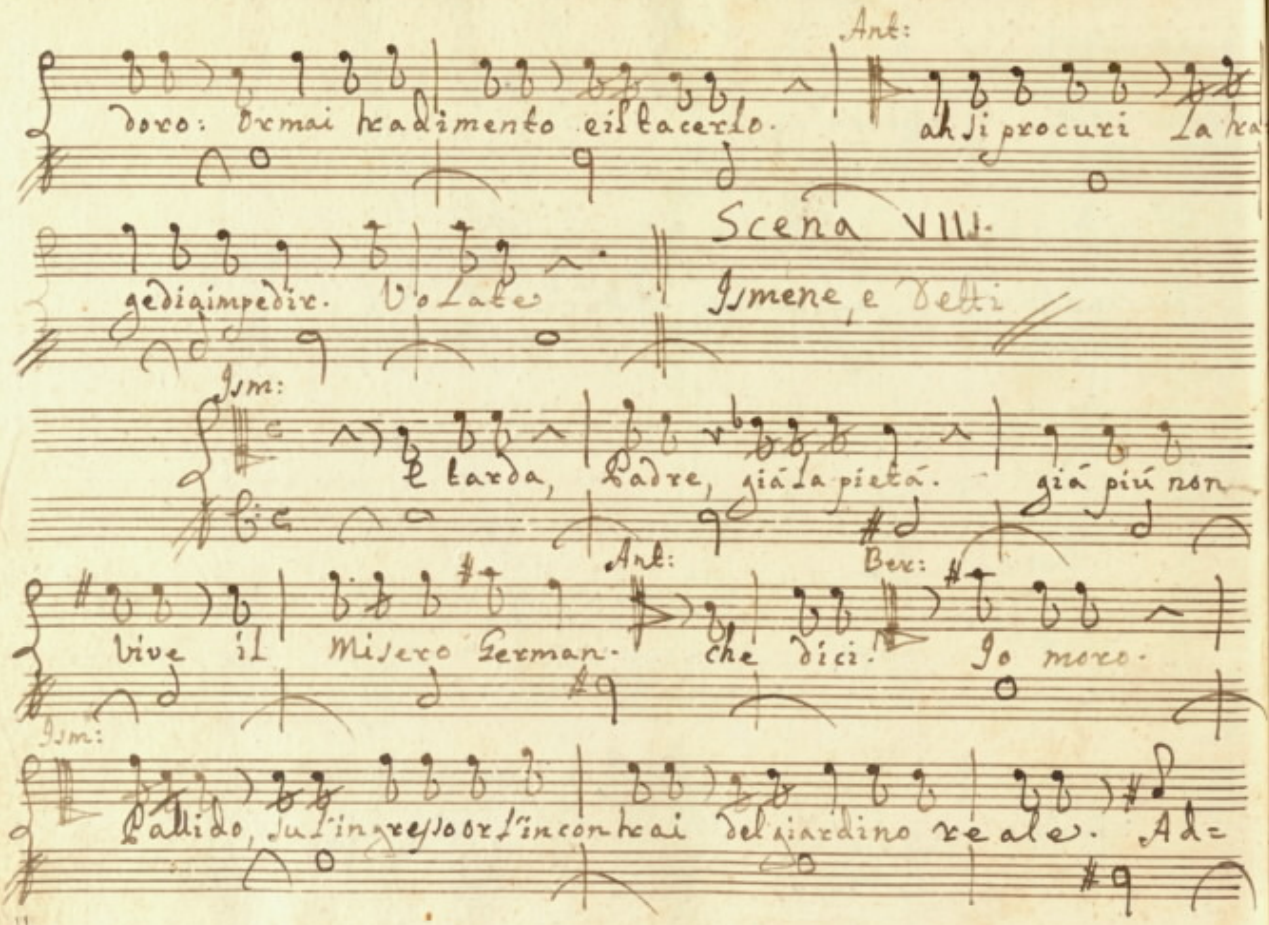
Signor, salvai il tuo figlio!

Ant:

Oj mé! che avvenne?

Ber:

perche viver non sà, che á le rivale Correa morir. mama, l'a=



Ant:

doro: Ormai tradimento e il tacerlo. ah si procuri la tra

gedia impedir. Volate

Scena VIII.

Ismene, e Detti

Ism:

E tarda, Padre, già la pietà. già più non

Ant: Ber:

vive il Misero German- che dici! Io moro.

Ism:

Pallido, su l'ingresso or l'incontrai del giardino reale. Ad=

dio, mi disse, per sempre, Ismene- Un Cor dovuto al Padre scelle=

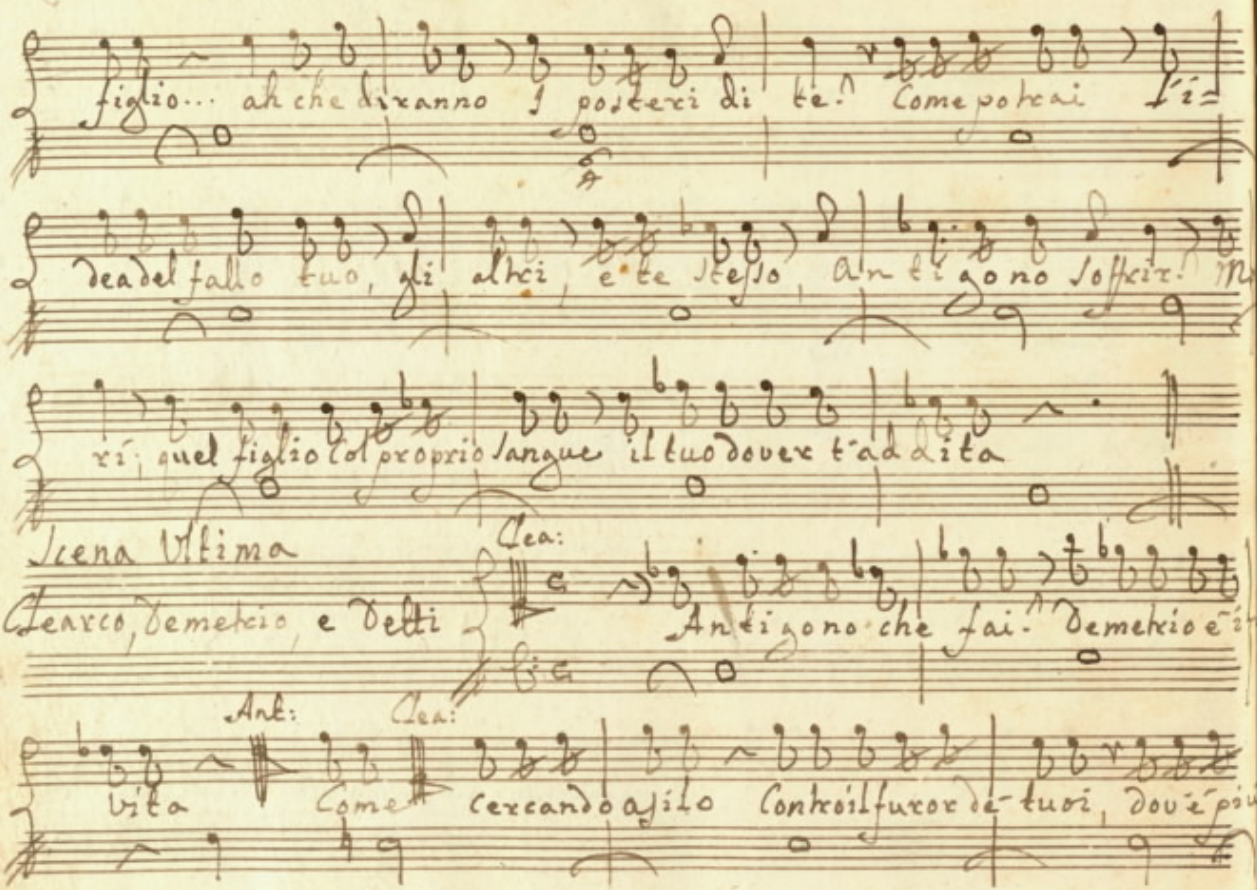
rato rapii; ma questo acciaro mi punirà Così dicendo il

Ales:

ferro snudò, fuggì chi pianger non dovria? dunque per Colpa

mia cadde trafitto un figlio, a cui degg io quest'avre che re=

spiro! Un figlio, in cui la fe prevalse al mio rigor tiranno! Un



figlio... ah che diranno i posteri di te? Come potrai l'i=

dea del fallo tuo, gli altri, e te stesso, Antigono soffrir? Mo=

ri; quel figlio col proprio sangue il tuo dover t'addita

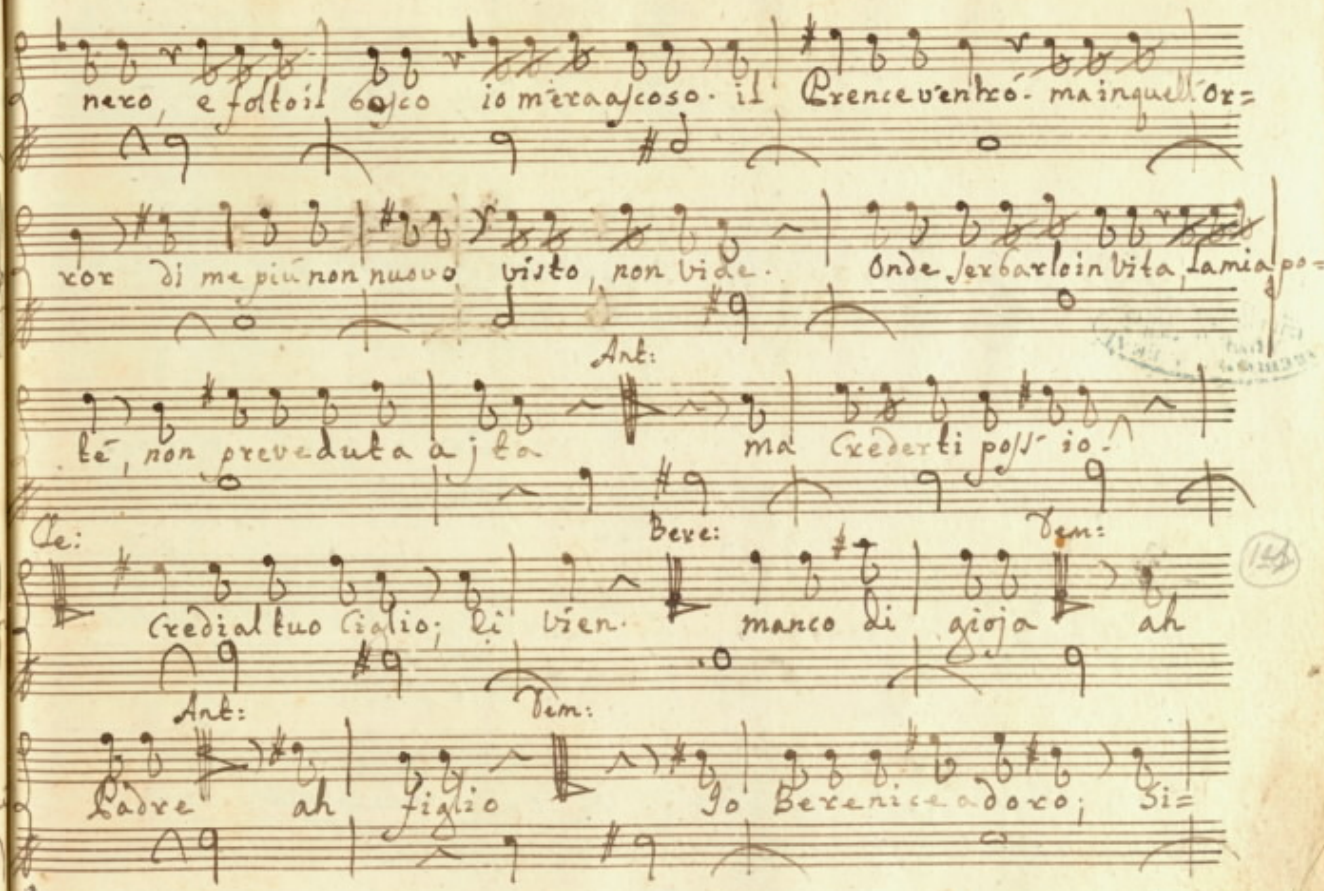
Scena Ultima

Clearco, Demetrio, e Detti

Clea: Antigono che fai? Demetrio è i=

Ant: Clea:

vita Come cercando asilo Contro il furor de' tuoi, dov'è più



nero, e folto il bosco io m'era ascoso. il Prence v'entrò. ma in quell'Or=

ror di me più non nuovo visto, non vide. Onde serbarlo in vita, la mia po=

Ant:

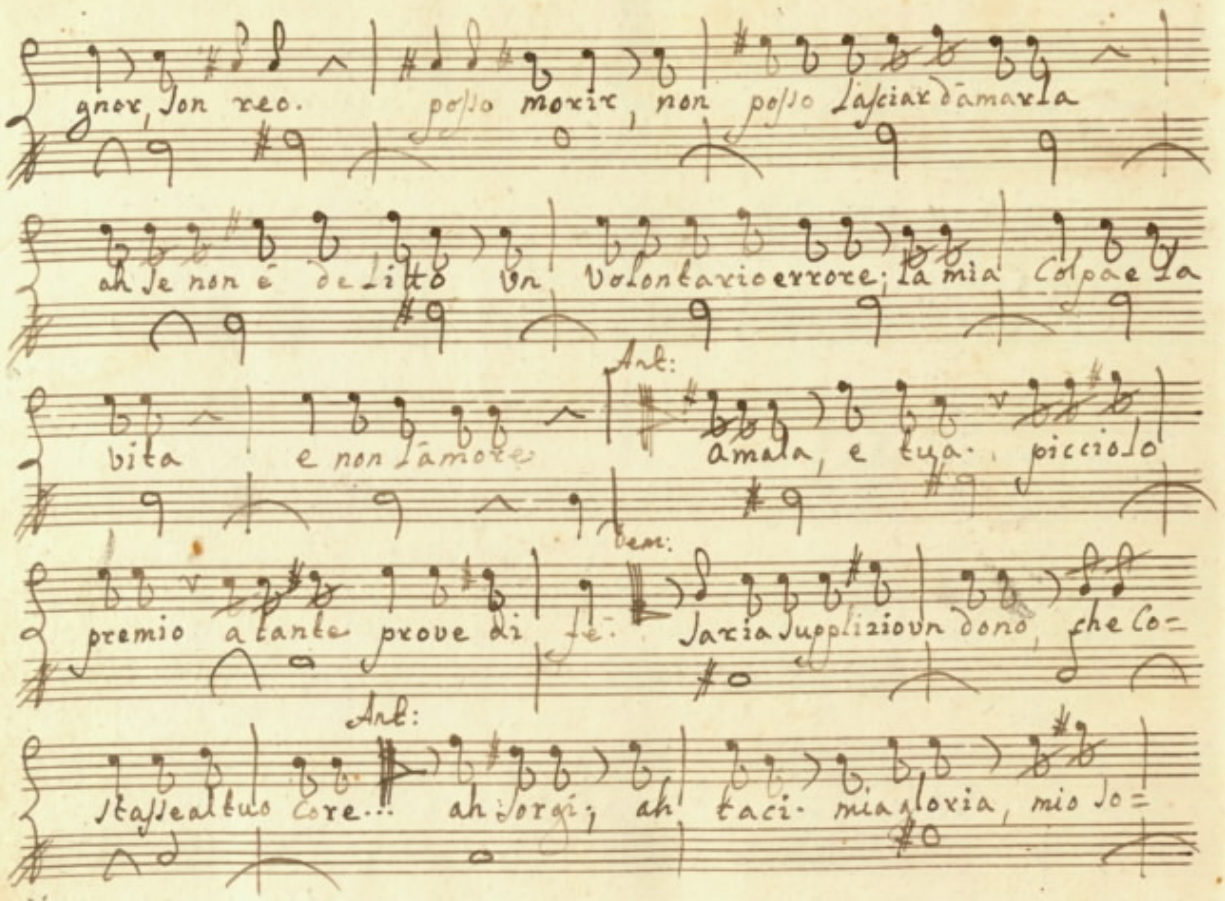
té, non preveduta a jta ma Crederti poss' io.

Cle: Bere: Dem:

Credi al tuo Ciglio; lì vien. manco di gioja ah

Ant: Dem:

Padre ah figlio Io Berenice adoro; Si=



gnor, son reo. posso morir, non posso lasciar d'amarla

ah se non è delitto un volontario errore; la mia colpa e la

vita e non l'amore

Ant:

amala, e tua. picciolo

premio a tante prove di fè.

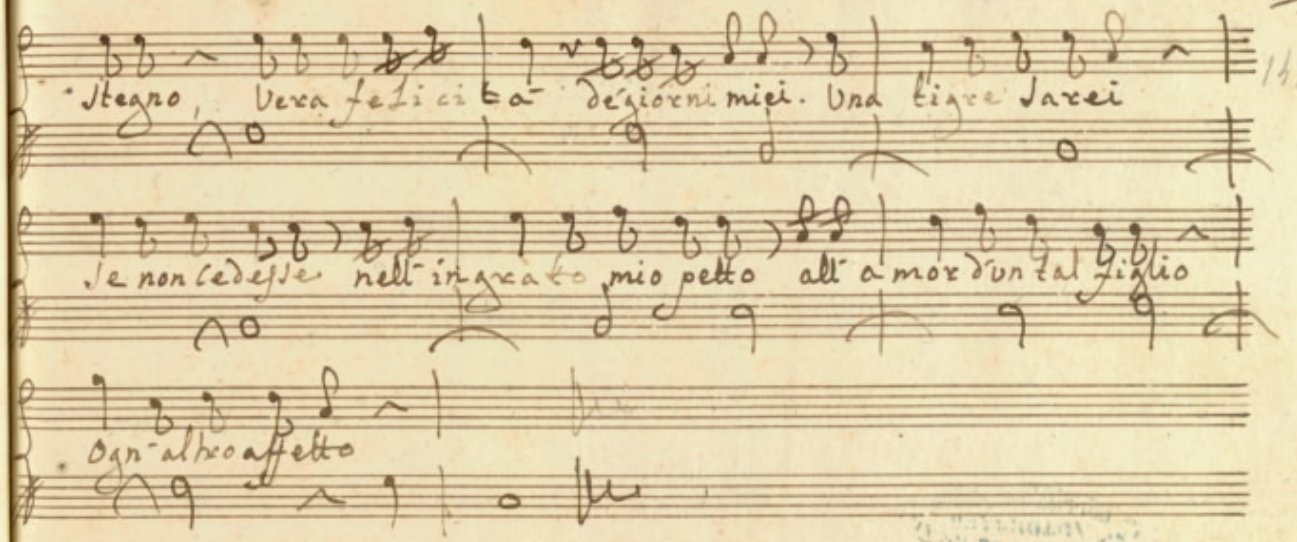
Dem:

saria supplizio un dono, che co=

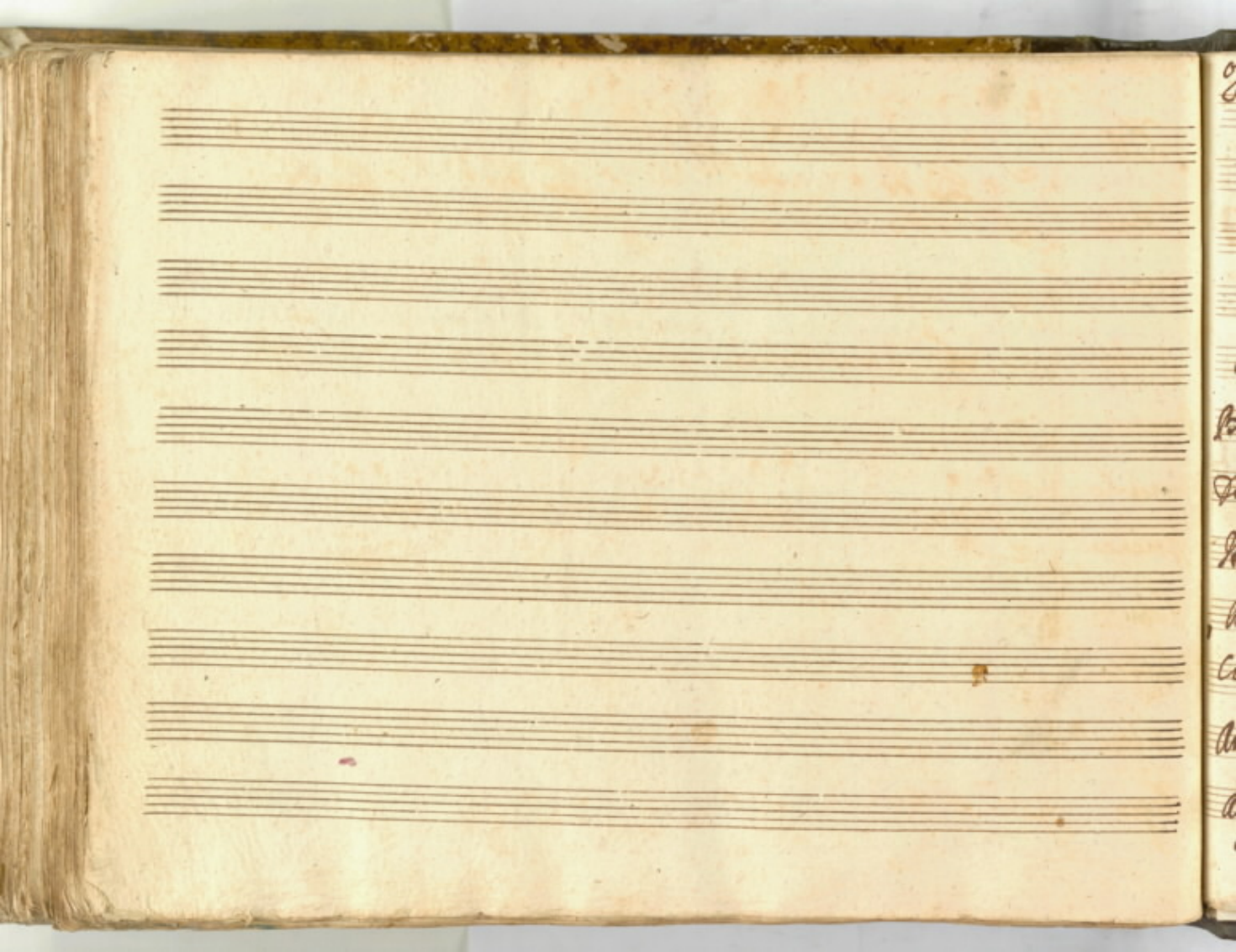
stasse al tuo core...

Ant:

ah sorgi; ah taci. mia gloria, mio so=


Stegno, Vera felicità de' giorni miei. Una tigre sarei
se non cedesse nell'ingrato mio petto all'amor d'un tal figlio
Ogn'altro affetto

Segue a 6.



ogn'altro affetto.

Fine dell'opera.

VV.

via.

Obaé.

Trombe.

via.

Viole. Unis: col secondo Violino.

Berenice

Demetrio

Padre, Sposa, ah dun — que insieme ado —

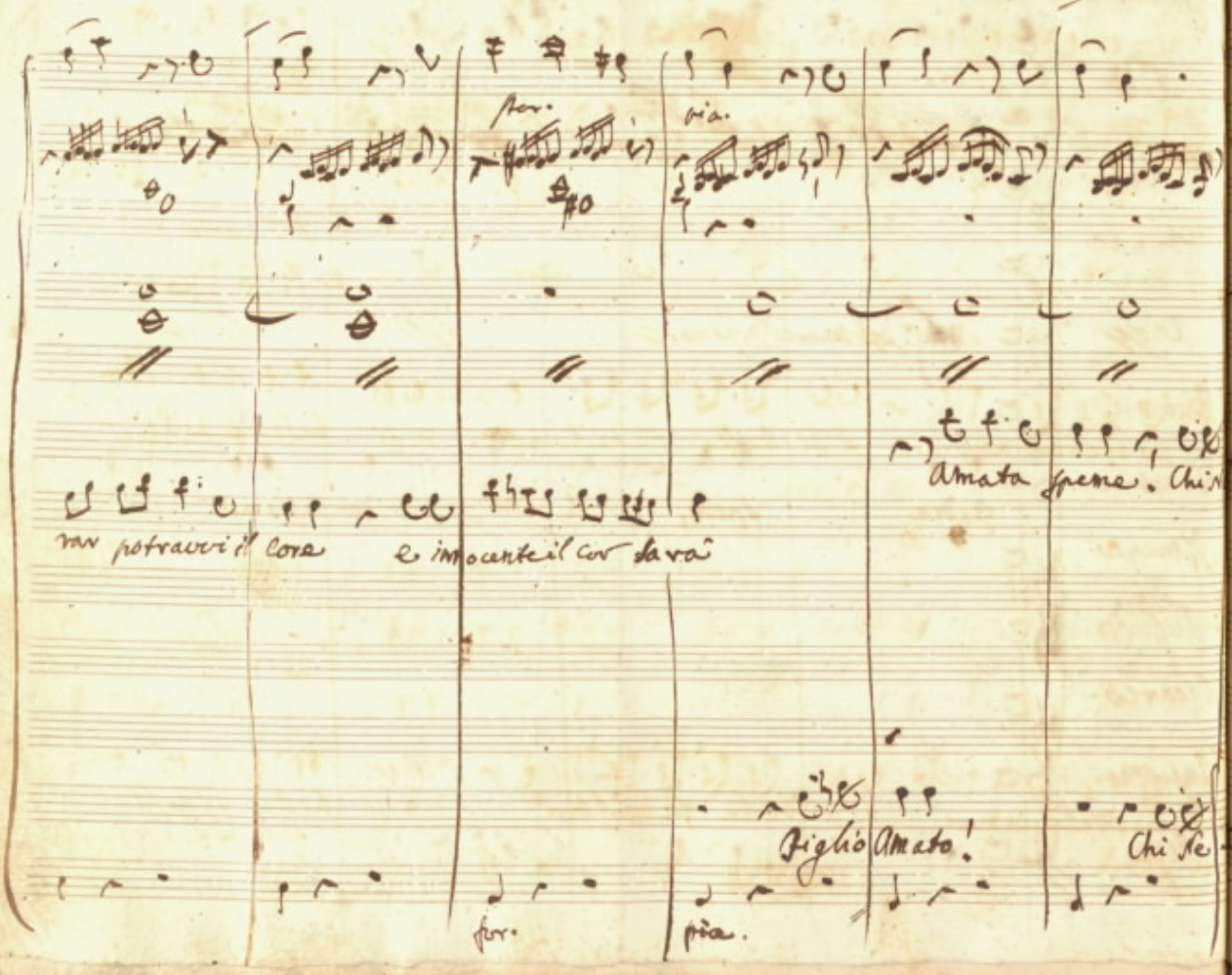
Ismene.

Alessandro.

Clearco.

Antigono.

Allegro.



for.

pia.

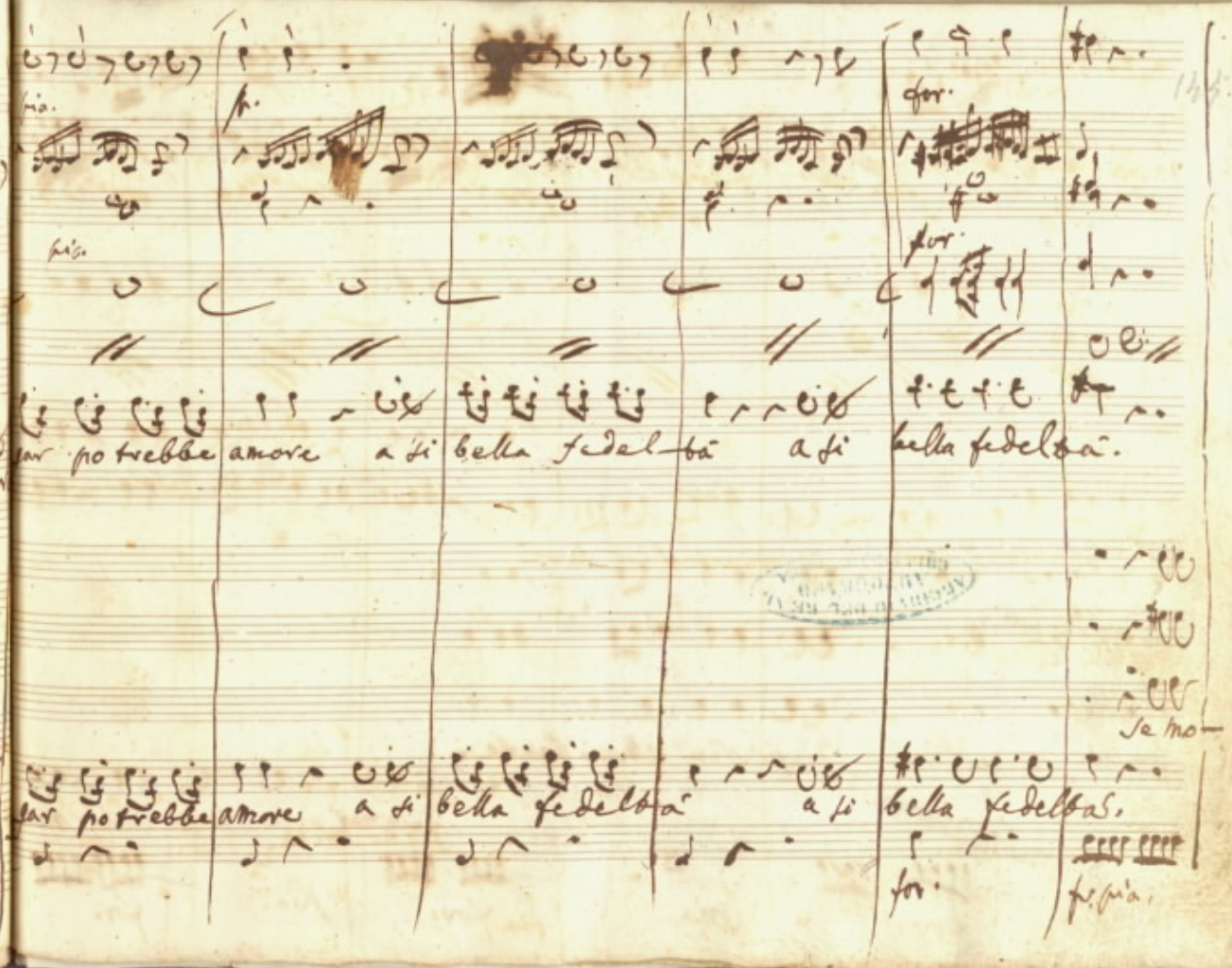
Amata speme! Chi

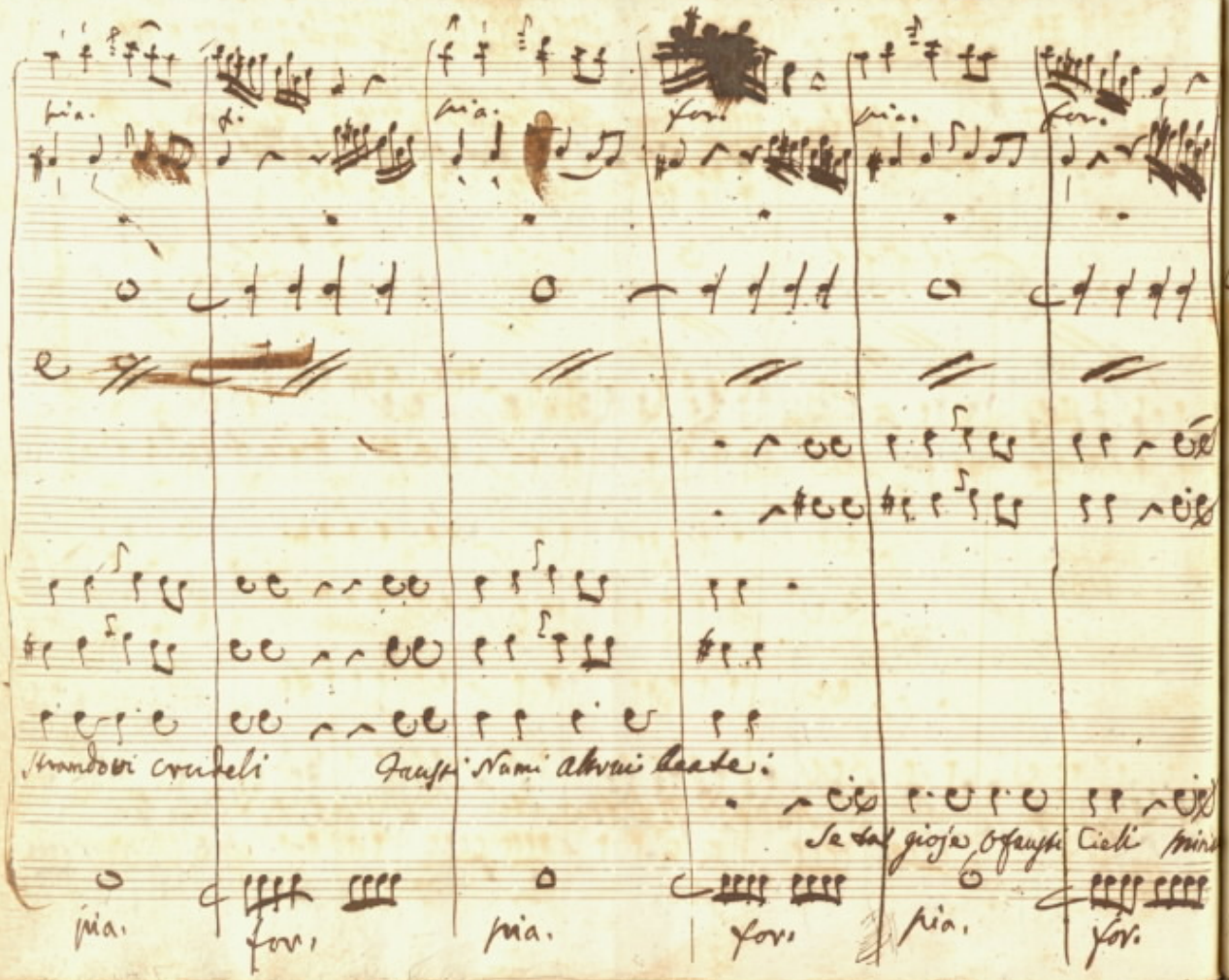
rar potravvi il core e innocente il cor sarà

Figlio Amato! Chi se

for.

pia.


far potrebbe amore a di bella fedeltà a di bella fedeltà.
far potrebbe amore a di bella fedeltà a di bella fedeltà.

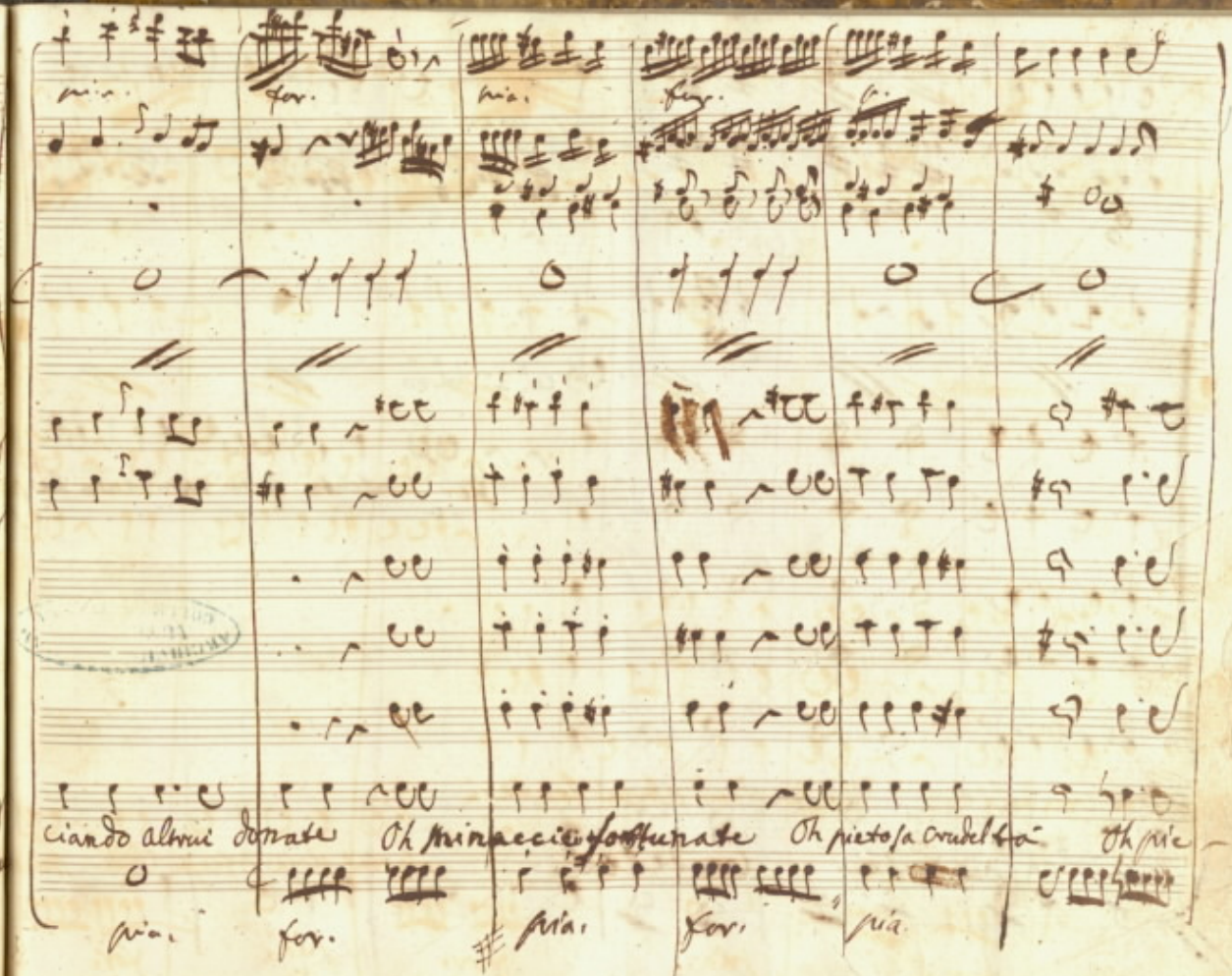


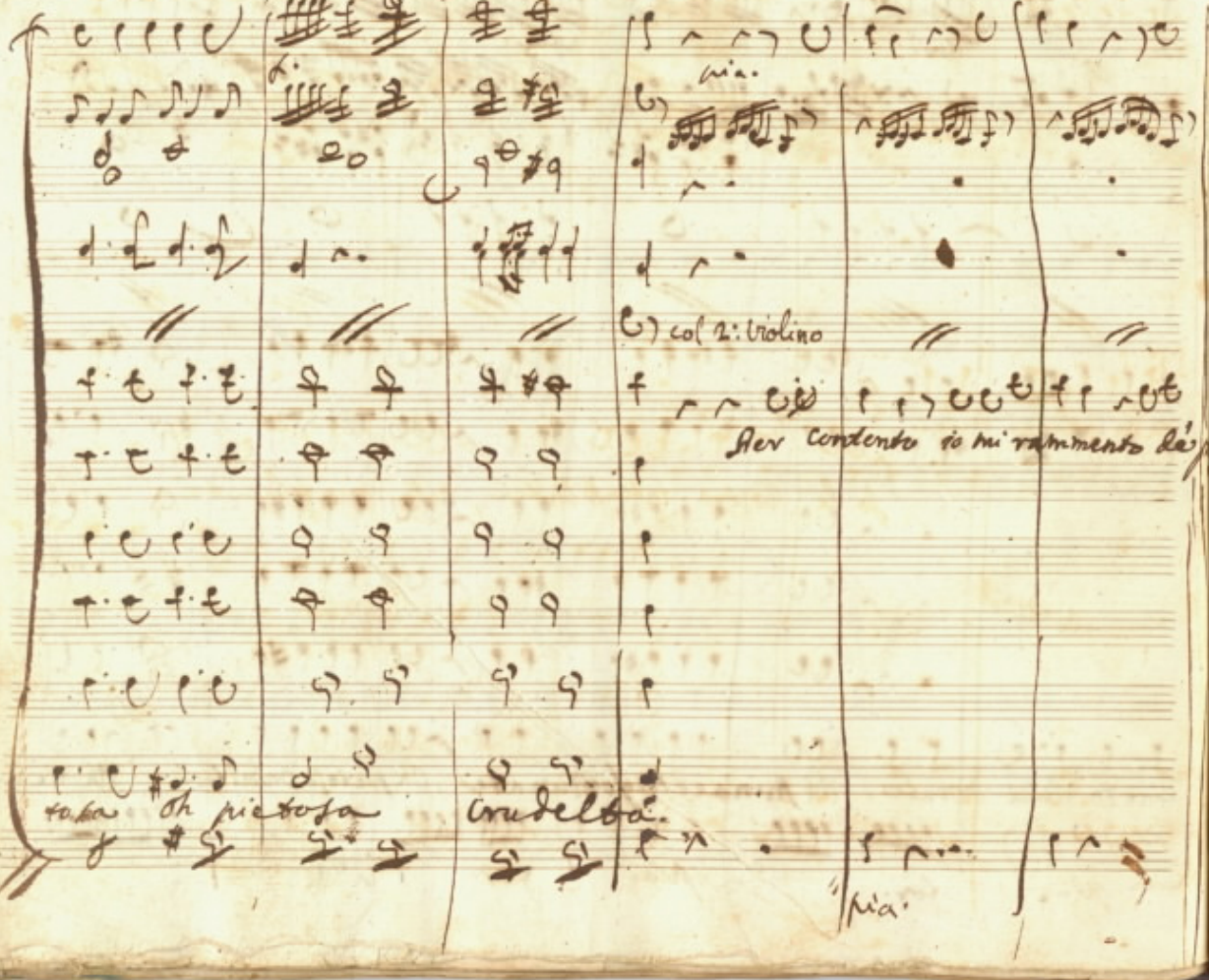
pia. f. pia. for. pia. for.

Strandovi crudeli Fausti Numi altrui beate:

Se tal gioje o fausti Cieli mini

pia. for. pia. for. pia. for.


ciando altrui
donate
Oh minaccie sfortunate
Oh pietosa crudeltà
Oh più



pia.

col 2: violino

Per contento io mi rammento de

tosa oh pietosa crudeltà.

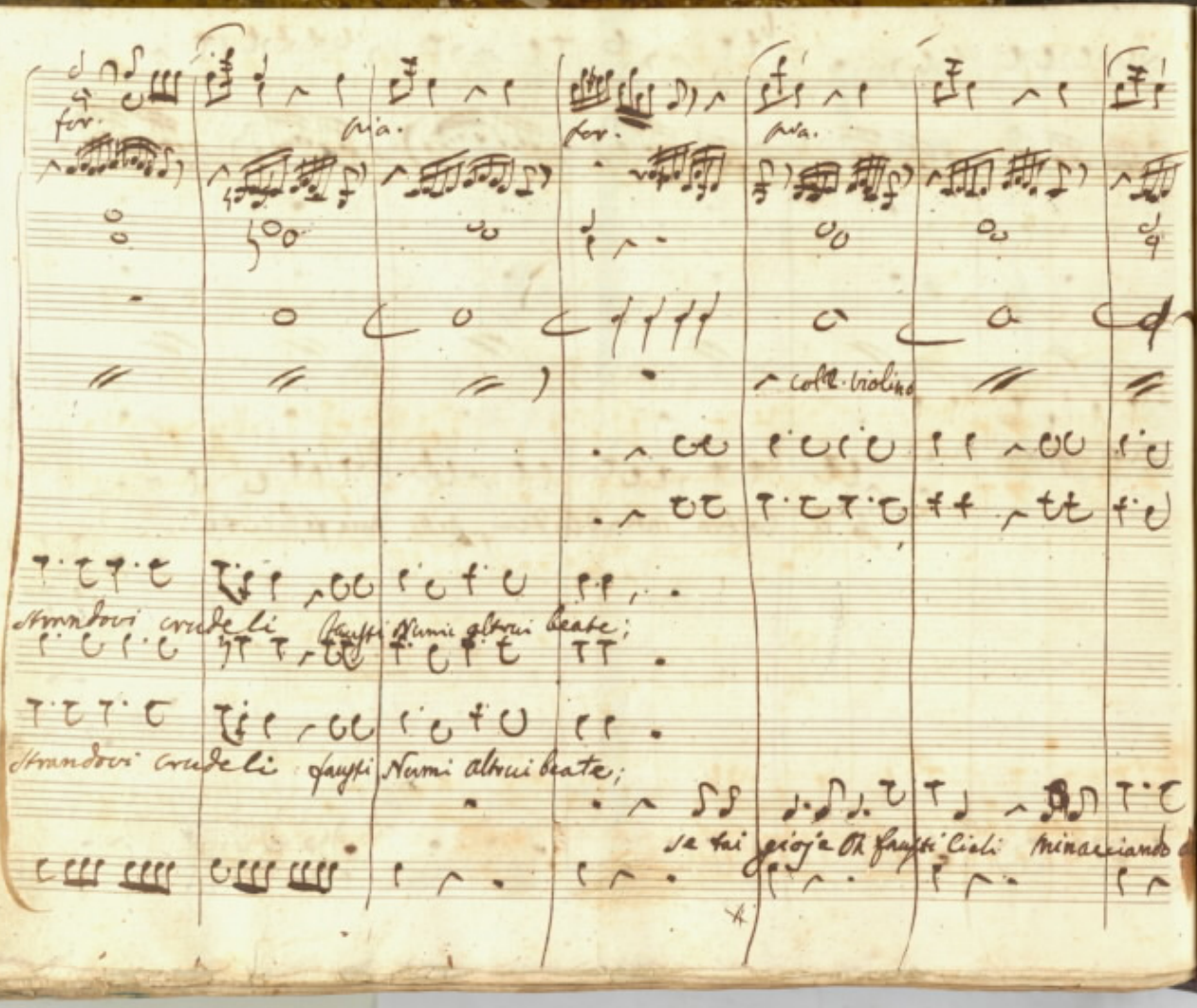
pia.

sati affanni miei

Io la vostra intendo Ch Dei, nella mia felicità.

se mo

se mo



for. pia. for. pia.

colle violino

Strandovi crudeli fausti Numi altrui beate;

Strandovi crudeli fausti Numi altrui beate;

se tai gioje Oh fausti Cieli minacciando

Oh minacce fortunate. Oh pietosa crudel-

Oh mi- nac-ce for- tu- nate

Oh minacce fortunate Oh pietosa crudeltà

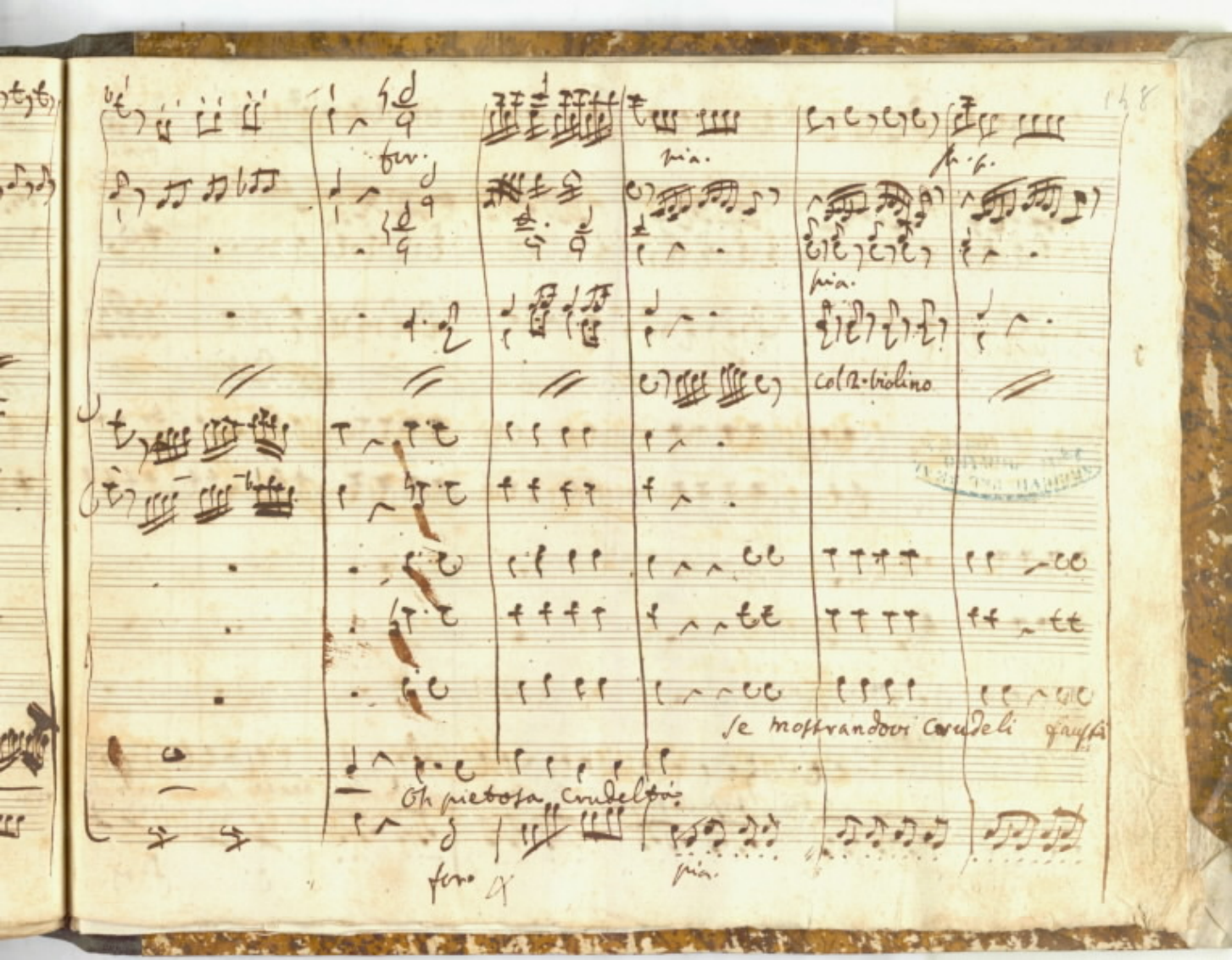
Oh mi- nacce for- tu- nate.

Oh minacce fortunate Oh pietosa crudeltà.

trui beate; Oh minacce fortunate Oh pietosa crudeltà

Oh pie — tosa crudeltà.

Oh pie — tosa crudeltà.



fer.

pia.

p. p.

pia.

col 2. violino

se mostrandovi crudeli fausti

Oh pietosa crudeltà

fer.

pia.

for.

Basso

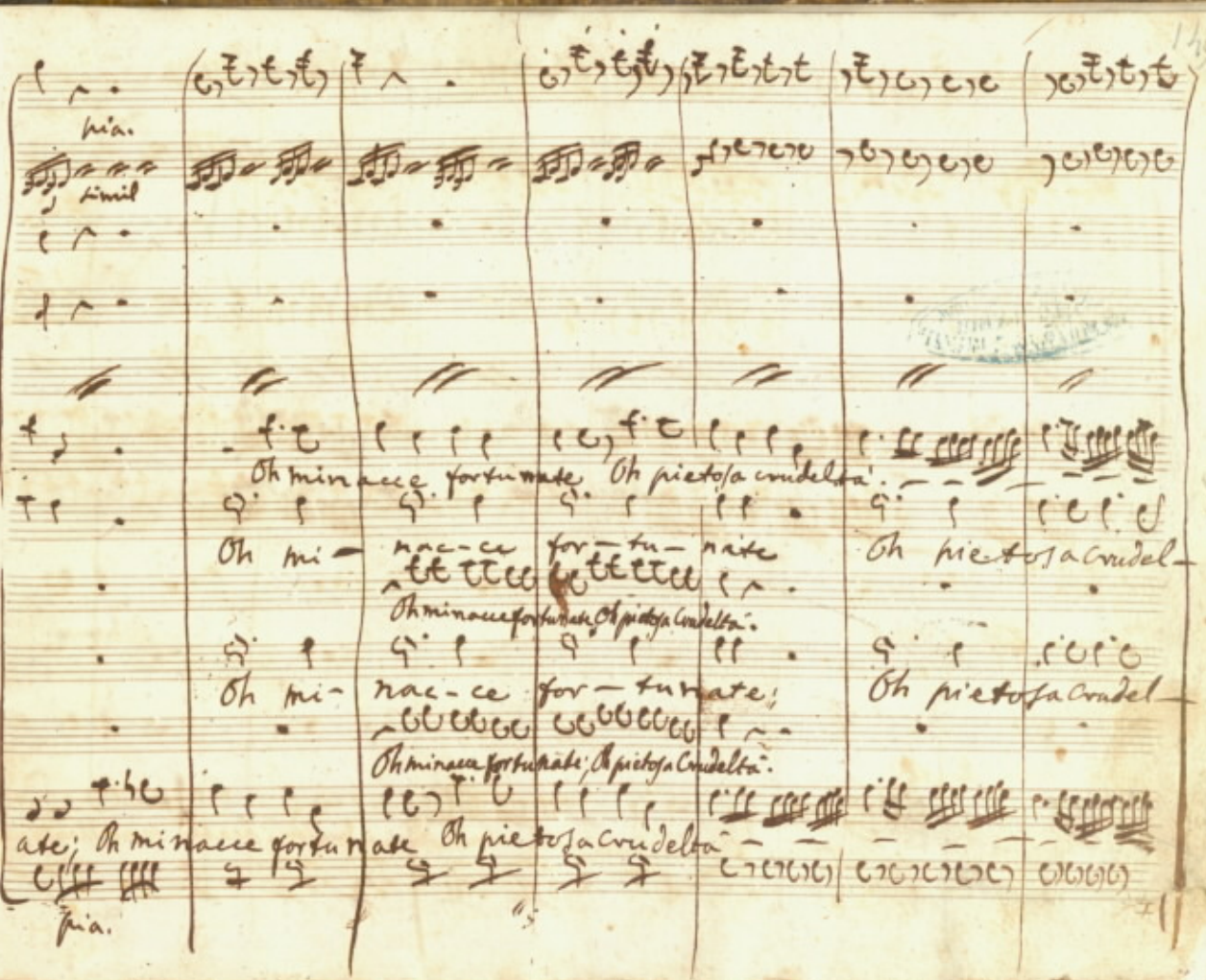
Numi Altrui beate;

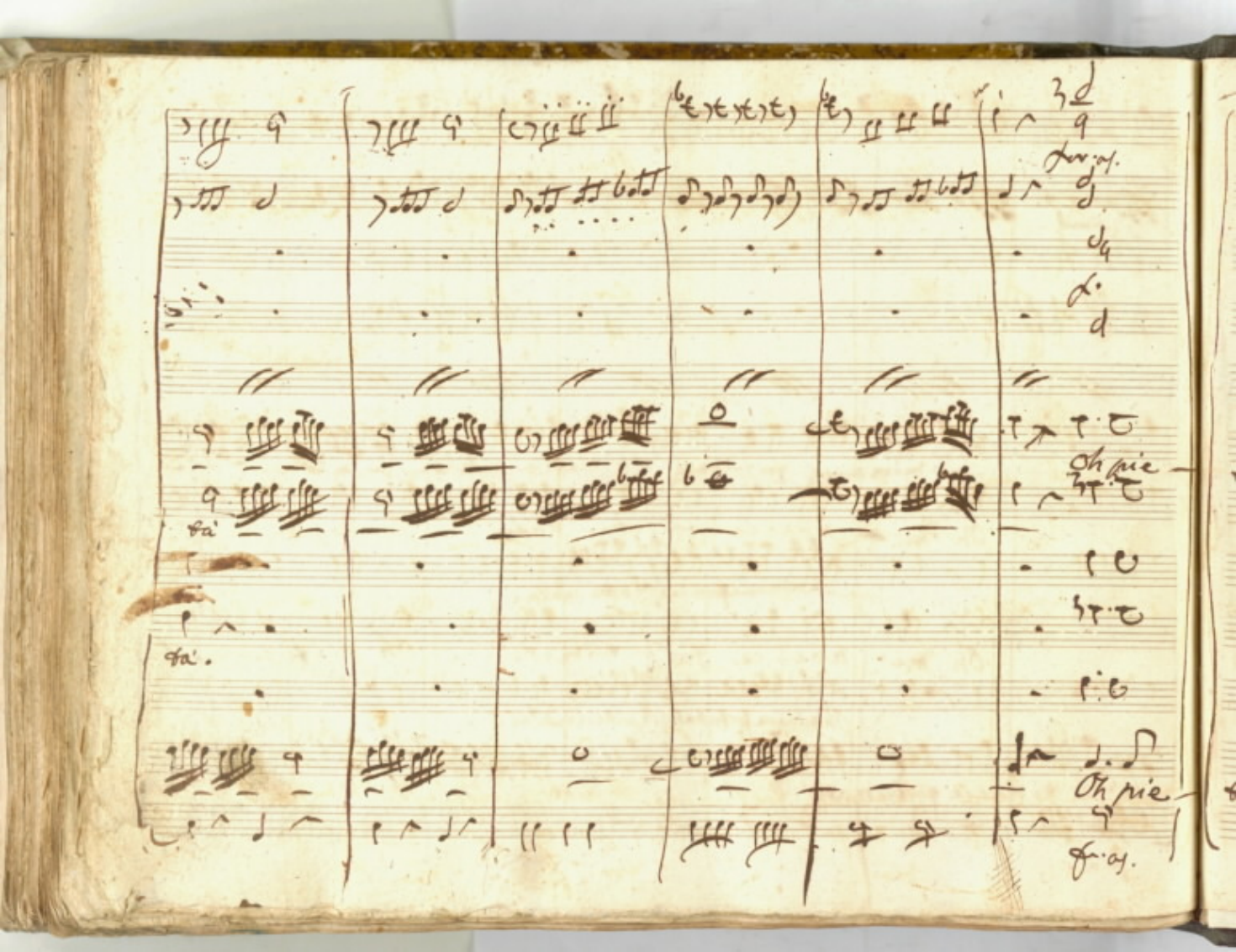
Se tai gioje Oh fausti Cieli minacciando altrui beate minacciando altrui

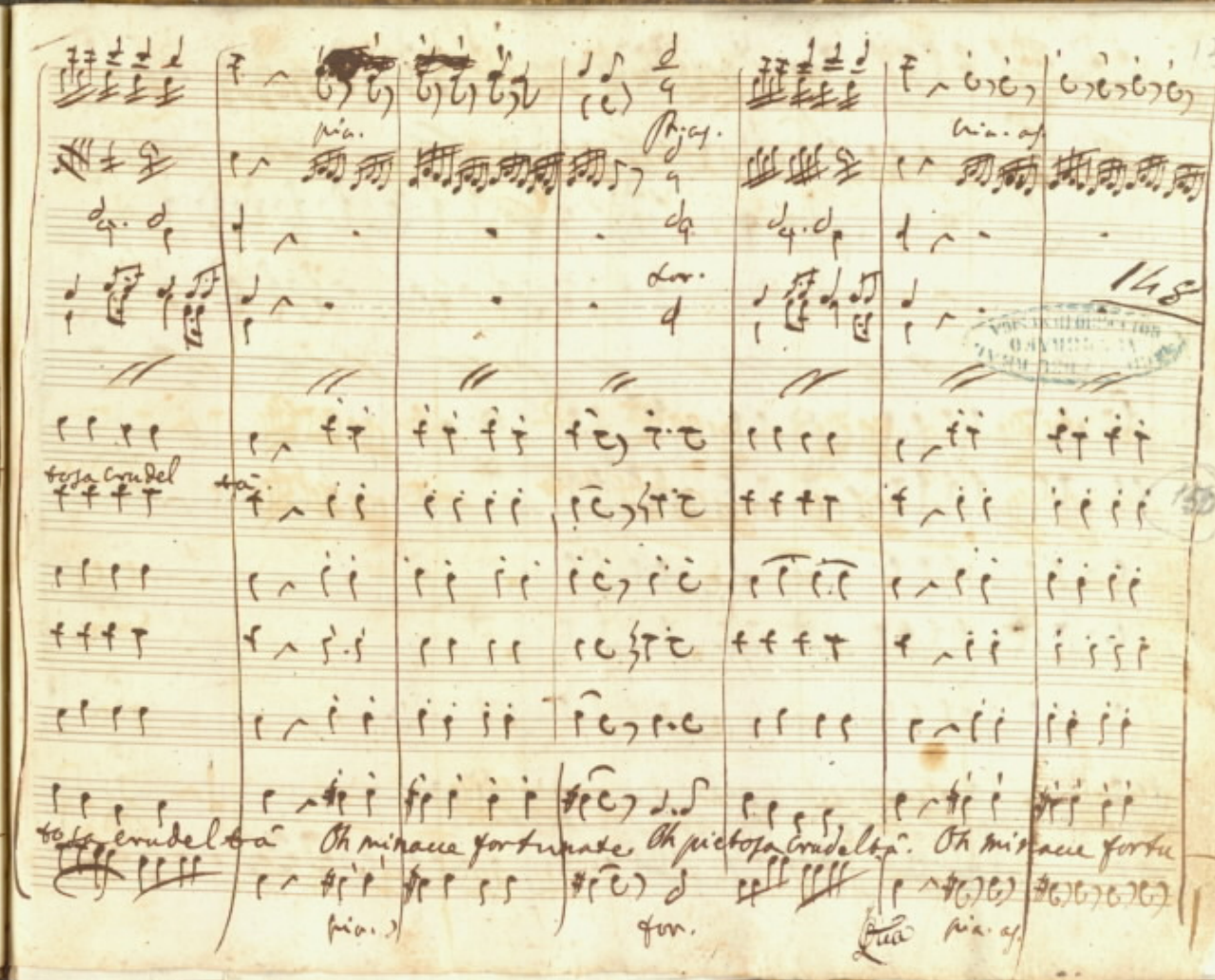
f.

f. os.

32


Oh minacce fortunate Oh pietosa crudeltà.
Oh mi- nacce for- tu- nate Oh pietosa Crudel-
Oh minacce fortunate; Oh pietosa Crudeltà.
Oh mi- nacce for- tu- nate; Oh pietosa Crudel-
ate; Oh minacce fortunate Oh pietosa Crudeltà.


Oh pie
Oh pie



pia. Pia. as. pia. as.

for.

148

tosa crudel tà

tosa crudel tà Oh mi nacce fortunate Oh pietosa crudel tà. Oh mi nacce fortu

pia. for. Qua pia. as.

150

fer.

fer. g.

fer.

1090 43

nate Oh pietosa crudeltà Oh pietosa crudeltà.